ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CI**
n. **3**

CORTE DEI CONTI

SEZIONE AUTONOMIE

RELAZIONE
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE REGIONI

(Anni 2008 e 2009)

(Articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 29, e articolo 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131)

DELIBERAZIONE N. 16 DEL 2010

Trasmessa alla Presidenza il 4 agosto 2010

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Relatori: Pres. Giuseppe Salvatore LA ROSA
Cons. Francesco PETRONIO
Cons. Andrea ZACCHIA
Cons. Alfredo GRASSELLI
Cons. Cinzia BARISANO
Cons. Paola COSA
I Ref. Luca FAZIO
I Ref. Laura D'AMBROSIO

Hanno collaborato all'istruttoria il dirigente Giuseppina RIZZOLO ed i funzionari:
Giampaolo FESTA
Nicoletta NARDI
Alessandra RACIOPPI
Nicola BUA
Maria SORBO
Giovanna MUSTO
Valeria TAGLIAFERRI
Grazia MARZELLA
Giuseppe GIULIANO
Fiorella MONDINI
Cristina ZUCCHETTO
Giuliana ERCOLANI
Giuseppe BILOTTA

Editing: Eleonora POLVERARI, Alessandro DI BENEDETTO

Corte dei conti – Sezione delle Autonomie
Via Baiamonti, 25 - 00195 Roma
www.corteconti.it

INDICE

—

Deliberazione 17/SEZAUT/2010/FRG ..... *Pag.* 7

Sintesi ..... » 9

PARTE I ..... » 21

IL COMPARTO REGIONALE ..... » 21

1. La finanza regionale nel quadro degli andamenti di finanza pubblica - L. D'Ambrosio ..... » 21

2. Il Patto di stabilità interno delle Regioni nel 2009 - F. Petronio, L. D'Ambrosio ..... » 26

2.1 I risultati delle Regioni a Statuto ordinario ..... » 29

2.2 I risultati delle Regioni a Statuto speciale ..... » 34

2.3 Analisi della spesa sottoposta al patto ..... » 38

2.4 Conclusioni ..... » 40

3. L'indebitamento regionale - L. Fazio ..... » 42

Premessa ..... » 42

3.1 La parziale contrazione dei finanziamenti a pareggio autorizzati nei bilanci di previsione e il mantenimento della destinazione a spese di investimento dell'indebitamento autorizzato ..... » 43

3.2 Le differenti modalità di costruzione effettiva del limite quantitativo all'indebitamento (fissato dall'articolo 10, comma 2, della legge 16 maggio 1970, n. 281 come modificato dall'articolo 23 del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76) ..... » 52

3.3 L'analisi del ricorso al mercato finanziario ..... » 54

PARTE II ..... » 59

LA POLITICA DI BILANCIO ..... » 59

1. L'analisi delle entrate regionali - P. Cosa ..... » 59

1.1 La gestione delle entrate: premesse metodologiche . » 59

1.2 Gli andamenti generali ..... » 61

1.3 La gestione delle entrate regionali esercizi 2008-2009 » 65

1.4 La gestione dell'autonomia tributaria regionale ..... » 115

1.5 Le leggi finanziarie regionali 2009-2010 ..... » 140

1.6 I dati di cassa del sistema SIOPE ..... » 148

2. Il sistema di finanziamento delle Regioni: le modifiche più recenti ..... » 163

2.1 Il federalismo fiscale: stato di attuazione e ultime novità intervenute ..... » 171

2.2 Il finanziamento delle funzioni amministrative trasferite alle Regioni ..... » 180

3. L'analisi della spesa - C. Barisano ..... *Pag.* 191
Premessa ..... » 191
3.1 La spesa regionale complessiva ..... » 193
3.2 Gestione di competenza: dati previsionali e impegni . » 197
3.3 Gestione di cassa: pagamenti ..... » 219
3.4 La spesa corrente sanitaria e non sanitaria ..... » 229
3.5 Gestione dei residui passivi ..... » 239
3.6 Risultati di amministrazione a confronto con le economie vincolate ed i residui perenti ..... » 247
3.7 La copertura dei residui perenti ..... » 251
3.8 Alcuni indicatori della gestione ..... » 254

4. La consistenza e la spesa per il personale ..... » 258
Aggiornamento normativo e premessa metodologica ..... » 258
4.1 Consistenza media e rapporto di composizione del personale ..... » 262
4.2 La stabilizzazione del personale con rapporto di lavoro a tempo determinato ..... » 274
4.3 Spesa effettiva, spesa per retribuzioni e costo del lavoro ..... » 276
4.4 L'andamento del costo del lavoro ..... » 293

5. La spesa corrente ed in conto capitale dalla banca dati SIOPE nel triennio 2007-2009 ..... » 295
5.1 I pagamenti di spesa corrente – Spesa di personale e rigidità di bilancio ..... » 297
5.2 I pagamenti di spesa in conto capitale – La spesa per investimenti fissi in beni immobili ed in beni mobili, la spesa per partecipazioni azionarie ..... » 300

PARTE III ..... » 313

LA SANITÀ ..... » 313

1. Premessa - A. Grasselli ..... » 313

2. Le prospettive e le novità per il triennio 2010-2012 ..... » 316
2.1 Il patto per la salute 2010-2012 ..... » 316
2.2 Il finanziamento del fabbisogno 2010-2011 ..... » 317
2.3 Adempimenti per il contenimento della spesa sanitaria ..... » 319
2.4 Il monitoraggio dei fattori di spesa e indicatori per il SSN ..... » 320
2.5 Adempimenti per la qualità dei dati contabili ..... » 322
2.6 Disavanzi sanitari regionali e Piani di rientro ..... » 322
2.7 Agevolazioni per le Regioni sottoposte a Piani di rientro ..... » 324
2.8 Il riparto tra le Regioni del finanziamento per il SSN per l'anno 2010 ..... » 325

3. I risultati delle gestioni sanitarie. Aspetti metodologici . *Pag.* 329

3.1 I disavanzi degli anni 2007-2009 ..... » 331

4. Esiti del tavolo di monitoraggio ..... » 335

4.1 Le misure adottate dalle Regioni interessate dai Piani di rientro ..... » 336

5. Il debito delle aziende sanitarie e ospedaliere. L'esposizione nei confronti dei fornitori ..... » 359

5.1 Aspetti generali del fenomeno ..... » 359

5.2 L'indebitamento complessivo degli enti del SSN ..... » 360

5.3 L'indebitamento per mutui ..... » 366

5.4 Il debito verso i fornitori e altre tipologie d'indebitamento ..... » 367

6. La spesa corrente della sanità regionale: analisi per categorie economiche ..... » 371

6.1 Analisi regionale ..... » 373

6.2 Il costo del personale ..... » 376

6.3 La spesa farmaceutica ..... » 381

7. La gestione di cassa nel settore sanitario regionale ..... » 390

7.1 Note metodologiche ..... » 390

7.2 Gli incassi negli anni 2008-2009 degli enti del servizio sanitario ..... » 392

7.3 Classificazione delle entrate (incassi) per natura ... » 394

7.4 Analisi delle entrate correnti ..... » 396

7.5 I pagamenti negli anni 2008-2009 degli enti del servizio sanitario ..... » 410

7.6 Classificazione delle spese (pagamenti) per natura . » 412

7.7 Analisi dei pagamenti per spese correnti ..... » 414

7.8 I pagamenti nell'anno 2009 degli Enti del SSN per acquisto di beni ..... » 420

7.9 I pagamenti nell'anno 2009 degli Enti del SSN per acquisto di servizi ..... » 424

7.10 I pagamenti nell'anno 2009 degli Enti del Servizio sanitario nazionale per personale – acquisto servizi – acquisto beni ..... » 427

7.11 I pagamenti per contributi e trasferimenti ..... » 431

7.12 Pagamenti per rimborso prestiti e relativi oneri finanziari ..... » 433

7.13 Pagamenti per altri oneri finanziari ..... » 435

7.14 Ricorso ad anticipazioni di cassa ..... » 437

8. La spesa sanitaria per investimenti - A. Zacchia ..... *Pag.* 440

8.1 Le due fasi del programma generale ..... » 440

8.2 Le risorse integrative delle leggi finanziarie ..... » 442

8.3 L'istituzione dei processi di revoca ed il quadro finanziario conseguente ..... » 444

8.4 Lo Stato di attuazione degli Accordi al 31 dicembre 2009 ..... » 446

8.5 Altre linee di finanziamento del programma di investimenti nella sanità ..... » 450



Deliberazione n. 17/SEZAUT/2010/FRG

C o r t e dei C o n t i

Sezione delle Autonomie

Composta dai magistrati:

Presidente:	Luigi GIAMPAOLINO
Presidente di Sezione preposto al Referto:	Giuseppe Salvatore LAROSA
Presidenti di Sezioni Regionali:	Mario Giulio Cesare SANCETTA, Giuseppe RANUCCI, Pietro DE FRANCISCIS, Franco FRANCESCHETTI, Cons. Antonio SCUDIERI
Supplenti di Presidenti di Sezioni Regionali:	Cons. Aldo CARLESCHI, Cons. Sergio BASILE, I Ref. Alessandra SANGUIGNI, I Ref. Giuseppe Maria MEZZAPESA, Ref. Giuseppe TETI, Ref. Luigi DI MARCO
Consiglieri:	Luigi Pietro CARUSO, Andrea LIOTTA, Teresa BICA, Francesco PETRONIO, Maria Teresa POLITO, Carmela IAMELE, Andrea ZACCHIA, Alfredo GRASSELLI, Cinzia BARISANO, Rinieri FERONE, Paola COSA
I Referendari:	Luca FAZIO, Laura D'AMBROSIO

Vista la legge 5 giugno 2003 n. 131, art 7, co. 7, che attribuisce alla Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio da parte di comuni, province, città metropolitane e di altri enti, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto l'art. 9, co. 1, del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000 n.14 e

modificato con deliberazione 3 luglio 2003 n.2 e con deliberazione del Consiglio di Presidenza n.229/CP/2008, secondo cui la Sezione delle autonomie riferisce al Parlamento, almeno una volta l'anno, sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale per la verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte delle Regioni ed altri enti, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, anche sulla base dell'attività svolta dalle Sezioni regionali;

Udito, nell'adunanza del 22 luglio 2010, il relatore Presidente di sezione Giuseppe Salvatore Larosa;

delibera

di approvare l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento sulla gestione finanziaria delle Regioni per gli esercizi finanziari 2008 e 2009;

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, al Ministro per i Rapporti con le Regioni, ai Presidenti delle Giunte regionali.

Copia della deliberazione, con annessa relazione, sarà altresì comunicata in formato elettronico, a cura della segreteria della Sezione, alle Amministrazioni interessate.

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 22 luglio 2010.

Il Relatore
Giuseppe Salvatore LAROSA

Il Presidente
Luigi GIAMPAOLINO

Depositata in Segreteria il 4 AGO. 2010

Il Dirigente
Giuseppina Rizzolo

Sintesi

Quadro programmatico. Nel giugno 2008 il Governo, anticipando la manovra finanziaria per il 2009, si proponeva di contenere l'indebitamento della PA sul Pil al 2% nel 2009, per poi annullarne il valore entro l'anno 2011. Una riduzione che non escludeva l'adozione di misure aventi effetto espansivo sul bilancio pubblico. La dimensione dell'intervento lordo attuato con il DL 112/08 era, quindi, per il solo 2009 di 17,1 miliardi (che salivano a 36,7 nel 2011), di cui 7,2 miliardi destinati a misure espansive e 9,9 a correzione del saldo tendenziale. Nel triennio 2009-2011 la manovra correttiva raggiungeva i 31 miliardi di euro.

Di rilievo l'impatto sugli enti territoriali. Un terzo della correzione lorda dal lato della spesa corrente per il 2009 veniva posta a carico delle Amministrazioni locali attraverso l'inasprimento del Patto di stabilità interno (3,4 miliardi, destinati a salire a 9,5 miliardi nel valore cumulato al 2011) e la previsione di ulteriori risparmi nel settore sanitario (360 milioni circa, 3.3 miliardi nel 2011). Dal lato delle misure con effetti espansivo, le risorse affidate alla gestione delle Amministrazioni decentrate risultavano nel complesso limitate: 834 milioni per compensare l'abolizione del ticket sulla specialistica, 500 milioni per Roma capitale, 100 milioni per il trasporto pubblico locale.

A partire dal mese di settembre 2008 il Governo, in ragione del netto peggioramento delle condizioni economiche mondiali avviava una rimodulazione della manovra di finanza pubblica, conservando, per l'elevato peso del debito pubblico, immutato il segno correttivo della manovra varata con il DL 112/08 e allentando gli obiettivi di indebitamento per l'operare dei soli stabilizzatori automatici. L'ammontare complessivo delle risorse stanziate con i principali provvedimenti anti-crisi ammontava per il 2009 a quasi 13 miliardi di euro. La neutralità sui saldi di bilancio era ottenuta acquisendo al bilancio pubblico risorse supplementari di pari ammontare. La rimodulazione della manovra correttiva coinvolgeva direttamente le Amministrazioni locali, sia nel reperimento delle risorse, sia nella restituzione di disponibilità di spesa, queste ultime concesse attraverso un allentamento per il 2009 dei limiti posti alla spesa in conto capitale dal Patto di stabilità interno (2,2 miliardi). Ne discendeva una ridefinizione dell'indebitamento atteso per il 2009 per le Amministrazioni locali che aumentava di quattro decimi di punto (dallo 0,2 del 2008 allo 0,6%).

I dati di consuntivo relativi al 2009 diffusi dall'Istat a inizio marzo 2010 hanno offerto una sostanziale conferma dei valori di saldo indicati nel Dpef 2010-2013, al termine della definizione dei principali provvedimenti anti-crisi. L'indebitamento netto è risultato pari al 5,3% del Pil. Differenziati sono stati, tuttavia, i risultati per i singoli livelli di governo. Il disavanzo dello Stato è quasi raddoppiato, salendo da 41,8 a 73,1 miliardi e dal 2,7 al 4,8% del Pil. Nella stessa direzione si è mosso il saldo degli Enti previdenziali, peggiorato di oltre 6 miliardi e divenuto passivo per un decimo di punto in percentuale di Pil (a fronte di un attivo dello 0,3% nel 2008). In entrambi i casi, il risultato di consuntivo è peggiore rispetto ai valori programmatici.

Migliore del previsto è risultata, invece, l'evoluzione del saldo delle Amministrazioni Locali, il cui indebitamento aumenta di un decimo di punto rispetto al 2008, meno di quanto atteso.

All'interno di queste, il risultato delle Amministrazioni regionali vede una riduzione dell'indebitamento netto dallo 0,3% del 2008 allo 0,15% del 2009. Un miglioramento da ricondurre ad una crescita delle spese complessive dello 0,8% (contro il 7% dell'esercizio 2008) a fronte di entrate regionali in aumento del 2,3% (+2,9% nel 2008), ma come risultato di un forte aumento dei trasferimenti (+21,4%) e una riduzione delle entrate fiscali: le imposte indirette si riducono del 13,5% e le dirette dell'11%.

La lettura dei risultati del 2009 sembra dunque indicare, nella fase recessiva, una tenuta dei saldi nelle Amministrazioni locali maggiore che nelle Amministrazioni centrali. Va tuttavia considerato che il valore del disavanzo degli Enti territoriali dipende dall'ammontare dei

trasferimenti ricevuto dallo Stato. Il risultato dei livelli decentrati di governo riflette, quindi, anche la decisione, da parte dell'Amministrazione centrale, di mantenere l'impegno finanziario nei loro confronti, nonostante il calo delle entrate.

Patto di stabilità

La disciplina per il 2009 del patto di stabilità per le Regioni, così come definita dal d.lgs. 112/2008, subisce solo marginali modifiche, restando sostanzialmente invariato l'impianto introdotto già nel 2007. Sono dunque confermati i due obiettivi programmatici, l'uno per la gestione di cassa e l'altro per la gestione di competenza, che prevedono la riduzione dello 0,6% del complesso delle spese finali sostenute nel 2008. La correzione mirava a contenere le spese complessive per circa 1,5 miliardi di euro. I successivi interventi anticrisi e correttivi hanno soprattutto inciso sulle spese da escludere dal patto, con particolare riferimento alle spese in conto capitale e ai trasferimenti agli enti locali. Nella disciplina per il 2009 l'impianto delle sanzioni per mancato adempimento alle regole del patto, applicabili sia alle Regioni a Statuto ordinario sia a quelle a Statuto speciale, non è mutato in modo significativo rispetto agli anni precedenti.

Sulla base dei dati del monitoraggio 12 Regioni a statuto ordinario hanno rispettato i limiti del patto di stabilità. Una sola Regione, la Puglia, non ha rispettato il patto nei due saldi, 2 Regioni, la Campania e il Molise non hanno rispettato i limiti del saldo di cassa. Tutte le Regioni a Statuto speciale hanno rispettato i limiti del patto di stabilità, tranne la Sicilia con riguardo al saldo di cassa.

Il raggiungimento degli obiettivi del patto sul lato della competenza continua a derivare prevalentemente dal contenimento della spesa in conto capitale sia perché questa rappresenta un aggregato più significativo, sia perché, come è noto, la spesa per investimenti si presta maggiormente ad essere rimodulata rispetto alla spesa corrente che ha un maggiore carattere di rigidità.

La principale spesa esclusa dal patto resta quella sanitaria. Infatti, confrontando la spesa esclusa complessiva con la spesa sanitaria si ricava che quest'ultima rappresenta per le Regioni a Statuto ordinario il 94% degli impegni oggetto di esclusione e il 94,77% dei pagamenti. Nel caso, invece, delle Regioni a Statuto speciale, la spesa sanitaria costituisce il 68,53% degli impegni oggetto di esclusione e il 67,15% dei pagamenti.

L'applicazione del patto ha sortito parzialmente gli effetti attesi, in quanto sono emerse difficoltà a contenere i pagamenti di spesa corrente che hanno interessato in particolare le regioni del sud.

E' auspicabile che il sistema delle regole per la finanza decentrata venga collegato con il processo di decisione e formazione del bilancio pubblico considerato nel suo insieme, come peraltro la recente riforma della contabilità pubblica stabilisce. Un procedimento sistematico e condiviso potrebbe contribuire a decongestionare la sessione di esame parlamentare del bilancio dello Stato garantire agli enti territoriali margini temporali adeguati per poter programmare i propri interventi.

Indebitamento

L'analisi del ricorso al mercato finanziario da parte delle Regioni affrontata nel presente referto si è incentrata, in particolare, sull'aspetto applicativo della regola imposta a livello comunitario della destinazione dell'indebitamento alle spese di investimento, già presente nella legge 281/1970 e assurta a precetto costituzionale con la riforma del titolo V (art. 119 Cost).

La relazione sul punto delinea aspetti problematici, essendo necessario sviluppare, ai fini di una conoscenza delle dimensioni quantitative del fenomeno, una metodologia comune di calcolo.

Si prospetta che la massa più consistente dell'indebitamento regionale, autorizzato in ogni esercizio finanziario, si riferisce a spese di investimento cumulativamente considerate (l'elenco, per unità previsionali di base, è fornito in un apposito allegato al bilancio di previsione) nelle Regioni che non assicurano l'equilibrio tra entrate e spese. In gergo tecnico detti finanziamenti sono denominati "mutui a pareggio" per il fatto che sono funzionali al pareggio di bilancio.

La vigenza in tutte le Regioni di norme che impongono l'effettiva contrazione dei finanziamenti solo al verificarsi di reali esigenze di cassa ha determinato e continua a determinare la mancata o parziale contrazione dei mutui a pareggio autorizzati nell'esercizio finanziario. Tale fenomeno, che corrisponde ad elementari regole di buona amministrazione, in talune Regioni assume importi significativi ed incide sul risultato di amministrazione in maniera negativa in quanto, mentre la mancata accensione del finanziamento comporta minori entrate, anziché residui attivi, le spese di investimento proseguono il loro iter fino a giungere alla fase del pagamento, accrescendo il valore dei residui passivi o gravando sui saldi di cassa.

Il disavanzo che si viene a creare al termine dell'esercizio va iscritto obbligatoriamente al bilancio dell'esercizio successivo e viene generalmente finanziato con autorizzazioni all'indebitamento che, in linea teorica, dovrebbero corrispondere ai mutui a pareggio non contratti negli anni precedenti e che, alla stessa stregua dei mutui a pareggio, vengono contratti solo in relazione alle esigenze di cassa.

Tale meccanismo, pienamente rispondente alle regole di contabilità, ripetuto nel corso degli anni, produce l'effetto che alcune Regioni presentano una mole di mutui non contratti rilevante.

Il problema reale risiede nella difficoltà di rilevare, e quindi di controllare, che il legame tra spese di investimento ed indebitamento autorizzato sia mantenuto nel tempo.

Altro aspetto considera necessario individuare criteri omogenei per il calcolo dei limiti quantitativi all'indebitamento stabiliti dall'art. 23, comma 1, del D.Lgs 76/2000, secondo il quale l'importo complessivo delle rate di ammortamento dei finanziamenti non può essere superiore al 25% delle entrate tributarie non vincolate. Non sussiste identità di vedute sulle entrate da considerare non vincolate ed è avvertita l'esigenza di un chiarimento normativo sul punto.

Con riferimento al ricorso al mercato finanziario è stato rilevato il calo del servizio del debito regionale, grazie al favorevole andamento dei tassi di interesse di mercato, nonostante l'incremento dello stock di debito. In alcune Regioni è stato riscontrato il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Relativamente agli strumenti finanziari derivati nessuna delle Regioni rilevate ha violato il precetto di legge che imponeva il blocco di tali operazioni.

Occorre, tuttavia, un chiarimento normativo sulla natura dei differenziali finanziari generati da tali strumenti, quali interessi attivi o passivi, ai fini del computo dei limiti quantitativi all'indebitamento.

Le entrate

Dall'analisi dei bilanci delle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio 2009 emerge che il volume complessivo delle entrate effettive (con esclusione delle contabilità speciali) previste ammonta a 136 miliardi di euro, in incremento rispetto al precedente esercizio 2008 (135 miliardi di euro) ed anche rispetto al 2007 (121 miliardi di euro).

Sulla base dei rendiconti regionali (2008) e dei dati forniti dalle amministrazioni regionali (2009), le previsioni definitive di entrata relative all'esercizio 2009 sono pari a 152 miliardi di euro e mostrano un differenziale negativo rispetto all'esercizio precedente pari a circa 2 miliardi e mezzo di euro.

Mostrano una contrazione nel 2009 rispetto al precedente esercizio anche gli accertamenti complessivi (122,4 miliardi di euro).

Le riscossioni delle Regioni a Statuto ordinario, per il 2009, risultano pari a 125,6 miliardi di euro e presentano, rispetto al precedente esercizio, una contrazione di circa 12 miliardi e mezzo di euro, ascrivibile prevalentemente ai risultati delle regioni del Centro e del Sud.

Nel confronto fra i risultati degli esercizi 2009-2008 bisogna tener conto del carattere eccezionale degli andamenti registrati in quest'ultimo, per le entrate di natura straordinaria delle Regioni coinvolte nella realizzazione degli obiettivi indicati nei Piani di rientro dai disavanzi sanitari.

Gli accertamenti relativi alle entrate da indebitamento, da destinare esclusivamente agli investimenti, sono tornati, dopo l'impennata verificatasi nel 2008, soprattutto con riferimento all'area centrale (circa 9,5 miliardi di euro), ai valori registrati nel 2007, ed ammontano nel 2009 a 2,4 miliardi di euro.

Quanto ai residui attivi, considerati nel complesso, l'ammontare del 2009, di circa 123 miliardi di euro, è sostanzialmente pari a quello dell'esercizio 2008 (123,3 miliardi di euro).

L'analisi delle risultanze dei bilanci e dei rendiconti delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano riguarda l'ultimo triennio (2007-2009), oggetto di parifica da parte delle competenti Sezioni Regionali.

Le entrate tributarie costituiscono circa il 35 per cento delle entrate totali e presentano aumenti nel 2009, rispetto al 2007, principalmente per IRAP ed addizionale IRPEF, che insieme continuano a rappresentare il pilastro fondamentale dell'autonomia tributaria delle Regioni, assicurando il 95 per cento del gettito dei tributi propri.

Quanto al sistema di finanziamento delle Regioni, la recente legge delega sul federalismo fiscale 5 maggio 2009, n. 42, ha stabilito principi innovatori rispetto all'assetto legislativo ancora vigente, che dovranno essere precisati nei previsti decreti delegati.

L'attuazione delle deleghe ha fatto segnare un primo passo avanti con l'adozione del d.lgs. n.85/2010 "Attribuzione a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni di un loro patrimonio in attuazione dell'art.19 della legge 5 maggio 2009, n.42" recante la disciplina del cd. "federalismo demaniale".

Prosegue l'attività della Commissione Tecnica Paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), istituita con DPCM del 3 luglio 2009, diretta in primo luogo verso il superamento del cd. federalismo contabile ed il conseguimento dell'effettiva armonizzazione dei bilanci e delle tecniche contabili.

Il finanziamento delle funzioni attribuite alle Regioni nell'ambito del c.d. federalismo amministrativo, che prevedeva, dal 2006, il superamento dei trasferimenti con l'attribuzione di entrate proprie, per i rinvii legislativamente disposti è assicurato, fino all'assetto definitivo del federalismo fiscale, dall'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario delle quote di partecipazione ai tributi e degli altri importi a vario titolo ad esse spettanti, su base concordata, anche modificando parametri e formule previsti nell'allegato al d.lgs. 56/2000. I trasferimenti, in base al bilancio dello Stato, sono costantemente diminuiti dal 2006. Oltre il 75 per cento delle erogazioni complessive per trasferimenti va, anche per l'esercizio 2009, a solo quattro comparti: trasporto pubblico locale, edilizia pubblica residenziale, incentivi alle imprese e viabilità. Nel loro ammontare complessivo mostrano, se confrontati con l'esercizio 2007, una contrazione, passando da circa 4,5 miliardi di euro a 3,7 miliardi di euro.

La spesa

Con riferimento sia alle Regioni a statuto ordinario (RSO) che a quelle a statuto speciale (RSS), il rapporto a prezzi costanti tra il totale degli impegni della spesa regionale (totale dei titoli I, II e III)) rispetto al PIL nazionale nominale è di poco superiore all'11%, con un andamento lievemente decrescente nel 2009. L'andamento non cambia dal lato dei pagamenti, pur se con valori lievemente inferiori rispetto agli impegni e con differenze che crescono man mano che dal Nord si scende al Sud.

Dal lato degli impegni, la spesa regionale mostra, per quanto riguarda le RSO, un andamento significativamente discendente nel 2009 (-5,61), dato dal decremento del 5,81% della spesa corrente, del 2,63% di quella in conto capitale e del 14,41% dei rimborsi prestiti. Anche nelle RSS, gli impegni di spesa presentano un significativo, seppur minore, decremento complessivo nel 2009 (-4,31%), composto da una diminuzione della spesa corrente del 4,49%, del 4,28% della spesa in conto capitale e da una crescita del 4,74% della spesa per rimborso prestiti. A livello nazionale, l'andamento complessivo della spesa impegnata (RSO + RSS) mostra una crescita significativa nel 2008 ed una riduzione nel 2009 in tutti i tre titoli di spesa esaminati (-5,51% per la spesa corrente, -3,23% per la spesa in conto capitale e -11,12% per la spesa per rimborso prestiti).

Dal lato dei pagamenti, nelle RSO si nota un andamento complessivamente in crescita nel 2008 ed in significativa riduzione nel 2009 (9,41% nel 2008 e -4,02% nel 2009). Diversamente dagli impegni, i pagamenti, a fronte di una riduzione del 5,56% nella parte corrente, mostrano un significativo incremento (soprattutto al Sud) nella parte di conto capitale (16,82%). Nelle RSS, ad un tasso medio complessivo di incremento del 3,60% fa fronte un incremento totale nel 2008 del 7,14% ed una stabilizzazione nel 2009. A livello nazionale, i pagamenti totali (RSO + RSS) diminuiscono complessivamente del 3,04% nel 2009, per la riduzione del 4% della spesa corrente, per l'incremento del 7,93% della spesa in conto capitale e per il decremento del 25% della spesa per rimborso prestiti.

I trasferimenti per spesa corrente sanitaria, in termini complessivi, crescono nel 2008 del 6,6% e decrescono nel 2009 dell'8%. Nelle RSO l'incremento complessivo nel 2008 è stato del 4,2%, a cui ha fatto seguito nel 2009 un decremento del 7,1%. L'andamento dei trasferimenti di spesa corrente sanitaria nelle RSS (fortemente condizionato da quello della Sicilia) mostra un incremento nel 2008 molto consistente (20,8%) e un decremento nel 2009 (12,6%). A livello nazionale, il tasso di rigidità della spesa corrente rispetto a quella sanitaria passa dal 76,3% nel 2008 al 73,3% nel 2009.

La spesa corrente non sanitaria, nelle RSO mostra, dal lato degli impegni, un incremento costante, molto rilevante nel 2009 (5,54% nel 2008 e 11,12% nel 2009). Anche nelle RSS l'incremento complessivo è continuo, pur se con tassi di crescita discendenti (9,24% nel 2008 e 4,93% nel 2009). Sostanzialmente, tutte le RSS (ad eccezione della Regione Trentino A.A. e la Sardegna) mostrano tassi di crescita continui, a volte decisamente importanti (Sicilia). Il totale della spesa corrente non sanitaria espone un incremento del 7,22% nel 2008 e dell'8,26% nel 2009.

Per quanto riguarda la gestione dei residui passivi totali riferiti a tutte le Regioni (RSO + RSS), la massa mediamente nel triennio si riduce del 3,10%, per l'influenza della forte riduzione registrata nel 2009 (-13,33%). Sempre a livello nazionale, i residui passivi di competenza di ciascun esercizio crescono mediamente nel triennio del 13,71%, per la forte crescita del 2008 (38,41%), cui ha fatto seguito la riduzione del 7,14% nel 2009.

Il personale regionale mostra una consistenza, complessivamente riferita sia alle RSO che alle RSS, in costante decremento (2,95% nel 2007 e 1,13% nel 2008): il totale delle unità è pari a 65.651 nel 2006, a 63.715 nel 2007 ed a 62.996 nel 2008. Il rapporto medio del personale regionale su 1000 abitanti in età lavorativa è nel 2008 pari a 1,23 nelle RSO ed a 6,45 nelle RSS. Sufficientemente in linea con la contrattazione collettiva, la spesa effettiva per retribuzioni, riferita sia alle RSO che alle RSS, mostra un complessivo decremento nel 2007 pari al 4,52%, quasi integralmente compensato da un incremento del 4,19% nel 2008.

Utilizzando i dati di cassa desumibili dal sistema SIOPE, la spesa di personale a livello nazionale evidenzia un incremento totale del 7,56% nel 2008 e del 7,60% nel 2009, soprattutto per gli incrementi di tutto rilievo registrati nelle RSS (pari al 12,08% nel 2008 ed all'11,38% nel 2009).

Il rapporto tra la spesa di personale e la spesa corrente fornisce indicazione del tasso di rigidità del bilancio dovuto alla spesa di personale. Utilizzando le risultanze SIOPE, il rapporto tra la complessiva spesa per il personale e la spesa corrente raggiunge a livello nazionale (RSO + RSS) il 4,37% nel 2007, il 4,28% nel 2008 ed il 4,60% nel 2009. Per le RSO, il rapporto è complessivamente di poco inferiore al 2%, mentre nelle RSS il rapporto è decisamente più alto: 14,65% nel 2007, 13,11% nel 2008 e 13,36% nel 2009 (in Valle d'Aosta e nelle Province autonome il rapporto arriva a superare il 30%). Se alla spesa di personale si aggiunge la spesa per trasferimenti in sanità, cui si correla un tasso di rigidità del bilancio di circa l'80% nelle RSO e di circa il 50% nelle RSS, il margine di flessibilità del bilancio si riduce a percentuali quasi irrisorie.

Sanità

Premessa. La sanità pubblica è il settore con maggiore incidenza sulle risorse della finanza regionale, assorbendo circa il 73 per cento. Pur se nel 2009 si registra una flessione rispetto all'anno precedente, il peso di questa spesa resta notevole e di difficile gestibilità.

La parte di relazione riguardante il servizio sanitario a livello regionale si basa essenzialmente: 1) sui dati nazionali raccolti a livello ministeriale, posti a base dei principali documenti governativi sulla finanza pubblica, ed analizzati dalla Corte anche in sede di Sezioni Riunite (vd. il primo documento sul coordinamento della finanza pubblica, di cui alla del. n. 15/2010, e la relazione allegata al giudizio di parificazione del bilancio della Stato, di cui alla del. n. 32/2010), potrebbe esservi una non perfetta coincidenza con i risultati riportati nei predetti referti, in quanto riferibili ad aggiornamenti risalenti a momenti diversi, o a diverse fonti, che possono seguire criteri di contabilizzazione non omogenei; 2) sui dati ed informazioni di fonte regionale acquisiti in istruttoria direttamente o per il tramite delle Sezioni regionali di controllo; 3) sulle rilevazioni dei flussi di cassa attraverso il sistema SIOPE.

La spesa corrente per il Servizio sanitario nazionale 2006-2009. Il metodo della concertazione, inaugurato dall'accordo Governo-Regioni del settembre 2006 per il triennio successivo, ha consentito di contenere la dinamica della spesa corrente per il SSN, registrando un valore medio pari al 2,9 per cento.

La spesa nel triennio considerato registra in totale un incremento di 9 miliardi; la crescita è stata maggiore nel 2008 (+6,6% sul 2007) e più contenuta nel 2009 (+0,4% sul 2008).

Patto per la Salute e finanziamento del Servizio sanitario nazionale per il triennio 2010/12. Il Patto per la salute, siglato tra Stato e autonomie territoriali il 3 dicembre scorso, definisce il quadro delle risorse finanziarie da destinare al SSN nel triennio 2010-2012 e le decisioni gestionali che le Regioni sono tenute ad attuare per assicurare l'equilibrio economico dei rispettivi sistemi sanitari e per garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) secondo standard di qualità, appropriatezza ed efficacia.

Al finanziamento di parte corrente del SSN, cui concorre lo Stato per il biennio 2010/11 in base alla legislazione previgente, pari rispettivamente a 104.564 e 106.884 milioni di euro (al netto della quota annuale di 50 milioni di euro da destinare all'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma), il Patto aggiunge risorse per 1.600 e 1.719 milioni di euro. Per il 2012, l'incremento è stabilito nella misura del 2,8 per cento rispetto al livello di finanziamento fissato per il 2011.

In caso di disavanzo strutturale (deficit pari o superiore al 5 per cento rispetto al finanziamento ordinario e alle maggiori entrate proprie sanitarie), la Regione ha l'obbligo di presentare un Piano di rientro.

Per garantire l'equilibrio economico dei sistemi sanitari regionali, il Patto prevede misure di contenimento della spesa per il personale e per l'assistenza ospedaliera da realizzarsi sia incrementando l'appropriatezza dei ricoveri ospedalieri (e quindi destinando parte dei servizi ora erogati in regime di ricovero ospedaliero all'assistenza territoriale), sia ridimensionando la rete ospedaliera, fino a raggiungere lo standard ottimale di quattro posti letto ogni mille abitanti.

In vista dell'attuazione del federalismo fiscale, che finanzierà i servizi erogati dalle Regioni non più in base alla spesa storica ma secondo valori standard di costo e fabbisogno, il Patto ha elaborato un primo insieme di indicatori che, attraverso il monitoraggio e il confronto

sistematico con le migliori pratiche di settore, guidino le Regioni nel processo di autovalutazione del livello di efficienza della spesa sanitaria e della qualità ed efficacia dei servizi prodotti per il soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza.

Legge finanziaria per il 2010 e manovra correttiva degli andamenti di finanza pubblica (DL.78/10). L'incremento del finanziamento del SSN per il 2010 previsto dal Patto (1.600 milioni di euro) è coperto dalla finanziaria 2010 (584 milioni di euro a carico del bilancio dello Stato, mentre 466 milioni costituiscono economie sulla spesa di personale) e, per i restanti 550 milioni di euro, dal DL 78/10 in corso di conversione in Parlamento (250 milioni di euro mediante incremento di finanziamento e 300 milioni di euro quali economie di spesa attese dalle nuove disposizioni sulla spesa farmaceutica). Il DL 78/10 lascia invariato il quadro delle risorse complessivamente destinate al SSN per l'anno in corso, ma prevede per gli anni 2011/12 riduzioni del finanziamento ordinario cui concorre lo Stato proporzionali alle economie di spesa attese dalle disposizioni sul blocco dei rinnovi contrattuali per il personale del SSN (per gli anni 2010/12) e dalle misure di razionalizzazione della spesa farmaceutica, pari, rispettivamente, a complessivi 1.018 e 1.732 milioni di euro.

Ripartizione tra le Regioni del finanziamento del SSN per il 2010. A fronte del livello del finanziamento complessivo cui concorre lo Stato per l'anno in corso (sulla base della legislazione previgente e del Patto) pari a 106.164 milioni di euro, il 29 aprile scorso la Conferenza Stato-Regioni, al netto delle economie sulla spesa di personale (466 milioni di euro) e del finanziamento di 550 milioni previsto dal DL 78/10 (emanato il 31 maggio e tuttora in corso di conversione in Parlamento), ha espresso intesa sulla ripartizione tra le Regioni di 105.148 milioni di euro.

L'incremento annuo del finanziamento 2010 sul 2009 è pari all'1,40 per cento, sensibilmente inferiore all'incremento medio annuo del 2,95 per cento registrato nel triennio 2008/10.

I risultati delle gestioni sanitarie e gli esiti delle verifiche dei Piani di rientro. Dai dati di conto economico degli enti del Servizio sanitario regionale, rilevati da Ministero della Salute attraverso il Sistema Informativo Sanitario alla data del 22 marzo 2010, il rapporto tra i costi complessivi del SSN regionale e il PIL, nell'anno 2009 si attesta al 7,2%; la crescita dei costi rispetto al 2008 (110.820,459 anno 2009 / 108.688,919 anno 2008) registra un incremento del 2,0% mantenendo il trend di crescita degli ultimi quattro anni. Gli incrementi dei ricavi, nello stesso periodo, non riescono comunque a coprire i costi.

Tale situazione genera il perdurante effetto dei disavanzi che nel 2009 si sono registrati (prima delle rettifiche e degli interventi per ulteriori coperture, e fermo restando che si tratta di dati non definitivi) in tredici Regioni: Val d'Aosta, Prov. Aut. di Trento, Veneto, Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Dal confronto interregionale tra i risultati d'esercizio del 2009 sul 2008, si rileva che i disavanzi si concentrano nell'area del Centro-Sud. Le sole Regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna raggiungono un disavanzo complessivo, per l'anno 2009, di 3.037,32 milioni di euro che è pari all'89,15% del disavanzo complessivo. Di contro, hanno presentato risultati positivi le Regioni Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e la Prov. Aut. di Bolzano.

Per quanto riguarda le Regioni interessate dai Piani di rientro per eccesso di deficit, dalle riunioni congiunte, nel corso dei mesi di marzo e maggio c.a., tra il Tavolo tecnico e il Comitato permanente per la verifica dei L.E.A., è emersa, costantemente, la presenza di criticità per carenze di dati gestionali e dei processi di generazione ed integrazione nei sistemi di gestione contabile, nonché per lacune dei sistemi di controllo interno, da cui deriva il rischio di sottostima di spese e di sovrastima di entrate. Di qui la necessità di rideterminare i risultati consolidati a livello regionale, tenendo conto anche di detti rischi e dei mezzi di copertura del disavanzo indicati dalle Regioni e ritenuti congrui.

I risultati delle verifiche mostrano per tre Regioni (Liguria, Sicilia e Sardegna) una positiva copertura del disavanzo.

L'indebitamento degli enti del Servizio sanitario. La relazione esamina il fenomeno dell'indebitamento degli enti del Servizio sanitario, risultante dallo stato patrimoniale e consolidato a livello regionale, con riguardo sia al debito a medio e lungo termine, sia al debito a breve.

Quest'ultimo costituisce, di fatto, la parte più imponente del debito complessivo (nel 2008 28 mld di euro, pari circa il 65% del debito totale a livello nazionale calcolato al netto delle partite debitorie infraregionali) e in talune realtà costituisce un serio problema a causa della difficoltà di cassa.

Ciò causa in varie Regioni un allungamento dei tempi di pagamento dei fornitori, con rischio di formazione di ulteriore debito per mora automatica e contenzioso aperto con le ditte creditrici, nonché il ricorso alle anticipazioni di tesoreria e ad operazioni di cartolarizzazione dei debiti. Soluzioni, queste, che comportano un aggravio di oneri, anche in termini di interessi, e che riversano sugli esercizi futuri le difficoltà attuali.

I mutui incidono sull'indebitamento per il 3,1% (quasi esclusivamente imputabili alle Regioni a statuto ordinario), mentre le altre tipologie di indebitamento, che ammontano a 15 mld di euro, pesano per il 31,8% sul totale complessivo netto.

Analisi della spesa per categorie economiche. I dati aggregati a livello nazionale mostrano nel periodo 2005/2009 un costante aumento dei costi complessivi, che passano da 98,4 miliardi di euro del 2005 a 110,6 miliardi di euro a fine esercizio 2009, con un incremento complessivo a fine periodo del 12,4%. Si registra, tuttavia, un andamento decrescente delle variazioni da un anno all'altro, che passano dal +3,7% del 2006 sul 2005, al +1,9% del 2009 sul 2008.

Le categorie economiche che incidono maggiormente sui costi, come rilevato anche negli anni precedenti, sono il personale, l'acquisto di beni e servizi, e la spesa per la farmaceutica convenzionata con il S.S.N.

Per il personale si conferma una crescita dei costi, che a fine esercizio 2009, sono pari a 36,1 miliardi di euro contro i 35,2 miliardi dell'esercizio 2008 (+2,4%), mentre l'incidenza sul totale dei costi si mantiene grosso modo allo stesso livello per tutto il periodo (intorno ai 32,5 punti percentuali). Peraltro resta da approfondire il fenomeno dell'esternalizzazione di attività che sarebbero proprie del personale dipendente e che sono invece appaltate all'esterno con contratti di servizi. E' stato altresì riscontrato nelle verifiche effettuate da alcune Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che in vari enti alla riduzione del costo del personale si contrappone l'aumento della spesa per consulenze e collaborazioni che celano rapporti di lavoro atipici.

I costi per l'acquisito di beni ed i servizi, anch'essi in aumento nell'intero periodo (da 27,5 miliardi di euro del 2005 a 33,3 miliardi di euro del 2009), incidono sul totale nazionale, nell'ultimo esercizio, per il 30,1% a fronte del 29,9% registrato alla fine del 2008.

Infine, la spesa farmaceutica in convenzione flette sia in termini assoluti, passando da 12, 3 miliardi di euro del 2006, dato di picco del periodo, a 11 miliardi del 2009 (-2% sul 2008), sia come incidenza sulla spesa complessiva (dal 12,4% del 2006 al 9,9% del 2009).

Si rileva come ad una minore spesa pubblica non corrisponda una riduzione dei consumi, come testimoniato dall'aumento degli importi dei ticket, per ricetta e per compartecipazione al prezzo del farmaco (+211 milioni nel 2009 sul 2008, pari ad una variazione del 32,5%), e dall'aumento delle ricette (+3,5%, pari a oltre 19 milioni di ricette in più nel 2009 rispetto al 2008).

Circa il rispetto dei tetti di spesa, determinato per il 2009 a seguito del d.l. 39/2009 in misura complessiva pari al 16% del Fondo Sanitario Nazionale, nel 2009 la spesa farmaceutica complessiva (territoriale ed ospedaliera, al netto del pay back) è risultata di circa 17,73 miliardi

di euro, pari al 17,27% del Fondo Sanitario Nazionale (102,67 miliardi), con uno sforamento di 1,3 miliardi rispetto al tetto programmato.

Solo le Province Autonome di Trento e Bolzano, la Val d'Aosta e la Lombardia restano sotto il tetto del 16%, superato da tutte le altre Regioni con un divario dal 16,25% dell'Emilia Romagna al 19,72% della Sardegna.

È la spesa farmaceutica ospedaliera il settore di distribuzione che maggiormente incide sul mancato rispetto del limite prescritto.

La gestione di cassa nel settore sanitario regionale. L'attenzione rivolta dal legislatore al bilancio di cassa, nonché alle rilevazioni del SIOPE, nella recente legge n. 196 del 31 dicembre 2009 ("Legge di contabilità e finanza pubblica"), le cui disposizioni costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e sono finalizzate alla tutela dell'unità economica della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, confortano la scelta operata già nel referto licenziato lo scorso anno di iniziare a monitorare i risultati gestionali nella prospettiva dei flussi di cassa.

Nella relazione si forniscono alcuni dati sulla gestione di cassa degli anni 2008-2009 degli enti del servizio sanitario facenti capo alle Regioni (ASL, Az. Osp., Pol. Universitari, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, con esclusione degli Istituti Zooprofilattici sperimentali, che hanno competenza interregionale e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute; l'incidenza di questi enti sulla finanza regionale è, comunque modesta).

Le informazioni sono state acquisite dal SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti pubblici).

La spesa sanitaria per investimenti. Il programma generale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, intrapreso in attuazione dell'art. 20 della l. n. 67/88 ha avuto due fasi di sviluppo: la prima si è conclusa nel 1996 con un impegno pari a 4.854 milioni di euro, finanziato da mutui con onere di ammortamento a carico del bilancio dello Stato; la seconda è caratterizzata dal cambiamento delle modalità di finanziamento non più con mutui, ma con rifinanziamenti annuali, e con importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni previste da leggi di spesa ed in base agli Accordi di programma sottoscritti tra Ministero della Salute e le Regioni, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e d'intesa con la conferenza Stato –Regioni e Province Autonome.

La legge Finanziaria 2008 ha elevato a complessivi 23 miliardi di euro la dotazione di risorse, che sono state ripartite con delibera CIPE n. 97 del 18 dicembre 2008.

La legge Finanziaria 2010 ha infine portato l'importo del finanziamento a 24 miliardi di euro, ma il riparto delle risorse integrative non è stato ancora effettuato, ed è in corso la relativa l'istruttoria.

Il valore complessivo degli Accordi sottoscritti a fine 2009 (aggiornato a seguito dei processi di revoca e delle riassegnazioni), risulta incrementato a circa 9.125 milioni di euro.

La regione che ha sottoscritto accordi di maggior valore complessivo è la Lombardia, con 1.581 milioni di euro, seguita dalla Sicilia 974 milioni di euro. Particolare la situazione della Campania, che a fine 2009 ha accordi aggiornati per 643 milioni di euro, pur avendo subito il più elevato importo di risorse revocate (467 milioni di euro).

Nel corso del 2009 risultano sottoscritti 8 accordi di programma, che mettono complessivamente a disposizione 896 milioni di euro per le Regioni Liguria, Marche, Emilia Romagna, Toscana, Lombardia Sicilia, Veneto e la Provincia Autonoma di Trento.

In particolare l'Accordo di programma con la regione Siciliana è il primo accordo con una Regione firmataria di un Piano di rientro, finalizzato a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale.

Alla data del 31 dicembre 2009 sale a 55 il numero complessivo delle sottoscrizioni, tra Accordi di Programma e Accordi integrativi: per le Regioni risulta autorizzato ed appaltabile

l'86,65% delle risorse sottoscritte, per un totale di 7.906 milioni di euro, mentre se si includono i dati riguardanti gli Enti (IRCCS etc.,), questo importo sale a 8.523 milioni di euro su 9886 sottoscritti, così che la percentuale scende all'86,21%.

Per quanto concerne il numero degli interventi autorizzati, nel corso del 2009 il totale degli interventi regionali è cresciuto da 1694 a 1891: persistono comunque forti differenziazioni nel rapporto tra le risorse previste e le sottoscrizioni effettuate, in quanto nessuna regione raggiunge la soglia del'ottanta per cento: sei enti (Valle D'Aosta, Lombardia, la Provincia di Trento, il Veneto l'Emilia Romagna e la Toscana) superano il settanta per cento, quattro sono sotto il quaranta per cento, mentre la quota minore si registra in Molise, fermo sotto il diciotto per cento.

Il Programma generale è stato negli anni integrato da programmi specifici: in particolare l'art. 83 della l. n. 388/2000 ha destinato risorse per la realizzazione di strutture per la libera professione intramoenia, mentre l'art. 28 della legge n. 488/99 aveva già previsto interventi volti al potenziamento della radioterapia.

Per il programma per la libera professione intramuraria, alla data del 31 dicembre 2009 risultano ammesse al finanziamento l'88,68% delle risorse ripartite, per più di 732 milioni di euro, con un incremento di 67 milioni di euro rispetto all'anno precedente, ma con uno squilibrio fra le diverse Regioni. Il dettaglio regionale dei 413 interventi autorizzati mostra il numero più elevato di interventi in Emilia Romagna, Lazio e Veneto, con rispettivamente 69, 49 e 39 ammissioni a finanziamento, dati questi però invariati rispetto allo scorso anno, mentre Lombardia, Marche e Puglia hanno tutte raggiunto i 37 interventi autorizzati (rispettivamente +12, +8 ed ancora +8), ed il Piemonte è pervenuto a quota 35 (+3).

Per il potenziamento delle strutture di radioterapia alla data del 31 dicembre 2009 risultano ammessi a finanziamento interventi per più di 13 milioni di euro. La percentuale di finanziamenti autorizzati per le Regioni ha superato l'84% delle risorse a disposizione, mentre per gli Enti ha praticamente quasi completato il riparto dei finanziamenti. Il dato regionale è però fortemente differenziato: quattro regioni (Valle D'Aosta, Abruzzo, Molise e Campania) non risultano destinatarie di finanziamenti autorizzati, mentre ben quattordici regioni hanno avuto l'autorizzazione per il totale assegnato, ed altre tre per importi prossimi al totale. Da segnalare la situazione del Lazio, che l'anno passato, pur con un ammontare tra i più elevati di risorse previste, registrava solo il 22% di autorizzazioni, e che nel corso del 2009 ha raggiunto invece la totalità di autorizzazioni su quanto assegnato. Gli interventi autorizzati risultano 23.

Per quanto concerne inoltre il Programma per la realizzazione di strutture per cure palliative e di assistenza ai malati terminali, avviato con D.L. 28 dicembre 1998 n. 450, convertito dalla legge n. 39 del 1999, risulta che al 31 dicembre 2009 sono state effettuate assegnazioni alle Regioni per 170,2 milioni di euro, che rappresentano l'82,41% del totale dei finanziamenti previsti. Le strutture attivate, aggiornate al mese di maggio 2010, sono 117, per la maggior parte situate nelle regioni del nord Italia.

Infine per il programma straordinario per le grandi città, previsto dal'art. 71 della legge n. 448/98, al 31 dicembre 2009 risultano erogati 631,8 milioni di euro, pari al 53,71%, degli stanziamenti, con la piena utilizzazione degli stanziamenti in Umbria, Molise e Calabria (Catanzaro), e con percentuali superiori al 50% di realizzazione in Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia (Catania). Percentuali ridottissime si riscontrano in Puglia (Bari e Taranto) ed in Sardegna.

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

PARTE I

IL COMPARTO REGIONALE

1 La finanza regionale nel quadro degli andamenti di finanza pubblica

I Ref. Laura D'Ambrosio

Nel giugno 2008 il Governo, anticipando la manovra finanziaria per il 2009, annunciava l'intenzione di contenere l'indebitamento sul Pil al 2% nel 2009 (rispetto al valore tendenziale del 2,6%), per poi annullarne il valore entro l'anno 2011. A tal fine, col DL 112/2008, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", veniva programmata una correzione di 9,9 miliardi sul saldo tendenziale dell'esercizio, con una riduzione delle spese correnti di 3,7 miliardi e delle spese in conto capitale di 1,5 miliardi, mentre le entrate venivano aumentate di 4,7 miliardi. Nel triennio 2009-2011 la dimensione della manovra correttiva raggiungeva i 31 miliardi di euro.

La riduzione dell'indebitamento programmatico non escludeva peraltro l'adozione di misure aventi effetto espansivo sul bilancio pubblico. La dimensione dell'intervento lordo era dunque superiore alla riduzione programmata del disavanzo: per il solo 2009, si trattava di 17,1 miliardi (che salivano a 36,7 nel 2011), di cui circa 9 miliardi come riduzioni di spese correnti, 2,3 come minori spese in conto capitale e 5,7 come maggiori entrate.

La manovra correttiva trasferiva un'ampia responsabilità di attuazione sulle Amministrazioni locali. Un terzo della correzione lorda dal lato della spesa primaria corrente per il 2009 veniva posta direttamente a carico degli Enti territoriali attraverso l'inasprimento del Patto di stabilità interno (3,4 miliardi, destinati a salire a 9,5 miliardi nel valore cumulato al 2011) e la previsione di ulteriori risparmi nel settore sanitario (360 milioni circa, 3,3 miliardi nel 2011).

Dal lato della definizione delle misure con effetti espansivo (7,2 miliardi), le risorse affidate alla gestione delle Amministrazioni decentrate risultavano nel complesso limitate: fra le spese correnti si riscontravano 834 milioni per compensare l'abolizione del ticket sulla specialistica e 500 milioni da destinare al finanziamento di Roma capitale; fra le uscite in conto capitale, 100 milioni erano indirizzate al sostegno del trasporto pubblico locale.

A partire dal mese di settembre 2008 con la presentazione dell'Aggiornamento del Dpef e della Relazione previsionale e programmatica, il Governo, in ragione del netto peggioramento

delle condizioni economiche mondiali, modificava le assunzioni sulle prospettive di crescita e avviava una rimodulazione della manovra di finanza pubblica. L'elevato peso del debito pubblico richiedeva tuttavia di conservare immutato il segno correttivo della manovra triennale varata con il DL 112/08, allentando gli obiettivi di indebitamento nella sola misura ritenuta direttamente attribuibile all'operare degli stabilizzatori automatici. Le esigenze di maggiore sostegno del ciclo economico venivano pertanto accolte all'interno di una sequenza di provvedimenti, varati tra l'autunno 2008 e la prima parte del 2009, accomunati dal fondamentale requisito della neutralità sui saldi di bilancio.

L'ammontare complessivo delle risorse stanziate con i principali provvedimenti anticrisi ammontava per il 2009 a quasi 13 miliardi di euro, distribuiti in minori entrate per 3,6 miliardi, in maggiori spese correnti per 4,7 e in maggiori spese in conto capitale per 4,5. La neutralità sui saldi di bilancio era ottenuta acquisendo al bilancio pubblico risorse supplementari di pari ammontare, composte per 7,7 miliardi (il 59,3%) da maggiori entrate, per 1,1 miliardi (l'8,9%) da minori spese correnti, per i restanti 4,1 miliardi (il 31,8%) da minori spese in conto capitale. Questi interventi erano adottati a fronte di un nuovo quadro previsivo che, a partire dal Dpef 2010-2013 nel luglio 2009, assumeva per il 2009 una contrazione del prodotto nominale del 3,2% e un livello di indebitamento pari al 5,3% del Pil.

Il varo dei provvedimenti anti-crisi determinava, per le modalità di copertura adottate, una profonda rimodulazione della manovra correttiva: rispetto alle quantificazioni del DL 112/2008, l'intervento sulle entrate veniva aumentato di oltre 4 miliardi; la correzione della spesa primaria corrente era praticamente annullata; veniva ridotta di 412 milioni l'azione di contenimento della spesa in conto capitale. Di conseguenza, la correzione affidata alle maggiori entrate saliva ad oltre l'87% del totale; il peso delle minori spese correnti scendeva al di sotto del 2%, quello della minore spesa in conto capitale rimaneva inferiore all'11%.

Tavola 1

La rimodulazione della manovra di finanza pubblica per il 2009

	Milioni di euro			Composizione %	
	D.L. 112/08	Provv. Anticrisi	Manovra complessiva	D.L. 112/2008	Manovra complessiva
Maggiori entrate	4.662	4.016	8.678	47,1	87,4
Riduzione spesa corrente	3.741	-3.546	177	37,8	1,8
Riduzione spesa in conto capitale	1.490	-412	1.078	15,1	10,9
Correzione complessiva	9.893	40	9.933	100	100

La rimodulazione della manovra correttiva coinvolgeva direttamente le Amministrazioni locali, sia nel reperimento delle risorse – principalmente attraverso la riprogrammazione del

Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) e dei fondi della legge 488/92, sempre a favore delle aree depresse, con l'introduzione di misure di deducibilità IRAP e con l'inasprimento del tetto sulla spesa farmaceutica - sia nella restituzione di disponibilità di spesa, queste ultime concesse attraverso un allentamento per il 2009 dei limiti posti alla spesa in conto capitale dal Patto di stabilità interno (2,2 miliardi), commentato nel paragrafo che segue. Ne discendeva una ridefinizione degli obiettivi di saldo attesi dalle Amministrazioni decentrate.

Se nell'Aggiornamento del programma di stabilità 2008, l'ampliamento del disavanzo rispetto agli obiettivi del Dpef 2009-2013 (1,1 punti in percentuale di Pil) veniva attribuito esclusivamente al bilancio delle Amministrazioni centrali e per le Amministrazioni locali si indicava un'invarianza del saldo rispetto al risultato atteso per il 2008, nel Programma di stabilità 2009, si delineava un quadro diverso. Veniva confermato lo scivolamento al 5,3% dell'indebitamento in quota di Pil, come già assunto nel Dpef 2010-2013. Per lo Stato, il valore dell'indebitamento atteso per il 2009 veniva elevato di un punto e mezzo, dal 3,2 al 4,8% del Pil mentre per le Amministrazioni locali il disavanzo atteso per il 2009 aumentava di quattro decimi di punto, dallo 0,2 (del 2008) allo 0,6% del Pil, in ragione proprio del previsto allentamento del patto con riferimento alla spesa in conto capitale.

Tavola 2

Obiettivi di indebitamento dei principali settori delle amministrazioni pubbliche

	Programma di stabilità 2008			Programma di stabilità 2009		
	2008	2009	Var.	2008	2009	Var.
Indebitamento Totale	-2,6	-3,7	-1,1	-2,7	-5,3	-2,6
di cui Amm. Centrali	-2,3	-3,3	-1,0	-2,7	-4,7	-2,0
di cui Stato	-2,3	-3,2	-0,9	-2,7	-4,8	-2,1
di cui Amministrazioni locali	-0,8	-0,8	--	-0,2	-0,6	-0,4
di cui Enti Previdenziali	0,5	0,4	-0,1	0,2	0,1	-0,1

I dati di consuntivo relativi al 2009 diffusi dall'Istat a inizio marzo 2010 hanno offerto una sostanziale conferma dei valori di saldo indicati nel Dpef 2010-2013, al termine della definizione dei principali provvedimenti anti-crisi. L'indebitamento netto è risultato pari al 5,3 per cento del Pil. Allo stesso risultato si è arrivati, però, attraverso diversi valori del saldo corrente e del saldo in conto capitale. Nelle intenzioni programmatiche, meno intenso avrebbe dovuto essere il deterioramento di parte corrente (dallo 0,8 al -1,3% del Pil) e più pronunciato l'ampliamento del disavanzo di parte capitale (dal -3,5 al -4%). Nei dati di consuntivo, l'avanzo corrente scende invece al -2% del prodotto, mentre il saldo in conto capitale diminuisce al -3,3%. Più forte di quanto atteso è poi, nei risultati di consuntivo, la dimensione del deficit primario (9,5 invece di 4,5 miliardi).

La crescita dell'indebitamento delle Pubbliche Amministrazioni nel corso del 2009 è dovuta ad andamenti differenziati per i singoli livelli di governo.

Il disavanzo dello Stato è quasi raddoppiato, salendo da 41,8 a 73,1 miliardi e dal 2,7 al 4,8% del Pil. Nella stessa direzione si è mosso il saldo degli Enti previdenziali, peggiorato di oltre 6 miliardi e divenuto passivo per un decimo di punto in percentuale di Pil (a fronte di un attivo dello 0,3% nel 2008). In entrambi i casi, il risultato di consuntivo è peggiore rispetto ai valori programmatici .

Migliore del previsto risulta invece l'evoluzione del saldo delle Amministrazioni Locali, il cui indebitamento aumenta di un decimo di punto rispetto al 2008, meno di quanto atteso.

Il contributo di questo livello di Amministrazione alla determinazione dell'indebitamento complessivo è tornato a scendere, collocandosi al 6,7%, dall'11,9% del 2008.

Le uscite complessive[1] sono cresciute nell'anno dell'1,8% (contro una crescita del 5,1% dell'anno precedente). La spesa corrente al netto degli interessi aumenta del 2,4%, in netta frenata rispetto all'esercizio precedente (+7%). I consumi intermedi sono cresciuti del 5,5% anche per la forte crescita nell'anno dei servizi finanziari imputati. La flessione della spesa per interessi (-17%) fa sì che nel complesso la spesa corrente cresca meno del 2%. La spesa in conto capitale aumenta dell1%; dopo la flessione registrata negli ultimi anni, crescono dell'1,7% gli investimenti fissi.

Le entrate totali sono aumentate dell'1,7%, come risultato di una flessione di quelle tributarie (-10,9% le imposte indirette e -9,9% le imposte dirette) e una forte crescita (+16,2%) dei trasferimenti pubblici correnti.

All'interno delle Amministrazioni locali, il risultato delle Amministrazioni regionali vede una riduzione dell'indebitamento netto dallo 0,3% del 2008 allo 0,15% del 2009. Le spese complessive (al netto di una operazione contabile tra Stato e Regioni) sono cresciute nell'anno dello 0,8% (contro il 7% dell'esercizio 2008). Le spese correnti permengono in crescita (+2,6%), ma con una dinamica più contenuta rispetto al biennio precedente. Nell'ambito della spesa corrente la maggior crescita si registra nella spesa per consumi intermedi (+4,7%), mentre si riduce la spesa per interessi. Diminuisce la spesa in conto capitale, con una flessione di poco meno del 10%, per il venir meno di alcune poste straordinarie. Gli investimenti fissi si confermano in crescita con una variazione del 5,1%.

---

[1] Le entrate e le spese delle Amministrazioni locali e delle Regioni sono di seguito analizzate escludendo gli effetti di un'operazione contabile tra lo Stato e le Regioni di 6.060 milioni che non ha effetti sui saldi complessivi aumentando per pari importo la spesa in conto capitale nella voce "altri trasferimenti in conto capitale" e le entrate correnti nella voce "Trasferimenti da enti pubblici".

Tavola 3

Il conto economico delle amministrazioni regionali

	Milioni di euro		variazioni %		in % Pil	
	2008	**2009**	**08/07**	**09/08**	**2008**	**2009**
SPESE CORRENTI	**140.768**	**144.471**	**6,3**	**2,6**	**9,0**	**9,5**
di cui						
Redditi da lavoro dipendente	*6.006*	*6.064*	*5,2*	*1,0*	*0,4*	*0,4*
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	*569*	*684*	*-0,7*	*20,2*	*0,0*	*0,0*
Consumi intermedi	*4.534*	*4.746*	*1,9*	*4,7*	*0,3*	*0,3*
Trasferimenti ad enti pubblici	*114.703*	*117.807*	*6,5*	*2,7*	*7,3*	*7,7*
Interessi passivi	*1.869*	*1.579*	*12,1*	*-15,5*	*0,1*	*0,1*
SPESE IN C/CAPITALE	**23.715**	**21.395**	**11,4**	**-9,8**	**1,5**	**1,4**
di cui						
Investimenti fissi lordi	*4.542*	*4.774*	*5,5*	*5,1*	*0,3*	*0,3*
Contributi agli investimenti	*16.201*	*16.398*	*-3,1*	*1,2*	*1,0*	*1,1*
SPESA COMPLESSIVA (netto interessi)	**162.614**	**164.287**	**6,9**	**1,0**	**10,4**	**10,8**
SPESA COMPLESSIVA	**164.483**	**165.866**	**7,0**	**0,8**	**10,5**	**10,9**

	Milioni di euro		variazioni %		in % Pil	
	2008	**2009**	**2008**	**2009**	**2008**	**2009**
ENTRATE CORRENTI	**150.268**	**154.156**	**5,5**	**2,6**	**9,6**	**10,1**
di cui						
Imposte indirette	*50.632*	*43.802*	*-4,0*	*-13,5*	*3,2*	*2,9*
Imposte dirette	*29.039*	*25.850*	*12,7*	*-11,0*	*1,9*	*1,7*
Trasferimenti da enti pubblici	*64.493*	*78.310*	*11,0*	*21,4*	*4,1*	*5,1*
ENTRATE IN C/CAPITALE	**9.654**	**9.381**	**-25,3**	**-2,8**	**0,6**	**0,6**
ENTRATE COMPLESSIVE	**159.922**	**163.537**	**2,9**	**2,3**	**10,2**	**10,8**
Indebitamento (-) o Accredit.(+)	-4.561	-2.329			-0,29	-0,15

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Istat

Le entrate regionali (anch'esse al netto della regolazione contabile Stato Regioni) aumentano del 2,3% (+2,9% nel 2008), ma come risultato di un forte aumento dei trasferimenti (+21,4%) e una riduzione delle entrate fiscali: le imposte indirette si riducono del 13,5% (-4% nel 2008) e le dirette dell'11%.

La lettura dei risultati del 2009 sembra dunque indicare, nella fase recessiva, una tenuta dei saldi nelle Amministrazioni locali maggiore che nelle Amministrazioni centrali. Va tuttavia considerato che il valore del disavanzo degli Enti locali dipende dall'ammontare dei trasferimenti ricevuto dallo Stato. Il risultato dei livelli decentrati di governo riflette, quindi, anche la decisione, da parte dell'Amministrazione centrale, di mantenere l'impegno finanziario nei loro confronti, nonostante il calo delle entrate.

2 Il Patto di stabilità interno delle Regioni nel 2009

Cons. Francesco Petronio - I Ref. Laura D'Ambrosio

La disciplina per il 2009 del patto di stabilità per le Regioni, così come definita dal D.L.. 112/2008, subisce solo marginali modifiche, restando sostanzialmente invariato l'impianto introdotto già nel 2007, mentre resta in fase di sperimentazione il nuovo assetto basato sui saldi, che è connesso all'introduzione del federalismo fiscale.

Sono dunque confermati i due obiettivi programmatici, l'uno per la gestione di cassa e l'altro per la gestione di competenza, che prevedono la riduzione dello 0,6% del complesso delle spese finali sostenute nel 2008. La correzione, come si legge nella relazione al decreto 112, mirava a contenere le spese complessive per circa 1,5 miliardi di euro.

Per il rispetto del patto devono essere, quindi, conseguiti entrambi gli obiettivi che prevedono, come si è detto, la riduzione delle spese soggette al patto, sia in termini di impegni che di pagamenti, dello 0,6% rispetto al 2008.

Anche l'impianto delle spese sottoposte al patto resta piuttosto simile a quello già utilizzato negli anni precedenti. Nella determinazione delle spese finali, infatti, non si applicano le spese per la sanità, che rispondono ad una specifica disciplina di settore, e le spese per la concessione di crediti, trattandosi di operazioni finanziarie. Sono, inoltre, escluse le spese relative al rinnovo del contratto collettivo per il trasporto pubblico locale.

Come per il 2008, sono state escluse dal calcolo le spese derivanti da finanziamenti UE[2], mentre deve essere computata la parte di cofinanziamento da riferirsi allo Stato o ad altre pubbliche amministrazioni. Il novero delle spese da detrarre è stato in parte ampliato dal d.l. n. 5/2009, convertito con legge 33/2009. Si prevede, inoltre, che vengono disapplicate le sanzioni previste per il mancato rispetto del patto di stabilità interno nel caso in cui il superamento dell'obiettivo di spesa stabilito in applicazione del patto relativo all'anno 2008 sia determinato dalla maggiore spesa in conto capitale registrata per il 2008 rispetto al 2007 per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione europea[3].

---

[2] Nel caso in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo.

[3] Le sanzioni vengono disapplicate anche nel caso in cui la Regione o la provincia autonoma non consegua per l'anno 2008 l'obiettivo di spesa determinato in applicazione del patto di stabilità interno e lo scostamento registrato rispetto all'obiettivo non sia superiore alla differenza, se positiva, tra le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento nazionale, relative al 2007 e le corrispondenti spese del 2008.

Con la medesima normativa è stato inoltre prevista una forma di flessibilità a carattere regionale delle regole del patto per gli enti locali[4]. Alcune Regioni hanno dato seguito a tale disciplina, anche con interventi normativi interni, "cedendo" quote di spesa agli enti locali della Regione e rendendo così più stringente il proprio obiettivo in termini di pagamenti[5].

La legge delega sul federalismo fiscale (legge 42/2009) è tornata sull'argomento prevedendo a regime la facoltà da parte delle Regioni di intervenire sulle regole del patto per gli enti locali; tuttavia in tale sede è stata prevista la sola possibilità di regolare la flessibilità dei flussi come compensazione tra singoli enti e non come cessione di quote del patto da parte della Regione (art. 1, comma 1, lett. c e art. 12).

Queste prime limitate esperienze, riconducibili all'esercizio 2009 non hanno ancora evidenziato le notevoli potenzialità del sistema che potrebbe lenire alcuni aspetti indesiderabili della disciplina del patto per gli enti locali. L'intervento delle Regioni come organi di coordinamento finanziario per gli enti locali del proprio territorio può rappresentare per il futuro un'utile modalità di adattamento delle regole di coordinamento finanziario imposti dalla legge statale e potrebbe, da questo punto di vista, acquistare maggiori spazi di operatività.

Allo scopo di accelerare i pagamenti delle pubbliche amministrazioni, che subiscono rallentamenti anche a causa del vincolo del patto, è stata prevista dal 2009 l'esclusione dal computo dei pagamenti effettuati a valere sui residui passivi di parte corrente, a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali. L'applicazione di questa esclusione ha comportano maggiori pagamenti per 1,8 miliardi di euro, in prevalenza riconducibili alla Regione Lazio (1,2 miliardi).

Quanto agli effetti finanziari della manovra per il 2009 va ricordato che il D.L. 112/2008 oltre a stabilire i vincoli del patto aveva anche previsto un aumento delle spese finali delle Regioni pari all'1% nel 2010 ed una riduzione dello 0,9% nel 2011.

Con la manovra correttiva per il 2011 (D.L. 78/2010 tuttora al vaglio parlamentare) non sono state specificamente modificate queste ultime previsioni, mentre sono stati disposti tagli ai

---

[4] La norma (art. 7 quater, comma 3, legge 33/2009) prevedeva: *"(omissis) gli enti locali di cui al comma 2 possono effettuare pagamenti nei limiti degli importi autorizzati dalla Regione di appartenenza, ai sensi del presente comma. A tal fine, gli enti locali di cui al comma 2 dichiarano all' Associazione nazionale dei comuni italiani, all'Unione delle province d'Italia e alla Regione, entro il 30 aprile, l'entità dei pagamenti che possono effettuare nel corso dell'anno. La Regione a sua volta definisce e comunica agli enti locali entro il 31 maggio l'ammontare dei pagamenti che possono essere esclusi dal saldo finanziario e contestualmente procede alla rideterminazione del proprio obiettivo programmatico del patto di stabilità interno per l'anno 2009 per un ammontare pari all'entità complessiva degli importi autorizzati, trasmettendo altresì al Ministero dell'economia e delle finanze entro il successivo mese di giugno, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica".*

[5] Le Regioni che si sono avvalse questa possibilità sono 6. Di queste 2 (la Liguria e l'Umbria) hanno attuato interventi contenuti entro i 5 milioni di euro. L'Emilia Romagna ha ceduto circa 33 milioni di euro, la Lombardia 40, il Piemonte 80 e la Toscana 100 milioni di euro.

trasferimenti statali. Nello specifico, con la manovra in corso di approvazione, alle Regioni è richiesta una significativa partecipazione al contenimento della spesa pubblica, pari a 4,5 miliardi nel 2011 che salgono a 5,5 nel 2012. Di questi 4 miliardi per il 2011 e 4,5 per il 2012 sono a carico delle Regioni a Statuto ordinario.

Tale intervento produrrebbe una riduzione della spesa non sanitaria valutata intorno all'11%. Al momento, comunque, non è indicata la composizione dei tagli ai trasferimenti, che dovranno essere definiti anche con l'apporto della conferenza Stato Regioni; tuttavia, non è da escludere che i tagli potranno incidere soprattutto sulla spesa in conto capitale che rappresenta la maggior quota di trasferimenti statali alle Regioni per spesa non sanitaria.

In tutte le Regioni a statuto speciale il patto di stabilità 2009 è stato oggetto di specifico accordo con il Ministero dell'Economia, nel quale, fermo restando l'impianto generale, sono state stabilite ulteriori esclusioni di spese. La particolarità della disciplina è ammessa in considerazione del fatto che tali Regioni, svolgendo anche funzioni che sono generalmente di competenza dello Stato, hanno spese ulteriori e diverse da effettuare. L'accordo doveva essere raggiunto entro il dicembre 2008[6], in alcune Regioni tale termine non è stato rispettato e in Sicilia l'accordo è intervenuto successivamente alla conclusione dell'esercizio per cui le regole introdotte non hanno potuto sortire effetto in corso di gestione e sono state impiegate esclusivamente per la correzione dei risultati raggiunti.

Nella disciplina per il 2009 l'impianto delle sanzioni per mancato adempimento alle regole del patto, applicabili sia alle Sezioni a Statuto ordinario sia a quelle a Statuto statale, non è mutato in modo significativo rispetto agli anni precedenti.

In caso di mancato raggiungimento del patto nell'anno successivo a quello dell'inadempienza la Regione non può impegnare spese correnti – sempre al netto delle spese sanitarie - in misura superiore all'importo minimo del triennio precedente e non può contrarre debiti per gli investimenti. Mutui e prestiti obbligazionari dovranno essere corredati da una certificazione di attestazione dell'osservanza del Patto di stabilità per l'anno precedente, in assenza della quale l'intermediario finanziario non può procedere con il collocamento. Vige, inoltre, il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo comprese le collaborazioni coordinate e continuative e le procedure di stabilizzazione in atto.

---

[6] Tuttavia, solo la Regione Trentino Alto Adige ha siglato l'intesa entro il termine previsto (precisamente il 21 ottobre 2008[6]). Per le altre Regioni e Province il termine è slittato. In particolare la Provincia Autonoma di Bolzano ha siglato l'accordo il 4 marzo 2009, mentre quella di Trento il 29 aprile 2009. Il Friuli Venezia Giulia è pervenuto all'accordo il 1 aprile 2009. Altre 2 Regioni hanno trovato l'intesa solo alla fine dell'anno (Valle d'Aosta e Sardegna 16 dicembre 2009), mentre la Sicilia ha siglato l'intesa il 18 febbraio del 2010.

Occorre comunque rilevare che, sulla base dei soli dati del monitoraggio del patto ad oggi disponibili, non risulta che le Regioni che non avevano rispettato il patto per il 2008 si siano mantenute entro i più stringenti livelli previsti per quanto riguarda gli impegni di parte corrente.

2.1 I risultati delle Regioni a Statuto ordinario

Sulla base dei dati del monitoraggio 12 Regioni a statuto ordinario hanno rispettato i limiti del patto di stabilità. Una sola Regione, la Puglia, non ha rispettato il patto nei due saldi, 2 Regioni, la Campania e il Molise non hanno rispettato i limiti del saldo di cassa.

Il risultato del 2009 è migliore di quello che si è registrato nel 2008 dove le Regioni che non avevano rispettato il patto erano state, oltre a quelle citate, Basilicata, Calabria e Abruzzo.

TABELLA 1

valori in migliaia di euro

IMPEGNI	Tot. Regioni			Regioni Nord			Regioni Centro			Regioni Sud		
	2009	2008	Incr.% 09-08	2009	2008	Incr.% 09-08	2009	2008	Incr.% 09-08	2009	2008	Incr.% 09-08
SPESE CORRENTI	**110.436.592**	**115.109.403**	**-4,01**	**53.469.704**	**53.038.696**	**+0,8**	**27.496.026**	**32.568.863**	**-15,6**	**29.470.862**	**29.501.844**	**-0,1**
Spese per la sanità (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008)	89.150.199	95.952.857	-7,1	44.380.192	44.246.320	+0,3	21.498.446	27.661.170	-22,3	23.271.561	24.045.367	-3,2
Spese rinnovo contratto collettivo 2004-2007 settore trasporto pubblico locale	644.245	587.169	+9,7	310.077	325.041	-4,6	168.853	87.795	+92,3	165.315	174.333	-5,2
Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo)	1.925	0	-	0	0	-	0	0	-	1.925	0	-
Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 7-quater, c. 15, L. n. 33/2009)	849.559	513.096	+65,6	262.059	208.974	+25,4	231.324	114.607	+101,8	356.176	189.515	+87,9
Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea (art. 7-ter, c. 18 e 19, L. n. 33/2009) (1)	192.258	0	-	79.568	0	-	2.725	0	-	109.965	0	-
SPESE CORRENTI NETTE (SCor-S1-S2-S3-S4-S5)	**19.598.406**	**18.056.281**	**+8,5**	**8.437.808**	**8.258.361**	**+2,2**	**5.594.678**	**4.705.291**	**+18,9**	**5.565.920**	**5.092.629**	**+9,3**
SPESE IN CONTO CAPITALE	**17.957.613**	**16.880.944**	**+6,4**	**5.680.154**	**5.650.967**	**+0,5**	**4.610.090**	**4.351.720**	**+5,9**	**7.667.369**	**6.878.257**	**+11,5**
Spese per la sanità	1.659.991	1.112.849	+49,2	457.018	307.927	+48,4	422.761	552.644	-23,5	780.212	252.278	+209,3
Spese per concessione di crediti (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008)	476.319	168.385	+182,9	244.472	162.251	+50,7	187.347	3.469	+5300,6	44.500	4.060	+1569,8
Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo)	478	0	-	0	0	-	0	0	-	478	0	-
Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 2, c. 42, L. n. 203/2008)	2.279.356	1.448.820	+57,3	181.322	249.137	-27,2	454.330	145.890	+211,4	1.643.704	1.053.793	+56,0
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (SCap-S6-S7-S8-S9)	**13.541.469**	**14.150.890**	**-4,3**	**4.797.342**	**4.931.652**	**-2,7**	**3.545.652**	**3.649.717**	**-2,9**	**5.198.475**	**5.569.521**	**-6,7**
RISULTATO SPESE FINALI (SCorN+SCapN)	**33.139.875**	**32.207.171**	**+2,9**	**13.235.150**	**13.190.013**	**+0,3**	**9.140.330**	**8.355.008**	**+9,4**	**10.764.395**	**10.662.150**	**+1,0**
OBIETTIVO DA REALIZZARE	**34.063.632**	**0**	**-**	**13.401.116**	**0**	**-**	**9.539.546**	**0**	**-**	**11.122.970**	**0**	**-**
Differenza tra obiettivo e risultato	*-923.757*	*32.207.171*	*-102,9*	*-165.966*	*13.190.013*		*-399.216*	*8.355.008*		*-358.575*	*10.662.150*	
Scostamento in % dall'obiettivo	*-2,7%*			*-1,2%*			*-4,2%*			*-3,2%*		

Elaborazione Corte dei Conti su dati Regioni e MEF
Aggiornamento giugno 2010

Per quanto riguarda gli impegni, considerando sempre le Regioni a Statuto ordinario, l'obiettivo è stato raggiunto sia con riferimento all'aggregato complessivo sia considerato nei diversi aggregati delle aree geografiche (nord, centro, sud). Ciò deriva dal fatto che soltanto la Puglia non ha rispettato questo saldo per una cifra pari a 246 milioni di euro, assorbita dai risparmi effettuati dalle altre Regioni.

Il contenimento della spesa rispetto all'obiettivo è stato, in misura percentuale, particolarmente ridotto al nord (1,2%) più significativo al centro (4,2%) e al sud (3,2%). Infatti, molte Regioni del nord hanno riportato, per quanto concerne gli impegni, scostamenti dall'obiettivo del patto molto ridotti (inferiori allo 0,1%), mentre più significativi sono stati quelli raggiunti nelle Regioni del centro e del sud. In particolare, nelle Regioni del centro alcune hanno raggiunto livelli di spesa più contenuti dell'obiettivo previsto dell'ordine del 10%.

Per quanto riguarda la spesa corrente, l'incidenza della spesa sanitaria è ancora molto elevata, tanto da ridurre la spesa sottoposta al patto al 18% della spesa corrente complessiva. Del tutto diversa la situazione per quanto riguarda la spesa in conto capitale che viene sottoposta alle regole del patto per il 75%.

Complessivamente, quindi, il patto in termini di competenza è stato rispettato dalle Regioni a statuto ordinario con un contenimento della spesa rispetto all'obiettivo pari al 2,7% contro lo sfondamento dell'obiettivo che era stato, invece, il risultato del 2008.

Nel confronto con il 2008 emerge che, tra le spese escluse dal patto, presentano un notevole aumento in percentuale, soprattutto riguardo alle Regioni centrali, la spesa relativa al rinnovo del contratto collettivo per il trasporto pubblico locale. La spesa detratta dal patto in ragione del cofinanziamento UE, aumentata in modo significativo in termini percentuali, probabilmente perché l'esclusione era nota alle Regioni sin dall'inizio dell'anno, mentre nel 2008 è stata introdotta nel corso dell'esercizio; il valore in termini assoluti della detrazione è, tuttavia, piuttosto contenuto[7].

Le spese correnti nette, ossia assoggettate alle misure del patto di stabilità, in termini di impegni aumentano dell'8,5%, mentre diminuiscono quelle in conto capitale del 4,3%. In particolare il Titolo I, al netto della spesa sanitaria, aumenta dell'11,1%, mentre il titolo II, sempre al netto della sanità, aumenta del 3,4%.

Il raggiungimento degli obiettivi del patto sul lato della competenza, pertanto, continua a derivare prevalentemente dal contenimento della spesa in conto capitale sia perché questa

[7] In ogni caso, occorre considerare che l'annualità del 2008 non costituisce un parametro di riferimento, poiché i conteggi relativi agli obiettivi dei patti si effettuano sull'anno 2007. Per tale ragione, il confronto, pur interessante per certi profili, può essere meno indicativo in considerazione del fatto che nel 2009 le amministrazioni Regionali operano tenendo come anno di base il 2007.

rappresenta un aggregato più significativo, sia perché, come è noto, la spesa per investimenti si presta maggiormente ad essere rimodulata rispetto alla spesa corrente che ha un maggiore carattere di rigidità.

L'aggregato complessivo delle Regioni non rispetta l'obiettivo del patto per quanto concerne la situazione della cassa, sforando di 1.761 milioni di euro, pari al 6,7% dell'obiettivo.

Tale risultato è influenzato negativamente dall'aggregato delle Regioni del sud (+24,2%) che, a sua volta, è inciso dai risultati delle Regioni Molise (+36,2%), Campania (+34,3%) e Puglia (+50,3%) che non hanno rispettato il patto per quanto riguarda il limite ai pagamenti. Le Regioni dell'aggregato del nord e del centro, invece, restano nei limiti di cassa imposti dal patto con percentuali rispettivamente dello 0,9% e 1,5%.

TABELLA 2

Valori in migliaia di euro

PAGAMENTI	Tot.Regioni			Regioni Nord			Regioni Centro			Regioni Sud		
	2009	2008	Incr.% 09-08	2009	2008	Incr.% 09-08	2009	2008	Incr.% 09-08	2009	2008	Incr.% 09-08
SPESE CORRENTI	**109.437.148**	**113.997.019**	**-4**	**53.325.408**	**51.985.906**	**+2,6**	**26.740.182**	**31.112.714**	**-14,1**	**29.371.558**	**30.898.399**	**-4,9**
Spese per la sanità (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008)	90.183.472	96.225.985	-6,3	44.896.265	43.694.401	+2,8	21.597.629	26.986.410	-20,0	23.689.578	25.545.174	-7,3
Spese rinnovo contratto collettivo 2004-2007 settore trasporto pubblico locale	499.763	524.463	-4,7	277.878	275.092	+1,0	98.163	79.587	+23,3	123.722	169.784	-27,1
Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo)	1.056	0	–	0	0	–	0	0	-	1.056	0	-
Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 7-quater, c. 15, L. n. 33/2009)	487.301	438.489	+11,1	184.817	206.702	-10,6	74.394	32.414	+129,5	228.090	199.373	+14,4
Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea (art. 7-ter, c. 18 e 19, L. n. 33/2009)	90.418	0	-	18.706	0	-	0	0	-	71.712	0	-
Pagamenti in c/residui a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali (art. 9 bis, c. 5, L 102/2009)	1.856.269	0	-	248.027	0	-	1.269.522	0	-	338.720	0	-
SPESE CORRENTI NETTE (SCor-S1-S2-S3-S4-S5-S6)	**16.318.869**	**16.808.082**	**-2,9**	**7.699.715**	**7.809.711**	**-1,4**	**3.700.474**	**4.014.303**	**-7,8**	**4.918.680**	**4.984.068**	**-1,3**
SPESE IN CONTO CAPITALE	**15.043.227**	**12.837.702**	**+17,2**	**5.228.940**	**4.996.635**	**+4,6**	**2.682.114**	**2.324.658**	**+15,4**	**7.132.173**	**5.516.409**	**+29,3**
Spese per la sanità	1.199.148	653.401	+83,5	379.961	176.880	+114,8	338.070	204.960	+64,9	481.117	271.561	+77,2
Spese per concessione di crediti (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008)	203.652	130.455	+56,1	148.809	126.212	+17,9	37.023	2.682	+1280,4	17.820	1.561	+1041,6
Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo)	275	0	-	0	0	-	0	0	-	275	0	-
Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 2, c. 42, L. n. 203/2008)	1.901.255	1.573.648	+20,8	239.660	190.023	+26,1	156.605	196.994	-20,5	1.504.990	1.18.631	+26,8
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (SCap-S7-S8-S9-S10)	**11.738.897**	**10.480.198**	**+12**	**4.460.510**	**4.503.520**	**-1**	**2.150.416**	**1.920.022**	**+12**	**5.127.971**	**4.056.656**	**+26,4**
RISULTATO SPESE FINALI (SCorN+SCapN)	**28.057.766**	**27.288.280**	**+2,8**	**12.160.225**	**12.313.231**	**-1,2**	**5.850.890**	**5.934.325**	**-1,4**	**10.046.651**	**9.040.724**	**+11,1**
OBIETTIVO DA REALIZZARE	**26.554.054**	**0**	**-**	**12.423.438**	**0**	**-**	**6.040.159**	**0**	**-**	**8.090.457**	**0**	**-**
QUOTA OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (art. 7-quater, c. 1, 2 e 3 della L 33/2009)	257.756	0	-	156.456	0	-	101.300	0	-	0	0	-
OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (OP SF 09 - QO SF 09)	26.296.298	0	-	12.266.982	0	-	5.938.859	0	-	8.090.457	0	
Differenza tra obiettivo e risultato	*+1.761.468*			*-106.757*			*-87.969*			*+1.956.194*		
Scostamento in % dall'obiettivo	*+6,7%*	–		*-0,9%*	-		*-1,5%*			*+24,2%*		

Elaborazione Corte dei Conti su dati Regioni e MEF
Aggiornamento giugno 2010

Quanto alla composizione della spesa in termini di pagamenti la situazione risulta opposta a quella che si è notata per gli impegni, infatti rispetto al 2008 diminuisce per cassa la spesa corrente assoggettata al patto (-2,9%) e aumenta quella in conto capitale (+12%). Tale risultato è da ascrivere all'alleggerimento del patto con riferimento ai pagamenti in conto residui sui quali ha inciso, prevalentemente la Regione Lazio (si veda, infatti, il risultato dell'aggregato del centro).

In particolare, il titolo I al netto della spesa sanitaria aumenta dell'8,3%, mentre il titolo II al netto della spesa sanitaria aumenta dell'13,6%.

Nel complesso delle Regioni a statuto ordinario le spese finali nette in termini di pagamenti aumentano, rispetto al 2008, del 2,8%.

2.2 I risultati delle Regioni a Statuto speciale

Nel 2009 l'esame si estende a tutte le Regioni e Province autonome, posto che, come si è detto, gli accordi sono stati raggiunti in tutti i casi, mentre nel 2008 non era stato stipulato l'accordo per la Regione Sardegna.

Tutte le Regioni a Statuto speciale hanno rispettato i limiti del patto di stabilità, tranne la Sicilia con riguardo al saldo di cassa. Per tale Regione, comunque, il superamento del limite sancito dall'accordo del 18 febbraio 2010 è stato minimo, pari allo 0,2% dell'obiettivo.

Per queste Regioni e Province autonome come, del resto come avviene nelle Regioni a statuto ordinario, la spesa per la sanità, che viene esclusa dalle misure di contenimento del patto, rileva in modo particolarmente significativo.

Solo la Sicilia, la Sardegna e la provincia di Trento hanno computato nelle esclusioni la voce che si riferisce al contratto collettivo del trasporto pubblico, mentre tutte le Regioni e province hanno detratto spese cofinanziate dalla UE. Infine, solo nella provincia di Trento è presente la detrazione riferita all'accordo sugli ammortizzatori sociali.

Nel caso delle Regioni a statuto speciale e Province autonome, l'elemento che appare più significativo è l'ammontare delle spese escluse dal patto in sede di accordo, oltre a quelle comuni anche alle altre Regioni. Infatti, proprio per tali ulteriori esclusioni la disciplina del patto di stabilità di questi enti si differenzia da quella nazionale.

Le principali esclusioni di spese dal computo del patto per le Regioni a Statuto speciale sono state: trasferimenti agli enti locali (per le Regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e per Province autonome di Bolzano e di Trento); spese per il personale e il funzionamento delle scuole statali (per la Regione Valle d'Aosta e le Province autonome di Bolzano e di Trento); pensioni e assegni agli invalidi civili (per la Regione Valle d'Aosta e le Province autonome di Bolzano e di Trento); le spese

collegate all'abrogazione del regime della benzina di zona franca per Friuli Venezia Giulia; trasferimenti all'Università di Bolzano e all'Università della Valle d'Aosta, rispettivamente per la Provincia autonoma di Bolzano e per la Regione Valle d'Aosta, in quanto quegli enti sono assoggettati alle regole del patto di stabilità; funzioni prefettizie esercitate dal Presidente della Regione; servizi antincendio e Corpo Forestale Regionale per la Regione Valle d'Aosta.

Nel 2009 le spese da detrarre relative agli specifici accordi ammontano, dal lato degli impegni, a più di 6.100 milioni di euro sia per la parte corrente sia per quella in conto capitale e subiscono un incremento rispetto al 2008 pari all'8,1% nel caso della spesa corrente e dell'1,1% nel caso della spesa in conto capitale.

Sul fronte dei pagamenti le spese non considerate in sede di accordo aumentano tra il 2008 e il 2009 del 45,9% con riferimento alla spesa corrente e del 38,4% per quanto riguarda il titolo II.

Circa gli andamenti della spesa in termini di impegni la situazione è simile a quella già commentata per le Regioni a Statuto ordinario, infatti la spesa corrente netta di competenza aumenta tra il 2008 e il 2009 dell'1,7%, mentre quella in conto capitale diminuisce del 10%.

Analogo anche il risultato della spesa di cassa netta che aumenta per la parte corrente dell'1,7% e diminuisce per il titolo II del 4,5%.

Per commenti più specifici si rinvia alle relazioni sui rendiconti Regionali adottati in sede di parifica dalle diverse Sezioni Riunite della Corte dei conti insediate presso le Regioni a Statuto Speciale.

In particolare, per quanto riguarda la Regione Trentino Alto Adige si veda la delibera 34/2010/PARI[8]; per la provincia autonoma di Trento la delibera n.36/10/PARI[9]; per la provincia autonoma di Bolzano si veda la delibera n.35/2010/PARI[10].

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia il riferimento è alla relazione approvata con delibera n.200/2010/FVG.

Infine, per la Sardegna il riferimento è alla delibera n.31/2010/PARI di parifica del rendiconto della Regione, mentre per la Regione Siciliana alla delibera a Sezioni Riunite n.2/2010/PARI del 30 giugno 2010[11].

---

[8] Nella delibera si conferma il raggiungimento del patto con la riduzione del 10,3% dei pagamenti (pari a 39,833 milioni di euro) e dello 0,8% in termini di impegni (pari a 3,037 milioni di euro).

[9] Nella delibera si nota che a spesa per impegni è stata ridotta rispetto all'obiettivo dello 0,4% (pari a 2.048,736 milioni di euro), mentre quella per pagamenti è stata ridotta dello 0,66%. Le percentuali citate, tuttavia, divergono da quelle calcolabili con i dati del monitoraggio, ed esposte nella presente tabella, in quanto prendono a riferimento per il 2008 il limite di spesa teorico e non quello effettivamente sostenuto che era inferiore.

[10] Nella relazione sono evidenziati risultati molto positivi per quanto riguarda gli impegni, ove i risparmi sono pari a 48 milioni di euro in meno rispetto all'obiettivo, mentre per i pagamenti il risultato è più in linea con l'obiettivo ottenendo un risparmio di 0,2 milioni rispetto alla somma concordata.

[11] Nella Relazione sulla Regione Siciliana si evidenzia come il rispetto del patto in termini di pagamento sia stato possibile grazie ad un rilevante intervento della tesoreria nel rinviare i pagamenti oltre la fine dell'anno.

TABELLA 3

Valori in migliaia di euro

IMPEGNI	Tot. Enti a Statuto Speciale			Val d'Aosta		Trentino – A. A.		Prov. Bolzano		Prov. Trento		Friuli V.G.		Sardegna		Sicilia	
	2009	2008	Incr.% 09-08	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
SPESE CORRENTI	**33.707.673**	**35.293.158**	**-4,5**	**1.080.900**	**1.062.600**	**240.493**	**257.530**	**3.451.470**	**3.237.570**	**2.728.576**	**2.616.294**	**4.724.509**	**4.673.486**	**5.964.148**	**5.665.632**	**15.517.577**	**17.780.046**
Spese per la sanità (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008)	16.474.398	18.859.781	-12,6	268.353	272.600			1.188.220	1.095.500	1.034.702	973.526	2.299.102	2.167.927	2.919.836	3.001.795	8.764.185	11.348.433
Spese rinnovo contratto collettivo 2004-2007 settore trasporto pubblico locale	35.038	18.061	+94,0							4.208				15.837	7.926	14.993	10.135
Spese non considerate in sede di accordo (art. 77 ter, c. 6, L. n. 133/2008)	5.124.898	4.740.085	+8,1	369.856	353.820			712.830	700.010	778.210	751.342	1.724.652	1.781.702	57.688		1.481.662	1.153.211
Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 7-quater, c. 15, L. n. 33/2009)	249.075	49.611	+402,1	5.017	7.400			9.390	7.470					234.613	34.741	55	
Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea (art. 7-ter, c. 18 e 19, L. n. 33/2009)	11.200		-							11.200							
Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea (art. 7-ter, c. 18 e 19, L. n. 33/2009) (1)			-														
SPESE CORRENTI NETTE (SCor-S1-S2-S3-S4-S5)	**11.813064**	**11.625.620**	**+1,6**	437.674	428.780	240.493	257.530	1.541.030	1.434.590	900.256	891.426	700.755	723.857	2.736.174	2.621.170	5.256.682	5.268.267
SPESE IN CONTO CAPITALE	**9.553.999**	**9.969.334**	**-4,2**	569.966	545.050	138.470	120.492	1.403.120	1.336.190	1.620.763	1.543.205	1.491.178	1.178.721	1.427.431	2.149.805	2.903.071	3.095.871
Spese per la sanità	657.552	849.118	-22,6	18.757	21.500			93.800	90.960	115.980	80.161	107.511	89.611	214.766	170.559	106.738	396.327
Spese per concessione di crediti (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008)	633.158	79.684	+694,6	48.250				109.620	40.300	40.000		434.741	34.730	249	1.654	298	3.000
Spese non considerate in sede di accordo (art. 77 ter, c. 6, L. n. 133/2008)	1.028.591	1.017.758	+1,1	117.954	108.900			310.920	254.360	301.887	285.368	297.830	369.130				
Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 2, c. 42, L. n. 203/2008)	784.922	889.406	-11,7	5.959	2.200			5.860	4.460	14.416	12.191	17.721	27.695	156.756	361.808	584.210	481.052
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (SCap-S6-S7-S8-S9)	**6.449.776**	**7.133.368**	**-9,6**	379.046	412.450	138.470	120.492	882.920	946.110	1.148.480	1.165.485	633.375	657.555	1.055.660	1.615.784	2.211.825	2.215.492
RISULTATO SPESE FINALI (SCorN+SCapN)	**18.262.840**	**18.758.988**	**-2,6**	816.720	841.230	378.963	378.022	2.423.950	2.380.700	2.048.736	2.056.911	1.334.130	1.381.412	3.791.834	4.236.954	7.468.507	7.483.759
OBIETTIVO DA REALIZZARE	**19.023.367**			818.870		382.000		2.471.830		2.051.100		1.487.760		3.793.000		8.018.807	
Differenza tra obiettivo e risultato	*-760.527*			*-2.150*		*-3.037*		*-47.880*		*-2.364*		*-153.630*		*-1.166*		*-550.300*	
Scostamento in % dall'obiettivo	*-4,0%*			*-0,3%*		*-0,8%*		*-1,9%*		*-0,1%*		*-10,3%*		*-0,0%*		*-6,9%*	

Elaborazione Corte dei Conti su dati Regioni e MEF
Aggiornamento giugno 2010

TABELLA 4

Valori in migliaia di euro

PAGAMENTI	Tot. Enti a Statuto Speciale			Val d'Aosta		Trentino – A.A.		Prov. Bolzano		Prov. Trento		Friuli V.G.		Sardegna		Sicilia	
	2009	2008	Incr.% 09-08	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
SPESE CORRENTI	**33.616.405**	**32.197.919**	**+4,4**	**1.018.056**	**1.017.900**	**224.543**	**242.453**	**3.416.610**	**3.177.710**	**2.826.301**	**2.555.372**	**5.442.272**	**3.669.409**	**5.484.798**	**5.158.103**	**15.203.825**	**16.376.972**
Spese per la sanità (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008)	16.882.708	17.717.110	-4,7	250.482	248.800			1.232.680	1.089.600	1.217.535	995.114	2.486.521	1.980.718	2.937.236	3.015.843	8.758.254	10.387.035
Spese rinnovo contratto collettivo 2004-2007 settore trasporto pubblico locale	24.060	8.368	+187,5											7.758	7.909	16.302	459
Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo)																	
Spese non considerate in sede di accordo (art. 77 ter, c. 6, L. n. 133/2008)	5.498.166	3.768.785	+45,9	351.985	348.100			714.910	736.760	708.189	732.490	2.237.285	1.008.334	57.688		1.428.109	943.101
Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 7-quater, c. 15, L. n. 33/2009)	97.302	54.815	+77,5	3.340	3.990			6.280	3.150					87.540	47.675	142	
Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea (art. 7-ter, c. 18 e 19, L. n. 33/2009)																	
Pagamenti in c/residui a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali (art. 9 bis, c. 5, L 102/2009)	286.873									10.345				202.385		74.143	
SPESE CORRENTI NETTE (SCor-S1-S2-S3-S4-S5-S6)	**10.827.296**	**10.648.841**	**+1,7**	**412.249**	**417.010**	**224.543**	**242.453**	**1.462.740**	**1.348.200**	**890.232**	**827.768**	**718.466**	**680.357**	**2.192.191**	**2.086.676**	**4.926.875**	**5.046.377**
SPESE IN CONTO CAPITALE	**9.108.232**	**8.641.434**	**+5,4**	**533.083**	**460.900**	**123.624**	**112.314**	**1.199.650**	**1.269.810**	**1.867.069**	**1.487.441**	**1.495.954**	**1.096.934**	**1.258.023**	**1.424.396**	**2.630.829**	**2.789.639**
Spese per la sanità	474.109	413.871	+14,6	16.066	12.000			66.970	86.120	127.370	79.487	72.320	35.124	81.776	50.953	109.607	150.187
Spese per concessione di crediti (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008)	530.823	56.971	+831,7	48.250	400			25.100	11.300	25.000		431.932	41.919	243	352	298	3.000
Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo)																	
Spese non considerate in sede di accordo (art. 77 ter, c. 6, L. n. 133/2008)	1.218.157	880.317	+38,4	98.402	65.500			263.200	225.800	558.566	174.983	297.989	414.034				
Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 2, c. 42, L. n. 203/2008)	835.407	956.381	-12,6	2.422	2.200			3.150	3.320	10.209	11.044	25.960	6.608	261.522	294.562	532.144	638.647
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (SCap-S7-S8-S9-S10)	**6.049.736**	**6.333.894**	**-4,5**	**367.943**	**380.800**	**123.624**	**112.314**	**841.230**	**943.270**	**1.145.924**	**1.221.927**	**667.753**	**599.249**	**914.482**	**1.078.529**	**1.988.780**	**1.997.805**
RISULTATO SPESE FINALI (SCorN+SCapN)	**16.859.321**	**16.982.735**	**-0,7**	**780.192**	**797.810**	**348.167**	**354.767**	**2.303.970**	**2.291.470**	**2.036.156**	**2.049.695**	**1.368.508**	**1.279.606**	**3.106.673**	**3.165.205**	**6.915.655**	**7.044.182**
OBIETTIVO DA REALIZZARE	**16.935.118**			**780.260**		**388.000**		**2.304.150**		**2.040.600**		**1.414.440**		**3.108.000**		**6.899.668**	
Differenza tra obiettivo e risultato	*-75.797*			*-68*		*-39.833*		*-180*		*-4.444*		*-45.932*		*-1.327*		*+15.987*	
Scostamento in % dall'obiettivo	*-0,4%*			*-0,0%*		*-10,3%*		*-0,0%*		*-0,2%*		*-3,2%*		*-0,0%*		*+0,2%*	

Elaborazione Corte dei Conti su dati Regioni e MEF
Aggiornamento giugno 2010

2.3 Analisi della spesa sottoposta al patto

Nel 2009 la spesa sottoposta al patto di stabilità aveva un perimetro molto simile a quello del 2008, dopo che con la manovra del 2007 era stato significativamente aumentato il perimetro della spesa inclusa.

TABELLA 5

Percentuale spesa regionale sottoposta al patto di stabilità

	Totale Regioni		Totale Regioni SO		Totale Regioni SS	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Quota impegni complessivi	26,21	27,54	24,48	26,53	41,44	42,18
Quota pagamenti complessivi	26,56	26,86	21,69	22,53	41,58	39,45
Quota impegni correnti	16,72	18,50	15,64	18,32	32,94	35,06
Quota pagamenti correnti	18,86	18,98	14,82	14,91	33,07	32,20
Quota impegni conto capitale	79,25	72,64	83,77	75,41	67,40	71,53
Quota pagamenti conto capitale	78,61	73,65	78,03	82,19	73,29	66,42

Infatti, le differenze tra il 2008 e il 2009 per i diversi aggregati non sono molto rilevanti, anche se si può notare un aumento della spesa corrente complessiva ed una riduzione di quella in conto capitale, che rappresenta comunque una quota nettamente superiore della spesa sottoposta al patto.

La prevalenza della spesa in conto capitale nell'ambito di quella regionale sottoposta ai vincoli del patto potrebbe far emergere l'opportunità di diversificare l'obiettivo per tale tipologia di spesa, onde evitare l'effetto di eccessivo contenimento degli investimenti che costituiscono una componente fondamentale nel calcolo dei limiti del patto.

La determinazione di un obiettivo complessivo comporta, specie per la competenza un limitato contenimento della spesa corrente o addirittura un aumento, a scapito della spesa per investimento.

Le esclusioni introdotte già dal 2008 e riproposte nel 2009 riferite alla spesa cofinanziata dalla UE, nonché la disposizione riguardante l'esclusione di una percentuale di pagamenti in conto capitale riguardanti i residui passivi risultanti dal rendiconto 2007, contribuiscono a consentire maggiore spesa di investimento anche a fronte del limite complessivo di spesa imposto dal patto. Il sistema in fase di sperimentazione sui saldi di bilancio potrebbe risultare più efficace nell'evitare effetti di tipo elusivo, sia incentivare uso più attento delle risorse, rendendo più stringente l'obbligo di un'effettiva riduzione della spesa di parte corrente.

Confrontando il raggruppamento delle Regioni a statuto ordinario con quelle a statuto speciale si nota che in queste ultime la percentuale di spesa complessivamente sottoposta al patto è più elevata, attestandosi al 42,18 per gli impegni del 2009 contro il 26,53 delle Regioni a statuto ordinario e al 39,45 dei pagamenti complessivi contro il 22,53 per le Regioni a statuto ordinario.

La differenza risulta marcata soprattutto in sede di spesa corrente, ove sia gli impegni sia i pagamenti delle Regioni a statuto speciale sono circa il doppio in termini assoluti rispetto alle stesse voci delle Regioni a statuto ordinario. Risultano invece più allineati i dati riguardanti la spesa in conto capitale.

Tuttavia confrontando la spesa esclusa complessiva con la spesa sanitaria si ricava che quest'ultima rappresenta per le Regioni a Statuto ordinario il 94% degli impegni oggetto di esclusione e il 94,77% dei pagamenti. Nel caso, invece, delle Regioni a Statuto speciale, la spesa sanitaria costituisce il 68,53% degli impegni oggetto di esclusione e il 67,15% dei pagamenti. Ne consegue che, per le Regioni a Statuto speciale la spesa non sanitaria sottoposta al patto rappresenta una percentuale molto più significativa. Per contro, il patto di stabilità per le Regioni a statuto ordinario va ad incidere su una quota di spesa non sanitaria davvero esigua.

Nel confronto tra il 2008 e il 2009 è necessario comunque tenere conto della circostanza che le tipologie di spesa esclusa sono leggermente differenti e, dunque, il dato può presentare delle disomogeneità.

2.4 Conclusioni

Le modalità di calcolo degli obiettivi del patto di stabilità interno per le Regioni sono rimasti ancorati al controllo della spesa e non hanno fatto registrare negli anni significativi cambiamenti di indirizzo. La linea del passaggio al sistema dei saldi stenta a realizzarsi in presenza di una struttura delle entrate ancora scarsamente manovrabile e dalle larga prevalenza della spesa sanitaria che è sottoposta ad altre regole e sconta una serie di aspetti problematici.

L'attuazione del federalismo fiscale dovrebbe riportare le regole del patto ad una coerenza di fondo, convergendo verso le linee tracciate dalla disciplina originaria. Infatti l'obiettivo, specificato dall'art. 28 della legge 448/98, era quello di estendere "gli impegni presi in sede comunitaria al governo locale".

Permane l'asimmetria fra il sistema di calcolo del disavanzo pubblico a livello di contabilità nazionale e quello preso in considerazione dal patto per le Regioni infatti, contrariamente alla logica sottostante al patto di stabilità che prevede la diminuzione del disavanzo finanziario, sono sempre stati definiti gli obiettivi di contenimento della spesa.

Tuttavia. il passaggio al controllo del saldo che costituisce un avvicinamento delle regole fiscali a quelle comunitarie e si dimostra maggiormente rispettoso dell'autonomia riconosciuta agli enti decentrati, resta ancora un semplice auspicio anche se risulta in stato avanzato la prevista sperimentazione.

Gli interventi previsti dalla legge finanziaria per il 2007 hanno rappresentato per le Regioni un passo in avanti verso una maggiore significatività del patto, in quanto sono state molto ridotte le possibilità di detrarre particolare tipologie di spesa da quella sottoposta al controllo e, quindi l'aggregato di spesa assoggettata alla disciplina del patto si è pressoché raddoppiato. Ciò ha parzialmente risolto una delle questioni di fondo legate alla scarsa efficacia delle misure per le Regioni derivante dalla marginalità della quota che ne è interessata.

Gli interventi relativi alla disciplina per il 2009, contenuti in una serie di provvedimenti normativi intervenuti in corso di esercizio, sono stati nel segno di alleggerire le limitazioni a carico della spesa di investimento per contrastare in qualche modo gli effetti della crisi in atto. Ciò ha comportato un minore impatto complessivo delle misure del patto in termini di risultati di finanza pubblica.

Un nodo ancora irrisolto riguarda le modalità di determinazione dell'obiettivo che si riferiscono ad un solo esercizio tenendo in considerazione il risultato atteso piuttosto che quello effettivamente conseguito. Il riferimento è rivolto ad un esercizio (il 2007) da tempo decorso, senza prevederne un progressivo slittamento nel tempo. Prendere come base di

calcolo un singolo esercizio piuttosto che un periodo più ampio può introdurre elementi casuali nel livello dell'obiettivo legati a situazioni contingenti che hanno caratterizzato l'anno base.

Nel 2009 la quota di spesa interessata alle misure del patto si discosta maggiormente dall'insieme della spesa "non sanitaria" essendo significative le altre detrazioni introdotte in corso d'anno.

L'applicazione del patto ha sortito parzialmente gli effetti attesi, in quanto sono emerse difficoltà a contenere i pagamenti di spesa corrente che ha interessato in particolare le Regioni del sud.

Nel 2009 si registra un incremento della spesa corrente netta di competenza mentre la spesa in conto capitale si riduce.

Si registra un numero limitato di inadempienze che riguardano essenzialmente la gestione di cassa e si addensano nelle Regioni del sud, nelle quali il completamento dei programmi di investimento cofinanziati ha inciso sul livello dei pagamenti, ma anche lo sforzo di contenimento della spesa corrente sottoposta al patto è risultato maggiormente problematico.

Per la gestione di competenza solo 1 Regione risulta inadempiente e l'obiettivo risulta complessivamente raggiunto a scapito degli investimenti.

Gli interventi della manovra correttiva di bilancio per il 2011 prevedono pesanti ricadute sulla finanza regionale e locale e potrebbero in futuro essere collocati in un disegno maggiormente organico da realizzarsi dopo un'adeguata fase di confronto e valutazione congiunta con le autonomie ed inserite nel quadro dell'attuazione del federalismo fiscale.

È auspicabile che il sistema delle regole per la finanza decentrata venga collegato con il processo di decisione e formazione del bilancio pubblico considerato nel suo insieme, come peraltro la recente riforma della contabilità pubblica stabilisce. Un procedimento sistematico e condiviso potrebbe contribuire a decongestionare la sessione di esame parlamentare del bilancio dello Stato e garantire agli enti territoriali margini temporali adeguati per poter programmare i propri interventi.

3 L'indebitamento regionale

I Ref. Luca Fazio

Premessa

L'approccio al tema dell'indebitamento (nella sua accezione più stretta di livello di accesso quali-quantitativo al mercato dei capitali), nell'ambito delle amministrazioni regionali, non può prescindere dalla considerazione dell'esistenza di regole (fissate precipuamente nel D.Lgs 76/2000 e nell'art. 119, sesto comma, della Costituzione) che ne condizionano sia la dimensione sostanziale che l'evidenza contabile, scaricando i propri effetti non solo sulla composizione dei risultati di amministrazione ma anche sulla costruzione ed il mantenimento sostanziale degli equilibri di bilancio nel tempo.

Nel prosieguo della seguente partizione si prenderanno in considerazione,in particolare, tre aspetti giuridico-contabili che interessano la materia:

- la parziale contrazione dei finanziamenti a pareggio autorizzati nei bilanci di previsione e il mantenimento della destinazione a spese di investimento dell'indebitamento autorizzato;
- le differenti modalità di costruzione effettiva del limite quantitativo all'indebitamento (fissato dall'art. 10, comma 2, della legge 16 maggio 1970, n. 281 come modificato dall'art. 23 del D.Lgs 28 marzo 2000, n. 76);
- l'analisi del ricorso al mercato finanziario.

3.1 La parziale contrazione dei finanziamenti a pareggio autorizzati nei bilanci di previsione e il mantenimento della destinazione a spese di investimento dell'indebitamento autorizzato

Al fine di una corretta comprensione del fenomeno, che viene esposto in maniera semplificata senza dare conto di talune particolarità che possono riguardare singole Regioni, occorre premettere che gli equilibri dei bilanci regionali sono costruiti in base a due regole fondamentali fissate dall'art. 5 del D.Lgs 76/2000 e riprodotte con formule pressoché identiche nelle disposizioni di emanazione regionale in materia di ordinamento contabile.

La prima (1° comma), operante sul piano della cassa, in base alla quale "*il totale dei pagamenti autorizzati non può essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione sommato alla presunta giacenza iniziale di cassa*".

La seconda (2° comma), operante sul piano della competenza, in base alla quale "*il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore alle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purchè il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'art. 23*". La formulazione degli equilibri di cassa e competenza è identica a quella dell'art. 4, commi 1 e 2, dell'abrogata legge 335/1976.

La seconda regola, quindi, abilita le Regioni a coprire, in sede previsionale, i disavanzi della gestione di competenza con l'autorizzazione alla contrazione di finanziamenti che, per la loro funzione di riequilibrare i bilanci di competenza, innalzandone le componenti attive, sono comunemente definiti "a pareggio". Tale regola è stata mutuata in maniera più o meno pedissequa dalle leggi di contabilità regionale[12].

La formulazione della regola da un lato consente di finanziare in maniera cumulativa esigenze di spesa le più disparate purchè, come si dirà in seguito, ontologicamente riconducibili alla nozione legislativa di spesa di investimento, dall'altra agevola, anche nell'ottica della speditezza e dell'economicità dell'azione amministrativa, la concentrazione dell'attività di reperimento di capitali, generalmente, in un'operazione all'anno, garantendo all'amministrazione regionale, anche grazie ai rating elevati rilasciati dalle Agenzie esterne di

---

[12] Valle d'Aosta (Art. 28, comma 1, della l.r. 90/1989 e dall'e.f. 2010, con una formulazione diversa, art. 7 della l.r. 30/2009); Piemonte (at. 10, comma 3, 2° per., della l.r. 7/2001); Lombardia (art. 38, comma 2, della l.r. 34/1978); Liguria (art. 21 della l.r. 15/2002); Veneto (art. 14, comma 1, lett. a) della l.r. 39/2001); Trentino Alto-Adige (Art. 14, comma 1, e 23, comma 1, della l.r. 10/1991 e, dall'e.f. 2010, art.5, comma 6, e art. 39, comma 1, della l.r. 3/2009); Friuli Venezia Giulia (art. 5, comma 1, della l.r. 7/1999 per l'e.f. 2007 mentre dall'e.f. 2008 è previsto il pareggio finanziario tra entrate e spese art. 3, comma 1, lett. h), della l.r. 21/2007); Emilia – Romagna (art. 14 e 34, comma 1, della l.r. 40/2001); Toscana (art. 2, comma 6, della l.r. 36/2001); Umbria (art. 36, comma 1, della l.r. 13/2000); Marche (art. 26, comma 2, della l.r. 31/2001); Lazio (art. 26, comma 2, della l.r. 25/2001); Abruzzo (art. 10, comma 3, 2° periodo, della l.r. 3/2002); Molise (art. 16, comma 2, della l.r. 4/2002); Campania (art. 3, comma 4, della l.r. 7/2002); Basilicata (art. 25, comma 2, della l.r. 34/2001); Puglia (art. 40, comma 2, della l.r. 28/2001); Calabria (art. 15, comma 1, lett. a), della l.r. 8/2002); Sicilia (Art. 9 u.c. e 18, 1° comma, della l.r. 47/1977); Sardegna (art. 8 della l.r. 11/2006).

valutazione del merito di credito (ECAI), ragguardevoli condizioni economiche da parte degli istituti di credito.

Le leggi finanziarie regionali annuali approvate preventivamente ai bilanci di previsione devono autorizzare il ricorso al mercato finanziario per la cifra corrispondente anche per gli anni compresi nel pluriennale.

Tuttavia, l'esigenza del rispetto di una delle regole basilari dei bilanci pubblici degli enti territoriali, la *golden rule* di derivazione comunitaria, la cui concreta rilevanza ne ha imposto la cristallizzazione a livello costituzionale (art. 119, ultimo comma) ad opera della l.cost. 3/2001, richiede che i disavanzi di bilancio ai quali sono destinati i finanziamenti a pareggio corrispondano effettivamente a spese di investimento.

La norma era già prevista per le Regioni a statuto ordinario dall'art. 10, comma 1, della legge 281/1970, senonchè la costituzionalizzazione del principio ha anche avuto la funzione di impedire al legislatore nazionale di provvedere alla copertura dei disavanzi di parte corrente imputabili alla spesa sanitaria regionale con la contrazione di indebitamento.

Le principali norme attuative del dettato costituzionale, contenute nella legge finanziaria per il 2004 (art. 3, commi 16-21, della legge 350/2003) che chiariva tra l'altro i concetti di spesa di investimento e di indebitamento, hanno superato quasi completamente le censure di incostituzionalità avanzate da numerose Regioni a statuto ordinario e speciale e dalla Provincia autonoma di Trento.

Difatti, la Corte costituzionale, con sentenza 29 dicembre 2004, n. 425, ha assegnato esclusivamente al legislatore nazionale il potere di definire legislativamente detti concetti basilari ed ha dichiarato, tra l'altro, la non irragionevolezza dell'esclusione dalla nozione di spesa di investimento di talune fattispecie di spese, quali quelle a favore di privati per fini di investimento (salvo la normativa transitoria introdotta per le Regioni a statuto speciale dall'art. 3 del DL 168/2004), e i cofinanziamenti regionali di programmi comunitari non correlati a spese di investimento,[13] accogliendo un concetto restrittivo (rispetto a quello economico) di spesa di investimento quale "spesa che concorre ad accrescere il patrimonio pubblico".

Il legislatore ha anche fornito la materia di un impianto sanzionatorio con l'art. 30, comma 15, della legge 289/2002 affidando l'ambito di giurisdizione alla Corte dei conti.

---

[13] "Le scelte espresse nei commi 17 e 18 dell'impugnato art. 3 non possono dirsi irragionevoli. Non può dirsi tale, in particolare, la scelta di escludere dalla nozione di spese di investimento le erogazioni a favore di privati, sia pure effettuate per favorirne gli investimenti.
Queste infatti, ancorché possano indubbiamente concorrere a promuovere (con effetti che occorrerebbe peraltro definire e misurare caso per caso) lo sviluppo del sistema economico nazionale, non concorrono ad accrescere il patrimonio pubblico nel suo complesso: criterio negativo, questo, che non irragionevolmente appare aver guidato il legislatore statale in dette scelte. Lo stesso è a dirsi per le forme di co-finanziamento regionale di programmi comunitari, che di per sé possono attenere a tipologie di spese assai diverse fra di loro, non necessariamente definibili come investimenti secondo il criterio predetto"(C. Cost. 29.12.2004, n. 425).

Tornando al tema centrale del presente paragrafo, la prassi di non contrarre o contrarre parzialmente i finanziamenti "a pareggio" deriva dall'osservanza stretta delle norme inserite nella maggior parte delle leggi di contabilità regionale che subordinano l'effettiva contrazione dei finanziamenti all'esistenza di reali esigenze di cassa[14], norme queste che rispondono anche ad elementari, quanto ovvii, princìpi di sana gestione finanziaria: aumentare, pur se consentito dai diversi vincoli legislativi, l'esposizione debitoria dell'ente in presenza di una sufficiente dotazione di cassa imporrebbe inutili e dannosi oneri per il servizio del debito.

L'effetto principale della mancata contrazione, in tutto o in parte, dei finanziamenti a livello contabile, non si riverbera solo sul piano della cassa, per cui in chiusura d'esercizio, le riscossioni complessive risulterebbero inferiori rispetto alle previsioni, ma anche e soprattutto sul piano della competenza, in quanto la minore assunzione di finanziamenti o la loro totale assenza rispetto all'importo autorizzato a copertura del disavanzo d'esercizio, comporta un ridotto accertamento in entrata, anziché la formazione di residui attivi, come avviene, per esempio, nel Friuli Venezia – Giulia.

Questo effetto contabile deriva direttamente dall'applicazione dell'art. 23, comma 5, del D.Lgs. 76/2000 secondo il quale "le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni". La disposizione è stata riprodotta anche in quasi tutte le normative regionali[15], eccetto che nel Friuli Venezia Giulia e nel Trentino Alto-Adige (in quest'ultimo caso la norma è presente nella nuova legge di contabilità regionale che dispiega i suoi effetti a decorrere dall'e.f. 2010).

Nel Friuli Venezia-Giulia, l'effetto della mancata riproduzione di detta norma è la formazione di residui attivi per l'importo dei mutui non contratti (c.d. debito potenziale), mentre nel Trentino Alto-Adige l'effetto non si è mai realizzato per l'assenza di autorizzazioni all'indebitamento (a partire dall'e.f. 2010 la norma viene reinserita).

---

[14] Valle d'Aosta (art. 48, c. 6 l.r. 90/1989 e 36, c. 8 della l.r. 30/2009); Lombardia (art. 44, c. 6, l.r.34/1978); Veneto (art. 26, c. 5, della l.r. 39/2001); Liguria (art. 58, c. 1, della l.r. 15/2002); Emilia – Romagna (art. 34, c. 6, della l.r. 40/2001); Friuli Venezia Giulia (art. 24, comma 3, della l.r. 21/2007); Toscana (art. 8, comma 6, della l.r. 36/2001); Lazio (art. 45, comma 5, della l.r. 25/2001); Abruzzo (art. art. 23, comma 5, della l.r. 3/2002); Marche (art. 31, comma 6, della l.r. 31/2001); Umbria (art. 63, comma 4, della l.r. 13/2000); Molise (art. 36, comma 5, della l.r. 4/2002); Campania (art. 9, comma 7, della L.R. 7/2002); Puglia (art. 71, c. 5, della l.r. 28/2001); Basilicata (art. 80, comma 6, della l.r. 34/2001); Calabria (art. 27, comma 5, della l.r. 8/2002);

[15] Così anche nelle normative regionali: Valle d'Aosta (a partire dall'e.f. 2010 art. 36, c. 6, della l.r. 30/2009 e art. 48, c. 4, della l.r. 90/1989); Piemonte (art. 18, c. 7, del Regolamento reg. 18/R/2001); Lombardia (art. 44, c. 8, della l.r. 34/1978); Veneto (art. 26, c. 4, della l.r. 39/2001); Trentino Alto Adige (a partire dall'e.f. 2010 art. 39, comma 6, della l.r. 3/2009); Liguria (art. 57, c. 3, della l.r. 15/2002); Emilia-Romagna (art. 34, c. 7, ult. per.della l.r. 40/2001); Toscana (art. 8, c. 8, della l.r. 36/2001); Lazio (art. 45, c. 7, della l.r. 25/2001); Abruzzo (art. 23, c. 6, della l.r. 3/2002); Toscana (art. 31, c. 7, ult. per. della l.r. 31/2001); Umbria (art.63, c. 7, della l.reg. 13/2000); Molise (art. 36, comma 9, della l.reg. 4/2002); Campania (art. 9, c. 6, della l.reg. 7/2002); Puglia (art. 71, c. 8, della l.reg. 28/2001); Basilicata (art. 80, c. 8, della l. reg. 34/2001); Calabria (art. 27, c. 4, della l.reg. 8/2002); Sicilia (art. 18, c. 3, della l.reg. 47/1977); Sardegna (art. 30, c. 7, della l.reg. 11/2006).

Orbene, i minori introiti conseguenti alla mancata stipula dei contratti di finanziamento si riflettono negativamente sul risultato della gestione di competenza (dato dalla differenza tra accertamenti di entrata ed impegni di spesa dell'esercizio di competenza) e, di conseguenza, sul risultato di amministrazione delle Regioni (dato dalla somma algebrica tra risultato della gestione di competenza, risultato della gestione dei residui e avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio precedente applicato e non applicato).

Una notazione va svolta relativamente a quelle forme di finanziamento (rilevate - in base ad una delibazione sommaria - nelle amministrazioni regionali del Veneto e del Piemonte) riconducibili al contratto tipico di apertura di credito. In tali casi viene effettuato contabilmente l'accertamento, ma le successive fasi dell'entrata sono condizionate dalle necessità di "tiraggio" anche parziale imposte dalle esigenze di cassa. Detti importi, in quanto già oggetto di accertamento contabile, non confluiscono nella massa dei finanziamenti ancora contraibili almeno fino all'estinzione delle aperture di credito e per la quota effettivamente erogata in base alle stesse.

La diminuzione del risultato della gestione di competenza deriva dal fatto che la gran parte delle spese di investimento alle quali i finanziamenti non contratti erano destinati ha raggiunto nel rispettivo esercizio di competenza quantomeno la fase dell'impegno, se non quella del pagamento, non bilanciando, quindi, gli effetti del mancato introito della provvista finanziaria.

In buona sostanza, l'interruzione della linea di finanziamento non impedisce alle spese di investimento di proseguire l'iter di spesa.

Da qui deriva una prima considerazione: la discrasia tra il perfezionamento delle fasi dell'entrata e il compimento di quelle della spesa di investimento correlate agisce, tuttavia, solo su un piano temporale, essendo possibile che spese di investimento di un dato esercizio finanziario completino la fase del pagamento nonostante la mancata contrazione dei mutui destinati a finanziarle.

Con ciò si vuol dire che pur se al termine di un dato esercizio finanziario la Regione non è ricorsa al mercato finanziario, contrariamente al quadro previsionale fissato nel bilancio, non si può e non si deve elidere quel legame richiesto dal legislatore costituzionale con le spese di investimento che in quello stesso esercizio sono state comunque impegnate giuridicamente e contabilmente.

Nonostante l'effetto depressivo sui risultati di amministrazione prodotto dalla mole "inevasa" di mutui a pareggio, quasi tutte le Regioni continuano a registrare in sede di rendiconto avanzi di amministrazione, in alcuni casi anche considerevoli. Tra tutti spicca l'avanzo di amministrazione della Regione Campania che nell'e.f. 2008 è risultato pari a € 7.123.979.329,66.

La spiegazione di tale fenomeno è rintracciabile nell'esistenza di dinamiche contabili che operano in senso accrescitivo sul risultato di amministrazione, oltre che dal conseguimento di un avanzo "sostanziale".

Si fa riferimento, in particolare, alle assegnazioni vincolate di fondi da parte di altri enti (in particolare statali e comunitari) e alla perenzione amministrativa dei residui passivi: mentre la mancata contrazione dei mutui a pareggio opera nel senso di una diminuzione degli accertamenti, il mancato impiego di parte delle somme derivanti dalle assegnazioni citate comporta una diminuzione degli impegni e la perenzione amministrativa dei residui passivi determina l'eliminazione dal conto del bilancio delle passività che vengono trasferite su apposita partita del conto generale del patrimonio.

Discorrendosi dei fenomeni principali, quanto a grandezza espressa sul lato finanziario, che influiscono da una parte in senso accrescitivo sul risultato della gestione dei residui (quello della perenzione amministrativa) e sul risultato della gestione di competenza (quello delle economie vincolate), dall'altro in senso decrementale sul risultato della gestione di competenza (quello dei mutui a pareggio non contratti), il risultato di amministrazione che scaturisce in sede di approvazione del rendiconto è fortemente condizionato dalla preponderanza degli uni o dell'altro.

Pertanto l'avanzo di amministrazione che scaturisce in sede di rendiconto è il risultato di tali dinamiche e non può determinare di per sé un giudizio positivo sulla tenuta dei bilanci.

Difatti, l'avanzo di amministrazione, nelle sue dimensioni definitivamente accertate in sede di rendiconto, non risulta completamente "libero" e destinabile a nuove spese dell'esercizio successivo, ma "vincolato" in quanto viene destinato prioritariamente alla reiscrizione delle economie vincolate derivanti dal cumulo delle assegnazioni statali e comunitarie con vincolo di destinazione non impegnate.

Tale reiscrizione avviene con la legge di assestamento al bilancio di previsione dell'esercizio successivo.

In alcuni casi vengono assunti impegni di stanziamento sulle somme assegnate che vengono mantenuti a residuo per alcuni esercizi (es. tre anni nella Puglia – art. 93, comma 6, e 94, comma 2, lett. c) della l.r. 28/2001- e in Abruzzo - art. 34, comma 1 lett. b) l.r.) o fino alla richiesta di restituzione o revoca o termine ultimo di impegnabilità dei finanziamenti (Sardegna art. 60, commi 9 e 10 l.r. 11/2006; Marche art. 4, l.r. 40/1997).

Dalla reiscrizione di dette economie potrebbe derivare un disavanzo che deve essere obbligatoriamente imputato, con la stessa legge di assestamento, al bilancio di previsione dell'esercizio successivo (come è stato il caso, ad esempio, di Lombardia, Veneto, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Basilicata per l'e.f. 2008 a seguito dell'approvazione del rendiconto 2007).

La misura principale con la quale viene riequilibrato, in sede di assestamento, il bilancio di previsione dell'esercizio successivo, assicurando la necessaria copertura al disavanzo, è data, per lo più, dall'autorizzazione all'indebitamento, che, come si chiarirà di seguito, si atteggia nella sostanza come una reiscrizione in bilancio dei mutui non contratti.[16]

Il punto nodale della questione è che anche tale autorizzazione deve soggiacere alla regola aurea, cioè il disavanzo cui è destinato l'indebitamento in sede di assestamento deve corrispondere a spese di investimento.

Provenendo il disavanzo dall'esercizio precedente ed influendo su di esso gli squilibri tra entrate e spese di tutti gli esercizi di bilancio pregressi, appare ovvio che le spese di investimento, a copertura delle quali è autorizzato tale indebitamento, corrispondono a quelle impegnate negli esercizi precedenti e finanziate dai mutui a pareggio allora autorizzati, che possono risultare ancora nel bilancio dell'esercizio assestato, quali residui passivi, oppure non risultare affatto in quanto già pagate.

Se è pur vero che l'art. 23, comma 3, del D.Lgs 76/2000 e le leggi regionali di contabilità sanciscono, in maniera anche pleonastica, che l'autorizzazione a effettuare operazioni di indebitamento decade al termine dell'esercizio, non sembra dubbio che l'indebitamento possa essere autorizzato, in sede di assestamento, a copertura dei disavanzi degli esercizi precedenti solo per la copertura di spese di investimento assunte negli esercizi finanziari precedenti e finanziate con mutui non contratti.

Sicchè ove si autorizzasse in sede di assestamento la copertura dei disavanzi degli esercizi precedenti per un importo superiore a quello corrispondente ai mutui non contratti in quegli esercizi verrebbero rilasciate autorizzazioni all'indebitamento a copertura anche di spese che erano state finanziate negli anni precedenti con altre entrate non realizzate (previste ma non accertate negli esercizi di competenza o residui attivi eliminati definitivamente dalla contabilità negli esercizi successivi).

In caso di tale sforamento, come anche nel caso non sia evidenziabile in sede di assestamento la diretta riferibilità alle spese di investimento impegnate negli anni precedenti, potrebbe concretizzarsi la violazione della regola aurea assurta a precetto costituzionale, che non si perfeziona solo in caso di finanziamento di spese non di investimento ma anche nel caso di indeterminatezza ed indeterminabilità delle spese oggetto dell'indebitamento.

Pertanto, appare essenziale, al fine di stabilire quanta parte delle spese di investimento assunte negli anni precedenti sia finanziabile con indebitamento in sede di

---

[16] Particolare e sensibile alle dinamiche incrementali del debito è la legislazione regionale ligure: fino all'esercizio 2009 l'assunzione di debito era autorizzata oltre che per il finanziamento delle spese di investimento dell'esercizio in corso anche per la copertura dell'eventuale saldo negativo dell'esercizio precedente (art.56 c.1 l.r.15/2002). In deroga a ciò negli anni 2004-2006 e 2009, con le relative leggi finanziarie, è stata autorizzata l'assunzione di debito a copertura del saldo finanziario negativo dei due esercizi precedenti. A decorrere dall'esercizio 2010 a seguito di modifica della l.r. 15/2002 è stata autorizzata l'assunzione di debito a copertura del saldo finanziario negativo di cinque esercizi precedenti (art. 11 c.2. l.r.63/2009).

assestamento, che il suo calcolo non debba avvenire sottraendo, semplicemente, alla sommatoria dei mutui a pareggio autorizzati nel corso degli anni la sommatoria di quelli contratti.

Difatti, nei bilanci di competenza gli stanziamenti di spesa possono subire vicende "estintive", da un punto di vista contabile, diverse dal pagamento:

- nell'esercizio di stanziamento, le spese stanziate possono anche non essere impegnate, formando quindi economie di bilancio;
- negli esercizi successivi, gli impegni di spesa assunti (propri o di stanziamento), trasformatisi in residui passivi, possono essere eliminati per insussistenza o per perenzione amministrativa o per radiazione dalla contabilità o per qualsiasi altra forma di eliminazione dalle scritture contabili (connessa non al pagamento o all'estinzione del debito per eventi quali la prescrizione) che comporti la necessità di un nuovo stanziamento di spesa per il pagamento.

Quindi, il calcolo dell'ammontare dei finanziamenti non contratti (ergo l'importo massimo d'indebitamento che le leggi regionali di assestamento possono autorizzare a copertura finanziaria dei disavanzi derivanti dagli esercizi precedenti) non può prescindere dall'evoluzione contabile della spesa di investimento strettamente correlata agli stessi.

Ciò porta a considerare come s'imponga, al fine del rispetto sostanziale della *golden rule*, la costruzione di tecniche di rilevazione contabile comuni a tutte le Regioni che assicurino (e ne rendano possibile il controllo) il mantenimento di un siffatto legame tra le entrate da indebitamento e le spese di investimento da esse finanziate, legame che giocoforza si protrae oltre l'esercizio di previsione.

Ai bilanci di previsione annuali dovrebbe essere allegato un importante documento che pone in connessione l'indebitamento autorizzato "a pareggio" con il totale o la quota-parte delle spese di investimento previste, spese che ontologicamente dovranno corrispondere alle tipologie individuate dall'art. 3, comma 17, della legge finanziaria per il 2004 (l. 350/2003)[17], applicabile anche alle Regioni a statuto speciale, ai sensi del successivo

---

[17] "Ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti:
a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
g) i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
h) i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;
i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio."

comma 21, "*ai fini della tutela dell'unita' economica della Repubblica e nel quadro del coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 119 e 120 della Costituzione*".

In sede normativa il documento è previsto, quale allegato al bilancio di previsione, solo da poche leggi di contabilità regionale (Veneto – art. 13, comma 2, lett. b) della l.r. 39/2001; Friuli Venezia Giulia – art. 14, comma 2 lett. b) della l.r. 21/2007; Toscana art. 18, comma 10 lett. e); Lazio art. 21, comma 2 lett. c) della l.r. 25/2001; Marche art. 31, comma 2 della l.r. 31/2001; Basilicata art. 33, comma 3 lett. g) della l.r. 34/2001; Calabria (verificare) art. 14, comma 2, lett. b) della l.r. 8/2002), tuttavia la sua concreta formazione ed inserimento nel previsionale è essenziale non solo per motivi di trasparenza-controllabilità diffusa, ma anche, come si specificherà in seguito, per consentire agli organi consiliari una ponderazione attenta dei limiti quali-quantitativi ai quali sono soggette le autorizzazioni all'indebitamento da essi concesse a copertura dei disavanzi accertati in sede di assestamento, a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

In via amministrativa gli elenchi sono inseriti in allegato al bilancio di previsione in altre Regioni: ad esempio Campania (all. C denominato "mutui"), Liguria, Emilia – Romagna, Abruzzo.

La rilevazione contabile dovrebbe proseguire in un altro documento da allegare alla legge regionale di assestamento di bilancio, che serve a dimostrare il rispetto del limite qualitativo all'eventuale indebitamento autorizzato per finanziare il disavanzo derivante degli esercizi precedenti, ponendo a raffronto le seguenti voci:

- i mutui a pareggio autorizzati e contratti negli anni precedenti all'esercizio assestato;
- gli impegni di spesa di investimento finanziati dall'indebitamento autorizzato di cui sopra, al netto dei residui passivi eliminati dalle scritture contabili per perenzione, insussistenza, ecc.

La specificazione puntuale, e non solo cumulativa, delle spese di investimento appare, quindi, utile al fine di un efficace controllo sulla destinazione dell'indebitamento di modo che esso non venga autorizzato e contratto anche per spese di investimento che siano:

- solo stanziate ma non impegnate nell'esercizio di competenza;
- impegnate ma eliminate negli esercizi successivi per insussistenza a seguito di riaccertamento dei residui passivi corrispondenti;
- impegnate ma eliminate negli esercizi successivi per perenzione o radiazione o qualsivoglia tipologia di eliminazione dalle scritture contabili prevista dalle leggi regionali senza il venir meno della ragione giuridica del debito;
- finanziate da trasferimenti di altri enti (es. Stato, UE).

Proseguendo nell'analisi del fenomeno, l'autorizzazione all'indebitamento concessa in sede di assestamento decade a fine esercizio, per cui la mancata parziale contrazione dei mutui per finanziare il disavanzo derivante dagli esercizi precedenti (come quella del mutuo a pareggio dell'esercizio di competenza) si rifletterà sul risultato della gestione di competenza

dell'esercizio assestato e sugli esercizi a venire anche se lo stretto mantenimento della relazione spese di investimento – mutuo a pareggio dovrà proseguire in sede di assestamento dell'esercizio ancora successivo.

Nei fatti, il fenomeno può far individuare un principio di fungibilità delle dotazioni di cassa a libera disposizione delle Regioni, ferma restando, sul piano diverso della competenza, la necessità che i finanziamenti siano destinati rigorosamente a spese di investimento. Le modalità concrete con le quali tale destinazione deve essere mantenuta necessitano di una condivisione piena da parte delle Regioni, in quanto incidendo sulla corretta quantificazione del limite massimo di autorizzazione all'indebitamento in sede di assestamento del bilancio di previsione, rappresentano uno dei punti focali del problema della costruzione degli equilibri di bilancio e, pertanto, di trasparenza e comparabilità dei risultati di amministrazione.

La Corte, con la collaborazione delle Sezioni regionali, si propone di effettuare puntuali analisi dei dati contabili per verificare le dimensioni dei fenomeni indicati.

3.2 Le differenti modalità di costruzione effettiva del limite quantitativo all'indebitamento (fissato dall'art. 10, comma 2, della legge 16 maggio 1970, n.281 come modificato dall'art. 23 del D.Lgs 28 marzo 2000, n. 76)

Secondo l'art. 10, comma 2 della legge 281/1970, come modificato dall'art. 23, comma 1, del D.Lgs 76/2000, *"l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato deve essere compatibile con i vincoli di cui al comma 1 e non può comunque superare il 25 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale della Regione stessa".*

La disposizione ha come proprio riferimento l'assetto tributario previsto dal D.Lgs. 446/1997, il cui art. 38 vincolava l'addizionale regionale IRPEF e il 90% del gettito netto dell'IRAP al finanziamento della sanità.

Sicché tale vincolo fu rimosso con l'art. 13, comma 1, del D.Lgs 56/2000, nonostante l'art. 8, comma 1, imponesse alle Regioni di "vincolare una spesa corrente pari al fabbisogno finanziario per il servizio sanitario regionale".

Anche il vincolo posto dall'art. 8 comma 1 veniva eliminato con l'art. 83, comma 1, della Legge 23/12/2000, n. 388, norma in base alla quale ogni Regione era tenuta a *"destinare al finanziamento della spesa sanitaria regionale risorse non inferiori alle quote che risultano dal riparto dei fondi destinati per ciascun anno al finanziamento del Servizio sanitario nazionale".*

A ciò si aggiunga che, al fine di compensare il mancato gettito derivante dalla soppressione operata dall'art. 1 del D.Lgs 56/2000 di alcuni trasferimenti erariali destinati al finanziamento dei servizi sanitari delle RSO, veniva istituita dal successivo art. 2 una compartecipazione regionale all'IVA ed incrementate le aliquote dell'addizionale regionale IRPEF (art. 3) e della compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine (art. 4).

Siffatta situazione normativa ha generato vistose differenze tra le Regioni nel calcolo dei limiti quantitativi annuali.

Nella maggior parte delle normative regionali viene pedissequamente riprodotta la norma dell'art. 23 del D.Lgs 76/2000. In alcune, invece, e in palese contrasto con l'art. 23, viene posto riferimento direttamente alle entrate tributarie complessivamente iscritte al titolo I (Abruzzo – art. 23, comma 4, della l.r. 3/2002; Puglia – art. 71, comma 2, della l.r. 28/2001; Campania – art. 9, comma 2, della l.r. 7/2002). In altre (es. Toscana) la base di calcolo viene identificata, in via amministrativa, direttamente nelle entrate tributarie del titolo I.

Quanto alla Regione Puglia, pur consentendo la normativa regionale, come già evidenziato, di assumere a base di riferimento l'intero importo del Titolo I delle Entrate, esigenze

di maggiore cautela hanno indotto l'amministrazione regionale a considerare l'importo risultante dalla differenza tra le complessive entrate del Titolo I e l'importo destinato al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale ovvero a specifica destinazione. Conseguentemente gli importi delle annualità di ammortamento per capitale e interessi di competenza del triennio con oneri economici a carico della Regione sono stati indicati al netto degli indebitamenti autorizzati per legge per far fronte alla copertura del disavanzo esercizi 2000 e precedenti nel settore sanitario, nonché al netto della quota per oneri a carico della Regione pari al 10% quale indebitamento autorizzato per calamità naturali.

Nei fatti il limite, che dovrebbe essere per la sua cogenza ben definibile nella sua quantificazione già in sede previsionale, sconta oltre che l'incertezza derivante dalla limitata prevedibilità dell'andamento del mercato dei tassi di interesse, anche quella derivante dall'andamento degli accertamenti di entrata, che dovrebbero costituire in linea teorica il parametro di riferimento per il calcolo percentuale.

3.3 L'analisi del ricorso al mercato finanziario

I questionari relativi alla composizione dettagliata dell'indebitamento sono pervenuti compilati, anche se parzialmente, solo da 15 Regioni sia a statuto ordinario che speciale, e dalle Province autonome.

In attesa del completamento dell'indagine, sembrano opportune prime parziali valutazioni.

Di seguito viene analizzata la composizione dell'indebitamento con oneri economici a carico dello Stato.

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	Stock di debito al 31.12.2007	Stock di debito al 31.12.2008	Stock di debito al 31.12.2009	Stock esposto a **tasso fisso** al 31.12.2009	Stock esposto a **tasso variabile o indicizzato** al 31.12.2009	Debito residuo contratto con Cassa Depositi e Prestiti	Debito residuo contratto con altri istituti di credito
Veneto	241.489	216.004	189.458	146.115	43.343	56.981	132.477
Piemonte	1.230.253	1.132.411	1.029.942	976.267	53.676	n.d.	n.d.
Liguria	530.916	495.112	447.358	n.p.	n.p.	447.358	0
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0	0
Friuli V.G.	293.759	245.945	195.385	195.385	0	145.915	49.470
Emilia – Romagna	586.610	442.453	400.432	400.432	0	293.270	107.161
Toscana	450.826	413.584	376.518	376.518	0	170.016	206.502
Marche	205.396	188.087	169.944	155.024	14.920	20.875	148.069
Umbria	329.785	304.419	277.716	247.538	30.178	232.000	45.716
Lazio	711.119	683.827	650.137	553.299	96.838	35.271	518.028
Campania	420.691	362.970	302.619	302.619	0	74.901	227.717
Molise	39.979	35.450	30.494	30.494	0	27.239	3.256
Basilicata*	252.035	233.138	223.363	-	-	2.545	220.818
Puglia	158.799	144.097	128.700	128.700	0	894	127.806
Prov. Aut. BZ	0	0	0	0	0	0	0
Prov. Aut. TN	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**5.451.657**	**4.897.497**	**4.422.066**	**3.512.391**	**238.955**	**1.507.265**	**1.787.020**

(prospetto elaborato dalla Corte dei conti su dati forniti dalle Regioni).
* Il dato della Regione Basilicata è aggiornato al 30 giugno 2009.

Lo stock di debito con oneri carico dello Stato, limitatamente a 12 Regioni a statuto ordinario, a 2 Regioni a statuto speciale e alle Province autonome, risulta in diminuzione in ciascun anno del triennio. È netta la prevalenza dello stock relativo a finanziamenti a tasso fisso (93,2%).

La Cassa Depositi e Prestiti risulta ancora l'istituto mutuante prevalente. Nelle Regioni considerate quasi la metà dello stock di debito con oneri a carico dello Stato, esistente alla data del 31 dicembre 2009, vede come controparte la C.DD.PP. Gli altri istituti di credito ordinari hanno concesso finanziamenti per il 54,24% del totale.

Di seguito sono evidenziati i dati relativi ai finanziamenti con oneri a carico delle sole Regioni.

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	Stock di debito al 31.12.2007	Stock di debito al 31.12.2008	Stock di debito al 31.12.2009	Stock esposto a **tasso fisso** al 31.12.2009	Stock esposto a **tasso variabile o indicizzato** al 31.12.2009	Debito residuo contratto con Cassa Depositi e Prestiti	Debito residuo contratto con altri istituti di credito
Veneto	1.437.567	1.393.533	1.355.779	283.004	1.072.775	0	1.355.779
Piemonte	1.971.930	1.860.238	2.282.158	20.144	2.262.014	n.d.	n.d.
Lombardia	2.873.101	2.754.414	2.630.759	2.394.821	235.938	2.106.722	524.037
Liguria	719.753	712.368	704.720	420.000	284.720	0	704.720
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0	0
Friuli V.G.	1.657.067	1.515.194	1.369.884	617.929	751.955	1.432	1.368.452
Emilia - Romagna	1.081.259	1.026.852	971.010	583.667	387.343	0	971.010
Toscana	1.472.884	1.419.983	1.266.654	400.706	865.947	10.022	1.256.632
Marche	892.582	830.065	767.217	425.259	341.957	104.802	662.414
Umbria	420.316	400.166	380.252	257.155	123.097	20.771	359.482
Lazio	2.315.632	3.784.584	3.667.116	3.263.360	403.756	2.242.437	1.424.679
Campania	3.913.002	4.297.712	5.020.300	3.392.620	1.627.680	11.766	5.008.534
Molise	264.743	350.157	337.042	94.606	242.436	0	337.042
Basilicata*	221.732	257.012	249.718	74.756	174.962	57.093	192.625
Puglia	2.174.168	2.081.726	1.933.751	1.297.458	636.293	692.500	1.241.251
Prov. Aut. BZ	150.000	150.000	131.070	131.070	0	0	131.070
Prov. Aut. TN							
TOTALE	21.565.736	22.834.004	23.067.430	13.656.555	9.410.873	5.247.545	15.537.727

(prospetto elaborato dalla Corte dei conti su dati forniti dalle Regioni).
* Il dato della Regione Basilicata è aggiornato al 30 giugno 2009.

Il livello di debito con oneri economici a carico delle Regioni esistente a fine esercizio 2009 considerato nel monitoraggio è in costante e lieve aumento sia rispetto al valore del 2008 (+1,02%), che a quello del 2007 (+5,88%). Il dato è in particolare influenzato dalle operazioni di finanziamento poste in essere nel triennio da Piemonte, Lazio e Campania.

La Cassa Depositi e prestiti è controparte creditizia per circa un quarto dello stock di debito il cui onere è posto a carico delle finanze regionali, grazie soprattutto ai finanziamenti erogati a Lombardia e Lazio.

La scomposizione del debito per tipologia di tasso di interesse evidenzia la pronunciata prevalenza del debito a tasso fisso (59,2%) rispetto a quello variabile o indicizzato (30,8%).

Il dato parziale di ogni Regione riflette ovviamente il grado di propensione verso il rischio di tasso al momento della contrazione del finanziamento, al netto di eventuali operazioni in strumenti derivati poste in essere al momento o successivamente alla contrazione del debito sottostante.

I valori assoluti generali sono in larga misura influenzati da consistenti operazioni di finanziamento effettuate da alcune Regioni:

- la Lombardia che nel 2006 ha stipulato un mutuo trentennale a tasso fisso con la Cassa Depositi e prestiti, a copertura dei disavanzi degli esercizi precedenti per l'importo di 2 mld di euro;
- il Piemonte con tre emissioni obbligazionarie a tasso variabile per 600 mln di euro l'una effettuate nel 2007;

- la Campania che a cavallo degli ee.ff. 2006 e 2007 ha proceduto all'emissione di 2 prestiti obbligazionari a tasso fisso per l'importo complessivo di 1,890 mld di euro;
- il Lazio con due mutui a tasso fisso contratti con la Cassa depositi e prestiti nel 2006 (per 0,800 mld di euro) e nel 2008 (per 1,5 mld di euro).

La tendenza, in ogni caso, che si sta manifestando nella finanza regionale è quella di una riduzione del numero delle operazioni di indebitamento a fronte di un incremento del relativo importo. Tale fenomeno deriva dal rinvio della contrazione dei mutui a pareggio autorizzati nel corso degli anni, reso possibile dalle soddisfacenti dotazioni di cassa delle Regioni.

Correlato a tale aspetto è anche il ricorso ad anticipazioni di tesoreria che non dovrebbe essere utilizzato al fine di sopperire a crisi di liquidità di carattere strutturale, ma a temporanee esigenze di cassa. Nel triennio 2007-2009 le Regioni considerate nella presente analisi che sono ricorse ad anticipazioni di tesoreria sono state:

- la Campania nell'e.f. 2007 - 29 giorni di anticipazioni di tesoreria (€ 624.769,86 di interessi passivi);
- il Lazio nell'e.f. 2008 – 173 giorni di anticipazioni di tesoreria (€ 17.955.530,03 di interessi passivi) e nell'e.f. 2009 – 352 giorni di anticipazioni di tesoreria (€ 22.180.032,65 di interessi passivi);
- la Calabria nell'e.f. 2007 – per un importo di 130 mln di euro circa (per 1,727 mln di interessi passivi).[18]

A tal proposito si evidenzia come la legge 350/2003, art. 3, comma 17, destinata a tutti gli enti pubblici territoriali di cui al comma 16, preveda espressamente che "*non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato articolo 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio*".

Il dettato normativo appare sufficientemente chiaro nello stabilire che solo quelle operazioni di finanziamento che integrano tutti quegli elementi e presupposti ivi descritti possano derogare alla regola aurea della destinazione a spese di investimento.

Non risulta altrettanto sufficientemente definito il concetto di temporaneità della carenza di liquidità che rappresenta lo spartiacque tra l'anticipazione di tesoreria consentita e quella vietata, in quanto trattasi di debito sia pure a breve termine, non destinato alla copertura delle spese di investimento.

Interessante appare l'osservazione dell'andamento degli interessi passivi a carico delle Regioni e Province autonome nel triennio considerato:

---

[18] Fonte referto Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Calabria – Del. 1/2009. Il mancato riscontro da parte della Regione Calabria al questionario non consente di verificare se il fenomeno si sia verificato anche negli esercizi successivi.

(importi in euro)

Regioni	Interessi passivi di competenza 2007	Interessi passivi di competenza 2008	Interessi passivi di competenza 2009
Piemonte	82.769.259,47	87.142.035,89	55.577.810,24
Lombardia	121.086.902,11	118.544.172,83	104.713.169,54
Veneto	63.785.510,22	70.365.195,93	39.598.403,25
Trentino A.A.	0	0	0
Friuli V.G.	59.924.717,25	69.437.669,27	46.519.209,42
Liguria	26.976.720,12	30.012.379,75	29.290.396,50
Emilia-Romagna	47.451.369,40	48.143.871,14	37.974.693,33
Toscana	64.663.690,65	71.328.534,23	46.735.262,17
Marche	44.021.621,00	38.768.429,00	24.230.252,00
Umbria	8.355.847,22	20.331.510,99	17.268.030,61
Lazio	104.758.731,72	120.817.107,58	190.521.131,82
Campania	189.858.813,47	218.287.287,81	191.788.262,66
Molise	13.314.103,66	18.648.466,98	17.433.559,40
Puglia	123.489.269,99	122.470.206,54	99.191.904,50
Basilicata	7.651.989,46	12.230.689,79	*4.289.502,44
Prov. Aut. BZ	6.022.283	7.292.125	5.908.516
Prov. Aut. TN	0	0	0
TOTALE	**964.130.828,74**	**1.053.819.682,73**	**911.040.104,12**

(prospetto elaborato dalla Corte dei conti su dati forniti dalle Regioni).
* solo 1°semestre 2009

Il prospetto evidenzia come gli oneri del servizio del debito siano diminuiti considerevolmente sia rispetto al dato del 2007 (-5,51%) che a quello del 2008 (-13,55%).

Le Regioni la cui composizione del debito è maggiormente orientata verso il tasso variabile hanno beneficiato del consistente ribasso dei tassi di interesse. Difatti, il tasso Euribor a 6 mesi, al quale sono indicizzati quasi tutti i finanziamenti a tasso variabile, ha subìto nell'arco di un solo anno dei tre considerati nella presente relazione un ribasso di circa 446 punti base (differenza tra i tassi rilevati nelle date del 18.11.2009 –0,987% e del 09.10.2008 -5,448%).

Gli effetti benéfici del forte ribasso dei tassi variabili, tuttavia, possono essere stati mitigati dagli effetti contrattuali degli strumenti derivati posti in essere da alcune Regioni.

La finalità connaturata agli stessi, ovvero la protezione da un eccessivo aumento dei tassi, può aver implicato, a causa del recente andamento dei tassi di mercato, la produzione di flussi finanziari negativi per il cliente pubblico.

A partire dall'entrata in vigore dell'art. 62 del DL 112/2008 nessuna Regione di quelle considerate ha proceduto a stipulare strumenti finanziari derivati, in assenza del regolamento di attuazione di cui al comma 3.

Il Decreto legge citato nel porre un momentaneo blocco ai derivati ha anche stabilito che i premi incassati al momento del perfezionamento delle operazioni derivate

costituiscono debito (art. 62, ex co. 3-bis, ora co. 9). La novella normativa ha obbligato la destinazione a spese di investimento del c.d. upfront.

Tuttavia rimane ancora incerta la qualificazione dei flussi differenziali positivi e negativi soprattutto ai fini del rispetto dei limiti quantitativi all'indebitamento posti dall'art. 10, co. 2, del DLgs 281/1970.

PARTE II

LA POLITICA DI BILANCIO

1 L'analisi delle entrate regionali

Cons. Paola Cosa

1.1 La gestione delle entrate: premesse metodologiche

L'analisi degli andamenti gestionali delle entrate effettive delle Regioni oggetto di questa parte del referto riguarda specificamente gli esercizi 2008 e 2009 ed espone i dati relativi alla serie storica dell'ultimo quinquennio (2005-2009), tratti direttamente dai documenti finanziari regionali (bilanci di previsione e rendiconti), debitamente approvati dai Consigli regionali, eccezion fatta per i dati relativi ai consuntivi 2009, forniti dagli Uffici Finanziari delle Amministrazioni regionali, su specifica richiesta istruttoria della Sezione delle Autonomie, da considerare suscettibili di possibili modificazioni, in quanto non definitivi. A tal proposito, devesi segnalare, con riferimento alla serie storica degli esercizi osservati, che per quanto riguarda il 2008 lo scostamento registratosi fra i dati non definitivi contenuti nel precedente referto di questa Sezione sulla gestione finanziaria delle Regioni es. 2007-2008 e i dati attualmente riportati nelle tabelle, tratti direttamente dai rendiconti approvati dai Consigli regionali, per quanto attiene al totale generale delle previsioni definitive delle entrate effettive a livello nazionale ammonta in termini assoluti a circa 58 milioni di euro, a fronte di una mole complessiva di risorse pari a 155 miliardi e 66 milioni di euro. Scostamento, peraltro, attribuibile essenzialmente ai dati relativi alle Regioni del Nord, in quanto le Aree Centro e Sud sono rimaste pressoché invariate, confermando i dati non definitivi precedentemente esposti.

A differenza delle precedenti edizioni del presente referto, quella attuale, al fine di completare il quadro degli andamenti delle entrate regionali, sebbene limitatamente agli ultimi tre esercizi (2007-2009), reca in un apposito paragrafo, prospetti riepilogativi delle entrate relative alle Regioni a Statuto Speciale, costruiti sulla base dei dati tratti dai rendiconti debitamente parificati con apposite decisioni, adottate dalle competenti Sezioni della Corte dei conti.

L'analisi della gestione finanziaria delle entrate si completa con un paragrafo dedicato alle risultanze dei flussi di cassa, attinte dai dati SIOPE, che espone gli andamenti delle entrate dell'ultimo triennio 2007-2009 riferite anche alle Regioni a statuto speciale. A tal proposito, si deve precisare che i predetti dati SIOPE, rappresentativi dei flussi di cassa, pur rivestendo un ruolo rilevante nell'analisi della gestione finanziaria regionale, in vista dell'attuando federalismo fiscale, scontano, di fatto, la condizione ancora oggi di avvio del sistema da cui sono tratti e la sostanziale impossibilità di essere posti a confronto con i dati

tratti dai consuntivi regionali, in ragione della differente modalità di classificazione e di registrazione di alcune poste contabili prese in considerazione.[19]

Per quanto attiene alla metodologia seguita, occorre specificare che i dati dei rendiconti delle Regioni riguardano i primi cinque titoli ed escludono le cd. Partite di giro (Tit.VI). Inoltre, in linea con i precedenti referti e per esigenze di uniformità dei dati esposti relativi al quinquennio, oltre che di confrontabilità degli stessi dati fra una Regione e l'altra e, nell'ambito della stessa Regione, anche fra un esercizio e l'altro, si è ritenuto opportuno proseguire con la modalità espositiva adottata nei precedenti referti che cerca di rendere quanto più possibile omogenei fra loro i dati relativi alle entrate iscritte nei primi due titoli, con riferimento, in particolare, alla contabilizzazione del gettito IVA, al netto della quota destinata alla solidarietà interregionale e la collocazione dal Tit. I al Tit. II delle entrate dei fondi attribuiti per finalità perequative cd. "fondo perequativo"[20].

La diversità, infatti, di collocazione, riservata dalle Regioni Marche, Umbria Puglia, Basilicata e Calabria, ai contributi ricevuti dal fondo perequativo, che non vengono posti fra le entrate del Tit. II, come, peraltro, riportato nella classificazione economica SIOPE, ma diversamente collocati al Tit. I, ha reso necessaria l'adozione di opportune modifiche rispetto agli importi rilevati dai documenti di bilancio regionali, per quanto attiene alle previsioni ed agli accertamenti[21].

Infine, per quanto riguarda la Regione Lombardia, come più volte ribadito, tale Regione è l'unica a prevedere nel proprio bilancio l'iscrizione nel Tit. I dell'intero ammontare dell'IVA ad essa spettante in base ai criteri di riparto del d.lgs. n.56/2000 e ad attribuire ad un apposito capitolo di spesa (cap.5992) "concorso al fondo di solidarietà nazionale" la somma da essa dovuta per la perequazione. In questo caso la somma non è stata spostata da un titolo all'altro ma scorporata dalle entrate, analogamente a quanto effettuato nell'analisi delle spese (cfr. Premessa del paragrafo "L'analisi della spesa").

---

[19] Sul punto il Prof. Giovannini, Presidente ISTAT, osserva che, se si confrontano i dati dei flussi di cassa trasmessi dalle Regioni al SIOPE con quelli riportati nei rendiconti finanziari, spesso si riscontrano differenze non solo per singole voci di flusso, che potrebbero dipendere da una diversa classificazione delle voci inserite, ma discrepanze anche a livello di saldi. Di contro, si deve sottolineare che l'attenzione degli organismi UE sulla qualità dei conti pubblici è rivolta oltre che alle determinanti dei principali saldi anche al raccordo fra questi ultimi e le eventuali discrepanze che ne derivano.

[20] L'art.7 del d.lgs. 18/02/2000, n.56 dispone l'istituzione del Fondo perequativo nazionale al fine di consentire che parte del gettito della compartecipazione IVA venga destinata alla realizzazione degli obiettivi di solidarietà interregionale. Le quote di compartecipazione all'IVA di cui all'art.2, comma 4, lett. b) e c) e l'entità del fondo perequativo sono determinate annualmente sulla base di una serie di parametri fra cui: la popolazione residente, il fabbisogno sanitario pro capite medio, il coefficiente di solidarietà o di perequazione della capacità fiscale. Lì dove per capacità fiscale pro capite deve intendersi il rapporto fra l'ammontare dei gettiti dei principali tributi propri e delle compartecipazioni regionali e la popolazione residente delle Regioni medesime.
Il medesimo art.7, comma 2, dispone che al fine di consentire a tutte le Regioni a statuto ordinario di svolgere le proprie funzioni, di erogare i servizi di competenza a livelli essenziali ed uniformare su tutto il territorio nazionale e per tener conto delle capacità fiscali insufficienti a far conseguire tali condizioni, e dell'esigenza di superare gli squilibri socio economici territoriali, la determinazione delle quote di cui all'art. 2, comma 4 lett. d) è effettuata in funzione dei parametri riferiti alla popolazione residente, alla capacità fiscale, le cui distanze rispetto alla media devono essere ridotte del 90 per cento, ai fabbisogni sanitari ed alla dimensione geografica di ogni Regione. Le quote sono fissate in modo tale da assicurare comunque la copertura del fabbisogno sanitario alle Regioni con insufficiente capacità fiscale.

[21]. Le omogeneizzazioni e le modifiche hanno riguardato in particolare le Regioni: Lombardia, Marche, Umbria, Basilicata, Puglia Calabria.

1.2 Gli andamenti generali

Come osservato nei precedenti referti, l'impostazione e la gestione delle entrate del comparto Regioni è dipesa, in larga misura, dalla definizione, in corso d'anno, delle risorse relative al triennio precedente, fra cui l'attribuzione delle quote della compartecipazione IVA, di modo che molte Regioni, che avevano adottato, ad inizio d'anno, una modalità di appostazione delle risorse in entrata caratterizzata da estrema incertezza, in fase di rendicontazione hanno evidenziato incrementi anche significativi, a seguito dei trasferimenti dallo Stato disposti con le manovre intervenute in corso d'esercizio. A ciò devono aggiungersi le considerazioni svolte nel precedente referto in merito alle ricadute dell'intervento straordinario a favore delle Regioni che avevano presentato disavanzi in Sanità.

Sul punto devesi osservare che lo svolgimento a livello decentrato di un'efficace attività di programmazione delle risorse incontra un ostacolo importante nella mancanza di un chiaro assetto delle relazioni finanziarie con gli altri livelli di governo. La programmazione finanziaria delle Regioni, in ragione del persistente congelamento dell'autonomia di entrata regionale e locale[22], si esprime ancora oggi principalmente attraverso la definizione di un quadro di spese a fronte di entrate che sono state fino ad ora definite, in gran parte, a livello centrale e per di più in via unilaterale, senza un'adeguata proiezione pluriennale.

A questo proposito la legge delega n.42/2009 sul federalismo fiscale spinge verso il superamento della finanza derivata, basata sui trasferimenti dallo Stato alle Regioni, e introduce un concetto di autonomia finanziaria da intendersi come ampia facoltà riconosciuta agli enti locali di scelta nell'attuazione delle politiche fiscali e di spesa. Tale autonomia è connessa alla responsabilizzazione, nei confronti della collettività amministrata, dei soggetti che adottano le decisioni di spesa, tenuti a dar conto dei risultati ottenuti a fronte di quanto ottenuto dai contribuenti con il prelievo fiscale. A questo tipo di autonomia finanziaria deve accompagnarsi, oltre alla necessaria trasparenza e confrontabilità dei dati esposti nei bilanci degli enti territoriali, un elevato grado di programmabilità delle risorse dalle quali dipende il finanziamento ordinario delle funzioni, nonché la possibilità di far fronte ad eventuali scostamenti fra spese previste e spese effettive, ricorrendo alla leva fiscale.

I documenti di programmazione economico finanziaria delle Regioni formulano previsioni sulla dinamica futura del gettito dei principali tributi regionali e locali, sulla base dei dati a disposizione, sebbene sia sempre più evidente che le discrepanze esistenti, fra previsioni iniziali e

---

[22] Il blocco della leva fiscale delle Regioni attivato dalla legge finanziaria 2003 con riferimento all'addizionale IRPEF, e all'IRAP è stato esteso, com'è noto, alla generalità delle entrate tributarie degli enti territoriali in forza di quanto disposto dall'art.1, comma 7, del D.L. n.93/2008, convertito in legge 24 luglio 2008, n.126, e confermato per il triennio 2009-2011, ovvero sino all'attivazione del federalismo fiscale dall'art.77 ter del D.L. n.112/208 convertito in L. n.133/2008 che ha prorogato la sospensione del potere delle Regioni di deliberare aumenti di tributi ed, in particolare, della tassa automobilistica regionale, dell'addizionale IRPEF, dell'IRAP, dell'addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano, del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi e dell'imposta regionale sulle concessioni statali. La maggior parte delle Regioni non si sono avvalse della facoltà di istituire l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione.

definitive nei bilanci regionali, dipendano essenzialmente dalle manovre adottate a livello centrale.

Deve aggiungersi che nel particolare assetto istituzionale del nostro Paese, caratterizzato da un ampio divario fra il livello di decentramento del gettito tributario e la quota di spesa pubblica gestita dagli enti territoriali e, quindi, dalla presenza di un ampio decentramento delle funzioni di spesa a fronte del permanere della finanza derivata, basata sui trasferimenti dallo Stato, quest'ultima svolge un ruolo per così dire *"compensativo"*, consistente nella possibilità di garantire la copertura di alcune spese essenziali per le realtà locali (sanità in primis) anche alla luce della tendenziale flessione delle entrate tributarie. Il bilancio dello Stato, peraltro, anche nell'ottica federalista, conserva, almeno inizialmente, il ruolo compensativo legato strettamente alla necessità di garantire sul territorio nazionale livelli essenziali di assistenza, determinati sulla base di parametri che esulano dalla congiuntura economica.

La contrazione del PIL registrata nel 2009 si è riflessa in una significativa flessione delle entrate (si veda al riguardo quanto rilevato dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti nel rapporto sul coordinamento della Finanza Pubblica).

Il conto consolidato con riferimento alle Amministrazioni Locali mostra una significativa riduzione (-1,9%) delle entrate tributarie a fronte, da una parte, della riduzione dell'autonomia impositiva degli enti territoriali, e, dall'altra parte, degli effetti negativi prodotti dalla crisi economica connessi con quelli derivanti da alcuni provvedimenti adottati a livello centrale e incidenti su specifiche voci di gettito delle amministrazioni locali.

La flessione delle entrate tributarie, registrata a livello di consolidato nazionale, ha mostrato per l'esercizio 2009 connotazioni differenziate a seconda della tipologia di entrata, con accentuata prevalenza della riduzione delle imposte indirette a livello locale, a fronte della quasi stabilità del gettito a livello centrale (-0,95%). In particolare, per le imposte indirette si è registrata una flessione dell'IVA e la contrazione, ancor più forte, del gettito IRAP, determinate, nel primo caso, dalla riduzione delle importazioni e dei consumi delle famiglie, che ha caratterizzato la flessione al livello nazionale, e nel secondo caso dalle modifiche normative apportate in sede di manovre (incremento delle deduzioni e riduzione dell'aliquota), nonché alla crisi delle imprese e delle attività professionali. Connessa, invece, alla sofferenza del settore immobiliare la riduzione del gettito dell'imposta di registro.

La flessione del gettito delle imposte dirette ha sostanzialmente accomunato Stato ed enti territoriali e risulta collegata sia a fattori economici che normativi (riduzione della percentuale di acconto).

La mancata ridefinizione delle relazioni finanziarie fra i diversi livelli di governo comporta il prevalere a tutt'oggi del criterio delle limitazioni e dei vincoli alla spesa degli enti territoriali sul riconoscimento dell'autonomia di entrata, correlata alle relative responsabilità per la gestione

delle risorse. A ciò devono aggiungersi le misure straordinarie rappresentate dall'introduzione di maggiorazioni erariali (0,30% Irpef e 0,15% IRAP), oltre i limiti previsti dalla legge dello Stato, a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano di rientro per i disavanzi in sanità[23], a fronte del blocco della leva fiscale e dei tagli apportati ai trasferimenti.

L'analisi della gestione delle entrate regionali relativa agli esercizi 2008 (dati tratti dai rendiconti regionali approvati) e 2009 (dati comunicati dalle amministrazioni regionali) confrontati con i precedenti esercizi 2005, 2006 e 2007, non può non tenere conto degli effetti prodotti dalle entrate di natura straordinaria che hanno interessato le Regioni coinvolte nei Piani di rientro per disavanzi in sanità. Si intende far riferimento, in particolare, al Fondo transitorio di accompagnamento, istituito ai sensi dell'art.1, comma 796, lett. b), della legge 27 dicembre 2006, n 296, distribuito fra i tre esercizi 2007, 2008, 2009 (1.000 milioni di euro per l'anno 2007, 850 milioni di euro per il 2008 e 700 milioni per il 2009), cui si deve aggiungere un'erogazione straordinaria, stanziata in forza del D.L. 23/2007, pari a 3.000 mln di euro. Inoltre, con riferimento specifico alle Regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia, la finanziaria per il 2008 aveva previsto, a fronte degli impegni assunti dalle predette Regioni per il risanamento strutturale del servizio sanitario regionale, anche attraverso la ristrutturazione dei debiti contratti, l'anticipazione da parte dello Stato di un ammontare complessivo di 9.100 mln di euro per l'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005. Risorse queste ultime distribuite in tranches successive, a stati di avanzamento progressivi dell'accertato debito da parte delle Regioni, tenute, dal canto loro, alla restituzione allo Stato delle somme ottenute nell'arco di trenta anni, alle condizioni negoziate con il Ministero dell'Economia.

Occorre ancora tener conto di quanto previsto dalla finanziaria 2008, con riferimento al settore del trasporto pubblico locale, per il quale, al fine di garantire il mantenimento del livello dei servizi erogati, viene riconosciuta alle Regioni per gli anni 2008, 2009 e 2010 una compartecipazione al gettito sul gasolio per autotrazione nella misura complessiva di 1.748 mln di euro[24]. Per gli esercizi 2008-2010, inoltre, al fine di adeguare le risorse destinate ai servizi di trasporto pubblico locale, viene riconosciuta, alle Regioni a statuto ordinario, un'ulteriore quota dell'accisa sul gasolio per autotrazione, determinata nella misura rispettivamente dello 0,0086 per il 2008 e dello 0,0089 per il 2009, ripartita in base ai quantitativi di gasolio erogati nell'anno precedente dagli impianti di distribuzione. A fronte delle citate disposizioni è stato disposto il taglio, a decorrere dal 2008, dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato, finalizzati al finanziamento delle spese correnti del settore del trasporto pubblico locale, ivi compresi gli oneri per rinnovi contrattuali degli addetti al comparto.[25]

---

[23] Per detti piani di rientro, vedasi la Parte III.

[24] Tale compartecipazione dal 2011 sostituirà la compensazione della minore entrata alla compartecipazione dell'accisa sul gasolio, i trasferimenti di cui al d.lgs. n.422/1997 e la compensazione della riduzione dell'accisa sulla benzina non compensata dal maggior gettito delle tasse automobilistiche.

[25] Le risorse per i servizi di cui all'art.9 del d.lgs. n.422/1997 continuano ad essere corrisposte fino al 2010.

Infine, gli andamenti che emergono dalla Relazione sul rendiconto generale dello Stato es.2009, a livello di conto economico delle Amministrazioni Regionali, mostrano un incremento nel complesso delle entrate, pari al 2,3%, risultante dalla flessione delle entrate fiscali e da un forte aumento dei trasferimenti. Tali andamenti che, peraltro, non possono che confermare quelli esposti nel rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2010[26], trovano parziale conferma nell'analisi delle risultanze dell'esercizio 2009 (dati non definitivi), esposte in questa parte del referto sulla finanza regionale. Ciò in quanto riferite a dati non omogenei fra loro e dunque non del tutto confrontabili, dal momento che la fonte del conto economico è rappresentata pur sempre dai dati tratti dai rendiconti delle Regioni, per così dire depurati dall'ISTAT delle voci che non abbiano stretta attinenza con gli andamenti economicamente rilevanti, oltre che delle poste contabili relative al Tit. V delle entrate.

In particolare, l'analisi qui svolta, riferita alle entrate effettive[27] delle Regioni a statuto ordinario e perciò comprensive delle entrate del tit. V, mostra una contrazione, rispetto all'esercizio 2008, tanto delle previsioni definitive (-2miliardi e 453 milioni di euro) quanto degli accertamenti, che si attestano a 122 miliardi e 463 milioni, ben 11 miliardi e 187 milioni di euro in meno e circa 3 miliardi in meno rispetto allo stesso dato registrato per il 2007. Il risultato riferito, disarticolato nelle sue componenti, evidenzia che le entrate dei titoli I e II (entrate correnti) mostrano un andamento decrescente, passando (accertamenti di competenza) da 111 miliardi e 597 milioni dell'esercizio 2007 a 108 miliardi e 735 milioni del 2009. All'interno delle entrate correnti occorre distinguere fra le entrate da tributi propri delle Regioni e da gettito di tributi erariali, che mostrano un incremento complessivo, passando da 89 miliardi e 187 milioni a 90 miliardi e 52 milioni di euro, e le entrate da trasferimenti che mostrano una contrazione, passando da 21 miliardi e 475 milioni a 18 miliardi e 571 milioni di euro.

L'andamento del 2009 risente con ogni probabilità delle somme trasferite alle Regioni in disavanzo strutturale in sanità, non ricomprese tra quelle di competenza del 2008 nelle valutazioni Istat.

---

[26] Le SSRR in sede di controllo, in occasione del Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica -maggio 2010-, hanno osservato in sintesi che il contributo al risultato complessivo di finanza pubblica fornito dalle Amministrazioni locali è stato anche nel 2009 migliore di quanto ci si attendeva: le Regioni, infatti, hanno realizzato una riduzione del disavanzo in virtù di spese complessive cresciute nel 2009 del 4,4% e di entrate in aumento del 6%, grazie al forte incremento dei trasferimenti che ha più che compensato la riduzione delle entrate fiscali. Il dato nella relazione al Rendiconto dello Stato es. 2009 è esposto al lordo di 6.060 milioni di euro per regolazioni di tesoreria operate dalle Regioni.

[27] Solo per memoria si ricorda che per entrate effettive devono intendersi quelle contenute nei cinque titoli con esclusione delle partite di giro (Tit.VI).

1.3 La gestione delle entrate regionali esercizi 2008-2009

1.3.1 Le previsioni iniziali di competenza

Le previsioni di entrata di competenza dell'esercizio 2009 sono pari a circa 136 miliardi e 224 milioni di euro, di poco superiori a quelle dell'esercizio 2008 (135 miliardi e 841 milioni di euro) che, come già rilevato nel precedente referto, presentava entrate[28] significativamente più elevate rispetto al biennio precedente (2006/2007) in cui le entrate previste ammontavano rispettivamente a 119 e 121 miliardi di euro).

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dati relativi alle previsioni iniziali di competenza tratti dai bilanci di previsione delle Regioni. I dati, presentati per area territoriale, con dettaglio riferito alle singole Regioni ricomprese nell'ambito delle aree considerate, consentono di rilevare per gli anni dal 2005 al 2009 alcuni andamenti di maggior rilievo:

- nel complesso, le previsioni iniziali del biennio 2008-2009 sono incrementate, soprattutto se considerate a confronto con quelle del biennio precedente (2006-2007), con una crescita che per il 2008 ha fatto registrare, rispetto all'esercizio precedente, una variazione di segno positivo, a livello nazionale, particolarmente significativa per quanto riguarda le entrate relative al Tit. I, che passano da 82.806 milioni di euro (2007) a 86.058 milioni di euro (2008), per attestarsi nel 2009 a 91.672 milioni di euro, con una variazione di segno positivo rispetto all'esercizio 2007, pari in valore assoluto a 8.866 milioni di euro;
- a livello nazionale restano, invece, pressoché invariate le entrate extratributarie, confermando il ruolo marginale di tale voce nella gestione complessiva delle entrate regionali, a differenza di quanto è dato registrare con rifermento alle entrate del titolo V che per le ragioni accennate sopra sono incrementate in modo significativo nel 2008, passando da 15.357 del 2007 a 22.197 milioni di euro del 2008, per attestarsi a 18 miliardi e 403 milioni del 2009;

---

[28] Classificazione delle entrate ex art. 9 d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76:
Tit. I Entrate derivanti da Tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione;
Tit. II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'UE dello Stato e di altri soggetti;
Tit. III Entrate extratributarie;
Tit. IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale;
Tit. V Entrate derivanti da mutui e prestiti;
Tit. VI Entrate per contabilità speciali.

TAB. 1 **Previsioni iniziali di competenza esercizi 2004-2008 NORD**

(in migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2005	7.090.828	1.008.566	53.801	5.495	862.953	**9.021.643**
	2006	8.288.558	611.312	69.336	1.622	1.570.000	**10.540.828**
	2007	8.649.751	798.815	58.807	1.622	2.030.973	**11.539.968**
	2008	8.804.871	1.312.066	296.237	20.810	1.594.267	**12.028.251**
	2009	9.461.769	1.343.585	203.000	200.000	1.000.000	**12.208.354**
Lombardia	2005	15.474.137	535.040	62.324	415.953	4.858.126	**21.345.580**
	2006	15.905.653	575.611	79.806	307.843	5.256.989	**22.125.902**
	2007	16.994.413	495.918	84.892	318.245	3.281.340	**21.174.808**
	2008	17.419.080	698.037	82.599	548.290	3.257.228	**22.005.234**
	2009	18.275.743	531.328	111.343	659.344	3.283.677	**22.861.435**
Veneto	2005	7.616.049	519.923	73.138	374.817	1.373.573	**9.957.500**
	2006	7.912.595	599.743	76.210	406.932	1.212.529	**10.208.009**
	2007	8.404.530	485.381	83.274	415.848	902.540	**10.291.573**
	2008	8.673.940	704.759	105.920	524.490	2.290.734	**12.299.843**
	2009	9.075.021	634.453	109.199	476.662	2.444.481	**12.739.816**
Liguria	2005	2.199.858	930.434	97.247	594.188	220.000	**4.041.727**
	2006	2.637.750	1.215.979	37.354	503.494	334.300	**4.728.877**
	2007	2.991.748	811.799	64.572	358.829	140.000	**4.366.948**
	2008	3.098.873	820.866	84.024	936.390	150.000	**5.090.153**
	2009	3.112.873	669.862	73.386	949.259	150.000	**4.955.380**
E. Romagna	2005	6.989.326	638.100	34.739	177.660	1.853.978	**9.693.803**
	2006	7.428.694	687.018	35.170	187.497	1.829.500	**10.167.879**
	2007	8.114.551	466.353	132.421	271.507	1.952.000	**10.936.832**
	2008	8.327.951	660.586	127.894	134.434	2.144.000	**11.394.865**
	2009	8.853.361	768.293	103.448	77.785	2.300.000	**12.102.887**
NORD	2005	**39.370.198**	**3.632.063**	**321.249**	**1.568.113**	**9.168.630**	**54.060.253**
	2006	**42.173.250**	**3.689.663**	**297.876**	**1.407.388**	**10.203.318**	**57.771.495**
	2007	**45.154.993**	**3.058.266**	**423.966**	**1.366.051**	**8.306.853**	**58.310.129**
	2008	**46.324.715**	**4.196.314**	**696.674**	**2.164.414**	**9.436.229**	**62.818.346**
	2009	**48.778.767**	**3.947.521**	**600.376**	**2.363.050**	**9.178.158**	**64.867.872**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da bilanci delle Regioni 2005-2009

– nel dettaglio, articolato per aree, le previsioni iniziali di entrata 2009, nelle Regioni dell'Area Nord, mostrano, nel complesso, un incremento rispetto al 2008 che, in termini assoluti, ammonta a circa 2 miliardi e 50 milioni di euro; a tale incremento hanno contribuito, in modo preponderante, le entrate derivanti dai Tributi propri e dal gettito di tributi erariali, passate da 46miliardi e 325 milioni di euro a 48 miliardi e 779 milioni di euro.

TAB. 2 **Previsioni iniziali di competenza esercizi 2005-2009 CENTRO**

(in migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2005	6.042.009	315.430	90.845	390.540	910.811	**7.749.635**
	2006	6.593.197	282.570	38.424	480.927	900.141	**8.295.259**
	2007	6.562.650	280.631	120.227	179.081	949.131	**8.091.720**
	2008	7.025.493	594.444	97.399	389.624	935.574	**9.042.534**
	2009	7.342.395	978.966	78.888	454.124	727.078	**9.581.451**
Marche	2005	2.614.993	86.475	46.708	155.013	395.524	**3.298.713**
	2006	2.713.745	60.270	61.795	191.619	391.757	**3.419.186**
	2007	2.864.998	57.785	58.273	180.914	418.925	**3.580.895**
	2008	2.634.057	326.980	59.285	8.000	453.562	**3.481.884**
	2009	2.780.187	415.852	63.283	146.493	500.277	**3.906.092**
Umbria	2005	1.325.121	448.222	33.211	135.202	165.393	**2.107.149**
	2006	1.318.536	456.501	20.902	160.064	207.528	**2.163.531**
	2007	1.403.052	462.473	22.647	97.154	380.300	**2.365.626**
	2008	1.503.715	499.132	9.936	185.333	207.550	**2.405.666**
	2009	1.532.472	499.865	35.042	105.167	229.342	**2.401.888**
Lazio	2005	9.384.081	580.881	442.973	1.309.863	2.483.799	**14.201.597**
	2006	9.662.373	604.744	975.327	1.228.049	4.023.124	**16.493.617**
	2007	11.167.172	555.107	1.119.548	146.265	3.973.689	**16.961.781**
	2008	11.580.314	835.050	938.231	332.906	9.113.401	**22.799.902**
	2009	12.180.491	606.348	1.427.895	237.861	5.896.610	**20.349.205**
CENTRO	2005	**19.366.204**	**1.431.008**	**613.737**	**1.990.618**	**3.955.527**	**27.357.094**
	2006	**20.287.851**	**1.404.085**	**1.096.448**	**2.060.659**	**5.522.550**	**30.371.593**
	2007	**21.997.872**	**1.355.996**	**1.320.695**	**603.414**	**5.722.045**	**31.000.022**
	2008	**22.743.579**	**2.255.606**	**1.104.851**	**915.863**	**10.710.087**	**37.729.986**
	2009	**23.835.545**	**2.501.031**	**1.605.108**	**943.645**	**7.353.307**	**36.238.636**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da bilanci delle Regioni 2005-2009

- dai bilanci 2009, le previsioni iniziali delle Regioni dell'Area Centro si attestano a 36 miliardi e 238 milioni di euro, con una contrazione rispetto all'esercizio precedente; l'andamento trova spiegazione principalmente nelle risultanze delle entrate da indebitamento, passate da 10 miliardi e 710 milioni a 7 miliardi e 353 milioni, a fronte delle variazioni incrementali negli altri titoli; sul punto si è già evidenziato il ruolo determinante del mutuo concesso nel 2008 dal MEF alla Regione Lazio per l'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati, nonché del mutuo contratto, nello stesso esercizio, con la Cassa Depositi e Prestiti per la copertura dei disavanzi pregressi in sanità;
- le Regioni dell'Area Sud mostrano per le previsioni iniziali una sostanziale invarianza fra i due esercizi considerati, determinata dal bilanciamento fra la riduzione delle entrate dei titoli II, IV e V e l'incremento registrato nelle entrate dei titoli I e III.

TAB. 3 **Previsioni iniziali di competenza esercizi 2005-2009 SUD**

(in migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2005	1.432.805	751.366	25.060	87.025	168.931	**2.465.187**
	2006	1.465.647	887.548	24.835	132.924	118.000	**2.628.954**
	2007	1.963.652	682.757	27.571	26.462	165.500	**2.865.942**
	2008	1.980.982	704.801	83.136	154.701	25.000	**2.948.620**
	2009	2.083.882	669.767	42.514	8.885	0	**2.805.048**
Molise	2005	343.973	272.117	19.496	224.739	207.165	**1.067.490**
	2006	348.364	321.403	17.005	176.579	87.234	**950.585**
	2007	409.355	747.522	35.479	128.350	190	**1.320.896**
	2008	404.278	389.635	27.613	125.074	190	**946.790**
	2009	405.043	378.352	31.003	263.777	190	**1.078.365**
Campania	2005	5.341.554	3.806.876	285.593	1.369.956	1.154.609	**11.958.588**
	2006	6.037.650	3.247.080	347.031	1.824.391	745.972	**12.202.124**
	2007	6.597.256	3.456.757	175.627	2.275.744	749.444	**13.254.828**
	2008	7.117.859	4.357.483	224.813	1.887.041	1.530.000	**15.117.196**
	2009	7.362.776	3.654.495	264.683	1.871.938	1.376.550	**14.530.442**
Puglia	2005	4.118.405	2.235.482	42.521	1.429.203	57.938	**7.883.549**
	2006	4.716.324	1.997.781	41.609	1.064.543	65.743	**7.886.000**
	2007	5.001.552	1.883.745	46.859	397.487	0	**7.329.643**
	2008	5.597.240	1.814.739	31.931	374.625	0	**7.818.535**
	2009	5.303.947	2.537.547	191.032	568.391	16.181	**8.617.098**
Basilicata	2005	661.291	556.124	21.945	1.133.387	166.261	**2.539.008**
	2006	687.187	574.669	31.068	1.154.141	442.337	**2.889.402**
	2007	707.974	702.054	32.826	957.612	361.133	**2.761.599**
	2008	781.476	615.890	53.157	1.216.708	93.769	**2.761.000**
	2009	744.571	626.003	50.905	1.183.397	105.327	**2.710.203**
Calabria	2005	1.789.372	1.638.741	8.355	1.001.436	0	**4.437.904**
	2006	1.906.447	1.671.557	3.212	994.813	0	**4.576.029**
	2007	1.992.936	1.710.160	3.200	454.880	52.258	**4.213.434**
	2008	2.015.842	2.006.975	3.210	1.273.744	401.750	**5.701.521**
	2009	2.190.807	2.029.103	4.710	778.263	373.466	**5.376.349**
Totale	2005	**13.687.400**	**9.260.706**	**402.970**	**5.245.746**	**1.754.904**	**30.351.726**
	2006	**15.161.619**	**8.700.038**	**464.760**	**5.347.391**	**1.459.286**	**31.133.094**
	2007	**16.672.725**	**9.182.995**	**321.562**	**4.240.535**	**1.328.525**	**31.746.342**
	2008	**17.897.677**	**9.889.523**	**423.860**	**5.031.893**	**2.050.709**	**35.293.662**
	2009	**18.701.326**	**9.284.967**	**584.847**	**4.674.651**	**1.871.714**	**35.117.505**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da bilanci delle Regioni 2005-2009

TAB. 4 **Previsioni iniziali di competenza esercizi 2005-2009**

(in migliaia di euro)

Aree	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2005	39.370.198	3.632.063	321.249	1.568.113	9.168.630	54.060.253
	2006	42.173.250	3.689.663	297.876	1.407.388	10.203.318	57.771.495
	2007	45.154.993	3.058.266	423.966	1.366.051	8.306.853	58.310.129
	2008	46.324.715	4.196.314	696.674	2.164.414	9.436.229	62.818.346
	2009	48.778.767	3.947.521	600.376	2.363.050	9.178.158	64.867.872
CENTRO	2005	19.366.204	1.431.008	613.737	1.990.618	3.955.527	27.357.094
	2006	20.287.851	1.404.085	1.096.448	2.060.659	5.522.550	30.371.593
	2007	21.997.872	1.355.996	1.320.695	603.414	5.722.045	31.000.022
	2008	22.743.579	1.928.626	1.104.851	915.863	10.710.087	37.729.986
	2009	23.835.545	2.174.051	1.605.108	943.645	7.353.307	36.238.636
SUD	2005	13.687.400	9.260.706	402.970	5.245.746	1.754.904	30.351.726
	2006	15.161.619	8.700.038	464.760	5.347.391	1.459.286	31.133.094
	2007	15.925.391	9.930.329	321.562	4.240.535	1.328.525	31.746.342
	2008	16.989.317	10.797.883	423.860	5.031.893	2.050.709	35.293.662
	2009	18.701.326	9.284.967	584.847	4.674.651	1.871.714	35.117.505
TOTALE	2005	72.242.602	14.504.977	1.337.956	8.804.477	14.879.061	111.769.073
	2006	77.441.520	13.974.986	1.859.084	8.815.438	17.185.154	119.276.182
	2007	82.806.356	14.616.491	2.066.223	6.210.000	15.357.423	121.056.493
	2008	86.057.611	17.249.803	2.225.385	8.112.170	22.197.025	135.841.994
	2009	91.315.638	15.733.519	2.790.331	7.981.346	18.403.179	136.224.013

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da bilanci delle Regioni 2005-2009

Riassumendo, le previsioni iniziali autorizzano entrate effettive complessive delle RSO per 136 miliardi e 224 milioni di euro, in incremento rispetto alle previsioni 2008 ammontanti a 135 miliardi e 842 milioni di euro. All'incremento evidenziato hanno contribuito principalmente le entrate da tributi propri e compartecipazioni di tributi erariali, che mostrano variazioni di segno positivo in tutte e tre le Aree geografiche di riferimento, a fronte del calo dei trasferimenti di parte corrente previsti nelle Regioni delle aree Nord e Sud e la riduzione generalizzata del ricorso all'indebitamento.

1.3.1.1 La composizione delle previsioni iniziali di competenza

Nelle tabelle che si riportano di seguito l'analisi delle previsioni iniziali è condotta con riferimento alla **composizione delle entrate dei cinque titoli osservati.** A fronte dell'importo complessivo (100%), le entrate tributarie rappresentano il 67 per cento (erano il 63% nel 2008), i trasferimenti, sia di parte corrente che in conto capitale, costituiscono oltre il 17 per cento ed, infine, le entrate da indebitamento il 14 per cento.

TAB. 5 Composizione previsioni iniziali di competenza esercizi 2005-2009

Aree	esercizi	TITOLO I	TIT. II + IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
NORD	2005	72,83	9,62	0,59	16,96	100
	2006	73,00	8,82	0,52	17,66	100
	2007	77,44	7,59	0,73	14,25	100
	2008	73,74	10,13	1,11	15,02	100
	2009	75,20	9,73	0,93	14,15	100
CENTRO	2005	70,13	13,17	2,24	14,46	100
	2006	66,20	12,00	3,61	18,18	100
	2007	70,08	7,20	4,26	18,46	100
	2008	60,28	8,41	2,93	28,39	100
	2009	65,77	9,51	4,43	20,29	100
SUD	2005	45,10	47,79	1,33	5,78	100
	2006	48,70	45,12	1,49	4,69	100
	2007	50,16	44,64	1,01	4,18	100
	2008	48,14	44,85	1,20	5,81	100
	2009	53,25	39,75	1,67	5,33	100
TOTALE	2005	**64,64**	**20,86**	**1,20**	**13,31**	**100**
	2006	**64,93**	**19,11**	**1,56**	**14,41**	**100**
	2007	**68,40**	**17,20**	**1,71**	**12,69**	**100**
	2008	**63,35**	**18,67**	**1,64**	**16,34**	**100**
	2009	**67,03**	**17,41**	**2,05**	**13,51**	**100**

La componente percentualmente prevalente è costituita per tutte le Regioni, ad eccezione di Molise, Basilicata e Calabria, dalle entrate tributarie, il cui ammontare rappresenta una percentuale che varia dal 59,8% (Lazio) all'80% (Lombardia) delle entrate complessive. Le altre voci (trasferimenti di parte corrente ed in conto capitale, indebitamento) per Lazio, Veneto ed Emilia Romagna si alternano nel rappresentare la seconda e terza componente delle entrate delle Regioni. Un ruolo residuale e marginale risulta per le entrate extratributarie.

1.3.2 Le previsioni definitive di competenza

TAB. 6 - Previsioni definitive di competenza esercizi 2005-2009 NORD

(in migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2005	7.630.537	1.662.886	64.767	5.495	2.183.316	**11.547.001**
	2006	8.703.918	1.406.380	69.349	1.622	3.792.743	**13.974.012**
	2007	8.772.294	1.235.564	110.011	1.622	3.030.000	**13.149.491**
	2008	8.810.912	1.583.663	320.142	21.058	1.597.474	**12.333.249**
	2009	9.488.443	1.603.901	247.031	207.700	1.700.000	**13.247.075**
Lombardia	2005	15.604.331	1.151.019	99.534	937.711	4.799.874	**22.592.469**
	2006	15.939.576	1.749.165	79.033	730.429	4.699.657	**23.197.860**
	2007	17.052.664	1.641.171	134.203	790.099	2.784.372	**22.402.509**
	2008	17.916.304	1.555.260	98.735	1.067.671	3.140.151	**23.778.121**
	2009	18.651.462	1.441.753	144.992	1.166.052	3.283.676	**24.687.935**
Veneto	2005	7.747.317	1.051.682	75.928	578.932	1.946.517	**11.400.376**
	2006	8.011.244	773.433	78.218	564.490	2.559.802	**11.987.187**
	2007	8.491.402	842.983	85.204	451.902	1.994.736	**11.866.227**
	2008	9.012.032	1.046.072	113.711	602.960	2.114.322	**12.889.097**
	2009	9.139.097	848.940	113.281	660.928	2.798.477	**13.560.723**
Liguria	2005	2.199.858	1.284.005	103.697	674.522	184.400	**4.446.482**
	2006	3.051.653	1.303.392	175.733	537.968	327.700	**5.396.446**
	2007	3.277.727	1.048.211	65.754	497.122	140.000	**5.028.814**
	2008	3.098.873	931.179	99.524	1.030.864	150.000	**5.310.440**
	2009	3.183.396	866.167	75.816	1.026.604	183.000	**5.334.983**
E. Romagna	2005	7.207.327	737.881	44.883	498.163	1.878.409	**10.366.663**
	2006	7.348.856	952.908	47.724	342.079	2.435.000	**11.126.567**
	2007	8.162.666	1.129.499	139.022	282.167	3.010.000	**12.723.354**
	2008	8.578.554	1.222.434	128.747	236.955	2.101.000	**12.267.690**
	2009	8.990.803	1.075.435	69.738	114.928	2.902.000	**13.152.904**
NORD	2005	**40.389.370**	**5.887.473**	**388.809**	**2.694.823**	**10.992.516**	**60.352.991**
	2006	**43.055.247**	**6.185.278**	**450.057**	**2.176.588**	**13.814.902**	**65.682.072**
	2007	**45.756.753**	**5.897.428**	**534.194**	**2.022.912**	**10.959.108**	**65.170.395**
	2008	**47.416.675**	**6.338.608**	**760.859**	**2.959.508**	**9.102.947**	**66.578.597**
	2009	**49.453.201**	**5.836.196**	**650.858**	**3.176.212**	**10.867.153**	**69.983.620**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

Le previsioni definitive dell'esercizio 2009 delle Regioni dell'Area Nord, essendo passate da 47 miliardi e 417 milioni di euro del 2008 a 49 miliardi e 453 milioni del 2009, confermano l'incremento rilevato nelle previsioni iniziali di competenza delle entrate del Tit. I e risultano in linea con l'incremento delle entrate complessive, passate da 66 miliardi e 579 milioni a 69 miliardi e 984 milioni, a fronte della riduzione delle entrate da trasferimenti e di quelle extratributarie.

TAB.7 - Previsioni definitive di competenza esercizi 2005-2009 CENTRO

(in migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2005	6.265.221	811.800	118.270	675.612	1.492.778	**9.363.681**
	2006	6.401.645	842.983	75.036	641.293	3.384.041	**11.344.998**
	2007	7.026.320	939.327	176.880	527.557	1.670.191	**10.340.275**
	2008	7.480.697	1.456.016	123.311	871.893	1.861.035	**11.792.952**
	2009	7.416.941	1.335.841	141.462	1.121.539	1.984.525[29]	**12.000.308**
Marche	2005	2.687.059	205.806	72.424	290.699	745.716	**4.001.704**
	2006	2.773.303	238.287	98.217	221.000	667.953	**3.998.760**
	2007	2.881.113	386.780	71.143	258.682	813.434	**4.411.152**
	2008	2.718.783	540.847	91.298	237.710	975.770	**4.564.408**
	2009	2.790.576	537.379	197.472	474.073	903.098	**4.902.598**
Umbria	2005	1.307.477	531.292	40.207	222.587	165.038	**2.266.601**
	2006	1.311.258	554.224	37.431	247.212	265.184	**2.415.309**
	2007	1.418.161	542.416	26.504	200.140	356.418	**2.543.639**
	2008	1.512.248	554.405	38.904	266.551	175.642	**2.547.750**
	2009	1.548.780	540.505	64.864	145.690	229.162	**2.529.001**
Lazio	2005	9.626.983	1.199.284	587.288	1.603.385	2.922.231	**15.939.171**
	2006	10.750.504	866.866	741.018	1.264.344	4.106.307	**17.729.039**
	2007	11.524.314	3.935.735	1.258.214	293.871	4.503.457	**21.515.591**
	2008	11.898.616	1.159.982	999.781	510.163	10.888.329	**25.456.871**
	2009	12.313.204	952.545	1.532.895	519.920	8.413.774	**23.732.338**
CENTRO	2005	**19.886.740**	**2.748.182**	**818.189**	**2.792.283**	**5.325.763**	**31.571.157**
	2006	**21.236.710**	**2.502.360**	**951.702**	**2.373.849**	**8.423.485**	**35.488.106**
	2007	**22.849.908**	**5.804.258**	**1.532.741**	**1.280.250**	**7.343.500**	**38.810.657**
	2008	**23.610.344**	**3.711.250**	**1.253.294**	**1.886.317**	**13.900.776**	**44.361.981**
	2009	**24.069.501**	**3.366.270**	**1.936.693**	**2.261.222**	**11.530.559**	**43.164.245**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

Proseguendo l'analisi dei dati delle Aree del Centro e del Sud si osserva una contrazione nelle entrate complessive delle Regioni dell'Area Centro, passate da 44 miliardi e 362 milioni di euro dell'esercizio 2008, a 43 miliardi e 164 milioni di euro dell'esercizio 2009, nonostante la variazione positiva delle entrate dei Titoli I, III e IV. Rispetto alle previsioni dell'esercizio 2007, la variazione del 2008 era connessa, fra l'altro, alla contabilizzazione dell'attribuzione di una quota dell'accisa sul gasolio per autotrazione, disposta per il triennio 2007-2009, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).

[29] Il dato, peraltro comunicato dall'amministrazione regionale in sede istruttoria, non corrisponde con quello indicato nel referto sul rendiconto della Regione Toscana es.2009 ove risulta pari a 1.734,52 milioni di euro.

TAB.8 - Previsioni definitive di competenza esercizi 2005-2009 SUD

(in migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2005	1.516.663	899.448	90.368	501.879	167.351	**3.175.709**
	2006	1.704.002	954.509	28.469	514.758	268.294	**3.470.032**
	2007	1.971.245	1.202.579	44.955	426.310	269.513	**3.914.602**
	2008	2.068.904	863.992	39.663	469.260	26.014	**3.467.833**
	2009	2.160.477	859.417	42.761	364.517	1.324	**3.428.496**
Molise	2005	344.018	308.664	22.975	326.790	183.512	**1.185.959**
	2006	350.878	346.907	23.642	315.076	104.389	**1.140.892**
	2007	410.155	826.207	41.692	146.165	499	**1.424.718**
	2008	404.279	435.354	27.613	152.166	190	**1.019.602**
	2009	409.001	407.947	31.833	278.277	190	**1.127.248**
Campania	2005	5.707.082	4.237.686	306.174	1.946.943	1.281.574	**13.479.459**
	2006	6.380.860	3.732.551	360.916	2.411.620	1.981.080	**14.867.027**
	2007	7.858.380	5.316.807	208.249	2.945.077	1.241.963	**17.570.476**
	2008	7.435.353	4.801.040	304.482	2.280.320	3.159.278	**17.980.473**
	2009	7.374.626	4.037.210	355.778	2.760.879	1.446.550	**15.975.043**
Puglia	2005	4.665.400	2.169.548	46.763	1.863.036	60.558	**8.805.305**
	2006	4.716.324	2.226.002	44.570	1.690.136	307.256	**8.984.288**
	2007	4.256.608	3.246.502	75.598	922.035	44.011	**8.544.754**
	2008	5.209.686	3.015.927	201.902	3.874.574	98.698	**12.400.787**
	2009	5.546.690	2.691.018	195.228	1.387.316	16.217	**9.836.469**
Basilicata	2005	654.673	559.658	22.450	1.308.249	192.780	**2.737.810**
	2006	716.609	577.232	35.881	1.338.919	497.390	**3.166.031**
	2007	714.144	709.696	66.448	1.096.025	174.412	**2.760.725**
	2008	816.030	645.800	54.268	1.321.393	145.391	**2.982.882**
	2009	845.750	686.384	51.438	1.393.749	148.917	**3.126.238**
Calabria	2005	1.919.795	1.870.156	12.220	1.261.484	10.065	**5.073.720**
	2006	1.955.176	1.806.503	18.014	1.638.104	366.490	**5.784.287**
	2007	1.999.888	2.378.943	23.499	1.155.303	331.695	**5.889.328**
	2008	2.045.561	2.235.974	19.478	1.567.456	406.140	**6.274.609**
	2009	2.173.224	2.190.870	8.087	962.383	638.045	**5.972.609**
SUD	2005	**14.807.631**	**10.045.160**	**500.950**	**7.208.381**	**1.895.840**	**34.457.962**
	2006	**15.823.849**	**9.643.704**	**511.492**	**7.908.613**	**3.524.899**	**37.412.557**
	2007	**17.210.420**	**13.680.734**	**460.441**	**6.690.915**	**2.062.093**	**40.104.603**
	2008	**17.979.813**	**11.998.087**	**647.406**	**9.665.169**	**3.835.711**	**44.126.186**
	2009	**18.509.768**	**10.872.846**	**685.125**	**7.147.121**	**2.251.243**	**39.466.103**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

A completamento dell'analisi delle previsioni definitive di competenza si osserva che le Regioni dell'Area Sud fanno registrare una contrazione significativa dell'ammontare complessivo delle entrate effettive nel confronto fra l'esercizio 2008 (44 miliardi e 126 milioni

di euro) e l'esercizio 2009 (39 miliardi e 466 milioni di euro). Risultato al quale hanno contribuito le entrate dei titoli II, IV e V[30], a fronte del contenuto incremento delle entrate da tributi che ammontano nel 2009 a 18 miliardi e 510 milioni di euro. Ben più spinto rispetto alla media è l'aumento dei tributi, dove il titolo I nel quinquennio cresce di circa un terzo.

TAB. 9 **Previsioni definitive di competenza esercizi 2005-2009**

(in migliaia di euro)

Aree	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2005	40.389.370	5.887.473	388.809	2.694.823	10.992.516	60.352.991
	2006	43.055.247	6.185.278	450.057	2.176.588	13.814.902	65.682.072
	2007	45.756.753	5.897.428	534.194	2.022.912	10.959.108	65.170.395
	2008	47.416.675	6.338.608	760.859	2.959.508	9.102.947	66.578.597
	2009	49.453.201	5.836.196	650.858	3.176.212	10.867.153	69.983.620
CENTRO	2005	19.705.540	2.929.382	818.189	2.792.283	5.325.763	31.571.157
	2006	21.055.510	2.683.560	951.702	2.373.849	8.423.485	35.488.106
	2007	22.578.008	6.076.158	1.532.741	1.280.250	7.343.500	38.810.657
	2008	23.610.344	3.711.250	1.253.294	1.886.317	13.900.776	44.361.981
	2009	24.069.501	3.366.270	1.936.693	2.261.222	11.530.559	43.164.245
SUD	2005	14.807.631	10.045.160	500.950	7.208.381	1.895.840	34.457.962
	2006	15.823.849	9.643.704	511.492	7.908.613	3.524.899	37.412.557
	2007	17.210.420	13.680.734	460.441	6.690.915	2.062.093	40.104.603
	2008	17.979.813	11.998.087	647.406	9.665.169	3.835.711	44.126.186
	2009	18.509.768	10.872.846	685.125	7.147.121	2.251.243	39.466.103
Totale	2005	74.902.541	18.862.015	1.707.948	12.695.487	18.214.119	126.382.110
	2006	79.934.606	18.512.542	1.913.251	12.459.050	25.763.286	138.582.735
	2007	85.545.181	25.654.320	2.527.376	9.994.077	20.364.701	144.085.655
	2008	89.006.832	22.047.945	2.661.559	14.510.994	26.839.434	155.066.764
	2009	92.032.470	20.075.312	3.272.676	12.584.555	24.648.955	152.613.968

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

La variazione negativa fra gli esercizi 2008 e 2009 è da ricollegare essenzialmente agli interventi statali previsti dalla L.F. 2008 ed ai provvedimenti adottati per i Piani di rientro dai disavanzi in sanità.

[30] Il risultato emerge in modo evidente, nonostante le due Regioni rientrino fra quelle che hanno concordato con il MEF Piani di rientro per disavanzi eccessivi, cui ha fatto seguito l'erogazione di specifici finanziamenti, in particolare, un intervento speciale previsto con D.L. n.23/2007 convertito in legge n.64/2007 che coinvolge anche altre Regioni (Lazio, Campania, Molise e Sicilia).

1.3.3 Confronto fra previsioni iniziali e previsioni definitive

Il confronto dei risultati gestionali, in termini di **previsioni definitive di competenza** (tabelle seguenti), non conferma i dati riportati nelle tabelle relative alle previsioni iniziali dei bilanci regionali, parimenti osservate nell'articolazione delle aree geografiche (cfr. tab. 4), come risulta dal raffronto fra i dati relativi ai totali registrati su base annua a livello nazionale (in valore assoluto).

Previsioni iniziali esercizi 2005-2009 (migliaia di euro)

	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
TOTALI	2005	72.242.602	14.504.977	1.337.956	8.804.477	14.879.061	111.769.073
	2006	77.441.520	13.974.986	1.859.084	8.815.438	17.185.154	119.276.182
	2007	82.806.356	14.616.491	2.066.223	6.210.000	15.357.423	121.056.493
	2008	86.057.611	17.249.803	2.225.385	8.112.170	22.197.025	135.841.994
	2009	91.315.638	15.733.519	2.790.331	7.981.346	18.403.179	136.224.013

Previsioni definitive esercizi 2005-2009 (migliaia di euro)

	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
TOTALI	2005	74.902.541	18.862.015	1.707.948	12.695.487	18.214.119	126.382.110
	2006	79.934.606	18.512.542	1.913.251	12.459.050	25.763.286	138.582.735
	2007	85.545.181	25.654.320	2.527.376	9.994.077	20.364.701	144.085.655
	2008	89.006.832	22.047.945	2.661.559	14.510.994	26.839.434	155.066.764
	2009	92.032.470	20.075.312	3.272.676	12.584.555	24.648.955	152.613.968

Variazioni previsioni iniziali/previsioni definitive 2005-2009 (migliaia di euro)

	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
TOTALI	2005	2.659.939	4.357.038	369.992	3.891.010	3.335.058	14.613.037
	2006	2.493.086	4.537.556	54.167	3.643.612	8.578.132	19.306.553
	2007	2.738.825	11.037.829	461.153	3.784.077	5.007.278	23.029.162
	2008	2.949.221	4.798.142	436.174	6.398.824	4.642.409	19.224.770
	2009	716.832	4.341.793	482.345	4.603.209	6.245.776	16.389.955

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

Analogamente a quanto accaduto per l'esercizio 2008, anche con riferimento all'esercizio 2009, dal confronto fra i dati di bilancio (136 miliardi e 224 milioni di euro) e le previsioni tratte dai documenti di preconsuntivo (152 miliardi 614 milioni di euro) si evidenzia una crescita complessiva di queste ultime rispetto ai primi ammontante, in termini assoluti, a 16 miliardi e 390 milioni di euro. Tale differenza positiva rappresenta una costante nella disamina degli andamenti della finanza regionale e, come può constatarsi dal confronto con i precedenti esercizi, nel 2009 mostra il valore più basso dell'ultimo triennio e torna a collocarsi sui valori precedenti al 2006, esercizio che, similmente al 2008, ha visto affluire nei bilanci regionali risorse in misura per così dire straordinaria, legate all'esigenza di copertura di disavanzi pregressi nel settore della sanità.

La variazione incrementale delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali, al di là della particolarità rappresentata dai due esercizi presi in considerazione, risponde ad una

dinamica in qualche misura *fisiologica* della gestione finanziaria delle Regioni ed, in particolare, della programmazione di bilancio, legata, fra l'altro, alla funzione precipua della legge di assestamento nell'ambito della cronologia dei documenti di finanza regionale. L'assestamento, recependo le chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente e consentendo l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ovvero l'accertamento del disavanzo alla chiusura del precedente esercizio e l'individuazione dei correlati mezzi di copertura[31], svolge una funzione ricognitiva, in grado di apportare alle previsioni di entrata le rettifiche ed integrazioni necessarie a renderle più aderenti alle esigenze emerse nel corso dell'anno, anche in relazione al mutato quadro delle risorse disponibili. Quanto osservato è evidentemente tanto più vero per le entrate dei titoli II e IV, in tutto dipendenti da tempistiche che esulano dal quadro delle scelte politiche di programmazione finanziaria poste in essere a livello territoriale, ma trova conferma anche nelle entrate tributarie[32].

Allo scostamento evidenziato ammontante, come già detto, a 16 miliardi e 390 milioni di euro e inferiore rispetto a quelli registrati nei precedenti esercizi (erano 23 miliardi nel 2007 e 19 miliardi e 225 milioni nel 2008) hanno contribuito tutte le Regioni, con modalità diversamente articolate nelle distinte aree geografiche, e tutte le tipologie di entrata. In particolare, le entrate tributarie passano da 91 miliardi e 315 milioni di euro delle previsioni iniziali a 92 miliardi e 32 milioni di euro delle previsioni definitive (+ 716 milioni e 832 mila euro); le entrate da trasferimenti di parte corrente sono incrementate da 15 miliardi e 733 milioni di euro a 20 miliardi e 75 milioni di euro (+4 miliardi e 342 milioni di euro), così come i trasferimenti in conto capitale che fanno registrare uno scostamento positivo, ammontante in termini assoluti a 4 miliardi e 603 milioni di euro; stessa cosa dicasi per le entrate da indebitamento, passate da 18 miliardi e 403 milioni di euro a 24 miliardi e 649 milioni di euro.

---

[31] Disavanzi sono stati riconosciuti e l leggi di assestamento hanno individuato i mezzi per la loro copertura nelle Regioni Umbria (154,8 milioni di euro, Toscana (1 miliardo e 285 milioni); Lombardia (1 miliardo e 444 milioni di euro).
Avanzi sono stati accertati con L.R. dalle Regioni: Piemonte (6.124.742,66 euro), Veneto (334.310.789,90 euro),Liguria (953.207.474,85 euro), Emilia Romagna (261.478.794,74 euro); Molise (349.197.877,76 euro); Puglia (1.211.941.507,46 euro); Basilicata (1.035.834.607,11 euro).

[32] Leggi regionali di assestamento:
L. R. Piemonte 4 dicembre 2009 n.30
L. R. Lombardia 3 agosto 2009, n.14
L. R. Veneto 13 agosto 2009,n.21
L. R. Liguria 21 ottobre 2009 n.45
L. R. Emilia Romagna 23 luglio 2009, n. 10
L. R. Toscana 6 luglio 2009 n.35
L. R. Umbria 11 novembre 2009, n.22
L. R. Lazio 11 agosto 2009 n.22
L. R. Molise 26 ottobre 2009, n.27
L. R. Puglia 12 ottobre 2009, n.21
L. R. Basilicata 7 agosto 2009, n.27

TAB. 10 **Confronto previsioni iniziali previsioni definitive 2005-2009**

(migliaia di euro)

Aree	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2005	1.019.172	2.255.410	67.560	1.126.710	1.823.886	6.292.738
	2006	881.997	2.495.615	152.181	769.200	3.611.584	7.910.577
	2007	601.760	2.839.162	110.228	656.861	2.652.255	6.860.266
	2008	1.091.960	2.142.294	64.185	795.094	-333.282	3.760.251
	2009	674.434	1.888.675	50.482	813.162	1.688.995	5.115.748
CENTRO	2005	520.536	1.317.174	204.452	801.665	1.370.236	4.214.063
	2006	948.859	1.098.275	-144.746	313.190	2.900.935	5.116.513
	2007	852.036	4.448.262	212.046	676.836	1.621.455	7.810.635
	2008	866.765	1.455.644	148.443	970.454	3.190.689	6.631.995
	2009	233.956	865.239	331.585	1.317.577	4.177.252	6.925.609
SUD	2005	1.120.231	784.454	97.980	1.962.635	140.936	4.106.236
	2006	662.230	943.666	46.732	2.561.222	2.065.613	6.279.463
	2007	1.285.029	3.750.405	138.879	2.450.380	733.568	8.358.261
	2008	990.496	1.200.204	223.546	4.633.276	1.785.002	8.832.524
	2009	-191.558	1.587.879	100.278	2.472.470	379.529	4.348.598
TOTALE	**2005**	**2.659.939**	**4.357.038**	**369.992**	**3.891.010**	**3.335.058**	**14.613.037**
	2006	**2.493.086**	**4.537.556**	**54.167**	**3.643.612**	**8.578.132**	**19.306.553**
	2007	**2.738.825**	**11.037.829**	**461.153**	**3.784.077**	**5.007.278**	**23.029.162**
	2008	**2.949.221**	**4.798.142**	**436.174**	**6.398.824**	**4.642.409**	**19.224.770**
	2009	**716.832**	**4.341.793**	**482.345**	**4.603.209**	**6.245.776**	**16.389.955**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

Sul punto devesi osservare che è stato richiesto alle Regioni, soprattutto negli ultimi anni, uno sforzo notevole nell'impostazione delle previsioni di entrata. La costruzione dei bilanci e dei relativi equilibri in fase previsionale è divenuta complessa a causa delle condizioni cui si è fatto cenno che hanno reso oggettivamente difficile, per le stesse Regioni, il mantenimento degli equilibri costruiti in fase previsionale, sebbene, come già osservato, per alcune di esse, che avevano adottato ad inizio d'anno una modalità caratterizzata da forte incertezza nell'appostazione delle risorse in entrata, si sono evidenziati, incrementi anche significativi, a seguito dei trasferimenti dallo Stato, disposti con le manovre intervenute in corso d'esercizio.

Per quanto attiene alle variazioni riscontrate nel raffronto fra previsioni iniziali e previsioni definitive nelle Regioni dell'Area Centro, ammontanti a complessivi 6 miliardi e 926 milioni di euro, devesi evidenziare che hanno contribuito tutte le Regioni dell'Area.

1.3.4 Gli accertamenti di competenza

TAB. 11 - Accertamenti esercizi 2005-2009

(migliaia di euro)

Aree	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2005	40.579.873	5.786.888	510.445	2.264.016	3.079.557	52.220.779
	2006	43.190.192	6.147.602	670.791	1.943.312	6.548.888	58.500.785
	2007	46.794.455	5.829.227	671.015	1.816.007	1.609.920	56.720.624
	2008	48.006.771	6.252.733	970.701	1.987.876	1.170.428	58.388.509
	2009	49.210.287	5.614.767	872.664	2.012.533	1.309.000	59.019.251
CENTRO	2005	18.514.125	2.818.457	646.930	1.734.469	372.025	24.086.006
	2006	19.530.399	2.381.348	657.767	1.541.615	3.606.422	27.717.551
	2007	22.496.269	5.954.601	1.108.338	995.405	236.585	30.791.198
	2008	23.297.306	3.278.470	930.934	1.384.533	6.394.630	35.285.873
	2009	23.045.745	3.235.929	1.340.439	1.259.187	625.504	29.506.804
SUD	2005	14.453.753	9.561.506	407.869	6.164.962	1.262.970	31.851.060
	2006	15.867.114	9.457.457	358.172	6.174.779	3.319.913	35.177.435
	2007	17.061.689	13.461.133	371.802	5.355.946	1.686.132	37.936.702
	2008	17.882.913	11.943.507	305.531	7.601.183	2.242.648	39.975.782
	2009	17.907.980	9.720.212	281.669	5.534.932	491.829	33.936.622
TOTALE	2005	73.547.751	18.166.851	1.565.244	10.163.447	4.714.552	108.157.845
	2006	78.587.705	17.986.407	1.686.730	9.659.706	13.475.223	121.395.771
	2007	86.352.413	25.244.961	2.151.155	8.167.358	3.532.637	125.448.524
	2008	89.186.990	21.474.710	2.207.166	10.973.592	9.807.706	133.650.164
	2009	90.164.012	18.570.908	2.494.772	8.806.652	2.426.333	122.462.677

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

Gli accertamenti di competenza dell'esercizio 2009 delle entrate effettive (Titoli I, II, III, IV e V) sono pari a 122 miliardi e 463 milioni di euro, con un decremento, rispetto all'esercizio 2008, di 11 miliardi e 187 milioni di euro.

Osservando il dato aggregato, la riduzione evidenziata, che deve essere considerata al netto dei fenomeni delle entrate straordinarie 2008 legate alla sanità, ha riguardato tutti i titoli, eccezion fatta per le entrate extratributarie e per quelle tributarie (Tit. I). Queste ultime mostrano, infatti, un incremento pari a 977 milioni di euro rispetto al valore dell'esercizio 2008.

Si notano le contrazioni dei trasferimenti, sia di parte corrente (-3 miliardi e 260 milioni) che in conto capitale (-2 miliardi e 167 milioni), come pure delle entrate da indebitamento (-7 miliardi e 381 milioni), tornate ai valori del 2007.

Nell'osservazione degli andamenti spicca, in particolare, il dato dei trasferimenti di parte corrente, in quanto gli stessi toccano nel 2009 il punto più basso dell'ultimo triennio, attestandosi ad un valore di 18 miliardi e 571 milioni, di poco superiore a quello del 2005, allorché gli stessi ammontavano a 18 miliardi e 167 milioni di euro.

TAB. 12 - Accertamenti esercizi 2005-2009 NORD

(migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2005	7.533.668	1.619.864	108.744	11.600	2.092.246	**11.366.122**
	2006	8.456.562	1.332.129	149.056	522	2.816.245	**12.754.514**
	2007	8.802.229	1.228.069	175.300	2.169	900.000	**11.107.767**
	2008	8.735.118	1.581.728	316.096	2.179	1.116.108	**11.751.229**
	2009	8.962.518	1.534.070	264.629	12.293	1.309.000	**12.082.510**
Lombardia[33]	2005	15.731.509	1.474.722	135.334	1.008.070	589.441	**18.939.076**
	2006	16.010.746	1.805.465	129.605	826.606	2.251.743	**21.024.165**
	2007	17.392.345	1.670.518	205.707	900.155	0	**20.168.725**
	2008	18.308.094	1.741.308	247.580	1.118.193	0	**21.415.175**
	2009	18.792.487	1.522.791	234.262	1.160.260	0	**21.709.800**
Veneto	2005	7.799.676	918.816	79.962	380.675	238.561	**9.417.690**
	2006	8.082.768	924.246	103.083	334.312	1.160.900	**10.605.309**
	2007	8.611.194	887.679	126.236	283.884	709.920	**10.618.913**
	2008	9.058.689	1.019.175	159.448	368.844	54.320	**10.660.476**
	2009	9.226.808	833.310	185.185	423.257	0	**10.668.560**
Liguria	2005	2.201.605	966.398	102.547	398.341	0	**3.668.891**
	2006	3.052.423	1.169.627	194.097	346.659	320.000	**5.082.806**
	2007	3.283.448	860.522	72.144	327.612	0	**4.543.726**
	2008	3.101.950	783.584	103.022	261.515	0	**4.250.071**
	2009	3.196.488	738.779	78.095	248.903	0	**4.262.265**
E. Romagna	2005	7.313.415	807.088	83.858	465.330	159.309	**8.829.000**
	2006	7.587.693	916.135	94.950	435.213	0	**9.033.991**
	2007	8.705.239	1.182.439	91.628	302.187	0	**10.281.493**
	2008	8.802.920	1.126.938	144.555	237.145	0	**10.311.558**
	2009	9.031.986	985.817	110.493	167.820	0	**10.296.116**
Totale	2005	**40.579.873**	**5.786.888**	**510.445**	**2.264.016**	**3.079.557**	**52.220.779**
	2006	**43.190.192**	**6.147.602**	**670.791**	**1.943.312**	**6.548.888**	**58.500.785**
	2007	**46.794.455**	**5.829.227**	**671.015**	**1.816.007**	**1.609.920**	**56.720.624**
	2008	**48.006.771**	**6.252.733**	**970.701**	**1.987.876**	**1.170.428**	**58.388.509**
	2009	**49.210.287**	**5.614.767**	**872.664**	**2.012.533**	**1.309.000**	**59.019.251**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

Disaggregando per Aree geografiche e Regioni di riferimento gli accertamenti di competenza, si nota:

- nelle Regioni dell'Area Nord ,l'incremento osservato nelle previsioni definitive si conferma anche negli accertamenti, ove il dato complessivo si attesta nel 2009 a 59 miliardi e 19 milioni di euro, a fronte dei 58 miliardi e 389 milioni di euro dell'esercizio 2008; tale

[33] Per la **Regione Lombardia** la differenza del dato riportato nella presente tabella rispetto a quello rinvenibile nei documenti contabili della Regione deriva dal fatto che, per ragioni di omogeneità con i precedenti esercizi osservati dal referto sulla finanza regionale, è stata sottratta dal computo complessivo la quota di riparto IVA iscritta in entrata ed in uscita e pari per il 2009 a 3 miliardi e 500 milioni di euro. Comprendendo anche la predetta somma, l'ammontare in termini di accertamenti di competenza delle entrate effettive è pari a **25 miliardi e 210 milioni di euro.**

incremento risulta riferito soprattutto alle entrate del Titolo I (si passa da 48 miliardi circa a 49 miliardi e 210 milioni di euro).

TAB.13 - Accertamenti esercizi 2005-2009 – CENTRO

(migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2005	6.302.994	863.377	63.357	619.795	23.549	**7.873.072**
	2006	6.488.941	727.974	83.448	418.908	1.944.344	**9.663.615**
	2007	7.098.077	922.284	143.818	352.966	4.688	**8.521.833**
	2008	7.494.280	868.305	162.938	527.942	508	**9.053.973**
	2009	7.143.629	1.072.479	132.769	352.699	898	**8.702.474**
Marche	2005	2.468.582	356.634	64.945	270.225	237.688	**3.398.074**
	2006	2.510.839	422.785	67.158	218.843	243.445	**3.463.070**
	2007	2.705.795	660.279	57.166	230.348	4.805	**3.658.393**
	2008	2.670.236	633.708	61.272	220.900	120.503	**3.706.619**
	2009	2.750.912	537.334	154.678	366.533	0	**3.809.457**
Umbria	2005	1.298.573	532.651	38.970	167.101	10.788	**2.048.083**
	2006	1.361.175	501.819	25.515	193.149	18.633	**2.100.291**
	2007	1.468.985	486.175	27.801	137.464	227.092	**2.347.517**
	2008	1.500.070	554.271	38.293	221.414	0	**2.314.048**
	2009	1.551.932	540.306	49.356	113.181	0	**2.254.775**
Lazio	2005	8.443.976	1.065.795	479.658	677.348	100.000	**10.766.777**
	2006	9.169.444	728.770	481.646	710.715	1.400.000	**12.490.575**
	2007	11.223.412	3.885.863	879.553	274.627	0	**16.263.455**
	2008	11.632.720	1.222.186	668.431	414.277	6.273.619	**20.211.233**
	2009	11.599.272	1.085.810	1.003.636	426.774	624.606	**14.740.098**
Totale	2005	**18.514.125**	**2.818.457**	**646.930**	**1.734.469**	**372.025**	**24.086.006**
	2006	**19.530.399**	**2.381.348**	**657.767**	**1.541.615**	**3.606.422**	**27.717.551**
	2007	**22.496.269**	**5.954.601**	**1.108.338**	**995.405**	**236.585**	**30.791.198**
	2008	**23.297.306**	**3.278.470**	**930.934**	**1.384.533**	**6.394.630**	**35.285.873**
	2009	**23.045.745**	**3.235.929**	**1.340.439**	**1.259.187**	**625.504**	**29.506.804**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

- nelle Regioni dell'Area Centro gli accertamenti totali si pongono decisamente in controtendenza rispetto al trend in espansione del quinquennio osservato, mostrando una decisa contrazione (si passa da 35 miliardi e 286 milioni di euro a 29 miliardi e mezzo circa), il ché, da una parte, conferma l'eccezionalità dell'esercizio 2008, soprattutto con riferimento alla situazione della Regione Lazio, ove l'incremento relativo alle entrate da indebitamento ha avuto riflessi determinanti sull'andamento degli accertamenti dell'intera Area considerata; dall'altra evidenzia una realtà che trova conferma solo parziale nelle altre due Aree (Nord e Sud);

TAB. 14- **Accertamenti esercizi 2005-2009 – SUD**

(migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2005	1.507.903	895.480	82.536	468.686	138.931	**3.093.536**
	2006	1.715.035	953.768	23.426	438.935	261.794	**3.392.958**
	2007	1.997.502	1.192.584	28.391	303.687	138.000	**3.660.164**
	2008	2.061.221	821.605	32.103	457.633	1.014	**3.373.576**
	2009	2.011.293	852.824	33.938	366.879	1.324	**3.266.258**
Molise	2005	330.281	310.556	21.345	326.531	91.575	**1.080.288**
	2006	365.823	319.648	21.318	314.252	103.929	**1.124.970**
	2007	428.277	803.101	22.426	148.226	499	**1.402.529**
	2008	432.131	433.996	20.997	153.085	0	**1.040.209**
	2009	397.591	434.889	19.253	278.799	0	**1.130.532**
Campania	2005	5.319.596	3.805.880	184.407	1.865.975	881.574	**12.057.432**
	2006	6.393.001	3.706.397	207.351	2.010.137	1.981.080	**14.297.966**
	2007	7.616.370	5.239.807	166.720	2.695.241	1.241.963	**16.960.101**
	2008	7.295.457	4.839.824	62.239	1.470.051	2.057.598	**15.725.169**
	2009	6.867.011	2.909.240	67.053	2.429.349	192.931	**12.465.584**
Puglia	2005	4.731.990	2.126.026	71.980	1.919.673	52.393	**8.902.062**
	2006	4.704.442	2.127.064	47.206	1.496.786	307.256	**8.682.754**
	2007	4.250.249	3.213.742	57.155	858.260	44.011	**8.423.417**
	2008	5.235.920	2.983.167	105.952	3.831.069	98.698	**12.254.806**
	2009	5.590.236	2.657.552	100.706	1.361.350	16.220	**9.726.064**
Basilicata	2005	655.474	558.318	25.179	588.093	88.432	**1.915.496**
	2006	711.720	544.077	37.123	542.349	359.177	**2.194.446**
	2007	741.939	664.741	56.692	443.460	50.099	**1.956.931**
	2008	813.048	628.941	55.650	356.967	47.319	**1.901.925**
	2009	848.202	675.027	30.009	336.636	39.624	**1.929.498**
Calabria	2005	1.908.509	1.865.246	22.422	996.004	10.065	**4.802.246**
	2006	1.977.093	1.806.503	21.748	1.372.320	306.677	**5.484.341**
	2007	2.027.352	2.347.158	40.418	907.072	211.560	**5.533.560**
	2008	2.045.136	2.235.974	28.590	1.332.378	38.019	**5.680.097**
	2009	2.193.647	2.190.680	30.710	761.919	241.730	**5.418.686**
Totale	2005	**14.453.753**	**9.561.506**	**407.869**	**6.164.962**	**1.262.970**	**31.851.060**
	2006	**15.867.114**	**9.457.457**	**358.172**	**6.174.779**	**3.319.913**	**35.177.435**
	2007	**17.061.689**	**13.461.133**	**371.802**	**5.355.946**	**1.686.132**	**37.936.702**
	2008	**17.882.913**	**11.943.507**	**305.531**	**7.601.183**	**2.242.648**	**39.975.782**
	2009	**17.907.980**	**9.720.212**	**281.669**	**5.534.932**	**491.829**	**33.936.622**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

- nelle Regioni dell'Area Sud gli accertamenti totali confermano la variazione negativa registrata, con riferimento al 2008, nelle previsioni definitive; la variazione, in valore assoluto, è pari a 6 miliardi e 39 milioni di euro ed è legata alle contrazioni registrate per le entrate da trasferimenti sia di parte corrente che in conto capitale ed alla riduzione registrata nelle entrate da indebitamento, che passano da 2 miliardi e 243 milioni di euro a 492 milioni di euro; in linea

con quanto osservato per gli andamenti nazionali, le entrate tributarie registrano un contenuto incremento.

1.3.4.1 La composizione degli accertamenti

La tabella di seguito riportata mostra la **composizione degli accertamenti** riferiti alle tre Aree geografiche nel quinquennio 2006-2009. Alla luce dei dati esposti deve sostanzialmente riconoscersi una costante nel tempo rappresentata dalla netta prevalenza, in termini percentuali, delle entrate del Titolo I, che da sole costituiscono circa il 74 per cento delle entrate totali. Il valore percentuale di tale voce nella composizione degli accertamenti totali negli ultimi anni ha fatto registrare una crescita costante e graduale, passando dal 68 per cento del 2005 al 74 per cento del 2009, ciò a fronte di una riduzione, altrettanto costante, delle entrate da trasferimenti, il cui volume, sia di parte corrente che in conto capitale, si è andato progressivamente contraendo, ed è passato dal 26 per cento del 2005 al 22 per cento circa del 2009.

Rispetto al picco rappresentato dall'esercizio 2006 con riferimento alla percentuale di entrate da mutui e prestiti rientranti nella composizione delle entrate totali, l'esercizio 2009 fa registrare una riduzione in termini percentuali significativa, passando dall'11 per cento al 2 per cento del 2009.

TAB. 15 - Composizione Accertamenti 2005-2009

Aree	esercizi	TITOLO I	TIT. II + IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
NORD	2005	77,71	15,42	0,98	5,90	100
	2006	73,83	13,83	1,15	11,19	100
	2007	82,50	13,48	1,18	2,84	100
	2008	82,22	14,11	1,66	2,00	100
	2009	83,38	12,92	1,48	2,22	100
CENTRO	2005	76,87	18,90	2,69	1,54	100
	2006	70,46	14,15	2,37	13,01	100
	2007	73,06	22,57	3,60	0,77	100
	2008	66,02	13,21	2,64	18,12	100
	2009	78,10	15,23	4,54	2,12	100
SUD	2005	45,38	49,38	1,28	3,97	100
	2006	45,11	44,44	1,02	9,44	100
	2007	44,97	49,60	0,98	4,44	100
	2008	44,73	48,89	0,76	5,61	100
	2009	52,77	44,95	0,83	1,45	100
TOTALE	**2005**	**68,00**	**26,19**	**1,45**	**4,36**	**100**
	2006	**64,74**	**22,77**	**1,39**	**11,10**	**100**
	2007	**68,83**	**26,63**	**1,71**	**2,82**	**100**
	2008	**66,73**	**24,28**	**1,65**	**7,34**	**100**
	2009	**73,63**	**22,36**	**2,04**	**1,98**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

1.3.5 Previsioni definitive di competenza su accertamenti: gli scostamenti

Le osservazioni formulate possono essere completate con l'esame dello **scostamento fra le previsioni definitive e gli accertamenti** relativi al quinquennio considerato, in grado di offrire elementi di valutazione circa l'attendibilità del documento di bilancio e circa l'efficace perseguimento degli obiettivi di politica finanziaria posti dalle Regioni nei documenti di programmazione.

Al riguardo, deve premettersi che variazioni delle risorse accertate, superiori rispetto a quelle delle previsioni definitive registrate alla chiusura dell'esercizio, si traducono, naturalmente, in un aumento del rapporto che misura il grado di realizzazione delle previsioni. Tale rapporto per l'esercizio 2009 riferito alle entrate complessive è pari all'80 per cento e mostra una significativa riduzione rispetto agli esercizi precedenti (86% nel 2008 e 87% nel 2007). Un risultato su cui incide in modo significativo il grado di realizzazione pari al 98 per cento delle entrate tributarie, al quale si contrappone solo il dato relativo alla realizzazione delle previsioni riguardanti le entrate del titolo V (9,8%).

A tal ultimo proposito, devesi rammentare[34] che gli importi accertati relativi alle entrate da mutui, come è noto, risultano molto variabili, in quanto, pur costituendo tale tipologia di entrate elemento di garanzia degli equilibri di bilancio, nella gestione le stesse vengono attivate solo in presenza di effettive esigenze di copertura. Sul punto le argomentazioni addotte in modo similare da più Regioni per giustificare un tale fenomeno si fondano sul fatto che le stesse riescono a fronteggiare le paventate necessità di cassa senza ricorrere alla contrazione dei mutui, previsti ed autorizzati, in sede di approvazione dei bilanci e delle relative variazioni (cfr. pg.45).

Nell'esercizio 2009 la quota realizzata, a livello nazionale, su base annua, è stata del 9,8 per cento ed ha accentuato di molto la flessione registratasi nell'esercizio 2007 (17,3%) rispetto all'esercizio 2006 (52,3%). Risultato in controtendenza rispetto all'esercizio 2008 sul quale incide, evidentemente, oltre al già osservato fenomeno di ristrutturazione delle posizioni debitorie, in modo piuttosto significativo, il grado di realizzazione registrato con riferimento alle Regioni del Centro.

Da segnalare, ancora una volta, la contrazione registrata nel grado di realizzazione delle entrate da trasferimenti, sia di parte corrente che in conto capitale (Tit. II e Tit. IV), che scendono rispettivamente dal 97,4 per cento del 2008 al 91,3 per cento del 2009.

Passando ad osservazioni di dettaglio delle singole Aree può precisarsi in merito ad alcuni fenomeni già rilevati che:

---

[34] Cfr. delibera Sez. delle Autonomie n.15/SEZAUT/2009 Referto sulla gestione della finanza regionale es.2007-2008.

- per il 2009, in tutte le Regioni si conferma particolarmente elevato il grado di realizzazione delle entrate da Tributi: 98 per cento[35];
- in diminuzione il grado di realizzazione delle entrate extratributarie, ad eccezione delle Regioni del Nord (134%);[36]
- nelle Regioni appartenenti all'Area Centro il tasso di realizzazione delle entrate complessive è pari al 68% circa, in contrazione rispetto all'esercizio precedente, dato che trova conferma sia per le entrate del Tit. I, che mostrano una contenuta riduzione (da 98,7% del 2008 a 95,7% del 2009), che per quelle extratributarie (da 74,3% nel 2008 a 69,2% nel 2009); anche il grado di realizzazione delle entrate da trasferimenti sia di parte corrente che in conto capitale si riduce di circa 6 punti percentuali; forte la riduzione del grado di realizzazione delle entrate da indebitamento che emerge nel raffronto fra l'esercizio 2009 (9,8%) ed il 2008 (36,5%), per le rammentate vicende connesse al ripiano disavanzi in Sanità.

---

[35] Per quanto riguarda la Regione **Toscana** occorre evidenziare che gli incrementi registrati con riferimento agli accertamenti rispetto alle previsioni definitive riguardano le tasse automobilistiche, l'addizionale regionale sul gas metano (ARISGAM) e l'IRAP, voci alle quali si contrappone il minor gettito IVA. Per IRAP e compartecipazione IVA i maggiori o minori accertamenti confluiscono nel sistema di finanziamento del servizio sanitario nazionale e sono compensati attraverso il fondo interregionale di garanzia a credito o a debito. Sugli incrementi delle entrate intervenuti per tale Titolo hanno inciso prevalentemente quelle delle funzioni ex Bassanini (escluso TPL) che, secondo le previgenti normative avrebbero dovuto essere contabilizzate fra le entrate del Tit .I e che, a seguito del D. L. n. 223/2006, che ne ha confermata la natura di trasferimenti anziché compartecipazioni fino all'attuazione del federalismo fiscale, vengono collocate più correttamente nel Tit. II.
Per le entrate derivanti da alienazioni, trasformazioni di capitale, riscossione di crediti e trasferimenti in conto capitale, essendo correlate (in quanto vincolate) alla realizzazione di spese di investimento, risentono in misura significativa dei tempi più lunghi connessi alla realizzazione delle spese in conto capitale rispetto a quelle correnti. Per quanto concerne, infine, le entrate da ricorso al credito rispetto al 2006, anno in cui si era reso necessario il ricorso, in misura consistente, all'assunzione di nuovo indebitamento a carico della Regione, in analogia con quanto accaduto anche per le altre Regioni, a causa di un'anticipazione straordinaria al sistema sanitario, che ha consentito lo smaltimento di debiti pregressi ed ha comportato, al contempo, l'esaurimento delle riserve di cassa presenti a quella data. Questa operazione che ha generato, appunto nel 2006, un'iniezione di liquidità, ha consentito alla Regione di riprendere nel 2007 la politica di contenimento del ricorso al credito, i cui oneri di ammortamento, com'è noto, pesano sul grado di rigidità dei bilanci regionali ,rendendo più difficoltosa la realizzazione degli equilibri di parte corrente.
Per la **Regione Marche** le maggiori entrate accertate rispetto agli stanziamenti definitivi dipende in gran parte dall'accertamento del gettito operato dal MEF sulla quantificazione della manovra fiscale anni pregressi , dall'attività di recupero della tassa automobilistica evasa, e dalla riscossione coattiva dei ruoli IRAP e addizionale IRPEF. Per quanto riguarda, poi, specificatamente l maggior gettito IRAP, tenuto conto dei gettiti effettivi determinati dal MEF (accertati solamente con la delibera CIPE n.97 del 28 settembre 2007) occorre ricordare che la destinazione del gettito non va a beneficio della Regione ma è finalizzata ad alimentare il fondo di garanzia di cui all'art.13 , comma3, del D.lgs. n.56/2000 . Il maggior gettito delle tasse automobilistiche è legato all'incremento degli importi stabilito con legge finanziaria del 2007.

[36] Per il 2008 devesi segnalare con riferimento alla **Regione Veneto** che, a seguito dell'assestamento per l'esercizio considerato, le maggiori risorse accertate, anche in ragione dell'applicazione delle disposizioni contenute nella legge n. 244/2007 (art. 1, comma 295) che hanno riconosciuto alle Regioni una quota di compartecipazione del gettito dell'accisa sul gasolio per auto trazione attuata con i decreti MEF del gennaio e febbraio 2008 , ha reso necessaria la ricollocazione delle risorse ulteriori rispetto a quelle inizialmente previste in bilancio destinate in parte al finanziamento degli oneri relativi al rinnovo del contratto del settore del trasporto pubblico locale.

TAB.16 **Accertamenti / stanziamenti definitivi di competenza**

Aree	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2005	100,47	98,29	131,28	84,01	28,02	**86,53**
	2006	100,31	99,39	149,05	89,28	47,40	**89,07**
	2007	102,27	98,84	125,61	89,77	14,69	**87,03**
	2008	101,24	98,65	127,58	67,17	12,86	**87,70**
	2009	99,51	96,21	134,08	63,36	12,05	**84,33**
CENTRO	2005	93,95	96,21	79,07	62,12	6,99	**76,29**
	2006	92,76	88,74	69,11	64,94	42,81	**78,10**
	2007	99,64	98,00	72,31	77,75	3,22	**79,34**
	2008	98,67	88,34	74,28	73,40	46,00	**79,54**
	2009	95,75	96,13	69,21	55,69	5,42	**68,36**
SUD	2005	97,61	95,19	81,42	85,52	66,62	**92,43**
	2006	100,27	98,07	70,02	78,08	94,18	**94,03**
	2007	99,14	98,39	80,75	80,05	81,77	**94,59**
	2008	99,46	99,55	47,19	78,65	58,47	**90,59**
	2009	96,81	89,04	41,11	77,44	21,85	**85,99**
TOTALE	2005	**98,19**	**96,31**	**91,64**	**80,06**	**25,88**	**85,58**
	2006	**98,31**	**97,16**	**88,16**	**77,53**	**52,30**	**87,60**
	2007	**100,94**	**98,40**	**85,11**	**81,72**	**17,35**	**87,07**
	2008	**100,20**	**97,40**	**82,93**	**75,62**	**36,54**	**86,19**
	2009	**97,98**	**92,37**	**76,23**	**69,98**	**9,84**	**80,24**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

1.3.6 Gli accertamenti pro capite

Nella tabella di seguito riportata, l'analisi effettuata sugli accertamenti delle entrate effettive regionali viene approfondita con la rappresentazione del dato pro capite (ottenuto mettendo a rapporto ciascun dato con la popolazione residente rilevata dall'ISTAT al 1° gennaio 2009) riferito specificatamente alle entrate tributarie ed a quelle da trasferimenti (Titoli II e IV)[37]. L'analisi riferita alle entrate Tributarie ed a quelle da Trasferimenti mostra l'esercizio 2009 valori pro capite che si attestano a livello nazionale rispettivamente a 1.769 e 537 euro.

Per le Regioni dell'Area Nord e del Centro i valori relativi agli accertamenti pro capite delle entrate tributarie (Tit. I) ammontano rispettivamente a 1.967 e 1.953 euro, a fronte di un valore commisurato sul dato della popolazione nazionale pari a 1.769 euro, in lieve aumento rispetto ai valori registrati per le stesse voci di entrata nell'esercizio precedente. Per quanto riguarda, poi, le entrate per trasferimenti (Titoli II e IV), i relativi valori pro capite, mostrano una lieve riduzione per le Regioni dell'Area Nord (si passa da 333 euro del 2008 a 305 del 2009) ed

[37] I dati della popolazione residente ai quali si fa riferimento nelle seguenti tabelle che espongono i dati pro capite sono articolabili per aree geografiche di riferimento ed, in particolare, per quanto riguarda le Regioni dell'Area Nord, la popolazione al 1 gennaio 2009 ammonta a 25.013.838 la popolazione delle Regioni dell'Area Centro ammonta a 11.798.328 e quella delle Regioni dell'Area Sud ammonta a 14.147.444 ed il totale rappresentato dalla somma delle Regioni a statuto ordinario è pari a 50.959.610.

una altrettanto lieve riduzione per quelle dell'Area Centro (si passa da 399 del 2008 a 381 euro del 2009), a fronte di un valore pro capite a livello nazionale che ammonta ad euro 537.

Il risultato su base nazionale non trova conferma nei valori registrati nelle Regioni dell'Area Sud, ove gli accertamenti pro capite per il 2009 si attestano per le entrate tributarie a 1.266, in lievissimo incremento rispetto ai valori registrati nei precedenti esercizi, che già mostravano una tendenza in aumento a partire dal 2007; mentre per le entrate da trasferimenti il valore si attesta a 1.078 euro, decisamente superiore al valore medio nazionale (537 euro) ma comunque in significativa contrazione rispetto ai valori dei precedenti esercizi (era 1.337 nel 2007 e 1.383 nel 2008).

TAB. 17 - Accertamenti pro capite

Regioni	esercizi	Popolazione	TITOLO I	TITOLO I pro capite	inc % pro capite naz.le	inc % tit. I/ tot.naz.le pro capite naz.le	TITOLO II + TITOLO IV	TIT. II +IV pro capite	inc % pro capite naz.le	inc % tit. II+IV /tot.naz pro capite naz.le
NORD	2005	24.166.892	40.579.873	1.679	113,01	55,17	8.050.904	333	58,20	28,42
	2006	24.352.939	43.190.192	1.774	112,30	54,96	8.090.914	332	59,80	29,27
	2007	24.502.965	46.794.455	1.910	110,85	54,19	7.645.234	312	46,81	22,88
	2008	24.761.636	48.006.771	1.939	109,93	53,83	8.240.609	333	51,86	25,40
	2009	25.013.838	49.210.287	1.967	111,19	54,36	7.627.300	305	57,51	28,23
CENTRO	2005	11.245.959	18.514.125	1.646	111,54	25,17	4.552.926	405	70,73	16,07
	2006	11.321.337	19.530.399	1.725	109,23	24,85	3.922.963	347	62,37	14,19
	2007	11.540.584	22.496.269	1.949	113,15	26,05	6.950.006	602	90,34	20,80
	2008	11.675.578	23.297.306	1.995	113,14	26,12	4.663.003	399	62,24	14,37
	2009	11.798.328	23.045.745	1.953	110,40	25,46	4.495.116	381	71,85	16,64
SUD	2005	14.084.192	14.453.753	1.026	68,86	19,65	15.726.468	1.117	195,09	55,51
	2006	14.087.162	15.867.114	1.126	71,32	20,19	15.632.236	1.110	199,74	56,54
	2007	14.079.317	17.061.689	1.212	70,34	19,76	18.817.079	1.337	200,49	56,32
	2008	14.131.469	17.882.913	1.265	71,75	20,05	19.544.690	1.383	215,54	60,23
	2009	14.147.444	17.907.980	1.266	71,54	19.86	15.255.144	1.078	200,71	55,72
TOTALE	**2005**	**49.497.043**	**73.547.751**	**1.486**	**100**	**100**	**28.330.298**	**572**	**100**	**100**
	2006	**49.761.438**	**78.587.705**	**1.579**	**100**	**100**	**27.646.113**	**556**	**100**	**100**
	2007	**50.122.866**	**86.352.413**	**1.723**	**100**	**100**	**33.412.319**	**667**	**100**	**100**
	2008	**50.568.683**	**89.186.990**	**1.764**	**100**	**100**	**32.448.302**	**642**	**100**	**100**
	2009	**50.959.610**	**90.164.012**	**1.769**	**100**	**100**	**27.377.560**	**537**	**100**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009.

1.3.7 Le riscossioni

L'analisi delle entrate regionali si completa con le riscossioni, riguardate non solo nei valori complessivi ma disarticolate fra riscossioni in conto competenza e riscossioni in conto residui, in modo da evidenziare la capacità delle Regioni di riscuotere completamente le risorse accertate nell'esercizio di riferimento. Sull'analisi esposta pesa in modo significativo il vigente sistema di anticipazioni che si muovono sui conti di tesoreria fino alla loro iscrizione nei rendiconti delle Regioni e che riguardano alcune fra le voci principali di entrata relative ai titoli I e II.

TAB. 18 Riscossioni complessive esercizi 2005-2009

(migliaia di euro)

Aree	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2005	19.764.323	5.250.043	518.530	2.210.730	3.352.425	**31.096.051**
	2006	43.358.647	5.881.823	634.235	2.165.252	6.934.764	**58.974.721**
	2007	55.358.231	6.829.332	669.127	2.235.488	157.601	**65.249.779**
	2008	57.469.370	6.210.662	784.209	2.145.753	964.268	**67.574.262**
	2009	56.093.080	5.631.123	803.156	2.108.787	1.871.653	**66.507.799**
CENTRO	2005	17.676.425	2.464.905	630.372	1.447.541	403.371	**22.622.614**
	2006	20.292.911	2.331.954	576.056	1.532.838	3.655.890	**28.389.649**
	2007	21.962.215	3.625.943	748.648	1.557.860	249.398	**28.144.064**
	2008	18.661.548	3.628.546	750.150	1.299.745	6.405.500	**30.745.489**
	2009	19.645.653	3.112.303	1.138.150	1.146.271	637.976	**25.680.353**
SUD	2005	9.867.454	7.346.886	330.896	3.283.298	581.462	**21.409.996**
	2006	18.633.862	7.785.560	254.080	3.717.223	3.483.608	**33.874.333**
	2007	18.199.424	10.453.018	269.508	4.765.556	1.881.220	**35.568.726**
	2008	25.066.341	8.048.928	289.496	4.254.196	2.098.506	**39.757.467**
	2009	23.578.215	5.848.033	297.762	2.421.533	1.245.903	**33.391.446**
TOTALE	2005	**47.308.202**	**15.061.834**	**1.479.798**	**6.941.569**	**4.337.258**	**75.128.661**
	2006	**82.285.420**	**15.999.337**	**1.464.371**	**7.415.313**	**14.074.262**	**121.238.703**
	2007	**95.519.870**	**20.908.293**	**1.687.283**	**8.558.904**	**2.288.219**	**128.962.569**
	2008	**101.197.259**	**17.888.136**	**1.823.855**	**7.699.694**	**9.468.274**	**138.077.218**
	2009	**99.316.948**	**14.591.459**	**2.239.068**	**5.676.591**	**3.755.532**	**125.579.598**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009.

Dalla lettura dei dati non definitivi riportati nella tabella riepilogativa delle riscossioni complessive emerge che le stesse rispetto all'esercizio 2008 avrebbero subito nel 2009, ove i dati esposti saranno confermati dai rendiconti approvati dai Consigli regionali, una drastica riduzione, passando da 138 miliardi di euro a 125 miliardi e 580 milioni di euro (-12 miliardi e 498 milioni di euro). Tale risultato, in assoluta controtendenza rispetto al trend in crescita registrato a partire dal 2005, troverebbe giustificazione nella riduzione delle riscossioni registrata, in particolare, per le Regioni delle Aree Centro e Sud che insieme totalizzano poco meno di 11 miliardi e mezzo di euro di variazione negativa rispetto alle riscossioni complessive nelle stesse Aree per l'esercizio precedente.

Dalla lettura delle tabelle seguenti, che espongono le riscossioni di competenza ed in conto residui disarticolate per Regioni nell'ambito delle tre Aree geografiche considerate, dovrebbero emergere elementi utili alla comprensione di un fenomeno come quello appena descritto così rilevante nell'analisi svolta.

TAB. 19 **Riscossioni in c/competenza esercizi 2005-2009 NORD**

(migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2005	6.810.481	1.098.622	93.020	6.966	2.092.246	**10.101.335**
	2006	6.960.802	829.783	123.140	522	2.816.245	**10.730.492**
	2007	7.778.353	945.788	116.248	2.053	0	**8.842.442**
	2008	8.012.981	1.032.948	124.129	2.179	116.108	**9.288.345**
	2009	8.305.443	1.022.631	122.475	11.273	509.000	**9.970.822**
Lombardia	2005	2.229.127	1.198.470	131.975	651.716	589.441	**4.800.729**
	2006	6.633.474	1.274.842	110.362	531.915	2.251.744	**10.802.337**
	2007	7.333.907	1.496.729	202.025	585.110	0	**9.617.771**
	2008	7.582.203	1.268.469	241.459	709.275	0	**9.801.406**
	2009	12.475.505	1.330.501	224.575	611.219	0	**14.641.800**
Veneto	2005	3.566.203	677.265	72.626	160.584	38.561	**4.515.239**
	2006	3.916.176	695.389	89.879	191.665	1.160.900	**6.054.009**
	2007	4.509.371	808.052	109.221	117.638	0	**5.544.282**
	2008	4.650.858	710.085	131.078	129.445	0	**5.621.466**
	2009	6.689.539	703.212	172.350	120.643	0	**7.685.744**
Liguria	2005	196.186	442.145	51.478	143.106	0	**832.915**
	2006	2.034.283	342.423	191.128	133.162	320.000	**3.020.996**
	2007	2.155.372	676.688	70.725	192.887	0	**3.095.672**
	2008	2.017.408	446.053	80.439	128.813	0	**2.672.713**
	2009	2.721.990	337.632	74.945	95.865	0	**3.230.432**
E. Romagna	2005	3.560.989	602.827	83.832	327.257	159.309	**4.734.214**
	2006	3.700.042	674.925	94.918	308.037	0	**4.777.922**
	2007	4.329.359	1.039.126	91.601	274.699	0	**5.734.785**
	2008	4.521.737	899.805	144.545	131.328	0	**5.697.415**
	2009	6.480.098	776.146	98.529	87.752	0	**7.442.525**
NORD	2005	**16.362.986**	**4.019.329**	**432.931**	**1.289.629**	**2.879.557**	**24.984.432**
	2006	**23.244.777**	**3.817.362**	**609.427**	**1.165.301**	**6.548.889**	**35.385.756**
	2007	**26.106.362**	**4.966.383**	**589.820**	**1.172.387**	**0**	**32.834.952**
	2008	**26.785.187**	**4.357.360**	**721.650**	**1.101.040**	**116.108**	**33.081.345**
	2009	**36.672.575**	**4.170.122**	**692.874**	**926.752**	**509.000**	**42.971.323**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

TAB. 20 - Riscossioni in c/competenza esercizi 2005-2009 CENTRO

(migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2005	5.835.275	725.671	49.730	193.165	0	**6.803.841**
	2006	5.948.512	494.574	67.125	150.620	1.941.127	**8.601.958**
	2007	6.628.681	866.680	127.309	192.664	3.581	**7.818.915**
	2008	4.352.054	631.856	118.375	209.003	0	**5.311.288**
	2009	5.887.085	630.694	102.482	145.681	0	**6.765.942**
Marche	2005	2.290.669	132.712	56.701	115.991	237.688	**2.833.761**
	2006	2.374.427	120.283	37.968	99.492	243.445	**2.875.615**
	2007	2.718.962	306.975	45.461	111.656	4.805	**3.187.859**
	2008	1.709.676	208.023	36.756	115.744	9.271	**2.079.470**
	2009	2.347.411	155.092	31.216	84.481	0	**2.618.200**
Umbria	2005	170.100	134.484	49.108	169.830	20.694	**544.216**
	2006	865.660	211.433	24.102	96.633	17.881	**1.215.709**
	2007	951.827	330.335	24.937	71.211	227.092	**1.605.402**
	2008	1.018.717	279.118	36.337	82.348	0	**1.416.520**
	2009	1.127.898	477.012	36.736	58.605	0	**1.700.251**
Lazio	2005	8.245.494	1.042.501	440.251	252.583	100.000	**10.080.829**
	2006	8.306.356	581.310	408.069	135.341	1.400.000	**10.831.076**
	2007	10.044.284	1.619.823	482.184	166.829	0	**12.313.120**
	2008	10.109.013	722.730	378.257	117.949	6.273.619	**17.601.568**
	2009	7.888.102	575.460	740.973	87.467	624.606	**9.916.608**
CENTRO	2005	**16.541.538**	**2.035.368**	**595.790**	**731.569**	**358.382**	**20.262.647**
	2006	**17.494.955**	**1.407.600**	**537.264**	**482.086**	**3.602.453**	**23.524.358**
	2007	**20.343.754**	**3.123.813**	**679.891**	**542.360**	**235.478**	**24.925.296**
	2008	**17.189.460**	**1.841.727**	**569.725**	**525.044**	**6.282.890**	**26.408.846**
	2009	**17.250.496**	**1.838.258**	**911.407**	**376.234**	**624.606**	**21.001.001**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

TAB. 21 - Riscossioni in c/competenza esercizi 2005-2009 SUD

(migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2005	285.591	169.086	80.064	146.385	23.931	**705.057**
	2006	301.189	123.646	20.039	43.640	261.794	**750.308**
	2007	299.612	576.497	21.845	186.677	138.000	**1.222.631**
	2008	367.839	194.426	29.886	160.131	1.013	**753.295**
	2009	2.081.868	200.003	31.045	128.218	1.324	**2.442.458**
Molise	2005	164.085	37.504	8.829	31.544	86.575	**328.537**
	2006	200.090	34.915	16.611	24.299	103.930	**379.845**
	2007	382.010	525.840	11.859	50.129	0	**969.838**
	2008	392.442	284.363	20.187	51.714	0	**748.706**
	2009	339.822	295.215	13.408	34.815	0	**683.260**
Campania	2005	4.472.826	3.537.292	27.279	411.829	116.965	**8.566.191**
	2006	5.345.727	3.274.566	47.350	356.069	1.933.337	**10.957.049**
	2007	7.081.462	4.865.598	49.958	266.680	492.518	**12.756.216**
	2008	5.577.987	3.644.167	27.492	253.713	1.562.598	**11.065.957**
	2009	5.678.317	2.662.157	49.592	135.714	192.931	**8.718.711**
Puglia	2005	878.982	330.391	71.962	405.409	52.393	**1.739.137**
	2006	824.260	367.685	47.206	336.612	73.201	**1.648.964**
	2007	872.468	567.259	57.155	499.483	233	**1.996.598**
	2008	5.636.780	439.990	105.722	600.838	50.003	**6.833.333**
	2009	6.872.210	450.062	93.705	372.096	16.220	**7.804.293**
Basilicata	2005	255.002	141.211	21.621	185.139	71.938	**674.911**
	2006	815.792	119.547	34.592	170.677	167.162	**1.307.770**
	2007	1.047.962	147.764	47.963	257.461	50.099	**1.551.249**
	2008	1.076.466	103.649	36.052	211.250	16.319	**1.443.736**
	2009	1.230.688	109.014	12.125	158.672	0	**1.510.499**
Calabria	2005	1.658.676	1.798.709	20.131	324.558	781	**3.802.855**
	2006	1.763.673	1.685.983	16.748	329.350	292.958	**4.088.712**
	2007	1.779.875	2.155.117	38.675	240.948	160.262	**4.374.877**
	2008	1.845.733	2.045.571	27.431	437.580	4.390	**4.360.705**
	2009	3.767.204	183.130	29.436	221.273	180.286	**4.381.329**
SUD	2005	**7.715.162**	**6.014.193**	**229.886**	**1.504.864**	**352.583**	**15.816.688**
	2006	**9.250.731**	**5.606.342**	**182.546**	**1.260.647**	**2.832.382**	**19.132.648**
	2007	**11.463.389**	**8.838.075**	**227.455**	**1.501.378**	**841.112**	**22.871.409**
	2008	**14.897.247**	**6.712.166**	**246.770**	**1.715.226**	**1.634.323**	**25.205.732**
	2009	**19.970.109**	**3.899.581**	**229.311**	**1.050.788**	**390.761**	**25.540.550**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

TAB. 22 - Riscossioni in c/competenza esercizi 2005-2009

(migliaia di euro)

Aree	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2005	16.362.986	4.019.329	432.931	1.289.629	2.879.557	24.984.432
	2006	23.244.777	3.817.362	609.427	1.165.301	6.548.889	35.385.756
	2007	26.106.362	4.966.383	589.820	1.172.387	0	32.834.952
	2008	26.785.187	4.357.360	721.650	1.101.040	116.108	33.081.345
	2009	36.672.575	4.170.122	692.874	926.752	509.000	42.971.323
CENTRO	2005	16.541.538	2.035.368	595.790	731.569	358.382	20.262.647
	2006	17.494.955	1.407.600	537.264	482.086	3.602.453	23.524.358
	2007	20.343.754	3.123.813	679.891	542.360	235.478	24.925.296
	2008	17.189.460	1.841.727	569.725	525.044	6.282.890	26.408.846
	2009	17.250.496	1.838.258	911.407	376.234	624.606	21.001.001
SUD	2005	7.715.162	6.014.193	229.886	1.504.864	352.583	15.816.688
	2006	9.250.731	5.606.342	182.546	1.260.647	2.832.382	19.132.648
	2007	11.463.389	8.838.075	227.455	1.501.378	841.112	22.871.409
	2008	14.897.247	6.712.166	246.770	1.715.226	1.634.323	25.205.732
	2009	19.970.109	3.899.581	229.311	1.050.788	390.761	25.540.550
TOTALE	2005	40.619.686	12.068.890	1.258.607	3.526.062	3.590.522	61.063.767
	2006	49.990.463	10.831.304	1.329.237	2.908.034	12.983.724	78.042.762
	2007	57.913.505	16.928.271	1.497.166	3.216.125	1.076.590	80.631.657
	2008	58.871.894	12.911.253	1.538.145	3.341.310	8.033.321	84.695.923
	2009	73.893.180	9.907.961	1.833.592	2.353.774	1.524.367	89.512.874

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

Le riscossioni in conto competenza per l'esercizio 2009 ammontano a livello nazionale a 89 miliardi e 513 milioni di euro (erano 84 miliardi e 696 milioni di euro per il 2008) e nelle singole realtà territoriali mostrano un andamento molto diversificato: in netto incremento rispetto all'esercizio 2008 per le Regioni dell'Area Nord (da 33 miliardi e 81 milioni del 2008 a 42 miliardi e 971 milioni di euro); in contrazione per le Regioni del Centro (da 26 miliardi e 409 milioni a 21 miliardi di euro) in lieve incremento per le Regioni dell'Area Sud (da 25 miliardi e 206 milioni a 25 miliardi e 541 milioni).

TAB. 23- **Riscossioni in c/residui esercizi 2005-2009 NORD**

(migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2005	430.736	528.297	2.628	349	14.960	**976.970**
	2006	718.541	625.331	13.208	3.930	19.901	**1.380.911**
	2007	1.083.757	498.598	3.674	0	6.227	**1.592.256**
	2008	742.967	265.095	50.518	62	826.560	**1.885.202**
	2009	1.132.732	298.184	75.047	0	864.421	**2.370.384**
Lombardia	2005	1.214.533	265.609	4.863	267.437	0	**1.752.442**
	2006	7.600.887	279.765	3.302	297.440	0	**8.181.394**
	2007	18.769.179	462.320	2.710	406.119	0	**19.640.328**
	2008	28.288.810	210.220	3.810	417.703	0	**28.920.543**
	2009	8.576.162	323.334	11.275	649.469	0	**9.560.240**
Veneto	2005	421.949	157.763	5.522	272.636	218.533	**1.076.403**
	2006	4.702.687	200.434	7.483	292.664	225.781	**5.429.049**
	2007	4.556.067	262.832	11.765	276.713	104.144	**5.211.521**
	2008	333.447	146.990	7.353	235.860	7.161	**730.811**
	2009	4.702.309	270.295	17.438	213.176	331.745	**5.534.963**
Liguria	2005	1.118.463	75.115	72.537	198.931	149.999	**1.615.045**
	2006	2.159.058	817.305	782	189.100	0	**3.166.245**
	2007	907.354	399.726	61.126	174.752	4.424	**1.547.382**
	2008	1.003.875	1.017.425	852	269.612	0	**2.291.764**
	2009	350.173	332.320	6.512	237.773	135.780	**1.062.558**
E. Romagna	2005	215.656	203.930	49	181.748	89.376	**690.759**
	2006	4.932.697	141.626	33	216.817	140.193	**5.431.366**
	2007	3.935.512	239.473	32	205.517	42.806	**4.423.340**
	2008	315.084	213.572	26	121.476	14.439	**664.597**
	2009	4.659.129	236.868	10	81.617	30.707	**5.008.331**
NORD	2005	**3.401.337**	**1.230.714**	**85.599**	**921.101**	**472.868**	**6.111.619**
	2006	**20.113.870**	**2.064.461**	**24.808**	**999.951**	**385.875**	**23.588.965**
	2007	**29.251.869**	**1.862.949**	**79.307**	**1.063.101**	**157.601**	**32.414.827**
	2008	**30.684.183**	**1.853.302**	**62.559**	**1.044.713**	**848.160**	**34.492.917**
	2009	**19.420.505**	**1.461.001**	**110.282**	**1.182.035**	**1.362.653**	**23.536.476**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009.

TAB. 24- **Riscossioni in c/ residui esercizi 2005-2009 - CENTRO**

(migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2005	80.178	129.514	21.690	300.427	32.907	**564.716**
	2006	584.537	393.197	11.505	401.491	32.277	**1.423.007**
	2007	663.214	167.040	16.386	304.222	7.462	**1.158.324**
	2008	190.221	171.860	13.166	293.225	209	**668.681**
	2009	805.153	177.630	31.423	213.504	12.544	**1.240.254**
Marche	2005	185.055	38.503	6.497	176.357	11.382	**417.794**
	2006	178.856	48.433	4.686	119.492	17.535	**369.002**
	2007	87.665	106.554	13.852	190.611	3.653	**402.335**
	2008	275.589	25.569	4.731	167.291	120.502	**593.682**
	2009	457.666	78.771	15.225	85.029	306	**636.997**
Umbria	2005	659.178	228.087	49.108	169.830	20.694	**1.126.897**
	2006	1.341.037	400.733	3.074	177.940	3.625	**1.926.409**
	2007	443.977	201.440	3.484	148.766	2.805	**800.472**
	2008	124.328	255.018	3.037	107.053	1.899	**491.335**
	2009	139.977	158.607	2.871	98.842	520	**400.817**
Lazio	2005	210.476	33.433	6.395	239.188	700	**490.192**
	2006	693.525	81.992	19.527	351.829	0	**1.146.873**
	2007	423.605	27.096	35.035	371.901	0	**857.637**
	2008	881.950	1.334.372	159.491	207.132	0	**2.582.945**
	2009	992.361	859.037	177.224	372.662	0	**2.401.284**
CENTRO	2005	**1.134.887**	**429.537**	**83.690**	**885.802**	**65.683**	**2.599.599**
	2006	**2.797.955**	**924.355**	**38.792**	**1.050.752**	**53.437**	**4.865.291**
	2007	**1.618.461**	**502.130**	**68.757**	**1.015.500**	**13.920**	**3.218.768**
	2008	**1.472.088**	**1.786.819**	**180.425**	**774.701**	**122.610**	**4.336.643**
	2009	**2.395.157**	**1.274.045**	**226.743**	**770.037**	**13.370**	**4.679.352**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009.

TAB. 25 - Riscossioni in c/ residui esercizi 2005-2009 SUD

(migliaia di euro)

Regioni	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2005	541.433	437.427	4.674	193.244	0	**1.176.778**
	2006	905.791	869.182	2.265	209.004	115.000	**2.101.242**
	2007	1.523.729	745.069	2.147	420.440	0	**2.691.385**
	2008	1.378.080	681.476	5.505	238.302	0	**2.303.363**
	2009	1.638.384	682.919	1.846	230.223	0	**2.553.372**
Molise	2005	10.179	14.232	1.363	114.431	0	**140.205**
	2006	161.599	212.611	1.726	102.830	0	**478.766**
	2007	316.976	337.188	2.305	318.682	0	**975.151**
	2008	11.191	357.648	4.073	158.358	0	**531.270**
	2009	37.146	127.345	1.307	68.347	460	**234.605**
Campania	2005	1.233.588	583.125	71.286	333.795	100.027	**2.321.821**
	2006	1.046.187	681.021	54.350	454.450	450.067	**2.686.075**
	2007	356.310	271.061	27.411	961.927	725.622	**2.342.331**
	2008	760.938	67.068	14.977	396.536	403.908	**1.643.427**
	2009	1.469.677	809.616	48.398	386.817	799.444	**3.513.952**
Puglia	2005	325.941	189.412	4	536.667	40.975	**1.092.999**
	2006	5.860.734	122.599	0	722.048	10.810	**6.716.191**
	2007	4.289.143	197.741	0	722.336	26.659	**5.235.879**
	2008	7.694.449	144.536	0	736.243	27.206	**8.602.434**
	2009	195.989	104.229	0	214.834	2.611	**517.663**
Basilicata	2005	5.883	25.556	2.172	157.711	32.966	**224.288**
	2006	931.500	2.556	3.734	260.177	23.572	**1.221.539**
	2007	124.253	2.436	951	297.585	215.110	**640.335**
	2008	216.460	13.496	2.747	251.062	15.305	**499.070**
	2009	103.486	20.128	653	173.487	37.219	**334.973**
Calabria	2005	35.267	82.939	21.512	442.586	54.912	**637.216**
	2006	477.320	291.249	9.459	708.067	51.777	**1.537.872**
	2007	125.625	61.447	9.239	543.208	72.717	**812.236**
	2008	107.976	72.538	15.424	758.469	17.764	**972.171**
	2009	163.424	204.215	16.247	297.037	15.408	**696.331**
SUD	2005	**2.152.291**	**1.332.691**	**101.011**	**1.778.434**	**228.880**	**5.593.307**
	2006	**9.383.131**	**2.179.218**	**71.534**	**2.456.576**	**651.226**	**14.741.685**
	2007	**6.736.036**	**1.614.942**	**42.053**	**3.264.178**	**1.040.108**	**12.697.317**
	2008	**10.169.094**	**1.336.762**	**42.726**	**2.538.970**	**464.183**	**14.551.735**
	2009	**3.608.106**	**1.948.452**	**68.451**	**1.370.745**	**855.142**	**7.850.896**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009.

TAB. 26 - Riscossioni in c/ residui esercizi 2005-2009

(migliaia di euro)

Aree	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2005	3.401.337	1.230.714	85.599	921.101	472.868	6.111.619
	2006	20.113.870	2.064.461	24.808	999.951	385.875	23.588.965
	2007	29.251.869	1.862.949	79.307	1.063.101	157.601	32.414.827
	2008	30.684.183	1.853.302	62.559	1.044.713	- 848.160	34.492.917
	2009	19.420.505	1.461.001	110.282	1.182.035	1.362.653	23.536.476
CENTRO	2005	1.134.887	429.537	83.690	885.802	65.683	2.599.599
	2006	2.797.955	924.355	38.792	1.050.752	53.437	4.865.291
	2007	1.618.461	502.130	68.757	1.015.500	13.920	3.218.768
	2008	1.472.088	1.786.819	180.425	774.701	122.610	4.336.643
	2009	2.395.157	1.274.045	226.743	770.037	13.370	4.679.352
SUD	2005	2.152.291	1.332.691	101.011	1.778.434	228.880	5.593.307
	2006	9.383.131	2.179.218	71.534	2.456.576	651.226	14.741.685
	2007	6.736.036	1.614.942	42.053	3.264.178	1.040.108	12.697.317
	2008	10.169.094	1.336.762	42.726	2.538.970	464.183	14.551.735
	2009	3.608.106	1.948.452	68.451	1.370.745	855.142	7.850.896
TOTALE	2005	6.688.515	2.992.942	270.300	3.585.337	767.431	14.304.525
	2006	32.294.956	5.168.034	135.134	4.507.279	1.090.538	43.195.941
	2007	37.606.366	3.980.021	190.117	5.342.779	1.211.629	48.330.912
	2008	42.325.365	4.976.883	285.710	4.358.384	1.434.953	53.381.295
	2009	25.423.768	4.683.498	405.476	3.322.817	2.231.165	36.066.724

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009.

Conclusivamente si può osservare che le riscossioni in conto residui ammontano complessivamente a 36 miliardi e 67 milioni, ben al di sotto di quelle registrate per l'esercizio 2008 (53 miliardi e 381 milioni di euro) e mostrano anch'esse un andamento molto diversificato nelle tre Aree geografiche: in contrazione al Nord (da 34 miliardi e 493 milioni a 23 miliardi e 537 milioni); lievemente incrementate al Centro (da 4.337 a 4.679 milioni di euro) e significativamente ridotte per le Regioni dell'Area Sud (da 14 miliardi e 552 milioni a 7 miliardi e 851 milioni di euro).

La variazione di segno negativo del dato riferito alle Regioni dell'Area Sud, esercizio 2009, rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente, è da ricollegarsi essenzialmente alle risultanze della Regione Puglia che fa registrare per il 2009 riscossioni in conto residui pari ad euro 518 milioni circa a fronte degli 8 miliardi e 600 milioni dell'esercizio precedente. La suddetta variazione delle riscossioni in conto residui della Regione Puglia, che ha inciso in modo significativo sulla riduzione emersa nelle riscossioni complessive dell'Area Sud ed a livello nazionale, come rappresentato dalla stessa amministrazione regionale, sarebbe dipesa essenzialmente dalla mancata effettuazione nel corso dell'esercizio 2009 di regolarizzazioni contabili riferite a somme riscosse in esercizi precedenti, collocate fra le partite di giro (che la presente trattazione non espone), cosa presumibilmente accaduta con regolarità per gli esercizi precedenti.

1.3.8 Le entrate tributarie regionali in rapporto alla spesa effettiva

Analogamente a quanto evidenziato nei precedenti referti, la tabella di seguito riportata raffronta le spese effettive regionali (stanziamenti definitivi e impegni di spese correnti ed in conto capitale al netto delle contabilità speciali e partite di giro) con le entrate regionali del titolo I, risultanti da previsioni definitive di competenza ed accertamenti.

La finalità del dato rappresentato nella tabella in commento è quella di valutare, sia a livello nazionale che a livello disaggregato regionale, nonché con riferimento alle tre Aree geografiche, il differente margine di copertura, con il ricorso ad entrate allocate al Tit. I, del fabbisogno rappresentato dalle spese effettive programmate ed effettivamente impegnate dalle Regioni.

L'analisi condotta, al fine di esporre le percentuali contenute nella tabella tiene conto dell'ammontare complessivo della spesa relativa ai Titoli I e II e risente, quindi, della diversa velocità di realizzazione degli investimenti, nonché delle scelte operate in termini di finanziamento ed evidenzia con riferimento all'esercizio 2009 e dunque sulla base di dati non definitivi in particolare:

- a livello nazionale il grado di copertura con il ricorso ad entrate proprie delle spese effettive (correnti ed in conto capitale) complessive di tutte le Regioni a Statuto ordinario (colonne A e B) per quanto concerne le previsioni definitive, si attesta intorno al 55 per cento; tale percentuale, con riferimento al raffronto accertamenti totali relativi alle entrate proprie e impegni totali per spese effettive, sale al 70 per cento; il dato medio nazionale, con riferimento alle previsioni definitive, è la risulante fra il valore percentuale registrato con riferimento alle Regioni dell'Area Nord (67,4% e 82,5%) e quello relativo alle Regioni dell'Area Sud (36% e 49,5%);
- per quanto riguarda, altresì, il grado di copertura con entrate del Tit. I delle spese correnti, la percentuale a livello nazionale (colonne C e D) è pari a circa il 73 per quanto riguarda gli stanziamenti e sale all'81,3 circa per quanto riguarda gli impegni sugli accertamenti, anche in questo caso con una decisa prevalenza del dato delle Regioni dell'Area Nord (81,8% e 91%).

TAB 27 - **ENTRATE PROPRIE REGIONALI / SPESE EFFETTIVE (2009)**

(migliaia di euro)

REGIONI	Spese effettive (correnti + capitale)		Entrate Titolo I		Entrate Titolo I / Spese effettive		Spese correnti		Entrate Titolo I / Spesa corrente	
	stanziamenti	impegni	Previsioni definitive	accertamenti	Prev. Def./ Stanz. A	accert / impegni B	Stanziamenti	Impegni	Prev. Def./ Stanz. C	accert / impegni D
Piemonte	12.305.930	11.878.286	9.488.443	8.962.518	77,10	75,45	10.698.237	10.531.967	88,69	85,10
Lombardia	27.235.788	21.413.359	18.651.462	18.792.487	68,48	87,76	22.533.385	19.635.384	82,77	95,71
Veneto	12.917.890	11.302.353	9.139.097	9.226.808	70,75	81,64	10.439.675	9.891.151	87,54	93,28
Liguria	6.032.793	4.414.821	3.183.396	3.196.488	52,77	72,40	4.595.611	3.994.606	69,27	80,02
E. Romagna	14.792.729	10.648.511	8.990.803	9.031.986	60,78	84,82	12.192.348	9.857.757	73,74	91,62
Toscana	12.385.635	8.941.722	7.416.941	7.143.629	59,88	79,89	9.273.929	7.921.649	79,98	90,18
Umbria	3.260.552	2.301.520	1.548.780	1.551.932	47,50	67,43	2.371.880	2.031.596	65,3	76,39
Marche	5.161.977	3.764.157	2.790.576	2.750.912	54,06	73,08	4.007.626	3.370.916	69,63	81,61
Lazio	21.763.556	17.160.384	12.313.204	11.599.272	56,58	67,59	17.059.917	14.188.335	72,18	81,75
Abruzzo	5.070.571	3.330.480	2.160.477	2.011.293	42,61	60,39	3.529.105	2.812.648	61,22	71,51
Molise	1.465.723	1.299.990	409.001	397.591	27,90	30,58	940.627	779.585	43,48	51,00
Campania	20.504.606	14.507.465	7.374.626	6.867.011	35,97	47,33	12.462.551	11.559.753	59,17	59,40
Puglia	10.886.790	9.642.881	5.546.690	5.590.236	50,95	57,97	9.359.605	8.617.490	59,26	64,87
Basilicata	4.024.367	2.019.223	845.750	848.202	21,02	42,01	1.521.369	1.359.429	55,59	62,39
Calabria	9.448.091	5.386.324	2.173.224	2.193.647	23,00	40,73	5.269.046	4.303.416	41,25	50,97
Totale	**167.256.998**	**128.011.476**	**92.032.470**	**90.164.012**	**55,02**	**70,43**	**126.254.911**	**110.855.682**	**72,89**	**81,33**
Nord	73.285.130	59.657.330	49.453.201	49.210.287	67,48	82,49	60.459.256	53.910.865	81,8	91,28
Centro	42.571.720	32.167.783	24.069.501	23.045.745	56,54	71,64	32.713.352	27.512.496	73,58	83,76
Sud	51.400.148	36.186.363	18.509.768	17.907.980	36,01	49,49	33.082.303	29.432.321	55,95	60,84
Totale	**167.256.998**	**128.011.476**	**92.032.470**	**90.164.012**	**55,02**	**70,43**	**126.254.911**	**110.855.682**	**72,89**	**81,33**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2009.

In termini di rapporto accertamenti/impegni si conferma analogo il divario tra aree geografiche:

- in particolare, nelle Regioni del Sud la percentuale di copertura delle spese effettive con entrate correnti, per quanto riguarda le risultanze da rendiconto, si attesta al di sotto del valore medio nazionale (70,4%) con una percentuale pari a circa il 49,5 che è la più bassa delle tre aree geografiche considerate, in lieve incremento rispetto al dato dell'esercizio precedente (48%); le Regioni dell'Area Centro e quelle dell'Area Nord si collocano su percentuali più elevate, rispettivamente il 72 e l'82 circa (erano 63 % e 81%)[38];
- per quanto riguarda altresì la percentuale di copertura delle spese correnti con entrate del Tit. I, devesi osservare che la stessa si attesta ad un valore medio nazionale dell'81,3 risultante dalle percentuali registrate per le Regioni delle Aree Nord e Centro (rispettivamente 91,3% e 83,7% a fronte della percentuale delle Regioni dell'Area Sud 60,8%).

1.3.9 L'andamento delle entrate da indebitamento

Come osservato nei precedenti referti sulla finanza delle Regioni, negli ultimi anni è andato via via crescendo il volume delle risorse in entrata derivanti da indebitamento, che, com'è noto, possono essere destinate esclusivamente alla copertura di spese di investimento in ossequio al disposto dell'art.119 della Costituzione. A tale fenomeno, che ha fatto registrare nel 2006 una forte accelerazione, non confermata nei successivi esercizi, è dedicato questo paragrafo.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi al titolo V delle entrate nell'evoluzione degli ultimi 5 anni.

[38] ESERCIZIO 2008 ENTRATE PROPRIE / SPESE EFFETTIVE

aree	stanziamenti	impegni	Previsioni definitive	accertamenti	Prev. Def./ Stanz.	accert / impegni	Stanziamenti	Impegni	Prev. Def./ Stanz.	accert / impegni
Nord	72.533.785	58.919.824	47.416.674	47.737.235	**65,37**	**81,02**	59.478.112	53.290.561	**79,72**	**89,58**
Centro	46.605.611	37.281.052	23.936.425	23.628.708	**51,36**	**63,38**	37.203.980	32.900.847	**64,34**	**71,82**
Sud	53.089.303	37.687.008	18.843.683	18.207.717	**35,49**	**48,31**	35.230.871	30.656.318	**53,49**	**59,39**
Totale	**172.228.699**	**133.887.884**	**90.196.782**	**89.573.660**	**52,37**	**66,90**	**131.912.963**	**116.847.726**	**68,38**	**76,66**

TAB. 28 **ENTRATE DEL TITOLO V - esercizi 2005-2009**

(migliaia di euro)

AREE	esercizi	Previs. Iniziali	Previs. Defin.	Accertamenti	Riscossioni
NORD	2005	9.168.630	10.992.516	3.079.557	3.352.425
	2006	10.203.318	13.814.902	6.548.888	6.934.764
	2007	8.306.853	10.959.108	1.609.920	157.601
	2008	9.436.229	9.102.947	1.170.428	964.268
	2009	9.178.158	10.867.153	1.309.000	1.871.653
CENTRO	2005	3.955.527	5.325.763	372.025	403.371
	2006	5.522.550	8.423.485	3.606.422	3.655.890
	2007	5.722.045	7.343.500	236.585	249.398
	2008	10.710.087	13.900.776	6.394.630	6.405.500
	2009	7.353.307	11.530.559	625.504	637.976
SUD	2005	1.754.904	1.895.840	1.262.970	581.462
	2006	1.459.286	3.524.899	3.319.913	3.483.608
	2007	1.328.525	2.062.093	1.686.132	1.881.220
	2008	2.050.709	3.835.711	2.242.648	2.098.506
	2009	1.871.714	2.251.243	491.829	1.245.903
TOTALE	2005	14.879.061	18.214.119	4.714.552	4.337.258
	2006	17.185.154	25.763.286	13.475.223	14.074.262
	2007	15.357.423	20.364.701	3.532.637	2.288.219
	2008	22.197.025	26.839.434	9.807.706	9.468.274
	2009	18.403.179	24.648.955	2.426.333	3.755.532

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

L'importo complessivo delle entrate da indebitamento per l'esercizio 2009 nelle previsioni definitive di competenza a livello nazionale (24 miliardi e 650 milioni) ha fatto registrare una contrazione rispetto all'esercizio precedente (26 miliardi e 839 milioni).

La lettura delle tabelle riportate di seguito consente di osservare, con riferimento al quinquennio 2005-2009, l'andamento per Regione, all'interno delle singole aree geografiche, del fenomeno considerato, distinguendo nello sviluppo dei singoli esercizi le entrate da indebitamento previste e quelle effettivamente contratte, nonché quelle tradottesi in corrispondenti riscossioni di cassa ed evidenziando in particolare che:

TAB. 29- ENTRATE DEL TITOLO V - esercizi 2005-2009 NORD

(migliaia di euro)

Regioni	esercizi	Previs. Iniziali	Previs. Defin.	Accertamenti	Riscossioni
Piemonte	2005	862.953	2.183.316	2.092.246	2.107.206
	2006	1.570.000	3.792.743	2.816.245	2.836.146
	2007	2.030.973	3.030.000	900.000	6.227
	2008	1.594.267	1.597.474	1.116.108	942.668
	2009	1.000.000	1.700.000	1.309.000	1.373.421
Lombardia	2005	4.858.126	4.799.874	589.441	589.441
	2006	5.256.989	4.699.657	2.251.743	2.251.744
	2007	3.281.340	2.784.372	0	0
	2008	3.257.228	3.140.151	0	0
	2009	3.283.677	3.283.676	0	0
Veneto	2005	1.373.573	1.946.517	238.561	257.094
	2006	1.212.529	2.559.802	1.160.900	1.386.681
	2007	902.540	1.994.736	709.920	104.144
	2008	2.290.734	2.114.322	54.320	7.161
	2009	2.444.481	2.798.477	0	331.745
Liguria	2005	220.000	184.400	0	149.999
	2006	334.300	327.700	320.000	320.000
	2007	140.000	140.000	0	4.424
	2008	150.000	150.000	0	0
	2009	150.000	183.000	0	135.780
E. Romagna	2005	1.853.978	1.878.409	159.309	248.685
	2006	1.829.500	2.435.000	0	140.193
	2007	1.952.000	3.010.000	0	42.806
	2008	2.144.000	2.101.000	0	14.439
	2009	2.300.000	2.902.000	0	30.707
NORD	**2005**	**9.168.630**	**10.992.516**	**3.079.557**	**3.352.425**
	2006	**10.203.318**	**13.814.902**	**6.548.888**	**6.934.764**
	2007	**8.306.853**	**10.959.108**	**1.609.920**	**157.601**
	2008	**9.436.229**	**9.102.947**	**1.170.428**	**964.268**
	2009	**9.178.158**	**10.867.153**	**1.309.000**	**1.871.653**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

- nell'Area Nord si registrano, per l'esercizio 2009, previsioni definitive relative alle entrate del Tit. V, ammontanti a 9 miliardi e 178 milioni in lieve diminuzione rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio 2008. Per quanto concerne, altresì, l'accensione effettiva dei mutui ed il ricorso alle altre forme di indebitamento, il relativo ammontare di risorse in entrata per l'esercizio 2009 si riduce drasticamente alla somma di 1 miliardo e 309 milioni di euro, per altro, ascrivibile, come già accaduto per il precedente esercizio, esclusivamente alla Regione Piemonte, dal momento che sia la Lombardia che la Liguria e l'Emilia Romagna fanno registrare accertamenti e riscossioni di valore molto basso o

nullo, in quanto, evidentemente, non sono stati contratti mutui precedentemente autorizzati.

TAB .30 - ENTRATE DEL TITOLO V esercizi 2005-2009 CENTRO

(migliaia di euro)

Regioni	esercizi	Previs. Iniziali	Previs. Defin.	Accertamenti	Riscossioni
Toscana	2005	910.811	1.492.778	23.549	32.907
	2006	900.141	3.384.041	1.944.344	1.973.404
	2007	949.131	1.670.191	4.688	11.043
	2008	935.574	1.861.035	508	209
	2009	727.078	1.984.525	898	12.544
Marche	2005	395.524	745.716	237.688	249.070
	2006	391.757	667.953	243.445	260.980
	2007	418.925	813.434	4.805	8.458
	2008	453.562	975.770	120.503	129.773
	2009	500.277	903.098	0	306
Umbria	2005	165.393	165.038	10.788	20.694
	2006	207.528	265.184	18.633	21.506
	2007	380.300	356.418	227.092	229.897
	2008	207.550	175.642	0	1.899
	2009	229.342	229.162	0	520
Lazio	2005	2.483.799	2.922.231	100.000	100.700
	2006	4.023.124	4.106.307	1.400.000	1.400.000
	2007	3.973.689	4.503.457	0	0
	2008	9.113.401	10.888.329	6.273.619	6.273.619
	2009	5.896.610	8.413.774	624.606	624.606
CENTRO	**2005**	**3.955.527**	**5.325.763**	**372.025**	**403.371**
	2006	**5.522.550**	**8.423.485**	**3.606.422**	**3.655.890**
	2007	**5.722.045**	**7.343.500**	**236.585**	**249.398**
	2008	**10.710.087**	**13.900.776**	**6.394.630**	**6.405.500**
	2009	**7.353.307**	**11.530.559**	**625.504**	**637.976**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

- nelle Regioni dell'Area Centro, le previsioni definitive, ammontanti per l'esercizio 2009 a 11 miliardi e 531 milioni di euro, non confermano il dato relativo alle previsioni iniziali, pari a complessivi 7 miliardi e 353 milioni di euro, registrandosi, al riguardo, un incremento fra le previsioni iniziali e le previsioni assestate. A fronte dei predetti dati previsionali, gli accertamenti e le riscossioni mostrano valori molto più contenuti, caratterizzati in modo assorbente dai dati registrati con riferimento alla Regione Lazio, ove si evidenziano accertamenti per 625 milioni di euro e pari riscossioni.[39]

[39] Il dato relativo alla Regione Lazio, come risulta anche dalla lettura del documento di programmazione economico finanziaria regionale relativo al triennio 2009-2011 , scaturisce dalla sottoscrizione in data 18 febbraio 2008 del contratto di prestito fra il MEF e la Regione con il quale a fronte della rata trentennale di 310 milioni di euro annui che

L'incremento registrato negli stanziamenti definitivi rispetto alle previsioni iniziali delle entrate da indebitamento per la Regione Toscana (si passa da 727 milioni di euro a 1 miliardo e 984 milioni di euro) non trova corrispondenza negli accertamenti di competenza che mostrano un ammontare molto più contenuto, per un valore che in termini assoluti è pari a 898 milioni di euro, in ragione del fatto che la Regione non ha inteso ricorrere a nuovo indebitamento e non ha perciò sottoscritto i mutui oggetto di autorizzazione in sede previsionale. Peraltro, nel passato (esercizi 1985-1999) la Regione ha dovuto fare ricorso all'indebitamento per il riequilibrio del bilancio e negli ultimi anni invece, eccezion fatta per l'esercizio 2006 (per il piano straordinario degli investimenti e il sostegno al sistema sanitario), è stato possibile far fronte alle spese senza procedere a nuovo indebitamento. Tale andamento ritenuto fisiologico dall'amministrazione regionale è stato stigmatizzato, da ultimo, dalla Sezione Regionale di controllo Toscana (cfr. delb. n. 16/2010).

---

la Regione si è impegnata a corrispondere dal 2008, viene concessa una somma a titolo di prestito fin0 a 5 miliardi (l'erogazione effettiva, sulla base dei tassi d'interesse in vigore alla stipula dei mutui, è stata di 4.775 milioni di euro). La quota maggiore di questo importo sarà utilizzata per estinguere anticipatamente tutte le operazioni di dilazione di pagamento dei crediti commerciali effettuati dalla Regione che gravano pesantemente sul Fondo Sanitario corrente del periodo 2008-2010. Con il supporto *dell'advisor finanziario,* è stata avviata una trattativa con gli investitori sulla base della quale sono stati estinti i debiti transatti. La quota rimanente del mutuo è stata destinata al pagamento del debito non transatto di cui è stata completata con *l'advisor contabile* la riconciliazione, tramite il confronto delle posizioni debitorie della ASL e dei crediti dei fornitori. La delibera approvata nel mese di settembre 2008 dalla Giunta regionale disciplina le condizioni per il pagamento dei crediti pregressi e definisce le linee guida per la determinazione del sistema dei pagamenti dei crediti sanitari entro 180 giorni.
Peraltro, nel 2008, la mancata integrale erogazione da parte dello Stato delle risorse spettanti alla Regione per il ripiano dei disavanzi del SSR, nonché la ritardata erogazione delle risorse rivenienti dalla manovra fiscale hanno reso critica la situazione di liquidità dell'Ente, che per la prima volta ha dovuto ricorrere all'anticipazione di cassa. Con DGR 388 del 2008 è stata autorizzata l'anticipazione di cassa nel rispetto del dettato dell'art. 47 della legge di contabilità regionale, per un importo non eccedente l'ammontare bimestrale delle entrate tributarie, pari a 1.800 milioni di euro e analoga autorizzazione è stata concessa per l'esercizio 2009.
Un'ulteriore richiesta di prestito per complessivi € 500.000.000,00, destinato alla copertura delle spese di investimento relative all' esercizio finanziario 2009 e precedenti, avanzata dalla Regione in data 3 dicembre 2009 (nota n. 209148), autorizzata con DGR n. 954 dell'11 dicembre 2009, alla Cassa DDPP, è stata sospesa in fase istruttoria dalla Cassa medesima, in attesa dell' evidenza di un adeguato grado di attuazione delle misure che consentano alla Regione il rispetto del Piano di rientro dal deficit sanitario.

TAB. 31 - ENTRATE DEL TITOLO V - esercizi 2005-2009 SUD

(migliaia di euro)

Regioni	esercizi	Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Accertamenti	Riscossioni
Abruzzo	2005	168.931	167.351	138.931	23.931
	2006	118.000	268.294	261.794	376.794
	2007	165.500	269.513	138.000	138.000
	2008	25.000	26.014	1.014	1.013
	2009	0	1.324	1.324	1.324
Molise	2005	207.165	183.512	91.575	86.575
	2006	87.234	104.389	103.929	103.930
	2007	190	499	499	0
	2008	190	190	0	0
	2009	190	190	0	460
Campania	2005	1.154.609	1.281.574	881.574	216.992
	2006	745.972	1.981.080	1.981.080	2.383.404
	2007	749.444	1.241.963	1.241.963	1.218.140
	2008	1.530.000	3.159.278	2.057.598	1.966.506
	2009	1.376.550	1.446.550	192.931	992.375
Puglia	2005	57.938	60.558	52.393	93.367
	2006	65.743	307.256	307.256	84.011
	2007	0	44.011	44.011	26.892
	2008	0	98.698	98.698	77.209
	2009	16.181	16.217	16.220	18.831
Basilicata	2005	166.261	192.780	88.432	104.904
	2006	442.337	497.390	359.177	190.734
	2007	361.133	174.412	50.099	265.209
	2008	93.769	145.391	47.319	31.624
	2009	105.327	148.917	39.624	37.219
Calabria	2005	0	10.065	10.065	55.693
	2006	0	366.490	306.677	344.735
	2007	52.258	331.695	211.560	232.979
	2008	401.750	406.140	38.019	22.154
	2009	373.466	638.045	241.730	195.694
SUD	**2005**	**1.754.904**	**1.895.840**	**1.262.970**	**581.462**
	2006	**1.459.286**	**3.524.899**	**3.319.913**	**3.483.608**
	2007	**1.328.525**	**2.062.093**	**1.686.132**	**1.881.220**
	2008	**2.050.709**	**3.835.711**	**2.242.648**	**2.098.506**
	2009	**1.871.714**	**2.251.243**	**491.829**	**1.245.903**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

- nelle Regioni dell'Area Sud, infine, lo scarto fra previsioni definitive, accertamenti e riscossioni per l'esercizio 2009 si riduce notevolmente; infatti, a fronte di previsioni definitive ammontanti a 2 miliardi e 251 milioni di euro si registrano accertamenti di competenza per 492 milioni di euro e riscossioni complessive per 1 miliardo e 246 milioni di euro. Il valore più alto si registra con riferimento alla Regione Campania (992 milioni di euro).

1.3.10 Andamenti della gestione dei residui attivi esercizi 2007-2009

L'analisi delle entrate regionali si completa con l'osservazione degli andamenti della gestione dei residui attivi totali registrati nel triennio 2007-2009 nei rendiconti delle RSO.

Le disposizioni vigenti in materia nelle leggi di contabilità regionali e nei relativi regolamenti riprendono sostanzialmente quanto disposto in merito dall'art.21 del d.lgs. n.76/2000 a proposito dei residui attivi costituiti dalle somme accertate e non riscosse e versate entro il termine dell'esercizio.

TAB. 32 - RESIDUI TOTALI esercizi 2007 - 2009 NORD

(migliaia di euro)

REGIONI	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TITOLO VI	TOTALE
Piemonte	2007	2.679.074	885.205	92.047	314	1.095.937	241.882	**4.994.459**
	2008	2.474.505	994.924	215.623	251	1.168.607	243.176	**5.097.086**
	2009	1.987.156	1.194.897	279.022	1.271	1.103.566	242.363	**4.808.275**
Lombardia	2007	34.680.417	393.948	42.185	1.261.342	0	784.709	**37.162.601**
	2008	20.649.531	654.524	43.711	1.246.063	0	154.711	**22.748.540**
	2009	21.890.350	521.165	38.053	1.125.569	0	1.138.433	**24.713.570**
Veneto	2007	8.627.703	342.536	22.875	852.131	1.090.489	138.544	**11.074.278**
	2008	12.796.603	503.676	42.995	839.509	1.137.648	220.774	**15.541.205**
	2009	10.895.109	315.428	26.256	926.316	275.983	215.753	**12.654.845**
Liguria	2007	2.194.036	1.267.437	16.527	767.865	228.996	186.366	**4.661.227**
	2008	2.274.703	585.303	38.256	617.445	228.996	202.744	**3.947.447**
	2009	2.398.484	647.641	34.780	527.076	93.216	79.141	**3.780.338**
E. Romagna	2007	8.105.520	313.025	26	414.596	177.819	26.762	**9.037.748**
	2008	12.175.262	324.569	10	418.639	163.380	85.241	**13.167.101**
	2009	9.988.816	296.035	11.964	399.114	132.673	102.862	**10.931.464**
NORD	2007	**56.286.750**	**3.202.151**	**173.660**	**3.296.248**	**2.593.241**	**1.378.263**	**66.930.313**
	2008	**50.370.604**	**3.062.996**	**340.595**	**3.121.907**	**2.698.631**	**906.646**	**60.501.379**
	2009	**47.159.915**	**2.975.166**	**390.075**	**2.979.346**	**1.605.438**	**1.778.552**	**56.888.492**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

TAB. 33 - RESIDUI TOTALI esercizi 2007 - 2009 CENTRO

(migliaia di euro)

REGIONI	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TITOLO VI	TOTALE
Toscana	2007	735.208	277.880	28.034	832.573	40.613	3.380	**1.917.688**
	2008	3.688.423	339.294	57.694	859.513	40.912	3.379	**4.989.215**
	2009	4.171.159	603.524	52.201	844.697	29.266	3.244	**5.704.091**
Marche	2007	835.919	137.779	65.327	512.287	21.910	2.412.158	**3.985.380**
	2008	1.714.079	210.474	83.948	453.555	11.748	2.162.746	**4.636.550**
	2009	1.982.152	186.183	179.189	648.527	11.442	1.014.038	**4.021.531**
Umbria	2007	1.254.381	177.839	11.667	435.315	5.500	247.158	**2.131.860**
	2008	1.605.232	172.919	5.888	435.432	3.601	209.202	**2.432.274**
	2009	1.794.959	164.784	15.588	344.794	2.933	205.848	**2.528.906**
Lazio	2007	2.062.261	2.436.497	563.621	1.625.803	0	25.918	**6.714.100**
	2008	2.696.152	1.601.580	655.231	1.714.981	0	32.023	**6.699.967**
	2009	5.322.674	1.251.710	679.329	1.681.580	0	318.843	**9.254.136**
CENTRO	2007	**4.887.769**	**3.029.995**	**668.649**	**3.405.978**	**68.023**	**2.688.614**	**14.749.028**
	2008	**9.703.886**	**2.324.267**	**802.761**	**3.463.481**	**56.261**	**2.407.350**	**18.758.006**
	2009	**13.270.944**	**2.206.201**	**926.307**	**3.519.598**	**43.641**	**1.541.973**	**21.508.664**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

TAB. 34 - RESIDUI TOTALI esercizi 2007 - 2009 SUD

(migliaia di euro)

REGIONI	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TITOLO VI	TOTALE
Abruzzo	2007	3.091.692	898.394	27.879	790.895	12.918	168.586	**4.990.364**
	2008	3.362.048	816.601	24.559	848.013	12.918	250.415	**5.314.554**
	2009	2.250.481	176.199	25.506	856.399	12.918	92.195	**3.413.698**
Molise	2007	48.577	534.236	35.705	825.710	6.096	124.235	**1.574.559**
	2008	63.792	320.189	30.328	761.626	6.096	208.478	**1.390.509**
	2009	85.396	323.314	34.785	927.538	5.636	104.899	**1.481.568**
Campania	2007	1.631.752	1.386.743	1.368.199	10.917.349	1.161.688	63.101	**16.528.832**
	2008	2.588.284	2.525.598	1.389.155	11.731.850	1.252.780	70.593	**19.558.260**
	2009	2.306.582	2.020.484	1.458.717	13.569.672	520.016	73.619	**19.949.090**
Puglia	2007	8.751.082	995.926	0	3.880.940	359.705	969.242	**14.956.895**
	2008	3.101.107	892.351	230.000	6.315.519	381.194	1.008.482	**11.928.653**
	2009	3.759.741	841.593	7.000	7.360.794	84.661	167.516	**12.221.305**
Basilicata	2007	537.102	40.655	10.342	830.270	25.790	647.147	**2.091.306**
	2008	563.725	42.663	27.193	690.763	41.484	728.761	**2.094.589**
	2009	588.456	81.764	44.425	654.945	43.890	673.766	**2.087.246**
Calabria	2007	653.380	583412	397.272	2664228	163.637	471066	**4.932.995**
	2008	744.807	673.885	383.007	2.737.141	179.502	529.082	**5.247.424**
	2009	826.662	615.705	368.034	2.980.750	225.538	376.328	**5.393.017**
SUD	2007	**14.713.585**	**4.439.366**	**1.839.397**	**19.909.392**	**1.729.834**	**2.443.377**	**45.074.951**
	2008	**10.423.763**	**5.271.287**	**2.084.242**	**23.084.912**	**1.873.974**	**2.795.811**	**45.533.989**
	2009	**9.817.318**	**4.059.059**	**1.938.467**	**26.350.098**	**892.659**	**1.488.323**	**44.545.924**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009.

L'andamento dei residui totali nei tre esercizi considerati mostra una riduzione della consistenza totale nell'esercizio 2009 rispetto ai due precedenti ed il descritto andamento trova spiegazione nella contrazione manifestatasi nelle Regioni dell'Area Nord, con l'eccezione rappresentata dalla Regione Lombardia, e nelle riduzioni evidenziatesi nelle Regioni dell'Area Sud ed in particolare in Abruzzo ed in minima parte anche in Basilicata. Le variazioni intervenute fra gli esercizi 2009 e 2008, in termini di massa complessiva dei residui attivi riportati da un esercizio all'altro, sono diversificate nelle tre Aree geografiche considerate ed, in particolare, con riferimento alle Regioni dell'Area Nord sono stati eliminati 3 miliardi e 613 milioni di euro, al Centro i residui sono incrementati di 2 miliardi e 751 milioni di euro ed infine al Sud la riduzione è stata pari in valore assoluto a 988 milioni di euro.

TAB. 35 - RESIDUI TOTALI esercizi 2007 – 2009

(migliaia di euro)

AREE	esercizi	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TITOLO VI	TOTALE
NORD	2007	56.286.750	3.202.151	173.660	3.296.248	2.593.241	1.378.263	66.930.313
	2008	50.370.604	3.062.996	340.595	3.121.907	2.698.631	906.646	60.501.379
	2009	47.159.915	2.975.166	390.075	2.979.346	1.605.438	1.778.552	56.888.492
CENTRO	2007	4.887.769	3.029.995	668.649	3.405.978	68.023	2.688.614	14.749.028
	2008	9.703.886	2.324.267	802.761	3.463.481	56.261	2.407.350	18.758.006
	2009	13.270.944	2.206.201	926.307	3.519.598	43.641	1.541.973	21.508.664
SUD	2007	14.713.585	4.439.366	1.839.397	19.909.392	1.729.834	2.443.377	45.074.951
	2008	10.423.763	5.271.287	2.084.242	23.084.912	1.873.974	2.795.811	45.533.989
	2009	9.817.318	4.059.059	1.938.467	26.350.098	892.659	1.488.323	44.545.924
TOTALE	2007	75.888.104	10.671.512	2.681.706	26.611.618	4.391.098	6.510.254	126.754.292
	2008	70.498.253	10.658.550	3.227.598	29.670.300	4.628.866	6.109.807	124.793.374
	2009	70.248.177	9.240.426	3.254.849	32.849.042	2.541.738	4.808.848	122.943.080

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2007-2008 e dati non definitivi 2009.

L'analisi svolta non consente di discernere fra i residui formatisi nel corso dell'esercizio di riferimento e quelli risalenti ad esercizi precedenti, in quanto espone il dato relativo ai residui totali. Dalla lettura dei dati emerge un incremento costante delle poste residuali attive totali negli ultimi tre esercizi osservati. A tal considerazione deve aggiungersi che nella massa dei residui totali la voce che pesa in modo prevalente è quella dei tributi propri e delle compartecipazioni al gettito di tributi erariali. Nello specifico, occorre ricordare che in tutti i casi in cui le attività di riscossione non sono imputabili direttamente alle amministrazioni regionali, nessun rilievo può essere mosso a loro carico, se non nel senso di voler incentivare la collaborazione con lo Stato nelle attività di accertamento, soprattutto in vista del conseguimento dell'obiettivo di riduzione dell'evasione fiscale, anche attraverso il

potenziamento delle strutture amministrative preposte allo svolgimento di tali attività. Diversa la valutazione da effettuarsi con riferimento all'ipotesi in cui, sulla formazione dei residui, pesi la mancata coincidenza fra le scadenze fissate dalla legge per il pagamento di alcuni tributi (entro la fine dell'esercizio) e la loro effettiva riscossione. Così come diversa è la valutazione degli accertamenti che avvengano a ridosso della chiusura dell'esercizio, o ancora, del mancato controllo delle somme rimaste da versare da parte degli agenti della riscossione e di quelle oggetto di controversie giudiziali. Per tutte le voci di entrata che siano nell'effettiva disponibilità delle Regioni, queste ultime sono tenute a porre in essere ogni utile azione ricognitiva del permanere delle ragioni del credito, nonché di verifica del raggiungimento da parte delle strutture deputate alla gestione delle entrate degli obiettivi fissati in fase previsionale, al fine di eliminare le poste iscritte a residuo, che non abbiano più motivo di esserlo, per insussistenza, prescrizione o per erronea contabilizzazione, onde evitare i più che comprensibili effetti distorsivi sul risultato di amministrazione delle stesse Regioni.

1.3.11 Principali andamenti delle entrate delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome es. 2007-2009

La presente analisi, diversamente da quanto accaduto nei precedenti referti sulla finanza regionale, si completa con l'osservazione delle risultanze della gestione delle entrate delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome relative al triennio 2007-2009.

Occorre premettere che l'analisi qui condotta si limita all'esposizione dei dati contenuti nelle tabelle tratti dai bilanci delle predette Regioni e dai rendiconti oggetto di parifica da parte delle competenti Sezioni della Corte dei Conti anche con riferimento all'esercizio 2009.

La realtà osservata si presenta piuttosto complessa ed articolata, dal momento che l'autonomia finanziaria delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome (RSS) risulta ancora oggi differenziata rispetto a quella delle Regioni a statuto ordinario (RSO) principalmente in ragione della netta prevalenza delle compartecipazioni al gettito di tributi erariali riscossi nei rispettivi territori. Le compartecipazioni originariamente rappresentavano una caratteristica propria delle autonomie differenziate in contrapposizione al sistema delle entrate delle RSO, prevalentemente basato sui trasferimenti statali.

Sebbene tale aspetto di contrasto risulti attualmente superato, molte restano ancora le differenze fra i due sistemi ed anche nell'ambito delle RSS sono individuabili almeno cinque diverse forme di autonomia finanziaria; espressione delle profonde differenze che caratterizzano le realtà territoriali, sia in termini di collocazione geografica, che di dimensioni territoriali e demografiche, fra loro disomogenee, oltre che di grado di sviluppo economico e di tradizioni storiche e culturali.

Premesso che l'asse portante, come detto sopra, del sistema finanziario delle Autonomie Speciali è rinvenibile nella devoluzione di quote percentuali del gettito riscosso nel territorio di rispettiva competenza di tributi erariali, occorre evidenziare che esiste disomogeneità nelle percentuali di compartecipazione. Tale disomogeneità è ascrivibile solo in parte al differenziato assetto delle competenze istituzionali, così come definito nei rispettivi Statuti di autonomia, ed ai conseguenti fabbisogni di spesa e deve poter trovare composizione nel nuovo modello di federalismo e di autonomia degli enti territoriali disegnato dalla riforma del Tit. V Parte II della Costituzione.

Nell'ambito delle cinque diverse forme di autonomia finanziaria, nonostante l'assodata disomogeneità, sono individuabili alcune caratteristiche che accomunano i diversi modelli finanziari. Innanzitutto, pur se in modo differenziato, le entrate delle RSS risultano articolate in alcune componenti fondamentali:

- tributi propri;
- compartecipazioni al gettito di tributi erariali riscossi sul territorio;[40]
- trasferimenti speciali dello Stato previsti a livello statutario a favore di alcune Regioni;
- trasferimenti dallo Stato e dall'UE comuni anche alle RSO;
- entrate extratributarie;
- entrate conseguenti al ricorso al prestito.

La netta prevalenza delle compartecipazioni fra le entrate delle RSS è attuabile sia in quota fissa che in quota variabile per alcune Autonomie Speciali ed esclusivamente in quota fissa per altre e trova giustificazione, fra l'altro, nella capacità di tale tipologia di entrata di assicurare una diretta correlazione tra le risorse del bilancio regionale e la dinamica dell'economia a livello locale.

Nell'ambito del predetto modello comune possono individuarsi, come già detto, forme diverse di autonomia finanziaria speciale. Quella della Regione Siciliana, ad esempio, risulta caratterizzata, in base a quanto disposto dagli articoli 36 e 37 dello Statuto di Autonomia, dalla attribuzione alla stessa di tutte le entrate tributarie erariali, in qualsiasi modo denominate, il cui presupposto d'imposta si sia verificato in ambito regionale, con le eccezioni previste dal secondo comma del citato articolo 36 (imposte di produzione, entrate dal monopolio dei tabacchi e dal lotto e lotterie nazionali).[41]

La configurazione che accomuna le Province Autonome di Trento e Bolzano con la Regione Sardegna prevede l'attribuzione di una quota fissa di tributi statali e di una quota variabile del gettito IVA da concordare annualmente con il Governo centrale. Infine, il

---

[40] Ciò non vale per la Regione Siciliana, che incassa l'intero gettito.

[41] Sul punto cfr. Sentenze della Corte Costituzionale n. 115/2010 e n. 116/2010 in materia rispettivamente di:
gettito delle accise sui prodotti energetici, introdotte dal d.lgs. n.26/2007.
spettanza regionale della quota delle imposte sui redditi d'impresa.

sistema delle Regioni Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia risulta caratterizzato dalla devoluzione di una percentuale fissa di entrate tributarie erariali.

La riforma in senso federalista cerca di coniugare i principi fondamentali della legge delega con le peculiarità delle autonomie speciali che dovrebbero poter riconfluire nel sistema generale di perequazione delle capacità fiscali (art.27 legge n.42/2009) e ciò, come osservato dalle Sezioni Riunite per la Regione Siciliana, rappresenterà un importante banco di prova per la tenuta complessiva del sistema.[42]

TAB. 36 Previsioni iniziali di competenza esercizi 2007-2009 RSS e Province Autonome

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Valle d'Aosta	2007	1.254.929	22.517	28.770	3.610	210.174	**1.520.000**
	2008	1.354.649	31.084	37.247	2.070	199.950	**1.625.000**
	2009	1.401.242	32.958	32.450	1.300	47.050	**1.515.000**
Trentino A.A.	2007	317.500	15.308	0			**332.808**
	2008	322.500	25.808	0			**348.308**
	2009	327.000	27.808	0			**354.808**
Provincia autonoma Bolzano	2007	3.542.000	327.694	77.250	12.056	450.000	**4.409.000**
	2008	3.823.035	443.977	92.252	14.236	450.000	**4.823.500**
	2009	4.030.895	462.000	82.293	11.946	442	**4.587.576**
Provincia autonoma Trento	2007	3.291.350	167.461	71.111	140.077	0	**3.669.999**
	2008	3.588.460	101.025	73.292	157.223	0	**3.920.000**
	2009	3.662.650	90.134	68.219	133.997	0	**3.955.000**
Friuli	2007	3.524.189	217.905	149.054	33.014	295.281	**4.219.443**
	2008	4.016.239	139.406	198.046	196.554	149.865	**4.700.110**
	2009	5.084.741	235.364	133.398	152.508	113.932	**5.719.943**
Sardegna	2007	5.888.528	947.254	312.047	206.609	1.288.000	**8.642.438**
	2008	6.066.130	822.369	139.572	880.576	805.000	**8.713.647**
	2009	5.771.524	471.344	204.063	593.805	1.913.000	**8.953.736**
Sicilia	2007	14.589.563	1.085.985	433.000			**16.108.548**
	2008	14.204.083	1.104.903	774.720			**16.083.706**
	2009	14.136.482	5.533.013	891.000			**20.560.495**
Totale	2007	**32.408.059**	**2.784.124**	**1.071.232**	**395.366**	**2.243.455**	**38.902.236**
	2008	**33.375.096**	**2.668.572**	**1.315.129**	**1.250.659**	**1.604.815**	**40.214.271**
	2009	**34.414.534**	**6.852.621**	**1.411.423**	**893.556**	**2.074.424**	**45.646.558**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2007- 2009

[42] Cfr. sul punto Relazione sul Rendiconto della Regione Siciliana esercizio 2009 pagg. 3 e seguenti.

TAB.37 Previsioni definitive di competenza esercizi 2007-2009 RSS e Province Autonome

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Valle d'Aosta	**2007**	1.254.929	36.195	31.039	20.840	186.850	**1.529.853**
	2008	1.340.108	41.303	43.744	12.815	167.950	**1.605.920**
	2009	1.369.748	54.207	47.323	1.300		**1.472.578**
Trentino A.A.	**2007**	317.500	15.308	0			**332.808**
	2008	322.500	25.808	0			**348.308**
	2009	327.000	27.938	0			**354.938**
Provincia autonoma Bolzano	**2007**	3.592.000	415.650	91.211	36.401	450.000	**4.585.262**
	2008	3.826.235	524.777	99.184	19.949	450.000	**4.920.145**
	2009	4.030.895	499.826	88.356	12.946	442	**4.632.465**
Provincia autonoma Trento	**2007**	3.291.350	180.398	71.112	188.582	0	**3.731.442**
	2008	3.588.460	108.940	73.292	162.143	0	**3.932.835**
	2009	3.596.170	80.444	55.406	143.828	0	**3.875.848**
Friuli	**2007**	3.524.189	332.277	160.784	63.014	284.975	**4.365.239**
	2008	4.856.239	249.619	204.658	298.292	149.865	**5.758.673**
	2009	5.080.741	285.104	135.491	583.979	113.932	**6.199.247**
Sardegna	**2007**	5.890.556	998.170	454.843	600.282	1.288.000	**9.231.851**
	2008	6.125.699	586.238	179.186	1.685.475	806.100	**9.382.698**
	2009	5.770.482	913.017	252.348	762.649	2.885.617	**10.584.113**
Sicilia	**2007**	15.237.461	1.237.119	433.000			**16.907.580**
	2008	14.373.269	1.399.686	3.574.720			**19.347.675**
	2009	15.140.922	5.978.074	891.000			**22.009.996**
Totale	**2007**	**33.107.985**	**3.215.117**	**1.241.989**	**909.119**	**2.209.825**	**40.684.035**
	2008	**34.432.510**	**2.936.371**	**4.174.784**	**2.178.674**	**1.573.915**	**45.296.254**
	2009	**35.315.958**	**7.838.610**	**1.469.924**	**1.504.702**	**2.999.991**	**49.129.185**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2007- 2009

Dalla lettura delle tabelle emergono alcuni andamenti in particolare relativi a:

- la Regione Sardegna, ove dal confronto fra previsioni formulate in sede di approvazione del bilancio 2009 e previsioni definitive, peraltro in incremento rispetto ai precedenti esercizi, emerge una variazione positiva pari, in valore percentuale, al 32,56% (era il 6,83% nel 2007 e il 17,7% nel 2008); le entrate tributarie restano sostanzialmente invariate, mentre risultano praticamente raddoppiati i trasferimenti di parte corrente, in virtù degli incrementi registrati nei trasferimenti statali in materia di agricoltura e pesca, nonché delle assegnazioni afferenti la quota del fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Gli accertamenti nel rendiconto 2009 presentano nel complesso una differenza di segno negativo rispetto alle previsioni definitive, pari in valore assoluto a 3 miliardi e 816 milioni e nel valore pro capite non mostrano significativi

scostamenti rispetto agli esercizi precedenti. Le riscossioni totali superano gli accertamenti e mostrano il grado di attendibilità delle previsioni più elevato riferito alle entrate del Tit.I.

- la Regione Siciliana mostra un incremento delle previsioni iniziali 2009 rispetto ai due precedenti esercizi osservati, che risulta confermato dalle previsioni definitive ed in misura più contenuta dagli accertamenti, il cui valore assoluto ammontante a 19 miliardi e 776 milioni di euro rappresenta il valore più elevato registrato per l'esercizio 2009 nell'ambito delle RSS. Per quanto concerne le entrate tributarie la legge regionale 2 maggio 2007, n.12, stabilisce, all'art.1, l'innalzamento dell'addizionale regionale sul reddito delle persone fisiche (all'1,4%) e dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (al limite massimo 5,25%, successivamente riparametrata a livello nazionale al 4,82%). Con riferimento alle entrate tributarie della Regione, come osservato dalle SSRR per la Regione Sicilia devesi evidenziare la mancata attuazione dell'art.37 dello Statuto di Autonomia e della norma contenuta nell'art.1 del dlgs. n.241/2005 che ne ha sancito la teorica applicazione, prevedendo il trasferimento alla Regione delle quote di competenza fiscale dello Stato unitamente e simmetricamente alle competenze previste dallo Statuto e fino a questo momento esercitate dallo Stato.

TAB.38 Accertamenti di competenza esercizi 2007-2009 RSS e Province Autonome

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Valle d'Aosta	2007	1.409.078	39.656	48.233	19.412	0	**1.516.379**
	2008	1.399.688	47.399	50.320	12.645	0	**1.510.052**
	2009	1.332.863	62.009	60.937	1.609	0	**1.457.418**
Trentino A.A.	2007	361.035	17.333	1			**378.369**
	2008	376.793	17.312	0			**394.105**
	2009	402.732	14.454	0			**417.186**
Provincia autonoma Bolzano	2007	3.957.564	183.637	118.441	36.381	0	**4.296.023**
	2008	4.205.383	181.933	129.964	31.253	0	**4.548.533**
	2009	3.922.855	633.532	116.340	9.210	442	**4.682.379**
Provincia autonoma Trento	2007	3.511.400	201.310	88.996	168.817	0	**3.970.523**
	2008	3.818.983	96.987	87.868	161.071	0	**4.164.909**
	2009	3.923.535	105.880	50.827	147.320	0	**4.227.562**
Friuli	2007	4.204.321	329.298	107.639	26.624	284.975	**4.952.857**
	2008	5.325.659	246.101	189.787	206.454	149.865	**6.117.866**
	2009	4.367.934	288.573	132.265	555.137	111.747	**5.455.656**
Sardegna	2007	5.232.668	211.378	428.578	498.939	0	**6.371.563**
	2008	5.598.321	295.028	208.193	1.139.321	1.100	**7.241.963**
	2009	5.622.883	548.994	109.146	511.704	0	**6.792.727**
Sicilia	2007	15.966.605	591.997	0			**16.558.602**
	2008	14.955.955	827.960	3.280.000			**19.063.915**
	2009	15.640.019	4.136.005	0			**19.776.024**
Totale	2007	**34.642.671**	**1.574.609**	**791.888**	**750.173**	**284.975**	**38.044.316**
	2008	**35.680.782**	**1.712.720**	**3.946.132**	**1.550.744**	**150.965**	**43.041.343**
	2009	**35.212.821**	**5.789.447**	**469.515**	**1.224.980**	**112.189**	**42.808.952**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2007- 2009

In incremento le previsioni iniziali della Regione Friuli Venezia Giulia, confermate dalle risultanze del rendiconto 2009 che fanno registrare una variazione di segno positivo con riferimento alle previsioni definitive dell'esercizio 2008 (+441 milioni di euro). Il dato previsionale non trova conferma negli accertamenti che mostrano rispetto al valore delle previsioni definitive ed anche degli accertamenti 2008 una contrazione.

Le Province Autonome di Trento e di Bolzano evidenziano andamenti relativi alle previsioni ma anche agli accertamenti ed alle riscossioni assolutamente in linea con il triennio considerato. Con riferimento alle riscossioni può registrarsi una variazione per entrambe le Province di segno positivo e di valore assoluto ammontante, nel confronto con l'esercizio 2008, rispettivamente a +937 milioni di euro per la Provincia Autonoma di Trento e +520 milioni di euro per la Provincia Autonoma di Bolzano.

Infine, per quanto riguarda la Regione della Valle d'Aosta, devesi registrare una contenuta riduzione delle entrate previste, accertate e riscosse nell'esercizio 2009, rispetto ai due esercizi precedenti.

TAB.39 Accertamenti pro capite esercizi 2007-2009 RSS e Province Autonome

Regioni	ANNI	Popolazione	TITOLO I	TITOLO I pro capite	Indice Titolo I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO II +IV pro capite	Indice Tit.II+IV
Valle d'Aosta	2007	124.812	1.409.078	11.290	293,57	59.068	473	183,38
	2008	125.979	1.399.688	11.110	281,82	60.044	477	132,18
	2009	127.065	1.332.863	10.490	270,65	63.618	501	64,85
Trentino A.A.	2007	994.703	361.035	363	9,44	17.333	17	6,75
	2008	1.007.267	376.793	374	9,49	17.312	17	4,77
	2009	1.018.657	402.732	395	10,20	14.454	14	1,84
Provincia autonoma Bolzano	2007	487.673	3.957.564	8.115	211,03	220.018	451	174,82
	2008	493.910	4.205.383	8.514	215,97	213.186	432	119,70
	2009	498.857	3.922.855	7.864	202,90	642.742	1.288	166,88
Provincia autonoma Trento	2007	507.030	3.511.400	6.925	180,09	370.127	730	282,87
	2008	513.357	3.818.983	7.439	188,70	258.058	503	139,41
	2009	519.800	3.923.535	7.548	194,75	253.200	487	63,09
Friuli	2007	1.212.602	4.204.321	3.467	90,16	355.922	294	113,74
	2008	1.222.061	5.325.659	4.358	110,54	452.555	370	102,70
	2009	1.230.936	4.367.934	3.548	91,56	843.710	685	88,78
Sicilia	2007	5.016.861	15.966.605	3.183	82,76	591.997	118	45,73
	2008	5.029.683	14.955.955	2.974	75,43	827.960	165	45,65
	2009	5.037.799	15.640.019	3.105	80,10	4.136.005	821	106,34
Sardegna	2007	1.659.443	5.232.668	3.153	82,00	710.317	428	165,87
	2008	1.665.617	5.598.321	3.361	85,26	1.434.349	861	238,82
	2009	1.671.001	5.622.883	3.365	86,82	1.060.698	635	82,22
TOTALE	**2007**	**9.008.421**	**34.642.671**	**3.846**	**100**	**2.324.782**	**258**	**100**
	2008	**9.050.607**	**35.680.782**	**3.942**	**100**	**3.263.464**	**361**	**100**
	2009	**9.085.458**	**35.212.821**	**3.876**	**100**	**7.014.427**	**772**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2007- 2009

TAB.40 **Riscossioni totali esercizi 2007-2009** **RSS e Province Autonome**

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Valle d'Aosta	2007	1.378.780	55.517	58.728	18.354	0	**1.511.379**
	2008	1.546.904	52.970	45.149	11.947	0	**1.656.970**
	2009	1.370.056	68.587	50.292	2.708	0	**1.491.643**
Trentino A.A.	2007	296.373	17.332	1			**313.706**
	2008	331.431	17.214	0			**348.645**
	2009	558.266	14.848	0			**573.114**
Provincia autonoma Bolzano	2007	3.778.012	250.592	119.087	37.528	0	**4.185.219**
	2008	3.864.053	339.019	120.874	36.747	0	**4.360.693**
	2009	4.546.296	201.604	110.123	23.076	0	**4.881.099**
Provincia autonoma Trento	2007	3.612.020	176.550	101.565	138.109	4.180	**4.032.424**
	2008	3.708.167	100.995	79.832	112.159	85	**4.001.238**
	2009	4.676.165	100.428	70.394	90.676	823	**4.938.486**
Friuli	2007	4.313.326	518.259	107.020	31.410	171.031	**5.141.046**
	2008	1.099.204	196.668	120.226	136.241	0	**1.552.339**
	2009	8.339.102	268.743	134.074	195.770	15.784	**8.953.473**
Sardegna	2007	4.875.228	158.269	331.963	901.126	0	**6.266.586**
	2008	5.917.988	237.364	285.869	560.245	1.100	**7.002.566**
	2009	5.975.657	405.929	166.047	1.059.405	0	**7.607.038**
Sicilia	2007	14.992.713	257.420	0			**15.250.133**
	2008	14.208.924	701.236	2.640.805			**17.550.965**
	2009	16.817.676	1.181.122	0			**17.998.798**
TOTALE	**2007**	**33.246.452**	**1.433.939**	**718.364**	**1.126.527**	**175.211**	**36.700.493**
	2008	**30.676.671**	**1.645.466**	**3.292.755**	**857.339**	**1.185**	**36.473.416**
	2009	**42.283.218**	**2.241.261**	**530.930**	**1.371.635**	**16.607**	**46.443.651**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2007- 2009

TAB.41 **Residui totali esercizi 2007-2009 RSS e Province Autonome**

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Valle d'Aosta	2007	966.637	91.078	48.562	2.029	3.820	**1.112.126**
	2008	819.421	85.016	51.886	2.720	3.821	**962.864**
	2009						**0**
Trentino A.A.	2007	447.543	612	4			**448.159**
	2008	415.180	637	4			**415.821**
	2009	430.686	241	4			**430.931**
Provincia autonoma Bolzano	2007	2.049.169	673.030	35.546	39.418	0	**2.797.163**
	2008	2.390.510	515.918	42.242	33.351	0	**2.982.021**
	2009	1.767.068	829.801	46.885	18.341	442	**2.662.537**
Provincia autonoma Trento	2007	3.115.589	46.773	84.998	377.453	925	**3.625.738**
	2008	3.302.247	23.287	91.091	421.540	841	**3.839.006**
	2009	2.684.819	27.293	46.863	470.186	17	**3.229.178**
Friuli	2007	2.697.786	561.811	52.825	36.431	555.908	**3.904.761**
	2008	4.226.455	49.433	69.560	70.213	149.865	**4.565.526**
	2009	360.621	151.056	87.020	717.035	574.944	**1.890.676**
Sardegna	2007	1.340.058	501.298	335.560	2.641.910	0	**4.818.826**
	2008	1.020.391	558.768	251.545	3.181.806	0	**5.012.510**
	2009	433.900	422.574	176.348	2.372.844	0	**3.405.666**
Sicilia	2007	7.984.000	5.486.000	0			**13.470.000**
	2008	8.557.000	4.404.000	639.000			**13.600.000**
	2009	7.239.255	7.330.286				**14.569.541**
TOTALE	2007	**18.600.782**	**7.360.602**	**557.495**	**3.097.241**	**560.653**	**30.176.773**
	2008	**20.731.204**	**5.637.059**	**1.145.328**	**3.709.630**	**154.527**	**31.377.748**
	2009	**12.916.349**	**8.761.251**	**357.120**	**3.578.406**	**575.403**	**26.188.529**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2007- 2009

1.4 La gestione dell'autonomia tributaria regionale

L'analisi delle entrate si completa, come per i precedenti referti, con l'esame delle entrate del Tit. I, condotta osservando i risultati conseguiti Regione per Regione con riferimento specifico ai singoli tributi, la cui disciplina vigente è riepilogata, con riferimento ad alcune Regioni, nelle tabelle di seguito riportate che riferiscono in merito alle novità da ultimo intervenute.

Regioni	
Piemonte	Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 36 la tassa automobilistica regionale dovuta dai residenti intestatari dei veicoli nella Regione La tassa sulle concessioni regionali si applica agli atti e provvedimenti adottati dalla Regione nell'esercizio delle sue funzioni o dagli enti locali nell'esercizio delle funzioni regionali ad esse delegate è dovuta in base alla tariffa approvata con legge regionale. Base di partenza è la legge statale 230/1991, da coordinarsi con la legge regionale 13/1980 che, nel corso degli anni, ha subito numerose modificazioni, sino alle leggi regionali (si citano qui soltanto quelle più importanti) 60/1997 e 60/2000 : Concessione per l'apertura e l'esercizio di farmacie nei comuni; Tassa annuale di ispezione regionale; Contributo annuo di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1107, nei comuni; Autorizzazione all'apertura ed all'esercizio di stabilimenti di produzione e di smercio di acque minerali, naturali od artificiali; Autorizzazione all'impianto ed esercizio di fabbriche di acque gassate o di bibite analcoliche; Autorizzazione per aprire o mantenere in esercizio ambulatori, case o istituti di cura medico chirurgica o di assistenza ostetrica, gabinetti di analisi, per il pubblico, a scopo di accertamento diagnostico, case o pensioni per gestanti; Licenza di appostamento fisso di caccia Abilitazione all'esercizio venatorio Licenza per la pesca nelle acque interne Abilitazione alla ricerca ed alla raccolta dei tartufi Autorizzazione a trasferire il permesso di ricerca di sorgenti di acque minerali e termali La tassa regionale per il diritto allo studio universitario è stata istituita quale tributo proprio delle Regioni e delle provincie autonome dall'art. 3 commi 20,21,22 e 23 della Legge 28 dicembre 1995 n° 549 che ha disposto all'art. 3 comma 21 che le Regioni e le province autonome devono determinare l'importo della tassa per il diritto allo studio entro il limite minimo di £. 120 mila ed il massimo di lire 200 mila, quest'ultimo da aggiornarsi per ogni anno accademico sulla base del tasso di inflazione programmato. A decorrere dall'anno accademico 2004-2005 l'importo della tassa regionale per il diritto allo studio universitario di cui all'art. 3 della L.R. 53/96 è determinato in € 110,00; per gli anni successivi la Giunta regionale aggiorna tale importo con riferimento alla variazione annuale dell'indice generale dell'Istituto Generale di Statistica (ISTAT) dei prezzi al consumo per le famiglie e gli operai L'addizionale regionale all'Irpef è dovuta alla Regione in cui il contribuente ha il domicilio fiscale L'aliquota di compartecipazione dell'addizionale regionale è fissata allo 0,9 per cento . Ciascuna Regione, con proprio provvedimento, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui l'addizionale si riferisce, può maggiorare l'aliquota suddetta sino all'1,4 per cento. E' ora calcolata applicando un'unica aliquota sull'intera base imponibile nelle seguenti misure: aliquota dello 0,9% sui redditi fino a € 15.000; aliquota dell'1,2% sui redditi superiori a € 15.000 e fino a € 22.000; aliquota dell'1,4% sui redditi superiori a € 22.000. Il DPCM del 30.09.09 ha rideterminato l'aliquota della compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto nella misura del 44,72%Il DPCM del 30.09.09 ha rideterminato l'aliquota della compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto nella misura del 44,72% per l'anno 2008. La quota che compete a ciascuna Regione viene determinata sulla base della media dei consumi finali delle famiglie rilevati dall'Istat a livello regionale negli ultimi tre anni; essa viene stabilita ogni anno entro il 30 settembre con DPCM, sulla base di parametri riferiti alla popolazione residente, alla capacità fiscale, ai fabbisogni sanitari ed alla dimensione geografica di ciascuna Regione
Lombardia	L.R. 14/07/2003 n.10 T.U. della disciplina dei Tributi Regionali La tassa automobilistica è un tributo proprio regionale articolato in: Tassa automobilistica regionale di proprietà (veicoli iscritti al PRA) Tassa automobilistica regionale di circolazione La tassa sulle concessioni è un tributo proprio regionale che si applica al provvedimento che autorizza l'esercizio di una specifica attività sul territorio lombardo. L'importo relativo alle tasse sulle concessioni regionali è indicato nel tariffario regionale Le tasse sulle concessioni regionali attualmente in vigore riguardano l'esercizio di: Farmacie; Stabilimenti di produzione e di smercio di acque minerali, naturali ed artificiali, Fabbriche di acque gassate o di bibite analcoliche; Case o istituti di cura medico chirurgica o di assistenza ostetrica, case o pensioni per gestanti; Aziende faunistico - venatorie, aziende agri-turistiche venatorie e centri privati di produzione di selvaggina; Caccia e pesca L'IRAP si caratterizza come imposta locale in quanto applicabile alle attività produttive esercitate nel territorio di ciascuna Regione; ha carattere reale in quanto prende in esame non il soggetto d'imposta bensì le tipologie di attività esercitate dal medesimo ed inoltre non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi. La legge finanziaria 2008 ha disposto che, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, la dichiarazione annuale IRAP deve essere

Lombardia	presentata direttamente alla Regione o alla provincia autonoma di domicilio fiscale del soggetto passivo; L'addizionale regionale all'IRPEF può essere definita come un tributo proprio della Lombardia che, a partire dal 1° gennaio 1998, è applicato al reddito imponibile dei contribuenti lombardi solo se persone fisiche. Si calcola sul reddito imponibile, cioè sul reddito complessivo determinato ai fini IRPEF detraendo dalla somma dei singoli redditi (siano essi fondiari, di lavoro, di capitale o diversi) gli oneri deducibili riconosciuti ai fini della stessa al reddito imponibile le seguenti aliquote previste per scaglioni di reddito: a) fino a Euro 10.329,14 - 0,9% b) oltre Euro 10.329,14 fino a Euro 15.493,71 - 0,9% b) oltre Euro 15.493,71 fino a Euro 30.987,41 - 1,3% c) oltre Euro 30.987,41 fino a Euro 69.721,68 - 1,4% d) oltre Euro 69.721,68 - 1,4% Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi è un tributo di scopo con l'obiettivo di ridurre i quantitativi di rifiuti conferiti in discarica. Il tributo si applica ai rifiuti,compresi i fanghi palabili, che vengono: conferiti in discarica autorizzata smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia smaltiti in discarica abusiva, abbandonati o scaricati in depositi incontrollati Il tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi si calcola sulla base della quantità di rifiuti conferiti in discarica. Il tributo è determinato moltiplicando l'importo unitario per il quantitativo, espresso in tonnellate, dei rifiuti conferiti in discarica, nonché per il coefficiente di correzione se stabilito dal competente ministero l'importo unitario del tributo e' stabilito in: a) Rifiuti speciali dei settori minerario, edilizio, lapideo e metallurgico b) Rifiuti speciali derivanti da trattamento di rifiuti urbani c) Rifiuti speciali diversi da quelli dei punti a) e b) d) Rifiuti conferiti in discarica in deroga all'art. 17, commi 1, 2 e 6, del d. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 La tassa regionale per il diritto allo studio universitario è dovuta per l'iscrizione ai corsi di laurea, laurea specialistica, dottorato di ricerca e diplomi di specializzazione, con esclusione dei diplomi di specializzazione medica, delle università aventi sede legale in Lombardia, nonchè ai corsi delle istituzioni che costituiscono il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale e delle scuole superiori per mediatori linguistici, aventi sede legale in Lombardia, che rilasciano titoli equipollenti ai citati titolo di studio ai sensi dell'art. 8, lettera a), primo comma, della l.r. n. 33 del 13/12/2004. L'importo della tassa regionale per il diritto allo studio universitario è fissato in Euro 100,00 e può essere variato con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di entrata in vigore della legge regionale che ne ha fissato l' importo A decorrere dall'anno 2001 è stata istituita l'Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore degli Aeromobili (IRESA) che rappresenta un tributo che ha come obiettivo la riduzione dell'inquinamento acustico nelle aree adiacenti gli aereoporti (tributo di scopo). Il gettito di questa imposta è infatti destinato al completamento dei sistemi di monitoraggio e disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti nelle zone dell'intorno aeroportuale. L'IRESA e' determinata, sulla base dell'emissione sonora dell'aeromobile civile come indicata nelle norme sulla certificazione acustica internazionale, nelle seguenti misure: a) classe 1: euro 0,25 per ogni tonnellata o frazione di tonnellata per le prime 25 tonnellate e euro 0,33 per ogni successiva tonnellata o frazione di peso massimo al decollo per i velivoli subsonici a reazione e ad elica senza certificazione acustica; b) classe 2: euro 0,19 per ogni tonnellata o frazione di tonnellata per le prime 25 tonnellate e euro 0,24 per ogni successiva tonnellata o frazione di peso massimo al decollo per i velivoli subsonici a reazione aventi le caratteristiche indicate nel capitolo 2 dell'allegato XVI alla Convenzione internazionale per l'aviazione civile, stipulata a Chicago il 7 dicembre 1944, di cui al decreto legislativo 6 marzo 1948, n. 616; c) classe 3: euro 0,06 per ogni tonnellata o frazione di tonnellata per le prime 25 tonnellate e euro 0,08 per ogni successiva tonnellata o frazione di peso massimo al decollo per i velivoli subsonici a reazione aventi le caratteristiche indicate nel capitolo 3 dell'allegato XVI alla Convenzione citata alla lettera b) e ad elica muniti di certificazione acustica. La Regione può elevare l'imposta fino al 15% nel caso che il decollo o l'atterraggio dell'aeromobile avvenga nelle fasce orarie di maggiore utilizzazione, individuate dal Ministro dei trasporti e della navigazione con proprio decreto l'ARISGAM (l'Addizionale Regionale all'Imposta di consumo del Gas Metano usato come combustibile) è' DISAPPLICATA dal 1° gennaio 2002, così come disposto dalla L.R.18 dicembre 2001 n.27, - Così come disposto dalla L.R. 14 luglio 2003 n.10 - Testo unico della disciplina dei tributi regionali - è DISAPPLICATA la TOSAP - la Tassa per le Occupazioni di Spazi ed Aree Pubbliche appartenenti alla Regione Così come disposto dalla L.R. 14 luglio 2003 n.10 - Testo unico della disciplina dei tributi regionali - E' DISAPPLICATA la Tassa regionale per l'abilitazione all'esercizio professionale, come istituita dall'art. 190 del R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni e integrazioni[43]

[43] Elementi tratti dal sito della Regione Lombardia.

Veneto

ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale n. 36 del 17 dicembre 2007, pubblicata sul BUR n. 109 del 21 dicembre 2007 decorrere dal 1° gennaio 2008 non si applicano le tasse sulle concessioni regionali relative alle seguenti voci:
Tassa di ispezione sugli apparecchi radiologici
Autorizzazione per aprire o mantenere in esercizio ambulatori/studi medici e veterinari, case ed istituti di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica, gabinetti di analisi per il pubblico a scopo di accertamento diagnostico, case o pensioni per gestanti
Licenza per la pubblicità in materia sanitaria
Autorizzazione all'apertura e all'esercizio di stabilimenti termali, di cure idropiniche, idroterapiche,fisiche di ogni genere
Gabinetti medici ed ambulatori in genere dove si applicano anche saltuariamente la radioterapia e la radium terapia.
Nessuna variazione è prevista, e continua ad essere richiesta la tassa per il rilascio e la tassa annuale sui seguenti provvedimenti amministrativi:
Concessione per l'apertura e l'esercizio di farmacie •
Licenza per la pesca nelle acque interne
Abilitazione all'esercizio venatorio (licenza di caccia)
Licenza di appostamento fisso di caccia • Concessione di costituzione di azienda faunistico-venatoria e agri-turistico-venatorie; centro privato di produzione di selvaggina.
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi Ecotassa
Il Tributo è calcolato sulla base della quantità dei rifiuti conferiti in discarica, espressa in tonnellate, moltiplicata per le aliquote determinate con legge regionale.Le aliquote sono fissate dalla Regione, entro il 31 luglio di ogni anno, nel rispetto dei limiti minimi e massimi stabiliti dalla legge 28 dicembre 1995, n. 549. In caso di mancata predeterminazione entro il 31 luglio, si intendono prorogate, anche per l'anno successivo, le aliquote in vigore. Attualmente le aliquote d'imposta sono determinate dall'art. 39, Legge Regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e successive modificazioni.
Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e imposta regionale sostitutiva
Sono obbligati al versamento:
- coloro che procedono alla fatturazione del gas naturale ai consumatori finali. In questa categoria sono incluse le società aventi sede legale nel territorio nazionale e registrate presso la competente Direzione regionale dell'Agenzia delle Dogane, designate da soggetti comunitari non aventi sede nel medesimo territorio che forniscono il prodotto direttamente a consumatori finali nazionali;
- i soggetti che acquistano per uso proprio gas naturale da Paesi comunitari o da Paesi terzi, avvalendosi delle reti di gasdotti ovvero di infrastrutture per il vettoriamento del prodotto;
- i soggetti che acquistano il gas naturale confezionato in bombole o in altro recipiente da altri Paesi comunitari o da Paesi terzi;
- i soggetti che estraggono per uso proprio gas naturale in territorio nazionale

Il Tributo è calcolato sulla base dei consumi dell'anno precedente, utilizzando le aliquote determinate con legge regionale. Al Tributo così determinato vanno aggiunte le rettifiche di fatturazione.
Dal 1° gennaio 2008 nel territorio della Regione Veneto sono vigenti le aliquote per metro cubo di gas erogato di seguito riportate:

CONSUMI FINO A 120 METRI CUBI ANNUI	€ 0,007747
CONSUMI SUPERIORI A 120 METRI CUBI ANNUI E FINO A 480 METRI CUBI ANNUI	€ 0,023241
CONSUMI SUPERIORI A 480 METRI CUBI ANNUI E FINO A 1.560 METRI CUBI ANNUI	€ 0,025823
CONSUMI SUPERIORI A 1.560 METRI CUBI ANNUI	€ 0,030987
USI INDUSTRIALI [pdf 6 kb] pari al 50% della corrispondente imposta erariale	aliquota usi industriali [pdf 4 kb]

la tassa regionale per il diritto allo studio universitario, al pagamento della quale sono tenuti tutti coloro che si iscrivono ai corsi di studio delle università e degli istituti universitari e degli istituti superiori di grado universitario è dovuta secondo gli importi di seguito riportati:
Anno accademico 2005/2006 Euro 97,00
Anno accademico 2006/2007 Euro 99,00 (DGR n. 1869 del 13/06/2006)
Anno accademico 2007/2008 Euro 101,00
Tutti coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale, essendo provvisti di titolo accademico conseguito in un Università del Veneto, sono obbligati al pagamento della relativa tassa (Articolo 190 del R.D. 31 agosto 1993 n. 1592, come aggiornato e modificato).
La Regione Veneto ha determinato l'importo della tassa in € 59,39 da dimostrarsi all'atto della consegna del titolo di abilitazione ovvero, per le professioni per le quali non si fa luogo al rilascio del titolo, all'atto di iscrizione nell'albo o nel ruolo professionale.
L'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è un'imposta sul valore aggiunto prodotto che colpisce la ricchezza (intesa come presupposto impositivo) allo stadio della sua produzione e non a quello della sua percezione (come le imposte sui redditi) né a quella sul suo consumo (come l'IVA)
Addizionale regionale all'IRPEF

Liguria

L'art.2 della legge regionale n.43/2007 fissa l'aliquota IRAP a carico di alcuni soggetti appartenenti ai settori economici ATECOFIN, con decorrenza 2008, al 4,9%, per coprire il minor gettito derivante dalla riduzione dell'addizionale regionale all'IRE nei confronti dei contribuenti con redditi inferiori a 20.000 euro.
L'addizionale regionale all'IRE, istituita con l'art.50 del decreto legislativo n.446/1997, determinata applicando l'aliquota fissata dalla Regione al reddito complessivo ai fini dell'imposta, è stata oggetto di numerosi interventi da parte dell'Amministrazione regionale, per far fronte al finanziamento del deficit sanitario.

IRAP	
Aliquote Generica	3,9%
Su retribuzioni lavoratori dipendenti e collaboratori coordinati e continuativi di enti o aziende pubbliche	8,5%
Settore agricolo	1,9%
Banche, società finanziarie, imprese di assicurazioni	5,4% 1998/1999/2000 5% 2001 4,75% 2002 4,25% 2003/2004/2005 5,25% dal 2006 4,82% dal 2008 (aliquota riparametrata ai sensi della legge 244/2007)
Divisione 11 Atecofin: estrazione di petrolio greggio, gas naturale e servizi connessi (esclusa la prospezione); Divisione 23 Atecofin: fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari; Divisione 40 Atecofin: produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore; Divisione 64 Atecofin: poste e telecomunicazioni	4,82% dal 2008 (aliquota riparametrata ai sensi della legge 244/2007)

Agevolazioni
Le aliquote variate dalla Regione sono state riparametrate dallo Stato ai sensi della legge 244/2007

regime e soggetti interessati	aliquota	norma
agevolazione nei confronti dei seguenti soggetti, limitatamente al valore della produzione netta prodotta nel territorio della Regione: organismi di volontariato di cui alla legge n.266/91iscritti nel registro regionale di cui alla lr n.15/92 cooperative sociali e loro consorzi, di cui all'art.1, comma 1, lettera a), della legge n.381/91, iscritte all'albo regionale di cui alla lr n.23/93 N.B. Nei confronti dei consorzi di cooperative sociali l'aliquota ridotta si applica a condizione che essi abbiano la base sociale formata per il 100% da cooperative sociali di cui al predetto art.1, comma 1, lettera a) della legge 381/91	3,00% (non riparametrata)	art.3 comma 3 e 4 lr 20/2002
agevolazione per le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 383/2000 iscritte al registro nazionale previsto dall'art.7, comma 3 della legge medesima	3,25% riparametrata in 2,98% dal 2008	art.2 lr 7/2004
agevolazione per le cooperative sociali e loro consorzi di cui all'art.1, comma 1, lett.b) della legge 381/1991 iscritte all'albo regionale di cui alla legge regionale 23/1993	3,25% riparametrata in 2,98% dal 2008	art.5 comma 1, 2 e 3 lr 2/2006
agevolazione per le aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) succedute alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza (Iapb)	7,50% (non riparametrata)	art.5 lr 15/2007

ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF
La Regione Liguria, con l'articolo 1 della legge regionale n.43 del 14 dicembre 2007 (Burl n.21 del 19 dicembre 2007), applicabile a regime, ha stabilito le seguenti

Liguria

aliquote, con decorrenza dal periodo d'imposta in corso al 1 gennaio 2007:

Reddito imponibile	Aliquota applicabile	Come si calcola
fino a 20.000 euro	0,9 per cento	percentuale da calcolarsi sull'intero ammontare del reddito imponibile
da 20.000 euro	1,40 per cento	percentuale da calcolarsi sull'intero ammontare del reddito imponibile

meccanismo correttivo:
per i redditi compresi tra 20.000,01 euro e 20.101,42 euro l'imposta determinata con aliquota dell'1,40% è ridotta di un importo pari al prodotto tra il coefficiente 0,986 e la differenza fra 20.101,42 euro e il reddito imponibile del soggetto ai fini dell'addizionale regionale

Anno d'imposta 2009
La Regione Liguria, con gli articoli 1 e 2 della legge regionale n.43 del 21 ottobre 2009 (Burl n.18 del 21 ottobre 2009), ha stabilito le seguenti aliquote, da applicarsi per il solo anno d'imposta 2009. I sostituti d'imposta ne terranno conto all'atto di effettuare le operazioni di conguaglio di fine anno 2009 a valere sulle rate trattenute nell'anno successivo. Gli altri contribuenti ne terranno conto in occasione della dichiarazione dei redditi per l'annualità d'imposta 2009:

Reddito imponibile	Aliquota applicabile	Come si calcola
fino a 30.000 euro	0,9 per cento	percentuale da calcolarsi sull'intero ammontare del reddito imponibile
da 30.000 euro	1,40 per cento	percentuale da calcolarsi sull'intero ammontare del reddito imponibile

meccanismo correttivo:
per i redditi compresi tra 30.000,01 euro e 30.152,13 euro l'imposta determinata con aliquota dell'1,40% è ridotta di un importo pari al prodotto tra il coefficiente 0,986 e la differenza fra 30.152,13 euro e il reddito imponibile del soggetto ai fini dell'addizionale regionale

soggetti aventi fiscalmente a carico almeno quattro figli	0,9 per cento	percentuale da calcolarsi sull'intero ammontare del reddito imponibile*

ARISGAM
Ai sensi della legge regionale n.1 del 13 gennaio 1993 la misura dell'addizionale è fissata in 0,0258 euro/mc, prevedendo riduzioni secondo l'appartenenza del comune alle zone climatiche determinate a norma dell'articolo 4 della legge n.10 del 9 gennaio 1991 (dpr 412 del 26 agosto 1993).
La misura fissata trova un limite di applicabilità nella metà del corrispondente tributo erariale ai sensi del decreto legge n.8/93.
Il decreto legislativo n.27 del 2 febbraio 2007 di attuazione della direttiva 2003/96/CE che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, ha introdotto numerose novità nel settore tributario delle accise e delle relative addizionali, modificando di conseguenza il decreto legislativo n.504/95 (Tua) e il decreto legislativo n.398/90. In particolare, sono state introdotte modifiche di natura lessicale (sostituendo le parole "gas metano" e "imposta di consumo" rispettivamente con le parole "gas naturale" e "accisa") e di natura sostanziale.
A partire dal 1 giugno 2007, data di entrata in vigore del decreto legislativo n.26/2007, oggetto dell'imposizione tributaria è il "gas naturale", destinato alla combustione per usi civili e per usi industriali, e anche all'autotrazione, al momento della fornitura ai consumatori finali, ovvero al momento del consumo per il gas naturale estratto per uso proprio, sono invece obbligati al pagamento dell'imposta e titolari di diritto di rivalsa sui consumatori finali:
i soggetti che procedono alla fatturazione del gas naturale ai consumatori finali comprese le società aventi sede legale nel territorio nazionale e registrate presso la competente Direzione regionale dell'Agenzia delle dogane, designate da soggetti comunitari non aventi sede nel medesimo territorio che forniscono il prodotto direttamente a consumatori finali nazionali.
i soggetti che acquistano per uso proprio gas naturale da Paesi comunitari o da Paesi terzi, avvalendosi delle reti di gasdotti ovvero di infrastrutture per il vettoriamento del prodotto.
i soggetti che acquistano il gas naturale confezionato in bombole o in altro recipiente da altri Paesi comunitari o da Paesi terzi.
i soggetti che estraggono per uso proprio gas naturale in territorio nazionale.
Su richiesta possono essere riconosciuti come soggetti obbligati i gestori delle reti di gasdotti nazionali per il solo gas naturale impiegato per il vettoriamento del prodotto.
I soggetti passivi hanno l'obbligo di denunciare preventivamente la propria attività all'ufficio dell'Agenzia delle dogane competente per territorio e di prestare alla Regione una cauzione rapportata a un dodicesimo dell'addizionale annua. Nel primo anno di attività, la cauzione sarà determinata in via presuntiva sulla base dei dati comunicati dal soggetto obbligato nella denuncia di inizio di attività (quantità stimata di gas naturale di cui si prevede la fatturazione ai consumatori finali e il consumo per uso proprio).
Sono esonerati dall'obbligo di prestare cauzione, oltre le amministrazioni dello Stato, gli altri Enti pubblici. A decorrere dal 1° giugno 2007 non saranno più esonerate le aziende municipalizzate.
A partire dal 1 gennaio 2008 il dlgs del 2 febbraio 2007, n.26, ha ridisegnato la tassazione del gas naturale (già gas metano) per combustione per usi civili per scaglioni di consumo e non più per tipologia di usi.
Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 febbraio 2009, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.59 del 12 marzo 2009, ha determinato, con decorrenza dal 1 gennaio 2009 e fino al 31 marzo 2009, le aliquote di accisa sul gas metano per combustione per usi civili, che sono le seguenti:

Liguria

Fasce di consumo	Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale		
	Zone climatiche "C" e "D"	Zona climatica "E"	Zona climatica "F"
usi civili	euro al metro cubo di gas naturale		
consumi fino a 120 metri cubi annui	0,0190	0,0155	0,0103
consumi superiori a 120 metri cubi annui e fino a 480 metri cubi annui	0,0258	0,0155	0,0103
consumi superiori a 480 metri cubi annui e fino a 1.560 metri cubi annui	0,0258	0,0155	0,0103
consumi superiori a 1.560 metri cubi annui	0,0258	0,0155	0,0103

A decorrere dal 1 aprile 2009 le aliquote d'accisa relative al gas naturale per usi civili sono le seguenti:

Fasce di consumo	Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale		
	Zone climatiche "C" e "D"	Zona climatica "E"	Zona climatica "F"
usi civili	euro al metro cubo di gas naturale		
consumi fino a 120 metri cubi annui	0,0220	0,0155	0,0103
consumi superiori a 120 metri cubi annui e fino a 480 metri cubi annui	0,0258	0,0155	0,0103
consumi superiori a 480 metri cubi annui e fino a 1.560 metri cubi annui	0,0258	0,0155	0,0103
consumi superiori a 1.560 metri cubi annui	0,0258	0,0155	0,0103

Ai sensi dell'articolo 2 comma 11 della legge n.203 del 22 dicembre 2008 (Finanziaria 2009), in riferimento all'accisa sul gas naturale per combustione per usi industriali a decorrere dal 1 gennaio 2009, viene confermata la riduzione del 40% dell'aliquota accisa, in presenza di consumi superiori a 1.200.000 metri cubi per anno. Di conseguenza le aliquote di accisa applicata per gli usi industriali sono le seguenti:

usi industriali	euro al metro cubo di gas naturale
consumi fino a 1.200.000 metri cubi annui	0,006249
consumi superiori a 1.200.000 metri cubi annui	0,0052

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.
Il tributo è finalizzato a scoraggiare il deposito dei rifiuti solidi in discarica ed è quindi influenzato dalla normativa vigente in materia ambientale.
Per quanto concerne la Liguria, la disciplina del tributo è dettata dalla L.R. 3 luglio 2007, n. 23: in particolare, in essa sono contenute le norme relative all'oggetto, ai soggetti obbligati, alla base imponibile e alla misura del tributo che è differenziata in relazione alla diversa tipologia di rifiuti.
Tassa automobilistica regionale.
Fatti salvi i presupposti generali stabiliti dalla normativa nazionale, la tassa automobilistica regionale vede un largo coinvolgimento nell'applicazione e gestione della stessa da parte della Regione.
L'art 5 della L.R. 28 aprile 2008, n. 9 ha stabilito l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale per i veicoli a basso impatto ambientale specificamente determinati.
Tasse sulle concessioni regionali.
L'art 6 della L.R. 28 aprile 2008, n. 9 ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2009, le tasse sulle concessioni regionali non debbano più essere applicate alle concessioni per l'apertura e l'esercizio di farmacie.
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario.
In base all'art. 20 della legge regionale 2 aprile 2004 n. 7, l'importo della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, istituita quale tributo proprio delle Regioni dall'art. 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, dall'anno accademico 2003/2004 è determinato in euro 77,00.

Emilia Romagna

La tassa automobilistica è dovuta dai proprietari dei veicoli iscritti nei pubblici registri e da chi circola con ciclomotori. Per l'attività di controllo e riscossione delle tasse automobilistiche la Regione Emilia-Romagna si è convenzionata con ACI che ha attivato un servizio di assistenza a favore dei contribuenti.
La Regione Emilia-Romagna ha stabilito con propria legge le aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF a decorrere dall'anno d'imposta 2007 (Legge Regionale 19/2006, art. 2) secondo lo schema seguente:
- 1,1 per cento, per i contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale stessa, non superiore a 15.000 euro;
- 1,2 per cento, per i contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale stessa, compreso tra 15.001 euro e 20.000 euro;
- 1,3 per cento, per i contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale stessa, compreso tra 20.001 euro e 25.000 euro;
- 1,4 per cento per i contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale stessa, superiore a 25.000 euro.

Una volta individuata la fascia di reddito di appartenenza l'aliquota si applica sull'intero reddito imponibile e non per scaglioni come l'Irpef. Ad esempio un contribuente con un imponibile di 22.000 euro dovrà pagare l' 1,3% sull'intero reddito (e non l' 1,1 sui primi 15.000, più l'1,2 sugli ulteriori 5.000 e l'1,3 sugli ultimi 2.000).
Le società, le persone fisiche e gli enti che esercitano attività commerciale; le persone fisiche, le società semplici ed equiparate che esercitano attività di lavoro autonomo; gli enti privati non commerciali; i produttori agricoli titolari di reddito agrario, ad eccezione dei soggetti in regime di esonero IVA; gli enti e le amministrazioni pubbliche devono presentare la dichiarazione utilizzando il modello IRAP contenuto nel Modello Unico, approvato ogni anno dall'Amministrazione Finanziaria con proprio provvedimento.
Tutte le attività relative alla gestione dell'Irap sono svolte dall'Agenzia delle Entrate a seguito di convenzione stipulata fra quest'ultima e la Regione Emilia-Romagna. Gli Uffici delle Entrate sono a disposizione dei contribuenti per offrire assistenza ai contribuenti ed aiutarli nella corretta applicazione dell'imposta e nello svolgimento degli adempimenti collegati alla stessa.
L'aliquota ordinaria, fissata originariamente al 4,25%, è stata modificata dalla legge finanziaria per il 2008, che l'ha portata al 3,90% a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.
Aliquote specifiche sono previste per:
- Settore agricolo e cooperative della piccola pesca: 1,9%;
- Enti pubblici: dall'anno 2000 8,5%; nel caso esercitino anche attività agricole o commerciali l'aliquota è quella prevista per tali attività.

Le aliquote variate dalla Regione Emilia-Romagna, tenuto conto della riparametrazione prevista dalla legge finanziaria 2008, sono le seguenti:
- 3,21% per le cooperative sociali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) (Legge regionale 21 dicembre 2001 n. 48, art. 7). Decorrenza 2002;
- 2,98% l'aliquota per le organizzazioni non governative (ONG) riconosciute ai sensi della legge sulla cooperazione internazionale (Legge regionale 22 dicembre 2003 n. 30, art. 18). Decorrenza 2004;
- 4,82% per i soggetti rientranti nei seguenti settori di attività secondo la classificazione ATECOFIN dell'Agenzia delle Entrate.

Per effetto della legge finanziaria 2008 le aliquote variate da leggi regionali sono riparametrate sulla base di un coefficiente pari a 0,9176.
ACCISA GAS NATURALE
Oggetto del tributo è il consumo di gas naturale usato come combustibile. Questo tributo è stato istituito con il Decreto Legislativo 21 dicembre 1990 n. 398. L'utente, consumatore finale, paga l'addizionale regionale con la bolletta del gas.
I soggetti tenuti a versare l'addizionale alla Regione (Decreto Legislativo 26 ottobre 1995 n. 504, art. 26) sono:
- i soggetti che fatturano il gas naturale ai consumatori finali;
- i soggetti che acquistano per uso proprio gas naturale da Paesi comunitari o da Paesi terzi, avvalendosi delle reti di gasdotti ovvero di infrastrutture per il vettoriamento del prodotto;
- i soggetti che acquistano il gas naturale confezionato in bombole o in altro recipiente da altri Paesi comunitari o da Paesi terzi;
- i soggetti che estraggono per uso proprio gas naturale in territorio nazionale;
- su loro richiesta, i gestori delle reti di gasdotti nazionali, per il solo gas naturale impiegato per il vettoriamento del prodotto;
- gli esercenti di impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione, dotati di apparecchiature di compressione per il riempimento di carri bombolai.

Il pagamento dell'Addizionale regionale avviene con rate di acconto costanti, calcolate sulla base dei consumi dell'anno precedente, da versare entro la fine di ciascun mese. La rata di dicembre deve essere pagata entro il giorno 27 dello stesso mese (Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 28, comma 6). Il conguaglio, a partire dall'anno 2008, deve essere effettuato entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello cui si riferiscono i consumi fatturati; eventuali crediti sono portati in diminuzione dagli acconti successivi. Le tariffe dell'Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale in vigore dal 1/1/2009 sono le seguenti:

- Usi industriali per utilizzatori fino a 1.200.000 mc annui	euro 0,006249 per metro cubo
- Usi industriali per utilizzatori oltre 1.200.000 mc annui	euro 0,0051646 per metro cubo
- Usi civili fino a 120 mc annui fino al 31/03/2009 - DM 27/02/2009	euro 0,019 per metro cubo
- Usi civili fino a 120 mc annui dal 01/04/2009	euro 0,022 per metro cubo
- Usi civili superiori a 120 mc e fino a 480 mc annui	euro 0,0309874 per metro cubo
- Usi civili superiori a 480 mc e fino a 1.560 mc annui	euro 0,0309874 per metro cubo
- Usi civili superiori a 1.560 mc annui	euro 0,0309874 per metro cubo

Il Tributo per deposito in discarica di rifiuti solidi si applica ai rifiuti conferiti in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia.Il tributo è dovuto dal gestore della discarica o dell'inceneritore.

Emilia Romagna

Per ogni discarica o impianto senza recupero di energia il gestore deve presentare una dichiarazione (file PDF, 46 kb) con le quantità di rifiuti conferiti. La dichiarazione deve essere presentata entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di conferimento.La Regione destina il gettito di tale tributo al finanziamento di interventi a favore dell'ambiente, della qualità urbana e della tutela del territorio e ne devolve il 10% alle Province.
Dal 2002 l'ammontare dell'imposta (Legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 e successive modificazioni, file PDF, 40 kb) è determinato moltiplicando il quantitativo di rifiuti conferiti, espresso in chilogrammi, per le aliquote di seguito indicate.
Per i rifiuti dei settori minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico:
- 7,75 euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica per inerti;
- 3,62 euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discariche di altro tipo.

Per i rifiuti speciali diversi da quelli sopra indicati:
- 10,33 euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica per rifiuti non pericolosi o in impianti di incenerimento senza recupero di energia;
- 6,20 euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica già autorizzata di 2° categoria tipo B;
- 10,00 euro ogni mille chilogrammi per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per i rifiuti inerti.

Per i rifiuti classificati come tossici e nocivi (ai sensi del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915 (file PDF, 40 kb) e successive modifiche e integrazioni):
- 25,82 euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti tal quali in discarica;
- 10,33 euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica previo trattamento di inertizzazione o di innocuizzazione autorizzato dall'autorità competente oppure se vengono conferiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia.

Per i rifiuti solidi urbani:
- 18,08 euro ogni mille chilogrammi, se conferiti tal quali in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia;
- 10,33 euro ogni mille chilogrammi, se conferiti in discarica e provenienti da separazione meccanica dei rifiuti solidi urbani o da raccolta differenziata all'origine; il contenuto di sostanza organica non deve essere superiore al 10%;
- 25,82 euro ogni mille chilogrammi, se prodotti in ambiti territoriali ottimali diversi da quelli ove ha sede la discarica o l'impianto di incenerimento senza recupero di energia, fatti salvi eventuali accordi di pianificazione. Tale ultima aliquota è stata introdotta dall'art. 44 della legge regionale 15 aprile 2004 n. 7, a decorrere dal 1° gennaio 2005. Per le modalità applicative si rinvia alla circolare esplicativa (file PDF, 10 kb).

L'importo del tributo si ottiene applicando questa formula:

$$\text{Tributo} = \frac{\text{aliquota d'imposta (Euro / 1.000 Kg) x quantitativo di rifiuti conferiti (Kg)}}{1.000}$$

la tassa regionale per il diritto allo studio universitario è disciplinata dalla Legge 14 giugno 1996, n. 18 che ne ha determinato l'importo nella misura di €98,13
La tassa fitosanitaria regionale è stata istituita dall'art. 13 della Legge regionale 20 gennaio 2004, n. 3 in attuazione della Direttiva 2000/29/CE (file PDF, 6kb). La tassa è pagata dall'importatore o dal suo agente doganale per i controlli fitosanitari sui prodotti vegetali importati da Stati che non fanno parte dell'Unione Europea. Gli importi della tassa sono stabiliti dall'Allegato VIII bis alla Direttiva 2000/29/CE.

Toscana

L'importo della tassa automobilistica corrisposta non può essere inferiore a € 21,02. Ai fini della corretta applicazione delle tasse dovute, in regime di autotassazione, per singole categorie di veicoli, si applicano i seguenti criteri. La tassazione è basata sulla potenza massima del motore espressa in KW, da individuare sulla carta di circolazione del veicolo moltiplicando detto valore, senza tenere conto degli eventuali decimali, per gli importi indicati per ciascuna categoria di veicolo, nella tabella sotto riportata, ricercando, altresì, nella suddetta carta di circolazione la direttiva CEE di appartenenza (Euro 0-1-2-3-4/5).Nell'ipotesi in cui la carta di circolazione non riporti i KW, la tariffa deve essere ricavata moltiplicando la potenza massima espressa in cavalli vapore (CV), indicata nella carta di circolazione, per gli importi riportati nella stessa tabella. Nell'importo da versare devono essere indicati solo due decimali dopo la virgola. Nel caso in cui l'importo risultante dal calcolo presenti più di due decimali, dovrà provvedersi, ai fini del pagamento, all'arrotondamento, per eccesso o per difetto, del secondo decimale, in ragione della misura del terzo (se quest'ultimo è compreso tra 0 e 4 l'arrotondamento è per difetto, se è compreso tra 5 e 9 l'arrotondamento è per eccesso.
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

Soggetti	Aliquote per l'anno d'imposta 2009	Durata e decorrenza	Condizioni
Onlus e cooperative sociali	2,98%	dall'anno di imposta in corso alla data del 1/1/2001	Legge di riferimento: L.R. 2/2001. Limite "de minimis" per tutti i soggetti agevolati. Le aliquote ridotte non si applicano ai soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative di piccola pesca e loro consorzi.
Imprese Sociali (D.Lgs 155/2006)	2,98%	Dall'anno d'imposta 2008	L.R. 67/2007 - Limite "de minimis" per tutti i soggetti agevolati

Toscana

Aziende pubbliche di servizi alla persona	2.98/% 7.58%	Dall'anno d'imposta 2009	LR 69/2008 inserimento art. 2bis LR 2/2001
Costituzione nuove imprese giovanili	2,98%	2007, 2008, 2009	Legge di riferimento L.R. 2/2001 –L.R. 58/2003 - L.R. 64/2006. Primi 3 anni di attività. Limite "de minimis" Le aliquote ridotte non si applicano ai soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative di piccola pesca e loro consorzi.
Imprese ubicate nei comuni interamente montani	3,44%	dall'anno di imposta in corso alla data del 1/1/2001	Legge di riferimento: L.R. 2/2001. Attività con valore della produzione netta non superiore a 77.468,53 Euro prodotta nei territori dei comuni montani di cui alla L.R. 82/2000. Le aliquote ridotte non si applicano ai soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative di piccola pesca e loro consorzi. montani. Limite "de minimis"
Imprese ubicate nei territori montani dei comuni parzialmente montani inseriti in comunità montane	3,44%	dall'anno di imposta in corso alla data del 1/1/2003	Legge di riferimento: L.R. 43/2002. Attività con valore della produzione netta non superiore a 77.468,53 Euro prodotta nei territori montani dei comuni parzialmente montani inseriti in comunità montane di cui alla L.R. 82/2000. Le aliquote ridotte non si applicano ai soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative di piccola pesca e loro consorzi. montani. Limite "de minimis"
Esercizi commerciali in zone montane	esenti	dall'anno di imposta in corso alla data del 1/1/2002	Legge di riferimento: L.R. 65/2001. Esercizi commerciali svolgenti servizi di particolare interesse per la collettività e con i requisiti previsti dall'art. 1 della norma sopracitata.
Imprese registrate EMAS	3,21%	2008,2009,2010	L.R 58/2003 L.R 71/2004 L.R. 67/2007 – Limite "de minimis Limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale
Imprese certificate ISO 14001	3,53%	2008,2009,2010	L.R 58/2003 L.R 71/2004 L.R. 67/2007 - Limite "de minimis". Limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale
Imprese certificate SA 8000	3,44%	2008, 2009, 2010	L.R 58/2003 L.R 71/2004 L.R. 67/2007 - Limite "de minimis". Limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale

l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche La Regione Toscana non ha disposto aumenti di aliquota, pertanto, per i contribuenti toscani, l'aliquota dell'addizionale è pari allo 0,9% - aliquota minima

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario. Riferimenti normativi: "Disciplina della tassa regionale per il diritto allo studio universitario e tassa di abilitazione" L.R. 3 gennaio 2005, n. 4 Il gettito derivante dalla tassa regionale è interamente destinato alla concessione delle borse di studio e dei prestiti di onore.

La tassa di abilitazione all'esercizio professionale è dovuta da coloro che, essendo provvisti di titolo accademico in una università avente sede in Toscana, conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale (art. 11 L.R. 3 gennaio 2005, n. 4). L'importo è determinato in euro 103,00.

Il tributo speciale per i conferimenti in discarica è stato istituito per finalità prevalentemente ecologiche quali quelle di favorire la minore produzione di rifiuti ed il recupero degli stessi, di materia prima e d'energia. Il tributo, entrato in vigore dal 1 gennaio 1996, si applica a tutti i rifiuti solidi e ai fanghi così detti palabili, conferiti in discarica e agli inceneritori senza recupero d'energia. L.R. 29/07/1996, n. 60 e successive modifiche.

Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile (ex ARISGAM).

Obbligati al pagamento dell'addizionale regionale sono i soggetti tenuti al pagamento dell'accisa sul gas naturale, elencati dall'art. 26 del D.Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504, come modificato dal D. Lgs. 2 febbraio 2007, n. 26, fra i quali:1. i soggetti che fatturano il gas naturale ai consumatori finali;

2. i soggetti che acquistano per uso proprio gas naturale da Paesi comunitari o da Paesi terzi, avvalendosi delle reti di gasdotti ovvero di infrastrutture per il vettoriamento del prodotto;

3. i soggetti che acquistano il gas naturale confezionato in bombole o in altro recipiente da altri Paesi comunitari o da Paesi terzi;

4. i soggetti che estraggono per uso proprio gas naturale in territorio nazionale.

L'imposta regionale sostitutiva è dovuta dalle utenze esenti dall'imposta erariale di consumo

Le tariffe per metro cubo in vigore per la Regione Toscana per l'anno 2010, stabilite con l'art. 8 della L.R. 21 dicembre 2007, n. 67, sono riportate nella tabella."Aliquote addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile (ex ARISGAM) per il 2009", ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/12/2007 n. 67 Le tariffe regionali resteranno in vigore fino ad emanazione da parte della Regione di specifiche disposizioni di variazione.

L'imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato, situati nell'ambito territoriale della Regione, è stata istituita ai sensi dell'art. 2 della legge n.281/1970 "Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario", con L. R. n.2/1971 "Istituzione dei tributi propri della Regione", modificata dalla L.R. n.71/2004 "Legge finanziaria per l'anno 2005.

Compartecipazione accisa sulla benzina

Obbligato al pagamento dell'accisa sulla benzina è il titolare dell'impianto in cui viene fabbricata, trasformata o detenuta la benzina

Umbria

Addizionale regionale IRPEF

La Giunta regionale con Deliberazione 18 Dicembre 2001, n. 1631, pubblicata sulla G.U. n. 300 del 28/12/2001, ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2002, l'aliquota minima dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche viene elevata dello 0,2%, passando dallo 0,9% all'1,1%, ad esclusione del primo scaglione di reddito che rimane fissato allo 0,9%.

La predetta deliberazione n. 1631/2001 ha stabilito, altresì, che, in caso di modifica degli scaglioni dell'IRPEF, l'aliquota dello 0,9% viene applicata sullo scaglione più basso e quella dell' 1,1% su tutti gli altri scaglioni per l'intero reddito e più precisamente:

Anno 2002

Scaglioni di reddito	Aliquota per scaglione
fino ad € 10.329,14	0,9%
da € 0 fino ad € 15.493,71	1,1%
da € 0 fino ad € 30.987,41	1,1%
da € 0 fino ad € 69.721,68	1,1%
da € 0 fino ad € 69.721,68	1,1%

Nel 2003 sono stati modificati gli scaglioni ai fini dell'imponibile IRPEF e, pertanto, l'applicazione dell'addizionale all'IRPEF della Regione Umbria si è così modificata:

Anno 2003

Scaglioni di reddito	Aliquota per scaglione
fino ad € 15.000,00	0,9%
da € 0 fino ad € 29.000,00	1,1%
da € 0 fino ad € 32.600,00	1,1%
da € 0 fino ad € 70.000,00	1,1%
da € 0 fino ad € 70.000,00	1,1%

Nell'anno 2004 sono stati confermati ai fini dell'IRPEF gli scaglioni 2003.

Nell'anno 2005 sono stati modificati gli scaglioni ai fini dell'imponibile IRPEF e, pertanto, l'applicazione dell'addizionale all'IRPEF della Regione Umbria si è così modificata:

Anno 2005

Scaglioni di reddito	Aliquota per scaglione
fino ad € 26.000,00	0,9%
da € 0 fino ad € 33.500,00	1,1%
da € 0 fino ad € 100.000,00 ed oltre	1,1%

Nell'anno 2006 sono stati confermati ai fini dell'IRPEF gli scaglioni 2005.

Per l'anno 2007 sono stati modificati gli scaglioni ai fini dell'imponibile IRPEF e, conseguentemente, l'applicazione dell'addizionale all'IRPEF della Regione Umbria si è così modificata:

Anno 2007

Scaglioni di reddito	Aliquota per scaglione
fino ad € 15.000,00	0,9%
da € 0 fino ad € 28.000,00	1,1%
da € 0 fino ad € 55.000,00	1,1%
da € 0 fino ad € 75.000,00 ed oltre	1,1%

Nell'**anno 2008, 2009 e 2010** sono stati confermati ai fini dell'IRPEF gli scaglioni 2007.

Imposta regionale sulle attività produttive

Tutte le attività connesse alla gestione dell'IRAP sono svolte dall'Agenzia delle Entrate.

Quanto si paga

La normativa nazionale ha introdotto una serie di aliquote in funzione dell'attività esercitata, con un'aliquota ordinaria del 4,25%, poi ridotta al 3,9% per effetto della legge finanziaria 2008. Le Regioni hanno tuttavia la possibilità di variare – in più o in meno - tali aliquote entro il limite di un punto percentuale.

Ordinaria		3,90%
Enti ed amministrazioni pubbliche	Su retribuzioni lavoratori dipendenti	8,50%
	Su compensi collaboratori coordinati e continuativi, occasionali e redditi assimilati a lavoro dipendente	8,50%
Settore agricolo		1,90% dal 1998 (art.2 comma 1 Legge n.203/08) Legge Finanz. 2009
Banche, società finanziarie, imprese di assicurazione		5,40% 1998/1999/2000 5,00% 2001 4,75% dal 2002 4,25% dal 2003

Umbria

La Regione Umbria con L. R. n.13 del 27/04/2001, così come modificata ed integrata dalla L. R. n. 4 del 10/02/2006 e dalla L. R. n.36 del 24/12/2007, ha introdotto alcune aliquote agevolate riportate nella tabella sottostante.

Riferimenti	Attività economiche	Aliquota	
L.R. 13/2001 art. 3 L.R. 4/2006 art. 1 L.R. 36/2007 art. 21	Agevolazione per le cooperative sociali di tipo A di cui alla Legge n.381 del 1991, limitatamente alle attività istituzionali esercitate.	3,50% Esenti 2,98% 2008	2001-2005 2006-2007
L.R. 13/2001 art.3 L.R. 4/2006 art.1 L.R. 36/2007 art.21	Esenzioni per le cooperative sociali di tipo B di cui alla Legge n.381 del 1991, limitatamente alle attività istituzionale esercitate	3,50% esenti dal 2006	2001-2005
L.R. 13/2001 art.4 L.R. 36/2007 art.21	Agevolazione per i soggetti di cui all'art.3, Co.1, lett. e) del D.Lgs n. 446/97 considerati ONLUS ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n.460/97 limitatamente all'attività istituzionale esercitata	3,50% 2,98% 2008	2001-2007
L.R. 13/2001 art.4 L.R. 36/2007 art.22	Agevolazione per le società cooperative di lavoro di cui al D.P.R. 30/04/1970 n.602 limitatamente all'attività istituzionale esercitata	3,50% 2,98% 2008	2001-2007

Per tutti i soggetti esenti permane l'obbligo della presentazione della dichiarazione dei redditi, anche ai fini della determinazione dell'imponibile IRAP, alla competente Agenzia delle Entrate.

Le cooperative sociali di tipo A di cui alla L. n. 381 dell'8/11/1991 e le ONLUS, limitatamente al primo anno di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, sono esentate dal pagamento dell'IRAP, qualora applichino per l'anno 2008 la retribuzione giornaliera imponibile del cento per cento ai fini del versamento dei contributi di previdenza ed assistenza sociale di cui all'articolo 1, comma 787, della L.296/2006.

La Regione Umbria ha disposto inoltre, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, variazioni in incremento per le aliquote IRAP previste nell'allegato "A" alla Legge Regionale 24 dicembre 2007, n.36 art.23.

Codice ATECO 2007	DESCRIZIONE ATTIVITA' ECONOMICA	Aliquota
35.11.00	Produzione di energia elettrica	4,82%
35.12.00	Trasmissione di energia elettrica	4,82%
35.13.00	Distribuzione di energia elettrica	4,82%
35.14.00	Commercio di energia elettrica	4,82%
53.10.00	Attività postali con obbligo di servizio universale	4,82%
53.20.00	Altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale	4,82%
61.10.00	Telecomunicazioni fisse	4,82%
61.20.00	Telecomunicazioni mobili	4,82%
61.30.00	Telecomunicazioni satellitari	4,82%
61.90.10	Erogazione di servizi di accesso ad internet (ISP)	4,82%
61.90.20	Posto telefonico pubblico ed internet Point	4,82%
61.90.91	Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	4,82%
61.90.99	Altre attività connesse alle telecomunicazioni nca	4,82%
64.11.00	Attività della Banca Centrale	4,82%
64.19.10	Intermediazione monetaria di istituti monetari diversi dalle Banche centrali	4,82%
64.19.20	Fondi comuni di investimento monetario	4,82%
64.19.30	Istituti di moneta elettronica (ime1)	4,82%
64.91.00	Leasing finanziario	4,82%
64.92.09	Altre attività creditizie nca	4,82%
64.99.20	Attività di factoring	4,82%
64.19.40	Cassa depositi e prestiti	4,82%
64.99.10	Attività di intermediazione mobiliare	4,82%
64.30.10	Fondi comuni di investimento (aperti e chiusi, immobiliari, di mercato mobiliare)	4,82%
64.30.20	Sicav (società di investimento a capitale variabile)	4,82%
64.20.00	Attività delle società di partecipazione (holding)	4,82%
64.99.30	Attività di merchant bank	4,82%

	64.99.50	Attività di intermediazione in cambi	4,82%
	64.99.40	Attività delle società veicolo	4,82%
	64.99.60	Altre intermediazioni finanziarie nca	4,82%
	65.11.00	Assicurazioni sulla vita	4,82%
	65.20.00	Attività di riassicurazione	4,82%
	65.30.10	Attività dei fondi pensione aperti	4,82%
	65.30.20	Attività dei fondi pensione negoziali	4,82%
	65.30.30	Attività dei fondi pensione preesistenti	4,82%
	65.12.00	Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	4,82%
	65.20.00	Attività di riassicurazione	4,82%
	66.11.00	Amministrazione dei mercati finanziari	4,82%
	66.12.00	Attività di negoziazione di contratti relativi a titoli e merci	4,82%
	66.30.00	Gestione dei fondi comuni di investimento e dei fondi pensioni	4,82%
	66.12.00	Attività di negoziazione di contratti relativi a titoli e merci	4,82%
	66.19.40	Attività di banco posta	4,82%
	66.29.01	Autorità centrali di vigilanza su assicurazioni e fondi pensioni	4,82%
	41.10.00	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione	4,82%
	42.99.01	Lottizzazione dei terreni connessa con l'urbanizzazione	4,82%
	68.10.00	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	4,82%
	68.20.01	Locazione immobiliare di beni propri	4,82%
	68.20.02	Affitto di aziende	4,82%
	68.31.00	Attività di mediazione immobiliare	4,82%

Umbria

La maggiorazione non si applica ai soggetti del settore "produzione di energia elettrica" che eserciscono complessivamente impianti di potenza fino a 10 Megawatt elettrici (MWe). Per i soggetti che hanno un periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare la maggiorazione di aliquota prevista dal comma 1 è applicabile a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso alla data del 1° gennaio 2008.

Come si paga

Il versamento dell'IRAP deve essere effettuato entro le scadenze previste per le imposte sui redditi, ovvero in due rate in acconto più una rata a saldo, attraverso il modello F24.

La tariffa dell'Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano è **unica e pari a 0,005165 € per metro cubo** e il tributo deve essere versato sul **c.c.p. 143065 intestato a Regione Umbria - Serv.Tesoreria** (nella causale occorre indicare il mese e il deposito fiscale cui si riferisce il pagamento).

ARISGAM

Il Decreto Legislativo 21 dicembre 1990 n. 398, art. 9, comma 2, insieme all' Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile - ARISGAM, ha istituito un'imposta regionale sostitutiva a carico delle utenze esenti dall'imposta erariale di consumo. Fino all'entrata in vigore di una legge regionale che ne determini l'ammontare, l'imposta sostitutiva sulle utenze esenti non è dovuta.

Il Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, istituito dall'art.3 della Legge n.549/1995, è disciplinato dalla L.R. n.30/1997.

Il tributo è dovuto dai gestori delle imprese di stoccaggio definitivo e dai gestori di impianti di incenerimento (senza recupero energia), oltre che da chiunque eserciti attività di discarica abusiva e abbandoni, scarichi ed effettui deposito incontrollato di rifiuti.

La base imponibile del tributo è determinata dalla quantità di rifiuti conferita in discarica mentre l'importo si calcola moltiplicando la quantità in chilogrammi dei rifiuti conferiti per la tariffa espressa in euro, relativa alla tipologia evidenziata nella tabella:

TIPOLOGIA RIFIUTI	TARIFFE IN EURO Per ogni Kg conferito
Rifiuti settori minerario, estrattivo,edilizio, lapideo e metallurgico (L.R. 30/97, art. 6, comma 2, lett. a)	€ 0,00103
Altri rifiuti speciali (art. 6, comma 2, lett. b)	€ 0,005165
Restanti tipi di rifiuti (art. 6, comma 2, lett. c)	€ 0,025823

Tassa regionale di abilitazione all'esercizio professionale

Il tributo, istituito come tassa regionale dalla L. R. n.11/1984 per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale, è stato fissato in € 51,65 (lire 100.000).

Abruzzo	IRPEF L'aliquota all'1,4% è stata confermata dall'articolo 1 comma 8 della Legge Regionale 12 dicembre 2006, n. 44, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 77 del 29/12/2006 e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 297 del 22/12/2006. IRAP l'aliquota ordinaria del 4,25%, quella ridotta del 1,9% prevista dall'articolo 45 del D. Lgs 15 dicembre 1997, n. 446 per il settore agricolo e quelle ridotte per effetto di disposizioni regionali emanate ai sensi dell'art. 16 comma 3 del citato D. Lgs. 446/97 devono essere maggiorate di un punto percentuale
Puglia	L. R. 31 dicembre 2007, n. 40Art. 3 Disposizioni varie. 1. A decorrere dal 1° gennaio 2008, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26 (Attuazione della direttiva 2003/96/CE che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità), le aliquote dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e dell'imposta sostitutiva di detta addizionale per le utenze esenti, di cui al decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398 (Istituzione e disciplina dell'addizionale regionale all'imposta erariale di trascrizione di cui alla L. n. 952/1977 e successive modificazioni, dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e per le utenze esenti, di un'imposta sostitutiva dell'addizionale, e previsione della facoltà delle Regioni a statuto ordinario di istituire un'imposta regionale sulla benzina per autotrazione), sono determinate nei valori indicati nella tabella "B" allegata alla presente legge. Le aliquote relative agli usi industriali, artigianali e agricoli restano determinate nella misura del 50 per cento del corrispondente tributo erariale. 6. Al fine di assicurare la copertura del disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria, a decorrere dal 1° gennaio 2008, l'aliquota Irap di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446), è aumentata di un punto percentuale. Per la finalità di cui al presente comma, è istituito, nell'ambito dell'unità previsionale di base 1.1.21 del bilancio di previsione 2008, apposito capitolo di entrata 1011063, denominato "Irap propria, comma 1, articolo 16, D.Lgs. n. 446/1997 - collegato al capitolo di spesa 771095". La Giunta regionale è autorizzata, con proprio atto, ad apportare le occorrenti variazioni al bilancio regionale. 7. Al fine di assicurare la copertura dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria, a decorrere dal 1° gennaio 2008, l'addizionale regionale Irpef, di cui all'articolo 50, comma 3, del D.Lgs. n. 446/1997, è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, le aliquote indicate a fianco dei seguenti scaglioni, previsti dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1996, n. 917 (Approvazione del testo unico dell'imposte sui redditi): a) per i redditi compresi nel primo scaglione (fino a euro 15 mila): 0,9 per cento; b) per i redditi compresi nel secondo scaglione (oltre euro 15 mila fino a euro 28 mila): 0,9 per cento; c) per i redditi compresi nel terzo scaglione (oltre euro 28 mila fino a euro 55 mila): 1,4 per cento; d) per i redditi compresi nel quarto scaglione (oltre euro 55 mila fino a euro 75 mila): 1,4 per cento; e) per i redditi compresi nel quinto scaglione (oltre euro 75 mila): 1,4 per cento. In caso di modifica degli scaglioni di reddito attualmente vigenti, l'aliquota dell'addizionale pari allo 0,9 per cento permarrà sul primo scaglione di reddito, l'aliquota dell'addizionale pari all'1,4 per cento permarrà sui successivi scaglioni. Per la finalità di cui al presente comma, è istituito, nell'ambito della upb 1.1.21 del bilancio di previsione 2008, apposito capitolo di entrata 1011052, denominato "IRPEF propria, comma 3, articolo 50, D.Lgs. n. 446/1997 – collegato al capitolo di spesa 771095". La Giunta regionale è autorizzata, con proprio atto, ad apportare le occorrenti variazioni al bilancio regionale. 8. Al fine di assicurare la copertura dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria, l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, prevista al capo III del D.Lgs. n. 398/1990 e istituita con legge regionale 17 febbraio 1994, n. 9 (Imposta regionale sulla benzina per autotrazione) ai sensi dell'articolo 1, comma 154, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), è fissata in euro 0,0258 per litro di benzina. L'imposta è esigibile all'erogazione delle benzine per il consumo per autotrazione dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio della Regione Puglia. A partire dal 1° gennaio 2008, l'imposta è dovuta alla Regione Puglia dall'esercente dell'impianto di distribuzione di carburante ubicato sul territorio regionale o, per sua delega, dalla società petrolifera che ne sia unica fornitrice, obbligato alla denuncia di esercizio ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 (Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative), su base mensile e sui quantitativi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), del D.M. 30 luglio 1996 del Ministro delle finanze (Modalità per la presentazione delle dichiarazioni in base alle quali si effettua l'accertamento e la liquidazione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione). L'imposta può essere versata con pagamento di rate di acconto mensili e con pagamento di conguaglio all'atto della presentazione della dichiarazione annuale di cui al presente comma.

1.4.1 Andamenti delle principali voci di entrata del Tit. I

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento delle principali voci dei tributi regionali, (IRAP, IRPEF, ARISGAM, Tasse Automobilistiche etc. cfr. tabelle seguenti), alla luce dei dati[44] del quinquennio 2005-2009, riferiti alle previsioni iniziali, a quelle definitive ed agli accertamenti di competenza. Le entrate tributarie rappresentano circa il 35 per cento delle entrate effettive totali ed hanno fatto registrare, negli ultimi due esercizi, un incremento rispetto al 2007, imputabile principalmente all'IRAP ed all'addizionale regionale IRPEF. Queste due imposte, unitamente alla tassa automobilistica (che si riduce nel 2009 rispetto all'esercizio precedente) continuano a rappresentare il pilastro fondamentale dell'autonomia tributaria delle Regioni, assicurando circa il 94,8% del gettito dei tributi propri.[45]

La tabella riportata nella pagina seguente offre un'analisi dell'andamento di previsioni e accertamenti dell'IRAP nell'ultimo quinquennio (2005 – 2009).

A partire dalla finanziaria per il 2006, che non solo prevede l'innalzamento delle aliquote, ma lo rende automatico ed obbligatorio in caso di disavanzi in Sanità, si è prodotta una variazione di tendenza, proseguita con la finanziaria per il 2007, per le Regioni che

---

[44] Anche per i dati più recenti, la lettura dei risultati, a partire dai dati di bilancio, richiede, specie nel confronto tra Regioni, di tener conto che:

- non sempre nella scrittura di bilancio sono messe in evidenza in modo omogeneo le diverse componenti del gettito regionale:
- non sempre il capitolo riguarda il solo gettito di competenza dell'anno; in alcuni casi viene ricondotto allo stesso capitolo il gettito relativo all'attività di accertamento operata, a valere su esercizi di imposta precedenti, o gli esiti di contenziosi di esercizi passati;
- non sempre vengono evidenziati, in maniera adeguata, gli importi relativi al gettito standard, né quello atteso e riscosso per l'operare delle leva fiscale regionale. Per omogeneità nell'analisi si sono dovuti accorpare i diversi gettiti, anche dove questi erano proposti distintamente;
- non sempre gli importi iscritti sono classificati in maniera uniforme, né rispondono a criteri uniformi sia la collocazione del gettito della compartecipazione (IVA) o la ripartizione dello stesso tra entrate perequative e ordinarie nei diversi bilanci regionali;
- i dati 2009 sono stati comunicati dalle amministrazioni regionali sula base dei preconsuntivi e pertanto sono suscettibili di modificazioni.

[45] Il sistema tributario regionale si compone di una decina di forme impositive (IRAP, imposta regionale sulla benzina per autotrazione, tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale, imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo, tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili, imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del patrimonio indisponibile, tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche regionali, tassa regionale per il diritto allo studio universitario, tasse automobilistiche regionali, tasse sulle concessioni regionali) tre addizionali regionali (addizionale IRPEF, addizionale all'imposta di consumo sul gas metano e relativa imposta sostitutiva, addizionale regionale sui canoni statali per le utenze di acqua pubblica), tre compartecipazioni (compartecipazione all'accisa sulla benzina, compartecipazione regionale al gettito IVA, compartecipazione all'accisa sul gasolio per autotrazione).
Le compartecipazioni ripartite con il criterio geografico sono quelle assegnate in base al gettito prodotto nel territorio di ciascuna Regione. Dato il nesso esistente fra il gettito locale e le somme assegnate possono essere considerate a tutti gli effetti entrate tributarie.
Le compartecipazioni che vengono distribuite in base a criteri perequativi e cioè in base alla capacità fiscale ed al fabbisogno di spesa, fra le quali la compartecipazione all'IVA per le RSO, proprio perché in questo caso la quota percepita da ogni Regione non corrisponde affatto a quella teoricamente spettante se si tenesse conto del gettito prodotto sul territorio, possono essere qualificate come trasferimenti.
Nell'ottica dell'attuando federalismo fiscale, ai sensi della legge delega n.42/2009, è previsto l'ampliamento delle compartecipazioni geografiche (legate in modo diretto al territorio di ciascun ente) in sostituzione di preesistenti trasferimenti vincolati come forma di finanziamento delle funzioni decentrate. Ciò consentirà di far aumentare il peso delle entrate certe e programmabili, essendo le compartecipazioni molto meno problematiche sia per lo Stato, in termini di efficienza del sistema fiscale e di controllo della pressione tributaria nazionale, sia per gli enti, potendo assicurare un gettito prevedibile nel tempo, manovrabile anche in termini di recupero dell'evasione fiscale e con minori costi politici.

hanno predisposto Piani di rientro della spesa in eccesso nel settore Sanità: sono stati infatti previsti incrementi automatici, nel caso che detti risanamenti non ottengano i risultati attesi.

La legge finanziaria per il 2007 ha determinato, fra l'altro, il superamento temporaneo del blocco della leva fiscale autonoma per l'addizionale IRPEF e per l'IRAP, con la modifica delle relative basi imponibili e, per quest'ultima, in particolare, ha ridotto il cosiddetto "cuneo fiscale", consentendo una deduzione forfettaria dalla base imponibile IRAP nonché una deduzione dei contributi assistenziali e previdenziali relativi ai dipendenti a tempo indeterminato ed, altresì, la compensazione del mancato gettito conseguente alla riduzione della base imponibile, all'interno del sistema di finanziamento previsto dal d.lgs. n.56/2000. Inoltre, la legge 27 dicembre 2006, n.296, ha previsto la compartecipazione regionale all'accisa sul gasolio da autotrazione a parziale compensazione della riduzione, registrata negli ultimi anni, delle risorse derivanti dalla compartecipazione all'accisa sulle benzine ed ha disposto l'attuazione della riforma del sistema di tariffazione della tassa automobilistica regionale.

La Finanziaria 2008 ha apportato ulteriori novità nella disciplina dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive, prevedendone, innanzitutto, la regionalizzazione a partire dal 1° gennaio 2009, in attesa della completa attuazione dell'art.119 della Cost[46]. Le Regioni, al fine di assicurare il rispetto delle regole derivanti dall'applicazione del Patto di stabilità e crescita adottato dalla UE e di garantire il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, fissati a livello europeo, non possono modificare le basi imponibili ma, nei limiti stabiliti dalle leggi statali, possono modificare l'aliquota, le detrazioni e le deduzioni, nonché introdurre speciali agevolazioni. È prevista, altresì, l'adozione di appositi regolamenti regionali per la disciplina dell'accertamento e della riscossione dell'IRAP che, nel frattempo, continua ad essere dettata dalle vigenti disposizioni.

L'art.1, comma 226, della legge finanziaria 2008 dispone, inoltre, la riparametrazione, sulla base di un coefficiente pari a 0,9176 delle aliquote vigenti alla data del 1° gennaio 2008, qualora variate ai sensi dell'art.16, comma 3, del d.lgs. n.446/1997. Il successivo comma 227, anche alla luce delle modifiche introdotte dai commi 43 - 45 della medesima legge finanziaria, prevede che con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze

---

[46] La legge 24 dicembre 2007, n.244 (L.F.2008) prevede all'art.1 co. 43 e co. 44 l'attribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 2009, del carattere di tributo proprio della Regione all'imposta regionale sulle attività produttive, in attesa della completa attuazione dell'art.119, con riferimento particolare all'individuazione delle regole fondamentali per assicurare il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario di livello sub statale.
Le Regioni, peraltro, non possono modificare le basi imponibili nei limiti stabiliti dalle leggi statali possono modificare le aliquote , le detrazioni, e le deduzioni ovvero prevedere l'inserimento di speciali agevolazioni.
Art.1, co.44 le Regioni per la disciplina a livello locale dell'IRAP devono attenersi alle linee guida individuate dallo schema di regolamento tipo in materia di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta che specifica anche le disposizioni inderogabili. In ogni caso, il regolamento al fine di evitare l'incremento dei costi stabilisce che le funzioni di liquidazione accertamento riscossione sono affidate all'Agenzia delle entrate.
Art.1 co45 Fino all'emanazione dei regolamenti lo svolgimento delle predette attività prosegue nelle forme e nei modi previsti dalla legislazione vigente.

vengano disposte le regolazioni debitorie necessarie ad assicurare alle Regioni, per gli esercizi finanziari 2008, 2009 e 2010, il medesimo gettito che sarebbe derivato dall'applicazione della legislazione vigente al 31 dicembre 2007.

Infine, la legge finanziaria per il 2008 (art.1, comma 295[47]) ha riconosciuto alle Regioni una quota di compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione sostitutiva di una serie di trasferimenti erariali; norma che ha trovato concreta attuazione in forza dei decreti MEF dell'11 gennaio e del 6 febbraio 2008.

A decorrere dal 2008, come previsto dall'art.1, comma 298, della Legge Finanziaria 2008, è attribuita alle Regioni a statuto ordinario una quota dell'accisa sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione. La ripartizione delle somme spettanti alle singole Regioni è effettuata sulla base dei quantitativi di gasolio erogati nell'anno precedente dagli impianti di distribuzione dei carburanti.

A decorrere dal 2008 non può essere previsto alcun trasferimento aggiuntivo a carico del bilancio dello Stato finalizzato al finanziamento delle spese correnti del TPL, ivi compresi gli oneri per rinnovi contrattuali degli addetti al comparto.

La manovra estiva attuata dal D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni in legge 24 luglio 2008, n. 133, ha confermato per gli enti locali e per il triennio 2009-2011, sino all'attuazione del federalismo fiscale, il blocco del potere impositivo consistente nell'impossibilità di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote, ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato; blocco già imposto, peraltro, ai sensi dell'art.1, comma 7, del D.L. 27 maggio 2008, n.93 concernente "Disposizioni per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie", convertito con modificazioni in legge 24 luglio 2008, n.126.

Il D.L. n.112/2008 ha rappresentato, per l'esercizio 2009, la vera e propria manovra di finanza pubblica rispetto alla legge finanziaria, che non contiene misure di rilancio dell'economia, né interventi micro-settoriali, ma solamente una serie di proroghe, temporanee o a regime, di agevolazioni già esistenti. Le tabelle che seguono recepiscono le disposizioni del citato decreto legge, fra cui: l'ampliamento della base imponibile dell'IRAP, a partire dall'anno di imposta 2008, per banche, assicurazioni e società di intermediazione finanziaria; il ripristino del Fondo per lo sviluppo del Trasporto Pubblico Locale, i cui stanziamenti erano stati soppressi dal D.L. n.93/2008 ed, infine, la creazione, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di un Fondo unico per i trasferimenti regionali, in attesa dell'attuazione completa dell'art.119 del Cost.

---

[47] L.F.2008 Art.1 co. 295 *"Al fine di promuovere lo sviluppo dei trasporti pubblici locali ed al fine di garantire le risorse necessarie per il mantenimento dell'attuale livello dei servizi, incluso il recupero dell'inflazione, viene riconosciuta alle Regioni la compartecipazione al gettito sul gasolio per autotrazione".*
La predetta compartecipazione, ai sensi del successivo co. 296 è attribuita mensilmente a ciascuna Regione per gli anni 2008-2010 nella misura indicata nella tabella riportata in allegato alla L.F.2008.

Premesso quanto sopra, passandosi all'analisi degli andamenti delle principali voci in entrata appartenenti al Tit. I, si può osservare che la voce IRAP, nel confronto fra le previsioni definitive 2008 e quelle 2009, mostra come dato nazionale su base annua, un incremento che, in termini assoluti, è pari a circa 663 milioni di euro, superiore rispetto a quello registrato nel raffronto fra gli esercizi 2007 e 2006 (era pari a circa 360 milioni di euro). Il predetto incremento si nota anche negli accertamenti (596 milioni di euro) ed è legato essenzialmente ai risultati delle Regioni dell'Area Nord e segnatamente della Regione Piemonte, che passa da circa 3 miliardi di euro a 4 miliardi di euro.

Osservando i valori pro capite degli accertamenti registrati nelle RSO occorre evidenziare l'ampio divario esistente tra Regioni dell'Area Centro e dell'Area Nord e Regioni dell'Area Sud, da attribuire essenzialmente al minor valore per queste ultime delle basi imponibili colpite dai tributi regionali ed, in particolare, dell'IRAP sulle attività produttive.

Premesso ciò, si osserva che gli accertamenti pro capite più elevati sono stati registrati nel Lazio (966)[48] seguito da Lombardia e Piemonte (rispettivamente 917 e 912). La Lombardia conferma, tra le RSO, di avere il gettito più elevato (8 miliardi e 584 milioni di euro), seguita dal Lazio (5 miliardi e 724 milioni di euro). Elevato, ma nettamente staccato dai predetti valori, il gettito per le Regioni: Piemonte (3 miliardi e 65 milioni), Veneto (3 miliardi e 511 milioni) ed Emilia Romagna (3 miliardi e 92 milioni) e, per le Regioni del Sud, il gettito per la Regione Campania (2 miliardi e 290 milioni).

[48] Nel Lazio l'incremento delle aliquote IRAP e addizionale IRPEF ha fatto salire la pressione tributaria dal 2003 al 2008 di un punto percentuale da 3,22 a 4,19%.

TAB. 42 - IRAP

	Previsioni iniziali					Previsioni definitive					Accertamenti				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	2.629.750	3.060.184	3.382.093	2.956.039	3.056.039	2.675.826	3.060.184	2.945.034	2.962.080	3.065.239	2.675.826	3.060.184	2.945.034	2.962.080	4.041.106
Lombardia	7.801.855	7.929.405	8.493.926	8.433.992	8.583.590	7.929.405	8.115.804	8.422.825	8.583.590	8.937.177	7.929.405	8.103.048	8.434.992	8.583.590	8.937.177
Veneto	3.222.000	3.260.200	2.879.700	2.993.200	3.095.200	3.240.268	3.322.557	3.349.910	3.404.490	3.511.427	3.240.219	3.322.565	3.349.920	3.404.634	3.511.456
Liguria	740.351	750.051	916.005	946.457	946.457	740.351	750.051	916.005	946.457	902.481	740.351	705.051	916.005	946.457	898.888
E. Romagna	2.911.170	2.952.581	3.097.575	3.136.758	3.191.205	2.923.523	3.020.380	3.136.759	3.191.205	3.092.056	2.960.504	3.235.161	3.551.218	3.212.756	3.066.774
Toscana	2.187.792	2.430.294	2.161.180	2.390.719	2.356.103	2.017.200	2.188.929	2.317.639	2.291.496	2.362.673	2.052.904	2.120.427	2.416.095	2.236.443	1.926.830
Marche	893.471	868.462	921.978	939.366	960.483	939.457	945.163	923.246	941.024	852.261	938.253	976.536	1.016.374	935.247	844.842
Umbria	418.343	435.077	432.693	443.450	417.516	418.343	412.220	429.650	443.450	417.516	411.960	459.980	481.417	439.400	394.401
Lazio	4.318.415	4.811.395	4.701.975	5.071.140	4.273.105	4.875.629	5.205.782	4.951.140	5.085.105	5.723.598	3.777.835	4.521.466	4.521.156	5.080.839	5.437.715
Abruzzo	561.200	574.000	687.500	707.100	642.142	564.400	656.000	687.500	687.365	628.308	584.343	693.248	748.807	677.734	560.338
Molise	113.395	119.508	149.095	135.001	135.001	118.099	119.508	149.095	135.001	135.000	113.946	142.234	160.740	152.852	126.884
Campania	1.855.000	2.070.524	2.237.328	2.331.543	2.289.516	1.939.578	2.178.236	2.252.478	2.350.943	2.289.516	1.966.010	2.208.808	2.255.653	2.293.764	2.057.724
Puglia	1.027.470	1.575.072	1.611.061	1.463.989	1.629.425	1.575.072	1.575.072	1.221.531	1.592.986	1.335.067	1.575.072	1.575.120	1.221.531	1.591.004	1.333.142
Basilicata	206.000	208.000	216.000	214.000	214.000	206.000	208.000	216.000	214.000	214.000	206.000	212.004	213.651	213.174	202.658
Calabria	574.950	619.057	623.908	626.710	615.647	619.057	623.908	626.491	629.959	615.647	619.057	635.864	626.491	629.959	615.647
TOTALE	**29.461.162**	**31.663.810**	**32.512.017**	**32.789.464**	**32.405.429**	**30.782.208**	**32.381.794**	**32.545.303**	**33.459.151**	**34.081.966**	**29.791.685**	**31.971.696**	**32.859.084**	**33.359.933**	**33.955.582**

	Accertamenti/Previsioni definitive					Accertamenti pro capite					Accertamenti pro capite (Italia=100)				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	100	100	100	100	132	617,9	704,8	676,6	673,0	911,7	102,7	109,7	103,2	102,0	136,8
Lombardia	100	100	100	100	100	844,2	855,2	883,7	890,2	917,3	140,3	133,1	134,8	134,9	137,7
Veneto	100	100	100	100	100	689,4	701,1	701,8	704,6	718,7	114,5	109,1	107,0	106,8	107,9
Liguria	100	94,0	100	100	100	465,0	437,9	569,7	587,9	556,6	77,2	68,2	86,9	89,1	83,5
E. Romagna	101	107,1	113,2	101	99	713,1	772,6	840,9	751,4	707,0	118,5	120,2	128,3	113,9	106,1
Toscana	102	96,9	104,2	98	82	570,5	585,8	664,1	608,2	519,7	94,8	91,2	101,3	92,2	78,0
Marche	100	103,3	110,1	99	99	617,8	638,8	661,7	602,2	538,3	102,6	99,4	100,9	91,3	80,8
Umbria	98	111,6	112,0	99	94	479,6	530,0	551,5	496,8	441,1	79,7	82,5	84,1	75,3	66,2
Lazio	77	86,9	91,3	100	95	716,9	852,3	823,0	913,7	966,4	119,1	132,7	125,5	138,5	145,0
Abruzzo	104	105,7	108,9	99	89	449,7	531,1	571,7	511,9	419,8	74,7	82,7	87,2	77,6	63,0
Molise	96	119,0	107,8	113	94	353,9	443,2	502,2	476,4	395,5	58,8	69,0	76,6	72,2	59,4
Campania	101	101,4	100	98	90	339,6	381,4	389,6	394,7	354,0	56,4	59,4	59,4	59,8	53,1
Puglia	100	100	100	100	100	387,2	386,9	300,1	390,3	326,8	64,3	60,2	45,8	59,2	49,0
Basilicata	100	101,9	98,9	100	95	345,3	356,9	361,3	360,7	343,1	57,4	55,5	55,1	54,7	51,5
Calabria	100	101,9	100	100	100	308,1	317,2	313,6	313,8	306,5	51,2	49,4	47,8	47,6	46,0
TOTALE	**97**	**98,7**	**101**	**100**	**100**	**601,9**	**642,5**	**655,6**	**659,7**	**666,3**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

TAB. 43 - L'Irpef

	Previsioni iniziali					Previsioni definitive					Accertamenti				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	970.214	1.200.000	970.214	800.000	800.000	1.077.288	1.105.405	800.023	800.000	800.000	1.077.288	935.405	800.023	800.000	800.000
Lombardia	1.495.060	1.454.888	1.574.379	1.490.879	1.612.448	1.432.635	1.487.113	1.624.379	1.539.557	1.731.116	1.432.635	1.575.874	1.806.422	1.716.881	1.731.116
Veneto	604.300	608.200	674.600	677.300	691.000	586.474	607.434	615.275	616.628	712.235	596.938	607.434	615.275	616.643	712.236
Liguria	147.707	217.707	269.901	235.211	251.211	147.707	217.707	269.901	235.211	233.368	147.707	217.707	269.901	235.211	233.368
E. Romagna	496.660	474.059	674.488	708.396	717.512	469.319	484.488	708.397	717.512	804.773	488.125	484.728	727.294	808.341	835.407
Toscana	325.968	417.691	370.080	401.497	394.863	359.631	417.691	395.221	385.574	394.863	304.195	363.319	386.327	412.504	414.372
Marche	187.133	156.608	167.742	169.041	172.750	156.713	156.398	164.459	169.042	190.381	156.713	155.898	163.959	168.541	189.881
Umbria	109.907	87.963	94.356	96.784	108.229	90.052	86.593	94.356	96.784	108.229	88.108	83.405	90.291	95.564	107.169
Lazio	359.950	668.591	581.586	644.347	839.185	569.066	681.110	644.347	655.945	653.340	569.066	581.586	644.347	655.945	653.340
Abruzzo	99.100	111.100	175.900	150.600	180.588	107.500	165.100	175.900	150.600	180.588	97.539	147.615	158.784	173.167	160.098
Molise	28.420	31.000	60.748	37.539	37.539	24.112	31.000	60.748	37.539	37.539	20.795	26.091	68.126	48.319	36.775
Campania	343.349	439.140	513.550	555.688	541.928	343.349	446.320	545.399	579.908	541.928	326.370	518.855	519.532	557.175	525.899
Puglia	229.530	228.922	233.958	205.013	319.004	228.922	228.922	233.958	255.491	356.051	228.922	228.930	233.958	256.038	360.720
Basilicata	37.000	37.000	38.000	38.552	38.552	37.000	37.000	38.000	38.552	38.552	38.275	39.117	37.969	38.652	41.135
Calabria	133.246	213.213	228.995	231.001	197.707	213.214	215.995	223.942	233.794	197.707	213.214	215.995	223.942	233.794	197.707
TOTALE	**5.567.544**	**6.346.082**	**6.628.497**	**6.441.848**	**6.902.516**	**5.842.982**	**6.368.276**	**6.594.305**	**6.512.137**	**6.980.670**	**5.785.890**	**6.181.959**	**6.746.150**	**6.816.775**	**6.999.223**
	Accertamenti/Previsioni definitive					**Accertamenti pro capite**					**Accertamenti pro capite (Italia=100)**				
	2005	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
Piemonte	100	84,6	100	100	100	248,8	215,4	183,8	181,8	180,5	212,8	173,4	136,6	134,8	131,4
Lombardia	100	106,0	111,2	111,5	100	152,5	166,3	189,2	178,1	177,7	130,5	133,9	140,6	132,1	129,4
Veneto	101,8	100	100	100	100	127,0	128,2	128,9	127,6	145,8	108,7	103,2	95,8	94,7	106,1
Liguria	100	100	100	100	100	92,8	135,2	167,9	146,1	144,5	79,4	108,8	124,7	108,4	105,2
E. Romagna	104,0	100	102,7	112,7	103,8	117,6	115,8	172,2	189,1	192,6	100,6	93,2	128,0	140,2	140,2
Toscana	84,6	87,0	97,7	107,0	104,9	84,5	100,4	106,2	112,2	111,8	72,3	80,8	78,9	83,2	81,4
Marche	100	99,7	99,7	99,7	99,7	103,2	102,0	106,7	108,5	121,0	88,3	82,1	79,3	80,5	88,1
Umbria	97,8	96,3	95,7	98,7	99,0	102,6	96,1	103,4	108,0	119,8	87,8	77,4	76,8	80,2	87,3
Lazio	100	85,4	100	100	100	108,0	109,6	117,3	118,0	116,1	92,4	88,3	87,1	87,5	84,5
Abruzzo	90,7	89,4	90,3	115,0	88,7	75,1	113,1	121,2	130,8	120,0	64,2	91,0	90,1	97,0	87,3
Molise	86,2	84,2	112,1	128,7	98,0	64,6	81,3	212,8	150,6	114,6	55,3	65,4	158,1	111,7	83,5
Campania	95,1	116,3	95,3	96,1	97,0	56,4	89,6	89,7	95,9	90,5	48,2	72,1	66,7	71,1	65,9
Puglia	100	100	100	100,2	101,3	56,3	56,2	57,5	62,8	88,4	48,1	45,3	42,7	46,6	64,4
Basilicata	103,4	105,7	99,9	100,3	106,7	64,2	65,8	64,2	65,4	69,6	54,9	53,0	47,7	48,5	50,7
Calabria	100	100	100	100	100	106,1	107,8	112,1	116,4	98,4	90,8	86,7	83,3	86,4	71,7
TOTALE	**99,0**	**97,1**	**102,3**	**104,7**	**100,3**	**116,9**	**124,2**	**134,6**	**134,8**	**137,3**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

TAB. 44 - L'accisa

	Previsioni iniziali					Previsioni definitive					Accertamenti				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	294.380	294.380	224.380	328.314	328.314	294.380	294.380	224.380	328.314	328.314	173.552	218.782	224.380	296.051	368.940
Lombardia	441.000	380.700	315.000	319.392	624.593	444.001	355.700	315.000	660.059	624.593	400.328	350.284	319.737	675.692	658.469
Veneto	218.000	200.000	192.500	173.500	305.979	218.000	200.000	192.500	305.979	305.979	195.573	183.097	176.496	316.572	318.496
Liguria	91.413	91.413	91.413	112.683	116.183	91.413	91.413	91.413	112.683	116.183	91.413	91.413	90.503	116.002	120.918
E. Romagna	211.000	173.000	162.000	162.000	299.410	205.000	160.500	162.000	298.500	164.410	178.734	167.299	158.205	301.377	293.362
Toscana	200.000	254.000	165.344	163.604	261.360	200.000	254.000	170.344	265.704	261.360	176.891	174.653	161.779	271.732	258.489
Marche	73.757	63.281	61.310	53.551	73.996	71.104	59.518	57.676	50.690	76.659	59.518	58.733	53.483	62.769	78.000
Umbria	45.000	36.000	37.500	75.549	67.270	45.000	36.000	36.500	75.549	65.549	34.951	33.369	27.321	61.912	68.840
Lazio	336.000	336.000	336.000	351.000	397.000	336.000	336.000	336.000	397.000	397.000	262.854	200.509	352.781	188.258	186.072
Abruzzo	59.000	59.000	54.500	50.000	44.000	61.500	59.000	54.500	50.000	104.719	50.125	48.541	44.752	43.261	97.259
Molise	11.750	10.400	9.500	9.500	9.500	11.750	10.400	9.500	9.500	9.500	8.901	8.918	8.524	7.977	7.403
Campania	238.563	253.470	250.100	207.880	454.924	238.563	253.470	250.100	200.000	460.774	208.250	190.642	174.570	174.948	444.698
Puglia	140.000	150.000	132.202	126.207	163.739	140.000	150.000	134.502	171.659	163.738	150.000	117.917	101.142	180.390	172.827
Basilicata	17.600	18.000	18.000	16.150	15.000	17.600	18.000	17.000	16.150	15.300	16.585	16.187	14.299	15.641	15.767
Calabria	68.846	60.846	61.916	116.398	127.764	68.846	60.846	61.916	128.236	127.764	68.846	60.846	62.714	128.236	128.486
TOTALE	**2.399.312**	**2.380.490**	**2.111.665**	**2.265.728**	**3.289.032**	**2.393.744**	**2.339.227**	**2.113.331**	**3.070.023**	**3.221.842**	**2.031.620**	**1.921.190**	**1.970.686**	**2.840.818**	**3.218.026**

	Accertamenti/Previsioni definitive					Accertamenti pro capite					Accertamenti pro capite (Italia=100)				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	59,0	74,3	100	90,2	112,4	40,1	50,4	51,5	67,3	83,2	97,6	130,5	131,1	119,7	131,8
Lombardia	90,2	98,5	101,5	102,4	105,4	42,6	37,0	33,5	70,1	67,6	103,8	95,8	85,2	124,7	107,0
Veneto	89,7	91,5	91,7	103,5	104,1	41,6	38,6	37,0	65,5	65,2	101,4	100,1	94,0	116,6	103,2
Liguria	100	100	99	102,9	104,1	57,4	56,8	56,3	72,1	74,9	139,9	147,1	143,2	128,3	118,6
E. Romagna	87,2	104,2	97,7	101,0	178,4	43,1	40,0	37,5	70,5	67,6	104,9	103,5	95,3	125,5	107,1
Toscana	88,4	68,8	95,0	102,3	98,9	49,2	48,2	44,5	73,9	69,7	119,8	125,0	113,1	131,5	110,4
Marche	83,7	98,7	92,7	123,8	101,7	39,2	38,4	34,8	40,4	49,7	95,5	99,5	88,6	71,9	78,7
Umbria	77,7	92,7	74,9	81,9	105,0	40,7	38,4	31,3	70,0	77,0	99,1	99,6	79,6	124,6	121,9
Lazio	78,2	59,7	105,0	47,4	46,9	49,9	37,8	64,2	33,9	33,1	121,5	97,9	163,3	60,3	52,4
Abruzzo	81,5	82,3	82,1	86,5	92,9	38,6	37,2	34,2	32,7	72,9	94,0	96,3	86,9	58,2	115,4
Molise	75,8	85,8	89,7	84,0	77,9	27,6	27,8	26,6	24,9	23,1	67,4	72,0	67,7	44,3	36,5
Campania	87,3	75,2	69,8	87,5	96,5	36,0	32,9	30,1	30,1	76,5	87,6	85,3	76,7	53,6	121,1
Puglia	107,1	78,6	75,2	105,1	105,6	36,9	29,0	171,0	44,3	42,4	89,8	75,0	435,0	78,8	67,1
Basilicata	94,2	89,9	84,1	96,8	103,1	27,8	27,2	24,2	26,5	26,7	67,7	70,6	61,5	47,1	42,3
Calabria	100	100	101,3	100	100,6	34,3	30,4	31,4	63,9	64,0	83,5	78,6	79,8	113,7	101,3
TOTALE	84,9	**82,1**	**93,3**	**92,5**	**99,9**	**41,0**	**38,6**	**39,3**	**56,2**	**63,1**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

TAB. 45 - **La tassa automobilistica**

	Previsioni iniziali					Previsioni definitive					Accertamenti				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	382.178	422.480	442.178	460.000	475.000	382.178	422.480	462.178	460.000	475.000	418.641	431.070	492.018	462.528	475.000
Lombardia	875.000	965.000	900.000	940.000	940.000	875.000	965.000	900.000	963.272	945.966	889.083	931.682	914.484	1.024.911	963.283
Veneto	508.000	518.000	530.000	567.000	555.000	508.000	518.000	530.000	567.000	555.000	519.849	561.491	619.358	651.291	600.900
Liguria	114.000	114.000	132.000	132.000	132.000	114.000	114.000	132.000	132.000	132.000	115.351	119.909	137.189	137.755	136.672
E. Romagna	404.860	410.000	422.500	422.500	422.500	404.860	422.500	422.500	422.500	422.500	426.298	443.294	478.435	479.206	484.099
Toscana	329.000	335.750	373.000	409.416	424.500	331.450	335.750	403.000	429.416	437.235	347.694	367.658	433.453	430.878	425.395
Marche	146.178	148.005	150.696	165.459	168.154	151.490	149.734	166.659	172.518	166.031	153.734	159.257	175.742	178.725	171.376
Umbria	93.306	92.800	81.000	91.000	99.000	93.306	82.300	86.000	91.000	99.000	98.324	89.307	96.129	97.026	104.224
Lazio	460.000	460.000	460.000	570.000	610.000	460.000	460.000	460.000	570.000	650.000	481.959	518.745	583.895	589.826	567.369
Abruzzo	114.000	122.300	118.600	136.500	136.630	124.400	122.300	125.913	136.500	138.630	114.230	125.721	132.532	136.635	134.796
Molise	26.309	25.809	25.900	26.000	26.000	26.309	28.309	25.900	26.000	29.250	25.343	28.336	25.900	26.000	29.250
Campania	438.967	378.559	377.182	412.000	392.000	440.028	378.559	334.682	442.000	398.000	347.324	350.737	334.682	444.645	384.950
Puglia	225.000	254.000	275.000	250.000	300.000	225.000	254.000	275.000	283.659	300.000	267.881	271.789	322.347	302.389	317.520
Basilicata	39.360	40.400	43.750	47.750	47.200	39.360	40.406	44.750	47.750	46.200	40.870	44.332	47.554	44.042	49.820
Calabria	121.000	122.000	176.000	152.000	156.000	121.000	124.300	176.000	156.000	156.000	106.219	136.241	203.676	156.000	149.568
TOTALE	**4.135.525**	**4.409.103**	**4.507.806**	**4.781.625**	**4.883.984**	**4.149.687**	**4.417.638**	**4.544.582**	**4.899.615**	**4.950.812**	**4.278.466**	**4.579.569**	**4.997.394**	**5.161.857**	**4.994.222**

	Accertamenti/Previsioni definitive					Accertamenti pro capite					Accertamenti pro capite (Italia=100)				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	109,5	102,0	106,5	100,5	100,0	96,7	99,3	113,0	105,1	107,2	111,8	107,9	113,4	103,0	109,3
Lombardia	101,6	96,5	101,6	106,4	101,8	94,7	98,3	95,8	106,3	98,9	109,5	106,8	96,1	104,1	100,9
Veneto	102,3	108,4	116,9	114,9	108,3	110,6	118,5	129,7	134,8	123,0	128,0	128,7	130,1	132,0	125,5
Liguria	101,2	105,2	103,9	104,4	103,5	72,4	74,5	85,3	85,6	84,6	83,8	80,9	85,6	83,8	86,3
E. Romagna	105,3	104,9	113,2	113,4	114,6	102,7	105,9	113,3	112,1	111,6	118,8	115,0	113,6	109,8	113,9
Toscana	104,9	109,5	107,6	100,3	97,3	96,6	101,6	119,1	117,2	114,7	111,8	110,4	119,5	114,8	117,1
Marche	101,5	106,4	105,5	103,6	103,2	101,2	104,2	114,4	115,1	109,2	117,1	113,2	114,7	112,7	111,4
Umbria	105,4	108,5	111,8	106,6	105,3	114,5	102,9	110,1	109,7	116,6	132,4	111,8	110,4	107,5	118,9
Lazio	104,8	112,8	126,9	103,5	87,3	91,5	97,8	106,3	106,1	100,8	105,8	106,3	106,6	103,9	102,9
Abruzzo	91,8	102,8	105,3	100,1	97,2	87,9	96,3	101,2	103,2	101,0	101,7	104,7	101,5	101,1	103,1
Molise	96,3	100,1	100	100	100	78,7	88,3	80,9	81,0	91,2	91,1	95,9	81,2	79,4	93,0
Campania	78,9	92,7	100	100,6	96,7	60,0	60,6	57,8	76,5	66,2	69,4	65,8	58,0	75,0	67,6
Puglia	119,1	107,0	117,2	106,6	105,8	65,8	66,8	79,2	74,2	77,8	76,2	72,5	79,4	72,7	79,4
Basilicata	103,8	109,7	106,3	92,2	107,8	68,5	74,6	80,4	74,5	84,4	79,3	81,1	80,7	73,0	86,1
Calabria	87,8	109,6	115,7	100	95,9	52,9	68,0	101,9	77,7	74,5	61,2	73,9	102,2	76,1	76,0
TOTALE	**103,1**	**103,7**	**110,0**	**105,4**	**100,9**	**86,4**	**92,0**	**99,7**	**102,1**	**98,0**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

TAB. 46 – **L'Arisgam**

	Previsioni iniziali					Previsioni definitive					Accertamenti				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	70.352	70.352	100.352	100.000	100.000	70.352	70.352	100.352	100.000	100.000	86.335	89.679	100.352	65.968	100.000
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	3	0	632	0
Veneto	45.000	48.000	91.000	91.000	50.000	45.000	48.000	91.000	91.000	50.000	51.466	48.500	87.228	43.052	83.251
Liguria	18.000	18.000	18.000	18.000	15.000	18.000	18.000	18.000	18.000	15.000	22.032	17.434	19.945	12.813	20.274
E. Romagna	89.000	105.000	95.000	95.000	90.000	104.000	105.000	105.000	74.000	90.000	133.090	101.441	125.181	72.073	109.654
Toscana	41.000	45.000	45.000	40.000	45.000	41.000	45.000	45.000	40.000	37.000	50.107	56.917	52.279	37.271	44.828
Marche	16.629	14.129	15.504	14.079	10.079	14.129	15.505	15.377	14.079	9.780	15.504	15.377	14.791	9.780	18.052
Umbria	4.234	4.500	4.500	4.500	4.500	4.234	4.500	4.500	4.500	4.500	5.036	4.419	4.411	2.886	2.863
Lazio	57.000	57.000	57.000	57.000	47.000	57.000	57.000	57.000	57.000	47.000	60.732	54.070	63.334	35.848	58.043
Abruzzo	15.000	16.000	15.000	17.000	10.300	15.000	16.000	15.000	17.000	13.259	15.005	16.930	15.484	10.302	16.267
Molise	3.900	2.900	5.194	5.000	5.000	3.900	2.900	5.194	5.000	5.000	2.878	2.731	5.194	4.935	5.000
Campania	22.050	22.730	24.760	25.200	24.500	22.050	22.730	24.760	25.200	24.500	23.358	23.714	23.309	22.568	25.873
Puglia	19.000	25.000	30.000	25.000	20.000	19.000	25.000	30.000	20.000	25.000	26.463	30.842	24.988	21.350	34.186
Basilicata	4.500	5.500	5.500	0	0	4.500	5.500	5.500	0	0	5.339	5.359	5.679	589	253
Calabria	8.000	8.000	8.000	5.800	5.300	8.000	8.000	8.000	5.800	5.300	7.473	7.530	5.849	5.322	10.744
TOTALE	**413.665**	**442.111**	**514.810**	**497.579**	**426.679**	**426.165**	**443.487**	**524.683**	**471.579**	**426.339**	**504.822**	**474.946**	**548.024**	**345.389**	**529.288**

	Accertamenti/Previsioni definitive					Accertamenti pro capite					Accertamenti pro capite (Italia=100)				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	122,7	127,5	100	66,0	100	19,9	20,7	23,1	15,0	22,6	195,5	216,4	210,9	219,4	217,2
Lombardia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0
Veneto	114,4	101,0	95,9	47,3	166,5	11,0	10,2	18,3	8,9	17,0	107,4	107,2	167,1	130,4	164,1
Liguria	122,4	96,9	110,8	71,2	135,2	13,8	10,8	12,4	8,0	12,6	135,7	113,4	113,5	116,5	120,9
E. Romagna	128,0	96,6	119,2	97,4	121,8	32,1	24,2	29,6	16,9	25,3	314,3	253,8	271,1	246,8	243,4
Toscana	122,2	126,5	116,2	93,2	121,2	13,9	15,7	14,4	10,1	12,1	136,5	164,7	131,4	148,4	116,4
Marche	109,7	99,2	96,2	69,5	184,6	10,2	10,1	9,6	6,3	11,5	100,1	105,4	88,1	92,2	110,7
Umbria	118,9	98,2	98,0	64,1	63,6	5,9	5,1	5,1	3,3	3,2	57,5	53,3	46,2	47,8	30,8
Lazio	106,5	94,9	111,1	62,9	123,5	11,5	10,2	11,5	6,4	10,3	113,0	106,8	105,4	94,4	99,3
Abruzzo	100	105,8	103,2	60,6	122,7	11,5	13,0	11,8	7,8	12,2	113,2	135,9	108,1	113,9	117,3
Molise	73,8	94,2	100	98,7	100	8,9	8,5	16,2	15,4	15,6	87,6	89,2	148,4	225,2	150,1
Campania	105,9	104,3	94,1	89,6	105,6	4,0	4,1	4,0	3,9	4,5	39,6	42,9	36,8	56,9	42,9
Puglia	139,3	123,4	83,3	106,8	136,7	6,5	7,6	6,1	5,2	8,4	63,8	79,4	56,2	76,7	80,7
Basilicata	118,6	97,4	103,3	0,0	0,0	8,9	9,0	9,6	1,0	0,4	87,8	94,5	87,8	14,6	4,1
Calabria	93,4	94,1	73,1	91,8	202,7	3,7	3,8	2,9	2,7	5,3	36,5	39,4	26,8	38,8	51,5
TOTALE	**118,5**	**107,1**	**104,4**	**73,2**	**124,1**	**10,2**	**9,5**	**10,9**	**6,8**	**10,4**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

d. lgs. 2 febbraio 2007, n. 26,

TAB. 47 - Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti

	Previsioni iniziali					Previsioni definitive					Accertamenti				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	40.121	40.121	30.121	20.000	20.000	40.121	40.121	30.122	20.000	20.000	20.642	19.513	30.122	7.098	20.000
Lombardia	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	11.325	9.865	7.849	10.571	9.715
Veneto	15.000	15.000	14.000	11.500	11.000	15.000	15.000	14.000	11.500	11.000	16.862	11.799	10.984	11.092	6.856
Liguria	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	7.218	6.910	8.468	9.317	10.554
E. Romagna	20.900	20.900	20.900	21.900	21.900	20.900	20.900	20.900	21.900	21.900	22.969	24.923	24.970	23.350	18.357
Toscana	20.947	21.300	21.296	21.296	21.300	21.947	21.300	21.296	21.296	21.300	23.895	20.582	22.120	22.312	18.160
Marche	8.022	8.826	10.299	9.883	9.546	8.826	10.299	9.883	9.545	11.012	11.107	9.883	8.089	11.012	9.992
Umbria	3.098	4.000	3.000	3.000	3.000	3.098	4.000	3.000	3.000	3.000	2.862	2.754	2.795	3.112	2.869
Lazio	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	35.790	36.220	36.665	31.083	28.925
Abruzzo	8.000	9.100	13.300	11.000	7.000	8.000	13.000	13.000	10.800	7.000	11.934	10.843	7.057	5.739	5.264
Molise	2.632	1.550	1.000	1.000	800	2.132	1.550	1.000	1.000	800	1.409	921	1.000	567	501
Campania	800	800	390	500	1.111	800	700	390	500	1.111	144	36	1.141	1.190	1.459
Puglia	20.000	20.000	26.000	19.500	22.450	20.000	20.000	26.000	19.500	20.000	19.758	25.238	16.725	17.454	17.117
Basilicata	2.500	3.000	3.000	3.300	3.000	2.500	3.000	3.145	3.300	3.000	2.997	3.551	2.793	3.014	2.383
Calabria	4.500	4.500	4.500	4.000	4.000	4.500	4.230	4.333	3.615	3.585	4.500	3.536	3.902	2.959	2.518
TOTALE	**204.470**	**207.097**	**205.806**	**184.879**	**183.107**	**205.774**	**212.100**	**205.069**	**183.956**	**181.708**	**193.364**	**186.574**	**184.680**	**159.870**	**154.670**

	Accertamenti/Previsioni definitive					Accertamenti pro capite					Accertamenti pro capite (Italia=100)				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	51,4	48,6	100	35,5	100	4,8	4,5	6,9	1,6	4,5	122,0	119,9	169,1	51,0	148,7
Lombardia	113,3	98,7	78,5	105,7	97,2	1,2	1,0	0,8	1,1	1,0	30,9	27,8	20,1	34,7	32,9
Veneto	112,4	78,7	78,5	96,5	62,3	3,6	2,5	2,3	2,3	1,4	91,8	66,4	56,2	72,6	46,2
Liguria	80,2	76,8	94,1	103,5	117,3	4,5	4,3	5,3	5,8	6,5	116,0	114,5	128,7	183,1	215,3
E. Romagna	109,9	119,2	119,5	106,6	83,8	5,5	6,0	5,9	5,5	4,2	141,6	158,7	144,5	172,7	139,4
Toscana	108,9	96,6	103,9	104,8	85,3	6,6	5,7	6,1	6,1	4,9	170,0	151,6	148,6	191,9	161,4
Marche	125,8	96,0	81,8	115,4	90,7	7,3	6,5	5,3	7,1	6,4	187,2	172,4	128,7	224,3	209,7
Umbria	92,4	68,9	93,2	103,7	95,6	3,3	3,2	3,2	3,5	3,2	85,3	84,6	78,3	111,3	105,7
Lazio	91,8	92,9	94,0	79,7	74,2	6,8	6,8	6,7	5,6	5,1	173,8	182,1	163,1	176,8	169,4
Abruzzo	149,2	83,4	54,3	53,1	75,2	9,2	8,3	5,4	4,3	3,9	235,1	221,6	131,7	137,1	129,9
Molise	66,1	59,4	100	56,7	62,6	4,4	2,9	3,1	1,8	1,6	112,0	76,5	76,4	55,9	51,5
Campania	18,0	5,1	292,6	238,0	131,3	0,0	0,0	0,2	0,2	0,3	0,6	0,2	4,8	6,5	8,3
Puglia	98,8	126,2	64,3	89,5	85,6	4,9	6,2	4,1	4,3	4,2	124,3	165,3	100,4	135,4	138,2
Basilicata	119,9	118,4	88,8	91,3	79,4	5,0	6,0	4,7	5,1	4,0	128,6	159,4	115,4	161,3	132,9
Calabria	100	83,6	90,1	81,9	70,2	2,2	1,8	2,0	1,5	1,3	57,3	47,1	47,7	46,6	41,3
TOTALE	**94,0**	**88,0**	**90,1**	**86,9**	**85,1**	**3,9**	**3,7**	**4,1**	**3,2**	**3,0**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

L'andamento delle entrate relative all'addizionale IRPEF ha fatto registrare un incremento nelle previsioni iniziali ed in quelle definitive nonché negli accertamenti, confermando *il trend* in espansione negli ultimi esercizi considerati (l'ammontare del gettito passa da 6 miliardi e 702 milioni di euro del 2007 a 6 miliardi e 999 milioni di euro). Le Regioni del Nord si confermano quelle con il valore pro capite degli accertamenti più elevato ed, in particolare, le Regioni Piemonte ed Emilia Romagna.

Quanto alle altre entrate proprie, per le quali vi era un certo margine di manovra da parte delle Regioni, occorre segnalare, alla luce delle precisazioni formulate sopra, che il gettito dell'accisa sulla benzina, in costante calo negli esercizi pregressi, per il 2009 fa registrare un significativo incremento in termini di accertamenti di competenza (3 miliardi e 218 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente 2008 (2 miliardi e 841 milioni di euro). Le due Regioni con il gettito più elevato sono la Lombardia e la Campania.

Stazionari anche i valori rilevati con riferimento agli andamenti delle altre voci relative alla tassa automobilistica, all'addizionale regionale per il consumo di gas metano ed al tributo speciale in discarica dei rifiuti solidi.

In particolare, con riferimento alla tassa automobilistica, le tariffe in vigore dal 2007 (legge n. 296/2006) sono state deliberate negli ultimi anni dalle Regioni Campania, Calabria, Abruzzo e Veneto. Il gettito registrato con riferimento all'esercizio 2009 risulta inferiore (4 miliardi e 999 milioni di euro) rispetto a quello dell'esercizio 2008 (5 miliardi e 162 milioni di euro).

Infine, si osserva che risultano essere molto elevate le percentuali relative al grado di realizzo dei predetti tributi, dato dal rapporto fra accertamenti e previsioni definitive, che oscilla intorno al 100 per cento per IRPEF, IRAP, Tassa automobilistica e ARISGAM e cala al 90 e 93 per cento rispettivamente per Accisa e Tributo speciale rifiuti solidi.

1.5 Le leggi finanziarie regionali 2009 - 2010

Come per i precedenti referti, si ritiene opportuno rivolgere un'attenzione particolare alle leggi finanziarie adottate dalle Regioni a statuto ordinario per gli esercizi 2009 e 2010, i cui tratti salienti sono esposti nel prospetto riportato nelle pagine seguenti.[49]

Com'è noto, a partire dal 2004, la legge finanziaria, pur non costituendo un adempimento obbligatorio ai sensi del d.lgs. n.76/2000, è stata adottata dalle Regioni come strumento di programmazione.

La legge finanziaria regionale, accompagnata in alcuni casi da leggi collegate alla manovra finanziaria, costituisce un importante tassello della medesima manovra e viene predisposta tenendo conto, da una parte, della situazione economica del Paese, così come rappresentata nel DPEF e nella legge finanziaria nazionale e, dall'altra, delle particolari esigenze di bilancio e delle peculiari aspirazioni programmatiche di ogni Regione.

Le leggi finanziarie negli ultimi anni hanno rappresentato per le Regioni la sede adeguata per l'adozione, con la necessaria immediatezza, di provvedimenti urgenti volti a fronteggiare emergenze, di volta in volta, evidenziatesi nell'ambito della finanza locale. Questo è quanto accaduto nel 2008 per i settori della casa, delle fonti energetiche, della sicurezza dei luoghi di lavoro, dell'ambiente e della stabilizzazione del precariato.

La discussione sul disegno della legge finanziaria regionale rappresenta un momento fondamentale del processo di approfondimento e condivisione, con il Consiglio e con le compagini sociali interessate, delle politiche di bilancio messe a punto dalla Giunta. Un'esigenza di condivisione è avvertita, peraltro, anche dai cd. *non addetti ai lavori* e rende necessaria una maggiore leggibilità del testo, che peraltro, a confronto con quello della finanziaria nazionale, risulta in genere decisamente più accessibile.

Nelle finanziarie del 2008, il numero dei commi presenti nella maggior parte delle leggi regionali era inferiore a 100 e questo limite ancora oggi (finanziaria 2010) risulta superato da sei Regioni[50].

Occorre osservare, inoltre, che in molti casi anche le leggi finanziarie regionali, come quelle dello Stato, hanno contenuti eterogenei che le assimilano a provvedimenti omnibus, con ampia presenza di disposizioni ordinamentali ed organizzative che vanno a modificare la

---

[49] ***Nota metodologica*** : il prospetto che non ha carattere di esaustività contiene le previsioni in finanziaria regionale concernenti le entrate regionali ed in particolare le aliquote dei principali tributi regionali (IRPEF, IRAP, ARISGAM, Tassa Automobilistica) così come modificate con riferimento al periodo di imposta decorrente dal 1° gennaio 2009 . Per alcune Regioni delle quali è stato possibile affiancare alla legge finanziaria vera e propria una ulteriore legge di accompagnamento alla manovra finanziaria dell'esercizio considerato e ove non siano stati riportati specifici articoli ma solo gli estremi della legge significa che non sono state rinvenute disposizioni specifiche in materia di entrate regionali.

[50] Le finanziarie regionali con più di 100 commi sono quelle del Veneto, dell'Emilia Romagna, delle Marche, dell'Abruzzo, del Molise e della Basilicata. Per la Campania occorre evidenziare che, analogamente a quanto accaduto anche per lo Stato, la LF regionale 2010 è composta da un unico articolo, strutturato al suo interno in 97 commi.

disciplina preesistente di settori diversi o introducono forme nuove di interventi regionali, facendo rinvio a successivi provvedimenti dell'Esecutivo per la concreta attuazione.

La legge finanziaria, nata in funzione dello sviluppo della fiscalità regionale, dovrebbe contenere il quadro di riferimento finanziario del periodo compreso nel bilancio pluriennale, ma piegata a considerare svariate situazioni contingenti e particolari, perde le proprie caratteristiche e la propria natura. Come previsto dall'art.1, comma 3, del d.lgs. n.76/2000, la legge finanziaria regionale dovrebbe contenere esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno del bilancio pluriennale, elaborato, a sua volta, con riferimento alla programmazione regionale. Cionondimeno, dalla lettura degli articolati emerge che, in effetti, con lo strumento della LFR si è fatto fronte ad emergenze e sono state adottate disposizioni, oltre che in materia fiscale, di coordinamento della finanza locale e di trasferimento di risorse ai comuni ed alle Province, anche in diversi settori di competenza regionale, nonché modifiche a leggi regionali precedentemente vigenti.

La maggior parte delle leggi finanziarie per il 2010 sono state approvate nel rispetto del basilare principio di buona amministrazione entro il mese di dicembre 2009; sei Regioni hanno provveduto all'approvazione ad esercizio finanziario avviato. Era inferiore il numero delle finanziarie regionali per il 2009 approvate in ritardo, solo tre su quindici, ma per quell'esercizio la definizione dei termini del Patto di stabilità era avvenuta ad agosto 2008. In altre occasioni il ritardo nell'approvazione è stato imputato alla tardiva definizione, al livello centrale, del quadro di riferimento macroeconomico. Oltre a questo ritardo deve rimarcarsi negativamente il ritardo con il quale in molti casi la Giunta sottopone al Consiglio il disegno di legge, rendendo praticamente impossibile l'esplicazione di un ruolo attivo da parte dell'Assemblea, che finisce con il prendere atto dell'impostazione data dall'Esecutivo alla programmazione regionale, approvando il disegno senza modificazioni. Ciò anche in ragione del fatto che spesso il Consiglio difetta di informazioni in merito agli esiti delle manovre già entrate in vigore, anche con riferimento alle misure di contenimento delle spese.

Si espongono di seguito, senza pretesa di esaustività, le disposizioni concernenti la materia finanziaria rinvenibili nelle leggi regionali relative agli anni 2009 e 2010.

Regioni	Leggi finanziarie 2009 e 2010	
Piemonte	**L..R. 30 dicembre 2008, n. 35**	**IRPEF** **Art. 2** Modifiche alla *legge regionale 4 marzo 2003, n. 2.* 1. L'articolo 1 della L.R. n. 2/2003, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 29, è sostituito dal seguente: Art. 1Aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF. 1. L'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446(Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'IRPEF e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali), è determinata applicando un'unica aliquota sull'intera base imponibile come di seguito specificato: a) aliquota dello 0,9 per cento sui redditi fino € 15.000,00 euro; b) aliquota dell'1,2 per cento sui redditi superiori € 15.000,00 euro e fino a 22.000,00 euro; c) aliquota dell'1,4 per cento sui redditi superiori € 22.000,00 euro. 2. Le aliquote sono applicate sul reddito complessivo percepito a decorrere dal 2008 e determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta. 3. Per i redditi percepiti nell'anno 2007, si conferma che l'addizionale regionale all'IRPEF è calcolata applicando un'unica aliquota sull'intera base imponibile, così determinata: a) 0,9 per cento sui redditi fino € 15.000,00 euro; b) 1,4 per cento sui redditi superiori € 15.000,00 euro".
		IRAP **Art.3** Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive. 1. A decorrere dal 1° gennaio 2009 è istituita l'imposta regionale sulle attività produttive ai sensi del comma 43 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "Legge finanziaria 2008"), fermo restando quanto stabilito dai commi 44 e 45 del medesimo articolo 1. 2. La Giunta regionale è autorizzata ad adottare, sentita la Commissione consiliare competente, i provvedimenti che si renderanno necessari a seguito dell'approvazione dello schema di regolamento tipo di cui al comma 44 dell'articolo 1 della l. 244/2007.
	L. R. 1 giugno 2010, n.14	**Art.4** Regionalizzazione del Patto di stabilità 1.A decorrere dall'anno 2010 la Regione, in attuazione delle disposizioni di cui all'art.77 ter comma 11 del D.L. n.112/2008 convertito con modificazioni in L. n.133/2008, ed all'art.77 quater del D.L. 10 febbraio 2009 n.5 convertito in legge n.33/2009 disciplina il Patto di stabilità interno per le Province e per i Comuni con popolazione > 5000 abitanti del Piemonte adottano le regole ed i vicoli posti dalla normativa nazionale fermo restando il rispetto dell'obiettivo complessivamente determinato in attuazione della normativa medesima. 2.In applicazione del comma 1 la Regione provvede a comunicare agli enti locali piemontesi l'obiettivo del Patto e contestualmente comunica al Ministero dell'Economia gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. 4.le province ed i comuni piemontesi assoggettati al Patto di stabilità interno sono autorizzati ad approvare il bilancio di previsione entro trenta giorni dalla comunicazione da parte della Regione dell'obiettivo fatte salve le proroghe disposte eventualmente a livello nazionale.
Lombardia	**L.R. 24 dicembre 2008, n. 34**	**Art.4** Disposizioni in materia di riscossione di tributi e di altre entrate di diritto pubblico. 1. La Regione provvede alla riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico secondo il procedimento di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 (Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato), o mediante affidamento esterno. La Giunta regionale, informata la competente Commissione consiliare, adotta un apposito regolamento per l'attuazione del presente comma. 2. Le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge regionale 10 dicembre 1997, n. 60 (Disposizioni in materia di tasse di concessione regionale), si applicano, in quanto compatibili, anche ai rapporti relativi alle altre entrate regionali di diritto pubblico. 3. Il comma 2 dell'articolo 5 della L.R. n. 60/1997 è sostituito dal seguente: "2. La richiesta deve essere effettuata alla struttura regionale deputata ai tributi regionali ovvero, quando si tratti di altre entrate di diritto pubblico non di carattere tributario, alla struttura regionale competente alla loro riscossione, la quale concede l'assenso, una volta compiute le verifiche in merito, circa la sussistenza dei presupposti per dar luogo alla compensazione". 4. Il comma 3 dell'articolo 5 della L.R. n. 60/1997 è sostituito dal seguente: "3. La compensazione può avvenire solo mediante trasferimento al periodo successivo di versamento dell'importo eccedente quello dovuto e solamente nell'ambito dello stesso tributo ovvero dello stesso titolo, senza pregiudizio per le sanzioni previste dalla vigente normativa". 5. Il termine per le comunicazioni relative alla restituzione mediante compensazione delle somme indebitamente o erroneamente pagate, ove queste siano previste da specifiche disposizioni, è di novanta giorni. 6. Non si fa luogo alla liquidazione, all'accertamento ed alla riscossione dei crediti relativi ai tributi regionali di ogni specie, comprensivi o solo costituiti da sanzioni ed interessi, qualora l'ammontare dovuto per ciascun credito, con riferimento ad ogni periodo tributario od autonoma obbligazione, non superi l'importo di 17,00 euro. 7. Non si fa luogo in ogni caso alla riscossione dei crediti relativi ai tributi regionali ed alle altre entrate di diritto pubblico qualora l'ammontare dovuto per ciascun credito, con riferimento ad ogni obbligazione, sia inferiore all'importo minimo iscrivibile a ruolo fissato dalla legge dello Stato. 8. Non si fa luogo al rimborso delle somme indebitamente versate a titolo di tributi regionali di ogni specie qualora l'ammontare di ciascun debito, con riferimento ad ogni periodo tributario od autonoma

Lombardia		obbligazione, non superi l'importo di cui al comma 5. Le somme di ammontare inferiore al predetto importo possono essere portate in compensazione sui futuri pagamenti dello stesso tributo, ove ciò sia previsto dal vigente ordinamento e secondo le norme da esso stabilite, sempre che l'ammontare di tali somme non sia inferiore all'importo di 12,00 euro. 9. Le disposizioni di cui ai commi 4, 5 e 6 si applicano anche ai periodi ed alle obbligazioni per cui alla data di entrata in vigore della presente legge non sono ancora iniziate le attività di controllo formale e di accertamento. 10. Entro il mese di novembre di ciascun anno la Giunta regionale stabilisce, con propria deliberazione, per l'anno successivo, la misura degli interessi dovuti sulle somme riscosse ed accertate a titolo di tributi regionali, quella degli interessi dovuti per il ritardato pagamento delle somme poste in riscossione coattiva e, fermo restando il principio di reciprocità, quella degli interessi dovuti per la ritardata restituzione di somme indebitamente versate. In caso di mancata adozione della deliberazione di cui al presente comma, le misure già stabilite s'intendono prorogate di anno in anno.
	L.R. 28 dicembre 2009, n.30	
Veneto	**L.R. 12 gennaio 2009,, n. 1**	**Art.7** Istituzione dell'IRAP come tributo proprio regionale. 1. A decorrere dal 1° gennaio 2009, per effetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 43 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", è istituita l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), che assume la natura di tributo proprio della Regione. 2. In attesa dell'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, per la disciplina del tributo e le connesse procedure applicative, trovano applicazione le disposizioni previste dalla normativa statale vigente. 3. Resta salvo quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 36 "Disposizioni in materia di tributi regionali".
		Art. 8 Adeguamento delle aliquote IRAP per effetto di disposizioni nazionali. 1. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2008, tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 226 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", le aliquote dell'imposta regionale sulle attività produttive variate con legge regionale ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono modificate come segue: a) l'aliquota fissata all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 26 novembre 2004, n. 29 è rideterminata nella misura pari al 4,82 per cento; b) l'aliquota di cui all'articolo 4, comma 1 della legge regionale 21 dicembre 2006, n. 27 è rideterminata nella misura pari al 2,90 per cento; c) l'aliquota fissata all'articolo 5, comma 2 della legge regionale 21 dicembre 2006, n. 27 è rideterminata nella misura pari al 3,35 per cento; d) in deroga a quanto previsto dalla lettera c), a decorrere dall'anno 2009 l'aliquota dell'IRAP per le cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" aventi un valore della produzione netta non superiore a 100.000,00 euro, che risultino iscritte nella sezione A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), della medesima legge regionale, è fissata nella misura del 2,35 per cento; e) l'aliquota di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 36 è rideterminata nella misura pari al 7,50 per cento e, limitatamente all'attività non istituzionale esercitata, nella misura pari al 2,90 per cento. 2. All'articolo 2, comma 2 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 36 le parole: "è ridotta, per il solo anno d'imposta 2009, di un ulteriore punto percentuale" sono sostituite dalle seguenti: "è fissata, per il solo anno d'imposta 2009, al 6,50 per cento e, limitatamente all'attività non istituzionale esercitata, nella misura dell'1,90 per cento". 3. Resta salva l'esenzione prevista dall'articolo 5, comma 1 della legge regionale 21 dicembre 2006, n. 27 per le cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23.
	L.R. 16 febbraio 2010 n.11	**Art.1** quadro finanziario di riferimento fissazione del livello massimo di ricorso al mercato finanziario. **Art.11** Rinuncia ai crediti tributari di modesta entità Non si procede alle attività di accertamento iscrizione a ruolo e riscossione dei crediti di importo pari o inferiore ai 16,53 euro per tributi regionali, sanzioni amministrative ed interessi dovuti per obblighi tributari. Tali disposizioni non si applicano all'IRAP all'addizionale IRPEF ed all'imposta sulle concessioni di beni demaniali.

Liguria	**R.24 dicembre 2008, n. 43**	**Art.3** Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 28 aprile 2008, n. 9 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria). 1. Il comma 2 dell'articolo 5 della L.R. n. 9/2008 è sostituito dal seguente: "2. Con decorrenza dal 29 aprile 2008 sono altresì esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale per cinque annualità i veicoli omologati con alimentazione a benzina, conformi alla direttiva 94/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 marzo 1994, appartenenti alle categorie internazionali M1 ed N1, su cui viene installato un sistema di alimentazione a GPL o a metano collaudato successivamente alla data del 29 aprile 2008." **Art.4** Interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 5 della L.R. n. 9/2008 (LFR 2008) 1. Oltre ai veicoli omologati a doppia alimentazione benzina/GPL e benzina/metano sono da considerarsi veicoli nuovi a doppia alimentazione e rientrano nelle agevolazioni di cui all'articolo 5, comma 1, della L.R. n. 9/2008 anche i veicoli appartenenti alle categorie internazionali M1 e N1 conformi alla direttiva 94/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 marzo 1994, omologati dal costruttore con alimentazione a benzina su cui viene installato un sistema di alimentazione a GPL o a metano, collaudato successivamente al 29 aprile 2008, ma precedentemente alla loro immatricolazione.
	L. R. 21 ottobre 2009 n. 43	**Art.1** variazione dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito Per l'anno di imposta 2009 l'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito (IRE) è stata rideterminata sulla base degli scaglioni IRPEF Il minor gettito ha comportato una variazione nello stato di previsione delle entrate della Regione pari a 31 milioni e 400 mila euro
	L.R. 28 dicembre 2009, n.62	**Art. 1** indebitamento **Art.**11 estinzione di crediti di modesta entità per tributi regionali Fatte salve le disposizioni statali non si fa luogo all'accertamento all'iscrizione a ruolo ed alla riscossione dei crediti maturati sino al 31 dicembre 2008 relativi a tributi regionali qualora l'ammontare dovuto per ciascun credito non superi i 16,00 euro
E. Romagna	**L. R 19dicembre 2008, n. 22** **L.R. 22 dicembre 2009, n.24**	**Art.51** Disposizioni finanziarie in materia di entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico
Toscana	**L. R. 24 dicembre 2008, n. 69**	**IRAP** **Art. 1** Modifiche all'articolo 1 della L.R. n. 32/2000. 1. Dopo il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 32 (Disposizioni in materia di imposta sulle attività produttive "IRAP"), è aggiunto il seguente: "1-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2009 l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è istituita quale tributo proprio della Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 43, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2008).. **Art. 2** Sostituzione dell'articolo 7 della L.R. n. 32/2000. 1. L'articolo 7 della L.R. n. 32/2000, è sostituito dal seguente: "**Art. 7** Determinazione dell'aliquota. Detrazioni, deduzioni e speciali agevolazioni. 1. Con la medesima decorrenza di cui all'articolo 1, comma 1-bis, la Regione può variare l'aliquota d'imposta, anche differenziandola per settori di attività e per categorie di soggetti passivi, modificare detrazioni e deduzioni ed introdurre speciali agevolazioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 43, della L. 244/2007, mediante legge approvata entro il 31 dicembre dell'anno precedente il periodo d'imposta per cui si dispone. 2. Laddove non intervenga il provvedimento di cui al comma 1 si intendono confermate le aliquote in vigore per l'anno di imposta precedente.". **Art. 3** Modifica dell'articolo *2* della *L.R. n. 2/2001.* Modifiche alla legge regionale 26 gennaio 2001, n. 2 (Riduzione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive "IRAP") Art. 3 Inserimento dell'articolo 2-bis nella L.R. n. 2/2001. 1. Dopo l'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 2001, n. 2 (Riduzione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive "IRAP"), è inserito il seguente: «Art. 2-bis Aliquota per le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP). 1. A decorrere dall'anno d'imposta in corso alla data del 1° gennaio 2009, per le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) di cui alla legge regionale 3 agosto 2004, n. 43 (Riordino e trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Norme sulle aziende pubbliche di servizi alla persona. Disposizioni particolari per la IPAB "Istituto degli Innocenti di Firenze"), l'aliquota dell'IRAP è ridotta di un punto percentuale.»
	L.R. 23 dicembre 2009, n.77	**Titolo I disposizioni in materia tributaria** **Art.1** modifica della L.R. 18 febbraio 2005, n.31 Norme generali in materia di tributi regionali Con l'introduzione di una disposizione specifica in materia di contrasto all'evasione fiscale tramite la partecipazione dei comuni all'accertamento fiscale dei tributi regionali **Art.2** modalità di riversamento dell'addizionale regionale IRPEF derivante dal controllo fiscale Al fine di assicurare un tempestivo introito al bilancio regionale si dispone che le somme relative all'Addizionale IRPEF dovute dai contribuenti a seguito dell'attività di controllo fiscale siano riversate direttamente alla Regione così come già disposto per quanto concerne le somme analogamente introitate per l'IRAP **Art.3** esonero dal pagamento delle tasse universitarie per gli studenti residenti nei comuni della Regione Abruzzo colpiti dal sisma

		IRAP
Marche	**L. R. 24 dicembre 2008, n. 37**	**Art. 29** Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive. 1. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 43, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2008), è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2009, l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). 2. Per la disciplina dell'IRAP e le connesse procedure applicative si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'IRPEF e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali), nonché le altre norme vigenti in materia. 3. Fino all'emanazione del regolamento regionale di cui all'articolo 1, comma 45, della legge 244/2007, lo svolgimento delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'IRAP, nonché di quelle relative alla constatazione delle violazioni, al contenzioso ed ai rimborsi prosegue nelle forme e nei modi previsti dalla legislazione vigente in materia alla data di entrata in vigore della legge 244/2007. 4. A decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2008, si intendono confermate le aliquote IRAP di cui alla legge regionale 19 dicembre 2001, n. 35, articolo 1, commi 3, 4, 4-bis, 5 e 5-bis; alla legge regionale 22 dicembre 2003, n. 25, articolo 1, comma 1; alla legge regionale 10 febbraio 2006, n. 2, articolo 25, vigenti per l'anno di imposta 2008, come riparametrate dall'articolo 1, comma 226, della legge 244/2007.
	L.R. 22 dicembre 2009,n.31	
Umbria	**L. R. 5 marzo 2009, n. 4**	Art. 12 Modificazione ed integrazione alla legge regionale 24 dicembre 2007, n. 36 - Disposizioni in materia tributaria e di altre entrate della Regione Umbria. 1. Alla legge regionale 24 dicembre 2007, n. 36 (Disposizioni in materia tributaria e di altre entrate della Regione Umbria) sono apportate le seguenti modifiche: a) al comma 7-bis dell'articolo 1 della legge regionale n. 36/2007 le parole "con regolamento" sono soppresse; b) dopo il comma 7-bis dell'articolo 1 della legge regionale n. 36/2007 è inserito il seguente comma: "7-ter. L'agevolazione di cui al comma 2 dell'articolo 63 della legge 21 novembre 2000, n. 342 (Misure in materia fiscale) è estesa ai veicoli che presentano i requisiti previsti nelle determinazioni annuali ASI certificati da centri specializzati specificatamente individuati con deliberazione della Giunta regionale. La Giunta regionale provvede con propria deliberazione a definire le procedure per il conseguimento dell'agevolazione in questione."
	L.R. 12 febbraio 2010, n.9	**Art.2** modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2000,n.2
Lazio	**L. R. 24 dicembre 2008, n. 31**	**Art. 33** *Modifiche all'*articolo 5 della legge regionale 10 settembre 1998, n. 42 *"Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi".* 1. All'articolo 5 della L.R. n. 42/1998 sono apportate le seguenti modifiche: a) il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. Qualora i soggetti passivi di cui all'articolo 3, comma 1, non provvedano al versamento del tributo per accertata inadempienza di colui che effettua il conferimento, la Regione, su richiesta dei medesimi soggetti passivi, può provvedere alla compensazione, con somme dovute a qualsiasi titolo, nei confronti del conferitore."; b) dopo il comma 2 è inserito il seguente: "2-bis. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 2."
	L.R. 24 dicembre 2009, n.31	**Art.1 determinazione del livello massimo di ricorso al mercato finanziario**
Abruzzo	**L.R.9 gennaio 2010, n.1**	**Art.14** disposizioni in materia di entrate Gli enti le agenzie le aziende e gli altri organismi dipendenti dalla Regione in qualunque forma costituiti che ricevono trasferimenti dal bilancio regionale provvedono a versare alla Regione le somme risultanti quali avanzo di amministrazione disponibile
Molise	**L. R. 13 gennaio 2009, n. 1.**	**Art.3** A partire dal 1° gennaio 2009 l'addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale è determinata come segue: A) USI CIVILI FASCE DI CONSUMO — ADDIZIONALE REGIONALE Consumi fino a 120 mc. annui — Euro 0,019 per metro cubo Consumi superiori a 120 mc. annui e fino a 480 mc. annui — Euro 0,030987 per metro cubo Consumi superiori a 480 mc. annui e fino a 1.560 mc. annui — Euro 0,030987 per metro cubo Consumi superiori a 1.560 mc. annui — Euro 0,030987 per metro cubo Imposta sostitutiva — Euro 0,030987 per metro cubo B) USI INDUSTRIALI FASCE DI CONSUMO — ADDIZIONALE REGIONALE Usi industriali non superiori a 1.200.000 mc. annui — Euro 0,0062 per metro cubo Usi industriali superiori a 1.200.000 mc. annui — Euro 0,0052 per metro cubo (2)
	L.R. 22 gennaio 2010 n.3	**Art.6 Indebitamento** Nello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale è iscritto un mutuo di 26,5 milioni di euro destinato alla copertura finanziaria delle spese di investimento descritte nella tabella allegata alla legge. L'utilizzo delle somme è subordinato all'effettiva contrazione del mutuo

Campania	**L. R. 24 dicembre 2008, n.31**	**Art. 5 -***Copertura disavanzo sanitario 2007.* Al fine di assicurare la copertura del disavanzo sanitario accertato in 1.696.481.000,00 euro per l'anno 2007 dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali in data 26 novembre 2008, lo stanziamento del capitolo H31605, denominato "Copertura disavanzo sanitario 2007", è determinato per l'esercizio 2009, in termini di competenza e di cassa, in 89.812.000,00 euro a valere sulle maggiori disponibilità finanziarie derivanti dal maggior gettito fiscale per le annualità 2006, 2007 e 2008, di cui alla comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle Finanze del 1° dicembre 2008. **Art. 6** Copertura disavanzo sanitario 2008. 1. Al fine di assicurare la copertura del disavanzo sanitario stimato per ranno 2008 dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali in data 26 novembre 2008, al netto della copertura garantita dalle disponibilità finanziarie derivanti dal maggior gettito fiscale relativo alle annualità 2006, 2007 e 2008, ivi compreso l'accesso al cuneo fiscale di cui alla Comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze -Dipartimento delle Finanze del 1° dicembre 2008 ed al netto della copertura già assicurata nell'esercizio finanziario 2008, in termini di competenza e di cassa, per 93 milioni di euro a valere sul capitolo C21515, si provvede con lo stanziamento, in termini di competenza e di cassa, pari ad 264 milioni di euro sul capitolo H31606
	L.R. 21 gennaio 2010 n.2	
Puglia	**L. R. 19 dicembre 2008, n. 43**	**Art.1** Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive. 1. A decorrere dal 1° gennaio 2009 l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è istituita quale tributo proprio della Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 43, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2008). 2. L'imposta è disciplinata dal decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di un'addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali), e dalle altre norme statali e regionali in materia, compresi l'articolo 48 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004) e l'articolo 3, comma 6, della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 della Regione Puglia). 3. Fino all'emanazione del regolamento regionale conforme al regolamento tipo di cui al comma 44 dell'articolo 1 della l. 244/2007, fermo restando l'integrale finanziamento della spesa regionale di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133), lo svolgimento delle attività di liquidazione, accertamento, riscossione e contenzioso dell'IRAP prosegue nelle forme e nei modi previsti dal d.lgs. 446/1997, ivi compresa la facoltà di stipulare convenzione con l'Agenzia delle entrate, come previsto dal comma 4 dell'articolo 24 del d.lgs. 446/1997 e dal comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 4 dicembre 2003, n. 25 (Disposizioni di carattere tributario).
	L. R. 31 dicembre 2009, n.34	**"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010"** **Tit. II** **Norme settoriali di rilievo finanziario** **Capo I Disposizioni in materia di Tributi e Finanze** **Art.2** Disposizioni di carattere tributario: rideterminazione addizionale IRPEF Secondo quanto previsto dall'art,5 della legge regionale 30 aprile 2009, n.10 a decorrere dal 1 gennaio 2010 l'addizionale regionale IRPEF di cui all'art.50 del d.lgs. n. 446/1997 è determinata nella misura del 0,9%. In deroga a quanto previsto dal citato art.5 l'eccedenza di entrata costituita dalla compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (IVA) non sanitaria che già compensa il mancato gettito dell'addizionale IRPEF è destinata al finanziamento di interventi previsti dall'art.8 (*interventi a favore delle imprese agricole e dei produttori vitivinicoli*). **Art.3** Disposizioni di carattere tributario: conferma aliquota IRAP Le disposizioni di cui al comma 6 dell'art.3 della legge regionale 31 dicembre 2007, n.40, come richiamate nel comma 2 dell'art.1 della legge regionale 19 dicembre 2008, n.43 sono confermate per l'anno 2010. **Art.4** Disposizioni di carattere tributario: estensione del regime agevolato IRAP per le ASP L'esenzione dal pagamento IRAP è estesa anche alle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) succedute alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.
Basilicata	**L. R. 30 dicembre 2009, n.42**	**Art.1** Limite massimo di indebitamento Fissato per l'esercizio finanziario 2010 in termini di competenza in euro 109.619.895,53 da reperire mediante la contrazione di mutui o latre forme di prestito Destinato a finanziare la quota regionale relativa al programma operativo FESR 2007 2013 Investimenti nel settore sanitario Altre spese di investimento per 73.833.444,01 euro.

Calabria	**L. R. 30 aprile 200, n.11 Ripiano del disavanzo di esercizio 2008 ed accordo per il rientro dai disavanzi del servizio sanitario regionale**	**Art.1** copertura del disavanzo Al fine del rispetto dell'equilibrio economico finanziario la Regione Calabria, con effetto imputabile alla data di approvazione della presente legge provvede alla copertura del disavanzo di gestione del servizio sanitario regionale 2008 mediante: il gettito derivante dall'incremento per l'anno 2009 nella misura massima consentita dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'aliquota IRAP **Art.2** accordo per il rientro dai disavanzi L' accordo per il rientro dai disavanzi antecedenti al 31 dicembre 2007, destina alle ASL le risorse provenienti da: l'incremento nella misura massima consentita dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'aliquota IRAP le quote di manovre fiscali già adottate o da quote di tributi erariali attribuiti alla Regione appositi mutui con oneri a carico della Regione assegnazione di quote di finanziamento integrativo a seguito della sottoscrizione dell'accordo economie di scala conseguenti all'attuazione dell'accordo sovvenzioni aggiuntive dello Stato attribuzione di fondi statali non ancora assegnati per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale
	L. R. 12 giugno 2009, n.19 Provvedimento collegato alla manovra di finanza regionale 2009	**Tit. III Disposizioni in materia di entrate e tributi regionali** **Art. 33 incremento aliquota IRAP** Al fine di assicurare la quota parte di copertura del disavanzo di gestione in materia di spesa sanitaria per l'esercizio 2008, l'aliquota IRAP è incrementata a decorrere dal periodo di imposta 1° gennaio 2009 dello 0,92% equivalente alla misura massima consentita prevista per le Regioni in condizioni di deficit finanziario **Art. 39 Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)** A decorrere dal 1° gennaio 2010 è istituita l'IRAP, ai sensi dell'art.1, comma 43, della legge n.244/2007.. **Art. 40 Contrasto all'evasione fiscale** 1.Al fine di razionalizzare, armonizzare e potenziare l'azione di accertamento e riscossione dei tributi e di contrasto dell'evasione fiscale la Regione promuove attività di collaborazione cooperazione e scambio di informazioni con le Amministrazioni dello Stato e degli enti locali, anche mediante la stipula di accordi o convenzioni. 2.*omissis* 3. *omissis* 4. *omissis*
	L. R. 31 dicembre 2009, n.58	**Art.2** disposizioni in materia di entrate Riapertura dei termini per la regolarizzazione delle pendenze relative la pagamento della tassa automobilistica A decorrere dal 1 gennaio 2010 sono abrogate tutte le disposizioni di legge regionale in materia di tassa automobilistica non conformi alla normativa statale vigente in materia Modifiche alla legge regionale 12 giugno 2009, n.19 adeguamento alle disposizioni vigenti a livello nazionale relativamente alle procedure tributarie e in materia di istanza di autotutela 6. Al fine di garantire la copertura di quota parte dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria per l'esercizio 2008 e seguenti, nonché in attuazione degli impegni assunti con l'accordo sul piano di rientro resta confermato anche per i periodi di imposta successivi l'incremento dell'aliquota IRAP di cui alla legge regionale 12 giugno 2009, n.19
	L. R. 26 febbraio 2010, n.9	**Legge finanziaria regionale per il 2010** **Art.1** Fondi speciali **Art.2** Rifinanziamento leggi regionali
	L. R. 26 febbraio 2010, n.8	**Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2010** **Art.49** disposizioni in materia di tasse automobilistiche

1.6 I dati di cassa del sistema SIOPE

Per completezza di informazione si espongono nelle seguenti tabelle i dati degli incassi delle Regioni a Statuto ordinario e di quelle a Statuto Speciale, riferiti alle entrate suddivise per Titoli e per singole voci del Titolo I. I dati esposti nelle tabelle sono stati tratti dal sistema SIOPE (Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici), istituito ai sensi dell'articolo 28, comma 3,[51] della legge n.289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003). Tale sistema consente la rilevazione ed il monitoraggio telematico degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri delle amministrazioni pubbliche e si avvale di un archivio informatico che rileva in tempo reale i flussi di cassa mediante una codifica delle operazioni gestionali. Il sistema può così garantire un livello di omogeneità dei dati, finalizzato, fra l'altro, alla verifica del rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento comunitario (Patto di stabilità e crescita e procedura sui disavanzi eccessivi). Sebbene la citata norma della finanziaria 2003 prevedesse originariamente la confluenza nel predetto sistema di informazioni e dati riguardanti la competenza economica, la cassa e dati patrimoniali, l'attuazione pratica è stata limitata, di fatto, ai soli dati di cassa e non ha visto ancora la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali rientranti nell'ambito delle amministrazioni pubbliche individuate dall'ISTAT, in base alla legge finanziaria 2005.

Fra le finalità perseguite dal sistema SIOPE vi sono il miglioramento della conoscenza dell'andamento dei conti pubblici, sia sotto il profilo della quantità che della qualità dei dati a disposizione del sistema, nonché il superamento, attraverso un codice gestionale attribuito alle reversali di incasso ed ai mandati di pagamento (connesso alle classificazioni di contabilità nazionali previste dal sistema SEC95), delle differenze esistenti fra i sistemi di classificazione contabile attualmente in essere presso i diversi comparti delle amministrazioni pubbliche. Ciò ha rappresentato un passo avanti nella direzione del rafforzamento dell'armonizzazione dei conti pubblici, senza incidere sulla struttura dei bilanci degli enti interessati.

Il Sistema, avviato nel 2003 con riferimento ai pagamenti del Bilancio dello Stato, nel 2006 è entrato a regime per le Regioni, le Province, i Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti e le Università; successivamente è stato esteso ai Comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, alle Comunità Montane, alle Unioni di Comuni, ai consorzi di enti locali (dal 1° gennaio 2007), nonché agli enti di ricerca (dal 1° luglio 2007). Dal 1° gennaio 2008 partecipano alla rilevazione SIOPE anche le strutture sanitarie (aziende sanitarie, aziende ospedaliere, policlinici universitari, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e gli Istituti zooprofilattici sperimentali). Gradualmente, il sistema è destinato ad

[51] Al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'art.104 del Trattato istitutivo della Comunità europea tutti gli incassi i pagamenti ed i dati di competenza economica rilevati dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale.

essere esteso a tutte le amministrazioni pubbliche individuate nell'elenco annualmente pubblicato dall'ISTAT.

L'art.77 quater, comma 11, del D.L. n.112/2008, rubricato "*modifiche della tesoreria unica ed eliminazione delle rilevazioni dei flussi trimestrali di cassa*", confermando l'importanza di tale sistema di classificazione dei conti, ha stabilito per gli enti pubblici soggetti al SIOPE l'obbligo di allegare al rendiconto, ovvero al bilancio d'esercizio, i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide ed ha previsto sanzioni a carico degli enti inadempienti.

Al fine di una corretta lettura dei dati esposti nelle tabelle, e della individuazione dei fenomeni rappresentati, è opportuno precisare che mancano, di fatto, un'omogenizzazione degli schemi contabili ed una standardizzazione dei comportamenti contabili. Risultano quindi difficilmente confrontabili i dati SIOPE con quelli dei conti consuntivi delle Regioni[52] e spesso si evidenziano discrepanze (cfr. tabelle sottostanti) non solo a livello di singola voce di flusso ma anche per quanto riguarda i saldi.

dati in migliaia di euro

REGIONI	Riscossioni totali al 31.12.2008 da SIOPE	Riscossioni totali al 31.12.2008 da rendiconto regionale
Piemonte	11.173.547	11.173.547
Lombardia	38.718.706	38.721.949
Veneto	6.352.277	6.352.277
Liguria	4.964.477	4.964.477
Emilia Romagna	6.362.012	6.362.012
Toscana	5.983.591	5.979.969
Marche	2.673.152	2.673.152
Umbria	1.907.667	1.907.855
Lazio	16.314.057	20.184.513
Abruzzo	4.990.750	3.056.658
Molise	1.280.459	1.279.976
Campania	15.222.111	12.709.384
Puglia	15.435.767	15.435.767
Basilicata	1.981.013	1.942.806
Calabria	5.332.876	5.332.876

Fonte: Corte dei Conti su dati da rendiconti regionali e dati SIOPE

[52] La mancata coincidenza dei dati degli incassi registrati nel sistema SIOPE con i flussi di cassa registrati nei conti consuntivi può trovare una spiegazione anche nel fatto che, mentre i primi sono trasmessi dai Tesorieri dell'Ente, i bilanci sono prodotti dagli Uffici amministrativi delle Regioni.

dati in migliaia di euro

REGIONI	Riscossioni totali al 31.12.2009 da SIOPE	Riscossioni totali al 31.12.2009 da rendiconto regionale[53]
Piemonte	12.341.206	12.341.206
Lombardia	24.077.976	24.202.707
Veneto	13.220.707	13.220.707
Liguria	4.292.990	4.292.990
Emilia Romagna	12.450.857	12.450.857
Toscana	8.001.995	8.006.196
Marche	3.255.197	3.255.197
Umbria	2.100.960	2.101.068
Lazio	12.317.893	12.317.893
Abruzzo	3.056.658	4.995.830
Molise	918.011	917.865
Campania	17.920.531	12.232.663
Puglia	8.321.957	15.608.586
Basilicata	1.867.127	1.845.472
Calabria	5.143.758	5.077.660

Fonte: Corte dei Conti su dati da rendiconti regionali e dati SIOPE

Gli scostamenti evidenziati nel confronto fra gli incassi tratti dalla banca dati SIOPE e le riscossioni totali delle entrate effettive risultanti dai rendiconti regionali e dai dati non definitivi comunicati dalle Amministrazioni regionali sono decisamente prevalenti nelle Regioni delle Aree Centro e Sud. Infatti, fra le Regioni del Nord l'unica a mostrare sia nel 2008 che nel 2009 una differenza, sebbene di ammontare contenuto, è la Lombardia, mentre le altre (Piemonte, Veneto, Liguria e Emilia Romagna) fanno registrare una perfetta coincidenza fra i due valori considerati. Le predette discrepanze, come riconosciuto anche dall'ISTAT, trovano giustificazione nella più volte osservata mancanza di standardizzazione degli schemi e delle procedure contabili utilizzati dalle Regioni e sono, peraltro, oggetto di attenzione da parte degli Organismi UE con riferimento, in particolare, alla rappresentazione dei principali saldi a livello aggregato nazionale, rappresentando un fenomeno da monitorare, sebbene di dimensioni contenute.

La mancanza di omogeneità negli schemi e nelle procedure contabili utilizzati non solo rende complesso il lavoro di aggregazione dei dati ma non consente un'adeguata tracciabilità dei fenomeni dal livello micro al livello macro, riducendo la trasparenza, l'attendibilità e la confrontabilità dei conti elaborati a livello aggregato.

Premesse le necessarie considerazioni sopra riportate in merito alle difficoltà ancora presenti nel funzionamento del sistema SIOPE, si espongono, nelle tabelle che seguono, i dati degli incassi al 31 dicembre 2007, al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009, con riferimento ai titoli delle entrate delle Regioni a statuto ordinario e di quelle a Statuto speciale nonché i dati relativi agli incassi di alcune specifiche voci del Titolo I.

[53] Si ricorda che trattasi di dati non definitivi comunicati dalle amministrazioni regionali nel corso dell'istruttoria.

Occorre precisare, infine, con riferimento ai dati delle riscossioni al 31/12/2008 ed al 31/12/2009 che devono essere tenute presenti le poste da regolarizzare, peraltro, ricomprese nel totale generale delle riscossioni[54]:

(dati in migliaia di euro)

REGIONI	Riscossioni totali 31.12.2008	Regolarizzazioni al 31.12.2008	Riscossioni totali 31.12.2009	Regolarizzazioni al 31.12.2009
Piemonte	11.666.838	-	15.379.880	-
Lombardia	49.540.615	-	33.080.619	-
Veneto	14.037.353	-	16.517.809	-
Liguria	8.018.091	-	5.411.005	-
Emilia Romagna	13.878.940	-	15.335.784	-
Toscana	12.170.158	**2.857.**	10.324.168	**790**
Marche	5.686.689	-	5.441.296	**2.636**
Umbria	3.616.596	-	2.768.951	-
Lazio	20.029.476	**1.051.983.**	15.413.557	-
Abruzzo	5.259.163	-	5.897.962	**21**
Molise	2.007.466	**39**	1.258.835	-
Campania	16.388.329	--	18.085.981	-
Puglia	23.261.206	-	11.869.262	-
Basilicata	3.132.293	-	2.420.146	**3.579**
Calabria	9.053.607	-	6.797.422	**67.042**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

	Titolo I		
REGIONI	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Piemonte	8.859.472	8.755.947	9.438.175
Lombardia	29.802.430	35.866.054	21.047.928
Veneto	9.065.438	4.984.305	11.391.847
Liguria	5.207.369	3.025.068	3.073.297
Emilia romagna	8.264.871	4.836.821	11.139.226
Nord	**61.199.580**	**57.468.195**	**56.090.473**
Toscana	7.290.684	4.542.657	6.689.319
Marche	3.336.833	1.985.365	2.805.077
Umbria	1.594.270	1.390.448	1.613.282
Lazio	10.476.279	11.022.467	8.798.456
Centro	**22.698.066**	**18.940.937**	**19.906.134**
Abruzzo	1.823.341	1.745.919	3.702.273
Molise	698.977	403.118	373.369
Campania	10.429.701	9.298.891	7.147.737
Puglia	6.559.325	13.286.503	7.077.210
Basilicata	1.165.085	1.289.170	1.330.184
Calabria	3.898.187	3.786.887	3.941.808
Sud	**24.574.616**	**29.810.488**	**23.572.581**
Totale Generale	**108.472.262**	**106.219.620**	**99.569.188**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE.

[54] Le poste da regolarizzare indicate nella tabella si riferiscono al momento in cui i dati sono stati tratti dal sistema SIOPE ed al relativo aggiornamento.

dati in migliaia di euro

Titolo II			
REGIONI	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Piemonte	1.444.388	1.298.043	1.321.006
Lombardia	1.311.946	1.442.504	1.616.163
Veneto	1.070.884	857.134	973.507
Liguria	1.778.160	1.461.084	669.714
Emilia romagna	1.282.972	1.112.637	1.011.949
NORD	**6.888.350**	**6.171.402**	**5.592.339**
Toscana	1.033.685	802.771	804.806
Marche	413.966	236.576	232.874
Umbria	256.219	209.973	217.191
Lazio	1.646.525	1.996.746	1.673.737
CENTRO	**3.350.395**	**3.246.066**	**2.928.608**
Abruzzo	1.321.566	875.902	893.058
Molise	863.075	646.693	426.795
Campania	2.252.297	737.008	3.468.267
Puglia	788.457	691.131	656.548
Basilicata	136.770	135.040.	129.141
Calabria	498.246	295.427	383.669
SUD	**5.860.411**	**3.246.161**	**5.957.478**
Totale Generale	**16.099.156**	**12.663.629**	**14.478.425**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE.

dati in migliaia di euro

Titolo III			
REGIONI	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Piemonte	122.553	174.647	197.550
Lombardia	251.635	273.295	257.664
Veneto	120.086	138.431	189.788
Liguria	136.858	80.979	80.647
Emilia Romagna	92.413	145.311	99.605
NORD	**723.545**	**812.663**	**825.254**
Toscana	143.361	133.165	135.376
Marche	63.046	38.423	41.099
Umbria	32.477	31.798	28.306
Lazio	494.679	535.040	686.259
CENTRO	**733.563**	**738.426**	**891.040**
Abruzzo	23.992	35.391	42.908
Molise	12.642	23.571	10.701
Campania	1.555.506	2.542.889	5.766.375
Puglia	58.658	105.924	109.662
Basilicata	51.645	42.638	34.865
Calabria	28.502	18.929	18.566
SUD	**1.730.945**	**2.769.342**	**5.983.077**
Totale Generale	**3.188.053**	**4.320.431**	**7.699.371**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE.

dati in migliaia di euro

Titolo IV			
REGIONI	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Piemonte	2.053	2.241	11.054
Lombardia	938.333	1.109.626	1.149.305
Veneto	394.351	365.245	333.819
Liguria	346.885	391.747	333.552
Emilia Romagna	475.062	252.805	169.369
NORD	**2.156.684**	**2.121.664**	**1.997.099**
Toscana	500.885	501.932	359.159
Marche	302.142	283.014	175.842
Umbria	306.428	273.549	241.032
Lazio	331.834	207.821	534.834
CENTRO	**1.441.289**	**1.266.316**	**1.310.867**
Abruzzo	607.117	398.433	356.242
Molise	369.756	207.039	106.687
Campania	1.224.230	676.811	545.779
Puglia	1.280.969	1.275.002	447.029
Basilicata	557.442	455.511	332.139
Calabria	1.370.826	1.209.479	536.979
SUD	**5.410.340**	**4.22.274**	**2.324.855**
Totale Generale	**9.008.313**	**7.610.254**	**5.632.821**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

Titolo V			
REGIONI	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Piemonte	6.227	942.668	1.373.421
Lombardia	37.352	27.227	6.917
Veneto	104.143	7.161	331.745
Liguria	88.424	5.600	135.780
Emilia Romagna	42.806	14.439	30.707
NORD	**278.952**	**997.095**	**1.878.570**
Toscana	10.972	209	12.544
Marche	8.458	129.774	306
Umbria	216.645	1.899	1.149
Lazio	-	1.500.000	624.607
CENTRO	**236.075**	**1.631.882**	**638.606**
Abruzzo	138.000	1.014	1.324
Molise	nd	nd	460
Campania	1.218.141	1.966.512	992.375
Puglia	52.269	77.206	31.507
Basilicata	238.179	58.654	37.219
Calabria	232.980	22.154	195.694
SUD	**1.879.569**	**2.125.540**	**1.258.579**
Totale Generale	**2.394.596**	**4.754.517**	**3.775.755**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

Titolo VI			
REGIONI	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Piemonte	533.762	493.292	3.038.674
Lombardia	10.035.703	10.821.909	9.002.643
Veneto	7.657.866	7.685.076	3.297.102
Liguria	3.280.649	3.053.614	1.118.015
Emilia Romagna	7.413.564	7.516.927	2.884.927
NORD	**28.921.544**	**29.570.818**	**19.341.361**
Toscana	5.985.389	6.186.567	2.322.173
Marche	7.042.343	3.013.537	2.186.099
Umbria	1.583.137	1.708.929	667.991
Lazio	913.187	3.715.419	3.095.664
CENTRO	**15.524.056**	**14.624.452**	**8.271.927**
Abruzzo	2.165.579	2.202.505	907.212
Molise	911.931	727.007	340.824
Campania	1.237.045	1.166.218	165.450
Puglia	7.764.716	7.825.439	3.547.305
Basilicata	1.119.792	1.151.280	553.019
Calabria	3.353.039	3.720.731	1.653.664
SUD	**16.552.102**	**16.793.180**	**7.167.474**
Totale Generale	**60.997.702**	**60.988.450**	**34.780.762**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

L'ammontare degli incassi del Titolo I (Entrate derivanti da tributi propri della Regione dal gettito di tributi erariali o di quote di essi devolute alla Regione) mostra una contrazione al 31 dicembre 2009 rispetto ai due esercizi precedenti, legata al risultato complessivo degli incassi nell'Area Nord e nell'Area Sud. Lo stesso dato riferito all'aggregato nazionale (comprensivo delle RSS e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano) mostra una contenuta riduzione, soprattutto se si tiene conto delle poste da regolarizzare, passandosi da 136 mld e 821 mln di euro del 2008 a 136 mld e 488 mln di euro del 2009, la differenza negativa ammonta a 332 milioni di euro.

Andamento contrario nel confronto fra i due esercizi 2008 e 2009 devesi evidenziare per gli incassi relativi ai titoli II (Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti) e III (Entrate extratributarie) che risultano incrementati in valore assoluto rispettivamente per 1 miliardo e 148 milioni e 3 miliardi e 380 milioni ed in tutti e due i casi in ragione dell'incremento registratosi nelle Regioni dell'Area Sud. Il suddetto andamento trova conferma anche nei dati dell'aggregato nazionale che mostrano incrementi significativi in entrambi i titoli (+2 miliardi e 112 milioni per le entrate da contributi e trasferimenti di parte corrente; +4 miliardi e 208 milioni per le extratributarie).

I valori registrati per i titoli IV (entrate derivanti da alienazioni da trasformazioni di capitale da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale) e V (entrate derivanti da mutui e prestiti) si mantengono costanti nel tempo, mostrando una riduzione di qualche rilievo per le entrate da indebitamento delle Regioni dell'Area Centro e dell'Area Sud, collegate, in particolare, agli andamenti degli incassi registrati per le Regioni Lazio e Campania, da ricollegarsi all'intervento dello Stato per il ripiano dei disavanzi in Sanità. Per i citati titoli IV e V il dato rilevato a livello di aggregato nazionale non coincide, in quanto le entrate da alienazioni e trasformazione di capitale si contraggono nel 2009 (8

miliardi e 103 milioni) rispetto al dato 2008 (10 mld e 798 mln). Come pure le entrate derivanti da mutui e prestiti ed altre operazioni creditizie che si contraggono sensibilmente, passando da 7 miliardi e 403 milioni (2008) a 3 miliardi e 803 milioni (2009).

Gli incassi relativi alle partite di giro si sono drasticamente ridotti nel 2009 (34 miliardi e 781 milioni) rispetto ai due esercizi precedenti in cui erano rimasti pressoché invariati (60 miliardi e 988 milioni).

Analogo andamento rispetto a quello osservato per le RSO è dato riscontrare con riferimento all'aggregato nazionale per le entrate per contabilità speciali, passate da 65 miliardi e 791 milioni (2008) a 39 miliardi e 483 milioni di euro (2009).

TITOLI	Riscossioni totali al 31.12.2008	Riscossioni totali al 31.12.2009
Tit. I	136.821.230	136.488.557
Tit. II	16.156.202	18.268.624
Tit. III	5.557.142	9.765.949
Tit. IV	10.798.081	8.103.442
Tit. V	7.402.764	3.808.312
Tit. VI	65.790.774	39.483.359
totale	243.581.072	216.144.037

Dall'osservazione delle singole voci di entrata del Titolo I relative alle Regioni a statuto ordinario nelle tabelle di seguito riportate, può evidenziarsi che l'IRAP si è ridotta in modo significativo nel passaggio dall'esercizio 2007 al 2008 (-14 miliardi e 140 milioni), e mostra un lieve incremento nel 2009 (+108 milioni). Nell'analisi a livello di Aree territoriali, l'unico incremento di una certa importanza ha riguardato le Regioni dell'Area Nord, ove gli incassi sono passati da 17.678 nel 2008 a 19.355 mln. di euro nel 2009.

dati in migliaia di euro

Imposta regionale sulle attività produttive IRAP Cod.1110			
REGIONI	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Piemonte	2.945.034	2.962.080	4.041.106
Lombardia	16.984.127	13.786.059	4.864.029
Veneto	3.867.635	22.948	4.950.050
Liguria	1.655.814	859.788	644.599
Emilia Romagna	3.176.196	46.998	4.855.386
Nord	**28.628.806**	**17.677.873**	**19.355.170**
Toscana	2.220.772	143.940	1.363.082
Marche	1.557.630	56.041	599.930
Umbria	404.876	125.140	330.858
Lazio	4.992.722	5.375.779	3.181.643
Centro	**9.176.000**	**5.700.900**	**5.475.513**
Abruzzo	902.930	491.255	883.623
Molise	157.350	137.954	92.191
Campania	2.683.419	1.680.029	2.153.762
Puglia	1.262.355	3.263.402	1.208.844
Basilicata	229.069	149.847	209.485
Calabria	838.299	636.629	467.330
Sud	**6.073.422**	**6.359.116**	**5.015.235**
Totale generale	**43.878.228**	**29.737.889**	**29.845.918**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

Addizionale Regionale IRPEF Cod.1120			
REGIONI	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Piemonte	985.823	696.336	1.627.769
Lombardia	3.249.277	2.326.275	2.388.037
Veneto	641.578	15	1.432.303
Liguria	413.120	217.707	319.598
Emilia Romagna	488.125	-	1.467.971
Nord	**5.777.923**	**3.240.333**	**7.235.678**
Toscana	300.000	0	468.751
Marche	185.123	-	143.437
Umbria	90.829	597	160.163
Lazio	989.592	655.945	1.269.247
Centro	**1.565.544**	**656.542**	**2.041.598**
Abruzzo	180.537	97.546	298.166
Molise	39.799	36.766	34.297
Campania	501.551	389.455	486.137
Puglia	245.754	273.945	485.494
Basilicata	36.426	0	76.971
Calabria	157.304	126.172	302.025
Sud	**1.161.371**	**923.884**	**1.683.090**
Totale generale	**8.504.838**	**4.820.759**	**10.960.336**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

L'addizionale regionale all'IRPEF mostra un incremento significativo rispetto all'esercizio 2008; infatti gli incassi totali passano da 4.821 a 10.960 mln di euro.

dati in migliaia di euro

ARISGAM Cod.1130			
REGIONI	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Piemonte	84.569	58.262	86.717
Lombardia	0	632	-
Veneto	86.575	43.445	84.019
Liguria	19.945	12.813	20.274
Emilia Romagna	125.181	217.254	109.654
Nord	**316.270**	**332.406**	**300.664**
Toscana	51.855	38.499	44.649
Marche	14.800	10.916	17.720
Umbria	4.818	2.860	3.866
Lazio	68.020	35.843	58.043
Centro	**139.493**	**88.118**	**124.278**
Abruzzo	15.278	11.466	14.578
Molise	3.250	3.314	3.899
Campania	34.657	10.120	19.699
Puglia	24.988	21.350	32.629
Basilicata	4.941	3.175	266
Calabria	5.279	6.098	7.860
Sud	**88.393**	**55.523**	**78.931**
Totale generale	**544.156**	**476.047**	**503.873**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi - Cod.1140			
REGIONI	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Piemonte	12.171	7.813	6.705
Lombardia	7.848	10.572	9.716
Veneto	12.166	11.002	7.214
Liguria	19.945	9.317	10.554
Emilia Romagna	24.970	23.350	18.358
Nord	**77.100**	**62.054**	**52.547**
Toscana	22.193	22.396	18.246
Marche	5.981	13.579	10.625
Umbria	3.888	5.120	4.266
Lazio	36.855	31.076	28.925
Centro	**68.917**	**72.171**	**62.062**
Abruzzo	8.094	6.010	5.576
Molise	958	495	501
Campania	938	205	2.109
Puglia	16.725	17.454	16.971
Basilicata	-	3.442	2.576
Calabria	4.820	2.772	1.846
Sud	**31.535**	**30.378**	**29.579**
Totale generale	**177.552**	**164.603**	**144.188**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

L'addizionale all'imposta di consumo sul gas metano resta pressoché invariata nei tre esercizi considerati e similmente anche il Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.

dati in migliaia di euro

Imposta sulle concessioni statali - Cod.1150			
REGIONI	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Piemonte	-	-	-
Lombardia	6.693	2.607	2.699
Veneto	65	55	55
Liguria	522	907	1.071
Emilia Romagna	138	255	195
Nord	**7.418**	**3.824**	**4.020**
Toscana	1.901	2.628	2.351
Marche	304	602	356
Umbria	1	-	-
Lazio	972	1.386	1.212
Centro	**3.178**	**4.616**	**3.919**
Abruzzo	555	755	657
Molise	1	25	50
Campania	-	-	-
Puglia	354	443	291
Basilicata	30	24	27
Calabria	224	351	353
Sud	**1.164**	**1.598**	**1.378**
Totale generale	**11.760**	**10.038**	**9.317**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

Tasse automobilistiche - Cod.1210			
REGIONI	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Piemonte	470.377	475.047	446.823
Lombardia	912.781	981.639	1.006.555
Veneto	620.525	650.294	610.213
Liguria	137.025	137.291	139.999
Emilia Romagna	478.436	479.206	479.209
Nord	**2.619.144**	**2.723.477**	**2.682.799**
Toscana	417.638	415.231	422.049
Marche	172.297	188.880	183.043
Umbria	96.981	94.869	103.176
Lazio	587.378	589.824	567.369
Centro	**1.274.294**	**1.288.804**	**1.275.637**
Abruzzo	132.388	136.647	127.799
Molise	23.418	26.484	45.048
Campania	362.654	395.390	455.326
Puglia	322.347	304.182	316.334
Basilicata	45.963	43.129	46.808
Calabria	166.626	144.214	161.240
Sud	**1.053.396**	**1.050.046**	**1.152.555**
Totale generale	**4.946.834**	**5.062.327**	**5.110.991**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

Si registra una contrazione negli incassi relativi alle imposte sulle concessioni statali del demanio e del patrimonio indisponibile. Sostanzialmente stabili appaiono le riscossioni delle tasse automobilistiche. L'accisa sulla benzina mostra un incremento nel 2009 rispetto al 2008, da ricollegarsi essenzialmente all'andamento degli incassi delle Regioni dell'Area Nord.

dati in migliaia di euro

Accisa sulla benzina - Cod.1320			
REGIONI	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Piemonte	162.333	309.047	289.002
Lombardia	339.644	336.310	303.702
Veneto	187.015	158.239	178.270
Liguria	60.476	143.756	165.276
Emilia Romagna	154.893	164.703	144.005
Nord	**904.361**	**1.112.055**	**1.080.255**
Toscana	170.313	155.512	139.624
Marche	47.637	56.099	45.258
Umbria	27.792	26.300	28.323
Lazio	-	-	172.429
Centro	**245.742**	**237.911**	**385.634**
Abruzzo	47.063	68.709	86.150
Molise	8.759	7.368	7.733
Campania	137.476	141.847	155.795
Puglia	118.880	113.697	115.418
Basilicata	12.336	13.543	13.491
Calabria	50.227	70.330	48.051
Sud	**374.741**	**415.494**	**426.638**
Totale generale	**1.524.844**	**1.765.460**	**1.892.527**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

Compartecipazione IVA - Cod.1310			
REGIONI	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Piemonte	3.930.000	4.015.028	2.759.725
Lombardia	8.182.198	17.964.876	11.987.421
Veneto	3.622.769	3.945.636	3.951.222
Liguria	2.892.684	1.625.771	1.755.323
Emilia Romagna	3.788.276	3.879.961	3.878.545
Nord	**22.415.927**	**31.431.272**	**24.332.236**
Toscana	3.909.500	3.572.496	3.827.105
Marche	1.342.784	1.601.551	1.748.701
Umbria	946.651	1.084.736	927.523
Lazio	3.523.582	3.904.978	3.302.880
Centro	**9.722.517**	**10.163.761**	**9.806.209**
Abruzzo	529.272	922.972	2.271.352
Molise	460.470	185.300	185.300
Campania	3.663.359	3.454.135	3.547.594
Puglia	4.543.777	9.241.773	4.798.683
Basilicata	734.195	933.908	824.350
Calabria	874.167	2.692.164	2.853.148
Sud	**10.805.240**	**17.430.252**	**14.480.427**
Totale generale	**42.943.684**	**59.025.285**	**48.618.872**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

Infine, le riscossioni per la compartecipazione al gettito IVA, che nel 2008 avevano fatto registrare un incremento significativo, passando da 42.944 a 59.025 mln, subiscono una contrazione attestandosi a 48.619 mln.

Il quadro delle riscossioni viene completato con le tabelle di seguito riportate che espongono i dati relativi ai flussi di cassa delle Regioni a statuto speciale.

1.6.1 Regioni e Province a Statuto Speciale

Occorre precisare con riferimento ai dati delle riscossioni al 31/12/2008 ed al 31/12/2009 che per le Regioni a statuto Speciale le uniche le poste da regolarizzare da tener presenti e che, peraltro, incidono per una percentuale minima sul totale come di seguito specificato sono quelle della Provincia Autonoma di Bolzano.

RSS e PR. AUTONOME	Riscossioni totali 31.12.2008	Regolarizzazioni al 31.12.2008	Riscossioni totali 31.12.2009	Regolarizzazioni al 31.12.2009
Valle d'Aosta	2.162.484	-	1.809.109	--
Trentino AA	348.645		573.115	-
Prov. Aut. Bolzano	4.729.899	0,521	5.439.073	151.726
Prov. Aut. Trento	5.266.272	-	6.231.807	-
Friuli Venezia Giulia	6.845.016	-	9.814.686	-
Sardegna	7.558.081	-	8.866.752	-
Sicilia	18.914.856	nd	17.406.817	nd

L'andamento degli incassi riferiti ai Titoli I e III delle entrate delle Regioni a statuto Speciale e delle Province Autonome mostra un incremento nel 2009 rispetto ai due esercizi precedenti, particolarmente significativo per la voce in entrata relativa al Tit. I (+6 miliardi e 323 milioni).

dati in migliaia di euro

Titolo I			
RSS E PR. AUTONOME	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Valle d'Aosta	1.378.780	1.546.893	1.366.702
Trentino AA	296.373	331.431	558.267
Prov. Aut. Bolzano	3.178.071	3.864.052	4.546.296
Prov. Aut. Trento	3.612.021	3.708.167	4.676.060
Friuli Venezia Giulia	4.313.326	4.203.232	8.339.102
Sardegna	5.122.703	5.917.989	5.975.657
Sicilia	13.769.909	11.029.846	11.462.362
Totale	**31.671.183**	**30.601.610**	**36.924.446**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

Titolo II			
RSS E PR. AUTONOME	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Valle d'Aosta	44.211	42.380	39.764
Trentino AA	429	381	71
Prov. Aut. Bolzano	73.062	169.001	130.664
Prov. Aut. Trento	176.550	100.995	100.134
Friuli Venezia Giulia	179.224	283.104	268.743
Sardegna	157.411	237.364	344.932
Sicilia	6.808.272	2.524.309	2.905.891
Totale	**7.439.159**	**3.357.534**	**3.789.659**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

Titolo III			
RSS E PR. AUTONOME	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Valle d'Aosta	44.969	31.712	41.941
Trentino AA	16.904	16.830	14.778
Prov. Aut. Bolzano	99.279	120.874	110.124
Prov. Aut. Trento	101.566	79.832	70.261
Friuli Venezia Giulia	91.422	152.063	134.074
Sardegna	456.874	285.869	166.047
Sicilia	628.316	549.530	1.529.351
Totale	**1.439.330**	**1.116.888**	**2.186.398**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

Titolo IV			
RSS E PR. AUTONOME	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Valle d'Aosta	43.419	35.986	38.447
Trentino AA	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	101.837	206.765	94.016
Prov. Aut. Trento	138.109	112.159	90.887
Friuli Venezia Giulia	390.930	265.191	195.770
Sardegna	901.126	560.246	883.490
Sicilia	3.631.988	2.007.475	1.170.649
Totale	**5.207.409**	**3.511.066**	**2.150.015**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

Titolo V			
RSS E PR. AUTONOME	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Valle d'Aosta	-	-	474
Trentino AA	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-
Prov. Aut. Trento	4.180	85	823
Friuli Venezia Giulia	166.312	15.784	6.260
Sardegna	0	0	1.100
Sicilia	421.183	2.640.805	15.475
Totale	**591.675**	**2.648.250**	**32.556**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

Stesso dicasi per quanto riguarda l'andamento degli incassi di alcune voci specifiche di entrata.

dati in migliaia di euro

Imposta regionale sulle attività produttive IRAP - Cod.1110			
RSS E PR. AUTONOME	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Valle d'Aosta	99.634	101.657	87.943
Prov. Aut. Bolzano	430.668	419.573	428.415
Prov. Aut. Trento	406.737	295.127	259.950
Friuli Venezia Giulia	804.840	984.365	745.037
Sardegna	600.755	783.682	839.966
Sicilia	2.975.683	1.267.585	1.737.513
Totale	**5.318.317**	**3.851.989**	**4.098.824**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

Addizionale Regionale IRPEF - Cod.1120			
RSS E PR. AUTONOME	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Valle d'Aosta	15.533	17.190	16.468
Prov. Aut. Bolzano	55.480	58.561	71.014
Prov. Aut. Trento	58.004	61.427	63.475
Friuli Venezia Giulia	149.630	160.499	150.170
Sardegna	49.249	169.913	204.961
Sicilia	605.156	550.481	523.278
Totale	**933.052**	**1.018.071**	**1.029.366**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

In particolare, l'IVA interna (cod.1401) fa registrare nel 2009 un incremento significativo sia rispetto all'esercizio precedente che rispetto al 2007. In linea con i citati andamenti anche quelli che si registrano con riferimento alla voce relativa all'IRPEF che si attesta per il 2009 a 13 miliardi e 973 milioni, mostrando un incremento rispetto all'esercizio 2008 (10 miliardi e 463 milioni) e quella relativa all'IRAP che evidenzia una differenza di segno positivo degli incassi pari in valore assoluto a circa 182 milioni.

dati in migliaia di euro

IVA Interna - Cod.1401			
RSS E PR. AUTONOME	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Valle d'Aosta	208.272	216.481	215.002
Trentino AA	229.813	215.676	480.535
Prov. Aut. Bolzano	633.883	583.017	447.061
Prov. Aut. Trento	607.368	447.857	268.313
Friuli Venezia Giulia	1.028.458	696.615	2.767.824
Sardegna cod.1403	1.523.457	1.373.841	1.491.202
Sicilia cod.1403	2.693.038	2.134.046	2.035.088
Totale	**6.924.289**	**5.667.573**	**7.705.025**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

IRPEF Cod.1411			
RSS E PR. AUTONOME	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Valle d'Aosta	281.255	330.091	329.869
Prov. Aut. Bolzano	1.227.869	1.251.575	1.630.869
Prov. Aut. Trento	958.444	1.140.780	1.890.896
Friuli Venezia Giulia	1.637.110	1.018.043	3.222.344
Sardegna	1.372.353	1.860.049	1.966.370
Sicilia	4.811.820	4.862.198	4.932.336
Totale	**10.288.851**	**10.462.736**	**13.972.684**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

IRPEG Cod.1412			
RSS E PR. AUTONOME	Ammontare degli incassi al 31/12/2007	Ammontare degli incassi al 31/12/2008	Ammontare degli incassi al 31/12/2009
Valle d'Aosta	90.723	102.230	72.187
Prov. Aut. Bolzano	195.500	508.000	284.500
Prov. Aut. Trento	201.913	261.745	432.073
Friuli Venezia Giulia	329.663	662.029	759.908
Sardegna	345.536	287.590	258.497
Sicilia	852.639	649.591	602.711
Totale	**2.015.974**	**2.471.185**	**2.409.876**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

2 Il sistema di finanziamento delle Regioni: le modifiche più recenti

Il sistema di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario risulta disciplinato, ancora per il periodo considerato dal presente referto, e lo sarà fino alla completa attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (legge 5 maggio 2009, n.42) dal Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56.

La soppressione dei trasferimenti, ai sensi dell'art.1 del citato d.lgs. n.56/2000[55], è stata, com'è noto, compensata con un aumento dell'aliquota di compartecipazione all'addizionale regionale IRPEF, nonché con un aumento dell'aliquota della compartecipazione all'accisa sulla benzina e con l'istituzione di una compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto (IVA). Al contempo, sono stati applicati meccanismi perequativi in funzione della capacità fiscale relativa ai principali tributi ed alle compartecipazioni di tributi erariali, nonché della capacità di recupero dell'evasione fiscale e dei fabbisogni sanitari.

Per quanto concerne, in particolare, la compartecipazione regionale all'IVA, la quota fissata, originariamente per l'anno 2001 al 38,55% del gettito complessivo realizzato nel penultimo esercizio precedente quello preso in considerazione (gettito calcolato al netto di quanto dovuto alle Regioni a Statuto speciale e delle risorse UE), è stata successivamente rideterminata (37,39% nel 2002, 38,69% nel 2003, 40,3% nel 2004, 44,28% nel 2005) e, da ultimo, con DPCM 7 dicembre 2007 è stata fissata per il 2006 al 43,58% del gettito complessivo realizzato nel 2004; per il 2007, con DPCM 17 ottobre 2008, è stata determinata al 44,1% del gettito complessivo 2005 ed, infine, con DPCM 30 settembre 2009, è stata fissata per il 2008 al 44,72% del gettito IVA 2006.[56]

Per quanto riguarda la determinazione delle aliquote dell'addizionale regionale IRPEF e della compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine, i citati DPCM hanno lasciato inalterate le aliquote già in vigore.

Per l'attuazione del predetto meccanismo di finanziamento delle Regioni era stato previsto originariamente un periodo transitorio non superiore ad un triennio, che si è poi, nei fatti, protratto a seguito dell'intervento del d.lgs. n. 56/2000, proiettandosi fino a tutto il 2013; tant'è che tale sistema è risultato pienamente operativo solo per l'anno 2001. Quanto all'anno 2002, che doveva essere l'anno del superamento del vecchio sistema, a partire dal

---

[55] I trasferimenti soppressi a far data dal 1 gennaio 2001 comprendono: a) l'addizionale regionale dell'imposta erariale di trascrizione ex art. 1, comma 2, della legge 7 gennaio 1999,n. 2; b) il finanziamento della spesa sanitaria corrente ed in conto capitale ex art. 12, comma 1, del d.lgs. n.502/1992; c) la sovrattassa sull'accisa olii minerali ex art.8, comma 10, della legge n.448/1998; d) gli indennizzi d'usura derivanti dall'uso dei mezzi d'opera art.24, comma 4 del d.lgs. n. 285/1992 e art.72, comma 3, del DPR n.495/1992.

[56] Il DPCM 30 settembre 2009, alla luce della delibera CIPE del 18 dicembre 2008 di ripartizione del finanziamento del fabbisogno sanitario 2008 ammontante a 83 miliardi e 721 milioni di euro, ha provveduto alla rideterminazione per il 2008 dell'aliquota della compartecipazione regionale all'IVA, nella misura del 44,72 per cento del gettito IVA complessivo desunto dal rendiconto generale dello Stato anno 2006, restando invariate le aliquote dell'addizionale IRPEF e dell'accisa sulle benzine ed ha fissato i criteri di riparto del FSN parte corrente che ammonta a complessivi 47 miliardi e 562 milioni di euro.

quale doveva iniziare a funzionare il meccanismo automatico di perequazione[57], si è verificato, com'è noto, un notevole slittamento in avanti dei tempi di applicazione, pervenendosi così al primo provvedimento attuativo solo a maggio 2004, con il DPCM che, com'è altrettanto noto, è stato bloccato a causa dell'insufficiente copertura del fabbisogno sanitario lamentata da alcune Regioni del Mezzogiorno e dei ricorsi presentati alla Corte costituzionale e al TAR del Lazio. Il Governo, con d.l. 30 dicembre 2004 n. 314, ha sospeso, pertanto, l'applicazione dell'art. 7 del d.lgs. 56/2000 e rinviato l'efficacia del DPCM 14 maggio 2004.[58]

Da ricordare, al riguardo, che la sospensione del d.lgs. n.56/2000 ha interessato, non solo la definitiva ripartizione della compartecipazione IVA 2002, ma anche le attribuzioni definitive e le compensazioni relative agli anni 2003 e 2004, come pure le risorse da ripartire per il 2005.

Nonostante l'interesse delle Regioni ad una sollecita definizione della questione, che avrebbe comportato come conseguenza la corresponsione di rilevanti somme rimaste congelate negli ultimi esercizi, sono stati approvati solo i provvedimenti relativi al triennio 2002-2004 ed è mancato l'accordo per il riparto del 2005, poiché è stata posta in discussione da parte di alcune Regioni la metodologia di calcolo della perequazione della capacità fiscale, rivista, peraltro, alla luce degli accordi intervenuti nella Conferenza dei Presidenti delle Regioni del luglio 2005 per tener conto del trattamento dell'ex fondo perequativo. L'impossibilità di giungere, in tempi brevi, alla definizione del nuovo meccanismo ha portato ad allungare ulteriormente i tempi per la trasformazione dei trasferimenti per il federalismo amministrativo in entrate proprie.

L'Accordo, siglato dai Presidenti delle Regioni a statuto ordinario a Villa San Giovanni il 21 luglio 2005, prevedeva l'inclusione, tra i gettiti oggetto della perequazione delle capacità fiscali, dei proventi dell'IRAP privata, ma al netto degli importi per l'ex fondo perequativo.[59]

---

[57] La perequazione avviene tenendo conto delle differenze regionali tra Regioni che hanno una IVA più ampia in quanto hanno maggiori consumi interni. Si attua in tale modo una perequazione "orizzontale" con una quota di solidarietà a carico delle Regioni economicamente più forti. Dal 2001 ogni Regione ha beneficiato di una quota di IVA che sommata alle entrate derivanti dalle altre entrate tributarie locali mantenesse inalterato il livello di copertura precedentemente svolto dai trasferimenti statali. Dal 2002 al 2012 è stato individuato il periodo transitorio per attuare il passaggio dal sistema basato sulla "spesa storica" al nuovo sistema di perequazione che è costituito dai seguenti elementi:

- la quota di popolazione residente;
- la capacità fiscale, definita come differenza tra il gettito pro capite regionale dei tributi propri, calcolati applicando un'aliquota standard alla base imponibile regionale, e il gettito medio pro capite su scala nazionale;
- i fabbisogni sanitari, definiti come differenza tra la spesa pro capite regionale (quota capitaria stabilita dal piano sanitario nazionale) e il fabbisogno medio nazionale (spesa pro capite nazionale);
- la dimensione geografica, stimata sulla base del rapporto tra la spesa regionale non sanitaria pro capite standardizzata e quella media nazionale.

[58] Peraltro, a causa della notevole crescita della spesa sanitaria e della contemporanea flessione del tasso di evoluzione dell'economia, è venuta a mancare, nel periodo considerato, la base di partenza su cui fondare il calcolo della compartecipazione IVA che avrebbe dovuto alimentare il fondo perequativo. Di conseguenza, le risorse regionali, anziché essere determinate dalla automatica crescita del gettito IVA, sono state definite, ancora una volta, sulla base della tradizionale procedura di contrattazione fra Governo centrale e Regioni, contravvenendo alla logica fondamentale del nuovo modello di finanziamento.

[59] CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
Santa Trada di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), 21 luglio 2005:

I termini del predetto Accordo sono stati recepiti dai commi 319 e 320 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria per il 2006). In particolare, il comma 319 ha previsto che per il periodo compreso dal 2002 e fino all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'art. 119 della Costituzione, con il DPCM di ripartizione annuale delle quote di partecipazione ai tributi e delle somme spettanti a ciascuna Regione, fosse possibile modificare le specifiche tecniche (parametri e formule) previste dall'allegato A) dello stesso decreto e quindi intervenire sulle variabili da utilizzare per il riparto del fondo.

Il comma 320 ha disposto, altresì, che per l'anno 2002 la quota di incidenza della spesa storica fosse ridotta del 5 per cento ed, a decorrere dal 2003, di un ulteriore 1,5 per cento per ogni anno[60]. A ciò deve aggiungersi quanto previsto, infine, dal comma 321 circa la determinazione definitiva delle aliquote e delle compartecipazioni (artt. 2, 3 e 4 del decreto n. 56) nonché circa la proroga, fino all'assetto definitivo del federalismo fiscale, del periodo di funzionamento del Fondo di garanzia.[61]

Al fine di realizzare compiutamente il federalismo fiscale previsto dal titolo V e segnatamente dall'art. 119 Cost. e di concludere così la lunga esperienza di finanza derivata ancora di fatto sperimentata dalle Regioni, le fonti di finanziamento previste ai commi 2 e 3 dell'art. 119 Cost. (cioè: tributi ed entrate proprie, compartecipazioni, perequazione) devono consentire alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni loro attribuite, come previsto dal comma 4 dell'art. 119 Cost., anche tenendo conto delle problematiche derivanti dalla ridotta dimensione territoriale. In particolare, tali fonti devono assicurare la copertura al 100% delle spese, come quella sanitaria, rientranti nella lettera m) del secondo comma dell'art. 117 Cost. Allo scopo, dovrà quindi individuarsi la composizione delle risorse rese disponibili dalle suddette tipologie di entrata. E' bene peraltro affermare che gli obiettivi, condivisibili, di controllo della spesa regionale, non devono essere incorporati nell'applicazione del art. 119 Cost., ma assegnati ad altri strumenti legislativi e di concertazione tra livelli di Governo.

Prima di esaminare le diverse fonti previste dal 119 Cost., si riafferma altresì la necessità di applicare il 119 Cost. nell'ambito di una complessiva valutazione della finanza pubblica territoriale. Occorre infatti consentire alle Regioni di svolgere pienamente quel ruolo di "armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario" previsto nella legislazione concorrente dell'art. 117 Cost. Innanzi tutto, le Regioni ribadiscono la necessità di una adeguata proporzione tra compartecipazioni a tributi erariali e tributi propri, tra i quali eventualmente anche tributi di scopo. Sia per le compartecipazioni, sia per i tributi propri, occorre selezionare un "paniere" di tributi con una base imponibile stabile e distribuita in modo il più possibile uniforme sul territorio nazionale. Circa i tributi propri l'applicazione del 119 Cost. deve altresì assicurare un andamento dinamico del gettito rispetto al reddito nazionale. Occorre altresì incentivare l'esercizio virtuoso delle potestà tributarie dei vari livelli di governo. Il funzionamento del fondo perequativo, attribuito dal 119 Cost. direttamente allo Stato, deve prevedere meccanismi tesi a garantire effettivamente i principi di solidarietà e coesione previsti dalla Costituzione. Tenuto conto che le disparità regionali sono ancora molto profonde, soprattutto tra Nord e Mezzogiorno, il fondo perequativo di cui al comma 3 dell'art. 119 Cost. dovrà ridurre in modo adeguato le differenze tra territori con diversa capacità fiscale per abitante. La perequazione dovrà quindi avvicinare alla media nazionale, in termini proporzionali, le dotazioni finanziarie pro – capite disponibili. Circa il fondo per gli interventi speciali e risorse aggiuntive, previsto al comma 5, art. 119 Cost., le Regioni devono concorrere con lo Stato e definire l'entità e i criteri di riparto di tale fondo nazionale destinato a colmare le significative disparità strutturali, soprattutto tra Nord e Mezzogiorno, ancora presenti tra le Regioni. L'entità e i criteri di riparto dovranno altresì consentire di valorizzare le potenzialità dei territori oggi più svantaggiati. Le Regioni affermano la necessità di una applicazione del 119 Cost. già a partire dal 2006. Per questo motivo chiedono di confrontarsi urgentemente con il Governo in sede di Conferenza Unificata, con riguardo all'Accordo sui meccanismi strutturali del federalismo fiscale previsto dalla legge finanziaria per l'anno 2003 (legge n.289/2002 art.3 comma 1 lettera a)). Qualunque proposta tecnica elaborata in assenza di tale accordo non può costituire alcuna utile base di confronto sul federalismo fiscale.

[60] In base al d.lgs. n.56/2000 la quota da ripartire con il criterio storico sarebbe stata pari al 63% del fondo, mentre in forza delle novità introdotte dalla LF 2006 la quota è salita all'89%.

[61] A partire dal 2006, l'aliquota provvisoria. doveva essere determinata tenendo conto delle risorse trasferite alle Regioni in forza dell'art. 7 della legge n. 59/1997. Art. 5, comma 3 del d.lgs 18 febbraio 2000, n. 56 così come modificato dalle leggi finanziarie 2004 e 2005 recita "Alla determinazione delle aliquote e compartecipazioni per l'anno 2005 si provvede, in via provvisoria, entro il 31 ottobre 2004 sulla base dei dati consuntivi dell'anno 2003. Entro il 31 luglio 2005 si provvede alla definitiva determinazione delle aliquote e compartecipazioni sulla base dei dati di consuntivo risultanti per l'anno 2004, tenuto conto anche delle esigenze di rimodulazione derivanti dall'eventuale minor gettito dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) da riequilibrare preferibilmente mediante la rideterminazione

Con DPCM 30 settembre 2009, recante "Rideterminazione delle compartecipazioni regionali all'imposta sul valore aggiunto e all'accisa sulle benzine e delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF per l'anno 2008 , ai sensi dell'art.5, comma 2, del d.lgs. n.56/2000", è stata fissata la compartecipazione regionale all'IVA nella misura del 44,72% del gettito IVA complessivo, desunto dal rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio 2006, al netto di quanto devoluto alle Regioni a statuto speciale e delle risorse UE.

Invariate sono rimaste, invece, le aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'accisa sulle benzine. Alla luce del citato Accordo del 21 luglio 2005 e delle disposizioni recate dalla legge finanziaria per il 2006 che hanno recepito i criteri concordati in occasione dell'Accordo, nonché alla luce dei correttivi definiti dai Presidenti, con l'accordo raggiunto in data 12 novembre 2009, è stato, da ultimo, adottato il DPCM del giugno 2010, non ancora pubblicato sulla GU, in forza del quale si è provveduto alla determinazione delle quote previste dall'art. 2, comma 4[62], del citato d.lgs. n. 56/2000, relative all'anno 2008.

Considerati i correttivi apportati alle specifiche tecniche contenute nell'allegato A del citato decreto legislativo dall'accordo raggiunto dai Presidenti delle Regioni nella Conferenza del 12 novembre 2009 e considerati i dati ISTAT relativi ai consumi finali delle famiglie a livello regionale per gli anni 2004, 2005 e 2006, sono state stabilite per il 2008 con riferimento alle Regioni a Statuto ordinario: le quote di compartecipazione IVA, le quote di concorso alla solidarietà interregionale, le quote da assegnare a titolo di fondo perequativo nazionale come riportato nei seguenti prospetti.

---

dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, ove compatibile con gli andamenti finanziari delle singole Regioni". Fino alla determinazione definitiva delle quote di compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (IVA) resta ferma l'applicazione per le Regioni a statuto ordinario delle disposizioni contenute nell'art.13, comma 3, del d.lgs. n.56/2000 in merito alla costituzione di un fondo di garanzia per compensare le stesse Regioni delle eventuali minori entrate dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF.

[62] L'art. 2,comma 4, del d.lgs 18 febbraio 2000, n. 56 recita " con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentito il Ministero della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono stabilite annualmente entro il 30 settembre di ciascun anno per il triennio successivo, per ciascuna Regione sulla base dei criteri previsti dall'articolo 7:
a) la quota di compartecipazione all'IVA di cui al comma 3;
b) la quota di concorso alla solidarietà interregionale;
c) la quota da assegnare a titolo di fondo perequativo nazionale;
d) le somme da erogare a ciascuna Regione da parte del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

1 -le quote di compartecipazione all'IVA di ciascuna Regione; di cui al comma 4, lett. a) dell'art.2 del d.lgs. n.56/2000

Tab A Compartecipazione regionale all'IVA determinata in base ai consumi delle famiglie

	2008
REGIONI	**RIPARTIZIONE REGIONALE**
PIEMONTE	4.479.299.133
LOMBARDIA	10.052.175.834
VENETO	4.913.955.610
LIGURIA	1.766.525.363
EMILIA-ROMAGNA	4.746.907.971
TOSCANA	3.849.470.059
UMBRIA	784.190.016
MARCHE	1.463.657.875
LAZIO	5.641.999.787
ABRUZZO	1.053.407.730
MOLISE	242.424.088
CAMPANIA	4.080.410.855
PUGLIA	2.972.299.203
BASILICATA	395.184.829
CALABRIA	1.482.996.900
TOTALE RSO	**47.924.905.254**

Per l'esercizio precedente con il DPCM 16 gennaio 2009, pubblicato sulla GU serie generale n. 146 del 26 giugno 2009, erano state definite le quote relative al 2007.

	2007
REGIONI	**RIPARTIZIONE REGIONALE**
PIEMONTE	4.263.036.340
LOMBARDIA	9.534.890.688
VENETO	4.675.156.333
LIGURIA	1.687.358.533
EMILIA-ROMAGNA	4.505.868.065
TOSCANA	3.666.370.392
UMBRIA	746.805.681
MARCHE	1.397.652.768
LAZIO	5.349.051.355
ABRUZZO	1.008.664.085
MOLISE	231.443.510
CAMPANIA	3.888.324.079
PUGLIA	2.836.108.141
BASILICATA	380.234.273
CALABRIA	1.413.090.031
TOTALE RSO	**45.584.054.272**

2 - le quote di concorso alla solidarietà interregionale di cui al comma 4 lett. b) dell'art.2 del d.lgs. n.56/2000.

Tab. B **Quote di concorso alla solidarietà interregionale**

REGIONI	CONCORSO REGIONALE 2008
PIEMONTE	339.836.719
LOMBARDIA	3.329.844.433
VENETO	824.277.941
LIGURIA	0
EMILIA-ROMAGNA	733.269.738
TOSCANA	80.936.478
UMBRIA	0
MARCHE	0
LAZIO	1.510.599.704
ABRUZZO	0
MOLISE	0
CAMPANIA	0
PUGLIA	0
BASILICATA	0
CALABRIA	0
TOTALE RSO	**6.818.765.013**

Per il 2007 le quote di concorso alla solidarietà interregionale di cui al comma 4 lett. b) dell'art.2 del d.lgs. n.56/2000 erano così determinati :

REGIONI	CONCORSO REGIONALE 2007
PIEMONTE	306.644.784
LOMBARDIA	3.289.299.976
VENETO	789.588.847
LIGURIA	0
EMILIA-ROMAGNA	738.800.017
TOSCANA	47.210.781
UMBRIA	0
MARCHE	0
LAZIO	1.551.968.510
ABRUZZO	0
MOLISE	0
CAMPANIA	0
PUGLIA	0
BASILICATA	0
CALABRIA	0
TOTALE RSO	**6.723.512.915**

3- le quote da assegnare a titolo di fondo perequativo nazionale di cui al comma 4 lett. c) dell'art.2 del d.lgs. n.56/2000;

Tab. C **Fondo perequativo**

REGIONI	Quote regionali	Ripartizione 12,50%	TOTALE
PIEMONTE	0	575.205.165	575.205.165
LOMBARDIA	0	891.864.143	891.864.143
VENETO	0	556.724.679	556.724.679
LIGURIA	158.763.556	272.846.287	431.609.842
EMILIA-ROMAGNA	0	546.617.097	546.617.097
TOSCANA	0	513.737.630	513.737.630
UMBRIA	210.427.837	142.645.113	353.072.950
MARCHE	102.529.632	224.447.791	326.977.424
LAZIO	0	552.160.471	552.160.471
ABRUZZO	422.860.579	214.808.915	637.669.494
MOLISE	221.815.906	69.747.088	291.562.993
CAMPANIA	2.487.444.024	961.536.234	3.448.980.258
PUGLIA	1.752.878.412	692.454.946	2.445.333.358
BASILICATA	389.549.493	116.951.172	506.500.665
CALABRIA	1.072.495.574	377.740.005	1.450.235.580
TOTALE RSO	**6.818.765.013**	**6.709.486.736**	**13.528.251.748**

Con riferimento al 2007 il fondo perequativo risultava così distribuito:

REGIONI	Quote regionali	Ripartizione 12,50%	TOTALE
PIEMONTE	0	482.121.140	482.121.140
LOMBARDIA	0	757.640.884	757.640.884
VENETO	0	467.093.736	467.093.736
LIGURIA	157.877.224	232.136.317	390.013.540
EMILIA-ROMAGNA	0	457.320.086	457.320.086
TOSCANA	0	440.569.749	440.569.749
UMBRIA	206.629.104	120.520.122	327.149.226
MARCHE	81.292.696	190.611.026	271.903.722
LAZIO	0	465.853.029	465.853.029
ABRUZZO	414.398.457	185.081.539	599.479.996
MOLISE	193.846.206	56.625.638	250.471.844
CAMPANIA	2.458.417.280	827.912.697	3.286.329.977
PUGLIA	1.745.840.795	584.967.462	2.330.808.257
BASILICATA	401.490.292	102.999.866	504.490.157
CALABRIA	1.063.720.861	326.553.494	1.390.274.355
TOTALE RSO	**6.723.512.915**	**5.698.006.784**	**12.421.519**

4- somme da ripartire alle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'art.2, comma 4, lett. d) del d.lgs. n.56/2000.

Tab. D **Somme da ripartire alle Regioni**

Regioni	Trasferimenti soppressi[a]	86% spesa storica	86% Compart. IVA[b]	Concorso fondo solidarietà	Quote regionali	Ripartizione 14%	Totale da ripartire alle Regioni
	(1)	(2)	(3)	(4 = 3 - 2)	(5 = 2 - 3)	(6)	(8 = 3 - 4 + 7®)
Piemonte	4.084.140.157	3.512.360.535	3.852.197.254	339.836.719	0	575.205.165	**4.087.555.700**
Lombardia	6.180.263.703	5.315.026.784	8.644.871.217	3.329.844.433	0	891.864.143	**6.206.890.927**
Veneto	3.955.492.888	3.401.723.883	4.226.001.824	824.277.941	0	556.724.679	**3.958.448.562**
Liguria	1.951.134.149	1.677.975.368	1.519.211.812	0	158.763.556	272.846.287	**1.950.821.654**
E.-Romagna	3.894.268.741	3.349.071.117	4.082.340.855	733.269.738	0	546.617.097	**3.895.688.214**
Toscana	3.755.357.876	3.229.607.773	3.310.544.251	80.936.478	0	513.737.630	**3.743.345.404**
Umbria	1.028.873.548	884.831.251	674.403.414	0	210.427.837	142.645.113	**1.027.476.364**
Marche	1.582.878.377	1.361.275.404	1.258.745.772	0	102.529.632	224.447.791	**1.585.723.195**
Lazio	3.885.488.503	3.341.520.113	4.852.119.817	1.510.599.704	0	552.160.471	**3.893.680.584**
Abruzzo	1.545.106.077	1.328.791.226	905.930.648	0	422.860.579	214.808.915	**1.543.600.142**
Molise	500.349.560	430.300.622	208.484.716	0	221.815.906	69.747.088	**500.047.709**
Campania	6.972.787.628	5.996.597.360	3.509.153.336	0	2.487.444.024	961.536.234	**6.958.133.694**
Puglia	5.010.529.914	4.309.055.726	2.556.177.315	0	1.752.878.412	692.454.946	**6.001.510.672**
Basilicata	848.149.356	729.408.446	339.858.953	0	389.549.493	116.951.172	**846.359.618**
Calabria	2.730.084.777	2.347.872.908	1.275.377.334	0	1.072.495.574	377.740.005	**2.725.612.914**
Totale	**47.924.905.254**	**41.215.418.518**	**41.215.418.518**	**6.818.765.013**	**6.818.765.013**	**6.709.486.736**	**47.924.905.254**

[a] (al netto dell'accisa) da coprire con la compartecipazione IVA
(b) in base ai consumi delle famiglie
® 7 = 5+6

Con riferimento al 2007 le somme da ripartire alle Regioni erano:

Regioni	Trasferimenti soppressi[a]	87,5% Spesa storica	87,5% Compart. IVA[b]	Concorso fondo solidarietà	Quote regionali	Ripartizione 12,50%	Totale da ripartire alle Regioni
	(1)	(2)	(3)	(4 = 3 - 2)	(5 = 2 - 3)	(6)	(8 = 3 - 4 + 7®)
Piemonte	3.912.585.158	3.423.512.013	3.730.156.797	306.644.784	0	482.121.140	**3.905.633.153**
Lombardia	5.775.690.715	5.053.729.376	8.343.029.352	3.289.299.976	0	757.640.884	**5.811.370.260**
Veneto	3.772.769.079	3.301.172.944	4.090.761.791	789.588.847	0	467.093.736	**3.768.266.680**
Liguria	1.867.789.645	1.634.315.940	1.476.438.716	0	157.877.224	232.136.317	**1.866.452.256**
E.-Romagna	3.661.525.189	3.203.834.540	3.942.634.557	738.800.017	0	457.320.086	**3.661.154.626**
Toscana	3.612.415.213	3.160.863.312	3.208.074.093	47.210.781	0	440.569.749	**3.601.433.061**
Umbria	982.953.229	860.084.075	653.454.971	0	206.629.104	120.520.122	**980.604.197**
Marche	1.490.558.707	1.304.238.868	1.222.946.172	0	81.292.696	190.611.026	**1.494.849.894**
Lazio	3.575.373.057	3.128.451.425	4.680.419.935	1.551.968.510	0	564.853.029	**3.594.304.454**
Abruzzo	1.482.262.321	1.269.979.531	882.581.074	0	414.398.457	185.081.539	**1.482.061.070**
Molise	452.982.031	396.359.277	202.513.071	0	193.846.206	56.625.638	**452.984.915**
Campania	6.697.943.827	5.860.700.849	3.402.283.569	0	2.458.417.280	827.912.697	**6.688.613.546**
Puglia	4.831.354.764	4.227.435.418	2.481.594.623	0	1.745.840.795	584.967.462	**4.812.402.880**
Basilicata	839.080.321	734.195.281	332.704.989	0	401.490-292	102.999.866	**837.195.146**
Calabria	2.628.771.016	2.300.174.639	1.236.453.777	0	1.063.720.861	326.553.494	**2.626.728.133**
Totale	**45.584.054.272**	**39.886.047.488**	**39.886.047.488**	**6.723.512.915**	**6.723.512.915**	**5.698.006.784**	**45.584.054.272**

In forza delle previsioni contenute nell'art.77 *quater* del D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito in L. n. 133/2008, le entrate costituite da assegnazioni e contributi provenienti direttamente dal bilancio dello Stato vengono versate in contabilità speciali infruttifere intestate alle stesse Regioni presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, analogamente all'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria a favore delle RSO[63].

2.1 Il federalismo fiscale: stato di attuazione e ultime novità intervenute

Il sistema di finanziamento delle Regioni, dopo otto anni dall'intervenuta riforma del Titolo V Parte II della Costituzione, in forza della legge costituzionale n. 3/2001 e dopo un periodo di studio e sperimentazione e la formulazione di proposte di legge già nel corso della precedente Legislatura, risulta essere profondamente modificato dalle novelle introdotte dalla legge delega 5 maggio 2009, n.42.

In particolare, tre sono gli aspetti fondamentali che innovano il sistema così come delineato dalla citata legge, nell'ambito del modificato assetto dei rapporti economico finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali: 1) l'abbandono definitivo dello schema del finanziamento basato sulla finanza derivata e l'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, nel rispetto dei principi di solidarietà e coesione sociale; 2) il passaggio dal sistema dei trasferimenti, fondato sulla spesa storica, ad una valutazione dei fabbisogni finanziari degli enti, basata su un'attenta valutazione dei costi standard, per quanto riguarda le funzioni essenziali garantite costituzionalmente e, per le restanti funzioni, un finanziamento fondato sulla capacità fiscale; 3) il ridisegno delle regole di coordinamento della finanza pubblica.

Il Governo è delegato, ai sensi delle norme in commento, ad emanare decreti in materia di coordinamento della finanza dei vari livelli di governo locale, nonché in materia di autonomia tributaria e perequazione delle risorse finanziarie, al fine di traghettare il sistema vigente verso il superamento dei trasferimenti statali erogati alle Regioni sulla base della

---

[63] Attualmente, in forza di quanto disposto dall'art.77 quater del D.L. n.112/2208, le somme che affluiscono mensilmente, a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), ai conti correnti di tesoreria intestati alle Regioni sono accreditate, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo, presso il tesoriere regionale. Fino alla determinazione definitiva della quota di compartecipazione IVA, restano ferme le disposizioni di cui all'art.13, comma 3, del d.lgs. n.56/2000 che prevedevano l'istituzione per un periodo limitato (2001-2004) di un fondo di garanzia per compensare le RSO delle eventuali minori entrate IRAP e addizionale IRPEF. Il successivo comma 3 del citato art. 77 quater prevede che le anticipazioni mensili per il finanziamento della spesa sanitaria siano accreditate sulle contabilità speciali infruttifere, al netto delle somme cumulativamente trasferite a titolo IRAP e addizionale IRPEF e delle somme trasferite ai sensi del comma 4 dello stesso articolo 77 quater , in forza del quale e medio tempore, fino all'entrata in vigore del DPCM di riparto delle quote di cui all'art.2, comma 4, del d.lgs. n.56/2000 la compartecipazione IVA è stata distribuita alle Regioni con il meccanismo sopra indicato e nella misura risultante dall'ultimo riparto (DPCM gennaio 2009, pubblicato sulla G.U. del 26 giugno 2009).

spesa storica.[64] Obiettivo fondamentale, dunque, indicato dal legislatore, è quello dell'individuazione dei fabbisogni standard, ovvero della quantità di risorse necessarie ad assicurare la copertura sull'intero territorio nazionale dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali, riducendo, al contempo, le inefficienze gestionali e le spese cui non corrispondano servizi effettivi.

Per quanto riguarda specificatamente le Regioni, fra le funzioni tutelate costituzionalmente sono ricomprese la sanità e l'assistenza, nonché le spese relative all'esercizio del diritto allo studio; mentre, per quanto attiene al Trasporto Pubblico locale, le spese correnti sono state assimilate a quelle non fondamentali e le spese di parte capitale a quelle cui assicurare una perequazione completa.

Resta aperta, fra le altre, la questione relativa alla definizione di un sistema di valutazione dei criteri delle prestazioni adeguato a misurare l'efficienza dell'azione pubblica, come pure la definizione dei livelli adeguati di prestazione.

Il nuovo sistema prevede l'attribuzione agli enti territoriali di tributi propri e di compartecipazioni in sostituzione dei trasferimenti erariali soppressi. Per quanto riguarda, in particolare, le Regioni esse potranno disporre: di tributi propri, istituiti con leggi regionali e riguardanti basi imponibili non assoggettate ad imposizione erariale, di tributi derivati, istituiti e regolati da leggi statali, nonché di aliquote riservate su basi imponibili di tributi erariali.

Il fabbisogno per le spese sorrette da tutela costituzionale, per le quali è prevista la copertura integrale, è assicurato dal gettito dei tributi regionali a tal fine destinati, oltre che da un'addizionale regionale IRPEF, dall'IRAP in via transitoria e da un fondo perequativo alimentato da compartecipazione IVA.

---

[64] Elenco deleghe e relative scadenze come previste dalla legge n.42/2009:
Art.2, comma 6 decreto legislativo concernente i principi fondamentali in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici *21 maggio 2010*;
Art.2, comma 6 decreto legislativo concernente la determinazione dei costi standard per i livelli essenziali delle prestazioni *21 maggio 2011*;
Art.2, comma 7 decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive *21 maggio 2011*;
Art.5 decreto legislativo per l'istituzione della Conferenza Permanente per il coordinamento della finanza pubblica *21 maggio 2011;*
Artt. 7,8,9,10 decreti legislativi concernenti i tributi delle Regioni, le compartecipazioni al gettito di tributi erariali ,la determinazione dell'entità e del riparto del fondo perequativo, il finanziamento delle funzioni trasferite *21 maggio 2011;*
Artt. 11, 12, 13 decreti legislativi concernenti il finanziamento delle funzioni di comuni, province e città metropolitane e l'entità del riparto del fondo perequativo *21 maggio 2011;*
Art.15 finanziamento funzioni città metropolitane;
Art.16 risorse aggiuntive ed interventi speciali *21 maggio 2011*;
Art.17 coordinamento e disciplina fiscale *21 maggio 2011;*
Art.19 disciplina dei principi generali per l'attribuzione agli enti territoriali di un proprio patrimonio *21 maggio 2011;*
Artt. 25 e 26 gestione dei tributi e compartecipazioni e contrasto all'evasione fiscale *21 maggio 2011.*

Per le atre spese, relative a funzioni non essenziali, è previsto che esse siano finanziate prioritariamente con il gettito dei tributi propri e con quote del fondo perequativo, in vista della riduzione delle differenze in termini di capacità fiscale pro capite per Regione.

Al passaggio dai trasferimenti statali alle entrate proprie delle Regioni, così come delineato dalla legge delega, si accompagna un ampliamento del margine di manovra della leva fiscale a livello locale, consistente, fra l'altro, nella possibilità di istituzione di nuovi tributi, nonché di modifica, con legge regionale, delle aliquote vigenti e di introduzione di nuove deduzioni, detrazioni ed esenzioni.

Fra i principi e criteri direttivi generali contenuti nell'art.2 della legge delega il principio di autonomia e responsabilizzazione finanziaria lega al riconoscimento, per ogni livello di governo, di un adeguato grado di autonomia di entrata l'esclusione della doppia imposizione e di interventi su basi imponibili non collegate al rispettivo livello di governo, nonché la tendenziale correlazione fra prelievo fiscale e benefici attesi dai contribuenti, in termini di servizi resi alla collettività amministrata.

Il sistema, coerentemente con la propria impostazione, in termini di responsabilità, autonomia e coordinamento, prevede anche l'introduzione di misure premiali e sanzionatorie rispetto al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Alcuni aspetti del nuovo sistema, così come delineato, troveranno più compiuta definizione in sede di adozione dei provvedimenti di attuazione, ove saranno,fra l'altro, necessari chiarimenti specifici per quanto riguarda l'IRPEF, imposta per la quale le scelte che verranno operate non potranno, comunque, incidere sulla struttura progressiva e sul principio di semplificazione e corretto funzionamento della perequazione.

Ulteriore portato della legge delega in materia di federalismo fiscale è rappresentato dall'introduzione dell'armonizzazione dei bilanci pubblici fra i principi e criteri direttivi previsti per le deleghe. Armonizzazione incentrata sulla coerenza dei criteri di costruzione dei bilanci delle Regioni con il bilancio dello Stato e sulla necessità di adeguamento delle modalità di registrazione delle poste contabili in entrata ed in uscita, al fine di consentire la possibilità di una puntuale verifica del rispetto dei limiti imposti dal Patto di stabilità e Crescita, a livello consolidato nazionale. Tale criterio, che, peraltro, non contrasta affatto con l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa degli enti territoriali, ha una valenza tanto più rilevante per le Regioni, le quali non utilizzano modelli contabili standardizzati, ma costruiscono i propri bilanci su criteri differenziati di classificazione delle entrate e delle spese, in relazione sia alla natura economica che a quella funzionale delle singole voci.(cfr. riquadro).

Armonizzazione dei conti pubblici

L'art.2 della legge delega n.42/2009 prevede che per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, il Governo adotti uno o più decreti legislativi per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio e dei relativi termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica.

Pertanto, quello dell'armonizzazione è diventato uno degli obiettivi preminenti nell'ambito del processo di attuazione della legge delega in materia di federalismo fiscale tanto che la Commissione CoPAFF, tra i primi risultati conseguiti dalla sua istituzione ad oggi, ha potuto, alla luce degli studi effettuati con riferimento alla finanza delle Regioni, evidenziare la mancanza di una "lingua di contatto" nel sistema attuale dei conti pubblici ed, in particolare, di quelli delle Regioni.

Attualmente, infatti, i conti delle Amministrazioni pubbliche sono caratterizzati da sistemi contabili differenti, anche all'interno dello stesso comparto, da strutture e schemi di classificazione eterogenei, sia dei bilanci che dei conti consuntivi, nonché dall'applicazione di principi e metodologie contabili non uniformi. L'esigenza di uniformità avvertita in modo pressante dalle stesse autonomie locali e manifestata dalle Associazioni rappresentative è stata recepita dal legislatore nazionale che con l'art.2, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n.196 ha esteso l'armonizzazione ai bilanci delle Regioni precedentemente esclusi dall'ambito di applicazione delle disposizioni già contenute nella legge n.468/1978 e successivamente nella legge n.94/1997 e nel d.lgs. n. 279/1997 che avevano modificato la struttura dei documenti contabili dello Stato, introducendo la classificazione economica e funzionale del SEC'95. La stessa legge n.196/2009, peraltro, ha sostituito il comma 6 dell'art.2 della legge n.42/2009, consentendo che il primo decreto di attuazione della predetta legge delega in materia di federalismo fiscale non fosse più quello sull'armonizzazione dei bilanci ma quello sul federalismo demaniale, adottato di recente (decreto legislativo 28 maggio 2010, n.85 recante "attribuzione a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni di un loro patrimonio, in attuazione dell'art.19 della legge 5 maggio 2009, n.42").

In effetti, il primo ostacolo nel processo per la realizzazione del federalismo fiscale è rappresentato dalla mancanza di un "linguaggio comune" per riportare ad unità i dati contabili presenti nei documenti di bilancio degli enti territoriali ed in particolare delle Regioni. Proprio per queste ultime il tentativo compiuto dal d.lgs. n.76/2000 (art.10, comma 3) di introdurre modalità idonee a consentire l'unificazione nei bilanci della classificazione anche economica delle entrate e delle spese, al fine di conseguire quella che lo stesso Legislatore ha definito la" necessaria armonizzazione con il bilancio dello Stato", è stato superato dalla riforma costituzionale. In ragione, infatti, della competenza concorrente in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, riconosciuta alle Regioni dalla riforma del Tit. V Parte II della Costituzione, ogni Regione ha adottato una propria disciplina, non necessariamente conforme alle linee tracciate dal d.lgs. n. 76/2000.

In tal modo, le vigenti leggi di contabilità regionale ed i relativi regolamenti hanno dato luogo ad una sorta di "federalismo contabile" per nulla utile ai fini della ricercata armonizzazione e anzi di intralcio alla possibilità di realizzazione di raffronti effettivi fra le politiche di spesa e di entrata poste in essere nelle diverse realtà territoriali.

Peraltro, l'avvio di un processo di federalismo amministrativo in assenza del federalismo fiscale ha comportato, di fatto, poca attenzione alla mancanza di uniformità imperante nelle modalità classificatorie delle voci contabili, soprattutto, per quanto riguarda i bilanci delle Regioni che, a differenza degli enti locali, limitati dallo schema di rendiconto del DPR n.194/1997, non hanno vincoli in tal senso da rispettare.

L'armonizzazione dei bilanci pubblici e dei sistemi di rilevazione contabile delle Regioni e degli enti locali con quelli dello Stato è presupposto indispensabile per le consequenziali procedure di consolidamento dei conti pubblici nell'ottica della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità e crescita, definiti a livello europeo.

Un tema importante è quello dell'omogeneizzazione delle fonti informative fra i diversi livelli territoriali e, come più volte ribadito, al centro dell'attuando federalismo fiscale si colloca la circolazione delle informazioni e la condivisione dei dati, basate sulla trasparenza dei sistemi contabili e sulla loro uniformità attualmente ancora in là da venire. L'armonizzazione dei bilanci degli enti territoriali rappresenta un'esigenza sentita già da molto tempo e perseguita in vari momenti dal Legislatore anche in termini di confrontabilità delle politiche pubbliche e delle gestioni dalle stesse derivanti e dei costi alle stesse sottesi.

L'armonizzazione si configura come processo e come tale non può prescindere dal percorso che anche le autonomie locali hanno seguito in questa direzione ed, in particolare, non può prescindere dalle disposizioni in materia di armonizzazione. Disposizioni che prevedono l'adozione di regole contabili

uniformi e di un comune piano dei conti, oltre che di schemi comuni di bilancio coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata nei regolamenti comunitari. Ciò al fine di ottenere un bilancio consolidato, in vista di una raccordabilità con i documenti contabili adottati in Europa, ai fini della procedura per disavanzi eccessivi. Oltre a ciò appare necessario e non solo opportuno provvedere alla definizione di un sistema di indicatori di risultato, semplici, misurabili e riferiti a programmi di bilancio costruiti secondo metodologie comuni ai diversi enti, all'individuazione di modalità comuni con le quali Regioni ed Enti locali possano comunicare al Governo i dati relativi ai bilanci di previsione ed ai conti consuntivi approvati ed all'applicazione di sanzioni, in caso di mancato ottemperanza da parte degli enti interessati.

Nell'ambito dell'attività di ricerca degli strumenti più adatti al conseguimento dell'obiettivo dell'armonizzazione dei conti pubblici deve ricomprendersi anche il riconoscimento di un organismo analogo a quello individuato dall'art.2, comma 5, della legge n.196/2009 per i bilanci delle Amministrazioni dello Stato. Al riguardo devono prendersi in considerazione le funzioni ed i compiti attribuiti alla Commissione Tecnica Paritetica (COPAFF) per il federalismo fiscale, di cui all'art.4 della legge delega 5 maggio 2009, n.42. La Commissione ha di fatto tentato di avviare l'omogeneizzazione dei dati regionali con la predisposizione di uno schema di rappresentazione delle risultanze di rendiconto (ex art.19 bis della legge n.166/2009 di conversione del D.L. 25 settembre 2009,n.135) che le Regioni hanno compilato, in alcuni casi riprendendo direttamente le voci esposte nei rendiconti approvati ed in altri casi dovendo, comunque, procedere preventivamente ad una riclassificazione delle poste inserite nei propri documenti contabili. Resta, peraltro, la necessità dell'adozione di regole comuni e possibilmente condivise, che consentano la realizzazione dell'auspicato "linguaggio comune" dei dati contabili.

Infine, risulta fondamentale la creazione di una banca dati comune, prevista dall'art.4 della legge n.42/2009, che ha rappresentato un primo passo avanti nel senso indicato dall'art.19 bis del D.L. n.135/2009 (convertito in Legge n.166/2009[65]). La Banca dati rappresenta, senza dubbio, un obiettivo fondamentale nell'ambito dei rapporti fra i diversi livelli di governo coinvolti nel processo di armonizzazione, anche in termini di semplificazione degli adempimenti relativi alla trasmissione di dati ed informazioni ai diversi interlocutori istituzionali ma, soprattutto, come garanzia di fruibilità ed accessibilità delle informazioni che consentano un'effettiva realizzazione del principio di coordinamento della finanza pubblica e di equiordinazione istituzionale.

Per il momento dall'osservazione dell'attuale struttura del Titolo I "entrate derivanti da tributi propri della Regione e dal gettito di tributi o di quote di tributi erariali" nei documenti contabili delle RSO emerge in modo chiaro la generale difformità degli stessi rispetto alla classificazione indicata nello

---

[65] L'art.19 bis del D.L. 25 settembre 2009, n.135 convertito in L. 20 novembre 2009, n.166 contiene disposizioni volte al perseguimento degli obiettivi del patto di stabilità e Crescita e per il coordinamento informativo statistico ed informatico dei dati concernenti i bilanci delle amministrazioni regionali e locali. Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica determinati con l'adesione al Patto di stabilità ed al fine di provvedere alla creazione della banca dati per l'attuazione della legge delega in materia di federalismo fiscale, le amministrazioni pubbliche, comprese Regioni ed Enti Locali devono inviare i dati relativi ad accertamenti ed impegni degli esercizi considerati secondo lo schema di classificazione indicato.

schema allegato all'art.19 bis del D.L. n.135/2009 convertito in legge L. n.166/2009)[66], *con alcune eccezioni. In particolare, il Piemonte e la Liguria hanno una struttura del Titolo I in tutto conforme a quella dello schema classificatorio approvato dalla COPAFF. Altre Regioni hanno adottato schemi classificatori non del tutto in linea, ma in generale rispettosi del suddetto criterio di classificazione (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana), a differenza delle restanti Regioni che adottano, per il momento, schemi che si discostano in modo più o meno significativo dallo schema dato. Queste Regioni, pertanto,a differenza delle altre sono tenute a riclassificare complessivamente i dati per inserirli nello schema che, in forza di quanto prescritto dal citato art.19 bis della legge n.166/2009 di conversione del D.L. 25 settembre 2009,n.135, devono trasmettere alla citata Commissione Paritetica. I dati relativi agli accertamenti ed agli impegni nonché agli incassi ed ai pagamenti risultanti dai rendiconti, articolati secondo il predetto schema classificatorio e raccolti nella banca dati della COPAFF sono stati riportati nel documento predisposto dalla stessa Commissione e che fa parte integrante della relazione presentata in data 30 giugno 2010 dal Governo al Parlamento, in ottemperanza all'art.2, comma 6, della legge n.42/2009.*

[66] Lo schema che si riporta di seguito è allegato al D.L. n.135/2009 convertito in legge n.166/2009.

CODIFICA SIOPE

TITOLO I

Entrate derivanti da tributi propri della Regione dal gettito di tributi o di quote di tributi erariali

01.TRIBUTI PROPRI IMPOSTE

01.IRAP - 02.Addizionale regionale IRPEF - 03.Addizionale all'imposta sul consumo di gas metano - 04.Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi urbani - 05.Imposte sulle concessioni statali dei beni del demanio - 06.Imposta regionale sulla benzina per autotrazione

02.TRIBUTI PROPRI TASSE

01.Tasse automobilistiche - 02.Tassa regionale per il diritto allo studio universitario - 03.Tassa sulle concessioni caccia e pesca
04.Tassa abilitazione professionale

03.QUOTA DI TRIBUTI ERARIALI SPETTANTI ALLE REGIONI A **STATUTO ORDINARIO**

01.Compartecipazione IVA - 02.Quota regionale accisa benzina - 03.Altre quote tributi erariali

04.TRIBUTI ERARIALI SPETTANTI ALLE REGIONI A **STATUTO SPECIALE**

01.IVA interna - 02.IVA all'importazione - 03.Quota variabile del gettito IVA - 04.Monopoli - 05.Imposta di bollo - 06.Imposta di registro
07.Tasse di concessione governativa - 08.Accisa sugli oli minerali - 09.Imposta erariale sull'energia elettrica
10.Imposta di fabbricazione sugli spiriti
11.IRPEF
12.IRPEG
13.Ritenute sui redditi da capitale - 14.Imposte sul patrimonio

TITOLO II

Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente

01.TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

1.Trasferimenti correnti dall'Amministrazione centrale:
dallo Stato per calamità naturali - dallo Stato per sanità - dallo Stato per concorso agli oneri di ammortamento mutui
dallo Stato per programmi comunitari - dallo Stato per disavanzi sanitari pregressi

02.TRASFERIMENTI CORRENTI DA ENTI DI PREVIDENZA

03.TRASFERIMENTI CORRENTI DA ENTI ED AMMNISTRAZIONI LOCALI

da Regioni e Province e Comuni

04.TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'ESTERO

Trasferimenti da UE

TITOLO III

Entrate extratributarie

01.REDDITI DI CAPITALE

01.Interessi attivi
02.Utili netti delle aziende speciali e partecipate
03.Canoni e fitti

02.ALTRE ENTRATE CORRENTI

Proventi speciali
Rimborsi per personale comandato
Altri recuperi e rimborsi

TITOLO IV

Entrate derivanti da alienazioni da trasformazione di capitale da riscossione di crediti e trasferimenti in conto capitale

01.ALIENAZIONE DI BENI

01.Alienazione di beni immobili
02.Alienazione di titoli

02.TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

01.Trasferimenti in c/capitale da enti dell'amministrazione centrale di cui:
da Stato per calamità -da Stato per sanità - da Stato per concorso agli oneri di ammortamento mutui
da Stato per realizzazione programmi comunitari
02.Trasferimenti in c/capitale da enti di previdenza
03.Trasferimenti in c/capitale da enti delle amministrazioni locali
Trasferimenti in c/capitale dall'estero

03.TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI

04.ENTRATE PER RISCOSSIONE CREDITI

TITOLO V

Entrate derivanti da mutui o prestiti

TITOLO VI

Entrate da contabilità speciali

Nella direzione dell'armonizzazione e della trasparenza si collocano, infine, anche le disposizioni che prevedono adempimenti in termini di pubblicità dei bilanci preventivi e consuntivi sui siti web degli enti interessati, entro termini ben precisi, che saranno individuati dalle norme attuative della delega.

Alla luce delle modifiche apportate dalla legge 31 dicembre 2009, n.196, che ha sostituito il comma 6 dell'art.2 della legge n.42/2009, consentendo che il primo decreto di attuazione non fosse più quello sull'armonizzazione dei bilanci ma quello sul federalismo demaniale[67] è stato, da ultimo adottato, il decreto legislativo 28 maggio 2010, n.85, recante "attribuzione a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni di un loro patrimonio, in attuazione dell'art.19 della legge 5 maggio 2009, n.42".

Il provvedimento, approvato, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2009 e licenziato da ultimo in data 20 maggio 2010, trova il suo fondamento nell'art.119, sesto comma, della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 e rappresenta il primo adempimento formale del processo di attuazione della legge delega in materia di federalismo fiscale.

Negli ultimi anni il Legislatore è intervenuto più volte in materia di ricognizione, dismissione e valorizzazione del patrimonio dello Stato, delle Regioni e degli enti locali e da ultimo, con la legge finanziaria 2010, ha provveduto a riunificare in capo all'Agenzia del Demanio ulteriori compiti in materia di gestione degli immobili. E' stata avviata, inoltre, sulla scorta dei dati forniti alla predetta Agenzia, un'opera di ricognizione dei beni del patrimonio pubblico che risultano distribuiti su tutto il territorio nazionale, sebbene in modo disomogeneo, con una prevalente concentrazione in alcune aree geografiche.

Il provvedimento concerne la disciplina del federalismo demaniale e prevede il meccanismo di attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio statale, nel rispetto dei principi indicati dall'art.19 della citata legge delega, riassumibili *nella gratuità del passaggio* di titolarità dei predetti beni (art-1, co.1 e art. 2 commi 1 e 5); nella *commisurabilità* degli stessi alle dimensioni territoriali degli enti destinatari delle attribuzioni, oltre che alle capacità finanziarie ed alle competenze istituzionali degli stessi.

Alla luce delle predette linee guida devono considerarsi esclusi dalla possibilità di trasferimento i beni a rilevanza nazionale, ivi compresi quelli appartenenti al patrimonio culturale nazionale e gli immobili in uso per comprovate ed effettive finalità istituzionali.

---

[67] Il sistema del federalismo demaniale consiste nell'avvicinare la gestione dei beni demaniali non di rilevanza nazionale ai comuni alla cui storia gli stessi sono legati e che, pertanto, possono valorizzarli al meglio, in un'ottica funzionale all'interesse della collettività locale.
Con l'introduzione del federalismo demaniale si passa, da una logica civilistica attenta principalmente all'individuazione della titolarità dei beni, ad una logica che pone al centro dell'attenzione la valorizzazione dei beni stessi portando in emersione le responsabilità degli enti beneficiari nell'utilizzazione dei beni a vantaggio delle collettività locali.
Il principio della territorialità consente l'attribuzione dei beni ai territori in cui gli stessi si radicano.
Un enorme patrimonio di beni immobili che vengono individuati dallo Stato e restituiti agli enti territoriali che ne facciano richiesta assumendosene la responsabilità.

Fra i beni trasferibili a titolo non oneroso rientrano i beni del demanio marittimo, quelli del demanio idrico, gli aeroporti, le miniere ed i fabbricati dello Stato.

In ragione della varietà dei beni da trasferire e della complessità del sistema degli enti territoriali destinatari dei trasferimenti, il decreto in parola, in attuazione delle citata legge delega, non ha stabilito uno schema rigido per il meccanismo di attribuzione dei beni, ma ha fissato dei criteri elastici basati su alcuni principi fondamentali.

Il primo è quello di territorialità, in base al quale, i beni vengono attribuiti in considerazione del loro radicamento sul territorio, al fine di consentire la produzione di ricchezza a vantaggio della collettività locale, ma anche tenendo conto di elementi funzionali alla valorizzazione ed alla tutela dei beni medesimi ed, in particolare, del necessario rapporto fra beni trasferiti e funzioni istituzionali intestate a ciascun livello di governo locale, in ossequio al principio di sussidiarietà.

Il secondo criterio è quello della semplificazione, in base al quale i beni trasferiti che, ai sensi dell'art.4, entrino a far parte del patrimonio disponibile di Comuni, Province e Regioni possono essere inseriti dagli stessi enti in processi di alienazione e dismissione, secondo le procedure previste dall'art.58 del D.L. n.112/2008, convertito in L. n.133/2008, con deliberazione consiliare di approvazione del Piano di alienazione e valorizzazione che costituisce variante allo strumento urbanistico generale.

Il terzo criterio individuato dal comma 5 dell'art.2 del d.lgs. n.85/2010 è quello della capacità finanziaria, intesa come idoneità finanziaria dell'ente beneficiario del trasferimento, necessaria alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni trasferiti.

Il quarto criterio è quello di correlazione fra competenze istituzionali svolte dall'Ente beneficiario e beni assegnati e comporta l'attribuzione del bene all'Ente competente istituzionalmente e per questo più "vocato" alla tutela e conservazione, oltre che alla valorizzazione del bene medesimo. Di modo che l'attribuzione di beni del demanio marittimo andrà a Enti (le Regioni) che abbiano già competenze in materia e che, quindi, siano in condizione di sfruttare al meglio i beni, diventando destinatari dei versamenti relativi ai canoni demaniali, attualmente convogliati allo Stato. In questo modo, il criterio di correlazione tende a responsabilizzare il soggetto istituzionale destinatario del bene, chiamato a rispondere, pertanto, dell'utilizzazione dello stesso in termini di benefici finanziari che direttamente o indirettamente ne ricava.

Infine, il criterio di valorizzazione ambientale da intendersi quale valorizzazione del bene connessa alle caratteristiche fisiche, morfologiche, ambientali e culturali dei beni trasferiti, al fine di assicurare lo sviluppo del territorio e la salvaguardia dei valori ambientali.

Per dare attuazione al meccanismo di trasferimento e attribuzione individuato dalle disposizioni in commento, saranno adottati dalla Presidenza del Consiglio, entro sei mesi

dall'entrata in vigore del d.lgs. n.85/2010, i decreti necessari ad individuare i beni da trasferire, inclusi all'interno di elenchi ed individuati singolarmente ovvero per gruppi, oltre che i soggetti destinatari dei trasferimenti.

Per quanto riguarda aree e fabbricati statali non è previsto un automatismo ma una procedura, in cui l'ente interessato è tenuto a presentare un'apposita domanda all'Agenzia del Demanio.

Un trattamento a parte sarà riservato, altresì, al demanio militare, oggetto di uno specifico DPCM ,nel quale saranno individuati i beni che rientrano fra quelli utilizzati per la difesa e la sicurezza nazionale e che per questo devono essere esclusi dalla possibilità di trasferimento, distinguendoli dai beni che, invece, non essendo ricompresi tra quelli utilizzati per le funzioni di difesa nazionale e, non essendo funzionali alla realizzazione dei programmi di riorganizzazione dello strumento militare, possono essere trasferiti (art.5, comma 1).

Sono esclusi, comunque, dai trasferimenti una serie di beni (art.5, comma 2) fra cui quelli costituenti la dotazione della Presidenza della Repubblica, gli immobili in uso alle Amministrazioni dello Stato per comprovate ed effettive finalità istituzionali, i porti e gli aeroporti di rilevanza economica nazionale ed internazionale; inoltre, sono esclusi i beni appartenenti al patrimonio culturale (con le eccezioni previste dall'art.54 comma 3 del codice dei beni culturali), le reti di interesse statale, ivi comprese quelle energetiche, e le strade ferrate in uso. Per quanto riguarda specificamente i beni in uso ad amministrazioni statali, avviando una sorta di censimento del patrimonio dello Stato, la norma dispone che alla conservazione può farsi luogo solo a seguito di apposita richiesta, debitamente motivata, e rivolta, come detto sopra, all'Agenzia del Demanio, che provvede a rendere pubblici sul proprio sito internet gli elenchi dei beni esclusi e le relative motivazioni.

Si prevede, infine, che il trasferimento dei beni demaniali avvenga nello stato di fatto e di diritto nel quale gli stessi si trovano con contestuale immissione di ciascuna Regione ed Ente Locale nel possesso giuridico e subentro in tutti i rapporti attivi e passivi relativi ai beni trasferiti, fermi restando i limiti derivanti dai vincoli storici, artistici e ambientali.

Dalla lettura della relazione tecnica che accompagna l'articolato si rileva che il gettito erariale, potenzialmente interessato da riduzioni, in conseguenza dei trasferimenti di beni, ammonta a complessivi 189 milioni di euro, riguardanti principalmente le voci relative ai redditi da beni immobili patrimoniali per affitti, concessioni ed altri introiti, per un ammontare di 40 milioni di euro e quelle riguardanti i proventi da beni demaniali (canoni demaniali) per 140 milioni di euro (previsioni del bilancio di competenza 2010). Si prevede la consequenziale riduzione delle risorse attribuite a Regioni ed Enti locali, da effettuarsi in sede di DPCM di attribuzione dei beni, ovvero una volta individuati i beni oggetto di trasferimento e gli enti destinatari degli stessi.

2.2 Il finanziamento delle funzioni amministrative trasferite alle Regioni

2.2.1 Le erogazioni alle Regioni

A causa del rinvio al 1° gennaio del secondo anno successivo all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione -disposto dall'art. 34 *quinquies* del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, in legge 4 agosto 2006, n. 248- del termine fissato dall'art. 6, comma 1, del D.lgs 18 febbraio 2000, n. 56, per la cessazione, tra l'altro, dei predetti trasferimenti erariali alle Regioni per il finanziamento del cd. Federalismo amministrativo[68], anche per gli ultimi due esercizi (2008 e 2009) si è dovuto provvedere all'attribuzione diretta in favore delle Regioni a statuto ordinario delle risorse necessarie al finanziamento delle funzioni trasferite.

Il continuo slittamento dei tempi di trasformazione di tali somme in entrate proprie ha comportato, fra l'altro, come conseguenza, che all'erosione oggettiva delle somme trasferite per importi costanti nel tempo a fronte di un tasso di variazione dei prezzi al consumo in costante crescita negli ultimi anni, si sia aggiunta, nell'ultimo triennio considerato, un'effettiva contrazione delle somme erogate, anche in ragione della manovra finanziaria del 2008 che ha previsto, fra le altre cose, che le risorse erogate alle Regioni a statuto ordinario come trasferimenti per il settore del trasporto pubblico locale, fossero sostituite con una compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione.

Oltre a quanto detto sopra occorre ribadire che il modello di decentramento fino ad ora attuato, che può ben definirsi un federalismo amministrativo in assenza del federalismo fiscale, è risultato sbilanciato, in quanto a fronte di un ampio decentramento del potere di spesa non vi è stato un altrettanto diffuso decentramento delle scelte di politica fiscale[69]. Anzi le recenti manovre adottate a livello centrale hanno quasi completamente sottratto la leva fiscale alla disponibilità degli enti territoriali, i quali devono fare ampio affidamento sui trasferimenti statali per la copertura degli oneri connessi alla fornitura dei servizi essenziali (sanità e trasporti in primis). Inoltre, si deve considerare, da una parte, la ristrettezza oggettiva dei margini esistenti per il concreto esercizio da parte delle Regioni di un potere impositivo autonomo e, dall'altra parte, la mancanza di elementi univoci per poter individuare, dato il carattere non dettagliato delle deleghe contenute nella legge n.42/2009, i tributi propri derivati da leggi dello Stato che

---

[68] Il 2005 doveva essere l'ultimo della fase transitoria prevista per il finanziamento delle funzioni attribuite alle Regioni con i decreti legislativi attuativi della delega conferita con la legge 59 del 2007. Con il primo gennaio 2006 i trasferimenti dovevano essere aboliti e si era prevista l'inclusione delle somme da riconoscere per il finanziamento delle funzioni trasferite tra quelle attribuite con la compartecipazione al gettito di grandi tributi erariali.

[69] La differenza definita "*vertical fiscal imbalance*" fra il livello di decentramento della spesa pubblica (50% circa) e decentramento del gettito tributario (20% circa) è di trenta punti percentuali e dovrebbe ridursi a seguito dell'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale con l'attribuzione alle Regioni di una compartecipazione geografica al gettito IVA e l'attribuzione a Regioni ed enti locali di una compartecipazione IRPEF, nell'ottica dell'ampliamento delle compartecipazioni al gettito di tributi, introdotti e gestiti completamente dallo Stato, in sostituzione dei trasferimenti preesistenti.

dovranno essere attribuiti effettivamente alle Regioni e sostituire l'addizionale IRPEF e l'IRAP per il finanziamento delle specifiche tipologie di spesa affidate a livello di governo territoriale[70].

Nel 2009 il volume complessivo dei trasferimenti di cui trattasi, come iscritti nel bilancio dello Stato, che ammonta a 3 miliardi e 720 milioni di euro, è rimasto pressoché invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente che aveva mostrato una significativa riduzione al confronto con il 2007 pari a circa 760 milioni di euro (nel 2007 i trasferimenti ammontavano a 4 miliardi e 483 milioni), seguendo un trend in contrazione costante già a partire dal 2006, anno in cui tali risorse ammontavano a 4 miliardi e 497 milioni di euro ed erano rimaste più o meno immutate rispetto agli esercizi precedenti.

A tal ultimo proposito, si ricorda che la manovra impostata con il D.L. n.78/2010 (attualmente in fase di conversione in legge) prevede un nuovo intervento correttivo sui conti del biennio 2011/2012 per un importo complessivo di 12 miliardi di euro. La correzione affidata alle

---

[70] In assenza di provvedimenti legislativi di riforma organica del sistema di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario e degli enti locali, la Corte Costituzionale è intervenuta in più occasioni per fornire precisazioni e riferimenti in materia di finanza locale ed in particolare in merito ai limiti entro i quali può estrinsecarsi l'autonomia tributaria e tariffaria delle Regioni ed degli enti locali nonché in merito all'intervento statale attuabili attraverso la creazione di fondi gestiti dall'amministrazione centrale o indirettamente attraverso l'assegnazione di risorse destinate ad interventi specifici.
In ordine ai limiti dell'autonomia tributaria le sentenze emanate nel corso degli ultimi anni ribadiscono l'impossibilità per le Regioni di intervenire su tributi istituiti dallo Stato sebbene regionali, in quanto le stesse Regioni ne percepiscono il gettito e possono modificarne la disciplina entro i limiti previsti dalla normativa statale (sentenze n.335/05 e n.397/05 in materia rispettivamente di tributo speciale per il deposito i discarica dei rifiuti e n. 445/05 in materia di tassa automobilistica).
In attesa dell'attuazione del federalismo fiscale ex art.119 Cost. i finanziamenti vincolati in materia di competenza residuale o concorrente sono illegittimi (sent. n.5/2005 in materia di addestramento professionale), a meno che non siano previsti da leggi entrate in vigore prima della modifica apportata al Tit. V Parte II della Cost. (sent. n.222/05 in materia di trasporto pubblico).
La legge finanziaria 2006 ha modificato alcune delle disposizioni contenute nel d.lgs. n.56/2000 riguardanti il fondo perequativo, innalzando dal 63% all'89% la quota da ripartire con il criterio storico e procrastinando al 2013 il termine prescritto per il superamento del predetto criterio.
Il modello di decentramento fiscale attualmente vigente risulta *sbilanciato,* in quanto ampio è il divario fra la quota di spesa pubblica gestita dagli enti territoriali e la quota del gettito tributario nazionale di cui essi beneficiano oltre che fra decentramento tributario e decentramento delle funzioni di spesa sebbene permanga la sicurezza della copertura delle spese degli enti per mezzo dei trasferimenti a piè di lista da parte dello Stato.
Il livello di decentramento del gettito tributario ovvero la suddivisione delle risorse tributarie certe e programmabili nel tempo fra centro e periferia a fronte dello sbilanciamento fra decentramento di entrata e decentramento di spesa comporta che gli enti territoriali debbano fare eccessivo affidamento ai trasferimenti da parte del Governo nazionale per la copertura delle spese relative ai servizi essenziali.
Le compartecipazioni ripartite con il criterio geografico e cioè assegnate in base al gettito prodotto nel territorio di riferimento possono essere considerate entrate tributarie.
Devono diversamente essere considerati trasferimenti le compartecipazioni al gettito nazionale dei tributi erariali distribuiti in base a criteri perequativi (capacità fiscale e fabbisogno spesa) fra cui la compartecipazione IVA ove la quota percepita dalla Regione non corrisponde a quella teoricamente spettante se si tenesse conto del gettito prodotto sul territorio.
Più di 2/3 delle entrate sono apparentemente libere non essendo gravate da vincoli formali di destinazione Entrate formalmente libere sono quelle derivanti da entrate proprie tributarie ed extratributarie (Tit. I e III), da compartecipazioni a tributi erariali dalle assegnazioni del fondo perequativo. Se da queste si sottraggono le risorse da utilizzare per la copertura dei livelli essenziali di prestazioni in sanità si ottiene il grado di autonomia di spesa effettiva di ogni Regione.
La territorialità dell'entrata lega l'entità del gettito alla ricchezza del territorio.
Per quanto riguarda i limiti dell'autonomia tributaria in più occasioni (sentenze n. 335 e 397 del 2005 in materia rispettivamente tributo speciale deposito in discarica di rifiuti e di tassa automobilistica) la Corte Costituzionale si è pronunciata nel senso di limitare tale autonomia per tutti quei tributi che siano istituiti con legge dello Stato e possano considerarsi regionali solo nel senso che le Regioni ne percepiscono il gettito.
Per l'individuazione del livello di autonomia tributaria di una Regione deve essere considerata l'evoluzione del rapporto fra entrate da tributi propri (quelli per i quali le Regioni possono intervenire sulle aliquote sebbene siano stati istituti con legge dello Stato) e totale delle entrate correnti.
Nel periodo considerato, in ordine all'autonomia di entrata, non solo non è stata potenziata la capacità di autofinanziamento, ma, al fine di contenere la pressione tributaria nazionale, sono stati imposti ulteriori limiti alla manovrabilità della leva fiscale.

entrate raggiunge i 10 miliardi di euro nel 2012 ed è attesa in larga misura dagli effetti conseguenti all'adozione di provvedimenti di contrasto all'evasione fiscale. Sicuramente rilevante è anche il contributo richiesto alle amministrazioni territoriali, rapportabile a circa un terzo dell'intera manovra, ed in particolare il taglio quantitativamente più significativo riguarda i trasferimenti alle Regioni (4,5 miliardi nel primo anno che salgono a 5,5 miliardi nel 2012). Sul punto, come evidenziato dalla Corte in occasione dell'audizione sul D.L. n.78/2010, deve sottolinearsi che "*la riduzione di 4 miliardi dei trasferimenti a favore delle Regioni a statuto ordinario, se non compensata da altra fonte di finanziamento (incluso il ricorso a maggior indebitamento) potrebbe comportare un taglio delle spese non sanitarie; inoltre, il riparto dei trasferimenti che si intendono tagliare non sempre è proporzionale al peso delle Regioni in termini di popolazione, dal momento che i trasferimenti del federalismo amministrativo sono attribuiti in base ad una valutazione del fabbisogno che tiene conto di diseconomie di scala per le Regioni più piccole e pertanto, un taglio proporzionale risulterebbe maggiore nelle realtà territoriali minori*".

Per quanto attiene alla disamina dei trasferimenti per il finanziamento del cd. federalismo amministrativo anche per il 2009, analogamente ai precedenti esercizi, la ricostruzione della ripartizione delle risorse stanziate nel bilancio dello Stato si basa sui dati forniti dalla Ragioneria generale dello Stato [IgePA] peraltro, non facilmente confrontabili con quelli esposti dalle singole Regioni nei propri documenti di bilancio.

Nelle tabelle che si riportano di seguito sono indicati gli importi erogati per Regione e per i principali comparti, raffrontando i tre ultimi esercizi 2007[71], 2008[72] e 2009[73].

---

[71] Riferimenti contenuti nella tabella riportata relativa all'esercizio 2007:
(1) Al netto di € 11.308.116 da riassegnare all'ANAS a seguito della ridefinizione della rete stradale di cui al DPCM 2 febbraio 2006;
(2) Di cui € 463.141,66 quali risorse finanziarie spettanti alla Regione Abruzzo in relazione ai servizi aggiuntivi attivati nel periodo 01/06/2005 - 31/12/2005;
(3) Quote di finanziamento individuate in base allo stanziamento previsto per l'anno 2007 (€ 72.895.662,00 in base al DPCM 26 maggio 2000 e € 100.000.000 in base all'art. 1, comma 607, della legge finanziaria 2006);
(4) Di cui € 180.686,08 quali risorse finanziarie spettanti, ma non ancora erogate alla Regione Calabria per l'anno 2005;
(5) Di cui € 37.647.698 destinate all'AIPO;
(6) Di cui € 35.924.055,25 derivanti dalle economie realizzate nel 2006 sull'accantonamento destinato al pagamento delle commissioni all'Artigiancassa S.p.A e al MCC S.p.A. e € 2.838.015,17 quale acconto di quelle previste sull'accantonamento relativo all'anno 2007;
(7) Risorse ripartite tra Regioni e Province autonome con DM MEF 26 luglio 2007;
(8) Attribuite all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale;
(9) Viabilità, Trasporti, Protezione civile, Opere pubbliche e Ambiente al netto dei canoni del demanio idrico;
(10) Al netto di € 68.503.307,00 per versamento in favore del conto corrente infruttifero n.20128 denominato "Edil. Sovv. Fondo globale Reg.", a titolo di recupero delle anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti a valere sui fondi dell'edilizia sovvenzionata e secondo un piano di rientro approvato con intesa della Conferenza Stato - Regioni del 18 ottobre 2007;
(11) Di cui € 6.306.424,36 per l'anno 2004 e € 18.910.625 per l'anno 2005 in relazione agli interventi di cui alla L. 183/1989;
(12) Di cui trattamento economico del personale del demanio idrico per gli anni 2005 (€2.194.169) 2006 (€2.194.169) e 2007 (€2.194.169).

[72] Riferimenti contenuti nella tabella riportata relativa all'esercizio 2008:
(1) Al netto di € 11.308.116 riassegnate all'ANAS a seguito della ridefinizione della rete stradale di cui al DPCM 2 febbraio 2006;
(2) Di cui € 4.748.429,93 quali risorse finanziarie spettanti alla Regione Abruzzo in relazione ai servizi aggiuntivi attivati nel periodo 2006 – 2007;
(3) Quote di finanziamento individuate in base allo stanziamento previsto per l'anno 2008 (€ 72.895.662,00 in base al DPCM 26 maggio 2000 e € 100.000.000 in base all'art. 1, comma 607, della legge finanziaria 2006);

La ripartizione finora vigente è stata fondata su una valutazione dei fabbisogni operati, a livello di settore, in occasione della definizione dei riparti regionali attuati in seguito al d.lgs. n. 112/1998 e pertanto, si è trattato, sino ad ora di una ripartizione non omogenea in termini pro capite. Nel nuovo sistema previsto dalla legge delega n.42/2009 è ricompreso anche il passaggio dai trasferimenti statali, erogati sulla base della spesa storica, all'attribuzione di risorse, basate sull'individuazione dei fabbisogni standard, necessarie a garantire sull'intero territorio nazionale il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. I predetti trasferimenti vengono trasformati in entrate proprie e tale trasformazione, unitamente alla conseguente perequazione, (legata alla riduzione al solo 10 per cento delle differenze nel gettito pro capite) deve poter produrre un effetto per così dire redistributivo importante Conseguentemente nella prospettiva dell'attuando federalismo fiscale è prevista l'eliminazione

---

(4) Di cui € 37.647.698 destinate all'AIPO;
(5) Di cui € 11.807.177,94 derivanti dalle economie realizzate nel 2007 sull'accantonamento destinato al pagamento delle commissioni al MCC S.p.A. e € 22.319.524,02 quale saldo di quelle realizzate sull'accantonamento destinato ad Artigiancassa S.p.A. per lo stesso anno 2007;
(6) Al netto di € 52.361.980,63 per le Regioni Campania e Lazio relativamente agli importi a debito connessi alle compensazioni previste dall'art. 1, comma 62 della LF 2005;
(7) Rispetto alle spettanze annuali individuate con DM 6 agosto 2008, si è provveduto al relativo pagamento limitatamente all'importo indicato, atteso che per la restante parte (€ 154.618) il decreto di variazione di bilancio tra MPAF E MEF non si è perfezionato in tempo utile per provvedere al relativo pagamento (poi disposto a gennaio 2009).
(8) Attribuite all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale;
(9) Viabilità, Trasporti, Protezione civile, Opere pubbliche e Ambiente al netto dei canoni del demanio idrico;
(10) Al netto di € 104.557.679,00 per versamento in favore del conto corrente infruttifero n.20128 denominato "Edil. Sovv. Fondo globale Reg.", a titolo di recupero delle anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti a valere sui fondi dell'edilizia sovvenzionata e secondo un piano di rientro approvato con intesa della Conferenza Stato - Regioni del 18 ottobre 2007;
(11) Comprensivo della quota annuale 2008 relativa al Demanio idrico.

[73] Riferimenti contenuti nella tabella riportata relativa all'esercizio 2009
Al netto dell'importo di € 11.188.606,00 in quanto pignorato
Di cui € 260.724,50 quali risorse finanziarie spettanti alla Regione Lazio quale parte disponibile della quarta trimestralità 2009, poiché la restante parte ha formato oggetto di pignoramento
Di cui € 3.301.915,56 quali risorse finanziarie spettanti alla Regione Abruzzo in relazione ai servizi aggiuntivi attivati nel 2008
Di cui € 3.120.259,00 quali risorse finanziarie spettanti alla Regione Puglia in relazione ai servizi aggiuntivi attivati nel periodo 2008 - 2009 ed € 1.524.326,20 in relazione agli oneri derivanti per l'anno 2009
Al netto di € 5.679.446,82 per recuperi di trasferimenti erogati ma non dovuti a titolo di imposta di bollo
Quote di finanziamento individuate in base allo stanziamento previsto per l'anno 2009 (€ 72.895.662,00 in base al DPCM 26 maggio 2000 e € 100.000.000 in base all'art. 1, comma 607, della legge finanziaria 2006);
Di cui € 37.647.697,69 destinate all'AIPO
Di cui € 37.196.610,91 derivanti dalle economie realizzate nel 2008 sull'accantonamento destinato al pagamento delle commissioni al MCC S.p.A. e all'Artigiancassa S.p.A. e € 21.179.164,17 quale acconto, salvo conguaglio, delle economie che si prevede di realizzare sull'accantonamento destinato ad Artigiancassa S.p.A. per l'anno 2009
Di cui € 49.669,01 relativi al saldo delle risorse finanziarie spettanti per l'anno 2001 in relazione al trattamento economico fondamentale del personale trasferito
Di cui € 154.618,00 riferiti all'anno 2008
Di cui il 70% é attribuito all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale
Viabilità, Trasporti, Protezione civile, Opere pubbliche e Ambiente al netto dei canoni del demanio idrico
Al netto di € 114.899.524,00 per versamento in favore del conto corrente infruttifero n.20128 denominato "Edil. Sovv. Fondo globale Reg.", a titolo di recupero delle anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti a valere sui fondi dell'edilizia sovvenzionata e secondo un piano di rientro approvato con intesa della Conferenza Stato-Regioni del 18 ottobre 2007
Comprensivo delle risorse finanziarie relative al trattamento economico del personale del CFS trasferito ai sensi della L.36/2004 (€ 405.611,14) e delle quote per gli anni 2003 e 2004 relative al Demanio idrico (€ 2.158.144,21) ad esclusione della Regione Lazio il cui mandato di pagamento ha formato oggetto di pignoramento per € 414.079,86
Comprensivo delle quote per gli anni 2001-2009 relative al Demanio idrico per Abruzzo, Lombardia e Piemonte (€ 3.321.715,37)

dal bilancio statale delle previsioni di spesa per il finanziamento delle funzioni attribuite agli enti territoriali con esclusione dei fondi perequativi e per gli interventi speciali.[74]

In attesa della sostituzione dei trasferimenti statali in coerenza con quanto stabilito dalla legge delega n.42/2009, in attuazione dell'art.119 della Costituzione, l'art.77, commi 2bis e 2 ter del D.L. n.112/2008, convertito in L. n.133/2008, ha previsto l'istituzione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di un Fondo Unico nel quale far confluire tutti i trasferimenti erariali attribuiti alle Regioni per finanziare funzioni di competenza regionale.

La costituzione del predetto Fondo, che riveste un'importanza fondamentale nell'ambito del più ampio disegno di attuazione del federalismo fiscale, fissata per l'anno 2010, deve seguire i criteri di riparto stabiliti con apposito DPCM e garantire, nella fase transitoria, il passaggio graduale dall'attuale sistema di finanza derivata a quello previsto dall'art.8, comma 1, della legge delega che dispone la soppressione dei trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese connesse a materie di competenza legislativa regionale (art.117, terzo e quarto comma, nonché comma 2 lett. m), della Cost.), ad eccezione dei contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dalle Regioni.

La Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale COPAFF [75]è stata incaricata di svolgere un lavoro di ricognizione dei trasferimenti che dovranno essere soppressi e

---

[74] In attesa della sostituzione dei trasferimenti statali in coerenza con quanto stabilito dalla legge delega n.42/2009, in attuazione dell'art.119 della Costituzione, l'art.77, commi 2bis e 2 ter del D.L. n.112/2008 convertito in L. n.133/2008, ha previsto l'istituzione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di un Fondo Unico in cui far confluire tutti i trasferimenti erariali attribuiti alle Regioni per finanziare funzioni di competenza regionale. La costituzione del predetto Fondo, che riveste un'importanza fondamentale nell'ambito del più ampio disegno di attuazione del federalismo fiscale, fissata per l'anno 2010 deve seguire i criteri di riparto fissati con apposito DPCM e garantire nella fase transitoria il passaggio graduale dall'attuale sistema di finanza derivata a quello previsto dall'art.8, comma1, della legge delega che dispone la soppressione dei trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese connesse a materie di competenza legislativa regionale (art.117, terzo e quarto comma, della Cost.)

[75] **La Commissione Tecnica Paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)**, istituita con DPCM del 3 luglio 2009, in attuazione dell'art.4 della legge delega n.42/2009, ha avviato i suoi lavori in merito ai quali ha riferito il Presidente Prof. Antonini alla Commissione Bilancio nel mese di Aprile 2010. Alla luce della prima attività svolta dalla predetta Commissione sono stati portati in emersione alcuni problemi applicativi della legge delega n.42/2009. Primo fra tutti quello del cd. *Federalismo contabile* consistente nella mancanza di uniformità di classificazione delle voci di bilancio che vengono anche appostate all'interno dei bilanci con criteri differenziati in decisa controtendenza rispetto all'armonizzazione dei bilanci pubblici, inserita dalla legge costituzionale n.3/2001 fra le materie di competenza concorrente e soprattutto in contrasto con lo stesso federalismo fiscale e con i principi propugnati dalla legge delega n.42/2009 (art.2 co. 2 lett. h). La registrazione delle poste in entrate e in uscita deve essere eseguita in forme che consentano di ricondurre tali poste ai criteri rilevanti per l'osservanza dei vincoli imposti dal Patto di stabilità. Il federalismo fiscale implica che il dato di bilancio sia unico ed in alcuni paesi europei in cui il federalismo vige da tempo (vedasi la Germania) le regole contabili sono univoche. A tal fine con il decreto Ronchi (D.L. n.135/2009 convertito in legge n. 166/2009) è stata prevista una specifica codifica unitaria dei dati da inserire in bilancio.
Altra questione emersa dai lavori della Commissione è stata quella relativa all'individuazione dei trasferimenti erariali attribuiti alle Regioni per finanziarie le funzioni di competenza regionale (federalismo amministrativo)e che con l'attuazione del federalismo fiscale dovranno conferire in un fondo unico dando attuazione alla realizzazione dell'autonomia impositiva.
Il modello ancora in essere costruito dal dlgs. n.56/2000, vede una finanza decentrata che è soprattutto derivata, ove il punto critico di tutta la costruzione è rappresentato proprio dai trasferimenti statali alle Regioni. Laddove la finanza è derivata si perde la tracciabilità del tributo, la responsabilizzazione delle risorse ed il cittadino non ha più strumenti validi per sindacare le scelte politiche poste in essere. Ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. f) della citata legge n.42/2009 è prevista la sostituzione dei trasferimenti statali diretti al finanziamento sia delle spese per funzioni fondamentali sia di quelle non riconducibili a tali funzioni con forme di fiscalità regionale.
La legge di riforma della contabilità di stato n.196/2009 ha sostituito il comma 6 dell'art.2 della legge n.42/2009, consentendo che il primo decreto di attuazione non fosse più quello sull'armonizzazione dei bilanci, ma quello sul federalismo demaniale peraltro adottato di recente.
Ulteriori modifiche apportate dalla citata legge di riforma della contabilità di Stato riguardano l'adozione di regole contabili uniformi ed di un comune piano dei conti integrato; l'adozione di schemi di bilancio articolati in missioni e programmi con la classificazione economica e funzionale individuata da regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale; affiancamento al sistema di contabilità finanziaria di sistemi di contabilità economico patrimoniale.
Il cuore del federalismo fiscale delineato dalla legge delega n.42/2009 e che si basa sulla definizione dei costi standard è rappresentato dalla condivisione dei dati, dalla trasparenza dei bilanci e dalla tendenziale uniformità delle regole per la loro redazione che consentono fra le altre cose la confrontabilità delle politiche pubbliche. Il passaggio da una finanza derivata ad un sistema basato sull'autonomia finanziaria

sostituiti con risorse fiscali, individuabili in base ai criteri definiti dalle disposizioni vigenti di generalità, permanenza e destinazione a funzioni di competenza regionale.[76]

La COPAFF ha reso noti gli esiti dei lavori svolti in merito all'individuazione dei trasferimenti ai fini dell'attuazione della legge n.42/2009 e della quantificazione del suddetto Fondo Unico nella relazione trasmessa al Governo il 16 giugno 2010. A quest'ultimo proposito la Commissione ha adottato il criterio interpretativo dell'art.77 del D.L. n.112/2208 più restrittivo, escludendo gli interventi al cui finanziamento la legge di spesa ha fissato un limite temporale.

Nella tabella di seguito riportata tratta dalla citata relazione, la Commissione ha sintetizzato, ai fini della quantificazione del Fondo Unico, i trasferimenti totali risultanti dagli stanziamenti definitivi del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 2008, dai quali ha sottratto la compartecipazione IVA, le devoluzioni e regolazioni contabili con le RSS, il fondo

---

regionale e sui costi standard apre una strada importante alla trasparenza delle decisioni ed alla possibilità di un controllo democratico da parte dell'elettorato delle scelte politiche poste in essere.
In ordine al federalismo demaniale, a fronte delle perplessità sollevate da più parti circa il mantenimento della garanzia del debito pubblico, il Presidente della Commissione ha fatto presente che in molti casi il regime dei beni non varierà e dunque rimarrà attiva la garanzia e nello stesso tempo sarà possibile consentire l'utilizzo del bene da parte dell'ente territorialmente competente e per questo in grado di sfruttarne al meglio le potenzialità.
Il sistema del federalismo fiscale delineato dalla legge delega segna il passaggio graduale dal criterio della spesa storica al costo ed al fabbisogno standard, concetti di difficile individuazione rispetto ad altre alternative rappresentate, ad esempio, dalla capacità fiscale che, una volta definita, risulterebbe di più facile applicazione.
Il problema, peraltro, affrontato anche da altri Paesi europei prima dell'Italia (Spagna) della realizzazione del federalismo amministrativo inteso come trasferimento di funzioni e compiti dallo Stato agli enti territoriali senza l'attuazione contestuale del federalismo fiscale, ha portato a storture nella gestione delle funzioni da parte degli enti delegati che non hanno saputo e voluto contenere i costi, anche alla luce della consapevolezza che i costi eccessivi avrebbero, comunque, trovato copertura a piè di lista con i trasferimenti da parte dello Stato , in tal modo deresponsabilizzando gli autori delle scelte allocative rispetto ai risultati conseguiti.
La Commissione ha approfondito alcuni aspetti relativi al trasferimento di funzioni e compiti ed al loro finanziamento attraverso il superamento del criterio della spesa storica alla perequazione ed al ruolo delle Regioni a statuto speciale.
Per quanto riguarda il finanziamento delle funzioni trasferite e della differenza rappresentata dalle funzioni che non siano di esclusiva competenza dello Stato, in quanto non rientrano nel novero della lett. m) dell'art.117 della Cost., emerge l'urgenza dell'intervento del legislatore per superare la perdurante mancata applicazione dell'art.119 della Cost., in più occasioni evidenziata dalla stessa Corte Costituzionale nelle sentenze n.98 e 194 del 2007 e ribadita nella sentenza n.159/2008, ove il Giudice delle leggi ha sancito, con riferimento alle Regioni a statuto ordinario, che spetta al legislatore nazionale adottare la disciplina quadro nell'ambito della quale possa trovare concreta esplicazione l'autonomia finanziaria degli enti sia in termini di entrate che di spesa.
Ancora con riferimento all'individuazione dei tributi propri delle Regioni la pronuncia n.381/2004 della Corte Cost. evidenzia che tali tributi sono stabiliti ed applicati dalle Regioni in quanto per tributi propri devono intendersi quelli stabiliti dalle Regioni con propria legge e non quelli il cui gettito sia attribuito alle Regioni ma che risultino comunque istituiti con legge dello stato in quanto compartecipazione al gettito dei tributi erariali riferibili al territorio regionale.
Tributi propri delle Regioni sono solo quelli istituiti dalle Regioni nel rispetto dei principi di coordinamento con il sistema tributario statale. Attualmente, il potere delle Regioni di autodeterminazione del prelievo è circoscritto alle sole ipotesi di tributi di scopo o corrispettivi aventi presupposti diversi da quelli dei tributi statali.
L'art.119 della Cost. impone il venir meno del sistema di finanza derivata basata sui trasferimenti e spinge verso un modello di compartecipazioni a quote di tributi statali. In tale quadro la legittimità della destinazione di fondi a finalità specifiche operata dalle leggi statali è subordinata alla finalizzazione dei finanziamenti ad opere e servizi di competenza statale; al contrario, la finalizzazione a scopi connessi a materie di competenza regionale comporta l'illegittimità delle relative disposizioni statali.
La riforma delinea un sistema in cui i tributi regionali, ispirati ai principi della flessibilità, della manovrabilità e della territorialità, vengono distinti in tributi propri e tributi propri derivati (istituiti con legge dello Stato ma il cui gettito è attribuito alle Regioni) che servono a garantire la stabilità delle risorse finanziarie affinché possa essere perseguito l'equilibrio fra stabilità ed autonomia.
L'indagine ha evidenziato che in ordine alla qualificazione dei tributi permane più di un'incertezza ed appare opportuna la previsione di un divieto di doppia imposizione limitata al medesimo presupposto di imposta e non alla medesima base imponibile.
L'art.119 della Cost. prevede inoltre che con legge dello stato sia istituito un apposito fondo perequativo senza vincoli di destinazione per i territori con minore capacità fiscale per abitante.
Necessità avvertita da più parti è proprio quella di poter attuare una corretta forma di perequazione solidale fra tutte le aree del Paese al fine di rendere possibile in ogni territorio la soddisfazione dei bisogni essenziali della collettività.
In questo senso la riforma appare in linea con i principi portati dalla normativa comunitaria ed in particolare con il divieto di aiuti di Stato consistenti nell'introduzione di regimi fiscali disomogenei, tali da creare vantaggi economici selettivi che alterino la situazione quo ante.

[76] La permanenza e la destinazione a funzioni di competenza regionale sono criteri che possono anche non coincidere, dal momento che motivi di ordine tecnico possono determinare la sospensione dell'erogazione di finanziamenti per funzioni effettivamente esercitate dalle Regioni.

sanitario nazionale, le somme erogate alle Regioni a titolo di compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione in sostituzione dei trasferimenti erogati a favore del TPL.[77]

TRASFERIMENTI TOTALI	96.577.645.208
Compartecipazione IVA	48.009.223.700
Devoluzioni e regolazioni contabili RSS	31.643.902.352
Fondo sanitario nazionale	5.449.477.072
Compartecipazione accisa gasolio per TPL	1.748.340.406
Trasferimenti specifici e/o non permanenti	4.831.806.220
Fondo unico	4.894.895.458

[77] La tabella evidenzia per il 2008 i trasferimenti totali a favore delle Regioni e delle province autonome, definitivamente stanziati nel bilancio dello Stato, ammontati a 96.578 milioni di euro: 92.276 milioni relativi a trasferimenti di parte corrente, 4.302 milioni a trasferimenti in conto capitale. Tale ammontare totale è stato progressivamente ridotto con l'esclusione delle seguenti voci:

1) la compartecipazione IVA ex d.lgs. n.56/2000;
2) le devoluzioni e regolazioni contabili con le RSS ;
3) il fondo sanitario nazionale, la cui dimensione finanziaria accoglie:
   a) il finanziamento ordinario della Regione Sicilia;
   b) quote di fondo sanitario nazionale destinate alle Regioni per il finanziamento di specifici obiettivi del Piano Sanitario Nazionale proposti dal Ministero della Salute e concordati in Conferenza Stato-Regioni; di tali finanziamenti sono stati fatti salvi, ai fini della confluenza al fondo unico, per un totale di 81.058.603 euro nel 2008 solo quelli destinati a:
      i. prevenzione e cura della fibrosi cistica,
      ii. medicina penitenziaria,
      iii. finanziamento oneri contrattuali del personale,
      iv. assistenza ad extracomunitari,
      v. fondo di esclusività del rapporto dei medici dirigenti,
      vi. fondi per borse di studio triennali medici di medicina di base,
      vii. fondi per prevenzione,
   c) il finanziamento alle Regioni per il trasferimento della sanità penitenziaria;
   d) il finanziamento di altri enti (CRI, Cassa Depositi e Prestiti, Istituti zooprofilattici sperimentali, università per il concorso al finanziamento dei trattamenti in favore dei medici specializzandi, ecc.) per leggi specifiche;
4) le somme da erogare alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione, autorizzate a partire dalla legge finanziaria per il 2008, in sostituzione dei trasferimenti statali erogati a favore del settore del trasporto pubblico locale e destinate dal 2011 ad essere sostituite con un'aliquota prefissata di compartecipazione all'accisa sul gasolio per autotrazione.

Finanziamento Funzioni Trasferite EROGAZIONI 2007

REGIONI	Viabilità	Trasporti	Tr.pu.lo.	Salute umana e sanità Vet.	Prot. Civ.	Pol. Amm.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Invalidi civili	Energia e miniere	Edilizia res. pubblica	Servizio idrografico	Tratta econco persontransita	Risorse sostitutive	Demanio idrico	TOTALE
Piemonte	55.222	-	181.817	12.579	387	7	37.674	66.119	2.694	22.860	25.568	125	-	52.649	2.405	1.412	431	25	**461.973**
Lombardia	55.511	-	314.104	22.163	522	75	3.242	140.395	3.083	36.702	40.256	230	107	84.709	3.293	1.724	2.129	41	**708.284**
Veneto	44.882	524	94.409	13.771	383	-	13.611	84.905	1.914	26.799	17.266	133	50	33.098	1.975	6.435	1.188	27	**341.372**
Liguria	20.369	154	69.280	4.451	203	-	462	18.115	2.070	3.784	8.689	66	-	17.739	1.141	952	154	2	**147.631**
Emilia R.	59.366	155	107.412	15.913	626	-	1.060	75.022	2.147	32.154	25.533	-	25	54.829	2.786	1.846	62	20	**378.957**
Toscana	60.057	-	157.657	6.369	454	-	-	55.477	2.578	13.738	26.715	-	31	44.099	3.474	1.046	154	0	**371.849**
Umbria	25.238	-	40.438	1.335	426	31	349	12.455	1.319	5.877	7.068	43	8	18.172	707	498	31	7	**114.000**
Marche	27.220	-	28.214	4.614	428	48	372	27.121	1.770	9.399	3.328	61	16	13.575	950	2.322	154	11	**119.602**
Lazio	44.754	313	216.688	24.163	462	69	9.485	33.093	3.825	16.490	25.790	-	35	77.559	2.136	6.651	-	23	**461.537**
Abruzzo	35.598	273	61.210	4.550	245	40	790	20.305	1.495	10.120	10.640	67	-	14.293	1.434	1.977	185	9	**163.231**
Molise	4.057	151	17.678	1.212	154	31	1.917	4.245	804	3.847	4.038	12	8	4.502	454	575	62	5	**43.751**
Campania	11.545	231	231.915	25.171	456	-	779	61.716	3.916	17.579	10.883	-	-	71.047	2.379	1.954	92	14	**439.678**
Puglia	25.224	591	213.784	26.301	475	60	9.290	49.066	2.952	27.389	25.282	169	31	45.477	1.913	3.302	770	7	**432.083**
Basilicata	23.722	2	40.587	3.413	226	31	91	10.654	1.441	8.590	8.036	30	9	10.376	802	588	277	5	**108.879**
Calabria	610	545	107.745	6.890	708	-	520	16.222	2.963	13.669	9.892	109	9	26.810	1.631	1.493	215	7	**186.693**
TOTALE	**493.374**	**2.941**	**1.882.939**	**172.896**	**6.158**	**391**	**79.642**	**674.910**	**34.973**	**248.997**	**248.984**	**1.044**	**329**	**568.935**	**27.479**	**32.773**	**5.903**	**202**	**4.482.866**

Finanziamento Funzioni Trasferite EROGAZIONI 2008

REGIONI	Viabilità	Trasporti	Tr.pu.lo.	Salute umana e sanità Vet.	Prot. Civ.	Pol. Amm.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Invalidi civili	Energia e miniere	Edilizia res. pubblica	Servizio idrografico	Tratta econom person transitato	Risorse sostit	Demanio idrico	TOTALE
Piemonte	55.222	-	163.377	9.628	387	7	37.674	65.668	2.694	22.965	25.568	125	-	45.879	176	1.152	431	25	430.978
Lombardia	55.511	-	177.315	26.992	522	75	3.242	139.435	3.083	36.704	40.256	230	107	75.184	230	939	2.129	41	561.995
Veneto	44.882	524	90.395	13.169	383	-	13.611	84.320	1.914	26.850	17.266	133	50	28.912	139	5.636	1.188	27	329.401
Liguria	20.369	154	66.655	4.655	203	-	462	17.993	2.070	3.797	8.689	66	-	15.454	113	888	154	2	141.724
Emilia R.	59.366	155	73.566	14.798	626	-	1.060	74.502	2.147	32.176	25.533	-	25	47.574	249	1.253	62	20	333.113
Toscana	60.057	-	148.652	6.041	454	-	-	55.091	2.578	13.700	26.715	-	31	39.002	351	1.046	154	0	353.871
Umbria	25.238	-	28.747	1.174	426	31	349	12.371	1.319	5.929	7.068	43	8	15.486	56	279	31	7	98.560
Marche	27.220	-	28.214	4.221	428	48	372	26.935	1.770	9.361	3.328	61	16	11.390	76	2.258	154	11	115.862
Lazio	44.754	313	168.767	26.521	462	69	9.485	24.846	3.825	16.546	25.790	-	35	69.723	153	5.982	-	23	397.295
Abruzzo	35.598	273	38.247	4.917	245	40	790	20.166	1.495	9.925	10.640	67	-	12.618	143	1.771	185	9	137.129
Molise	4.057	151	17.678	1.108	154	31	1.917	4.217	804	3.863	4.038	12	8	4.023	43	438	62	5	42.607
Campania	11.545	231	128.604	22.710	456	-	779	16.948	3.916	17.574	10.883	-	-	66.647	191	1.890	92	14	282.481
Puglia	25.224	591	50.171	26.858	475	60	9.290	48.729	2.952	27.304	25.282	169	31	41.703	133	3.106	770	7	262.855
Basilicata	23.722	2	21.749	3.070	226	31	91	10.581	1.441	8.575	8.036	30	9	9.561	67	455	277	5	87.929
Calabria	610	545	66.913	7.034	527	-	520	16.111	2.963	13.728	9.892	109	9	24.657	141	1.292	215	7	145.274
TOTALE	493.374	2.941	1.269.052	172.896	5.977	391	79.642	617.913	34.973	248.937	248.984	1.044	329	507.813	2.262	28.384	5.903	202	3.721.074

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze – IgePA

EROGAZIONI FINANZIAMENTO FUNZIONI TRASFERITE 2009

REGIONI	Viabilità	Trasporti	Trasporto Locale	Salute umana e sanità Vet.	Prot. Civ.	Pol. Amm.	OO.PP.	Incentivi Imprese.	Mercato del lavoro	Agricoltura	Ambiente	Invalidi civili	Energia e miniere	Edilizia res. pubblica	Servizio idrografico e mareografico	Trattamento economico personale transitato	Risorse sostitutive personale non transitato	Demanio idrico	TOTALE
Piemonte	55.222	-	162.860	9.628	387	7	(7)37.674	68.029	2.694	21.620	25.568	125	-	41.029	176	1.315	2.339	25	**428.698**
Lombardia	55.511	-	175.926	26.992	522	75	3.242	144.454	(9)3.133	37.572	40.256	230	107	67.589	230	1.420	3.340	41	**560.638**
Veneto	44.882	524	89.838	13.169	383	-	13.611	87.381	1.914	25.537	17.266	133	50	25.726	139	6.168	1.188	27	**327.938**
Liguria	20.369	154	66.488	4.655	203	-	462	18.633	2.070	3.560	8.689	66	-	13.681	113	922	154	2	**140.221**
Emilia R.	59.366	155	72.989	14.798	626	-	1.060	77.223	2.147	31.393	25.533	-	25	42.491	249	1.622	62	20	**329.760**
Toscana	60.057	-	148.169	6.041	454	-	-	57.112	2.578	13.025	26.715	-	31	34.648	351	1.149	154	-	**350.484**
Umbria	25.237	-	28.642	1.174	426	31	348	12.809	1.319	5.612	7.068	43	8	13.998	56	278	31	7	**97.087**
Marche	27.220	-	28.024	4.221	428	48	372	27.912	1.770	8.791	3.328	61	16	10.191	76	2.458	154	11	**115.080**
Lazio	(1)33.566	313	(2)162.648	26.521	462	69	9.485	34.044	3.825	15.604	25.790	-	35	62.937	153	6.015	-	23	**381.491**
Abruzzo	35.598	273	(3)36.663	4.917	245	40	790	20.896	1.495	9.348	10.640	67	-	11.221	143	1.897	387	9	**134.630**
Molise	4.057	151	17.656	1.108	154	31	1.917	4.362	804	3.653	4.038	12	8	3.614	43	524	62	4	**42.197**
Campania	11.545	231	128.281	22.710	456	-	779	63.525	3.916	16.764	10.883	-	-	62.685	191	2.000	92	14	**324.072**
Puglia	25.223	591	(4)54.495	26.858	475	60	9.290	50.492	2.952	26.069	25.282	169	31	38.475	133	3.229	769	7	**264.600**
Basilicata	23.722	2	21.715	3.070	226	31	91	10.961	1.442	8.190	8.036	30	9	8.827	67	595	277	4	**87.296**
Calabria	610	545	66.756	7.034	527	-	520	16.690	2.963	13.085	(11)2.968	109	9	22.787	141	1.418	215	7	**136.383**
TOTALE	**482.185**	**2.941**	(5)**1.261.150**	(6)**172.896**	**5.977**	**391**	**79.641**	(8)**694.523**	**35.022**	(10)**239.823**	(12)**242.060**	**1.044**	**329**	(13)**459.899**	**2.262**	(14)**31.010**	(15)**9.224**	**201**	**3.720.576**

FONTE: Ministero dell'economia e delle finanze – IgePA

I dati riportati nelle tabelle si riferiscono alle erogazioni effettuate negli esercizi 2007, 2008 e 2009, al netto delle somme destinate alle stesse Regioni con l'attribuzione dei canoni idrici e di quelli minerari e che sono state compensate nel calcolo dei trasferimenti netti.

Per l'anno 2009 in linea generale deve evidenziarsi che i trasferimenti complessivamente disposti a favore delle Regioni dell'Area Nord hanno subito una riduzione di entità diversificata, a partire dal Piemonte, che ha visto ridotta la somma complessiva delle risorse trasferite da 430,9 a 428,6 milioni di euro, per continuare con il Veneto (da 329,4 a 327,9 milioni di euro) e l'Emilia Romagna (da 333,1 a 329,7 milioni di euro). Per quanto riguarda le Regioni dell'Area Centro le risorse trasferite a favore del Lazio sono passate da 397 a 381 milioni di euro, come pure si sono ridotte di ben 3,4 milioni di euro le risorse a favore della Toscana. Infine, per le Regioni dell'Area Sud, a fronte delle riduzioni registratesi per l'Abruzzo (da 137 a 134 milioni di euro) e per la Calabria (da 145 a 136 milioni di euro), al contrario risultano incrementate le risorse trasferite a favore della Regione Campania (d 282 a 324 milioni di euro) e della Puglia (da 262 a 264 milioni di euro).

Osservando l'ammontare complessivo delle risorse stanziate per i trasferimenti relativi ai diversi settori, come, peraltro, accaduto sin dall'avvio del processo di trasferimento, oltre il 75 per cento delle erogazioni complessive, anche per l'esercizio 2009 risulta concentrato a favore di quattro comparti (Trasporto pubblico locale e viabilità, edilizia residenziale pubblica, incentivi alle imprese e Agricoltura e Ambiente) nei quali comunque si osservano rispetto al precedente esercizio 2008 le modifiche di seguito indicate:

- i fondi destinati al trasporto pubblico locale già ridotti nel 2008 sono passati da 1 1.269 a 1.261 milioni di euro;[78]
- per quanto attiene ai trasferimenti relativi alla voce incentivi alle imprese si registra un incremento essendo passati da 618 a 694,5 milioni di euro;
- riduzioni significative si registrano con riferimento alle risorse relative ai settori Agricoltura e Ambiente;
- prosegue la riduzione, già riscontrata negli anni precedenti relativamente agli importi stanziati per l'edilizia residenziale pubblica, passati da 569 nel 2007 a 508 nel 2008, per attestarsi a 460 milioni di euro per il 2009. Una variazione da ricondurre alla flessione degli importi trasferiti, come contributi sugli interessi per l'acquisto o la costruzione di abitazioni da concedere alle categorie meno abbienti.

[78] Per la riduzione registrata fra le risorse trasferite per il 2007 e quelle per il 2008 è stata prevista una compensazione basata sull'incremento della compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per auto trazione con un periodo di transizione compreso nel triennio 2008-2010. Disciplina a sé stante per i trasporti ferroviari in concessione regionale e locale.

3 L'analisi della spesa

Cons. Cinzia Barisano

Premessa

• Le diverse cause esogene che hanno condotto alla crisi economica mondiale con le conseguenze che da essa sono derivate, nonché le problematiche strutturali endogene legate ad un debito pubblico molto elevato e ad una crescita lenta, hanno imposto alle nostre autorità di governo la ricerca di un difficile componimento tra il mantenimento del rigore nella gestione del bilancio e l'esigenza di fronteggiare la recessione dando sostegno ai redditi. La politica di bilancio 2008/2009 si è, pertanto, mossa nel solco strettissimo determinato dall'esigenza di conservazione dell'equilibrio fra mantenimento della sostenibilità dei saldi di finanza pubblica ed esigenze di sostegno del ciclo economico[79]. L'incremento degli obiettivi di indebitamento, la caduta del PIL, il ridotto utilizzo della leva fiscale legato alla caduta dell'attività economica hanno determinato un'espansione della spesa pubblica che ha portato nell'ottobre 2009 all'apertura della Procedura d'infrazione per disavanzo eccessivo (che riguarda 20 su 27 paesi dell'Unione Europea) finalizzata alla riconduzione del rapporto disavanzo/PIL sotto la soglia del 3%. Gli obiettivi di finanza pubblica, rivisti con la RUEF per il 2010, peggiorando precedenti previsioni, prevedono una discesa lenta del rapporto, che va dal 5% del 2010 al 4,7 nel 2011 e al 4,3 nel 2012. Tale problematico quadro tendenziale è stato peggiorato dalla crisi finanziaria ingenerata dalla Grecia, che ha determinato instabilità e sfiducia anche nei confronti dell'euro. Ciò ha reso necessario un rapido intervento finalizzato all' aggiustamento dei conti cui il Governo ha fatto fronte attraverso la manovra correttiva adottata con il d.l 78 del 25 maggio scorso. Il contributo richiesto alle Amministrazioni territoriali appare di grande rilevanza, trattandosi di poco meno di un quarto della manovra lorda e di quasi 2/3 di quella attesa in termini di riduzione delle spese nel 2011, e di circa un terzo della manovra lorda e della metà dei tagli previsti per la spesa nel 2012. Alle Regioni è richiesto un taglio di 4,5 miliardi nel 2011 (4 miliardi pesano sulle Regioni a statuto ordinario –**RSO-**, già impegnate, nell'ambito del Patto, a contenere la spesa complessiva dello 0,9% rispetto al 2010, e 500 milioni su quelle a statuto speciale –**RSS**-) e di 5,5 miliardi nel 2012 (4,5 miliardi alle RSO e 1000 miliardi alle RSS)[80].

• Nella presente sezione, si analizza l'andamento della spesa regionale con riferimento al triennio 2007/2009[81], con alcune novità rispetto al passato, che attengono alla

---

[79] Nell'estate 2008 è stata attuata una manovra prevalentemente correttiva (d.l. 112/2008), a cui ha fatto seguito un più forte contrasto alla recessione, adottato nei mesi successivi (d.l.185/2008, d.l. 5/2009, d.l. 78/2009.

[80] Sulle criticità e sugli aspetti problematici della manovra 2010 la Corte dei conti si è pronunciata in data 10 giugno 2010 in sede di Audizione al Parlamento.

[81] I dati sul personale regionale desunti dal sistema SI.CO. sono relativi al triennio 2006/2008.

platea delle amministrazioni regionali oggetto di analisi ed alla pluralità delle fonti informative.

Sotto il primo profilo, al fine di dare una visione completa e comparabile della spesa regionale, le rilevazioni hanno per la prima volta riguardato tutte le Regioni (a statuto ordinario ed a statuto speciale) e le Province Autonome, con un'esposizione delle risultanze finanziarie riferita sia alle distinte tipologie regionali che all'insieme delle stesse[82]. Naturalmente, non può prospettarsi alcuna forma di confronto tra le diverse risultanze riferibili distintamente alle RSO ed alle RSS, stante la natura differenziata delle Autonomie speciali riconosciuta a livello statutario, che impinge, prima di tutto, sull'ambito e sulla natura delle funzioni e competenze delle Autonomie stesse. Tenuto pertanto conto di questo, alla rilevazione differenziata degli andamenti riferita alle RSS, si è però ritenuto di un certo interesse affiancare la rilevazione aggregata (RSO+RSS) degli andamenti dei principali dati finanziari rilevati.

Sotto il secondo profilo, oltre all'utilizzo, come di consueto, dei dati da rendiconto (talvolta, per quanto riguarda i dati del 2009, ancora non formalmente approvati), delle risultanze desunte dai prospetti di monitoraggio inviati al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini della verifica del rispetto del Patto di stabilità e delle informazioni acquisite dal Sistema SICO – RGS – relative al personale regionale, le analisi sono state integrate utilizzando i dati di cassa desumibili dal sistema SIOPE. Ciò al fine di dare un'esposizione della spesa regionale completa, aggiornata[83] e ripartibile per significative categorie economiche.

La pluralità delle fonti espone le risultanze al rischio di difformità più o meno rilevanti, di cui nell' esposizione si è, comunque, dato conto[84]. Le ragioni di tali difformità possono essere svariate ed attenere, ad esempio, alla diversità dei metodi di rilevazione dei dati o a

---

[82] Esigenze di omogeneità hanno reso necessario qualche aggiustamento conseguente a peculiarità contabili riscontrate nell'allocazione di specifiche poste di spesa. In particolare, la voce di spesa corrente della Regione Lombardia è stata depurata dell'importo relativo al "Concorso al fondo di solidarietà nazionale" che soltanto la Regione Lombardia iscrive in apposito capitolo di spesa (cap. 5592). Invece, la spesa corrente della Regione Emilia Romagna è stata depurata nel 2009 dell'importo di una rilevante operazione di regolazione contabile con lo Stato (pari ad €3.147,67 milioni), di carattere straordinario, la quale, ove non fosse stata considerata, avrebbe fortemente ed ingiustificatamente inciso sugli andamenti regionali, territoriali e nazionali della spesa.

[83] Ad esempio, la spesa di personale tratta dal SI.CO. arriva al 2008 e non comprende le informazioni relative alla Sicilia, Regione che non comunica le informazioni relative al proprio personale.

[84] Altre difformità, non ulteriormente rilevate nel prosieguo della relazione, si riscontrano tra le risultanze da rendiconto, successivamente esposte, e i dati regionali esposti nella Sezione 3, allegato 2 alla Relazione sul Federalismo fiscale presentata il 30 giugno 2010 dalla COPAFF (Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale), trasmessi dalle Regioni ai sensi dell'art. 19bis, del d.l. 135/2009. Con riferimento al 2008, il totale degli impegni di spesa del titolo I rilevato da rendiconto supera quello rilevato nella Relazione COPAFF dell'1,8% per le RSO e del 3,5% per le RSS, il totale del titolo II supera dell'1,2% per le RSO e dell'11,50% per le RSS, il totale del titolo III è inferiore del 62% per le RSO e senza variazioni significative per le RSS. Il totale dei pagamenti di spesa del titolo I rilevato da rendiconto supera quello rilevato nella Relazione COPAFF dell'1,9% per le RSO e del 3% nelle RSS, il totale del titolo II dell'1,47% nelle RSO e sostanzialmente equivalente nelle RSS, il totale del titolo III supera del 64% nelle RSO ed è equivalente nelle RSS. Le differenze regionali sono tutte abbastanza limitate, fatta eccezione per le risultanze della Regione Lazio, dove si registra uno scostamento positivo della spesa corrente da rendiconto di circa il 10% ed uno scostamento negativo molto significativo della spesa per rimborso prestiti, e per le Regioni Calabria (scostamento positivo della spesa in conto capitale del 5%), Sardegna (scostamento positivo degli impegni di spesa corrente del 6% ed in conto capitale del 53%) e Sicilia (scostamento positivo della spesa corrente del 6%).

differenti comportamenti contabili degli operatori, quando mancano regole contabili, od anche ad una disomogenea applicazione di regole contabili, quando queste, pur esistenti, non risultano esplicite e chiare. L'auspicio è nel senso di una riflessione nelle sedi istituzionali che producono e che raccolgono le informazioni contabili, finalizzata a meglio definire ragioni, ambito e dimensioni delle difformità, e ad individuare principi, regole e sistemi condivisi di costruzione e rilevazione delle informazioni contabili allo scopo di ridurne quanto più possibile le differenze.

Il presente capitolo origina da un'esposizione complessiva dei primi tre titoli di spesa in rapporto ai valori di PIL regionale, mettendo in evidenza l'andamento del valore nel triennio a livello regionale, territoriale e totale.

Segue la specifica analisi della gestione di competenza, di cassa e dei residui, secondo la classificazione per categorie economiche delle spese che è riscontrabile nei consuntivi regionali redatti secondo il sistema di contabilità finanziaria, o che risulta comunque disponibile presso le Regioni, con uno specifico rilievo dato alla spesa corrente sanitaria e non sanitaria.

Come già rilevato nella Relazione precedente e come meglio emergerà nel paragrafo di riferimento, l'andamento della spesa corrente delle Regioni interessate dai piani di rientro dal deficit sanitario risente fortemente nel 2007 e nel 2008 dei contributi straordinari e delle anticipazioni statali per il ripiano perdite e debiti pregressi, che si sono tradotti in maggiori spese per le Regioni interessate, non del tutto rappresentative di andamenti gestionali propri degli esercizi in esame. Tali fenomeni vanno tenuti nella debita considerazione, per gli effetti che hanno potuto produrre sull'andamento regionale e complessivo della spesa corrente e per rimborso prestiti.

3.1 La spesa regionale complessiva

Come sopra accennato, nel 2009 il PIL nazionale ha subito una complessiva riduzione, in termini reali, estremamente significativa pari al 5%, mostrando un andamento peggiorativo sia con riferimento alle stime dell'esercizio precedente (nella RUEF 2009 la previsione era di un deterioramento del 4,2%) che a quanto indicato nel Programma di stabilità del gennaio 2010 (-4,8%). L'evoluzione delle attese economiche di contesto prospettano una ripresa modesta a partire dal prossimo anno, che oscilla intorno all'1% (RUEF 2010).

A livello regionale, i diversi valori di PIL sono tutti stimati in riduzione di circa il 5% in termini reali e del 3% in termini nominali nel 2009 rispetto al 2008 nelle diverse aree

territoriali[85]. Nelle RSO, il rapporto a prezzi costanti del totale impegnato dei primi tre titoli della spesa (corrente[86], in conto capitale[87] e per rimborso prestiti) rispetto ai valori nominali di PIL misura andamenti complessivamente e costantemente crescenti nel biennio 2007/2008 e discendenti nel 2009 (9,59%, 10,08% e 9,80%), in presenza di valori decrescenti del totale degli impegni. In valore assoluto, l'importo complessivo della spesa relativa ai tre titoli qui esaminati ammonta, negli anni 2007, 2008 e 2009, rispettivamente a 130, 139 e 131 miliardi.

I valori di PIL più elevati al Nord costituiscono la ragione di rapporti che qui si registrano mediamente più bassi rispetto al Centro e al Sud: il rapporto costantemente più basso si riscontra in Lombardia, il più alto in Molise. Ma, pur in presenza di PIL decrescente, l'incremento della spesa registrato al Nord fa però registrare rapporti costantemente, seppur lievemente in aumento, diversamente dalle altre aree territoriali, dove al decremento del PIL corrisponde anche un decremento della spesa.

Nelle RSS, data la consistenza molto più rilevante dei tre titoli di spesa qui considerati in ragione dei più estesi ambiti funzionali riconosciuti statutariamente alle RSS, i rapporti sono decisamente più elevati, superando in media il 21% e superando nel 2009 il 23%. Il rapporto costantemente più elevato si registra in Valle d'Aosta, dove arriva a superare il 42%, e nelle due Province autonome (nel 2009 supera il 30%).

Complessivamente, il rapporto tra il totale della spesa regionale (RSO + RSS) rispetto al PIL nazionale è di poco superiore all'11% con un andamento lievemente decrescente nel 2009.

L'andamento del rapporto tra spesa regionale e PIL non cambia dal lato dei pagamenti, pur se con valori lievemente inferiori rispetto agli impegni e con differenze che crescono man mano che dal Nord si scende al Sud.

Nelle RSS il rapporto è leggermente inferiore a quello riscontrato per la spesa impegnata, ma risulta più che doppio rispetto a quanto rilevato per le RSO.

---

[85] Nei Conti economici regionali ISTAT pubblicati a giugno 2010, il PIL regionale nominale 2009 è stimato in flessione del 4% nelle Regioni del Nord-Ovest, dello 3,5% in quello del Nord-Est, dello 1,8% in quelle del Centro e del 2% in quelle del Sud.

[86] La spesa corrente della Regione Emilia Romagna è stata depurata di 3.147,67 milioni di euro per operazioni di regolazione contabile con lo Stato.

[87] L'analisi del rapporto di ciascuna categoria di spesa rispetto al PIL regionale è esposta nel prosieguo del capitolo.

TOTALE IMPEGNI SPESA E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	2007		2008		2009	
	SPESA TOTALE	% PIL	SPESA TOTALE	% PIL	SPESA TOTALE	% PIL
PIEMONTE	11.477.187.000	9,18	11.917.038.000	9,39	12.218.703.000	10,03
LOMBARDIA	21.179.477.000	6,61	21.793.722.000	6,68	21.615.828.000	6,90
VENETO	10.524.262.000	7,25	11.136.209.000	7,53	11.367.873.000	7,96
LIGURIA	4.745.053.000	11,00	4.787.818.000	10,94	4.501.665.000	10,71
EMILIA ROMAGNA	10.040.673.000	7,35	10.811.958.000	7,75	10.746.374.000	7,98
TOTALE NORD	**57.966.652.000**	**7,52**	**60.446.745.000**	**7,71**	**60.450.443.000**	**8,01**
TOSCANA	8.803.637.000	8,47	9.485.826.000	8,94	9.132.488.000	8,77
UMBRIA	2.322.283.000	10,79	2.302.964.000	10,59	2.348.246.000	11,00
MARCHE	4.016.201.000	9,81	3.818.367.000	9,18	3.845.148.000	9,41
LAZIO	16.605.720.000	9,91	22.172.513.000	12,94	18.057.495.000	10,73
TOTALE CENTRO	**31.747.841.000**	**9,51**	**37.779.670.000**	**11,09**	**33.383.377.000**	**9,98**
ABRUZZO	3.725.631.000	13,08	3.931.616.000	13,47	3.442.204.000	12,04
MOLISE	1.308.909.000	20,56	1.422.511.000	21,89	1.310.714.000	20,58
CAMPANIA	18.024.752.000	18,42	16.861.289.000	17,20	14.900.747.000	15,51
PUGLIA	9.665.300.000	13,88	10.271.512.000	14,38	9.804.431.000	14,00
BASILICATA	2.052.091.000	18,58	2.004.951.000	17,90	2.071.440.000	18,88
CALABRIA	5.151.625.000	15,24	5.881.116.000	17,22	5.461.048.000	16,31
TOTALE SUD	**39.928.308.000**	**16,16**	**40.372.995.000**	**16,12**	**36.990.584.000**	**15,07**
TOTALE COMPLESSIVO	**129.642.801.000**	**9,59**	**138.599.410.000**	**10,08**	**130.824.404.000**	**9,80**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT
I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

(in euro)

REGIONI	2007		2008		2009	
	SPESA TOTALE	% PIL	SPESA TOTALE	% PIL	SPESA TOTALE	% PIL
VALLE D'AOSTA	1.550.154.000	36,93	1.652.120.000	38,60	1.696.011.000	41,28
TRENTINO ALTO ADIGE	375.912.000	1,16	378.022.000	1,14	378.963.000	1,19
PROV. AUT. BOLZANO	4.370.356.000	26,22	4.575.008.000	26,82	4.874.659.000	29,61
PROV. AUT. TRENTO	3.958.980.000	25,10	4.163.902.000	25,92	4.353.929.000	28,09
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.031.504.000	14,14	6.078.896.000	16,86	6.469.253.000	18,59
SARDEGNA	6.986.331.000	20,83	7.990.912.000	23,48	7.570.204.000	22,70
SICILIA	18.201.479.000	21,12	21.103.881.000	24,04	18.621.000.000	21,64
TOTALE R.S.S.	**40.474.716.000**	**21,09**	**45.942.741.000**	**23,53**	**43.964.019.000**	**23,11**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT
I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

Totale Nazionale	**170.117.517.000**	**11,02**	**184.542.151.000**	**11,75**	**174.788.423.000**	**11,46**

TOTALE PAGAMENTI SPESA E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	2007		2008		2009	
	SPESA TOTALE	% PIL	SPESA TOTALE	% PIL	SPESA TOTALE	% PIL
PIEMONTE	10.696.441.000	8,56	11.286.969.000	8,90	12.127.956.000	9,96
LOMBARDIA	20.792.034.000	6,48	22.995.142.000	7,05	21.232.960.000	6,78
VENETO	10.562.037.000	7,27	10.561.948.000	7,14	11.365.137.000	7,96
LIGURIA	4.640.125.000	10,75	4.789.568.000	10,94	4.387.022.000	10,44
EMILIA ROMAGNA	10.001.538.000	7,33	10.560.241.000	7,57	10.661.255.000	7,92
TOTALE NORD	**56.692.175.000**	**7,36**	**60.193.868.000**	**7,68**	**59.774.330.000**	**7,92**
TOSCANA	8.647.020.000	8,32	8.643.649.000	8,15	9.178.502.000	8,81
UMBRIA	2.322.368.000	10,79	2.224.875.000	10,23	2.405.602.000	11,26
MARCHE	3.820.896.000	9,34	3.812.390.000	9,16	3.722.944.000	9,11
LAZIO	13.448.578.000	8,03	19.298.198.000	11,27	14.944.409.000	8,88
TOTALE CENTRO	**28.238.862.000**	**8,46**	**33.979.112.000**	**9,97**	**30.251.457.000**	**9,04**
ABRUZZO	3.357.564.000	11,79	3.693.366.000	12,66	3.495.844.000	12,23
MOLISE	1.017.436.000	15,98	1.433.927.000	22,06	1.170.003.000	18,37
CAMPANIA	15.981.510.000	16,34	16.338.976.000	16,67	15.506.507.000	16,14
PUGLIA	8.986.210.000	12,91	9.687.702.000	13,56	9.709.781.000	13,87
BASILICATA	1.943.406.000	17,60	1.884.444.000	16,83	1.981.515.000	18,06
CALABRIA	5.006.200.000	14,81	5.419.976.000	15,87	5.414.810.000	16,18
TOTALE SUD	**36.292.326.000**	**14,68**	**38.458.391.000**	**15,35**	**37.278.460.000**	**15,18**
TOTALE COMPLESSIVO	**121.223.363.000**	**8,97**	**132.631.371.000**	**9,64**	**127.304.247.000**	**9,54**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT
I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

REGIONI	2007		2008		2009	
	SPESA TOTALE	% PIL	SPESA TOTALE	% PIL	SPESA TOTALE	% PIL
VALLE D'AOSTA	1.457.186.000	34,72	1.523.209.000	35,59	1.596.284.000	39,72
TRENTINO ALTO ADIGE	324.962.000	1,00	354.767.000	1,07	348.167.000	1,11
PROV. AUT. BOLZANO	4.197.209.000	25,18	4.449.931.000	26,09	4.637.713.000	28,80
PROV. AUT. TRENTO	4.071.197.000	25,81	4.210.329.000	26,21	4.644.298.000	30,63
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.043.867.000	14,18	4.993.704.000	13,85	5.513.872.000	16,20
SARDEGNA	6.471.237.000	19,30	6.757.973.000	19,86	6.921.447.000	21,21
SICILIA	17.340.768.000	20,12	19.392.701.000	22,09	18.047.000.000	21,43
TOTALE R.S.S.	**38.906.426.000**	**20,27**	**41.682.614.000**	**21,34**	**41.708.781.000**	**22,40**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT
I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

Totale Nazionale	**160.129.789.000**	**10,37**	**174.313.985.000**	**11,10**	**169.013.028.000**	**11,11**

3.2 Gestione di competenza: dati previsionali e impegni

Lo scostamento tra stanziamenti iniziali e definitivi può costituire un indice teorico della capacità programmatica e previsionale dell'ente sulla quale comunque incidono, nel corso dell'esercizio, tutti gli aggiustamenti sulle poste di bilancio effettuati in sede di assestamento. Come già accennato in premessa, in presenza di una congiuntura internazionale sfavorevole cui si affianca un ciclo economico di per sé in recessione, diventa fondamentale l'adozione di misure anticrisi che, da un lato, siano di sostegno all'economia e, dall'altro, garantiscano gli equilibri di finanza pubblica[88]. Necessario diventa il ricorso a manovre correttive affidate a provvedimenti adottati nel corso dell'esercizio finanziario che prevedano interventi aventi effetti tanto sulle Amministrazioni centrali che su quelle territoriali[89]. I correlati processi di rettifica dei programmi e delle poste iscritte nel bilancio di previsione rompono il rapporto di tendenziale consequenzialità che logicamente dovrebbe intercorrere tra stanziamento iniziale e definitivo e tra quest'ultimo e impegno. Ciò, pur considerando lo scarto che fisiologicamente intercorre tra programmi, previsioni e realizzazioni.

Le tavole che seguono danno conto dell'andamento della spesa nella fase previsionale, mettendo a raffronto gli stanziamenti iniziali desunti dai bilanci e gli stanziamenti definitivi a consuntivo. Dei dati si è fornita un'esposizione aggregata per aree geografiche e per categorie economiche in termini di variazioni percentuali.

Nelle RSO, gli stanziamenti iniziali variano mediamente e complessivamente nel triennio 2007/2009 del 5,64%, valore che costituisce la risultante di un incremento medio del 5,17% della spesa corrente, del 4,91% della spesa in conto capitale e di una forte crescita media del 23,94% della spesa per rimborso prestiti. Quest'ultima presenta un incremento assolutamente importante nel 2009 al Centro (Umbria) ma soprattutto al Sud (Abruzzo, Campania). Gli stanziamenti iniziali di spesa corrente ed in conto capitale fanno registrare, invece, un decremento complessivo nel 2009, concentrato soprattutto al Centro (Umbria, Marche, Lazio, Molise, per la spesa corrente, Umbria, Abruzzo, Campania, per la spesa in conto capitale).

Nelle RSS gli stanziamenti iniziali presentano un più elevato incremento medio nel triennio dell'8,25%. La spesa corrente presenta un incremento medio del 3,59%, che diventa particolarmente rilevante in Friuli V.G. (24,53%). Il Trentino A.A. costituisce un'eccezione, presentando una riduzione media triennale di 2,17% e nel 2009 di 4,21%. In detta Regione, la spesa in conto capitale presenta un decremento medio molto più rilevante (-21,26%), dovuto soprattutto alla riduzione del 37,09% rilevata nel 2008. Anche la P.A. Bolzano

[88] D.l. 185/2008, d.l. 5/2009, d.l. 78/2009.
[89] Da ultimo, il d.l. 78/2010.

presenta un decremento significativo della spesa in conto capitale, come pure la Sardegna. Complessivamente, però, la spesa in conto capitale mostra un incremento medio decisamente significativo (20,93%). La spesa per rimborso prestiti decresce considerevolmente, soprattutto nel 2008 (27,57%).

A livello nazionale, gli stanziamenti iniziali totali (RSO + RSS) espongono un incremento medio del 6,31%, composto da un incremento della spesa corrente del 4,82%, della spesa in conto capitale dell'11,01% e della spesa per rimborso prestiti del 16,15%.

Gli stanziamenti definitivi[90] espongono, nelle RSO, un incremento medio complessivo nel triennio del 2,39% composto da una crescita lieve dello 0,36% della spesa corrente, da una più consistente della spesa in conto capitale del 4,69% e da un'espansione ancora più rilevante della spesa per rimborso prestiti del 35,99%. La spesa corrente fa registrare un decremento complessivo nel 2009 del 4,48%, dovuto soprattutto alla riduzione degli stanziamenti definitivi del 12,07% registrata nel Centro (Lazio) e del 6,66% registrata al Sud (Molise, Campania e Calabria). La spesa in conto capitale si manifesta in forte espansione al Centro, mentre si riduce sensibilmente al Sud e al Nord.

La spesa per rimborso prestiti prosegue la tendenza espansiva, con un'impennata al Centro dovuta all'incremento fortissimo della spesa nel Lazio, attribuibile ad una accresciuta possibilità di chiedere anticipazioni di tesoreria[91]. Come si riscontrerà anche nelle successive fasi della spesa, l'andamento della spesa per rimborso prestiti nel triennio appare condizionato dal forte incremento della spesa per rimborso di B.O.R. e per restituzioni di anticipazioni di tesoreria avvenute in alcune Regioni del Centro-Sud nel 2008. Pertanto, la spesa segna un sostanziale incremento nel 2008 (soprattutto al Sud), che, per effetto dell'incremento avvenuto nel Lazio, è proseguito anche nel 2009.

Nelle RSS gli stanziamenti definitivi presentano un incremento complessivo medio triennale dell'8,01%, composto da un lieve incremento della spesa corrente (4,60%), da un più consistente incremento di quella in conto capitale (16,54%) e da una riduzione della spesa per rimborso prestiti (-9,31%). Anche per quanto riguarda gli stanziamenti definitivi, è la Regione Friuli V.G. che espone la crescita maggiore della spesa corrente, pari ad un tasso triennale del 22,68% e ad un incremento nel 2008 del 29,27%[92] e nel 2009 del 12,44%. Nelle altre RSS l'incremento è più contenuto e talvolta è presente una riduzione (Trentino A.A., Sardegna,

---

[90] Come già anticipato, le risultanze 2009 di spesa corrente della Regione Emilia Romagna sono state depurate dell'importo di 3.147,67 milioni di euro per operazioni di regolazione contabile con lo Stato.

[91] La legge regionale Lazio 22/2009 ha consentito la possibilità di chiedere anticipazioni equivalenti a 1/6 delle entrate correnti. E' stato, pertanto, istituito un nuovo capitolo (19544) sul quale sono stati stanziati € 1.930.052.406 e impegnati € 624.606.543. Nessun pagamento ha fatto riscontro a detti impegni e, per tale ragione, i pagamenti di spesa per rimborso prestiti rilevati nel Lazio non appaiono in correlazione con gli impegni.

[92] Come più ampiamente si specificherà con riguardo agli impegni, la gestione della spesa corrente del Friuli V.G. è caratterizzata nel 2008 dal nuovo sistema di assegnazione diretta delle compartecipazioni ai tributi erariali, che ha portato effetti incrementali sia nelle entrate che nelle spese.

Sicilia). L'andamento della spesa in conto capitale presenta una crescita diffusa e considerevole tranne che nella P.A. Bolzano.

A livello nazionale, gli stanziamenti definitivi totali (RSO+RSS) presentano un incremento complessivo medio del 3,71%, composto da un lieve incremento della spesa corrente del 1,29%, da uno più consistente della spesa in conto capitale (8,20%) e per rimborso prestiti (29,22%).

Il raffronto tra gli stanziamenti iniziali e definitivi, come sopra esposti, da un lato dà conto di un'evidente cautela regionale nella fase previsionale iniziale, e dall'altro indica una sostanziale scarsa significatività del bilancio di previsione approvato dal Consiglio, i cui stanziamenti iniziali sono sistematicamente sottostimati ed integrati con interventi correttivi di grande rilievo in sede di assestamento.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, il quadro degli stanziamenti definitivi mostra nelle RSO significativi scostamenti incrementali rispetto agli iniziali: mediamente superiori al 17% con valori crescenti da Nord (6,38%) a Sud (35,88%).

Per quanto riguarda le singole categorie di spesa, gli scostamenti di minore rilievo si registrano per la spesa corrente (valore di scostamento medio del triennio 4%), mentre diventano particolarmente significativi per la spesa in conto capitale (65%) e per i rimborsi prestiti (50%).

Le RSS mostrano scostamenti complessivamente inferiori, non superiori mediamente nel triennio al 12%. La spesa corrente segna differenziali vicini complessivamente al 13% per l'influenza degli elevati valori riscontrati in Friuli V.G. La spesa in conto capitale espone scostamenti meno significativi (11%).

A livello nazionale (RSO+RSS), lo scostamento complessivo si riduce nel tempo arrivando ad un delta di poco superiore al 13%.

	STANZIAMENTI INIZIALI (in migliaia di euro)					Variazioni %				
Regioni	**anni**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**	**ANNI**	**Spesa corrente**	**Spesa c/cap.**	**Rimborso prestiti**	**totale**
Piemonte	**2007**	9.492.264	2.049.840	230.092	**11.772.196**	**media**	4,76	-11,42	2,69	**1,91**
	2008	10.506.158	1.868.207	234.801	**12.609.166**	**2008/07**	10,68	-8,86	2,05	**7,11**
	2009	10.396.719	1.581.646	242.468	**12.220.833**	**2009/08**	-1,04	-15,34	3,27	**-3,08**
Lombardia	**2007**	20.836.649	1.155.597	1.293.510	**23.285.756**	**media**	3,30	8,14	0,46	**3,38**
	2008	21.470.328	1.440.476	1.294.825	**24.205.629**	**2008/07**	3,04	24,65	0,10	**3,95**
	2009	22.212.477	1.343.616	1.305.536	**24.861.629**	**2009/08**	3,46	-6,72	0,83	**2,71**
Veneto	**2007**	8.829.570	1.482.046	386.036	**10.697.652**	**media**	6,02	23,23	76,40	**10,95**
	2008	9.406.333	2.207.410	886.099	**12.499.842**	**2008/07**	6,53	48,94	129,54	**16,85**
	2009	9.893.233	2.170.694	975.889	**13.039.816**	**2009/08**	5,18	-1,66	10,13	**4,32**
Liguria	**2007**	4.246.500	839.625	92.298	**5.178.423**	**media**	4,11	35,58	10,20	**9,32**
	2008	4.205.138	1.397.018	83.747	**5.685.903**	**2008/07**	-0,97	66,39	-9,26	**9,80**
	2009	4.595.611	1.437.182	111.134	**6.143.927**	**2009/08**	9,29	2,87	32,70	**8,06**
E. Romagna	**2007**	11.899.481	2.152.592	197.720	**14.249.793**	**media**	13,07	6,70	-20,54	**11,64**
	2008	14.342.340	2.181.062	216.804	**16.740.206**	**2008/07**	20,53	1,32	9,65	**17,48**
	2009	15.009.110	2.441.207	116.499	**17.566.816**	**2009/08**	4,65	11,93	-46,27	**4,94**
Toscana	**2007**	6.955.545	1.313.312	589.142	**8.857.999**	**media**	10,69	10,76	-12,59	**9,15**
	2008	7.722.264	1.441.492	589.320	**9.753.076**	**2008/07**	11,02	9,76	0,03	**10,10**
	2009	8.443.005	1.595.947	440.766	**10.479.718**	**2009/08**	9,33	10,71	-25,21	**7,45**
Umbria	**2007**	2.095.344	850.747	212.067	**3.158.158**	**media**	-7,71	-49,18	54,17	**-14,73**
	2008	2.290.179	949.831	92.304	**3.332.314**	**2008/07**	9,30	11,65	-56,47	**5,51**
	2009	1.772.274	13.965	441.811	**2.228.050**	**2009/08**	-22,61	-98,53	378,65	**-33,14**
Marche	**2007**	3.668.005	309.353	80.843	**4.058.201**	**media**	-1,19	0,80	0,09	**-1,01**
	2008	4.045.756	242.835	64.026	**4.352.617**	**2008/07**	10,30	-21,50	-20,80	**7,25**
	2009	3.581.008	314.284	80.991	**3.976.283**	**2009/08**	-11,49	29,42	26,50	**-8,65**
Lazio	**2007**	13.484.253	4.257.160	196.500	**17.937.913**	**media**	10,25	-4,47	24,09	**6,91**
	2008	22.667.163	3.937.819	225.964	**26.830.946**	**2008/07**	68,10	-7,50	14,99	**49,58**
	2009	16.249.244	3.876.147	291.189	**20.416.580**	**2009/08**	-28,31	-1,57	28,87	**-23,91**
Abruzzo	**2007**	3.505.859	865.305	38.403	**4.409.567**	**media**	4,24	-12,78	96,56	**1,70**
	2008	3.597.689	903.891	38.903	**4.540.483**	**2008/07**	2,62	4,46	1,30	**2,97**
	2009	3.802.966	644.156	112.565	**4.559.687**	**2009/08**	5,71	-28,74	189,35	**0,42**
Molise	**2007**	1.253.889	354.854	10.231	**1.618.974**	**media**	-14,96	13,95	2,38	**-8,51**
	2008	1.166.647	286.703	10.606	**1.463.956**	**2008/07**	-6,96	-19,21	3,67	**-9,58**
	2009	878.670	453.890	10.717	**1.343.277**	**2009/08**	-24,68	58,31	1,05	**-8,24**
Campania	**2007**	10.662.286	2.993.098	193.993	**13.849.377**	**media**	4,79	-12,55	262,58	**4,65**
	2008	10.684.728	3.049.684	193.993	**13.928.405**	**2008/07**	0,21	1,89	0,00	**0,57**
	2009	11.682.924	2.241.863	1.212.756	**15.137.543**	**2009/08**	9,34	-26,49	525,15	**8,68**
Puglia	**2007**	8.346.528	244.532	188.583	**8.779.643**	**media**	5,87	4,88	-7,15	**5,57**
	2008	8.342.960	197.282	185.294	**8.725.536**	**2008/07**	-0,04	-19,32	-1,74	**-0,62**
	2009	9.327.009	268.414	161.620	**9.757.043**	**2009/08**	11,79	36,06	-12,78	**11,82**
Basilicata	**2007**	1.288.836	2.085.139	60.870	**3.434.845**	**media**	3,38	0,52	0,82	**1,59**
	2008	1.324.781	2.361.652	58.044	**3.744.477**	**2008/07**	2,79	13,26	-4,64	**9,01**
	2009	1.375.874	2.106.665	61.863	**3.544.402**	**2009/08**	3,86	-10,80	6,58	**-5,34**
Calabria	**2007**	6.126.195	1.475.194	39.486	**7.640.875**	**media**	-8,14	90,29	36,23	**11,10**
	2008	4.424.002	2.874.171	39.486	**7.337.659**	**2008/07**	-27,79	94,83	0,00	**-3,97**
	2009	5.129.381	4.138.997	68.100	**9.336.478**	**2009/08**	15,94	44,01	72,47	**27,24**
TOTALE	**2007**	**112.691.204**	**22.428.394**	**3.809.774**	**138.929.372**	**media**	**5,17**	**4,91**	**23,94**	**5,64**
	2008	**126.196.466**	**25.339.533**	**4.214.216**	**155.750.215**	**2008/07**	**11,98**	**12,98**	**10,62**	**12,11**
	2009	**124.349.505**	**24.628.673**	**5.633.904**	**154.612.082**	**2009/08**	**-1,46**	**-2,81**	**33,69**	**-0,73**

STANZIAMENTI INIZIALI (in migliaia di euro)						(variazioni %)				
Aree	**anni**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**totale**	**anni**	**Spesa Corr.**	**Spesa c/cap.**	**Rimb. prestiti**	**totale**
Nord	**2007**	55.304.464	7.679.700	2.199.656	65.183.820	**media**	6,15	8,43	12,54	6,63
	2008	59.930.297	9.094.173	2.716.276	71.740.746	**2008/07**	8,36	18,42	23,49	10,06
	2009	62.107.150	8.974.345	2.751.526	73.833.021	**2009/08**	3,63	-1,32	1,30	2,92
Centro	**2007**	26.203.147	6.730.572	1.078.552	34.012.271	**media**	7,33	-6,91	8,17	4,54
	2008	36.725.362	6.571.977	971.614	44.268.953	**2008/07**	40,16	-2,36	-9,91	30,16
	2009	30.045.531	5.800.343	1.254.757	37.100.631	**2009/08**	-18,19	-11,74	29,14	-16,19
Sud	**2007**	31.183.593	8.018.122	531.566	39.733.281	**media**	1,62	11,45	103,10	4,96
	2008	29.540.807	9.673.383	526.326	39.740.516	**2008/07**	-5,27	20,64	-0,99	0,02
	2009	32.196.824	9.853.985	1.627.621	43.678.430	**2009/08**	8,99	1,87	209,24	9,91
TOTALE	**2007**	**112.691.204**	**22.428.394**	**3.809.774**	**138.929.372**	**media**	**5,17**	**4,91**	**23,94**	**5,64**
	2008	**126.196.466**	**25.339.533**	**4.214.216**	**155.750.215**	**2008/07**	**11,98**	**12,98**	**10,62**	**12,11**
	2009	**124.349.505**	**24.628.673**	**5.633.904**	**154.612.082**	**2009/08**	**-1,46**	**-2,81**	**33,69**	**-0,73**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2007, 2008 e 2009

STANZIAMENTI INIZIALI (in migliaia di euro)						**Variazioni %**				
Regioni	**ANNI**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**	**ANNI**	**Spesa corr.**	**Spesa c/cap.**	**Rimb. prestiti**	**TOTALE**
Valle d'Aosta	**2007**	1.021.465	441.680	56.855	**1.520.000**	**media**	3,92	9,66	-9,18	**5,10**
	2008	1.085.273	486.141	53.586	**1.625.000**	**2008/07**	6,25	10,07	-5,75	**6,91**
	2009	1.101.572	527.011	46.417	**1.675.000**	**2009/08**	1,50	8,41	-13,38	**3,08**
Trentino A.A.	**2007**	322.073	199.492	0	**521.565**	**media**	-2,17	-21,26	n.a.	**-9,47**
	2008	321.614	125.492	0	**447.106**	**2008/07**	-0,14	-37,09	n.a.	**-14,28**
	2009	308.068	114.670	0	**422.738**	**2009/08**	-4,21	-8,62	n.a.	**-5,45**
Provincia Autonoma di Bolzano	**2007**	3.025.500	1.578.200	2.300	**4.606.000**	**media**	8,95	-11,50	436,15	**2,16**
	2008	3.281.283	1.741.570	3.099	**5.025.952**	**2008/07**	8,45	10,35	34,74	**9,12**
	2009	3.567.128	1.215.294	22.363	**4.804.785**	**2009/08**	8,71	-30,22	621,62	**-4,40**
Provincia Autonoma di Trento	**2007**	2.484.700	1.490.983	4.317	**3.980.000**	**media**	2,51	9,89	4,03	**5,28**
	2008	2.602.135	1.663.372	4.493	**4.270.000**	**2008/07**	4,73	11,56	4,08	**7,29**
	2009	2.609.374	1.785.961	4.665	**4.400.000**	**2009/08**	0,28	7,37	3,83	**3,04**
Friuli Venezia Giulia	**2007**	3.673.404	700.852	311.201	**4.685.457**	**media**	24,53	41,54	-10,33	**24,76**
	2008	3.960.960	1.118.527	238.253	**5.317.740**	**2008/07**	7,83	59,60	-23,44	**13,49**
	2009	5.475.529	1.283.128	246.897	**7.005.554**	**2009/08**	38,24	14,72	3,63	**31,74**
Sardegna	**2007**	6.069.011	925.102	269.355	**7.263.468**	**media**	1,28	11,50	-16,84	**1,91**
	2008	6.227.599	1.470.761	175.481	**7.873.841**	**2008/07**	2,61	58,98	-34,85	**8,40**
	2009	6.224.151	1.137.953	178.632	**7.540.736**	**2009/08**	-0,06	-22,63	1,80	**-4,23**
Sicilia	**2007**	16.241.140	8.468.011	338.578	**25.047.729**	**media**	-1,02	29,82	-19,32	**9,16**
	2008	15.470.466	9.168.018	236.766	**24.875.250**	**2008/07**	-4,75	8,27	-30,07	**-0,69**
	2009	15.908.993	13.518.657	207.726	**29.635.376**	**2009/08**	2,83	47,45	-12,27	**19,14**
TOTALE	**2007**	**32.837.293**	**13.804.320**	**982.606**	**47.624.219**	**media**	**3,59**	**20,93**	**-14,04**	**8,25**
	2008	**32.949.330**	**15.773.881**	**711.678**	**49.434.889**	**2008/07**	**0,34**	**14,27**	**-27,57**	**3,80**
	2009	**35.194.815**	**19.582.674**	**706.700**	**55.484.189**	**2009/08**	**6,81**	**24,15**	**-0,70**	**12,24**

TOTALE GENERALE	**2007**	**145.528.497**	**36.232.714**	**4.792.380**	**186.553.591**	**media**	**4,82**	**11,01**	**16,15**	**6,31**
	2008	**159.145.796**	**41.113.414**	**4.925.894**	**205.185.104**	**2008/07**	**9,36**	**13,47**	**2,79**	**9,99**
	2009	**159.544.320**	**44.211.347**	**6.340.604**	**210.096.271**	**2009/08**	**0,25**	**7,54**	**28,72**	**2,39**

	STANZIAMENTI DEFINITIVI (in migliaia di euro)					Variazioni %				
Regioni	**anni**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**	**anni**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**
Piemonte	**2007**	9.951.184	2.190.009	1.242.090	**13.383.283**	**media**	3,75	-13,29	-11,87	-0,49
	2008	10.506.158	1.868.207	234.801	**12.609.166**	**2008/07**	5,58	-14,69	-81,10	-5,78
	2009	10.698.237	1.607.693	947.271	**13.253.201**	**2009/08**	1,83	-13,94	303,44	5,11
Lombardia	**2007**	21.408.644	4.439.660	189.500	**26.037.804**	**media**	2,63	2,96	294,47	4,81
	2008	21.779.950	4.687.352	1.294.825	**27.762.127**	**2008/07**	1,73	5,58	583,28	6,62
	2009	22.533.385	4.702.403	1.305.536	**28.541.324**	**2009/08**	3,46	0,32	0,83	2,81
Veneto	**2007**	9.417.920	2.396.044	386.036	**12.200.000**	**media**	5,42	1,71	76,56	6,95
	2008	10.258.761	2.371.012	886.724	**13.516.497**	**2008/07**	8,93	-1,04	129,70	10,79
	2009	10.439.675	2.478.215	977.143	**13.895.033**	**2009/08**	1,76	4,52	10,20	2,80
Liguria	**2007**	5.216.639	1.006.242	120.447	**6.343.328**	**media**	-5,95	21,41	-3,87	-1,57
	2008	4.912.572	1.527.622	109.989	**6.550.183**	**2008/07**	-5,83	51,81	-8,68	3,26
	2009	4.595.611	1.437.182	111.134	**6.143.927**	**2009/08**	-6,45	-5,92	1,04	-6,20
E. Romagna	**2007**	11.230.408	2.423.018	209.985	**13.863.411**	**media**	4,28	3,66	-22,26	3,77
	2008	12.074.379	2.605.544	216.926	**14.896.849**	**2008/07**	7,52	7,53	3,31	7,45
	2009	12.192.348	2.600.381	116.499	**14.909.228**	**2009/08**	0,98	-0,20	-46,30	0,08
Toscana	**2007**	8.513.420	2.343.443	602.734	**11.459.597**	**media**	4,47	16,39	-13,43	5,96
	2008	9.423.557	2.780.636	589.320	**12.793.513**	**2008/07**	10,69	18,66	-2,23	11,64
	2009	9.273.929	3.111.706	440.868	**12.826.503**	**2009/08**	-1,59	11,91	-25,19	0,26
Umbria	**2007**	2.234.342	973.333	201.177	**3.408.852**	**media**	3,08	-4,35	-31,96	-1,11
	2008	2.290.837	1.028.660	70.789	**3.390.286**	**2008/07**	2,53	5,68	-64,81	-0,54
	2009	2.371.880	888.672	72.583	**3.333.135**	**2009/08**	3,54	-13,61	2,53	-1,69
Marche	**2007**	4.286.140	889.380	482.033	**5.657.553**	**media**	-3,25	14,90	0,07	-0,11
	2008	4.048.639	885.680	589.533	**5.523.852**	**2008/07**	-2,77	-0,21	11,15	-1,18
	2009	4.007.626	1.154.351	482.753	**5.644.730**	**2009/08**	-0,51	153,87	-18,11	2,19
Lazio	**2007**	17.294.392	4.318.697	124.500	**21.737.589**	**media**	-0,68	4,46	839,29	5,15
	2008	21.440.947	4.706.655	187.964	**26.335.566**	**2008/07**	23,98	8,98	50,98	21,15
	2009	17.059.917	4.703.639	2.214.338	**23.977.894**	**2009/08**	-20,43	-0,06	1.078,06	-8,95
Abruzzo	**2007**	3.823.880	1.458.743	175.603	**5.458.226**	**media**	-3,85	2,84	-17,95	-2,52
	2008	3.652.043	1.692.093	82.638	**5.426.774**	**2008/07**	-4,49	16,00	-52,94	-0,58
	2009	3.529.105	1.541.466	112.565	**5.183.136**	**2009/08**	-3,37	-8,90	36,21	-4,49
Molise	**2007**	1.332.725	380.036	10.231	**1.722.992**	**media**	-14,71	19,09	2,41	-7,15
	2008	1.199.526	326.635	10.606	**1.536.767**	**2008/07**	-9,99	-14,05	3,67	-10,81
	2009	940.627	525.096	10.724	**1.476.447**	**2009/08**	-21,58	60,76	1,11	-3,93
Campania	**2007**	15.622.974	7.295.149	656.806	**23.574.929**	**media**	-10,11	5,12	41,56	-3,96
	2008	13.711.750	7.960.486	2.732.899	**24.405.135**	**2008/07**	-12,23	9,12	316,09	3,52
	2009	12.462.551	8.042.055	1.202.756	**21.707.362**	**2009/08**	-9,11	1,02	-55,99	-11,05
Puglia	**2007**	8.609.073	1.264.265	186.977	**10.060.315**	**media**	4,36	10,40	-6,80	4,91
	2008	9.933.525	4.002.840	156.685	**14.093.050**	**2008/07**	15,38	216,61	-16,20	40,09
	2009	9.359.605	1.527.185	161.549	**11.048.339**	**2009/08**	-5,78	-61,85	3,10	-21,60
Basilicata	**2007**	1.315.833	2.415.466	127.772	**3.859.071**	**media**	7,81	1,81	-2,23	3,72
	2008	1.409.519	2.544.102	62.261	**4.015.882**	**2008/07**	7,12	5,33	-51,27	4,06
	2009	1.521.369	2.502.998	122.082	**4.146.449**	**2009/08**	7,94	-1,62	96,08	3,25
Calabria	**2007**	5.093.274	3.691.900	290.150	**9.075.324**	**media**	1,73	6,60	7,18	3,88
	2008	5.536.648	4.391.136	295.637	**10.223.421**	**2008/07**	8,71	18,94	1,89	12,65
	2009	5.269.046	4.179.045	331.817	**9.779.908**	**2009/08**	-4,83	-4,83	12,24	-4,34
TOTALE	**2007**	**125.350.848**	**37.485.385**	**5.006.041**	**167.842.274**	**media**	**0,36**	**4,69**	**35,99**	**2,39**
	2008	**132.178.811**	**43.378.660**	**7.521.597**	**183.079.068**	**2008/07**	**5,45**	**15,72**	**50,25**	**9,08**
	2009	**126.254.911**	**41.002.087**	**8.609.618**	**175.866.616**	**2009/08**	**-4,48**	**-5,48**	**14,47**	**-3,94**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

STANZIAMENTI DEFINITIVI (in migliaia di euro)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	2007	57.224.795	12.454.973	2.148.058	71.827.826
	2008	59.531.820	13.059.737	2.743.265	75.334.822
	2009	60.459.256	12.825.874	3.457.583	76.742.713
Centro	2007	32.328.294	8.524.853	1.410.444	42.263.591
	2008	37.203.980	9.401.631	1.437.606	48.043.217
	2009	32.713.352	9.858.368	3.210.542	45.782.262
Sud	2007	35.797.759	16.505.559	1.447.539	53.750.857
	2008	35.443.011	20.917.292	3.340.726	59.701.029
	2009	33.082.303	18.317.845	1.941.493	53.341.641
TOTALE	**2007**	**125.350.848**	**37.485.385**	**5.006.041**	**167.842.274**
	2008	**132.178.811**	**43.378.660**	**7.521.597**	**183.079.068**
	2009	**126.254.911**	**41.002.087**	**8.609.618**	**175.866.616**

STANZIAMENTI DEFINITIVI (variazioni %)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	2,83	1,49	30,48	3,42
	2008/07	4,03	4,86	27,71	4,88
	2009/08	1,56	-1,79	26,04	1,87
Centro	media	0,60	7,82	63,81	4,16
	2008/07	15,08	10,28	1,93	13,68
	2009/08	-12,07	4,86	123,33	-4,71
Sud	media	-3,79	5,49	17,06	-0,38
	2008/07	-0,99	26,73	130,79	11,07
	2009/08	-6,66	-12,43	-41,88	-10,65
TOTALE	**media**	**0,36**	**4,69**	**35,99**	**2,39**
	2008/07	**5,45**	**15,72**	**50,25**	**9,08**
	2009/08	**-4,48**	**-5,48**	**14,47**	**-3,94**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

STANZIAMENTI DEFINITIVI (in migliaia di euro) **Variazioni %**

Regioni	anni	Spesa corrente	Spesa c/cap.	Rimb. prestiti	TOTALE	anni	Spesa corrente	Spesa c/cap.	Rimb. prestiti	TOTALE
Valle d'Aosta	2007	1.104.489	603.057	56.855	**1.764.401**	media	3,33	7,42	-9,18	**4,33**
	2008	1.173.182	790.360	53.886	**2.017.428**	2008/07	6,22	31,06	-5,22	**14,34**
	2009	1.178.126	692.580	46.416	**1.917.122**	2009/08	0,42	-12,37	-13,86	**-4,97**
Trentino A.A.	2007	322.073	99.234	0	**421.307**	media	-0,87	22,39	n.a.	**4,61**
	2008	321.614	125.492	0	**447.106**	2008/07	-0,14	26,46	n.a.	**6,12**
	2009	316.444	143.670	0	**460.114**	2009/08	-1,61	14,49	n.a.	**2,91**
Provincia Autonoma di Bolzano	2007	3.116.861	1.805.037	2.302	**4.924.200**	media	7,33	-10,00	428,17	**1,17**
	2008	3.331.652	1.787.847	3.099	**5.122.598**	2008/07	6,89	-0,95	34,62	**4,03**
	2009	3.573.759	1.444.096	22.015	**5.039.870**	2009/08	7,27	-19,23	610,39	**-1,61**
Provincia Autonoma di Trento	2007	2.484.700	1.490.983	4.317	**3.980.000**	media	6,11	6,55	4,45	**6,27**
	2008	2.602.135	1.663.372	4.493	**4.270.000**	2008/07	4,73	11,56	4,08	**7,29**
	2009	2.788.194	1.686.305	4.701	**4.479.200**	2009/08	7,15	1,38	4,63	**4,90**
Friuli Venezia Giulia	2007	4.184.956	1.863.670	207.423	**6.256.049**	media	22,68	11,80	11,14	**19,05**
	2008	5.409.767	1.917.426	238.253	**7.565.446**	2008/07	29,27	2,88	14,86	**20,93**
	2009	6.082.838	2.303.663	253.626	**8.640.127**	2009/08	12,44	20,14	6,45	**14,21**
Sardegna	2007	6.310.048	1.581.495	269.355	**8.160.898**	media	2,23	0,49	-16,84	**1,26**
	2008	6.208.855	2.645.070	175.481	**9.029.406**	2008/07	-1,60	67,25	-34,85	**10,64**
	2009	6.591.274	1.597.074	178.632	**8.366.980**	2009/08	6,16	-39,62	1,80	**-7,34**
Sicilia	2007	17.510.453	8.349.031	339.963	**26.199.447**	media	0,61	28,75	-18,97	**9,33**
	2008	19.995.554	8.602.819	239.364	**28.837.737**	2008/07	14,19	3,04	-29,59	**10,07**
	2009	17.725.000	13.150.000	211.000	**31.086.000**	2009/08	-11,36	52,86	-11,85	**7,80**
TOTALE	2007	**35.033.580**	**15.792.507**	**880.215**	**51.706.302**	media	**4,60**	**16,54**	**-9,31**	**8,01**
	2008	**39.042.759**	**17.532.386**	**714.576**	**57.289.721**	2008/07	**11,44**	**11,02**	**-18,82**	**10,80**
	2009	**38.255.635**	**21.017.388**	**716.390**	**59.989.413**	2009/08	**-2,02**	**19,88**	**0,25**	**4,71**

Aree	ANNI	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	variazione %
Nord	media			6,38
	2007	65.183.820	71.827.826	10,19
	2008	71.740.746	75.334.822	5,01
	2009	73.833.021	76.742.713	3,94
Centro	media			18,73
	2007	34.012.271	42.263.591	24,26
	2008	44.268.953	48.043.217	8,53
	2009	37.100.631	45.782.262	23,40
Sud	media			35,88
	2007	39.733.281	53.750.857	35,28
	2008	39.740.516	59.701.029	50,23
	2009	43.678.430	53.341.641	22,12
TOTALE	media			17,37
	2007	138.929.372	167.842.274	20,81
	2008	155.750.215	183.079.068	17,55
	2009	154.612.082	175.866.616	13,75

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

	STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA				STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA				VARIAZ % STANZ DEF - INIZIALI			
												(migliaia di euro)
Regioni	**anni**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**
Valle d'Aosta	**2007**	1.021.465	441.680	56.855	**1.520.000**	1.104.489	603.057	56.855	**1.764.401**	8,13	36,54	0,00	**16,08**
	2008	1.085.273	486.141	53.586	**1.625.000**	1.173.182	790.360	53.886	**2.017.428**	8,10	62,58	0,56	**24,15**
	2009	1.101.572	527.011	46.417	**1.675.000**	1.178.126	692.580	46.416	**1.917.122**	6,95	31,42	0,00	**14,46**
Trentino A.A.	**2007**	322.073	199.492	0	**521.565**	322.073	99.234	0	**421.307**	0,00	-50,26	n.a.	**-19,22**
	2008	321.614	125.492	0	**447.106**	321.614	125.492	0	**447.106**	0,00	0,00	n.a.	**0,00**
	2009	308.068	114.670	0	**422.738**	316.444	143.670	0	**460.114**	2,72	25,29	n.a.	**8,84**
Provincia Autonoma di Bolzano	**2007**	3.025.500	1.578.200	2.300	**4.606.000**	3.116.861	1.805.037	2.302	**4.924.200**	3,02	14,37	0,09	**6,91**
	2008	3.281.283	1.741.570	3.099	**5.025.952**	3.331.652	1.787.847	3.099	**5.122.598**	1,54	2,66	0,00	**1,92**
	2009	3.567.128	1.215.294	22.363	**4.804.785**	3.573.759	1.444.096	22.015	**5.039.870**	0,19	18,83	-1,56	**4,89**
Provincia Autonoma di Trento	**2007**	2.484.700	1.490.983	4.317	**3.980.000**	2.484.700	1.490.983	4.317	**3.980.000**	0,00	0,00	0,00	**0,00**
	2008	2.602.135	1.663.372	4.493	**4.270.000**	2.602.135	1.663.372	4.493	**4.270.000**	0,00	0,00	0,00	**0,00**
	2009	2.609.374	1.785.961	4.665	**4.400.000**	2.788.194	1.686.305	4.701	**4.479.200**	6,85	-5,58	0,77	**1,80**
Friuli Venezia Giulia	**2007**	3.673.404	700.852	311.201	**4.685.457**	4.184.956	1.863.670	207.423	**6.256.049**	13,93	165,91	-33,35	**33,52**
	2008	3.960.960	1.118.527	238.253	**5.317.740**	5.409.767	1.917.426	238.253	**7.565.446**	36,58	71,42	0,00	**42,27**
	2009	5.475.529	1.283.128	246.897	**7.005.554**	6.082.838	2.303.663	253.626	**8.640.127**	11,09	79,53	2,73	**23,33**
Sardegna	**2007**	6.069.011	925.102	269.355	**7.263.468**	6.310.048	1.581.495	269.355	**8.160.898**	3,97	70,95	0,00	**12,36**
	2008	6.227.599	1.470.761	175.481	**7.873.841**	6.208.855	2.645.070	175.481	**9.029.406**	-0,30	79,84	0,00	**14,68**
	2009	6.224.151	1.137.953	178.632	**7.540.736**	6.591.274	1.597.074	178.632	**8.366.980**	5,90	40,35	0,00	**10,96**
Sicilia	**2007**	16.241.140	8.468.011	338.578	**25.047.729**	17.510.453	8.349.031	339.963	**26.199.447**	7,82	-1,41	0,41	**4,60**
	2008	15.470.466	9.168.018	236.766	**24.875.250**	19.995.554	8.602.819	239.364	**28.837.737**	29,25	-6,16	1,10	**15,93**
	2009	15.908.993	13.518.657	207.726	**29.635.376**	17.725.000	13.150.000	211.000	**31.086.000**	11,41	-2,73	1,58	**4,89**
TOTALE	**2007**	**32.837.293**	**13.804.320**	**982.606**	**47.624.219**	**35.033.580**	**15.792.507**	**880.215**	**51.706.302**	**6,69**	**14,40**	**-10,42**	**8,57**
	2008	**32.949.330**	**15.773.881**	**711.678**	**49.434.889**	**39.042.759**	**17.532.386**	**714.576**	**57.289.721**	**18,49**	**11,15**	**0,41**	**15,89**
	2009	**35.194.815**	**19.582.674**	**706.700**	**55.484.189**	**38.255.635**	**21.017.388**	**716.390**	**59.989.413**	**8,70**	**7,33**	**1,37**	**8,12**
TOTALE GENERALE	**2007**	**145.528.497**	**36.232.714**	**4.792.380**	**186.553.591**	**160.384.428**	**53.277.892**	**5.886.256**	**219.548.576**	**10,21**	**47,04**	**22,83**	**17,69**
	2008	**159.145.796**	**41.113.414**	**4.925.894**	**205.185.104**	**171.221.570**	**60.911.046**	**8.236.173**	**240.368.789**	**7,59**	**48,15**	**67,20**	**17,15**
	2009	**159.544.320**	**44.211.347**	**6.340.604**	**210.096.271**	**167.658.216**	**62.019.475**	**9.326.008**	**239.003.699**	**5,09**	**40,28**	**47,08**	**13,76**

Dal lato degli impegni, la spesa regionale (totale dei titoli I, II e III) mostra, per quanto riguarda le RSO, un andamento complessivamente significativamente discendente nel 2009 (-5,61%)[93], con un leggero incremento medio (0,46%) ed un'espansione nel 2009 rispetto al 2007 dello 0,91%.

L'Area territoriale che mostra i decrementi maggiori è il Sud, con un tasso medio negativo del 3,68% e una riduzione nel 2009 rispetto al 2007 del 7,36%. La più elevata percentuale di incidenza rispetto al totale della spesa regionale appartiene alle Regioni del Nord (più del 46% nel 2009) seguite da quelle del Sud (circa 28%) e poi del Centro (26%).

La spesa corrente è la categoria che fa registrare nel triennio l'incremento medio più basso (0,09%), composto da un'espansione del 6,37% nel 2008 e da un decremento del 5,81% nel 2009. In valore assoluto, gli importi complessivi ammontano a 111 miliardi nel 2007, 118 nel 2008 e 111 nel 2009. Il decremento medio più elevato si registra nel Sud (-3,46%) anche se nel 2009 è nell'Area Centro che si registra la riduzione più rilevante, pari al 16,38% (nel Lazio la spesa corrente 2009 diminuisce del 27%, a causa dell'incremento straordinario registrato nel 2008[94]). Al Nord la spesa corrente aumenta, con un tasso medio incrementale del 2,34%, pur segnando una contrazione nel 2009 dello 0,05%. La più elevata percentuale di incidenza della spesa corrente rispetto al totale della spesa corrente appartiene al Nord (superiore al 48% nel 2009), seguito dal Sud e dal Centro.

La spesa in conto capitale continua a ridursi nella maggior parte delle RSO, con effetti positivi soltanto sotto il profilo finanziario, stante l'intuibile impatto negativo della compressione degli investimenti sulle complessive prospettive di crescita dell'economia[95]. In valore assoluto, gli importi complessivi ammontano nel 2007, 2008 e 2009, rispettivamente a 17, 18 e 17 miliardi di euro. Al Nord l'andamento complessivo appare stabile, ma solo perché influenzato dall'incremento sensibile registrato nel 2009 in Veneto (20,84%), in quanto il decremento è continuo e diffuso in tutte le Regioni, fatta eccezione per l'Emilia Romagna. Diversamente, al Centro si registra un sensibile incremento della spesa in conto capitale nel 2008, per la crescita diffusa in quasi tutte le Regioni, che prosegue nel 2009, per la crescita registrata nel Lazio, con un tasso medio di crescita triennale del 12,03%. Al Sud la riduzione media è significativa (-2,88%), per la forte contrazione registrata nel 2009, pari al

---

[93] Incrementi non ordinari della spesa corrente vanno ricondotti, prevalentemente, alla presenza al Centro e al Sud delle Regioni in cui la spesa per ripiano dei disavanzi sanitari si è concentrata nel 2007 e nel 2008, a seguito della sottoscrizione dei piani di rientro e delle conseguenti maggiori anticipazioni dello Stato finalizzate al ripiano dei debiti pregressi (art.1, comma 796 legge 296/2006 e art.2, comma 46, legge 244/2007) che hanno effetti sia sulla spesa corrente che su quella per rimborso prestiti.

[94] Si veda nota precedente.

[95] Le ragioni possono individuarsi, in primo luogo, nel calcolo degli obiettivi programmatici previsti per il rispetto del Patto di stabilità riferito al complesso delle spese finali, rappresentate dal totale della spesa corrente (al netto di quella sanitaria e per concessione di crediti) e dal totale della spesa in conto capitale. Tale sistema, considerando la scarsa comprimibilità di gran parte della spesa corrente regionale, determina senz'altro una contrazione delle altre categorie di spesa più flessibili. Inoltre, è verosimile che sulla contrazione della spesa in conto capitale abbiano influito anche le problematiche derivanti dalle recenti norme in materia di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, correlate ad ipotesi di responsabilità amministrativa e disciplinare (art.9 del d.l. 78/2009).

9,87%, diffusa in tutte le Regioni, fatta eccezione per la Campania. In termini assoluti, il più elevato tasso di incidenza percentuale della spesa in conto capitale rispetto al totale della spesa in conto capitale si riscontra al Sud (circa 40% nel 2009), seppure con valori decrescenti nel tempo, seguito dal Nord e poi dal Centro, dove il tasso di incidenza cresce visibilmente nel triennio.

La spesa per rimborso prestiti segna una netta espansione nel 2008 rispetto al 2007, a cui ha fatto seguito una complessiva contrazione nel 2009. Le ragioni della crescita nel 2008, come sopra si è accennato, attengono prevalentemente alla chiusura di operazioni di cartolarizzazione dei crediti sanitari avvenuta in alcune Regioni del Centro-Sud nel 2008, considerate come operazioni di finanziamento a seguito dei criteri adottati da Eurostat[96]. Di conseguenza, l'incremento della spesa nel 2008 è decisamente elevato al Sud (77,61%), e molto più contenuto nelle altre aree territoriali. Nel 2009, si riscontra una crescita importante nel Centro, a causa dell'incremento registrato nel Lazio dove, come si è riscontrato anche con riferimento agli stanziamenti definitivi, è stata prevista nel 2009 una maggiore possibilità di chiedere anticipazioni di tesoreria. I più elevati tassi di incidenza percentuale sul totale della spesa per rimborso prestiti si riscontrano nel 2009 al Centro e negli anni precedenti al Sud.

Il rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti definitivi quantifica la parte della spesa iscritta negli stanziamenti definitivi che si è tradotta in impegno effettivo, cioè in obbligazione di pagamento giuridicamente perfezionata. Esso ha in genere segno negativo e dà la misura della capacità di impegno dell'amministrazione, cioè della capacità di tradurre in vincoli di destinazione i precedenti accantonamenti di spesa, ma, ovviamente, appare sensibilmente condizionato dal grado di rigidità e dalla prevedibilità della categoria di spesa considerata. La spesa corrente, che presenta un'alta prevedibilità ed un'elevata rigidità, si attesta su tassi di scostamento che complessivamente superano di poco l'11% e che, singolarmente considerati, difficilmente raggiungono e superano il 20%. Variazioni molto più significative si registrano nella più flessibile spesa in conto capitale che toccano anche il 74% di scostamento negativo, con un tasso che complessivamente arriva a sfiorare il 60%. La spesa per rimborso di prestiti presenta complessivamente tassi di scostamento molto elevati (67% nel 2009), con campi di variazione regionali molto ampi.

Una considerazione ulteriore attiene all'evidenza che la spesa impegnata rispetto agli stanziamenti definitivi presenta variazioni abbastanza omogenee nel tempo e nell'ambito della stessa categoria di spesa, a dimostrare che lo scostamento impegni/stanziamenti

[96] I dati rilevati nella RUEF 2010 mettono in evidenza che, a livello complessivo, nel 2008 i rimborsi agli Istituti di credito sono ammontati a 10.304 milioni, di cui 197 milioni per rimborso di B.O.R. e 5.151 milioni per chiusura delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti sanitari effettuati dalle Regioni Campania, Lazio, Molise e Sicilia che, seguendo i criteri Eurostat, sono state considerate operazioni di finanziamento. Nel 2009, i rimborsi agli Istituti di credito sono ammontati a 3.871 milioni, di cui 522 milioni per rimborso di B.O.R. e 359 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria.

definitivi assume connotati di sostanziale standardizzazione con implicazioni importanti sulla prevedibilità dell'andamento delle economie e della massa dei residui di stanziamento. Infatti, complessivamente, nel triennio in esame la spesa impegnata registra una variazione negativa sostanzialmente costante rispetto a quella stanziata e si attesta ad un tasso di scostamento medio triennale di circa il 24%, con margini di oscillazione contenuti a livello complessivo.

Nelle RSS, gli impegni di spesa presentano complessivamente un incremento medio del 4,31%, composto da una crescita della spesa corrente del 4,96%, del 3,33% della spesa in conto capitale e da una riduzione dell'8,65% della spesa per rimborso prestiti. L'incremento medio della spesa corrente è dato dalla crescita del 15,09% nel 2008 e dalla riduzione del solo 4,49% nel 2009 (l'andamento complessivo è molto condizionato dalla Sicilia, dove ad un aumento del 19,21% nel 2008 fa riscontro una riduzione del 12,72% nel 2009). A livello regionale, la spesa corrente presenta un diffuso incremento, a volte significativo, come nel Friuli V.G. (incremento medio 13,34%, dovuto all'incremento del 25,30% nel 2008[97]), in Sardegna e nella P.A. Bolzano, a fronte, però, anche di vistose riduzioni (Trentino A.A., Sicilia). Anche la spesa in conto capitale mostra un incremento medio (3,33%) a fronte di una riduzione nel 2009 (4,28%). Il Trentino A.A. è la Regione con il maggiore incremento medio nel triennio (23,47%), seguita dal Friuli. Nelle due isole, l'andamento è, invece, discendente.

A livello nazionale, l'andamento complessivo della spesa impegnata (RSO + RSS) mostra una crescita significativa nel 2008 ed una riduzione nel 2009 in tutti i tre titoli di spesa esaminati. La spesa corrente presenta un incremento medio del 2,26%, che sconta la riduzione del 3,45% nel 2009. Anche la spesa in conto capitale mostra un certo incremento medio (2,17%) a fronte di una riduzione nel 2009 (3,23%).

Le considerazioni relative al rapporto tra stanziamenti definitivi e impegni non si differenziano nelle RSS da quanto riscontrato per le RSO. A livello nazionale, lo scostamento medio è di circa il 23%. Nella spesa corrente supera di poco l'11%, nella spesa in conto capitale è di circa il 53%, mentre in quella per rimborso prestiti è vicino al 60%.

---

[97] Come si è accennato in nota precedente, nel Friuli V.G. la gestione della spesa è stata caratterizzata dal nuovo sistema di assegnazione diretta delle compartecipazioni ai tributi erariali riscossi sul territorio: i versamenti delle predette compartecipazioni sono stati contabilizzati al lordo e non più al netto , generando nel rendiconto poste incrementali sia nelle entrate che nelle spese. In particolare, nella spesa corrente è stato iscritto il capitolo 9679 da cui è derivato un impegno pari a 650 milioni di euro e ad un'equivalente massa di residui. Tale innovazione, pur se priva di una sostanziale incidenza sulle risultanze dell'esercizio 2008, generando soltanto partite tecnico-contabili, ha, comunque, prodotto effetti finanziari di cui va tenuto conto nella lettura delle risultanze.

	IMPEGNI (in migliaia di euro)					**Variazioni %**				
Regioni	**anni**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**	**anni**	**Spesa corr.**	**Spesa c/cap.**	**Rimb. prestiti**	**TOTALE**
Piemonte	**2007**	9.823.381	1.432.873	220.933	**11.477.187**	**media**	3,61	-3,02	27,04	**3,23**
	2008	10.281.098	1.417.116	218.824	**11.917.038**	**2008/07**	4,66	-1,10	-0,95	**3,83**
	2009	10.531.967	1.346.319	340.417	**12.218.703**	**2009/08**	2,44	-5,00	55,57	**2,53**
Lombardia	**2007**	19.100.231	1.894.315	184.931	**21.179.477**	**media**	1,40	-3,07	4,74	**1,03**
	2008	19.654.501	1.945.990	193.231	**21.793.722**	**2008/07**	2,90	2,73	4,49	**2,90**
	2009	19.635.384	1.777.975	202.469	**21.615.828**	**2009/08**	-0,10	-8,63	4,78	**-0,82**
Veneto	**2007**	9.209.871	1.247.434	66.957	**10.524.262**	**media**	3,70	6,56	-1,07	**4,01**
	2008	9.897.665	1.167.860	70.684	**11.136.209**	**2008/07**	7,47	-6,38	5,57	**5,81**
	2009	9.891.151	1.411.202	65.520	**11.367.873**	**2009/08**	-0,07	20,84	-7,31	**2,08**
Liguria	**2007**	4.167.815	485.240	91.998	**4.745.053**	**media**	-2,08	-6,70	-2,80	**-2,56**
	2008	4.279.662	424.409	83.747	**4.787.818**	**2008/07**	2,68	-12,54	-8,97	**0,90**
	2009	3.994.606	420.215	86.844	**4.501.665**	**2009/08**	-6,66	-0,99	3,70	**-5,98**
E. Romagna	**2007**	9.196.364	662.328	181.981	**10.040.673**	**media**	3,60	9,70	-23,11	**3,51**
	2008	9.822.684	790.592	198.682	**10.811.958**	**2008/07**	6,81	19,37	9,18	**7,68**
	2009	9.857.757	790.754	97.863	**10.746.374**	**2009/08**	0,36	0,02	-50,74	**-0,61**
Toscana	**2007**	7.983.578	717.526	102.533	**8.803.637**	**media**	-0,39	21,08	43,03	**1,87**
	2008	8.279.662	1.116.946	89.218	**9.485.826**	**2008/07**	3,71	55,67	-12,99	**7,75**
	2009	7.921.649	1.020.073	190.766	**9.132.488**	**2009/08**	-4,32	-8,67	113,82	**-3,72**
Umbria	**2007**	1.916.698	231.121	174.464	**2.322.283**	**media**	3,00	8,39	-36,61	**0,56**
	2008	1.939.132	318.216	45.616	**2.302.964**	**2008/07**	1,17	37,68	-73,85	**-0,83**
	2009	2.031.596	269.924	46.726	**2.348.246**	**2009/08**	4,77	-15,18	2,43	**1,97**
Marche	**2007**	3.553.507	380.877	81.817	**4.016.201**	**media**	-2,57	1,62	-0,50	**-2,13**
	2008	3.236.904	393.492	187.971	**3.818.367**	**2008/07**	-8,91	3,31	129,75	**-4,93**
	2009	3.370.916	393.241	80.991	**3.845.148**	**2009/08**	4,14	-0,06	-56,91	**0,70**
Lazio	**2007**	14.075.292	2.422.710	107.718	**16.605.720**	**media**	0,40	11,34	366,42	**4,37**
	2008	19.445.149	2.551.551	175.813	**22.172.513**	**2008/07**	38,15	5,32	63,22	**33,52**
	2009	14.188.335	2.972.049	897.111	**18.057.495**	**2009/08**	-27,03	16,48	410,26	**-18,56**
Abruzzo	**2007**	2.987.929	562.134	175.568	**3.725.631**	**media**	-2,93	-3,94	-18,18	**-3,80**
	2008	3.103.453	745.527	82.636	**3.931.616**	**2008/07**	3,87	32,62	-52,93	**5,53**
	2009	2.812.648	517.832	111.724	**3.442.204**	**2009/08**	-9,37	-30,54	35,20	**-12,45**
Molise	**2007**	942.329	356.350	10.230	**1.308.909**	**media**	-8,64	23,02	2,41	**0,07**
	2008	1.101.514	310.391	10.606	**1.422.511**	**2008/07**	16,89	-12,90	3,68	**8,68**
	2009	779.585	520.405	10.724	**1.310.714**	**2009/08**	-29,23	67,66	1,11	**-7,86**
Campania	**2007**	14.693.330	2.674.616	656.806	**18.024.752**	**media**	-10,66	5,11	-20,06	**-8,67**
	2008	12.606.338	2.552.131	1.702.820	**16.861.289**	**2008/07**	-14,20	-4,58	159,26	**-6,45**
	2009	11.559.753	2.947.712	393.282	**14.900.747**	**2009/08**	-8,30	15,50	-76,90	**-11,63**
Puglia	**2007**	7.667.450	1.813.739	184.111	**9.665.300**	**media**	6,20	-21,73	-6,13	**0,72**
	2008	8.358.295	1.757.829	155.388	**10.271.512**	**2008/07**	9,01	-3,08	-15,60	**6,27**
	2009	8.617.490	1.025.391	161.550	**9.804.431**	**2009/08**	3,10	-41,67	3,97	**-4,55**
Basilicata	**2007**	1.244.474	735.784	71.833	**2.052.091**	**media**	4,62	-5,16	-13,65	**0,47**
	2008	1.304.776	669.239	30.936	**2.004.951**	**2008/07**	4,85	-9,04	-56,93	**-2,30**
	2009	1.359.429	659.794	52.217	**2.071.440**	**2009/08**	4,19	-1,41	68,79	**3,32**
Calabria	**2007**	4.087.123	1.024.299	40.203	**5.151.625**	**media**	2,65	2,86	42,93	**3,00**
	2008	4.382.179	1.458.734	40.203	**5.881.116**	**2008/07**	7,22	42,41	0,00	**14,16**
	2009	4.303.416	1.082.908	74.724	**5.461.048**	**2009/08**	-1,80	-25,76	85,87	**-7,14**
TOTALE	**2007**	**110.649.372**	**16.641.346**	**2.352.083**	**129.642.801**	**media**	0,09	1,55	9,80	**0,46**
	2008	**117.693.012**	**17.620.023**	**3.286.375**	**138.599.410**	**2008/07**	6,37	5,88	39,72	**6,91**
	2009	**110.855.682**	**17.155.794**	**2.812.928**	**130.824.404**	**2009/08**	-5,81	-2,63	-14,41	**-5,61**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009.

IMPEGNI (in migliaia di euro)

Aree	ANNI	Spesa corrente	% sul totale	Spesa c/capitale	% sul totale	Rimborso prestiti	% sul totale	TOTALE	% sul totale
Nord	2007	51.497.662	46,54	5.722.190	34,39	746.800	31,75	57.966.652	44,71
	2008	53.935.610	45,83	5.745.967	32,61	765.168	23,28	60.446.745	43,61
	2009	53.910.865	48,63	5.746.465	33,50	793.113	28,20	60.450.443	46,21
Centro	2007	27.529.075	24,88	3.752.234	22,55	466.532	19,83	31.747.841	24,49
	2008	32.900.847	27,95	4.380.205	24,86	498.618	15,17	37.779.670	27,26
	2009	27.512.496	24,82	4.655.287	27,14	1.215.594	43,21	33.383.377	25,52
Sud	2007	31.622.635	28,58	7.166.922	43,07	1.138.751	48,41	39.928.308	30,80
	2008	30.856.555	26,22	7.493.851	42,53	2.022.589	61,54	40.372.995	29,13
	2009	29.432.321	26,55	6.754.042	39,37	804.221	28,59	36.990.584	28,27
TOTALE	2007	110.649.372	100,00	16.641.346	100,00	2.352.083	100,00	129.642.801	100,00
	2008	117.693.012	100,00	17.620.023	100,00	3.286.375	100,00	138.599.410	100,00
	2009	110.855.682	100,00	17.155.794	100,00	2.812.928	100,00	130.824.404	100,00

IMPEGNI (variazioni %)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	2,34	0,21	3,10	2,14
	2008/07	4,73	0,42	2,46	4,28
	2009/08	-0,05	0,01	3,65	0,01
	2009/07	4,69	0,42	6,20	4,28
Centro	media	-0,03	12,03	80,28	2,58
	2008/07	19,51	16,74	6,88	19,00
	2009/08	-16,38	6,28	143,79	-11,64
	2009/07	-0,06	24,07	160,56	5,15
Sud	media	-3,46	-2,88	-14,69	-3,68
	2008/07	-2,42	4,56	77,61	1,11
	2009/08	-4,62	-9,87	-60,24	-8,38
	2009/07	-6,93	-5,76	-29,38	-7,36
TOTALE	media	0,09	1,55	9,80	0,46
	2008/07	6,37	5,88	39,72	6,91
	2009/08	-5,81	-2,63	-14,41	-5,61
	2009/07	0,19	3,09	19,59	0,91

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

Aree	ANNI	Stanziamenti definitivi	Impegni	variazione%
Nord	media			-20,10
	2007	71.827.826	57.966.652	-19,30
	2008	75.334.822	60.446.745	-19,76
	2009	76.742.713	60.450.443	-21,23
Centro	media			-24,44
	2007	42.263.591	31.747.841	-24,88
	2008	48.043.217	37.779.670	-21,36
	2009	45.782.262	33.383.377	-27,08
Sud	media			-29,58
	2007	53.750.857	39.928.308	-25,72
	2008	59.701.029	40.372.995	-32,37
	2009	53.341.641	36.990.584	-30,65
TOTALE	media			-24,22
	2007	167.842.274	129.642.801	-22,76
	2008	183.079.068	138.599.410	-24,30
	2009	175.866.616	130.824.404	-25,61

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

		IMPEGNI (in migliaia di euro)					**Variazioni %**			
Regioni	**anni**	**Spesa corr.**	**Spesa c/capitale**	**Rimb. prestiti**	**TOTALE**	**anni**	**Spesa corr.**	**Spesa c/cap.**	**Rimb. prestiti**	**TOTALE**
Valle d'Aosta	**2007**	989.016	517.224	43.914	**1.550.154**	**media**	4,65	5,10	1,40	**4,70**
	2008	1.062.632	545.054	44.434	**1.652.120**	**2008/07**	7,44	5,38	1,18	**6,58**
	2009	1.080.900	569.966	45.145	**1.696.011**	**2009/08**	1,72	4,57	1,60	**2,66**
Trentino A.A.	**2007**	281.678	94.234	0	**375.912**	**media**	-7,31	23,47	n.a.	**0,41**
	2008	257.530	120.492	0	**378.022**	**2008/07**	-8,57	27,86	n.a.	**0,56**
	2009	240.493	138.470	0	**378.963**	**2009/08**	-6,62	14,92	n.a.	**0,25**
Prov. BZ	**2007**	3.052.573	1.315.486	2.297	**4.370.356**	**media**	6,52	3,31	417,07	**5,77**
	2008	3.236.939	1.335.658	2.411	**4.575.008**	**2008/07**	6,04	1,53	4,96	**4,68**
	2009	3.450.662	1.402.540	21.457	**4.874.659**	**2009/08**	6,60	5,01	789,96	**6,55**
Prov. TN	**2007**	2.501.929	1.452.805	4.246	**3.958.980**	**media**	4,53	5,78	4,05	**4,99**
	2008	2.616.294	1.543.205	4.403	**4.163.902**	**2008/07**	4,57	6,22	3,70	**5,18**
	2009	2.728.583	1.620.756	4.590	**4.353.929**	**2009/08**	4,29	5,03	4,25	**4,56**
Friuli V.G.	**2007**	3.729.325	1.094.756	207.423	**5.031.504**	**media**	13,34	18,11	11,12	**14,29**
	2008	4.672.928	1.178.607	227.361	**6.078.896**	**2008/07**	25,30	7,66	9,61	**20,82**
	2009	4.724.509	1.491.178	253.566	**6.469.253**	**2009/08**	1,10	26,52	11,53	**6,42**
Sardegna	**2007**	5.194.412	1.522.571	269.348	**6.986.331**	**media**	7,41	-3,12	-16,84	**4,18**
	2008	5.665.632	2.149.805	175.475	**7.990.912**	**2008/07**	9,07	41,20	-34,85	**14,38**
	2009	5.964.148	1.427.431	178.625	**7.570.204**	**2009/08**	5,27	-33,60	1,80	**-5,26**
Sicilia	**2007**	14.914.655	2.950.125	336.699	**18.201.479**	**media**	2,02	-0,99	-18,67	**1,15**
	2008	17.780.046	3.095.871	227.964	**21.103.881**	**2008/07**	19,21	4,94	-32,29	**15,95**
	2009	15.518.000	2.892.000	211.000	**18.621.000**	**2009/08**	-12,72	-6,59	-7,44	**-11,77**
TOTALE	**2007**	**30.663.588**	**8.947.201**	**863.927**	**40.474.716**	**media**	**4,96**	**3,33**	**-8,65**	**4,31**
	2008	**35.292.001**	**9.968.692**	**682.048**	**45.942.741**	**2008/07**	**15,09**	**11,42**	**-21,05**	**13,51**
	2009	**33.707.295**	**9.542.341**	**714.383**	**43.964.019**	**2009/08**	**-4,49**	**-4,28**	**4,74**	**-4,31**
TOTALE GENERALE	**2007**	**141.312.960**	**25.588.547**	**3.216.010**	**170.117.517**	**media**	**1,15**	**2,17**	**4,84**	**1,37**
	2008	**152.985.013**	**27.588.715**	**3.968.423**	**184.542.151**	**2008/07**	**8,26**	**7,82**	**23,40**	**8,48**
	2009	**144.562.977**	**26.698.135**	**3.527.311**	**174.788.423**	**2009/08**	**-5,51**	**-3,23**	**-11,12**	**-5,29**

	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA				IMPEGNI				VARIAZ % IMPEGNI - STANZ DEFINITIVI			
												(migliaia di euro)
Regioni	**anni**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**	**Spesa corrente**	**Spesa c/cap.**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**
Valle d'Aosta	**2007**	1.104.489	603.057	56.855	**1.764.401**	989.016	517.224	43.914	**1.550.154**	-10,45	-14,23	-22,76	**-12,14**
	2008	1.173.182	790.360	53.886	**2.017.428**	1.062.632	545.054	44.434	**1.652.120**	-9,42	-31,04	-17,54	**-18,11**
	2009	1.178.126	692.580	46.416	**1.917.122**	1.080.900	569.966	45.145	**1.696.011**	-8,25	-17,70	-2,74	**-11,53**
Trentino A.A.	**2007**	322.073	99.234	0	**421.307**	281.678	94.234	0	**375.912**	-12,54	-5,04	n.a.	**-10,77**
	2008	321.614	125.492	0	**447.106**	257.530	120.492	0	**378.022**	-19,93	-3,98	n.a.	**-15,45**
	2009	316.444	143.670	0	**460.114**	240.493	138.470	0	**378.963**	-24,00	-3,62	n.a.	**-17,64**
Provincia Autonoma di Bolzano	**2007**	3.116.861	1.805.037	2.302	**4.924.200**	3.052.573	1.315.486	2.297	**4.370.356**	-2,06	-27,12	-0,22	**-11,25**
	2008	3.331.652	1.787.847	3.099	**5.122.598**	3.236.939	1.335.658	2.411	**4.575.008**	-2,84	-25,29	-22,20	**-10,69**
	2009	3.573.759	1.444.096	22.015	**5.039.870**	3.450.662	1.402.540	21.457	**4.874.659**	-3,44	-2,88	-2,53	**-3,28**
Provincia Autonoma di Trento	**2007**	2.484.700	1.490.983	4.317	**3.980.000**	2.501.929	1.452.805	4.246	**3.958.980**	0,69	-2,56	-1,64	**-0,53**
	2008	2.602.135	1.663.372	4.493	**4.270.000**	2.616.294	1.543.205	4.403	**4.163.902**	0,54	-7,22	-2,00	**-2,48**
	2009	2.788.194	1.686.305	4.701	**4.479.200**	2.728.583	1.620.756	4.590	**4.353.929**	-2,14	-3,89	-2,36	**-2,80**
Friuli Venezia Giulia	**2007**	4.184.956	1.863.670	207.423	**6.256.049**	3.729.325	1.094.756	207.423	**5.031.504**	-10,89	-41,26	0,00	**-19,57**
	2008	5.409.767	1.917.426	238.253	**7.565.446**	4.672.928	1.178.607	227.361	**6.078.896**	-13,62	-38,53	-4,57	**-19,65**
	2009	6.082.838	2.303.663	253.626	**8.640.127**	4.724.509	1.491.178	253.566	**6.469.253**	-22,33	-35,27	-0,02	**-25,13**
Sardegna	**2007**	6.310.048	1.581.495	269.355	**8.160.898**	5.194.412	1.522.571	269.348	**6.986.331**	-17,68	-3,73	0,00	**-14,39**
	2008	6.208.855	2.645.070	175.481	**9.029.406**	5.665.632	2.149.805	175.475	**7.990.912**	-8,75	-18,72	0,00	**-11,50**
	2009	6.591.274	1.597.074	178.632	**8.366.980**	5.964.148	1.427.431	178.625	**7.570.204**	-9,51	-10,62	0,00	**-9,52**
Sicilia	**2007**	17.510.453	8.349.031	339.963	**26.199.447**	14.914.655	2.950.125	336.699	**18.201.479**	-14,82	-64,67	-0,96	**-30,53**
	2008	19.995.554	8.602.819	239.364	**28.837.737**	17.780.046	3.095.871	227.964	**21.103.881**	-11,08	-64,01	-4,76	**-26,82**
	2009	17.725.000	13.150.000	211.000	**31.086.000**	15.518.000	2.892.000	211.000	**18.621.000**	-12,45	-78,01	0,00	**-40,10**
TOTALE	**2007**	**35.033.580**	**15.792.507**	**880.215**	**51.706.302**	**30.663.588**	**8.947.201**	**863.927**	**40.474.716**	**-12,47**	**-43,35**	**-1,85**	**-21,72**
	2008	**39.042.759**	**17.532.386**	**714.576**	**57.289.721**	**35.292.001**	**9.968.692**	**682.048**	**45.942.741**	**-9,61**	**-43,14**	**-4,55**	**-19,81**
	2009	**38.255.635**	**21.017.388**	**716.390**	**59.989.413**	**33.707.295**	**9.542.341**	**714.383**	**43.964.019**	**-11,89**	**-54,60**	**-0,28**	**-26,71**
TOTALE GENERALE	**2007**	**160.384.428**	**53.277.892**	**5.886.256**	**219.548.576**	**141.312.960**	**25.588.547**	**3.216.010**	**170.117.517**	**-11,89**	**-51,97**	**-45,36**	**-22,51**
	2008	**171.221.570**	**60.911.046**	**8.236.173**	**240.368.789**	**152.985.013**	**27.588.715**	**3.968.423**	**184.542.151**	**-10,65**	**-54,71**	**-51,82**	**-23,23**
	2009	**167.658.216**	**62.019.475**	**9.326.008**	**239.003.699**	**147.710.647**	**26.698.135**	**3.527.311**	**177.936.093**	**-11,90**	**-56,95**	**-62,18**	**-25,55**

L'analisi scorporata del rapporto tra la spesa complessiva regionale impegnata e pagata ed i valori di PIL nominale regionale (effettuata all'inizio del presente capitolo) viene qui esposta riferendo il rapporto, sia per gli impegni che per i pagamenti, distintamente alla spesa corrente ed a quella in conto capitale. Delle due categorie viene fornito anche il rapporto pro capite.

La distribuzione della spesa riferita ai valori medi pro capite è naturalmente influenzata dalla dimensione demografica e dalla consistenza, in termini assoluti, della categoria di spesa considerata. Inoltre, nel triennio in esame, un'influenza rilevante va attribuita ai contributi straordinari dello Stato in materia sanitaria che hanno fatto crescere la spesa corrente, particolarmente in alcune Regioni.

Nelle RSO, per quanto riguarda la spesa corrente impegnata, le non elevate dimensioni demografiche delle Regioni del Centro e la rilevante consistenza, in termini assoluti, della categoria di spesa considerata[98], ne fanno innalzare le quote capitarie rispetto al Nord[99] e al Sud nel 2008 (euro 2.818 al Centro , 2.184 al Sud e 2.178 al Nord). In particolare al Sud, la forte riduzione della spesa pro capite registrata in Campania nel 2008, fa scendere il valore pro capite complessivo dell'intera Area territoriale, seppure in crescita nelle altre Regioni. Nel 2009, invece, i valori scendono sostanzialmente in tutte le Regioni.

A parte le Regioni del Nord dove è in leggera crescita, il rapporto tra la spesa corrente ed il PIL regionale interrompe nel 2009 l' andamento crescente registrato fino al 2008 sostanzialmente in tutte le Regioni, dovuto sia all'espansione della spesa corrente nel tempo che alla lieve riduzione del PIL stimata nel 2008. La più forte riduzione del PIL e la riduzione della spesa corrente verificatesi nel 2009 ne fanno ridurre il rapporto in quasi tutte le Regioni del Centro e del Sud (il valore nazionale passa da euro 2.208 nel 2007 a 2.327 nel 2008 a 2.175 nel 2009).

Il quadro riferito agli impegni di spesa in conto capitale appare decisamente diverso, con valori capitari assoluti di gran lunga inferiori rispetto a quelli testè esposti (il valore nazionale passa da euro 332 nel 2007 a 348 nel 2008 a 337 nel 2009) e diffusamente discendenti nel tempo (fatta eccezione per Veneto, Lazio, Molise, Campania).

Per la ridotta dimensione demografica, le più rilevanti quote capitarie si riscontrano al Sud (in particolare in Molise e Basilicata), dove si registrano valori non comparabili rispetto alle altre Regioni.

Rispetto al PIL regionale, la spesa in conto capitale incide in misura decisamente più bassa rispetto a quella corrente: in particolare, per i più elevati valori di PIL, al Nord il rapporto mediamente non raggiunge neppure l'unità, mentre la supera di poco al Centro. Al

---

[98] Soprattutto a causa dei trasferimenti di spesa corrente sanitaria nella Regione Lazio.

[99] Si ricorda che la spesa corrente dell'Emilia Romagna è stata depurata di 3.147,67 milioni di euro dovite ad operazioni di regolazioni contabili con lo Stato.

Sud, anche per livelli di PIL meno consistenti, il rapporto è più significativo, triplicando mediamente i valori delle altre due aree e sfiorando talvolta il 9%.

Nelle RSS, dove si combinano una densità demografica non molto rilevante, fatta eccezione per la Sicilia, e livelli di spesa decisamente considerevoli per la più ampia sfera di funzioni statutariamente riconosciuta alle RSS , il valore capitario della spesa corrente, in forte crescita nel 2008, appare molto elevato: complessivamente il valore nel 2007 è di euro 3.404, 3.899 nel 2008 e 3.710 nel 2009. Il rapporto maggiore si registra in Valle d'Aosta (8.500 euro nel 2009), seguita dalle due Province autonome. Sempre a causa di livelli di spesa molto significativi, il rapporto tra spesa corrente e PIL regionale presenta valori particolarmente elevati, soprattutto in Valle d'Aosta , P.A. Bolzano e Sicilia.

A livello nazionale, il totale della spesa corrente regionale (RSO + RSS) rispetto al PIL complessivo appare di poco superiore al 9%, con valori in leggera diminuzione nel 2009, con valori capitari, mediamente, vicini a 2.450 euro.

I valori capitari della spesa in conto capitale sono decisamente inferiori rispetto ai precedenti (complessivamente il valore nel 2007 è di euro 993, 1.101 nel 2008 e 1.050 nel 2009). Il rapporto della spesa rispetto al PIL appare significativo, soprattutto in Valle d'Aosta e nelle due Province autonome. A livello nazionale, il rapporto su PIL è di poco inferiore al 2%, con valori capitari inferiori a euro 450.

IMPEGNI SPESA CORRENTE PRO CAPITE E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	2007				2008				2009			
	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	% PIL	PRO CAPITE
Piemonte	4.352.828	9.823.381.000	7,86	2257	4.401.266	10.281.098.000	8,10	2336	4.432.571	10.531.967.000	8,65	2376
Lombardia	9.545.441	19.100.231.000	5,96	2001	9.642.406	19.654.501.000	6,03	2038	9.742.676	19.635.384.000	6,27	2015
Veneto	4.773.554	9.209.871.000	6,34	1929	4.832.340	9.897.665.000	6,69	2048	4.885.548	9.891.151.000	6,93	2025
Liguria	1.607.878	4.167.815.000	9,66	2592	1.609.822	4.279.662.000	9,78	2658	1.615.064	3.994.606.000	9,51	2473
Emilia Romagna	4.223.264	9.196.364.000	6,74	2178	4.275.802	9.822.684.000	7,04	2297	4.337.979	9.857.757.000	7,32	2272
TOTALE NORD	**24.502.965**	**51.497.662.000**	**6,68**	**2102**	**24.761.636**	**53.935.610.000**	**6,88**	**2178**	**25.013.838**	**53.910.865.000**	**7,15**	**2155**
Toscana	3.638.211	7.983.578.000	7,68	2194	3.677.048	8.279.662.000	7,81	2252	3.707.818	7.921.649.000	7,60	2136
Umbria	872.967	1.916.698.000	8,91	2196	884.450	1.939.132.000	8,92	2192	894.222	2.031.596.000	9,51	2272
Marche	1.536.098	3.553.507.000	8,68	2313	1.553.063	3.236.904.000	7,78	2084	1.569.578	3.370.916.000	8,25	2148
Lazio	5.493.308	14.075.292.000	8,40	2562	5.561.017	19.445.149.000	11,35	3497	5.626.710	14.188.335.000	8,43	2522
TOTALE CENTRO	**11.540.584**	**27.529.075.000**	**8,25**	**2385**	**11.675.578**	**32.900.847.000**	**9,66**	**2818**	**11.798.328**	**27.512.496.000**	**8,22**	**2332**
Abruzzo	1.309.797	2.987.929.000	10,49	2281	1.323.987	3.103.453.000	10,64	2344	1.334.675	2.812.648.000	9,84	2107
Molise	320.074	942.329.000	14,80	2944	320.838	1.101.514.000	16,95	3433	320.795	779.585.000	12,24	2430
Campania	5.790.187	14.693.330.000	15,02	2538	5.811.390	12.606.338.000	12,86	2169	5.812.962	11.559.753.000	12,03	1989
Puglia	4.069.869	7.667.450.000	11,01	1884	4.076.546	8.358.295.000	11,70	2050	4.079.702	8.617.490.000	12,31	2112
Basilicata	591.338	1.244.474.000	11,27	2105	591.001	1.304.776.000	11,65	2208	590.601	1.359.429.000	12,39	2302
Calabria	1.998.052	4.087.123.000	12,09	2046	2.007.707	4.382.179.000	12,83	2183	2.008.709	4.303.416.000	12,86	2142
TOTALE SUD	**14.079.317**	**31.622.635.000**	**12,79**	**2246**	**14.131.469**	**30.856.555.000**	**12,32**	**2184**	**14.147.444**	**29.432.321.000**	**11,99**	**2080**
TOTALE COMPLESSIVO	**50.122.866**	**110.649.372.000**	**8,19**	**2208**	**50.568.683**	**117.693.012.000**	**8,56**	**2327**	**50.959.610**	**110.855.682.000**	**8,31**	**2175**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

REGIONI	2007				2008				2009			
	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	% PIL	PRO CAPITE
Valle d'Aosta	124.812	989.016.000	23,56	7924	125.979	1.062.632.000	24,83	8435	127.065	1.080.900.000	26,31	8507
Trentino Alto Adige	994.703	281.678.000	0,87	283	1.007.267	257.530.000	0,78	256	1.018.657	240.493.000	0,75	236
Prov. Aut. Bolzano	487.673	3.052.573.000	18,31	6259	493.910	3.236.939.000	18,97	6554	498.857	3.450.662.000	20,96	6917
Prov. Aut. Trento	507.030	2.501.929.000	15,86	4934	513.357	2.616.294.000	16,29	5096	519.800	2.728.583.000	17,60	5249
Friuli Venezia Giulia	1.212.602	3.729.325.000	10,48	3075	1.222.061	4.672.928.000	12,96	3824	1.230.936	4.724.509.000	13,58	3838
Sardegna	1.659.443	5.194.412.000	15,49	3130	1.665.617	5.665.632.000	16,65	3402	1.671.001	5.964.148.000	17,88	3569
Sicilia	5.016.861	14.914.655.000	17,31	2973	5.029.683	17.780.046.000	20,25	3535	5.037.799	15.518.000.000	18,03	3080
TOTALE R.S.S.	**9.008.421**	**30.663.588.000**	**15,98**	**3404**	**9.050.607**	**35.292.001.000**	**18,07**	**3899**	**9.085.458**	**33.707.295.000**	**17,72**	**3710**
Totale Nazionale	**59.131.287**	**141.312.960.000**	**9,16**	**2390**	**59.619.290**	**152.985.013.000**	**9,74**	**2566**	**60.045.068**	**144.562.977.000**	**9,48**	**2408**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

IMPEGNI SPESA CONTO CAPITALE PRO CAPITE E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	2007				2008				2009			
	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	% PIL	PRO CAPITE
Piemonte	4.352.828	1.432.873.000	1,15	329	4.401.266	1.417.116.000	1,12	322	4.432.571	1.346.319.000	1,11	304
Lombardia	9.545.441	1.894.315.000	0,59	198	9.642.406	1.945.990.000	0,60	202	9.742.676	1.777.975.000	0,57	182
Veneto	4.773.554	1.247.434.000	0,86	261	4.832.340	1.167.860.000	0,79	242	4.885.548	1.411.202.000	0,99	289
Liguria	1.607.878	485.240.000	1,12	302	1.609.822	424.409.000	0,97	264	1.615.064	420.215.000	1,00	260
Emilia Romagna	4.223.264	662.328.000	0,49	157	4.275.802	790.592.000	0,57	185	4.337.979	790.754.000	0,59	182
TOTALE NORD	**24.502.965**	**5.722.190.000**	**0,74**	**234**	**24.761.636**	**5.745.967.000**	**0,73**	**232**	**25.013.838**	**5.746.465.000**	**0,76**	**230**
Toscana	3.638.211	717.526.000	0,69	197	3.677.048	1.116.946.000	1,05	304	3.707.818	1.020.073.000	0,98	275
Umbria	872.967	231.121.000	1,07	265	884.450	318.216.000	1,46	360	894.222	269.924.000	1,26	302
Marche	1.536.098	380.877.000	0,93	248	1.553.063	393.492.000	0,95	253	1.569.578	393.241.000	0,96	251
Lazio	5.493.308	2.422.710.000	1,45	441	5.561.017	2.551.551.000	1,49	459	5.626.710	2.972.049.000	1,77	528
TOTALE CENTRO	**11.540.584**	**3.752.234.000**	**1,12**	**325**	**11.675.578**	**4.380.205.000**	**1,29**	**375**	**11.798.328**	**4.655.287.000**	**1,39**	**395**
Abruzzo	1.309.797	562.134.000	1,97	429	1.323.987	745.527.000	2,56	563	1.334.675	517.832.000	1,81	388
Molise	320.074	356.350.000	5,60	1113	320.838	310.391.000	4,78	967	320.795	520.405.000	8,17	1622
Campania	5.790.187	2.674.616.000	2,73	462	5.811.390	2.552.131.000	2,60	439	5.812.962	2.947.712.000	3,07	507
Puglia	4.069.869	1.813.739.000	2,61	446	4.076.546	1.757.829.000	2,46	431	4.079.702	1.025.391.000	1,46	251
Basilicata	591.338	735.784.000	6,66	1244	591.001	669.239.000	5,98	1132	590.601	659.794.000	6,01	1117
Calabria	1.998.052	1.024.299.000	3,03	513	2.007.707	1.458.734.000	4,27	727	2.008.709	1.082.908.000	3,24	539
TOTALE SUD	**14.079.317**	**7.166.922.000**	**2,90**	**509**	**14.131.469**	**7.493.851.000**	**2,99**	**530**	**14.147.444**	**6.754.042.000**	**2,75**	**477**
TOTALE COMPLESSIVO	**50.122.866**	**16.641.346.000**	**1,23**	**332**	**50.568.683**	**17.620.023.000**	**1,28**	**348**	**50.959.610**	**17.155.794.000**	**1,29**	**337**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

(in euro)

REGIONI	2007				2008				2009			
	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	% PIL	PRO CAPITE
Valle d'Aosta	124.812	517.224.000	12,32	4144	125.979	545.054.000	12,73	4327	127.065	569.966.000	13,87	4486
Trentino Alto Adige	994.703	94.234.000	0,29	95	1.007.267	120.492.000	0,36	120	1.018.657	138.470.000	0,43	136
Prov. Aut. Bolzano	487.673	1.315.486.000	7,89	2697	493.910	1.335.658.000	7,83	2704	498.857	1.402.540.000	8,52	2812
Prov. Aut. Trento	507.030	1.452.805.000	9,21	2865	513.357	1.543.205.000	9,61	3006	519.800	1.620.756.000	10,46	3118
Friuli Venezia Giulia	1.212.602	1.094.756.000	3,08	903	1.222.061	1.178.607.000	3,27	964	1.230.936	1.491.178.000	4,29	1211
Sardegna	1.659.443	1.522.571.000	4,54	918	1.665.617	2.149.805.000	6,32	1291	1.671.001	1.427.431.000	4,28	854
Sicilia	5.016.861	2.950.125.000	3,42	588	5.029.683	3.095.871.000	3,53	616	5.037.799	2.892.000.000	3,36	574
TOTALE R.S.S.	**9.008.421**	**8.947.201.000**	**4,66**	**993**	**9.050.607**	**9.968.692.000**	**5,10**	**1101**	**9.085.458**	**9.542.341.000**	**5,02**	**1050**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT.
I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

Totale Nazionale	**59.131.287**	**25.588.547.000**	**1,66**	**433**	**59.619.290**	**27.588.715.000**	**1,76**	**463**	**60.045.068**	**26.698.135.000**	**1,75**	**445**

3.3 Gestione di cassa: pagamenti

Anche i pagamenti sono stati analizzati distinguendo le Regioni a statuto ordinario (RSO) da quelle a statuto speciale (RSS), con riferimento ai tre titoli di spesa, sia a livello regionale che per aree geografiche, con evidenza delle variazioni intertemporali.

Con riferimento alle RSO, l'andamento dei pagamenti si manifesta complessivamente in crescita nel 2008 ed in significativa riduzione nel 2009 (9,41% nel 2008 e -4,02% nel 2009). In particolare, l'andamento presenta flessioni in tutte le aree territoriali, seppure con tassi diversi, a partire dal Nord (2,72% è il tasso medio di crescita, con un lieve decremento nel 2009 dello 0,70%), così al Centro (crescita media complessiva nel triennio del 3,56% con un decremento nel 2009 del 10,97%) e al Sud (tasso medio di crescita nel triennio dell'1,36%, con un decremento nel 2009 del 3,07%). Come rilevato per la spesa impegnata, la più elevata percentuale di incidenza rispetto al totale della spesa regionale appartiene alle Regioni del Nord (47% nel 2009) seguite da quelle del Sud (più del 29%) e poi del Centro (circa il 23%).

La spesa corrente mostra nel 2009 contrazioni conseguenti agli incrementi straordinari registrati in alcune Regioni del Centro e del Sud nel 2007 e 2008, correlati alla spesa per ripiano disavanzi sanitari. Gli importi totali, che nel triennio ammontano a 106, 116 e 110 miliardi, presentano un tasso medio di crescita nel triennio dell'1,98%, risultante dalla crescita complessiva del 10% nel 2008 e dal decremento del 5,56% nel 2009, da cui si rileva un andamento in contrazione, sostanzialmente analogo a quello riscontrato negli impegni, seppure con tassi leggermente differenti. Tale andamento appare influenzato dalla significativa riduzione riscontrata nel 2009 al Sud, attribuibile alla contrazione della spesa corrente rilevata in Molise (-27,97%), in Campania (-6,07%) ed in Puglia (-3,34%), e al Centro (nel Lazio la riduzione dei pagamenti nel 2009 è stata del 25,60%). Anche al Nord, seppure ad un tasso inferiore, i pagamenti di spesa corrente si contraggono nel 2009 (-1,28%). Il rapporto di incidenza, rispetto al totale regionale della spesa corrente, mostra nel 2009 tassi superiori al 48% al Nord, seguiti da Centro e Sud che presentano tassi che oscillano tra 24 e 26%.

Diversamente, i pagamenti di spesa in conto capitale presentano un complessivo significativo incremento nel 2009 del 16,82%, che compensa la lieve riduzione totale riscontrata nel 2008, con un tasso medio di crescita totale dell'8,14%. L'Area territoriale che mostra l'incremento medio triennale più consistente è il Sud (dove tutte le Regioni mostrano un'espansione della spesa in conto capitale nel 2009, eccetto la Calabria[100]), seguita dal

[100] In particolare, in Campania, dove si registra una crescita della spesa in conto capitale pari al 67,23%, si è verificata la chiusura del POR 2000/2006 (120 milioni), l'apertura del POR 2007/2013 (304 milioni) e sono stati incrementati i pagamenti di residui perenti (120 milioni).

Centro (forte è la crescita registrata in Toscana e nel Lazio). Il Nord mostra il trend espansivo più contenuto, con un tasso medio di crescita triennale del 3,10% (in Lombardia, Liguria, Emilia Romagna i pagamenti in conto capitale segnano una frenata nel 2009).

Il rapporto di composizione rispetto al totale della spesa in conto capitale vede il Sud con le percentuali più elevate (superiore al 47%), seguito dal Nord (35%) e dal Centro (17%).

La spesa per rimborso prestiti presenta, dal lato dei pagamenti, sfasature rispetto agli impegni, sostanzialmente attribuibili a mancata correlazione tra impegni e pagamenti nel Lazio[101]. Infatti, andamenti sostanzialmente analoghi agli impegni si riscontrano al Nord e al Sud, mentre al Centro si registra un tasso medio di crescita nel triennio del 13,71% (a fronte dell'80,28% riscontrato negli impegni), con un incremento nel 2009 del 33%. È il Sud l'Area geografica dove si concentra la massa più consistente dei pagamenti totali, seguita dal Nord e poi dal Centro.

Nelle RSS il totale dei pagamenti presenta un andamento abbastanza coerente con quello delle RSO. Ad un tasso medio complessivo di incremento del 3,60% fa fronte un incremento totale nel 2008 del 7,14% ed una stabilizzazione nel 2009. La spesa corrente cresce nel 2008 dell'8,37% (soprattutto per l'espansione rilevata in Sicilia e Sardegna) e limita la sua espansione nel 2009 (1,39%). In quest'ultimo esercizio si registrano incrementi rilevanti (P.A. Trento e Friuli V.G.) a fronte di consistenti decrementi (Trentino A.A. e Sicilia). La spesa in conto capitale presenta un incremento nel 2008 (5,67%), quasi corrispondente al decremento del 2009 (-5,18%). La spesa per rimborso prestiti si riduce drasticamente nel 2008 per crescere nel 2009.

A livello nazionale, i pagamenti totali (RSO + RSS) crescono ad un tasso medio del 2,77%, risultante da un tasso di crescita della spesa corrente del 2,60%, del 5% della spesa in conto capitale e da un tasso di decremento del 4,71% della spesa per rimborso prestiti.

---

[101] Come si è già evidenziato, la legge regionale Lazio 22/2009 ha consentito la possibilità di chiedere anticipazioni equivalenti a 1/6 delle entrate correnti. E' stato, pertanto, istituito un nuovo capitolo (19544) sul quale sono stati stanziati € 1.930.052.406 e impegnati € 624.606.543. Nessun pagamento ha fatto riscontro a detti impegni e, per tale ragione, i pagamenti di spesa per rimborso prestiti rilevati nel Lazio non appaiono in correlazione con gli impegni.

PAGAMENTI (in migliaia di euro)						**Variazioni %**				
Regioni	**anni**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**	**anni**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**
Piemonte	**2007**	9.250.293	1.225.215	220.933	**10.696.441**	**media**	5,94	8,69	27,04	**6,69**
	2008	9.906.642	1.161.503	218.824	**11.286.969**	**2008/07**	7,10	-5,20	-0,95	**5,52**
	2009	10.349.466	1.438.073	340.417	**12.127.956**	**2009/08**	4,47	23,81	55,57	**7,45**
Lombardia	**2007**	18.786.103	1.821.000	184.931	**20.792.034**	**media**	1,20	-0,80	4,74	**1,06**
	2008	20.988.593	1.813.318	193.231	**22.995.142**	**2008/07**	11,72	-0,42	4,49	**10,60**
	2009	19.238.487	1.792.004	202.469	**21.232.960**	**2009/08**	-8,34	-1,18	4,78	**-7,66**
Veneto	**2007**	9.568.374	926.706	66.957	**10.562.037**	**media**	3,48	7,52	-1,07	**3,80**
	2008	9.601.012	890.252	70.684	**10.561.948**	**2008/07**	0,34	-3,93	5,57	**0,00**
	2009	10.233.614	1.066.003	65.520	**11.365.137**	**2009/08**	6,59	19,74	-7,31	**7,60**
Liguria	**2007**	4.063.479	484.648	91.998	**4.640.125**	**media**	-2,59	-3,86	-2,80	**-2,73**
	2008	4.248.496	457.325	83.747	**4.789.568**	**2008/07**	4,55	-5,64	-8,97	**3,22**
	2009	3.852.903	447.275	86.844	**4.387.022**	**2009/08**	-9,31	-2,20	3,70	**-8,40**
E. Romagna	**2007**	9.155.198	664.359	181.981	**10.001.538**	**media**	4,43	-5,10	-23,11	**3,30**
	2008	9.592.322	769.237	198.682	**10.560.241**	**2008/07**	4,77	15,79	9,18	**5,59**
	2009	9.966.807	596.585	97.863	**10.661.255**	**2009/08**	3,90	-22,44	-50,74	**0,96**
Toscana	**2007**	7.834.659	709.828	102.533	**8.647.020**	**media**	1,50	14,63	43,03	**3,07**
	2008	7.885.037	669.394	89.218	**8.643.649**	**2008/07**	0,64	-5,70	-12,99	**-0,04**
	2009	8.070.165	917.571	190.766	**9.178.502**	**2009/08**	2,35	37,07	113,82	**6,19**
Umbria	**2007**	1.866.946	280.958	174.464	**2.322.368**	**media**	4,94	4,72	-36,62	**1,79**
	2008	1.899.200	280.004	45.671	**2.224.875**	**2008/07**	1,73	-0,34	-73,82	**-4,20**
	2009	2.051.470	307.462	46.670	**2.405.602**	**2009/08**	8,02	9,81	2,19	**8,12**
Marche	**2007**	3.287.652	451.427	81.817	**3.820.896**	**media**	0,05	-9,96	-6,92	**-1,28**
	2008	3.166.538	463.131	182.721	**3.812.390**	**2008/07**	-3,68	2,59	123,33	**-0,22**
	2009	3.290.981	361.472	70.491	**3.722.944**	**2009/08**	3,93	-21,95	-61,42	**-2,35**
Lazio	**2007**	12.526.325	800.017	122.236	**13.448.578**	**media**	4,06	18,47	74,77	**5,56**
	2008	18.203.410	951.508	143.280	**19.298.198**	**2008/07**	45,32	18,94	17,22	**43,50**
	2009	13.543.762	1.095.609	305.038	**14.944.409**	**2009/08**	-25,60	15,14	112,90	**-22,56**
Abruzzo	**2007**	2.714.168	467.828	175.568	**3.357.564**	**media**	3,72	0,04	-18,18	**2,06**
	2008	3.112.445	498.285	82.636	**3.693.366**	**2008/07**	14,67	6,51	-52,93	**10,00**
	2009	2.915.943	468.177	111.724	**3.495.844**	**2009/08**	-6,31	-6,04	35,20	**-5,35**
Molise	**2007**	776.688	231.630	9.118	**1.017.436**	**media**	3,38	20,99	15,10	**7,50**
	2008	1.151.263	272.095	10.569	**1.433.927**	**2008/07**	48,23	17,47	15,91	**40,94**
	2009	829.240	328.891	11.872	**1.170.003**	**2009/08**	-27,97	20,87	12,33	**-18,41**
Campania	**2007**	13.143.505	2.181.199	656.806	**15.981.510**	**media**	-4,37	21,49	-20,06	**-1,49**
	2008	12.771.382	1.864.774	1.702.820	**16.338.976**	**2008/07**	-2,83	-14,51	159,26	**2,24**
	2009	11.994.725	3.118.500	393.282	**15.506.507**	**2009/08**	-6,08	67,23	-76,90	**-5,09**
Puglia	**2007**	7.747.185	1.054.914	184.111	**8.986.210**	**media**	1,83	21,95	-6,13	**4,03**
	2008	8.307.702	1.224.612	155.388	**9.687.702**	**2008/07**	7,24	16,09	-15,60	**7,81**
	2009	8.030.201	1.518.030	161.550	**9.709.781**	**2009/08**	-3,34	23,96	3,97	**0,23**
Basilicata	**2007**	1.216.404	655.655	71.347	**1.943.406**	**media**	4,05	-3,14	-13,41	**0,98**
	2008	1.284.400	569.108	30.936	**1.884.444**	**2008/07**	5,59	-13,20	-56,64	**-3,03**
	2009	1.314.877	614.421	52.217	**1.981.515**	**2009/08**	2,37	7,96	68,79	**5,15**
Calabria	**2007**	3.888.078	1.077.919	40.203	**5.006.200**	**media**	4,73	0,28	42,93	**4,08**
	2008	4.292.343	1.087.430	40.203	**5.419.976**	**2008/07**	10,40	0,88	0,00	**8,27**
	2009	4.256.027	1.084.059	74.724	**5.414.810**	**2009/08**	-0,85	-0,31	85,87	**-0,10**
TOTALE	**2007**	**105.825.057**	**13.033.303**	**2.365.003**	**121.223.363**	**media**	1,94	8,14	-3,25	**2,51**
	2008	**116.410.785**	**12.971.976**	**3.248.610**	**132.631.371**	**2008/07**	10,00	-0,47	37,36	**9,41**
	2009	**109.938.668**	**15.154.132**	**2.211.447**	**127.304.247**	**2009/08**	-5,56	16,82	-31,93	**-4,02**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

PAGAMENTI (in migliaia di euro)

Aree	ANNI	Spesa corrente	% sul totale	Spesa c/capitale	% sul totale	Rimborso prestiti	% sul totale	TOTALE	% sul totale
Nord	2007	50.823.447	48,03	5.121.928	39,30	746.800	31,58	56.692.175	46,77
	2008	54.337.065	46,68	5.091.635	39,25	765.168	23,55	60.193.868	45,38
	2009	53.641.277	48,79	5.339.940	35,24	793.113	35,86	59.774.330	46,95
Centro	2007	25.515.582	24,11	2.242.230	17,20	481.050	20,34	28.238.862	23,29
	2008	31.154.185	26,76	2.364.037	18,22	460.890	14,19	33.979.112	25,62
	2009	26.956.378	24,52	2.682.114	17,70	612.965	27,72	30.251.457	23,76
Sud	2007	29.486.028	27,86	5.669.145	43,50	1.137.153	48,08	36.292.326	29,94
	2008	30.919.535	26,56	5.516.304	42,52	2.022.552	62,26	38.458.391	29,00
	2009	29.341.013	26,69	7.132.078	47,06	805.369	36,42	37.278.460	29,28
TOTALE	2007	105.825.057	100,00	13.033.303	100,00	2.365.003	100,00	121.223.363	100,00
	2008	116.410.785	100,00	12.971.976	100,00	3.248.610	100,00	132.631.371	100,00
	2009	109.938.668	100,00	15.154.132	100,00	2.211.447	100,00	127.304.247	100,00

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

PAGAMENTI (variazioni %)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	2,77	2,13	3,10	2,72
	2008/07	6,91	-0,59	2,46	6,18
	2009/08	-1,28	4,88	3,65	-0,70
	2009/07	5,54	4,26	6,20	5,44
Centro	media	2,82	9,81	13,71	3,56
	2008/07	22,10	5,43	-4,19	20,33
	2009/08	-13,47	13,45	33,00	-10,97
	2009/07	5,65	19,62	27,42	7,13
Sud	media	-0,25	12,90	-14,59	1,36
	2008/07	4,86	-2,70	77,86	5,97
	2009/08	-5,11	29,29	-60,18	-3,07
	2009/07	-0,49	25,81	-29,18	2,72
TOTALE	media	1,94	8,14	-3,25	2,51
	2008/07	10,00	-0,47	37,36	9,41
	2009/08	-5,56	16,82	-31,93	-4,02
	2009/07	3,89	16,27	-6,49	5,02

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

	PAGAMENTI (in migliaia di euro)						**Variazioni %**			
Regioni	**ANNI**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimb. prestiti**	**TOTALE**	**ANNI**	**Spesa corrente**	**Spesa c/cap.**	**Rimb. prestiti**	**TOTALE**
Valle d'Aosta	**2007**	977.355	435.917	43.914	**1.457.186**	**media**	2,08	11,14	1,40	**4,77**
	2008	1.017.907	460.868	44.434	**1.523.209**	**2008/07**	4,15	5,72	1,18	**4,53**
	2009	1.018.061	533.078	45.145	**1.596.284**	**2009/08**	0,02	15,67	1,60	**4,80**
Trentino A.A.	**2007**	244.572	80.390	0	**324.962**	**media**	-4,09	26,89	n.a.	**3,57**
	2008	242.454	112.313	0	**354.767**	**2008/07**	-0,87	39,71	n.a.	**9,17**
	2009	224.543	123.624	0	**348.167**	**2009/08**	-7,39	10,07	n.a.	**-1,86**
Prov. BZ	**2007**	2.956.028	1.238.884	2.297	**4.197.209**	**media**	7,79	-1,58	417,07	**5,25**
	2008	3.177.710	1.269.810	2.411	**4.449.931**	**2008/07**	7,50	2,50	4,96	**6,02**
	2009	3.416.608	1.199.648	21.457	**4.637.713**	**2009/08**	7,52	-5,53	789,96	**4,22**
Prov. TN	**2007**	2.510.783	1.555.632	4.782	**4.071.197**	**media**	6,70	7,61	-2,01	**7,04**
	2008	2.555.372	1.650.554	4.403	**4.210.329**	**2008/07**	1,78	6,10	-7,93	**3,42**
	2009	2.847.244	1.792.464	4.590	**4.644.298**	**2009/08**	11,42	8,60	4,25	**10,31**
Friuli V.G.	**2007**	3.727.530	1.108.914	207.423	**5.043.867**	**media**	9,71	-13,44	10,74	**4,66**
	2008	3.669.409	1.096.934	227.361	**4.993.704**	**2008/07**	-1,56	-1,08	9,61	**-0,99**
	2009	4.451.170	810.740	251.962	**5.513.872**	**2009/08**	21,30	-26,09	10,82	**10,42**
Sardegna	**2007**	4.830.446	1.371.443	269.348	**6.471.237**	**media**	6,77	-4,14	-16,84	**3,48**
	2008	5.158.102	1.424.396	175.475	**6.757.973**	**2008/07**	6,78	3,86	-34,85	**4,43**
	2009	5.484.798	1.258.023	178.626	**6.921.447**	**2009/08**	6,33	-11,68	1,80	**2,42**
Sicilia	**2007**	14.463.293	2.540.776	336.699	**17.340.768**	**media**	2,56	1,78	-18,52	**2,04**
	2008	16.376.972	2.789.639	226.090	**19.392.701**	**2008/07**	13,23	9,79	-32,85	**11,83**
	2009	15.204.000	2.631.000	212.000	**18.047.000**	**2009/08**	-7,16	-5,69	-6,23	**-6,94**
TOTALE	**2007**	**29.710.007**	**8.331.956**	**864.463**	**38.906.426**	**media**	**4,94**	**0,10**	**-8,72**	**3,60**
	2008	**32.197.926**	**8.804.514**	**680.174**	**41.682.614**	**2008/07**	**8,37**	**5,67**	**-21,32**	**7,14**
	2009	**32.646.424**	**8.348.577**	**713.780**	**41.708.781**	**2009/08**	**1,39**	**-5,18**	**4,94**	**0,06**
TOTALE GENERALE	**2007**	**135.535.064**	**21.365.259**	**3.229.466**	**160.129.789**	**media**	**2,60**	**5,00**	**-4,71**	**2,77**
	2008	**148.608.711**	**21.776.490**	**3.928.784**	**174.313.985**	**2008/07**	**9,65**	**1,92**	**21,65**	**8,86**
	2009	**142.585.092**	**23.502.709**	**2.925.227**	**169.013.028**	**2009/08**	**-4,05**	**7,93**	**-25,54**	**-3,04**

Nelle RSO, il rapporto tra il valore complessivo dei pagamenti di spesa corrente e PIL regionale nominale appare di poco inferiore a quello riscontrato relativamente agli impegni, mostrando, anch'esso, indici in costante, seppur lieve, aumento nel biennio 2007/2008 ed in diminuzione nel 2009. Al Nord si notano i rapporti minori, di poco inferiori a quelli rilevabili al Centro ma significativamente più bassi rispetto a quelli registrati al Sud. Sempre al Nord, il rapporto appare in lievissima costante crescita, diversamente dal Centro e dal Sud, dove ad un incremento significativo rilevabile nel 2008 fa fronte una riduzione nel 2009.

Analogo andamento si rileva per l'indicatore che mette in relazione lo stesso aggregato con la complessiva popolazione, il quale evidenzia rapporti pro capite in costante incremento al Nord ed in diminuzione nel 2009 (complessivamente il valore capitario della spesa corrente pagata è di euro 2.111 nel 2007, di 2.302 nel 2008 e di 2.157 nel 2009).

Il rapporto con il PIL regionale dei pagamenti di spesa in conto capitale dà valori estremamente più bassi, che si attestano sotto l'uno per cento a livello complessivo nel 2007 e 2008, mentre nel 2009 il rapporto arriva complessivamente all'1,14%, per gli elevati

rapporti rilevabili al Sud, che arrivano a triplicare quelli riscontrabili al Centro e al Nord. Il rapporto pro capite appare in complessiva crescita nel 2009 per la significativa espansione riscontrata al Sud. I valori appaiono considerevolmente inferiori rispetto alla spesa corrente (complessivamente il valore capitario è di euro 260 nel 2007, di 257 nel 2008 e di 297 nel 2009).

Nelle RSS il valore capitarlo della spesa corrente è di euro 3.298 nel 2007, di 3.558 nel 2008 e di 3.593 nel 2009. In termini nazionali il rapporto tra i pagamenti di spesa corrente e PIL arriva a sfiorare il 9,5%, con valori capitari vicini a 2.400 euro.

Per quanto riguarda i pagamenti di spesa in conto capitale, il rapporto con il PIL regionale evidenzia valori vicini al 4,5%. Complessivamente il valore capitario è di euro 925 nel 2007, di 973 nel 2008 e di 919 nel 2009. In termini nazionali, il rapporto tra i pagamenti di spesa in conto capitale e PIL raggiunge l'1,5% con valori capitari inferiori a 400 euro.

PAGAMENTI SPESA CORRENTE PRO CAPITE E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	2007				2008				2009			
	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	% PIL	PRO CAPITE
Piemonte	4.352.828	9.250.293.000	7,40	2125	4.401.266	9.906.642.000	7,81	2251	4.432.571	10.349.466.000	8,50	2335
Lombardia	9.545.441	18.786.103.000	5,86	1968	9.642.406	20.988.593.000	6,44	2177	9.742.676	19.238.487.000	6,14	1975
Veneto	4.773.554	9.568.374.000	6,59	2004	4.832.340	9.601.012.000	6,49	1987	4.885.548	10.233.614.000	7,17	2095
Liguria	1.607.878	4.063.479.000	9,42	2527	1.609.822	4.248.496.000	9,71	2639	1.615.064	3.852.903.000	9,17	2386
Emilia Romagna	4.223.264	9.155.198.000	6,71	2168	4.275.802	9.592.322.000	6,87	2243	4.337.979	9.966.807.000	7,40	2298
TOTALE NORD	**24.502.965**	**50.823.447.000**	**6,60**	**2074**	**24.761.636**	**54.337.065.000**	**6,93**	**2194**	**25.013.838**	**53.641.277.000**	**7,11**	**2144**
Toscana	3.638.211	7.834.659.000	7,54	2153	3.677.048	7.885.037.000	7,43	2144	3.707.818	8.070.165.000	7,75	2177
Umbria	872.967	1.866.946.000	8,68	2139	884.450	1.899.200.000	8,73	2147	894.222	2.051.470.000	9,61	2294
Marche	1.536.098	3.287.652.000	8,03	2140	1.553.063	3.166.538.000	7,61	2039	1.569.578	3.290.981.000	8,05	2097
Lazio	5.493.308	12.526.325.000	7,48	2280	5.561.017	18.203.410.000	10,63	3273	5.626.710	13.543.762.000	8,05	2407
TOTALE CENTRO	**11.540.584**	**25.515.582.000**	**7,64**	**2211**	**11.675.578**	**31.154.185.000**	**9,14**	**2668**	**11.798.328**	**26.956.378.000**	**8,06**	**2285**
Abruzzo	1.309.797	2.714.168.000	9,53	2072	1.323.987	3.112.445.000	10,67	2351	1.334.675	2.915.943.000	10,20	2185
Molise	320.074	776.688.000	12,20	2427	320.838	1.151.263.000	17,71	3588	320.795	829.240.000	13,02	2585
Campania	5.790.187	13.143.505.000	13,43	2270	5.811.390	12.771.382.000	13,03	2198	5.812.962	11.994.725.000	12,49	2063
Puglia	4.069.869	7.747.185.000	11,13	1904	4.076.546	8.307.702.000	11,63	2038	4.079.702	8.030.201.000	11,47	1968
Basilicata	591.338	1.216.404.000	11,02	2057	591.001	1.284.400.000	11,47	2173	590.601	1.314.877.000	11,98	2226
Calabria	1.998.052	3.888.078.000	11,50	1946	2.007.707	4.292.343.000	12,57	2138	2.008.709	4.256.027.000	12,71	2119
TOTALE SUD	**14.079.317**	**29.486.028.000**	**11,93**	**2094**	**14.131.469**	**30.919.535.000**	**12,34**	**2188**	**14.147.444**	**29.341.013.000**	**11,95**	**2074**
TOTALE COMPLESSIVO	**50.122.866**	**105.825.057.000**	**7,83**	**2111**	**50.568.683**	**116.410.785.000**	**8,46**	**2302**	**50.959.610**	**109.938.668.000**	**8,24**	**2157**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

REGIONI	2007				2008				2009			
	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	% PIL	PRO CAPITE
Valle d'Aosta	124.812	977.355.000	23,29	7831	125.979	1.017.907.000	23,78	8080	127.065	1.018.061.000	25,33	8012
Trentino Alto Adige	994.703	244.572.000	0,75	246	1.007.267	242.454.000	0,73	241	1.018.657	224.543.000	0,72	220
Prov. Aut. Bolzano	487.673	2.956.028.000	17,73	6061	493.910	3.177.710.000	18,63	6434	498.857	3.416.608.000	21,22	6849
Prov. Aut. Trento	507.030	2.510.783.000	15,92	4952	513.357	2.555.372.000	15,91	4978	519.800	2.847.244.000	18,78	5478
Friuli Venezia Giulia	1.212.602	3.727.530.000	10,48	3074	1.222.061	3.669.409.000	10,18	3003	1.230.936	4.451.170.000	13,08	3616
Sardegna	1.659.443	4.830.446.000	14,40	2911	1.665.617	5.158.102.000	15,15	3097	1.671.001	5.484.798.000	16,80	3282
Sicilia	5.016.861	14.463.293.000	16,78	2883	5.029.683	16.376.972.000	18,65	3256	5.037.799	15.204.000.000	18,06	3018
TOTALE R.S.S.	**9.008.421**	**29.710.007.000**	**15,48**	**3298**	**9.050.607**	**32.197.926.000**	**16,49**	**3558**	**9.085.458**	**32.646.424.000**	**17,54**	**3593**
Totale Nazionale	**59.131.287**	**135.535.064.000**	**8,78**	**2292**	**59.619.290**	**148.608.711.000**	**9,46**	**2493**	**60.045.068**	**142.585.092.000**	**9,38**	**2375**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

PAGAMENTI SPESA CONTO CAPITALE PRO CAPITE E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	2007				2008				2009			
	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	% PIL	PRO CAPITE
Piemonte	4.352.828	1.225.215.000	0,98	281	4.401.266	1.161.503.000	0,92	264	4.432.571	1.438.073.000	1,18	324
Lombardia	9.545.441	1.821.000.000	0,57	191	9.642.406	1.813.318.000	0,56	188	9.742.676	1.792.004.000	0,57	184
Veneto	4.773.554	926.706.000	0,64	194	4.832.340	890.252.000	0,60	184	4.885.548	1.066.003.000	0,75	218
Liguria	1.607.878	484.648.000	1,12	301	1.609.822	457.325.000	1,04	284	1.615.064	447.275.000	1,06	277
Emilia Romagna	4.223.264	664.359.000	0,49	157	4.275.802	769.237.000	0,55	180	4.337.979	596.585.000	0,44	138
TOTALE NORD	**24.502.965**	**5.121.928.000**	**0,66**	**209**	**24.761.636**	**5.091.635.000**	**0,65**	**206**	**25.013.838**	**5.339.940.000**	**0,71**	**213**
Toscana	3.638.211	709.828.000	0,68	195	3.677.048	669.394.000	0,63	182	3.707.818	917.571.000	0,88	247
Umbria	872.967	280.958.000	1,31	322	884.450	280.004.000	1,29	317	894.222	307.462.000	1,44	344
Marche	1.536.098	451.427.000	1,10	294	1.553.063	463.131.000	1,11	298	1.569.578	361.472.000	0,88	230
Lazio	5.493.308	800.017.000	0,48	146	5.561.017	951.508.000	0,56	171	5.626.710	1.095.609.000	0,65	195
TOTALE CENTRO	**11.540.584**	**2.242.230.000**	**0,67**	**194**	**11.675.578**	**2.364.037.000**	**0,69**	**202**	**11.798.328**	**2.682.114.000**	**0,80**	**227**
Abruzzo	1.309.797	467.828.000	1,64	357	1.323.987	498.285.000	1,71	376	1.334.675	468.177.000	1,64	351
Molise	320.074	231.630.000	3,64	724	320.838	272.095.000	4,19	848	320.795	328.891.000	5,16	1025
Campania	5.790.187	2.181.199.000	2,23	377	5.811.390	1.864.774.000	1,90	321	5.812.962	3.118.500.000	3,25	536
Puglia	4.069.869	1.054.914.000	1,52	259	4.076.546	1.224.612.000	1,71	300	4.079.702	1.518.030.000	2,17	372
Basilicata	591.338	655.655.000	5,94	1109	591.001	569.108.000	5,08	963	590.601	614.421.000	5,60	1040
Calabria	1.998.052	1.077.919.000	3,19	539	2.007.707	1.087.430.000	3,18	542	2.008.709	1.084.059.000	3,24	540
TOTALE SUD	**14.079.317**	**5.669.145.000**	**2,29**	**403**	**14.131.469**	**5.516.304.000**	**2,20**	**390**	**14.147.444**	**7.132.078.000**	**2,91**	**504**
TOTALE COMPLESSIVO	**50.122.866**	**13.033.303.000**	**0,96**	**260**	**50.568.683**	**12.971.976.000**	**0,94**	**257**	**50.959.610**	**15.154.132.000**	**1,14**	**297**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

REGIONI	2007				2008				2009			
	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	% PIL	PRO CAPITE	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	% PIL	PRO CAPITE
Valle d'Aosta	124.812	435.917.000	10,39	3493	125.979	460.868.000	10,77	3658	127.065	533.078.000	13,26	4195
Trentino Alto Adige	994.703	80.390.000	0,25	81	1.007.267	112.313.000	0,34	112	1.018.657	123.624.000	0,40	121
Prov. Aut. Bolzano	487.673	1.238.884.000	7,43	2540	493.910	1.269.810.000	7,44	2571	498.857	1.199.648.000	7,45	2405
Prov. Aut. Trento	507.030	1.555.632.000	9,86	3068	513.357	1.650.554.000	10,28	3215	519.800	1.792.464.000	11,82	3448
Friuli Venezia Giulia	1.212.602	1.108.914.000	3,12	914	1.222.061	1.096.934.000	3,04	898	1.230.936	810.740.000	2,38	659
Sardegna	1.659.443	1.371.443.000	4,09	826	1.665.617	1.424.396.000	4,18	855	1.671.001	1.258.023.000	3,85	753
Sicilia	5.016.861	2.540.776.000	2,95	506	5.029.683	2.789.639.000	3,18	555	5.037.799	2.631.000.000	3,12	522
TOTALE R.S.S.	**9.008.421**	**8.331.956.000**	**4,34**	**925**	**9.050.607**	**8.804.514.000**	**4,51**	**973**	**9.085.458**	**8.348.577.000**	**4,48**	**919**
Totale Nazionale	**59.131.287**	**21.365.259.000**	**1,38**	**361**	**59.619.290**	**21.776.490.000**	**1,39**	**365**	**60.045.068**	**23.502.709.000**	**1,55**	**391**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

3.4 La spesa corrente sanitaria e non sanitaria

I Piani di rientro adottati da alcune Regioni[102] con riferimento al triennio 2007/2009, sono stati prorogati al successivo triennio 2010/2012 in forza dell'Accordo Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, recepito nella legge finanziaria per il 2010. Pertanto, le Regioni che si verranno a trovare nelle condizioni di disavanzo previste nell'Accordo stesso[103], dovranno adottare specifiche azioni di contenimento della spesa, al fine di ristabilire l'equilibrio economico-finanziario della gestione sanitaria. La manovra adottata nel 2010 con il d.l. 78/2010 ha, inoltre, previsto la prosecuzione dei Piani di rientro, per una durata non superiore al triennio, anche per le Regioni che, pur essendo riuscite a garantire la copertura dei disavanzi e ad evitare il commissariamento (es. Sicilia), non hanno completato nel periodo previsto il processo di riequilibrio (art.11, comma 1, d.l. 78/2010).

Con riferimento al triennio 2007/2009, la sottoscrizione dei piani di rientro ha comportato il reperimento di risorse adeguate provenienti da risorse proprie (nuove e liberate dai risparmi per la riduzione di inefficienze e per la razionalizzazione delle strutture), da trasferimenti statali[104] e dall'inasprimento della leva fiscale[105]. Gli effetti di questo si riflettono evidentemente sulla spesa impegnata e pagata non solo a livello regionale ma anche nazionale, che assume un andamento strettamente correlato alle dinamiche della spesa sanitaria.

L'analisi condotta nel presente paragrafo[106], in cui si espone sia l'andamento della spesa corrente non sanitaria che il quadro del complesso della spesa sanitaria sostenuta dalle Regioni e dalle Province Autonome[107], prevalentemente rappresentata dai trasferimenti ai

---

[102] Le Regioni interessate dai Piani di rientro nel triennio 2006/2009 sono state: Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Molise, Sicilia e, dal 2009, anche la Calabria.

[103] Il superamento dello standard dimensionale individuato dall'Accordo e dall'art.2, comma 77 della legge 191/2009, determina l'obbligo per la Regione di presentare entro il successivo 10 giugno un piano di rientro di durata non superiore al triennio, che contenga sia le misure di riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza, per renderlo conforme a quello desumibile dal vigente piano sanitario nazionale e dal vigente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di fissazione dei medesimi livelli essenziali di assistenza, sia le misure per garantire l'equilibrio di bilancio sanitario in ciascuno degli anni compresi nel piano stesso. È definito quale standard dimensionale del disavanzo sanitario strutturale, rispetto al finanziamento ordinario e alle maggiori entrate proprie sanitarie, il livello del 5 per cento, ancorché coperto dalla Regione, ovvero il livello inferiore al 5 per cento qualora gli automatismi fiscali o altre risorse di bilancio della Regione non garantiscano con la quota libera la copertura integrale del disavanzo.

[104] In particolare, l'anticipazione finanziaria prevista dall'art.2, comma 46 della legge finanziaria per il 2008 ha comportato l'introito di 9.100 milioni di euro destinata all'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005.

[105] La complessiva copertura fiscale relativa al 2008 è stata pari a 2.072,6 milioni di euro (più 685 milioni di altre coperture), di cui 797 nel Lazio, 253 in Campania e 193 in Sicilia (Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica – Deliberazione SS.RR. Corte dei conti n.15/2010 del 18 maggio 2010).

[106] I dati utilizzati sono stati tratti dai prospetti inviati al MEF per il monitoraggio della spesa soggetta ai vincoli derivanti dal Patto di Stabilità interno. Anche le risultanze di spesa corrente, che, per ragioni di omogeneità, sono tratte dai suddetti prospetti, presentano svariate differenze di diversa entità rispetto ai dati risultanti dai rendiconti. In particolare, per le RSO nel triennio la spesa corrente rilevata dal rendiconto risulta complessivamente più elevata per la maggiore consistenza degli importi rilevata in Lombardia, Liguria, Toscana, Campania; nelle RSS le risultanze appaiono più omogenee, seppure con qualche differenza (Sardegna, Friuli V.G.).

[107] Fatta eccezione per la Regione Trentino Alto Adige che non ha competenze in materia sanitaria.

bilanci delle aziende sanitarie locali[108] e da una minore parte costituita dalla spesa sanitaria gestita dalle Regioni direttamente, mette, infatti, in evidenza andamenti particolari (rilevanti incrementi e successivi decrementi) della spesa sanitaria proprio nelle Regioni interessate dai Piani di rientro.

In riferimento alla spesa impegnata, si rileva immediatamente un picco dei trasferimenti di spesa corrente sanitaria nel 2008 nelle Regioni Lazio (44,3%), Molise (20,1%) e Sicilia (34,9%) cui corrisponde un altrettanto considerevole decremento nel 2009 (37% nel Lazio, 35% in Molise e 22,8% in Sicilia).

In termini complessivi, la spesa in questione cresce nel 2008 del 6,6% e decresce nel 2009 dell'8%. Nelle RSO l'incremento complessivo nel 2008 è stato del 4,2%, a cui fa fronte nel 2009 un decremento più che proporzionale del 7,1%. Nel 2009, con l'eccezione di incrementi rilevanti riscontrati in Liguria ed in Abruzzo, si registra un decremento della spesa corrente per trasferimenti in sanità diffuso, pur se lieve, in tutte le Regioni.

L'andamento dei trasferimenti di spesa corrente sanitaria nella Regione siciliana imprime un correlato andamento alla spesa di tutte le RSS: l'incremento nel 2008 è, infatti, molto consistente (20,8%) e così anche il decremento nel 2009 (12,6%). In effetti, delle altre RSS, soltanto la Valle d'Aosta e la Sardegna evidenziano un decremento nel 2009, a fronte di un incremento costante nelle due Province Autonome e nel Friuli V.G.

Il tasso di rigidità della spesa corrente rispetto alla spesa sanitaria mostra, nelle RSO, una consistente complessiva flessione nel 2009, passando dall'83,4% all'80,7%. L'Area territoriale con tassi più elevati è il Nord (in Veneto supera l'85%, in Lombardia l'84%), seguita dal Sud e dal Centro. Nelle RSS il tasso di rigidità è di gran lunga meno rilevante: nel 2009, in cui subisce una riduzione percentuale di quasi cinque punti, è del 48,9%. La Regione con il tasso inferiore è la Valle d'Aosta, seguita dalla P.A. Bolzano e Trento, mentre in Sicilia si registra il tasso più elevato (56,5% nel 2009). Globalmente, il tasso di rigidità della spesa corrente rispetto a quella sanitaria passa dal 76,3% nel 2008 al 73,3% nel 2009.

[108] Per un'analisi delle risultanze qui esposte in parallelo ai costi complessivi delle aziende sanitarie si rinvia ai relativi capitoli della presente relazione.

(in migliaia di euro)

Regioni	Spesa corrente — Impegni			Trasf. per spesa corrente sanitaria — Impegni		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	9.823.381	10.281.098	10.572.630	7.882.094	8.090.604	8.331.270
Lombardia	19.010.040	19.480.158	19.429.781	16.401.711	16.569.131	16.341.576
Veneto	9.209.871	9.897.353	9.890.850	7.906.928	8.335.671	8.437.321
Liguria	4.140.345	3.557.403	3.969.008	3.496.831	2.854.724	3.234.095
E. Romagna	9.196.364	9.822.684	9.607.435	7.922.039	8.396.190	8.035.930
Toscana	7.805.917	7.956.471	7.905.179	6.322.268	6.522.419	6.475.204
Marche	3.553.507	3.236.904	3.370.916	2.950.754	2.627.834	2.738.876
Umbria	1.916.698	1.939.132	2.031.596	1.456.520	1.477.876	1.552.442
Lazio	14.202.814	19.436.356	14.188.335	11.806.209	17.033.041	10.731.924
Abruzzo	2.755.952	3.103.453	2.814.000	2.182.273	2.538.399	2.269.865
Molise	942.329	1.101.514	781.142	748.745	899.000	584.342
Campania	14.645.490	11.275.529	11.564.851	12.566.110	9.450.528	9.329.940
Puglia	7.667.450	8.358.294	8.617.490	6.299.625	6.894.484	6.807.718
Basilicata	1.265.002	1.282.275	1.377.432	963.295	947.992	993.551
Calabria	4.087.123	4.380.779	4.315.947	3.165.931	3.314.964	3.286.145
TOTALE	110.222.283	115.109.403	110.436.592	92.071.333	95.952.857	89.150.199

(in migliaia di euro)

Aree geografiche	Spesa corrente — impegni			Trasf. per spesa corrente sanitaria — Impegni		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Nord	51.380.001	53.038.696	53.469.704	43.609.603	44.246.320	44.380.192
Centro	27.478.936	32.568.863	27.496.026	22.535.751	27.661.170	21.498.446
Sud	31.363.346	29.501.844	29.470.862	25.925.979	24.045.367	23.271.561
Totale	110.222.283	115.109.403	110.436.592	92.071.333	95.952.857	89.150.199

Regioni	Spesa corrente — impegni				Trasf. per spesa corrente sanitaria — Impegni			
	Variazione % 2007/2009	Variazione % media 07-09	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2009/2008	Variazione % 2007/2009	Variazione % media 07-09	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2009/2008
Piemonte	7,6	3,8	4,7	2,8	5,7	2,8	2,6	3,0
Lombardia	2,2	1,1	2,5	-0,3	-0,4	-0,2	1,0	-1,4
Veneto	7,4	3,7	7,5	-0,1	6,7	3,4	5,4	1,2
Liguria	-4,1	-2,1	-14,1	11,6	-7,5	-3,8	-18,4	13,3
E. Romagna	4,5	2,2	6,8	-2,2	1,4	0,7	6,0	-4,3
Toscana	1,3	0,6	1,9	-0,6	2,4	1,2	3,2	-0,7
Marche	-5,1	-2,6	-8,9	4,1	-7,2	-3,6	-10,9	4,2
Umbria	6,0	3,0	1,2	4,8	6,6	3,3	1,5	5,0
Lazio	-0,1	-0,1	36,8	-27,0	-9,1	-4,5	44,3	-37,0
Abruzzo	2,1	1,1	12,6	-9,3	4,0	2,0	16,3	-10,6
Molise	-17,1	-8,6	16,9	-29,1	-22,0	-11,0	20,1	-35,0
Campania	-21,0	-10,5	-23,0	2,6	-25,8	-12,9	-24,8	-1,3
Puglia	12,4	6,2	9,0	3,1	8,1	4,0	9,4	-1,3
Basilicata	8,9	4,4	1,4	7,4	3,1	1,6	-1,6	4,8
Calabria	5,6	2,8	7,2	-1,5	3,8	1,9	4,7	-0,9
TOTALE	0,2	0,1	4,4	-4,1	-3,2	-1,6	4,2	-7,1

	Spesa corrente				Trasf. per spesa corrente sanitaria			
Aree geografiche	Variazione % 2007/2009	Variazione % media 07-09	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2009/2008	Variazione % 2007/2009	Variazione % media 07-09	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2009/2008
Nord	4,1	2,0	3,2	0,8	1,8	0,9	1,5	0,3
Centro	0,1	0,0	18,5	-15,6	-4,6	-2,3	22,7	-22,3
Sud	-6,0	-3,0	-5,9	-0,1	-10,2	-5,1	-7,3	-3,2
Totale	0,2	0,1	4,4	-4,1	-3,2	-1,6	4,2	-7,1

Incidenza % Spesa sanitaria su Spesa corrente

Regioni	impegni		
	2007	2008	2009
Piemonte	80,2	78,7	78,8
Lombardia	86,3	85,1	84,1
Veneto	85,9	84,2	85,3
Liguria	84,5	80,2	81,5
E. Romagna	86,1	85,5	83,6
Toscana	81,0	82,0	81,9
Marche	83,0	81,2	81,3
Umbria	76,0	76,2	76,4
Lazio	83,1	87,6	75,6
Abruzzo	79,2	81,8	80,7
Molise	79,5	81,6	74,8
Campania	85,8	83,8	80,7
Puglia	82,2	82,5	79,0
Basilicata	76,1	73,9	72,1
Calabria	77,5	75,7	76,1
TOTALE	83,5	83,4	80,7

Incidenza % Spesa sanitaria su Spesa corrente

Aree geografiche	impegni			
	2007	2008	2009	media 07-09
Nord	84,9	83,4	83,0	83,8
Centro	82,0	84,9	78,2	81,9
Sud	82,7	81,5	79,0	81,1
Totale	83,5	83,4	80,7	82,5

Regioni	Spesa corrente			Trasf. per spesa corrente sanitaria		
	Impegni			Impegni		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Valle d'Aosta	989.000	1.062.600	1.080.900	258.300	272.600	268.353
Trentino-A.A.*	281.678	257.530	240.493	0	0	0
Prov. BZ	3.053.440	3.237.570	3.451.470	1.049.150	1.095.500	1.188.220
Prov. TN	2.501.929	2.616.294	2.728.576	923.547	973.526	1.034.702
Friuli V.G.	3.729.325	4.673.486	4.724.509	2.134.548	2.167.927	2.299.102
Sardegna	5.182.683	5.665.632	5.976.202	2.830.037	3.001.795	2.920.836
Sicilia	14.914.655	17.780.046	15.517.577	8.414.358	11.348.433	8.764.185
Totale RSS	30.652.710	35.293.158	33.719.727	15.609.940	18.859.781	16.475.398
Totale RSO	110.222.283	115.109.403	110.436.592	92.071.333	95.952.857	89.150.199
Totale generale	140.874.993	150.402.561	144.156.319	107.681.273	114.812.638	105.625.597

* La Regione Trentino Alto Adige non ha competenza in materia sanitaria

Regioni	Spesa corrente				Trasf. per spesa corrente sanitaria			
	impegni				Impegni			
	2007/2009	media 07-09	08/07	09/08	2007/2009	media 07-09	08/07	09/08
Valle d'Aosta	9,3	4,6	7,4	1,7	3,9	1,9	5,5	-1,6
Trentino-A.A.	-14,6	-7,3	-8,6	-6,6	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Prov. BZ	13,0	6,5	6,0	6,6	13,3	6,6	4,4	8,5
Prov. TN	9,1	4,5	4,6	4,3	12,0	6,0	5,4	6,3
Friuli V.G.	26,7	13,3	25,3	1,1	7,7	3,9	1,6	6,1
Sardegna	15,3	7,7	9,3	5,5	3,2	1,6	6,1	-2,7
Sicilia	4,0	2,0	19,2	-12,7	4,2	2,1	34,9	-22,8
Totale RSS	10,0	5,0	15,1	-4,5	5,5	2,8	20,8	-12,6
Totale RSO	0,2	0,1	4,4	-4,1	-3,2	-1,6	4,2	-7,1
Totale generale	2,3	1,2	6,8	-4,2	-1,9	-1,0	6,6	-8,0

Spesa sanitaria/Spesa corrente			
Regioni	impegni		
	2007	2008	2009
Valle d'Aosta	26,1	25,7	24,8
Trentino-A.A.	0,0	0,0	0,0
Prov. BZ	34,4	33,8	34,4
Prov. TN	36,9	37,2	37,9
Friuli V.G.	57,2	46,4	48,7
Sardegna	54,6	53,0	48,9
Sicilia	56,4	63,8	56,5
Totale RSS	50,9	53,4	48,9
Totale RSO	83,5	83,4	80,7
Totale generale	76,4	76,3	73,3

Depurata dei trasferimenti per spesa corrente sanitaria, la spesa corrente delle RSO mostra, dal lato degli impegni, un incremento costante, molto consistente nel 2009 (5,54% nel 2008 e 11,12% nel 2009). In alcune Regioni (Emilia Romagna, Basilicata, Puglia) l'incremento risulta mediamente superiore al 10%. Anche nelle RSS l'incremento complessivo è continuo, pur se con tassi di crescita discendenti (9,24% nel 2008 e 4,93% nel 2009). Sostanzialmente, tutte le RSS (ad eccezione della Regione Trentino A.A. e la Sardegna) mostrano tassi di crescita continui, a volte decisamente rilevanti (Sicilia).

Il totale della spesa corrente non sanitaria espone un incremento del 7,22% nel 2008 e dell'8,26% nel 2009.

Spesa corrente non Sanitaria					
Regioni	Impegni				
	2007	2008	2009	08/07	09/08
Piemonte	1.941.287	2.190.494	2.241.360	12,84	2,32
Lombardia	2.608.329	2.911.027	3.088.205	11,61	6,09
Veneto	1.302.943	1.561.682	1.453.529	19,86	-6,93
Liguria	643.514	702.679	734.913	9,19	4,59
E. Romagna	1.274.325	1.426.494	1.571.505	11,94	10,17
Toscana	1.483.649	1.434.052	1.429.975	-3,34	-0,28
Marche	602.753	609.070	632.040	1,05	3,77
Umbria	460.178	461.256	479.154	0,23	3,88
Lazio	2.396.605	2.403.315	3.456.411	0,28	43,82
Abruzzo	573.679	565.054	544.135	-1,50	-3,70
Molise	193.584	202.514	196.800	4,61	-2,82
Campania	2.079.380	1.825.001	2.234.911	-12,23	22,46
Puglia	1.367.825	1.463.810	1.809.772	7,02	23,63
Basilicata	301.707	334.283	383.881	10,80	14,84
Calabria	921.192	1.065.815	1.029.802	15,70	-3,38
TOTALE	18.150.950	19.156.546	21.286.393	5,54	11,12

Spesa corrente non Sanitaria					
Regioni	Impegni				
	2007	2008	2009	08/07	09/08
Valle d'Aosta	730.700	790.000	812.547	8,12	2,85
Trentino-A.A.*	281.678	257.530	240.493	-8,57	-6,62
Prov. BZ	2.004.290	2.142.070	2.263.250	6,87	5,66
Prov. TN	1.578.382	1.642.768	1.693.874	4,08	3,11
Friuli V.G.	1.594.777	2.505.559	2.425.407	57,11	-3,20
Sardegna	2.352.646	2.663.837	3.055.366	13,23	14,70
Sicilia	6.500.297	6.431.613	6.753.392	-1,06	5,00
Totale RSS	15.042.770	16.433.377	17.244.329	9,24	4,93
Totale RSO	18.150.950	19.156.546	21.286.393	5,54	11,12
Totale generale	33.193.720	35.589.923	38.530.722	7,22	8,26

*La Regione Trentino Alto Adige non ha competenza in materia sanitaria.

Dal lato dei pagamenti, le risultanze della spesa per trasferimenti in sanità mostrano nel 2008 un *trend* incrementale ancora più ampio di quello riscontrato per gli impegni (9,5%), registrandosi tassi di incremento dei pagamenti nelle Regioni interessate dai piani di rientro decisamente elevati (55% in Molise, 50,5% nel Lazio, 27,2% in Sicilia). Peraltro, il decremento globale del 2009 appare inferiore rispetto a quello registrato per gli impegni (6%).

Nelle RSO all'incremento dell'8,3% del 2008 fa fronte una riduzione del 6,3% nel 2009, diffusa in quasi tutte le Regioni del Sud. Nel Nord, invece, si registra un incremento della spesa in tutte le Regioni. Nelle RSS, a causa dell'effetto "Sicilia", l'incremento nel 2008 è molto elevato (16,4%) pur essendo inferiore a quello riscontrato negli impegni, ed anche il decremento del 2009 (4,7%) è più contenuto.

Il tasso globale di rigidità della spesa corrente rispetto ai trasferimenti di spesa sanitaria riferito al 2009 è leggermente più elevato di quello registrato per gli impegni (74,8%). Nelle RSO è dell'82,4%, mentre nelle RSS è del 50,2%.

(in migliaia di euro)

Regioni	Spesa corrente			Trasf. per spesa corrente sanitaria		
	Pagamenti			Pagamenti		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	9.250.293	9.906.642	10.349.466	7.249.179	7.903.808	8.296.628
Lombardia	18.784.626	19.360.550	19.196.545	16.144.014	16.442.184	16.388.851
Veneto	9.568.374	9.600.156	10.233.281	8.318.039	8.294.851	8.855.037
Liguria	4.036.010	3.526.237	3.831.586	3.394.441	2.863.740	3.140.153
E. Romagna	9.155.198	9.592.321	9.714.530	7.902.963	8.189.818	8.215.596
Toscana	7.698.133	7.838.640	7.853.969	6.269.149	6.516.821	6.477.677
Marche	3.287.652	3.166.538	3.290.981	2.745.219	2.634.304	2.707.941
Umbria	1.866.946	1.900.161	2.051.470	1.456.637	1.431.622	1.594.580
Lazio	12.659.639	18.207.375	13.543.762	10.896.742	16.403.663	10.817.431
Abruzzo	2.714.577	3.112.383	2.910.885	2.196.034	2.590.085	2.368.408
Molise	776.688	1.152.777	829.240	609.302	944.281	623.766
Campania	13.151.144	12.771.294	11.999.789	11.310.668	10.754.436	9.785.951
Puglia	7.747.185	8.307.703	8.030.201	6.279.453	6.970.532	6.639.694
Basilicata	1.235.496	1.261.899	1.332.885	929.481	954.566	995.643
Calabria	3.888.078	4.292.343	4.268.558	3.123.386	3.331.274	3.276.116
TOTALE	105.820.039	113.997.019	109.437.148	88.824.707	96.225.985	90.183.472

(in migliaia di euro)

Aree geografiche	Spesa corrente			Trasf. per spesa corrente sanitaria		
	Pagamenti			Pagamenti		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Nord	50.794.501	51.985.906	53.325.408	43.008.636	43.694.401	44.896.265
Centro	25.512.370	31.112.714	26.740.182	21.367.747	26.986.410	21.597.629
Sud	29.513.168	30.898.399	29.371.558	24.448.324	25.545.174	23.689.578
Totale	105.820.039	113.997.019	109.437.148	88.824.707	96.225.985	90.183.472

Regioni	Spesa corrente				Trasf. per spesa corrente sanitaria			
	Pagamenti				Pagamenti			
	Variazione % 2007/2009	Variazione % media 07-09	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2009/2008	Variazione % 2007/2009	Variazione % media 07-09	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2009/2008
Piemonte	11,9	5,9	7,1	4,5	14,4	7,2	9,0	5,0
Lombardia	2,2	1,1	3,1	-0,8	1,5	0,8	1,8	-0,3
Veneto	6,9	3,5	0,3	6,6	6,5	3,2	-0,3	6,8
Liguria	-5,1	-2,5	-12,6	8,7	-7,5	-3,7	-15,6	9,7
E. Romagna	6,1	3,1	4,8	1,3	4,0	2,0	3,6	0,3
Toscana	2,0	1,0	1,8	0,2	3,3	1,7	4,0	-0,6
Marche	0,1	0,1	-3,7	3,9	-1,4	-0,7	-4,0	2,8
Umbria	9,9	4,9	1,8	8,0	9,5	4,7	-1,7	11,4
Lazio	7,0	3,5	43,8	-25,6	-0,7	-0,4	50,5	-34,1
Abruzzo	7,2	3,6	14,7	-6,5	7,8	3,9	17,9	-8,6
Molise	6,8	3,4	48,4	-28,1	2,4	1,2	55,0	-33,9
Campania	-8,8	-4,4	-2,9	-6,0	-13,5	-6,7	-4,9	-9,0
Puglia	3,7	1,8	7,2	-3,3	5,7	2,9	11,0	-4,7
Basilicata	7,9	3,9	2,1	5,6	7,1	3,6	2,7	4,3
Calabria	9,8	4,9	10,4	-0,6	4,9	2,4	6,7	-1,7
TOTALE	3,4	1,7	7,7	-4,0	1,5	0,8	8,3	-6,3

	Spesa corrente				Trasf. per spesa corrente sanitaria			
Aree geografiche	Variazione % 2007/2009	Variazione % media 07-09	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2009/2008	Variazione % 2007/2009	Variazione % media 07-09	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2009/2008
Nord	5,0	2,5	2,3	2,6	4,4	2,2	1,6	2,8
Centro	4,8	2,4	22,0	-14,1	1,1	0,5	26,3	-20,0
Sud	-0,5	-0,2	4,7	-4,9	-3,1	-1,6	4,5	-7,3
Totale	3,4	1,7	7,7	-4,0	1,5	0,8	8,3	-6,3

Incidenza % Spesa sanitaria su Spesa corrente

Regioni	Pagamenti		
	2007	2008	2009
Piemonte	78,4	79,8	80,2
Lombardia	85,9	84,9	85,4
Veneto	86,9	86,4	86,5
Liguria	84,1	81,2	82,0
E. Romagna	86,3	85,4	84,6
Toscana	81,4	83,1	82,5
Marche	83,5	83,2	82,3
Umbria	78,0	75,3	77,7
Lazio	86,1	90,1	79,9
Abruzzo	80,9	83,2	81,4
Molise	78,4	81,9	75,2
Campania	86,0	84,2	81,6
Puglia	81,1	83,9	82,7
Basilicata	75,2	75,6	74,7
Calabria	80,3	77,6	76,7
TOTALE	83,9	84,4	82,4

Incidenza % Spesa sanitaria su Spesa corrente

Aree geografiche	Pagamenti			
	2007	2008	2009	media 07-09
Nord	84,7	84,1	84,2	84,3
Centro	83,8	86,7	80,8	83,9
Sud	82,8	82,7	80,7	82,1
Totale	83,9	84,4	82,4	83,6

Regioni	Spesa corrente			Trasf. per spesa corrente sanitaria		
	Pagamenti			Pagamenti		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Valle d'Aosta	977.400	1.017.900	1.018.056	247.500	248.800	250.482
Trentino-A.A.	244.572	242.453	224.543	0	0	0
Prov. BZ	2.956.030	3.177.710	3.416.610	1.042.050	1.089.600	1.232.680
Prov. TN	2.508.505	2.555.372	2.826.301	940.136	995.114	1.217.535
Friuli V.G.	3.727.530	3.669.409	5.442.272	2.144.353	1.980.718	2.486.521
Sardegna	4.818.716	5.158.103	5.484.798	2.682.711	3.015.843	2.937.236
Sicilia	14.463.293	16.376.972	15.203.825	8.165.908	10.387.035	8.758.254
Totale RSS	29.696.046	32.197.919	33.616.405	15.222.658	17.717.110	16.882.708
Totale RSO	105.820.039	113.997.019	109.437.148	88.824.707	96.225.985	90.183.472
Totale generale	135.516.085	146.194.938	143.053.553	104.047.365	113.943.095	107.066.180

* La Regione Trentino Alto Adige non ha competenza in materia sanitaria

Regioni	Spesa corrente				Trasf. per spesa corrente sanitaria			
	Pagamenti				Pagamenti			
	2007/2009	media 07-09	08/07	09/08	2007/2009	media 07-09	08/07	09/08
Valle d'Aosta	4,2	2,1	4,1	0,0	1,2	0,6	0,5	0,7
Trentino-A.A.	-8,2	-4,1	-0,9	-7,4	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Prov. BZ	15,6	7,8	7,5	7,5	18,3	9,1	4,6	13,1
Prov. TN	12,7	6,3	1,9	10,6	29,5	14,8	5,8	22,4
Friuli V.G.	46,0	23,0	-1,6	48,3	16,0	8,0	-7,6	25,5
Sardegna	13,8	6,9	7,0	6,3	9,5	4,7	12,4	-2,6
Sicilia	5,1	2,6	13,2	-7,2	7,3	3,6	27,2	-15,7
Totale RSS	13,2	6,6	8,4	4,4	10,9	5,5	16,4	-4,7
Totale RSO	3,4	1,7	7,7	-4,0	1,5	0,8	8,3	-6,3
Totale generale	5,6	2,8	7,9	-2,1	2,9	1,5	9,5	-6,0

Regioni	Spesa sanitaria/Spesa corrente		
	Pagamenti		
	2007	2008	2009
Valle d'Aosta	25,3	24,4	24,6
Trentino-A.A.	0,0	0,0	0,0
Prov. BZ	35,3	34,3	36,1
Prov. TN	37,5	38,9	43,1
Friuli V.G.	57,5	54,0	45,7
Sardegna	55,7	58,5	53,6
Sicilia	56,5	63,4	57,6
Totale RSS	51,3	55,0	50,2
Totale RSO	83,9	84,4	82,4
Totale generale	76,8	77,9	74,8

Anche dal lato dei pagamenti, la spesa corrente depurata dei trasferimenti per spesa sanitaria mostra nelle RSO un costante andamento crescente, pur se a ritmi inferiori rispetto agli impegni (4,6% nel 2008 e 8,3% nel 2009). Il complesso delle RSS espone una stabilizzazione della spesa corrente non sanitaria nel 2008 ed un rilevantissimo incremento nel 2009 (15,5%), attribuibile all'aumento riscontrabile in Friuli V.G. ed in Sardegna.

Complessivamente i pagamenti di spesa corrente non sanitaria crescono del 2,5% nel 2008 e dell'11,6% nel 2009.

Spesa corrente non sanitaria					
Regioni	Pagamenti				
	2007	2008	2009	08/07	09/08
Piemonte	2.001.114	2.002.834	2.052.838	0,1	2,5
Lombardia	2.640.612	2.918.366	2.807.694	10,5	-3,8
Veneto	1.250.335	1.305.305	1.378.244	4,4	5,6
Liguria	641.569	662.497	691.433	3,3	4,4
E. Romagna	1.252.235	1.402.503	1.498.934	12,0	6,9
Toscana	1.428.984	1.321.819	1.376.292	-7,5	4,1
Marche	542.433	532.234	583.040	-1,9	9,5
Umbria	410.309	468.539	456.890	14,2	-2,5
Lazio	1.762.897	1.803.712	2.726.331	2,3	51,2
Abruzzo	518.543	522.298	542.477	0,7	3,9
Molise	167.386	208.496	205.474	24,6	-1,4
Campania	1.840.476	2.016.858	2.213.838	9,6	9,8
Puglia	1.467.732	1.337.171	1.390.507	-8,9	4,0
Basilicata	306.015	307.333	337.242	0,4	9,7
Calabria	764.692	961.069	992.442	25,7	3,3
TOTALE	16.995.332	17.771.034	19.253.676	4,6	8,3

Spesa corrente non sanitaria					
Regioni	Pagamenti				
	2007	2008	2009	08/07	09/08
Valle d'Aosta	729.900	769.100	767.574	5,4	-0,2
Trentino-A.A.	244.572	242.453	224.543	-0,9	-7,4
Prov. BZ	1.913.980	2.088.110	2.183.930	9,1	4,6
Prov. TN	1.568.369	1.560.258	1.608.766	-0,5	3,1
Friuli V.G.	1.583.177	1.688.691	2.955.751	6,7	75,0
Sardegna	2.136.005	2.142.260	2.547.562	0,3	18,9
Sicilia	6.297.385	5.989.937	6.445.571	-4,9	7,6
Totale RSS	14.473.388	14.480.809	16.733.697	0,1	15,6
Totale RSO	16.995.332	17.771.034	19.253.676	4,6	8,3
Totale generale	31.468.720	32.251.843	35.987.373	2,5	11,6

3.5 Gestione dei residui passivi

Il seguente prospetto dà conto dell'andamento dei residui passivi per ciascuna categoria di spesa, a livello regionale e per Area territoriale, sempre distinguendo tra RSO e RSS. Inoltre, alla consueta analisi svolta sul complesso dei residui passivi, si è aggiunta quella specifica relativa ai residui passivi di competenza.

Sicuramente, per il significato intrinseco dell'istituto, l'andamento dei residui passivi è dettato da quello delle categorie di spesa di riferimento. Ma anche eventuali inefficienze gestionali, non indagabili in questa sede, potrebbero incidere sulla loro evoluzione. Oltre a ciò, anche altre ragioni possono intervenire nel determinarsi di uno specifico andamento della massa dei residui. In primo luogo, può trattarsi di differenti previsioni normative della disciplina contabile dei residui stessi inerenti al periodo di conservazione in bilancio dei residui passivi[109] oppure alla disciplina dei c.d. residui di stanziamento[110]. Inoltre, effetti incrementali sulla massa dei residui passivi possono conseguire a fenomeni esogeni aventi immediati effetti sulle risultanze finanziarie di bilancio, che possono attenere a mancato, tardivo o insufficiente trasferimento di fondi dallo Stato (soprattutto nel campo della spesa sanitaria), a restrizioni della liquidità od a provvedimenti che impongono alle Amministrazioni vincoli di bilancio ad esercizio finanziario in corso.

Con riferimento alle RSO, l'andamento medio triennale del totale dei residui passivi mostra un andamento coerente con quello della spesa impegnata, segnando un decremento significativo, pari al 4,15%, composto da un decremento dei residui di parte corrente del 2,50% e di parte capitale del 6,18%[111]. In entrambe le categorie di spesa si registra un complessivo decremento significativo della massa dei residui passivi nel 2009, correlato in primo luogo alla riduzione della spesa impegnata. Infatti, analizzando l'andamento dei residui passivi di competenza, si registra nel 2009 una riduzione di quelli di parte corrente del 7,92% e di quelli di conto capitale del 5,38%. Mediamente i residui passivi di competenza relativi alle due categorie di spesa mostrano un trend complessivo in crescita (2,69% per la spesa corrente e 31,07% per il conto capitale), per il sensibile incremento registrato nel

---

[109] Ad esempio, alcune leggi regionali di contabilità prevedono la permanenza dei residui passivi nel conto residui per lo stesso numero di esercizi successivi, quale che sia la categoria della spesa, trascorsi i quali le somme vengono cancellate dal bilancio (Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, PA Bolzano). Altre leggi regionali prevedono una permanenza limitata dei residui passivi di spesa per investimenti nel conto residui (Marche, Valle d'Aosta, Sicilia, Sardegna). Altre, e sono la maggioranza, prevedono periodi di permanenza brevi per i residui di parte corrente (due anni) e più lunghi per quelli di conto capitale (di solito sette anni) (Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia Basilicata, Calabria, Trentino A.A., PA Trento).

[110] Si tratta, com'è noto, di somme iscritte negli stanziamenti di spesa in conto capitale non impegnate entro la fine dell'esercizio che possono essere o meno mantenute in bilancio per un periodo predeterminato dalla legge regionale. Alcune normative regionali hanno eliminato tale tipologia di residui, correlati ad annualità di limiti di impegno, che, quindi, non rileva più nella massa dei residui passivi (si tratta della Regione Veneto che, a partire dal 2008, ha eliminato l'istituto della perenzione amministrativa, ex art. 60, comma 1, l.r. 39/2001).

[111] L'analisi dei relativi indicatori è svolta in un paragrafo successivo.

2008. Eccezionale appare la formazione di residui passivi relativi alla spesa per rimborso prestiti, stante la diffusa sovrapponibilità delle somme impegnate con quelle pagate.

L'analisi territoriale evidenzia nel 2009 un decremento dei residui passivi totali molto significativo al Sud (-36,19%) con una flessione minima dei residui totali di competenza (-0,47%). Anche il Nord fa registrare una flessione della massa dei residui passivi totali nel 2009 (-2,83%), dove, però, la flessione dei residui di competenza è molto importante (-25,57%). Al Centro nel 2009 prosegue il trend espansivo sia a livello complessivo (7,86%) che con riferimento alla competenza (9,54%).

Nelle RSS i residui passivi complessivi non presentano mediamente evoluzioni significative nel triennio, presentando una lieve riduzione dello 0,82%, che risulta da un incremento del 13,80% dei residui di spesa corrente e da una riduzione del 5,74% dei residui di spesa in conto capitale. Nel 2009 si riscontra una riduzione complessiva sicuramente significativa, pari al 7,11%. In termini nazionali (RSO + RSS), nel triennio la massa dei residui passivi totali si riduce del 3,10%, per l'influenza della forte riduzione registrata nel 2009 (-13,33%).

I residui passivi di competenza mostrano un incremento medio del 5,64%, attribuibile soprattutto alla crescita riscontrata nel 2008 (32,83%), a cui ha fatto seguito una sensibile contrazione nel 2009 (-16,22%).

A livello nazionale, i residui passivi di competenza crescono mediamente nel triennio del 13,71%, per la forte crescita del 2008 (38,41%), cui ha fatto seguito la riduzione del 7,14% nel 2009.

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPLESSIVI (in migliaia di euro) — **Variazioni %**

Regioni	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Piemonte	2007	2.383.737	2.341.865	0	**4.725.602**	media	8,74	-4,96	n.a.	**1,95**
	2008	2.671.789	2.314.993	0	**4.986.782**	2008/07	12,08	-1,15	n.a.	**5,53**
	2009	2.800.176	2.109.686	0	**4.909.862**	2009/08	4,81	-8,87	n.a.	**-1,54**
Lombardia	2007	1.146.122	728.611	0	**1.874.733**	media	-2,47	-12,39	n.a.	**-6,32**
	2008	979.785	730.807	0	**1.710.592**	2008/07	-14,51	0,30	n.a.	**-8,76**
	2009	1.089.581	548.018	0	**1.637.599**	2009/08	11,21	-25,01	n.a.	**-4,27**
Veneto	2007	1.171.116	3.284.936	0	**4.456.052**	media	-7,55	7,45	n.a.	**3,50**
	2008	1.392.455	3.537.285	0	**4.929.740**	2008/07	18,90	7,68	n.a.	**10,63**
	2009	994.175	3.774.112	0	**4.768.287**	2009/08	-28,60	6,70	n.a.	**-3,28**
Liguria	2007	432.201	817.035	0	**1.249.236**	media	10,32	-14,37	n.a.	**-5,82**
	2008	436.315	691.520	0	**1.127.835**	2008/07	0,95	-15,36	n.a.	**-9,72**
	2009	521.449	582.276	0	**1.103.725**	2009/08	19,51	-15,80	n.a.	**-2,14**
E. Romagna	2007	471.633	545.648	0	**1.017.281**	media	6,67	-1,15	n.a.	**2,47**
	2008	675.343	449.206	0	**1.124.549**	2008/07	43,19	-17,67	n.a.	**10,54**
	2009	534.502	533.092	0	**1.067.594**	2009/08	-20,85	18,67	n.a.	**-5,06**
Toscana	2007	700.759	1.401.845	0	**2.102.604**	media	-7,84	7,65	n.a.	**2,48**
	2008	981.296	1.559.112	0	**2.540.408**	2008/07	40,03	11,22	n.a.	**20,82**
	2009	590.821	1.616.275	0	**2.207.096**	2009/08	-39,79	3,67	n.a.	**-13,12**
Umbria	2007	204.298	371.085	60	**575.443**	media	1,49	-5,96	0,83	**-3,32**
	2008	234.880	320.491	4	**555.375**	2008/07	14,97	-13,63	-93,33	**-3,49**
	2009	210.381	326.818	61	**537.260**	2009/08	-10,43	1,97	1.425,00	**-3,26**
Marche	2007	372.660	543.282	0	**915.942**	media	-0,43	-11,46	n.a.	**-6,97**
	2008	398.140	445.192	5.250	**848.582**	2008/07	6,84	-18,06	n.a.	**-7,35**
	2009	369.441	418.758	16	**788.215**	2009/08	-7,21	-5,94	-99,70	**-7,11**
Lazio	2007	3.511.922	2.437.530	0	**5.949.452**	media	11,59	27,11	n.a.	**23,20**
	2008	4.170.283	3.202.770	32.533	**7.405.586**	2008/07	18,75	31,39	n.a.	**24,48**
	2009	4.325.646	3.759.386	624.606	**8.709.638**	2009/08	3,73	17,38	1.819,92	**17,61**
Abruzzo	2007	417.412	734.808	0	**1.152.220**	media	-21,51	-9,39	n.a.	**-13,78**
	2008	381.006	718.475	0	**1.099.481**	2008/07	-8,72	-2,22	n.a.	**-4,58**
	2009	237.880	596.827	0	**834.707**	2009/08	-37,57	-16,93	n.a.	**-24,08**
Molise	2007	227.770	1.141.567	1.112	**1.370.449**	media	-29,76	-6,50	-50,00	**-10,40**
	2008	172.987	953.047	1.149	**1.127.183**	2008/07	-24,05	-16,51	3,33	**-17,75**
	2009	92.203	993.071	0	**1.085.274**	2009/08	-46,70	4,20	-100,00	**-3,72**
Campania	2007	2.852.814	5.943.692	0	**8.796.506**	media	-21,46	-12,66	n.a.	**-15,51**
	2008	2.268.941	5.207.703	0	**7.476.644**	2008/07	-20,47	-12,38	n.a.	**-15,00**
	2009	1.628.599	4.438.414	0	**6.067.013**	2009/08	-28,22	-14,77	n.a.	**-18,85**
Puglia	2007	1.298.829	5.497.658	1.478	**6.797.965**	media	-11,66	-25,30	0,00	**-22,69**
	2008	1.879.560	7.865.574	1.478	**9.746.612**	2008/07	44,71	43,07	0,00	**43,38**
	2009	995.983	2.715.596	1.478	**3.713.057**	2009/08	-47,01	-65,47	0,00	**-61,90**
Basilicata	2007	102.990	1.068.437	485	**1.171.912**	media	25,29	-2,85	-50,00	**-0,40**
	2008	116.168	1.074.051	0	**1.190.219**	2008/07	12,80	0,53	-100,00	**1,56**
	2009	155.089	1.007.560	0	**1.162.649**	2009/08	33,50	-6,19	n.a.	**-2,32**
Calabria	2007	307.587	1.414.036	0	**1.721.623**	media	-5,40	-1,90	n.a.	**-2,27**
	2008	360.980	1.733.957	0	**2.094.937**	2008/07	17,36	22,62	n.a.	**21,68**
	2009	274.340	1.360.289	8.980	**1.643.609**	2009/08	-24,00	-21,55	n.a.	**-21,54**
TOTALE	2007	**15.601.850**	**28.272.035**	**3.135**	**43.877.020**	media	-2,50	-6,18	10.079,84	**-4,15**
	2008	**17.119.928**	**30.804.183**	**40.414**	**47.964.525**	2008/07	9,73	8,96	1.189,12	**9,32**
	2009	**14.820.266**	**24.780.178**	**635.141**	**40.235.585**	2009/08	-13,43	-19,56	1.471,59	**-16,11**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2007, 2008 e non definitivi 2009

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPLESSIVI (in migliaia di euro)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	2007	5.604.809	7.718.095	0	13.322.904
	2008	6.155.687	7.723.811	0	13.879.498
	2009	5.939.883	7.547.184	0	13.487.067
Centro	2007	4.789.639	4.753.742	60	9.543.441
	2008	5.784.599	5.527.565	37.787	11.349.951
	2009	5.496.289	6.121.237	624.683	12.242.209
Sud	2007	5.207.402	15.800.198	3.075	21.010.675
	2008	5.179.642	17.552.807	2.627	22.735.076
	2009	3.384.094	11.111.757	10.458	14.506.309
TOTALE	2007	15.601.850	28.272.035	3.135	43.877.020
	2008	17.119.928	30.804.183	40.414	47.964.525
	2009	14.820.266	24.780.178	635.141	40.235.585

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPLESSIVI (in migliaia di euro)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	2,99	-1,11	n.a.	0,62
	2008/07	9,83	0,07	n.a.	4,18
	2009/08	-3,51	-2,29	n.a.	-2,83
	2009/07	5,98	-2,21	n.a.	1,23
Centro	media	7,38	14,38	520.519,17	14,14
	2008/07	20,77	16,28	62.878,33	18,93
	2009/08	-4,98	10,74	1.553,17	7,86
	2009/07	14,75	28,77	1.041.038,33	28,28
Sud	media	-17,51	-14,84	120,05	-15,48
	2008/07	-0,53	11,09	-14,57	8,21
	2009/08	-34,67	-36,70	298,10	-36,19
	2009/07	-35,01	-29,67	240,10	-30,96
TOTALE	media	-2,50	-6,18	10.079,84	-4,15
	2008/07	9,73	8,96	1.189,12	9,32
	2009/08	-13,43	-19,56	1.471,59	-16,11
	2009/07	-5,01	-12,35	20.159,68	-8,30

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2007, 2008 e non definitivi 2009

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPLESSIVI (in migliaia di euro) **Variazioni %**

Regioni	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Valle d'Aosta	2007	180.671	645.742	0	**826.413**	media	7,20	-4,19	n.a.	**-1,70**
	2008	183.903	635.805	0	**819.708**	2008/07	1,79	-1,54	n.a.	**-0,81**
	2009	206.688	591.614	0	**798.302**	2009/08	12,39	-6,95	n.a.	**-2,61**
Trentino A.A.	2007	110.682	32.038	0	**142.720**	media	-33,91	-8,54	n.a.	**-28,22**
	2008	61.201	28.319	0	**89.520**	2008/07	-44,71	-11,61	n.a.	**-37,28**
	2009	35.614	26.566	0	**62.180**	2009/08	-41,81	-6,19	n.a.	**-30,54**
Provincia Autonoma di Bolzano	2007	699.229	1.693.399	0	**2.392.628**	media	4,47	4,27	n.a.	**4,33**
	2008	740.865	1.689.749	0	**2.430.614**	2008/07	5,95	-0,22	n.a.	**1,59**
	2009	761.725	1.838.156	0	**2.599.881**	2009/08	2,82	8,78	n.a.	**6,96**
Provincia Autonoma di Trento	2007	574.803	2.238.611	0	**2.813.414**	media	-6,44	-7,57	n.a.	**-7,34**
	2008	624.599	2.084.506	0	**2.709.105**	2008/07	8,66	-6,88	n.a.	**-3,71**
	2009	500.759	1.899.792	0	**2.400.551**	2009/08	-19,83	-8,86	n.a.	**-11,39**
Friuli Venezia Giulia	2007	340.825	1.914.730	0	**2.255.555**	media	9,95	-7,55	n.a.	**-4,87**
	2008	1.231.090	1.811.465	0	**3.042.555**	2008/07	261,21	-5,39	n.a.	**34,89**
	2009	408.667	1.625.716	1.604	**2.035.987**	2009/08	-66,80	-10,25	n.a.	**-33,08**
Sardegna	2007	1.751.778	5.469.854	0	**7.221.632**	media	13,27	-3,32	n.a.	**0,71**
	2008	1.925.666	5.393.506	0	**7.319.172**	2008/07	9,93	-1,40	n.a.	**1,35**
	2009	2.216.836	5.107.014	0	**7.323.850**	2009/08	15,12	-5,31	n.a.	**0,06**
Sicilia	2007	1.446.853	3.179.614	0	**4.626.467**	media	32,35	-13,17	n.a.	**1,06**
	2008	2.620.901	2.438.363	1.844	**5.061.108**	2008/07	81,14	-23,31	n.a.	**9,39**
	2009	2.383.000	2.342.000	0	**4.725.000**	2009/08	-9,08	-3,95	-100,00	**-6,64**
TOTALE	2007	**5.104.841**	**15.173.988**	**0**	**20.278.829**	media	**13,80**	**-5,74**	**n.a.**	**-0,82**
	2008	**7.388.225**	**14.081.713**	**1.844**	**21.471.782**	2008/07	**44,73**	**-7,20**	**n.a.**	**5,88**
	2009	**6.513.289**	**13.430.858**	**1.604**	**19.945.751**	2009/08	**-11,84**	**-4,62**	**-13,02**	**-7,11**
TOTALE GENERALE	2007	**20.706.691**	**43.446.023**	**3.135**	**64.155.849**	media	**1,51**	**-6,02**	**10.105,42**	**-3,10**
	2008	**24.508.153**	**44.885.896**	**42.258**	**69.436.307**	2008/07	**18,36**	**3,31**	**1.247,94**	**8,23**
	2009	**21.333.555**	**38.211.036**	**636.745**	**60.181.336**	2009/08	**-12,95**	**-14,87**	**1.406,80**	**-13,33**

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPETENZA (in migliaia di euro) **Variazioni %**

Regioni	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Piemonte	2007	1.640.528	1.159.571	0	**2.800.099**	media	8,27	-5,49	n.a.	**2,57**
	2008	1.870.304	1.079.364	0	**2.949.668**	2008/07	14,01	-6,92	n.a.	**5,34**
	2009	1.911.775	1.032.287	0	**2.944.062**	2009/08	2,22	-4,36	n.a.	**-0,19**
Lombardia	2007	790.757	508.400	0	**1.299.157**	media	3,45	-15,73	n.a.	**-4,05**
	2008	702.395	505.777	0	**1.208.172**	2008/07	-11,17	-0,52	n.a.	**-7,00**
	2009	845.345	348.481	0	**1.193.826**	2009/08	20,35	-31,10	n.a.	**-1,19**
Veneto	2007	785.023	1.081.641	0	**1.866.664**	media	-50,00	-50,00	n.a.	**-50,00**
	2008	1.034.162	1.019.626	0	**2.053.788**	2008/07	31,74	-5,73	n.a.	**10,02**
	2009	0	0	0	**0**	2009/08	-100,00	-100,00	n.a.	**-100,00**
Liguria	2007	380.161	260.559	0	**640.720**	media	13,26	0,18	n.a.	**7,94**
	2008	350.009	257.695	0	**607.704**	2008/07	-7,93	-1,10	n.a.	**-5,15**
	2009	480.952	261.491	0	**742.443**	2009/08	37,41	1,47	n.a.	**22,17**
E. Romagna	2007	382.164	331.357	0	**713.521**	media	11,44	8,83	n.a.	**10,23**
	2008	611.695	280.869	0	**892.564**	2008/07	60,06	-15,24	n.a.	**25,09**
	2009	469.627	389.847	0	**859.474**	2009/08	-23,23	38,80	n.a.	**-3,71**
Toscana	2007	524.690	399.689	0	**924.379**	media	-15,37	19,94	n.a.	**-0,10**
	2008	701.549	811.633	0	**1.513.182**	2008/07	33,71	103,07	n.a.	**63,70**
	2009	363.430	559.095	0	**922.525**	2009/08	-48,20	-31,11	n.a.	**-39,03**
Umbria	2007	150.333	103.589	60	**253.982**	media	-3,71	2,84	0,83	**-1,03**
	2008	188.788	140.562	4	**329.354**	2008/07	25,58	35,69	-93,33	**29,68**
	2009	139.192	109.475	61	**248.728**	2009/08	-26,27	-22,12	1.425,00	**-24,48**
Marche	2007	359.739	184.190	0	**543.929**	media	-9,65	6,46	n.a.	**-3,23**
	2008	351.193	191.828	5.250	**548.271**	2008/07	-2,38	4,15	n.a.	**0,80**
	2009	290.325	207.992	10.500	**508.817**	2009/08	-17,33	8,43	100,00	**-7,20**
Lazio	2007	2.584.230	1.576.720	0	**4.160.950**	media	20,56	22,25	n.a.	**28,70**
	2008	3.116.818	1.973.065	32.533	**5.122.416**	2008/07	20,61	25,14	n.a.	**23,11**
	2009	3.646.778	2.278.232	624.607	**6.549.617**	2009/08	17,00	15,47	1.819,92	**27,86**
Abruzzo	2007	379.398	344.629	0	**724.027**	media	-25,80	-7,28	n.a.	**-16,99**
	2008	315.250	476.035	0	**791.285**	2008/07	-16,91	38,13	n.a.	**9,29**
	2009	183.603	294.449	0	**478.052**	2009/08	-41,76	-38,15	n.a.	**-39,59**
Molise	2007	202.337	317.710	1.112	**521.159**	media	-34,59	17,04	-50,00	**-3,15**
	2008	132.206	284.113	1.149	**417.468**	2008/07	-34,66	-10,57	3,33	**-19,90**
	2009	62.361	426.010	0	**488.371**	2009/08	-52,83	49,94	-100,00	**16,98**
Campania	2007	2.176.860	1.723.826	0	**3.900.686**	media	-27,92	-1,38	n.a.	**-16,19**
	2008	1.712.749	1.865.734	0	**3.578.483**	2008/07	-21,32	8,23	n.a.	**-8,26**
	2009	961.225	1.676.087	0	**2.637.312**	2009/08	-43,88	-10,16	n.a.	**-26,30**
Puglia	2007	623.961	1.017.046	0	**1.641.007**	media	127,27	318,30	n.a.	**245,71**
	2008	1.517.559	6.627.585	0	**8.145.144**	2008/07	143,21	551,65	n.a.	**396,35**
	2009	2.212.237	7.491.469	1.478	**9.705.184**	2009/08	45,78	13,03	n.a.	**19,15**
Basilicata	2007	92.863	405.620	485	**498.968**	media	26,39	-4,51	-50,00	**1,19**
	2008	103.396	417.794	0	**521.190**	2008/07	11,34	3,00	-100,00	**4,45**
	2009	141.870	369.004	0	**510.874**	2009/08	37,21	-11,68	n.a.	**-1,98**
Calabria	2007	297.757	341.170	0	**638.927**	media	-3,93	4,71	n.a.	**1,37**
	2008	306.369	785.267	0	**1.091.636**	2008/07	2,89	130,17	n.a.	**70,85**
	2009	274.340	373.317	8.714	**656.371**	2009/08	-10,45	-52,46	n.a.	**-39,87**
TOTALE	2007	**11.370.801**	**9.755.717**	**1.657**	**21.128.175**	media	2,69	31,07	19.423,75	**17,32**
	2008	**13.014.442**	**16.716.947**	**38.936**	**29.770.325**	2008/07	14,45	71,36	2.249,79	**40,90**
	2009	**11.983.060**	**15.817.236**	**645.360**	**28.445.656**	2009/08	-7,92	-5,38	1.557,49	**-4,45**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2007, 2008 e non definitivi 2009

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPETENZA (in migliaia di euro)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	2007	3.978.633	3.341.528	0	7.320.161
	2008	4.568.565	3.143.331	0	7.711.896
	2009	3.707.699	2.032.106	0	5.739.805
Centro	2007	3.618.992	2.264.188	60	5.883.240
	2008	4.358.348	3.117.088	37.787	7.513.223
	2009	4.439.725	3.154.794	635.168	8.229.687
Sud	2007	3.773.176	4.150.001	1.597	7.924.774
	2008	4.087.529	10.456.528	1.149	14.545.206
	2009	3.835.636	10.630.336	10.192	14.476.164
TOTALE	2007	11.370.801	9.755.717	1.657	21.128.175
	2008	13.014.442	16.716.947	38.936	29.770.325
	2009	11.983.060	15.817.236	645.360	28.445.656

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPETENZA (in migliaia di euro)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	-3,40	-19,59	n.a.	-10,79
	2008/07	14,83	-5,93	n.a.	5,35
	2009/08	-18,84	-35,35	n.a.	-25,57
	2009/07	-6,81	-39,19	n.a.	-21,59
Centro	media	11,34	19,67	529.256,67	19,94
	2008/07	20,43	37,67	62.878,33	27,71
	2009/08	1,87	1,21	1.580,92	9,54
	2009/07	22,68	39,33	1.058.513,33	39,88
Sud	media	0,83	78,08	269,10	41,33
	2008/07	8,33	151,96	-28,05	83,54
	2009/08	-6,16	1,66	787,03	-0,47
	2009/07	1,66	156,15	538,20	82,67
TOTALE	media	2,69	31,07	19.423,75	17,32
	2008/07	14,45	71,36	2.249,79	40,90
	2009/08	-7,92	-5,38	1.557,49	-4,45
	2009/07	5,38	62,13	38.847,50	34,63

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2007, 2008 e non definitivi 2009

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPETENZA (in migliaia di euro) **Variazioni %**

Regioni	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Valle d'Aosta	2007	142.211	316.315	0	**458.526**	media	8,70	-4,51	n.a.	**-0,41**
	2008	146.594	304.090	0	**450.684**	2008/07	3,08	-3,86	n.a.	**-1,71**
	2009	166.962	287.764	0	**454.726**	2009/08	13,89	-5,37	n.a.	**0,90**
Trentino A.A.	2007	47.255	17.831	0	**65.086**	media	-22,29	0,90	n.a.	**-15,94**
	2008	23.954	13.508	0	**37.462**	2008/07	-49,31	-24,24	n.a.	**-42,44**
	2009	26.184	18.151	0	**44.335**	2009/08	9,31	34,37	n.a.	**18,35**
Provincia Autonoma di Bolzano	2007	570.431	837.983	0	**1.408.414**	media	-1,91	4,16	n.a.	**1,70**
	2008	599.419	832.661	0	**1.432.080**	2008/07	5,08	-0,64	n.a.	**1,68**
	2009	548.611	907.717	0	**1.456.328**	2009/08	-8,48	9,01	n.a.	**1,69**
Provincia Autonoma di Trento	2007	465.430	851.323	0	**1.316.753**	media	-4,63	-4,40	n.a.	**-4,48**
	2008	535.956	757.993	0	**1.293.949**	2008/07	15,15	-10,96	n.a.	**-1,73**
	2009	422.320	776.459	0	**1.198.779**	2009/08	-21,20	2,44	n.a.	**-7,36**
Friuli Venezia Giulia	2007	209.371	689.515	0	**898.886**	media	15,28	-0,66	n.a.	**3,14**
	2008	1.139.369	723.393	0	**1.862.762**	2008/07	444,19	4,91	n.a.	**107,23**
	2009	273.339	680.438	1.604	**955.381**	2009/08	-76,01	-5,94	n.a.	**-48,71**
Sardegna	2007	1.032.242	1.222.456	0	**2.254.698**	media	28,13	-3,95	n.a.	**10,74**
	2008	1.365.553	1.865.021	0	**3.230.574**	2008/07	32,29	52,56	n.a.	**43,28**
	2009	1.612.953	1.125.859	0	**2.738.812**	2009/08	18,12	-39,63	n.a.	**-15,22**
Sicilia	2007	1.438.729	1.598.926	0	**3.037.655**	media	32,50	-9,88	n.a.	**10,19**
	2008	2.612.785	1.616.877	1.844	**4.231.506**	2008/07	81,60	1,12	n.a.	**39,30**
	2009	2.374.000	1.283.000	0	**3.657.000**	2009/08	-9,14	-20,65	-100,00	**-13,58**
TOTALE	2007	**3.905.669**	**5.534.349**	**0**	**9.440.018**	media	**19,44**	**-4,11**	**n.a.**	**5,64**
	2008	**6.423.630**	**6.113.543**	**1.844**	**12.539.017**	2008/07	**64,47**	**10,47**	**n.a.**	**32,83**
	2009	**5.424.369**	**5.079.388**	**1.604**	**10.505.361**	2009/08	**-15,56**	**-16,92**	**-13,02**	**-16,22**

TOTALE GENERALE	2007	**15.276.470**	**15.290.066**	**1.657**	**30.568.193**	media	**6,97**	**18,33**	**19.472,15**	**13,71**
	2008	**19.438.072**	**22.830.490**	**40.780**	**42.309.342**	2008/07	**27,24**	**49,32**	**2.361,07**	**38,41**
	2009	**17.407.429**	**20.896.624**	**646.964**	**38.951.017**	2009/08	**-10,45**	**-8,47**	**1.486,47**	**-7,94**

3.6 Risultati di amministrazione a confronto con le economie vincolate ed i residui perenti

Com'è noto, il risultato d'amministrazione è dato dal valore corrispondente al fondo cassa rilevato all'inizio dell'esercizio al quale va aggiunto il totale dei residui attivi e da cui va, invece, detratto il totale dei residui passivi formati nell'anno.

Al di là della composizione formale del risultato d'amministrazione, va rilevato come su di esso operino particolari dinamiche contabili produttive di effetti contrapposti. Un effetto depressivo è ricollegabile ai mutui (c.d. a pareggio) che la Regione autorizza per portare in equilibrio la gestione di competenza, innalzandone le componenti attive, destinati a finanziare varie tipologie di spesa, purché tutte riconducibili alla categoria ontologica della spesa di investimento. Nella prassi, tali mutui non vengono contratti o vengono contratti solo parzialmente, e ciò in osservanza delle norme inserite nella maggior parte delle leggi di contabilità regionale che subordinano l'effettiva contrazione dei finanziamenti all'esistenza di reali esigenze di cassa[112], che, spesso, di fatto non sussistono. Al di là dell'effetto specifico che ciò produce sui limiti all'indebitamento, di cui si è trattato ampiamente nel capitolo a ciò riservato, l'effetto principale della mancata contrazione, in tutto o in parte, dei mutui "a pareggio" a livello contabile, si riverbera sia sul piano della cassa, per cui in chiusura d'esercizio, le riscossioni complessive risultano inferiori alle previsioni, che sul piano della competenza, in quanto la minore assunzione di finanziamenti o la loro totale assenza rispetto all'importo autorizzato a copertura del disavanzo d'esercizio, comporta un ridotto accertamento in entrata, anziché la formazione di residui attivi. Da qui, l'effetto depressivo sul risultato d'amministrazione.

Effetto accrescitivo è, invece, determinato, prima di tutto, dalle economie provenienti da assegnazioni vincolate di fondi provenienti da altri enti (in particolare statali e comunitari). Si tratta di economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione, previste dall'art.22 del

---

[112] Valle d'Aosta (art. 48, c. 6 l.r. 90/1989 e 36, c. 8 della l.r. 30/2009);
Lombardia (art. 44, c. 6, l.r.34/1978);
Veneto (art. 26, c. 5, della l.r. 39/2001);
Liguria (art. 58, c. 1, della l.r. 15/2002);
Emilia – Romagna (art. 34, c. 6, della l.r. 40/2001);
Friuli Venezia Giulia (art. 24, comma 3, della l.r. 21/2007);
Toscana (art. 8, comma 6, della l.r. 36/2001);
Lazio (art. 45, comma 5, della l.r. 25/2001);
Abruzzo (art. art. 23, comma 5, della l.r. 3/2002);
Marche (art. 31, comma 6, della l.r. 31/2001);
Umbria (art. 63, comma 4, della l.r. 13/2000);
Molise (art. 36, comma 5, della l.r. 4/2002);
Campania (art. 9, comma 7, della L.R. 7/2002);
Puglia (art. 71, c. 5, della l.r. 28/2001);
Basilicata (art. 80, comma 6, della l.r. 34/2001);
Calabria (art. 27, comma 5, della l.r. 8/2002).

d.lgs.76/2000 e dalle varie leggi di disciplina dell'ordinamento contabile regionale. La Regione, in tale evenienza, mantiene in bilancio le relative spese, iscrivendole nella competenza dell'esercizio immediatamente successivo[113] e provvede alla loro copertura ricorrendo all'avanzo di amministrazione. Ulteriore effetto accrescitivo è determinato dalla perenzione amministrativa dei residui passivi[114]. In conclusione, mentre la mancata contrazione dei mutui a pareggio opera nel senso di una diminuzione degli accertamenti, il mancato impiego di parte delle somme derivanti dalle assegnazioni citate comporta una diminuzione degli impegni e la perenzione amministrativa dei residui passivi determina l'eliminazione dal conto del bilancio delle passività che vengono trasferite su apposita partita del conto generale del patrimonio. Da ciò emerge quanto il risultato di amministrazione, che scaturisce in sede di approvazione del rendiconto, sia fortemente condizionato dalla preponderanza degli uni o dell'altro.

Dalla tabella che segue risulta chiaramente, per le RSO, quanto il risultato di amministrazione formalmente approvato sia distante dal risultato sostanziale, dato dal valore formale a cui vanno detratte le economie vincolate ed i residui perenti complessivi, ed a cui andrebbe aggiunto l'importo dei mutui annualmente autorizzati "a pareggio" e non contratti ma contraibili, laddove disponibile[115], da cui, come sopra evidenziato, non sono derivati residui attivi.

Nelle RSS[116], a differenza di quanto riscontrato nelle RSO dove il risultato d'amministrazione appare quasi sempre positivo soltanto formalmente, il risultato d'amministrazione, seppure fortemente ridimensionato, resta positivo anche ove venisse calcolata in detrazione la spesa di carattere vincolata e la massa dei residui passivi perenti.

---

[113] Al riguardo, la Regione può reiscrivere in bilancio apposito fondo delle economie vincolate (l.r. Puglia 28/2001, art. 93, comma 6).

[114] Si ricorda che tale tipologia di residui passivi, collegata ad obbligazioni regolarmente assunte ed esistenti, pur non figurando più nel bilancio, continua comunque a gravare sulle disponibilità finanziarie, quanto meno in termini di garanzia di assolvimento, fatti salvi gli effetti della prescrizione del debito o di altre cause di estinzione.

[115] L'informazione non è pervenuta da tutte le Regioni che fanno ricorso ai mutui "a pareggio" (ipotesi individuabile nella tabelle con "n.p."), mentre numerose sono le RSO che non hanno mutui "a pareggio".

[116] Le informazioni non sono disponibili con riferimento al 2006.

REGIONI A STATUTO ORDINARIO

SITUAZIONE DI AMMINISTRAZIONE - ECONOMIE VINCOLATE - RESIDUI PERENTI
2006 - 2008

(in migliaia di euro)

REGIONI		2006	2007	2008
PIEMONTE	Risult. amministrazione	233.792	278.772	6.125
	Economie vincolate	259.838	324.846	178.252
	Res. perenti complessivi	168.038	266.535	327.199
	Mutui a pareggio contraibili	0	0	0
LOMBARDIA	Risult. amministrazione	5.032.760	3.984.005	3.823.388
	Economie vincolate	9.519.690	5.061.835	5.267.579
	Res. perenti complessivi	592.756	660.600	608.113
	Mutui a pareggio contraibili	800.700	965.600	1.335.100
VENETO	Risult. amministrazione	333.773	627.400	334.311
	Economie vincolate	1.335.419	1.352.460	1.608.905
	Res. perenti complessivi	285.349	225.661	0
	Mutui a pareggio contraibili	1.291.717	1.817.445	2.329.442
LIGURIA	Risult. amministrazione	1.323.072	1.354.912	953.207
	Economie vincolate	326.071	306.940	294.652
	Res. perenti complessivi	261.762	243.502	347.327
	Mutui a pareggio contraibili	79.000	87.000	116.000
EMILIA ROMAGNA	Risult. amministrazione	2.140.058	2.629.159	5.403.994
	Economie vincolate	1.238.224	1.341.256	1.329.438
	Res. perenti complessivi	625.443	597.105	3.470.034
	Mutui a pareggio contraibili	1.459.440	1.630.519	1.832.697
TOSCANA	Risult. amministrazione	1.119.323	1.000.562	826.196
	Economie vincolate	766.279	1.289.692	1.757.222
	Res. perenti complessivi	324.026	271.414	427.049
	Mutui a pareggio contraibili	n.p.	n.p.	n.p.
UMBRIA	Risult. amministrazione	865.213	842.536	804.134
	Economie vincolate	1.015.755	941.419	958.937
	Res. perenti complessivi	13.565	12.789	13277
	Mutui a pareggio contraibili	51.091	98.983	154.803
MARCHE	Risult. amministrazione	1.246.401	1.344.716	742.131
	Economie vincolate	676.131	1.148.890	1.002.521
	Res. perenti complessivi	585.344	336.704	322.792
	Mutui a pareggio contraibili	323.540	376.195	439.535
LAZIO	Risult. amministrazione	221.998	878.696	245.555
	Economie vincolate	2.255.005	5.637.646	3.993.000
	Res. perenti complessivi	1.337.531	1.901.255	2.626.050
	Mutui a pareggio contraibili	1.531.000	2.961.000	3.275.000
ABRUZZO	Risult. amministrazione	-294.757	-295.867	-301.107
	Economie vincolate	681.092	884.013	674.225
	Res. perenti complessivi	350.746	309.763	434.935
	Mutui a pareggio contraibili	n.p.	n.p.	n.p.
MOLISE	Risult. amministrazione	298.274	517.216	349.198
	Economie vincolate	99.769	343.646	80.934
	Res. perenti complessivi	148.744	128.015	231.092
	Mutui a pareggio contraibili	n.p.	n.p.	n.p.
CAMPANIA	Risult. amministrazione	6.656.069	6.254.552	7.123.979
	Economie vincolate	294.550	5.577.839	5.207.218
	Res. perenti complessivi	2.640.906	2.175.097	3.771.558
	Mutui a pareggio contraibili	n.p.	n.p.	n.p.
PUGLIA	Risult. amministrazione	1.482.977	1.692.264	1.211.942
	Economie vincolate	986.834	502.833	439.594
	Res. perenti complessivi	768.868	769.964	730.693
	Mutui a pareggio contraibili	0	0	0
BASILICATA	Risult. amministrazione	1.098.346	1.032.999	996.211
	Economie vincolate	1.125.375	1.071.999	1.035.835
	Res. perenti complessivi	110.250	89.215	91.104
	Mutui a pareggio contraibili	9.284	9.284	9.284
CALABRIA	Risult. amministrazione	3.348.981	3.748.812	3.807.299
	Economie vincolate	2.780.064	3.085.000	3.426.817
	Res. perenti complessivi	385.042	361.386	423.396
	Mutui a pareggio contraibili	0	0	32.249

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconti

REGIONI A STATUTO SPECIALE

SITUAZIONE DI AMMINISTRAZIONE - ECONOMIE VINCOLATE - RESIDUI PERENTI
2007 - 2008

(in migliaia di euro)

REGIONI		2006	2007	2008
VALLE D'AOSTA	Risult. amministrazione		411.508	402.465
	Economie vincolate		n.d.	n.d.
	Res. perenti complessivi		330.979	363.483
	Mutui a pareggio contraibili		n.d.	n.d.
TRENTINO A.A.	Risult. amministrazione		446.724	505.373
	Economie vincolate		0	0
	Res. perenti complessivi		8.838	61.983
	Mutui a pareggio contraibili	0	0	0
PROV.BOLZANO	Risult. amministrazione		349.859	407.517
	Economie vincolate		23.453	33.563
	Res. perenti complessivi		86.692	92.272
	Mutui a pareggio contraibili	0	0	0
PROV. TRENTO	Risult. amministrazione		494.855	603.352
	Economie vincolate		n.d.	n.d.
	Res. perenti complessivi		13.509	9.051
	Mutui a pareggio contraibili	0	0	0
FRIULI V.G.	Risult. amministrazione		923.090	1.543.591
	Economie vincolate		999.370	937.197
	Res. perenti complessivi		424.955	618.196
	Mutui a pareggio contraibili	0	0	0
SARDEGNA	Risult. amministrazione		135.340	340.739
	Economie vincolate		n.d.	n.d.
	Res. perenti complessivi		1.783	2.091
	Mutui a pareggio contraibili	n.d.	n.d.	n.d.
SICILIA	Risult. amministrazione		9.490.063	8.801.342
	Economie vincolate		7.350.717	7.128.474
	Res. perenti complessivi		1.433.000	964.000
	Mutui a pareggio contraibili		n.d.	n.d.

3.7 La copertura dei residui perenti

Si è trattato nel precedente paragrafo delle implicazioni che l'istituto contabile della perenzione amministrativa genera in riferimento all'andamento ed all'effettiva consistenza dei risultati di amministrazione.

Considerato che i creditori, a prescindere dall'intervenuta perenzione che consegue allo spirare dei termini di permanenza in bilancio dei residui passivi (art. 21, comma III, del d.lgs.76/2000), mantengono comunque il diritto all'esazione del credito, fatti salvi gli effetti della prescrizione e di ogni altra causa estintiva del diritto, si ritiene corretta e sufficiente garanzia di assolvimento delle obbligazioni assunte che nel bilancio vengano iscritte risorse tali da assicurare adeguata copertura ai residui perenti.

Sull'adeguatezza di tale copertura la Corte, in mancanza di un'espressa previsione normativa, si è in precedenza espressa, ritenendo che una percentuale non inferiore al 70% si rileverebbe sufficientemente garantista dell'assolvimento degli obblighi pregressi afferenti ai residui perenti.

In effetti, però, il grado di copertura medio che si rileva dal prospetto che segue appare di gran lunga inferiore a quello raccomandato dalla Corte, pur se con qualche eccezione (Lombardia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Molise). Inoltre, torna a rilevarsi la prosecuzione della tendenza ad assicurare la copertura dei residui perenti in percentuali costantemente decrescenti che mediamente non arrivano neanche alla metà del tasso suesposto (Piemonte, Veneto, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise)[117]. Va, comunque, rilevato che la previsione in bilancio di risorse destinate alla ricostituzione dei residui passivi perenti dovrebbe rispondere a giudizi di probabilità effettuati sulla base di dati storici afferenti le richieste di pagamento da parte degli aventi diritto ed in quanto tali assicurare una garanzia di assolvimento media.

Nelle RSS[118], ancora più basso appare il grado di copertura, talvolta pari a zero (PA Trento e Sardegna).

---

[117] La Regione Piemonte non iscrive in bilancio fondi di copertura dei residui perenti, facendo gravare l'eventuale richiesta di pagamento sull'avanzo di amministrazione. La Regione ha comunicato che mediamente le richieste di pagamento non superano il 25% del complesso dei residui perenti, percentuale che, per questo, è stata indicata nel prospetto in analisi. La Regione Veneto non iscrive più in bilancio somme destinate al pagamento dei residui passivi perenti pregressi in quanto l'istituto contabile è stato eliminato a decorrere dall'esercizio 2008.

[118] Le informazioni non sono disponibili con riferimento al 2006 e relativamente alla Sicilia.

CONSISTENZA TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI E GRADO DI COPERTURA

ANNI 2006 - 2009 (in migliaia di euro)

PIEMONTE					LOMBARDIA				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2006	168.038	2007	42.010	**25,00**	2006	592.756	2007	395.352	**66,70**
2007	266.535	2008	66.664	**25,01**	2007	660.600	2008	338.800	**51,29**
2008	327.199	2009	81.800	**25,00**	2008	608.113	2009	429.591	**70,64**
VENETO					**LIGURIA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2006	285.349	2007	100.000	**35,04**	2006	261.762	2007	261.762	**100,00**
2007	225.661	2008	100.000	**44,31**	2007	243.502	2008	243.502	**100,00**
2008	0	2009	0	**n.a.**	2008	347.327	2009	229.500	**66,08**
EMILIA ROMAGNA					**TOSCANA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2006	625.443	2007	435.910	**69,70**	2006	324.026	2007	324.026	**100,00**
2007	597.105	2008	418.356	**70,06**	2007	271.414	2008	271.414	**100,00**
2008	3.470.034	2009	435.910	**12,56**	2008	427.049	2009	327.049	**76,58**
UMBRIA					**MARCHE**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2006	13.565	2007	1.908	**14,07**	2006	585.344	2007	361.707	**61,79**
2007	12.789	2008	1.890	**14,78**	2007	336.704	2008	174.286	**51,76**
2008	13.277	2009	1.858	**13,99**	2008	322.792	2009	155.229	**48,09**
LAZIO					**ABRUZZO**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2006	1.337.531	2007	387.000	**28,93**	2006	350.746	2007	61.000	**17,39**
2007	1.901.255	2008	183.500	**9,65**	2007	309.763	2008	66.000	**21,31**
2008	2.626.050	2009	406.173	**15,47**	2008	434.935	2009	155.000	**35,64**
MOLISE					**CAMPANIA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2006	148.744	2007	148.744	**100,00**	2006	2.640.906	2007	300.000	**11,36**
2007	128.015	2008	128.015	**100,00**	2007	2.175.097	2008	600.000	**27,58**
2008	231.092	2009	231.092	**100,00**	2008	3.771.558	2009	600.000	**15,91**
PUGLIA					**BASILICATA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2006	768.868	2007	212.317	**27,61**	2006	110.250	2007	58.984	**53,50**
2007	769.964	2008	365.430	**47,46**	2007	89.215	2008	49.068	**55,00**
2008	730.693	2009	214.000	**29,29**	2008	91.104	2009	59.929	**65,78**
CALABRIA					**TOTALE REGIONI**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2006	385.042	2007	186.429	**48,42**	2006	8.598.370	2007	3.277.149	**38,11**
2007	361.386	2008	216.000	**59,77**	2007	8.349.005	2008	3.222.925	**38,60**
2008	423.396	2009	254.038	**60,00**	2008	13.824.619	2009	3.581.169	**25,90**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle Autonomie su dati da rendiconto e bilancio di previsione

CONSISTENZA TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI E GRADO DI COPERTURA
ANNI 2007 - 2009

(in migliaia di euro)

VALLE D'AOSTA					TRENTINO A.A.				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2006	0	2007	0	**n.a.**	2006	0	2007	0	**n.a.**
2007	330.979	2008	5.040	**1,52**	2007	8.838	2008	35	**0,40**
2008	363.483	2009	5.300	**1,46**	2008	61.983	2009	11	**0,02**
PROV. BOLZANO					**PROV. TRENTO**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2006	0	2007	0	**n.a.**	2006	0	2007	0	**n.a.**
2007	86.692	2008	28.753	**33,17**	2007	13.509	2008	0	**0,00**
2008	92.272	2009	25.607	**27,75**	2008	9.051	2009	0	**0,00**
FRIULI V.G.					**SARDEGNA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2006	0	2007	0	**n.a.**	2006	0	2007	0	**n.a.**
2007	424.955	2008	347.797	**81,84**	2007	1.783	2008	0	**0,00**
2008	618.196	2009	503.629	**81,47**	2008	2.091	2009	0	**0,00**
SICILIA					**TOTALE R.S.S.**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2006	0	2007	0	**n.a.**	2006	0	2007	0	**n.a.**
2007	1.433.000	2008	n.p.	**0,00**	2007	2.299.756	2008	381.625	**16,59**
2008	964.000	2009	n.p.	**0,00**	2008	2.111.076	2009	534.547	**25,32**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle Autonomie su dati da rendiconto e bilancio di previsione

3.8 Alcuni indicatori della gestione

Gli indicatori della gestione, in quanto rapporti tra poste aventi uno specifico significato contabile, rappresentano uno strumento sintetico di immediata rilevazione di particolari andamenti finanziari in relazione ai quali può profilarsi l'eventuale necessità di correzioni e rettifiche, al fine del miglioramento delle performance sotto il profilo amministrativo, gestionale e contabile. Trattandosi di rapporti tra grandezze finanziarie correlate, comunque, a specifiche procedure contabili, è intuitivo come, oltre a specifiche criticità gestionali, anche il diverso grado di formazione del personale o l'utilizzo di procedure informatiche nelle varie fasi procedurali possa incidere sul risultato del rapporto.

Con il prospetto che segue è stata, come di consueto, creata una "griglia" di indicatori finanziari costituita da quelli ritenuti più significativi per ognuna delle fasi della gestione, con riferimento al triennio 2006/2008 per le RSO ed al biennio 2007/2008 per le RSS. Rispetto agli indicatori utilizzati nelle precedenti relazioni, la "griglia" è stata integrata, in riferimento alla gestione dei residui, con il riferimento all'indice di accumulazione dei residui di parte corrente (titolo I della spesa) ed a quello di conto capitale (titolo II).

Nell'ambito della gestione di competenza, oltre alla capacità d'impegno, già sinteticamente trattata con riferimento al rapporto impegni/stanziamenti definitivi, si è data rilevanza alla velocità di pagamento, risultante dal rapporto tra pagamenti in conto competenza ed impegni, che indica la capacità di traduzione degli impegni in pagamenti di competenza. Sulla consistenza di tale rapporto può senz'altro influire l'inefficienza amministrativa ma anche l'esistenza di vincoli alla liquidità. Nelle RSO, a livello complessivo, il rapporto medio segue un *trend* costantemente, seppur lievemente, crescente, a dimostrare un miglioramento delle performance. A fronte di un andamento del tutto costante rilevabile al Nord, e ad uno visibilmente decrescente rilevabile al Centro, il Sud mostra un trend visibilmente espansivo, seppure con un rallentamento nel 2008. Nelle RSS il rapporto è sensibilmente inferiore (soprattutto nelle due Province autonome ed in Sardegna) e l'andamento è decrescente.

Con riferimento alla gestione di cassa, il rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma degli impegni e dei residui passivi iniziali (velocità di cassa) indica la complessiva capacità di pagamento in relazione all'insieme sia delle obbligazioni di pagamento assunte nell'anno che provenienti da residui relativi agli esercizi pregressi, e va letto in correlazione con il precedente indicatore di competenza ed il successivo indice di smaltimento dei residui passivi. L'andamento della velocità di cassa segna nelle RSO una costante crescita a livello complessivo, trend che si riscontra soprattutto al Nord e al Sud. Diversamente, come per il precedente indicatore, il Centro evidenzia un complessivo andamento riduttivo. Nelle RSS

anche questo indicatore appare inferiore rispetto a quello riscontrato nelle RSO e complessivamente stabile nel biennio. Il valore più basso si riscontra in Sardegna, seguita dalla P.A. Trento e dalla Valle d'Aosta.

Riguardo alla gestione dei residui, l'indice di smaltimento dei residui passivi, dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in c/residui più residui eliminati ed i residui passivi iniziali, è rilevante ai fini della conoscenza della dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del pagamento o della loro eliminazione. Nelle RSO, il rapporto complessivo, non particolarmente elevato, mostra, comunque, una costante crescita nel triennio, sostenuta da quella significativa riscontrata al Nord ed al Sud nel 2008 a fronte della riduzione registrata al Centro. Il valore è complessivamente analogo nelle RSS, pur se condizionato da alcuni valori particolarmente bassi (Sardegna, Regione Trentino A.A.) e da altri sensibilmente più alti (Sicilia).

L'indice di accumulazione dei residui passivi è dato dal rapporto tra la differenza tra residui passivi finali e residui passivi iniziali, e i residui passivi iniziali e fornisce l'indicazione della variazione del volume dei residui passivi nel corso della gestione. Di tale indice si fornisce anche l'applicazione specifica ai residui passivi di parte corrente ed a quelli di parte capitale. Tale indicatore mostra numerosi rapporti negativi, a dimostrare una consistenza della massa dei residui finali inferiore a quella iniziale, rappresentando, quindi, un indice di accumulazione di residui via via minore. Nelle RSO, a livello complessivo, l'indicatore mostra un andamento discendente, con valori inferiori riscontrabili al Nord. I valori più bassi dell'indice si riscontrano con riferimento alla spesa in conto capitale, che presenta indici frequentemente negativi, mentre indici decisamente rilevanti si riscontrano in riferimento alla spesa corrente (Marche e Molise 2007). Nelle RSS, l'indice di accumulazione dei residui passivi complessivi presenta valori quasi esclusivamente negativi (fatta eccezione per Sicilia, Sardegna e per il Friuli V.G.[119], dove nel 2008 si è riscontrata una sensibile crescita degli impegni di spesa corrente, che ha fatto aumentare la massa dei residui), con rapporti complessivi non molto differenti rispetto alle RSO.

[119] Come già esposto in precedenti note, nel Friuli V.G. l'innovazione normativa e contabile di contabilizzare, dal 2008, le compartecipazioni ai tributi erariali al lordo e non più al netto ha generato, tra l'altro, una nuova partita contabile nelle spese (cap. 9679) che, a fronte di 650 milioni impegnati, ha determinato un'equivalente massa di residui, che ha fatto lievitare la quantità complessiva ed ha inciso sugli indicatori relativi ai pagamenti ed ai residui passivi.

Indicatori della Gestione
Triennio 2006-2008

REGIONE	Velocità di pagamento			Velocità di cassa			Indice di smaltimento dei residui passivi			Indice di accumulazione dei residui passivi COMPLESSIVI			Indice di accumulazione dei residui passivi TITOLO I			Indice di accumulazione dei residui passivi TITOLO II		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
PIEMONTE	77,38	75,60	75,25	71,43	67,30	67,82	60,21	56,41	56,90	14,41	6,99	5,53	21,47	8,26	12,08	8,16	5,74	-1,15
LOMBARDIA	92,34	93,87	94,46	88,88	89,76	92,04	51,26	47,90	68,49	19,10	6,01	-18,85	66,25	20,08	-28,97	-14,15	-13,21	0,27
VENETO	79,01	82,26	81,56	69,32	69,80	67,74	47,28	42,23	34,11	1,33	-3,27	10,51	-0,96	-27,45	18,83	2,60	9,76	7,54
LIGURIA	86,95	86,50	87,31	76,12	76,71	79,34	44,44	43,50	58,36	0,53	-4,22	-9,72	-4,27	24,09	0,95	2,40	-14,53	-15,36
E. ROMAGNA	91,30	92,89	91,74	86,14	88,99	89,27	51,95	58,75	65,10	-8,48	-15,11	10,08	3,75	-0,15	42,22	-15,00	-24,84	-17,71
MEDIA NORD	**85,40**	**86,22**	**86,06**	**78,38**	**78,51**	**79,24**	**51,03**	**49,76**	**56,59**	**5,37**	**-1,92**	**-0,49**	**17,25**	**4,97**	**9,02**	**-3,20**	**-7,42**	**-5,28**
TOSCANA	89,37	89,50	84,05	80,25	80,44	75,65	47,04	41,53	36,72	-8,27	8,05	30,97	-30,45	26,99	50,02	4,98	0,55	21,27
UMBRIA	86,51	89,06	85,69	78,28	79,57	77,80	52,34	46,43	49,38	-2,72	-3,49	7,87	5,87	24,37	15,64	-5,57	-14,09	3,60
MARCHE	91,23	86,46	85,64	77,95	79,41	80,53	31,82	46,29	60,08	-16,62	15,16	-7,35	-20,07	200,76	6,77	-15,96	-19,09	-18,02
LAZIO	75,66	72,66	75,37	69,02	64,98	68,63	64,06	56,29	44,16	7,28	45,45	24,50	23,40	64,25	18,78	-6,85	25,80	31,39
MEDIA CENTRO	**85,69**	**84,42**	**82,69**	**76,37**	**76,10**	**75,65**	**48,82**	**47,64**	**47,59**	**-5,08**	**16,29**	**13,99**	**-5,31**	**79,09**	**22,80**	**-5,85**	**-1,71**	**9,56**
ABRUZZO	63,86	89,16	79,87	59,83	76,05	72,65	62,88	61,60	48,80	-3,57	3,70	-6,02	-33,18	131,41	-8,74	5,49	-21,05	-4,47
MOLISE	56,93	60,18	70,65	40,06	40,38	51,34	23,09	20,20	32,26	9,05	13,17	-17,75	37,45	243,98	-24,04	7,76	-0,28	-16,52
CAMPANIA	77,07	78,36	78,78	62,37	62,80	63,68	24,30	28,97	36,48	26,97	18,52	-16,79	31,16	79,75	-20,48	25,87	1,87	-15,02
PUGLIA	81,41	77,61	79,07	55,08	52,60	56,78	26,14	28,85	29,19	9,44	-8,47	43,32	-1,30	-14,73	44,27	12,79	-6,75	43,11
BASILICATA	68,12	75,68	73,96	58,46	60,85	59,32	40,14	41,06	43,04	45,28	2,65	1,43	10,63	29,71	11,35	48,76	0,59	0,52
CALABRIA	85,73	87,72	81,44	71,63	72,71	71,29	30,49	32,35	38,83	2,42	-3,94	6,49	-19,46	39,81	-0,39	6,36	-9,88	7,99
MEDIA SUD	**72,19**	**78,12**	**77,29**	**57,90**	**60,90**	**62,51**	**34,51**	**35,51**	**38,10**	**14,93**	**4,27**	**1,78**	**4,22**	**84,99**	**0,33**	**17,84**	**-5,92**	**2,60**
MEDIA TOTALE	**80,19**	**82,50**	**82,60**	**69,65**	**70,82**	**72,47**	**43,83**	**43,49**	**47,43**	**6,41**	**5,41**	**5,09**	**6,02**	**56,74**	**10,72**	**4,51**	**-5,30**	**2,29**

Fonte: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto

REGIONE	Velocità di pagamento		Velocità di cassa		Indice di smaltimento dei residui passivi		Indice di accumulazione dei residui passivi COMPLESSIVI		Indice di accumulazione dei residui passivi TITOLO I		Indice di accumulazione dei residui passivi TITOLO II	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
VALLE D'AOSTA	70,42	72,72	58,38	61,46	44,73	44,25	-12,65	-0,81	-19,59	1,79	-10,49	-1,54
TRENTINO ALTO ADIGE	82,69	90,09	66,35	68,13	24,06	20,10	25,38	-37,28	30,49	-44,71	10,43	-11,61
PROV. AUT. BOLZANO	67,77	68,70	62,83	63,87	55,10	59,77	3,59	1,59	13,45	5,95	0,00	-0,22
PROV. AUT. TRENTO	66,74	68,92	57,47	59,31	47,48	48,33	-9,97	-7,70	-12,36	-13,66	-9,29	-5,68
FRIULI VENEZIA GIULIA	82,13	69,36	67,94	59,92	43,23	47,94	-5,73	34,89	-13,32	261,71	-4,24	-5,42
SARDEGNA	67,73	59,57	44,68	44,42	26,82	36,59	-3,66	1,35	14,39	9,91	-8,29	-1,39
SICILIA	83,32	79,95	73,01	75,37	65,04	75,32	-16,65	9,39	0,37	81,14	-22,63	-23,31
MEDIA R.S.S.	74,40	72,76	61,52	61,78	43,79	47,47	-2,81	0,21	1,92	43,16	-6,36	-7,02
MEDIA NAZIONALE	79,92	78,82	67,86	68,47	43,59	47,01	2,79	2,98	39,30	20,02	-5,63	-0,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto

4 La consistenza e la spesa per il personale

Aggiornamento normativo e premessa metodologica

1. – Oggetto del presente capitolo sarà, oltre alle consuete analisi dell'andamento della consistenza e della spesa di personale nelle Regioni a statuto ordinario (RSO), anche un primo sguardo al medesimo settore nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome (RSS), nei limiti delle informazioni disponibili[120], con riferimento al triennio 2006/2008. Analisi circoscritte alla sola spesa di personale ma complete e più vicine nel tempo (2007/2009) costituiscono, invece, oggetto del successivo capitolo riservato agli approfondimenti di cassa svolti considerando il sistema SIOPE.

Il quadro di riferimento normativo della spesa per il personale delle RSO è sostanzialmente rimasto, fino al 2010, quello già delineato nella Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni 2007-2008[121], cui si rimanda, non solo per quanto riguarda le norme di contenimento della spesa ma anche con riferimento alla disciplina del patto di stabilità interno[122], di cui la spesa di personale costituisce una specifica voce di calcolo.

A quest'ultimo proposito, vanno soltanto evidenziate le prime esperienze regionali di attuazione del patto di stabilità territoriale, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett.c), della legge 5 maggio 2009, n.42, dell'art.77 ter, comma 11, della legge 6 agosto 2008, n.133, dell'art.7 quater, comma 7, della legge 9 aprile 2009, n. 33 e delle diverse normative regionali[123].

Le RSS, per gli esercizi 2009-2010, concordano con il Ministero dell'Economia e delle finanze modalità autonome di rispetto del livello complessivo delle spese correnti e in conto

---

[120] Le informazioni relative al personale della Regione Siciliana non vengono comunicati al sistema SI.CO.

[121] V. Delibera Sezione delle Autonomie 15/2009.

[122] In sintesi, prevede l'art.77ter del d.l.112/2008 che, in attesa che venga effettuata la sperimentazione che porterà a sostituire le regole sulla spesa con quella sui saldi finanziari, per gli anni 2009-2011, l'obiettivo programmatico, da raggiungere sia in termini di competenza che di cassa è il seguente: il complesso delle spese finali di ciascuna Regione a statuto ordinario non può essere superiore, per l'anno 2009, al corrispondente complesso di spese finali determinate sulla base dell'obiettivo programmatico per l'anno 2008 diminuito dello 0,6 per cento, e per gli anni 2010 e 2011, non può essere rispettivamente superiore al complesso delle corrispondenti spese finali dell'anno precedente, calcolato assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno, aumentato dell'1,0 per cento per l'anno 2010 e diminuito dello 0,9 per cento per l'anno 2011. L'obiettivo programmatico per l'anno 2008 è quello risultante dall'applicazione dell'*articolo 1, comma 657, della legge 27 dicembre 2006, n. 296* (complesso delle spese finali dell'anno precedente, assumendo il rispetto del patto, aumentato del 2,5%).

[123] Si tratta di un sistema di adattamento dei vincoli e delle regole del patto di stabilità alle specificità legate alla situazione finanziaria regionale, partendo da un obiettivo aggregato relativo a tutti gli enti locali della Regione, modificabile in corso di esercizio, risultante da quote di patto cedute o acquisite dagli enti, a seconda delle singole specificità ed esigenze. Come è stato evidenziato dalla Corte dei conti nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica (Deliberazione delle Sezioni Riunite n.15/CONTR/10 del 18 maggio 2010), l'utilizzo di tale possibilità ha consentito la messa a disposizione di 257,7 milioni da parte delle Regioni Piemonte (80,2 milioni), Lombardia (40 milioni), Liguria (2,9 milioni), Emilia Romagna (33,4milioni) Toscana (100 milioni), Umbria (1,3 milioni). Al momento, la Regione Piemonte ha dato attuazione alla normativa con un proprio regolamento, mentre la Toscana ha siglato un accordo con le associazioni degli enti locali per dare attuazione al patto regionale a decorrere dal 2010.

capitale, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, ai sensi dell'art.77ter del d.l.112/2008[124].

A decorrere dal 2011, la manovra finanziaria adottata con il recente d.l. 31 maggio 2010, n.78, con la quale sono stati previsti rigorosi interventi di contenimento della spesa pubblica, ha, prima di tutto, rivisto la disciplina di realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2011-2013 (art.14), in termini di fabbisogno ed indebitamento netto, per tutte le autonomie territoriali e locali[125]. Sono state, inoltre, irrigidite le misure sanzionatorie, già previste dall'art.77ter del d.l. 112/2008, per le Regioni e Province autonome che non abbiano rispettato il patto nel 2010, sia in termini di mancato raggiungimento dell'obiettivo programmatico che di scostamento in termini di cassa e competenza. Alle Regioni che risultino in eccessivo deficit di bilancio potrà essere disposta la sospensione dei trasferimenti erariali. Infine, nei confronti delle Regioni che abbiano certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno relativamente all'esercizio 2009, sono state previste specifiche misure aventi effetti sull'attività della Regione e sugli incarichi da essa conferiti.

Con specifico riferimento al personale, lo stesso art.14, comma 7, nel modificare l'art.1, comma 557 della legge finanziaria 2007, ha riformulato l'obbligo di riduzione della spesa di personale, operando prioritariamente: 1) sulla riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale sulle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento del lavoro flessibile; 2) sulla razionalizzazione e snellimento delle procedure burocratico-amministrative; 3) sul contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Sempre lo stesso d.l.78, con l'art.9, ha, inoltre, previsto, il blocco delle retribuzioni del personale pubblico contrattualizzato per il triennio 2011-2013 e della contrattazione collettiva per il triennio 2010-2012, il blocco dei meccanismi di adeguamento retributivo per il personale non contrattualizzato e la decurtazione degli stipendi più elevati dei dipendenti[126].

Il processo di riforma dell'organizzazione del lavoro e del modello contrattuale, sia pubblico che privato, che è già stato avviato sia sotto il profilo normativo che negoziale, ha segnato un importante punto di approdo con il d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150, che ha dato attuazione alla legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del

---

[124] A tale fine, entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente, il presidente dell'ente trasmette la proposta di accordo al Ministro dell'economia e delle finanze. In caso di mancato accordo si applicano le disposizioni stabilite per le Regioni a statuto ordinario.

[125] In particolare, le Regioni a statuto ordinario concorrono per 4.000 milioni per l'anno 2011 e per 4.500 milioni a decorrere dal 2012, mentre le Regioni a statuto speciale e le Province autonome per 500 milioni per l'anno 2011 e 1.000 a decorrere dal 2012. Sono stati, inoltre, ridotti i trasferimenti statali spettanti a qualsiasi titolo alle Regioni a statuto ordinario per 4.000 milioni di euro per il 2011 e per 4.500 a decorrere dal 2012.

[126] Altre misure introdotte dal d.l. 78/2010, che interessano la spesa delle Regioni sono contenute nell'art.6 (riduzione dei costi degli apparati amministrativi), nell'art.8 (razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche) , nell'art.11 (controllo della spesa sanitaria).

lavoro e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Gli obiettivi dichiarati di tale decreto vedono nella legge e nei contratti collettivi gli strumenti per trovare affermazione e per assicurare una migliore organizzazione del lavoro. Essi vanno, pertanto, a condizionare l'azione amministrativa di tutte le pubbliche amministrazioni, sia sotto il profilo strategico che gestionale, seppure attraverso il riferimento a disposizioni aventi diverso grado di imperatività a seconda delle differenti caratteristiche pubbliche. D'altra parte, è lo stesso decreto 150 che individua esplicitamente quali disposizioni, tra quelle emanate, rientrano nella potestà legislativa esclusiva esercitata dallo Stato, ai sensi dell'art.117 lett. l) ed m) della Costituzione, e quali, invece, recano norme di diretta applicazione dell'art.97 della Costituzione e costituiscono principi generali dell'ordinamento. Tra quelle del primo gruppo, che hanno carattere imperativo anche nei confronti delle Regioni, vi sono le norme sulla trasparenza, sulla qualità dei servizi pubblici, sui nuovi controlli interni, sugli organismi indipendenti di valutazione, sulle sanzioni e sul procedimento disciplinare. Inoltre, vi sono modifiche attinenti alla contrattazione collettiva integrativa, che devono trovare applicazione da parte delle Regioni entro il 31 dicembre 2011, ed alla contrattazione collettiva nazionale, che si applicano dalla tornata successiva a quella in corso alla data di emanazione del decreto 150.

Le norme che, invece, attribuiscono alle Regioni un obbligo di adeguamento ordinamentale (entro il 31 dicembre 2010) attengono: ai principi generali, al ciclo di gestione della performance, alla predeterminazione delle caratteristiche degli obiettivi da raggiungere, ai sistemi di misurazione e valutazione della performance, alla misurazione e valutazione della performance individuale, all'attività dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, all'invarianza della spesa correlata all'istituzione della meritocrazia e premialità, al divieto di distribuzione indifferenziata di incentivi e premi, alla nuova disciplina delle progressioni economiche e di carriera[127], ai principi che governano l'attribuzione di incarichi e di responsabilità, l'accesso ai percorsi di crescita professionale, l'attribuzione di premi di efficienza. Sono, inoltre, previste specifiche disposizioni relative al merito ed alla premialità[128].

---

[127] Per queste nuove disposizioni, il d.lgs. 150 prevede un obbligo di adeguamento degli ordinamenti, ferma restando l'operatività della norma dal 1° gennaio 2010, pena l'incostituzionalità delle procedure (Delibera Sezione delle Autonomie 10 /2010 del 31 marzo 2010).

[128] Art.31, commi 2 e 3: "2. Le Regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, e gli enti locali, nell'esercizio delle rispettive potestà normative, prevedono che una quota prevalente delle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale venga attribuita al personale dipendente e dirigente che si colloca nella fascia di merito alta e che le fasce di merito siano comunque non inferiori a tre. 3. Per premiare il merito e la professionalità, le Regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, e gli enti locali, oltre a quanto autonomamente stabilito, nei limiti delle risorse disponibili per la contrattazione integrativa, utilizzano gli strumenti di cui all'articolo 20, comma 1, lettere c), d), e) ed f), nonché, adattandoli alla specificità dei propri ordinamenti, quelli di cui alle lettere a) e b). Gli incentivi di cui alle predette lettere a), b), c) ed e) sono riconosciuti a valere sulle risorse disponibili per la contrattazione collettiva integrativa.

Invece, nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano, le disposizioni del d.lgs. 150 del 2009 si applicano compatibilmente con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione[129].

2. – L'approccio alla spesa di personale nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome (RSS) non può prescindere da una prioritaria sintesi del sistema di contrattazione collettiva ivi adottato. Nelle RSS la contrattazione è di due livelli: di comparto (che di norma è unico, comprendendo il personale dell'Amministrazione regionale, degli enti regionali, delle province, dei comuni, delle comunità montane e degli altri enti locali) e di contrattazione integrativa. Nelle Province autonome i livelli di contrattazione sono tre: intercompartimentale, di comparto e aziendale.

Il procedimento di contrattazione collettiva vigente nelle RSS appare ispirato a quello previsto per le RSO, almeno in via di massima[130]. In particolare, in ciascuna di esse è presente un'agenzia regionale o provinciale sostanzialmente analoga all'ARAN, seppure differentemente denominata[131], con poteri di rappresentanza della parte pubblica nei procedimenti di contrattazione collettiva. Una particolarità è costituita dal Friuli Venezia Giulia, dove, a decorrere dal 1° marzo 2010, nell'ottica di un generale avvicinamento della contrattazione pubblica al settore privato, la precedente Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (ARERAN) è stata soppressa e sostituita dalla Delegazione trattante pubblica di comparto (art.13, commi 29 e ss., l.r. 24/2009), che opera nel rispetto delle direttive assunte dalla Giunta e risponde unicamente ai datori di lavoro.

Anche nelle RSS opera la certificazione della compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi da parte delle Sezioni regionali della Corte dei conti territorialmente competenti. Eccezioni sono costituite dalla Regione Trentino Alto Adige[132], dalle Province

---

[129] In alcune RSS, quali ad esempio il Friuli VG, sono già in vigore norme che recepiscono i principi fondamentali della riforma attuata con il d.lgs. 150.

[130] L.r. Sardegna n.31 del 1998, l.p. Bolzano n. 16 del 1995, l.p. Trento n.1 del 1989, l.r. Friuli VG n. 13 del 1998, l.r. Valle d'Aosta n. 45 del 1995.

[131] In Sardegna, ad esempio, opera il CO.RA.N, comitato per la rappresentanza negoziale.

[132] Nella Relazione al rendiconto della Regione Trentino A.A. 2008, la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha rilevato che: "Nella relazione sul rendiconto 2006 si evidenzia che in forza dell'art. 7, comma 3, della legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3 (legge finanziaria regionale per il 2007) è stato abrogato l'art. 4 della legge regionale n.3/2000 (Misure urgenti in materia di personale), eliminando in tal modo il controllo della Corte dei conti sull'autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti collettivi ed uniformando la disciplina regionale alla prassi ormai invalsa per le due Province autonome di non sottoporre i contratti alla certificazione. In forza dell'abrogazione normativa appena citata, nel corso del 2008, come nell'esercizio precedente, sono stati sottoscritti contratti e deliberate dalla Giunta regionale le autorizzazioni alla sottoscrizione degli stessi senza sottoporre quest'ultime al controllo della Corte dei conti. Segnalando la presenza di questo "vuoto" normativo, la Corte dei conti ha ripetutamente auspicato (da ultimo: Sezioni riunite in sede di controllo, III Collegio costo del lavoro - decisione n. 7/2007), un'evoluzione dell'ordinamento che preveda una verifica della compatibilità economico-finanziaria della dinamica retributiva di tutto il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, compreso quello in servizio presso le Regioni e le province ad autonomia speciale, limitatamente alla coerenza dei contratti con gli equilibri di finanza pubblica e con la programmazione finanziaria dell'Ente, da affidarsi ad un organo terzo in posizione di imparzialità e indipendenza".

autonome di Trento e Bolzano[133] e dalla Valle d'Aosta, dove non è prevista alcuna forma di controllo intestato alla Corte dei conti in materia di contrattazione collettiva.[134]

3. – Il periodo di riferimento temporale oggetto della presente analisi è il triennio 2006-2008 e, come di consueto, le risultanze qui evidenziate costituiscono, per il totale delle amministrazioni regionali e provinciali qui rilevate, un'elaborazione dei dati di dettaglio rilevati nel Sistema Informativo Conoscitivo del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni (SICO), gestito dal MEF – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato – IGOP, contenuti nel Conto annuale, il cui aggiornamento è stato pubblicato sul sito della Ragioneria Generale dello Stato il 24 novembre 2009. Proprio in ragione del fatto che la provenienza dei dati qui elaborati è il SICO, non si è potuto estendere l'analisi al personale della Regione Sicilia, i cui elementi informativi non sono presenti nella suddetta banca dati[135]. Va, inoltre, tenuto presente che il sistema informativo SICO costituisce la banca dei dati trasmessi direttamente dalle Amministrazioni alla RGS, ed è strutturato secondo le caratteristiche dominanti nella generalità delle Pubbliche Amministrazioni: pertanto, le peculiarità che possono caratterizzare i trattamenti retributivi del personale delle RSS (indennità particolari[136], forme specifiche di trattamenti accessori, benefici economici caratteristici, ecc.) potrebbero non essere comprese tra le voci retributive qui rilevate e determinare andamenti disallineati e valori retributivi diversi dai medi.

4.1 Consistenza media e rapporto di composizione del personale

Il sistema di calcolo qui applicato alla consistenza del personale regionale consente di valutare sia il dato medio annuale, che ingloba le variazioni numeriche avvenute nel corso dell'anno[137] in ciascuna tipologia (dirigenziale, personale di categoria, personale con contratti di lavoro flessibile), che il valore assoluto delle unità, calcolato al 31 dicembre di ogni anno.[138]

Quest'ultimo valore, complessivamente riferito alle RSO ed alle RSS, appare in costante decremento (2,95% nel 2007 e 1,13% nel 2008): infatti, il totale delle unità è pari a 65.651 nel 2006, a 63.715 nel 2007 ed a 62.996 nel 2008.

---

[133] Con sentenza n. 171/2005 la Corte Costituzionale, accogliendo il ricorso presentato dalla Provincia autonoma di Trento, ha affermato che, sulla base della vigente normativa attuativa dello Statuto Speciale d'autonomia che riserva alle due Province autonome competenza esclusiva in materia di ordinamento degli uffici e disciplina del personale, non spetta alla Corte dei conti effettuare alcuna forma di riscontro, neppure sotto il profilo della compatibilità economico-finanziaria, sui provvedimenti con i quali la Giunta provinciale autorizza la stipula dei contratti collettivi relativi ai dipendenti della Provincia.

[134] Qui la pronuncia positiva o negativa in ordine alla copertura finanziaria del contratto collettivo è di spettanza della Giunta.

[135] La spesa di personale della Regione Sicilia è comunque oggetto di analisi nel successivo capitolo relativo all'esposizione dei dati di cassa desunti dalla banca dati SIOPE.

[136] Es. bilinguismo.

[137] Totale annuo dei cedolini diviso 12, essendo la tredicesima inglobata nell'unico cedolino di dicembre.

[138] Dato il diverso sistema di calcolo, le risultanze numeriche non sono sovrapponibili.

L'andamento complessivo è evidentemente influenzato dalla consistenza del personale delle RSO, che presenta una marcata variazione discendente, pari al 3,33% nel 2007 ed al 2,22% nel 2008. In valore assoluto il numero delle unità è pari a 43.691 nel 2006, a 42.234 nel 2007 ed a 41.295 nel 2008.

La consistenza media del personale dirigenziale[139] continua il suo percorso discendente, presentando complessivamente tassi di decremento anche piuttosto significativi (5,56% nel 2007 e 8,82% nel 2008). Infatti, tutte le RSO, fatta eccezione per Lombardia e Abruzzo, mostrano una riduzione costante e talvolta rilevante (Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Calabria) nel triennio preso in esame.

In effetti, tra le tipologie dirigenziali qui analizzate, un decremento continuo e sempre più spiccato si riscontra solo nei dirigenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Nel 2007 la diminuzione complessiva è pari al 4,84%, ma è al Sud che raggiunge tassi assolutamente significativi (riduzione superiore al 10% in Puglia, Basilicata e Calabria). Nel 2008, il segno negativo complessivo arriva al 12,26%, ma in alcune Regioni arriva a superare il 20% (Lazio e Campania). La ragione del costante decremento va ricercata in politiche di incentivazione dell'esodo assunte sia a livello normativo regionale[140] che contrattuale.[141]

Diversamente, la consistenza media dei dirigenti con rapporto di lavoro a tempo determinato presenta un andamento erratico sia tra Regioni che nel tempo. Infatti, nel 2007 si rileva una sensibile riduzione (18,30%), a fronte di un incremento significativo nel 2008 (12,74%). A livello regionale, un andamento costantemente decrescente si riscontra solo in Piemonte[142], Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Calabria, mentre nelle altre RSO l'andamento è tendenzialmente in aumento (Lazio, Abruzzo[143]).

Lo stesso andamento erratico si riscontra con riferimento alla consistenza dei direttori generali[144], rilevata soprattutto nelle Regioni del Nord, seppure con variazioni assolute di non grande rilievo, se considerate in valore assoluto.

Il rapporto di incidenza percentuale del personale dirigenziale sul totale del personale delle RSO è stato calcolato considerando la consistenza in termini assoluti, rilevata con

---

[139] Con riferimento al personale dirigenziale (Area II prevista dall'art.2, comma 1, dell'accordo quadro 1 febbraio 2008), l'analisi è effettuata sia per quello con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che determinato. Tenuto conto che l'Area dirigenziale in argomento prevede una qualifica unica, si è data, inoltre, specifica evidenza alla tipologia dirigenziale dei Direttori generali.

[140] Come in Campania, Calabria, Lazio, Puglia, Basilicata. Al riguardo, si veda la precedente Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni 2007-2008.

[141] Applicando la disposizione contrattuale che prevede la risoluzione consensuale del rapporto a fronte di un'indennità supplementare (art.17 del CCNL 23.12.1999).

[142] In Piemonte, la categoria dei direttori generali, fino al 2006 considerata all'interno dirigenti a tempo determinato, è stata correttamente rilevata a partire dal 2007.

[143] In queste due Regioni la consistenza dei dirigenti a tempo determinato comprende anche i direttori generali.

[144] La categoria dei direttori generali si riferisce agli incarichi a tempo determinato affidati per la copertura di posizione di vertice sia a soggetti esterni (fuori dotazione organica) che interni alle amministrazioni.

riferimento al 31 dicembre di ogni anno[145]. I valori, in termini complessivi, presentano un leggero e costante decremento, scendendo, nel triennio, dal 6,25% al 5,80%, sostanzialmente diffuso in tutte le RSO, ad eccezione della Lombardia, Umbria, Abruzzo, Puglia.

La consistenza media del personale appartenente alle categorie presenta un decremento complessivo nazionale decisamente inferiore rispetto al personale dirigenziale.[146] Nel 2007, a fronte di un decremento complessivo del 3,42%, si registrano riduzioni della consistenza anche rilevanti al Centro (Umbria e Marche) ma soprattutto al Sud (Basilicata e Calabria)[147], dove la riduzione media supera il 6%. Diversamente, nel 2008 si riscontra una riduzione complessiva quasi irrilevante, pari allo 0,88%, che costituisce la risultante di decrementi significativi al Sud (Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria) e di diffusi incrementi al Centro e al Nord, anche importanti (Emilia Romagna, Liguria).

Il tasso di incidenza percentuale rispetto al totale del personale regionale appare complessivamente cresciuto in termini percentuali di più di due punti nel 2008, per l'incremento considerevole registrato in alcune Regioni (Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Calabria), attestandosi all'87%.

Il rapporto tra la consistenza media del personale dirigenziale e quella del personale di categoria, che appare complessivamente in incremento nel triennio, mette in evidenza il numero delle unità di personale di categoria riferibili ad ogni dirigente. I valori più elevati del rapporto si riscontrano al Sud ed i più bassi al Centro, pur se, comunque, a livello regionale, appaiono molto differenziati (nel Lazio e in Molise il valore è inferiore a 10, in Puglia supera 34 e in Campania 19).

La consistenza del personale con rapporto di lavoro flessibile ("altro") è stata considerata in valore assoluto al 31 dicembre di ciascuno degli anni costituenti il triennio qui in esame[148]. Essa mostra, in termini complessivi, un decremento costante sempre più rilevante nel tempo (10,31% nel 2007 e 22,47% nel 2008). La consistenza più significativa rimane quella del lavoro a tempo determinato, pur riscontrandosi, a livello complessivo, una riduzione molto consistente nel 2008, verosimilmente per l'intervento delle stabilizzazioni non compensate da nuovi rapporti. Va, però, evidenziato che, con riferimento alle aree

---

[145] In generale, la rilevazione della consistenza media dell'anno indica valori mediamente inferiori a quella rilevata al 31 dicembre, ad evidenziare ingressi di nuovo personale alla fine dell'anno o fuoriuscite nel corso dello stesso.

[146] Politiche tese ad incentivare l'esodo hanno talvolta operato anche nei confronti di personale non dirigenziale (es. Calabria, Puglia).

[147] Della riduzione del personale in Calabria si è già dato conto in nota precedente. Anche la Basilicata, come la Calabria, ha emanato norme di incentivazione dell'esodo, che hanno determinato il collocamento a riposo di circa 120 unità nel 2007.

[148] Ciò, in primo luogo per difficoltà connesse alla rilevazione dei dati SICO, ma anche in considerazione delle peculiarità delle tipologie esaminate, che spesso non risultano numericamente importanti e prevalentemente accentrate in poche realtà regionali. Per quanto attiene ai rapporti di lavoro a tempo determinato, si è ritenuto verosimile che riferire l'accertamento della consistenza numerica ad una data fissa consenta di considerare anche i rapporti di durata inferiore all'anno di riferimento, laddove si susseguano senza soluzione di continuità.

territoriali, tale riduzione si registra soltanto al Nord e al Centro, in quanto al Sud i rapporti di lavoro a tempo determinato appaiono in costante crescita, talvolta significativa (Molise, Puglia, Basilicata). Le altre tipologie di lavoro flessibile seguono tutte un andamento nel tempo discendente, particolarmente evidente nel lavoro interinale. Mette conto rilevare che, a differenza del lavoro a tempo determinato presente in tutte le RSO, le altre tipologie si riscontrano soltanto in specifiche aree regionali. In particolare, la formazione lavoro è presente solo al Nord (Lombardia, Veneto e, fino al 2007, Emilia Romagna), il lavoro interinale al Nord ed in poche Regioni del Centro e del Sud (Marche, Basilicata e Calabria), il lavoro socialmente utile solo al Sud (Campania e, fino al 2007, Molise).

Rispetto al totale del personale regionale, il lavoro flessibile presenta un'incidenza in netto calo che va dal 9,77% nel 2006 al 7,18% nel 2008.

REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Consistenza media* e composizione del personale dirigente

ANNI 2006 - 2008

REGIONE	DIRIGENTI A TEMPO IND			VARIAZIONE % CONSISTENZA		DIRETTORI GENERALI			VARIAZIONE % CONSISTENZA		DIR A TEMPO DETERMINATO			VARIAZIONE % CONSISTENZA		TOTALE			VARIAZIONE % CONSISTENZA	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
PIEMONTE	171	165	166	-3,30	0,53	0	24	23	0,00	-5,55	42	3	2	-92,88	-27,78	213	192	191	-9,76	-0,67
LOMBARDIA	178	176	183	-0,77	3,68	51	49	52	-3,24	5,99	28	20	21	-27,03	2,29	257	246	256	-4,12	4,03
VENETO	159	163	149	2,02	-8,45	15	12	11	-20,77	-10,62	73	68	67	-6,65	-0,33	247	242	227	-1,93	-6,29
LIGURIA	66	61	56	-7,90	-9,13	12	12	12	-4,76	2,86	4	5	8	8,34	60,22	83	78	75	-6,58	-3,05
EMILIA ROMAGNA	144	128	115	-11,25	-10,09	11	11	12	-1,39	14,31	45	43	33	-4,35	-23,56	200	181	160	-9,16	-11,81
Totale Nord	**718**	**693**	**668**	**-3,51**	**-3,58**	**89**	**108**	**110**	**20,61**	**2,06**	**192**	**139**	**131**	**-27,68**	**-5,63**	**999**	**939**	**909**	**-5,99**	**-3,24**
TOSCANA	160	145	130	-9,33	-10,21	9	9	9	0,78	0,68	8	8	20	3,39	147,53	177	162	159	-8,27	-1,81
UMBRIA	96	93	90	-3,66	-3,05	10	10	10	5,36	-3,56	2	2	1	-0,13	-49,94	108	105	101	-2,77	-3,99
MARCHE	67	58	55	-12,93	-5,20	3	4	4	33,33	0,00	13	22	22	60,58	2,67	83	83*	81	0,64	-2,92
LAZIO	394	389	275	-1,30	-29,45	0	0	0	0,00	0,00	35	13	38	-63,00	193,51	429	402	312	-6,28	-22,34
Totale Centro	**717**	**685**	**550**	**-4,49**	**-19,75**	**22**	**23**	**23**	**7,37**	**-1,33**	**58**	**44**	**81**	**-23,27**	**81,63**	**797**	**753**	**653**	**-5,53**	**-13,21**
ABRUZZO	106	100	92	-6,20	-7,76	0	0	0	0,00	0,00	13	22	34	67,12	52,52	119	122	126	1,89	3,15
MOLISE	89	87	82	-2,43	-5,37	8	7	8	-10,42	9,30	2	0	0	-100,00	0,00	99	94	90	-4,73	-4,16
CAMPANIA	404	393	304	-2,48	-22,73	1	1	1	0,00	0,00	37	37	37	1,33	-0,52	441	431	342	-2,16	-20,78
PUGLIA	106	92	90	-13,12	-1,72	0	0	3	0,00	100,00	0	0	0	0,00	0,00	106	92	94	-13,12	1,72
BASILICATA	73	63	57	-12,53	-10,25	8	8	8	0,00	0,00	6	6	8	4,82	27,20	87	77	73	-10,53	-5,78
CALABRIA	103	90	90	-12,54	-0,15	22	22	17	0,00	-23,81	35	31	25	-11,43	-19,35	160	143	132	-10,72	-7,92
Totale Sud	**880**	**826**	**716**	**-6,21**	**-13,33**	**39**	**38**	**37**	**-3,56**	**-2,75**	**92**	**96**	**103**	**4,28**	**7,44**	**1.012**	**960**	**856**	**-5,15**	**-10,83**
TOTALE	**2.315**	**2.203**	**1.933**	**-4,84**	**-12,26**	**150**	**169**	**170**	**12,42**	**0,52**	**342**	**279**	**315**	**-18,30**	**12,74**	**2.807**	**2.651**	**2.418**	**-5,56**	**-8,82**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

*La consistenza media in termini assoluti è soggetta ad approssimazione per difetto o per eccesso e può comportare lievi difformità rispetto alla relativa variazione percentuale

REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Consistenza media e variazione percentuale del personale delle categorie

ANNI 2006 - 2008

REGIONE	CATEGORIE			VAR % CONSISTENZA	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
PIEMONTE	2.791	2.773	2.793	-0,66	0,73
LOMBARDIA	3.128	3.063	2.988	-2,09	-2,45
VENETO	2.427	2.459	2.523	1,32	2,61
LIGURIA	976	941	985	-3,63	4,71
EMILIA ROMAGNA	2.407	2.518	2.684	4,59	6,60
Totale Nord	**11.730**	**11.753**	**11.973**	**0,20**	**1,87**
TOSCANA	2.305	2.317	2.387	0,50	3,04
UMBRIA	1.359	1.288	1.307	-5,18	1,44
MARCHE	1.444	1.361	1.347	-5,72	-1,05
LAZIO	2.893	2.850	2.925	-1,48	2,64
Totale Centro	**8.000**	**7.816**	**7.966**	**-2,30**	**1,92**
ABRUZZO	1.526	1.492	1.395	-2,20	-6,53
MOLISE	745	737	735	-1,02	-0,27
CAMPANIA	7.141	7.248	6.607	1,50	-8,85
PUGLIA	3.169	3.128	3.090	-1,29	-1,21
BASILICATA	1.087	1.000	950	-7,95	-5,03
CALABRIA	3.384	2.350	2.496	-30,56	6,20
Totale Sud	**17.052**	**15.956**	**15.273**	**-6,43**	**-4,28**
TOTALE	**36.782**	**35.525**	**35.212**	**-3,42**	**-0,88**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

Rapporto tra la consistenza media* dei dirigenti e del personale delle categorie

ANNI 2006 - 2008

REGIONE	DIRIGENTI			CATEGORIE			VARIAZIONE %		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
PIEMONTE	213	192	191	2.791	2.773	2.793	13,12	14,44	14,65
LOMBARDIA	257	246	256	3.128	3.063	2.988	12,20	12,45	11,68
VENETO	247	242	227	2.427	2.459	2.523	9,82	10,15	11,11
LIGURIA	83	78	75	976	941	985	11,75	12,12	13,09
EMILIA ROMAGNA	200	181	160	2.407	2.518	2.684	12,06	13,89	16,79
Totale Nord	**999**	**939**	**909**	**11.730**	**11.753**	**11.973**	**11,74**	**12,51**	**13,17**
TOSCANA	177	162	159	2.305	2.317	2.387	13,04	14,29	15,00
UMBRIA	108	105	101	1.359	1.288	1.307	12,58	12,27	12,96
MARCHE	83	83	81	1.444	1.361	1.347	17,41	16,40	16,63
LAZIO	429	402	312	2.893	2.850	2.925	6,74	7,09	9,36
Totale Centro	**797**	**753**	**653**	**8.000**	**7.816**	**7.966**	**10,04**	**10,38**	**12,19**
ABRUZZO	119	122	126	1.526	1.492	1.395	12,78	12,26	11,11
MOLISE	99	94	90	745	737	735	7,54	7,83	8,15
CAMPANIA	441	431	342	7.141	7.248	6.607	16,19	16,80	19,33
PUGLIA	106	92	94	3.169	3.128	3.090	29,94	34,02	33,04
BASILICATA	87	77	73	1.087	1.000	950	12,56	12,93	13,03
CALABRIA	160	143	132	3.384	2.350	2.496	21,14	16,44	18,97
Totale Sud	**1.012**	**960**	**856**	**17.052**	**15.956**	**15.273**	**16,86**	**16,63**	**17,85**
TOTALE	**2.807**	**2.651**	**2.418**	**36.782**	**35.525**	**35.212**	**13,10**	**13,40**	**14,56**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

*La consistenza media in termini assoluti è soggetta ad approssimazione per difetto o per eccesso e può comportare lievi difformità rispetto alla relativa variazione percentuale

REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Consistenza "Altro" personale
ANNI 2006- 2008

	2006					2007					2008					VARIAZIONE %	
REGIONE	**a tempo determinato**	**formazione lavoro**	**interinale**	**lavoro socialmente utile (l.s.u.)**	**totale**	**a tempo determinato**	**formazione lavoro**	**interinale**	**lavoro socialmente utile (l.s.u.)**	**totale**	**a tempo determinato**	**formazione lavoro**	**interinale**	**lavoro socialmente utile (l.s.u.)**	**totale**	**2007 /2006**	**2008 /2007**
PIEMONTE	134	0	0	0	134	106	0	0	0	106	88	0	0	0	88	-20,90	-16,98
LOMBARDIA	57	14	11	0	82	55	2	14	0	71	51	30	14	0	95	-13,41	33,80
VENETO	269	37	8	0	314	333	26	6	0	365	193	6	6	0	205	16,24	-43,84
LIGURIA	0	0	55	0	55	3	0	49	0	52	5	0	29	0	34	-5,45	-34,62
EMILIA ROMAGNA	312	45	56	0	413	237	5	48	0	290	68	0	37	0	105	-29,78	-63,79
Totale nord	**772**	**96**	**130**	**0**	**998**	**734**	**33**	**117**	**0**	**884**	**405**	**36**	**86**	**0**	**527**	**-11,42**	**-40,38**
TOSCANA	287	0	0	0	287	297	0	0	0	297	240	0	0	0	240	3,48	-19,19
UMBRIA	129	0	0	0	129	104	0	0	0	104	89	0	0	0	89	-19,38	-14,42
MARCHE	104	0	63	0	167	97	0	44	0	141	59	0	39	0	98	-15,57	-30,50
LAZIO	70	0	161	0	231	150	0	0	0	150	71	0	0	0	71	-35,06	-52,67
Totale centro	**590**	**0**	**224**	**0**	**814**	**648**	**0**	**44**	**0**	**692**	**459**	**0**	**39**	**0**	**498**	**-14,99**	**-28,03**
ABRUZZO	86	0	0	0	86	82	0	0	0	82	74	0	0	0	74	-4,65	-9,76
MOLISE	16	0	0	12	28	68	0	0	12	80	81	0	0	0	81	185,71	1,25
CAMPANIA	4	0	0	1.406	1.410	4	0	0	1.215	1.219	4	0	0	1.177	1.181	-13,55	-3,12
PUGLIA	173	0	0	0	173	164	0	0	0	164	256	0	0	0	256	-5,20	56,10
BASILICATA	2	0	41	0	43	2	0	60	0	62	25	0	15	0	40	44,19	-35,48
CALABRIA	200	0	515	0	715	129	0	515	0	644	95	0	215	0	310	-9,93	-51,86
Totale sud	**481**	**0**	**556**	**1.418**	**2.455**	**449**	**0**	**575**	**1.227**	**2.251**	**535**	**0**	**230**	**1.177**	**1.942**	**-8,31**	**-13,73**
TOTALE	**1.843**	**96**	**910**	**1.418**	**4.267**	**1.831**	**33**	**736**	**1.227**	**3.827**	**1.399**	**36**	**355**	**1.177**	**2.967**	**-10,31**	**-22,47**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Incidenza % percentuale su totale complessivo al 31/12

ANNI 2006 - 2008

REGIONE	DIRIGENTI						CATEGORIE						ALTRO						TOTALE		
	2006	2007	2008	incidenza % 2006 su totale	incidenza % 2007 su totale	incidenza % 2008 su totale	2006	2007	2008	incidenza % 2006 su totale	incidenza % 2007 su totale	incidenza % 2008 su totale	2006	2007	2008	incidenza % 2006 su totale	incidenza % 2007 su totale	incidenza % 2008 su totale	2006	2007	2008
PIEMONTE	200	193	193	6,20	6,12	6,06	2.892	2.855	2.903	89,65	90,52	91,17	134	106	88	4,15	3,36	2,76	3.226	3.154	3.184
LOMBARDIA	256	252	258	6,98	7,14	7,26	3.331	3.205	3.200	90,79	90,84	90,06	82	71	95	2,23	2,01	2,67	3.669	3.528	3.553
VENETO	234	231	221	7,51	7,18	7,11	2.569	2.621	2.684	82,42	81,47	86,30	314	365	205	10,07	11,35	6,59	3.117	3.217	3.110
LIGURIA	80	72	81	7,17	6,31	7,06	980	1.017	1.032	87,89	89,13	89,97	55	52	34	4,93	4,56	2,96	1.115	1.141	1.147
E.ROMAGNA	181	171	156	5,94	5,63	5,13	2.454	2.578	2.779	80,51	84,83	91,41	413	290	105	13,55	9,54	3,45	3.048	3.039	3.040
Totale Nord	**951**	**919**	**909**	**6,71**	**6,53**	**6,48**	**12.226**	**12.276**	**12.598**	**86,25**	**87,19**	**89,77**	**998**	**884**	**527**	**7,04**	**6,28**	**3,76**	**14.175**	**14.079**	**14.034**
TOSCANA	176	160	158	6,30	5,52	5,38	2.329	2.444	2.539	83,42	84,25	86,45	287	297	240	10,28	10,24	8,17	2.792	2.901	2.937
UMBRIA	100	98	96	6,28	6,44	6,71	1.363	1.319	1.246	85,62	86,72	87,07	129	104	89	8,10	6,84	6,22	1.592	1.521	1.431
MARCHE	93	85	80	5,39	5,07	5,10	1.464	1.450	1.391	84,92	86,52	88,66	167	141	98	9,69	8,41	6,25	1.724	1.676	1.569
LAZIO	409	367	254	11,38	10,76	7,36	2.953	2.894	3.126	82,19	84,84	90,58	231	150	71	6,43	4,40	2,06	3.593	3.411	3.451
Totale Centro	**778**	**710**	**588**	**8,02**	**7,47**	**6,26**	**8.109**	**8.107**	**8.302**	**83,59**	**85,26**	**88,43**	**814**	**692**	**498**	**8,39**	**7,28**	**5,30**	**9.701**	**9.509**	**9.388**
ABRUZZO	116	120	121	6,61	7,19	7,53	1.554	1.467	1.411	88,50	87,90	87,86	86	82	74	4,90	4,91	4,61	1.756	1.669	1.606
MOLISE	101	98	93	11,00	10,69	9,86	789	739	769	85,95	80,59	81,55	28	80	81	3,05	8,72	8,59	918	917	943
CAMPANIA	446	355	322	4,92	4,31	4,11	7.217	6.658	6.333	79,54	80,88	80,82	1410	1219	1181	15,54	14,81	15,07	9.073	8.232	7.836
PUGLIA	94	108	109	2,74	3,18	3,14	3.161	3.127	3.106	92,21	92,00	89,48	173	164	256	5,05	4,82	7,38	3.428	3.399	3.471
BASILICATA	91	79	76	7,45	7,11	7,02	1.087	970	966	89,03	87,31	89,28	43	62	40	3,52	5,58	3,70	1.221	1.111	1.082
CALABRIA	155	146	179	4,53	4,40	6,10	2.549	2.528	2.446	74,55	76,19	83,34	715	644	310	20,91	19,41	10,56	3.419	3.318	2.935
Totale Sud	**1.003**	**906**	**900**	**5,06**	**4,86**	**5,04**	**16.357**	**15.489**	**15.031**	**82,55**	**83,07**	**84,10**	**2.455**	**2.251**	**1.942**	**12,39**	**12,07**	**10,87**	**19.815**	**18.646**	**17.873**
TOTALE	**2.732**	**2.535**	**2.397**	**6,25**	**6,00**	**5,80**	**36.692**	**35.872**	**35.931**	**83,98**	**84,94**	**87,01**	**4.267**	**3.827**	**2.967**	**9,77**	**9,06**	**7,18**	**43.691**	**42.234**	**41.295**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

Ferma restando la mancanza di informazioni relative al personale della Sicilia, l'andamento della consistenza complessiva nelle RSS al 31 dicembre di ciascun anno del triennio 2006-2008 del personale appare in decremento nel 2007 (2,18%) ed in aumento nel 2008 (1,02%).

Analizzando la consistenza media delle singole tipologie di personale emerge che il personale dirigente risulta in consistente incremento nel 2007 (3,68%) e sostanzialmente stabile nel 2008 (-0,55%). Nello specifico, nel 2007 si registra un decremento soltanto in Sardegna (10,43%) ed un'espansione, anche significativa (P.A. Trento e Bolzano), nelle altre RSS, mentre nel 2008 si osserva una diffusa stabilità, fatta eccezione per il Friuli V.G. (-4,60%) ed in Sardegna (-3,33%). L'incidenza del personale dirigenziale sul totale appare complessivamente sempre superiore al 4,5%, pur se con tassi decisamente più elevati nelle due Province autonome (più del 5,5% a Bolzano e più del 6,5% a Trento).

La consistenza media del personale non dirigenziale risulta complessivamente stabile nel triennio analizzato, pur se con andamenti eterogenei: a fronte di andamenti costantemente decrescenti presenti in Friuli e nella P.A. Bolzano, si riscontrano andamenti in continua crescita nella P.A. Trento. L'incidenza complessiva sul totale del personale supera costantemente l'85%, con tassi che talvolta superano il 90% (Trentino A.A. e P.A. Trento) e talaltra non raggiungono il 75% (Valle d'Aosta).

Il rapporto tra la consistenza media del personale dirigenziale e quella del personale di categoria appare, in linea di massima, abbastanza comparabile con quanto rilevato nelle RSO, fatta eccezione per il Friuli V.G., dove le risultanze appaiono anomale. Per il resto, il rapporto oscilla tra 11 (P.A. Trento) e 29 (Regione Trentino A.A.).

Il personale con rapporto di lavoro flessibile presenta una netta concentrazione nel personale con rapporto di lavoro a tempo determinato. Contratti di lavoro interinali e di formazione si riscontrano solo in Friuli V.G.. L'andamento complessivo è in decremento continuo e sempre più consistente (2,35% nel 2007 e 7,84% nel 2008). L'incidenza complessiva sul totale scende dal 9,87% del 2006 all'8,99% del 2008, con tassi che, a livello regionale, variano moltissimo: superiore al 23% in Valle d'Aosta (per la consistente presenza di personale a tempo determinato) ed inferiore al 2% in Sardegna.

REGIONI A STATUTO SPECIALE
Consistenza media* e composizione del personale dirigente
ANNI 2006 – 2008

REGIONE	DIRIGENTI			VARIAZIONE % CONSISTENZA	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
VALLE D'AOSTA	135	139	139	2,90	0,09
TRENTINO A.A.	2	2	2	0,00	0,00
PROV. AUT. BZ	257	270	268	5,11	-0,78
PROV. AUT. TN	314	347	353	10,34	1,92
FRIULI V.G.	110	114	109	3,94	-4,60
SARDEGNA	169	151	146	-10,43	-3,33
Totale	**987**	**1.023**	**1.018**	**3,68**	**-0,55**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.
*La consistenza media in termini assoluti è soggetta ad approssimazione per difetto o per eccesso e può comportare lievi difformità rispetto alla relativa variazione percentuale

REGIONI A STATUTO SPECIALE
Consistenza media* e variazione percentuale del personale delle categorie
ANNI 2006 - 2008

REGIONE	CATEGORIE			VARIAZIONE % CONSISTENZA	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
VALLE D'AOSTA	2.822	2.788	2.798	-1,21	0,36
TRENTINO A.A.	286	285	291	-0,38	2,10
PROV. AUT. BZ	3.863	3.709	3.683	-3,99	-0,69
PROV. AUT. TN	3.757	3.931	4.143	4,62	5,40
FRIULI V.G.	3.198	3.090	2.936	-3,40	-4,99
SARDEGNA	4.026	4.080	3.855	1,36	-5,52
Totale	**17.952**	**17.883**	**17.706**	**-0,39**	**-0,99**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.
*La consistenza media in termini assoluti è soggetta ad approssimazione per difetto o per eccesso e può comportare lievi difformità rispetto alla relativa variazione percentuale

REGIONI A STATUTO SPECIALE
Rapporto tra consistenza media* Dirigenti e personale delle categorie
ANNI 2006 - 2008

REGIONE	DIRIGENTI			CATEGORIE			VARIAZIONE %		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
VALLE D'AOSTA	135	139	139	2.822	2.788	2.798	20,89	20,05	20,11
TRENTINO A.A.	110	114	109	3.198	3.090	2.936	29,10	27,04	26,93
PROV. AUT. BZ	257	270	268	3.863	3.709	3.683	15,03	13,72	13,74
PROV. AUT. TN	314	347	353	3.757	3.931	4.143	11,95	11,33	11,72
FRIULI V.G.	2	2	2	286	285	291	143,08	142,54	145,54
SARDEGNA	169	151	146	4.026	4.080	3.855	23,87	27,01	26,40
Totale	**987**	**1.023**	**1.018**	**17.952**	**17.883**	**17.706**	**18,19**	**17,47**	**17,40**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.
*La consistenza media in termini assoluti è soggetta ad approssimazione per difetto o per eccesso e può comportare lievi difformità rispetto alla relativa variazione percentuale

REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA " ALTRO " PERSONALE
ANNI 2006- 2008

REGIONE	2006					2007					2008					VARIAZIONE %	
	a tempo determinato	formazione lavoro	interinale	lavoro socialmente utile (l.s.u.)	totale	a tempo determinato	formazione lavoro	interinale	lavoro socialmente utile (l.s.u.)	totale	a tempo determinato	formazione lavoro	interinale	lavoro socialmente utile (l.s.u.)	TOTALE	2007/2006	2008/2007
VALLE D'AOSTA	924	0	5	0	929	929	0	0	0	929	853	0	0	0	853	0,00	-8,18
TRENTINO A.A.	27	-	-	0	27	24	-	-	0	24	24	-	-	0	24	-11,11	0,00
PROV. AUT. BZ	487*	0	0	0	487*	487	0	-	0	487	461	0	-	0	461	0,00*	-5,34
PROV. AUT. TN	389	0	-	0	389	387	0	-	0	387	307	0	1	0	308	-0,51	-20,41
FRIULI V.G.	153	0	102	0	255	159	0	86	0	245	143	14	84	0	241	-3,92	-1,63
SARDEGNA	80	0	-	0	80	44	0	-	0	44	63	0	-	0	63	-45,00	43,18
Totale	**1573**	**0**	**107**	**0**	**1.680**	**2.030**	**0**	**86**	**0**	**2.116**	**1.851**	**14**	**85**	**0**	**1.950**	**25,95**	**-7,84**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.
* Il dato del personale a tempo determinato della Prov di BZ 2006 non è stato dichiarato. Per le elaborazioni si è considerato quello del 2007.

INCIDENZA PERCENTUALE SU TOTALE AL 31/12
ANNI 2006 - 2008

REGIONE	DIRIGENTI			incidenza % 2006 su totale	incidenza % 2007 su totale	incidenza % 2008 su totale	CATEGORIE			incidenza % 2006 su totale	incidenza % 2007 su totale	incidenza % 2008 su totale	ALTRO			incidenza % 2006 su totale	incidenza % 2007 su totale	incidenza % 2008 su totale	TOTALE		
	2006	2007	2008				2006	2007	2008				2006	2007	2008				2006	2007	2008
V.D'AOSTA	137	144	143	3,41	3,63	3,63	2.951	2.892	2.945	73,46	72,94	74,73	929	929	853	23,13	23,43	21,64	4.017	3.965	3.941
TRENT. A.A.	2	2	2	0,58	0,58	0,56	314	319	329	91,55	92,46	92,68	27	24	24	7,87	6,96	6,76	343	345	355
PR. AUT. BZ	259	267	265	5,21	5,57	5,59	4.227	4.039	4.016	85,00	84,27	84,69	487	487	461	9,79	10,16	9,72	4.973	4.793	4.742
PR. AUT. TN	319	342	356	6,61	6,76	6,76	4.117	4.328	4.605	85,33	85,58	87,40	389	387	308	8,06	7,65	5,85	4.825	5.057	5.269
FRIULI V.G.	118	110	100	3,30	3,30	3,03	3.198	2.977	2.964	89,55	89,35	89,68	255	245	241	7,14	7,35	7,29	3.571	3.332	3.305
SARDEGNA	159	159	150	3,76	3,99	3,67	3.992	3.786	3.876	94,35	94,91	94,79	80	44	63	1,89	1,10	1,54	4.231	3.989	4.089
Totale	**994**	**1.024**	**1.016**	**4,53**	**4,77**	**4,68**	**18.799**	**18.341**	**18.735**	**85,61**	**85,38**	**86,33**	**2.167**	**2.116**	**1.950**	**9,87**	**9,85**	**8,99**	**21.960**	**21.481**	**21.701**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

Il rapporto tra le unità di personale rilevate al 31 dicembre 2008 e 1.000 abitanti facenti parte della popolazione in età lavorativa (convenzionalmente compresa nella fascia di età 15/64 anni), essendo evidentemente condizionato dalle dimensioni demografiche dell'ente e dal numero delle unità impiegate, mette in evidenza valori differenti a seconda che si considerino le diverse aree geografiche, le RSO e le RSS.

Per quanto attiene alle RSO, il rapporto complessivo è dell'1,23/1000, pur se nel Nord, dove il numero degli abitanti è molto alto mentre quello dei dipendenti regionali non particolarmente rilevante, il rapporto medio non supera l'unità. Esso cresce man mano che si scende al Centro (1,22/1000) e al Sud (1,89/1000), dove la popolazione in età lavorativa diminuisce in termini assoluti e cresce, sia in termini assoluti che relativi, il numero dei dipendenti regionali. Il *range* di variazione complessivo rimane, come già riscontrato nella precedente relazione, piuttosto ampio e va dallo 0,55/1000 della Lombardia al 4,49/1000 del Molise.

I termini cambiano radicalmente nelle RSS dove i tassi si presentano decisamente più elevati, a partire dal rapporto complessivo che è del 6,45/1000. In effetti, fatta eccezione per la Regione Trentino A.A., che ha un rapporto non superiore all'unità, nelle due Province autonome esso è superiore a 15/1000 ed in Valle d'Aosta supera il 47/1000.

REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Personale su 1000 abitanti in eta' lavorativa al 31/12/2008

REGIONE	Popolazione in eta' lavorativa	TOTALE PERSONALE	PERS/POP
PIEMONTE	2.862.967	3.184	1,11
LOMBARDIA	6.434.965	3.553	0,55
VENETO	3.234.722	3.110	0,96
LIGURIA	999.267	1.147	1,15
EMILIA ROMAGNA	2.798.758	3.040	1,09
TOTALE NORD	**16.330.679**	**14.034**	**0,86**
TOSCANA	2.381.178	2.937	1,23
UMBRIA	573.249	1.431	2,50
MARCHE	1.009.940	1.569	1,55
LAZIO	3.735.260	3.451	0,92
TOTALE CENTRO	**7.699.627**	**9.388**	**1,22**
ABRUZZO	876.802	1.606	1,83
MOLISE	209.821	943	4,49
CAMPANIA	3.917.840	7.836	2,00
PUGLIA	2.728.897	3.471	1,27
BASILICATA	390.875	1.082	2,77
CALABRIA	1.343.397	2.935	2,18
TOTALE SUD	**9.467.632**	**17.873**	**1,89**
TOTALE COMPLESSIVO	**33.497.938**	**41.295**	**1,23**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO. Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT

REGIONI A STATUTO SPECIALE
Personale su 1000 abitanti in eta' lavorativa al 31/12/2008

REGIONE	Popolazione in eta' lavorativa	TOTALE PERSONALE	PERS/POP
VALLE D'AOSTA	83.303	3.941	47,31
TRENTINO A.A.	668.381	355	0,53
PROV. AUT. BZ	327.935	4.742	14,46
PROV. AUT. TN	340.446	5.269	15,48
FRIULI V.G.	793.269	3.305	4,17
SARDEGNA	1.151.138	4.089	3,55
Totale	**3.364.472**	**21.701**	6,45

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO. Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT

4.2 La stabilizzazione del personale con rapporto di lavoro a tempo determinato

La possibilità di utilizzo della speciale forma di reclutamento pubblico costituita dalla stabilizzazione del personale precario, trattandosi di una palese deroga all'ordinario sistema di accesso al pubblico impiego rappresentato dal concorso pubblico[149], è stata circoscritta per le Regioni al biennio 2007/2008. I riferimenti temporali contenuti nella normativa di merito (in particolare, per quanto qui rileva, il comma 558 della legge finanziaria per il 2007 e l'art.3, comma 90, lett. b) della legge finanziaria per il 2008) vanno, pertanto, considerati in termini preclusivi rispetto ad ogni eventuale applicazione ulteriore della disciplina in questione, riferibile, cioè, a situazioni soggettive individuate negli esercizi successivi: nel periodo successivo potrà, pertanto, eventualmente essere stabilizzato soltanto il personale in possesso dei requisiti nel biennio citato. Gli interventi normativi più recenti, sostanzialmente concentrati nell'art.17, comma 10 e ss. del d.l. 78/2009, convertito in legge 102/2009, hanno, invece, privilegiato per il futuro l'opzione per specifiche articolazioni del regime assunzionale ordinario che agevolino o, quanto meno, valorizzino le figure stabilizzabili e non ancora stabilizzate, e quelle non stabilizzabili ma, comunque, titolari di posizioni giuridiche qualificate.[150]

Sotto il profilo giurisprudenziale, vanno rilevate alcune importanti pronunce della Corte Costituzionale in materia di stabilizzazione di personale regionale.[151] In particolare, specifiche leggi regionali hanno previsto l'accesso a procedure di stabilizzazione anche da parte di personale dirigenziale assunto a tempo determinato e di personale dipendente da uffici di diretta collaborazione di organi politici regionali. Tali disposizioni, riferite a categorie

---

[149] La Corte Costituzionale ha costantemente riconosciuto nel concorso pubblico la forma generale ed ordinaria di reclutamento per il pubblico impiego, in quanto meccanismo strumentale al canone di efficienza dell'amministrazione (tra le molte, sentenze n. 34 del 2004, n. 194 del 2002 e n. 1 del 1999). E ciò, pur ammettendo che il principio del concorso pubblico non sia incompatibile -nella logica di agevolare il buon andamento dell'amministrazione- con la previsione per legge di condizioni di accesso intese a consentire il consolidamento di pregresse esperienze lavorative maturate nella stessa amministrazione (sentenza 205/2004). Le deroghe alla regola del concorso sono legittime solo in presenza di «peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico» ricollegabili alla peculiarità delle funzioni che il personale da reclutare è chiamato a svolgere, in particolare relativamente all'esigenza di consolidare specifiche esperienze professionali maturate all'interno dell'amministrazione e non acquisibili all'esterno, le quali facciano ritenere che la deroga al principio del concorso pubblico sia essa stessa funzionale alle esigenze di buon andamento dell'amministrazione.

[150] Il comma 10, infatti, prevede, per il triennio 2010-2012, l'espletamento da parte delle pubbliche amministrazioni di procedure concorsuali per le assunzioni a tempo indeterminato con una riserva di posti, non superiore al 40 per cento dei posti messi a concorso, per il personale non dirigenziale in possesso dei requisiti di cui *all'articolo 1, commi 519 e 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244*, percentuale elevabile al 50 per cento in presenza di unioni di comuni fino al raggiungimento di ventimila abitanti. Il comma 11, inoltre, prevede l'ulteriore possibilità di procedure concorsuali per titolo ed esami finalizzate a valorizzare con apposito punteggio l'esperienza professionale maturata dal personale di cui al comma 10 nonché dal personale di cui all'*articolo 3, comma 94, lettera b), della legge 24 dicembre 2007, n. 244*, cioè di quello utilizzato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Alle procedure previste dai citati commi 10 e 11 è destinato il 40 per cento delle risorse disponibili in materia di assunzioni.

[151] Vedasi, al riguardo, la più approfondita analisi del fenomeno delle stabilizzazioni, contenuta nella Relazione sul costo del lavoro 2010, approvata con Deliberazione delle Sezioni Riunite n.12 del 30 aprile 2010.

di personale esplicitamente escluse a livello nazionale dalla possibilità di stabilizzazione, sono state dichiarate incostituzionali[152] con motivazioni fondate sul mancato riscontro, nei casi di specie, delle peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico che, soltanto, giustificherebbero un reclutamento in deroga alla regola del concorso pubblico (art.97 Cost.). Detta deroga è ammessa, secondo la giurisprudenza costituzionale, sole se strettamente funzionale ad esigenze di buon andamento.

Dal lato quantitativo, come si evince dalla tabella sottostante, l'anno 2008 ha segnato un vistoso incremento delle procedure di stabilizzazione nelle RSO che sono proseguite nelle Regioni in cui erano già iniziate nel 2007 e si sono estese anche a Calabria, Campania, Liguria, Lombardia, Puglia, Umbria. In valore assoluto, le unità stabilizzate nel 2008 sono state 712, a fronte delle 276 del 2007. Nelle RSS, ferma restando la mancanza di informazioni relative alla Sicilia, non si sono verificate stabilizzazioni nel 2007, mentre nel 2008 sono state stabilizzate 32 unità: 22 in Friuli V.G. e 10 in Sardegna. Decisamente più numerose sono state le unità di personale stabilizzato nel 2008 dipendente dagli enti locali, pari a 232.

STABILIZZAZIONE PERSONALE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
ANNI 2007 - 2008

Regioni	2007	2008	% di variazione
PIEMONTE	32	1	-96,9
LOMBARDIA	-	2	-
VENETO	80	63	-21,3
LIGURIA	-	63	-
EMILIA ROMAGNA	35	79	125,7
TOSCANA	98	48	-51,0
UMBRIA		10	-
MARCHE	19	32	68,4
LAZIO	-	-	-
ABRUZZO	-	-	-
MOLISE	12	6	-50,0
CAMPANIA		10	-
PUGLIA		1	-
BASILICATA	-	-	-
CALABRIA		397	-
TOTALE REGIONI	276	712	158,0

[152] Con sentenza 215/2009 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art.1, commi 1 e 4 della L.R.Campania 5/2008, mentre con sentenza 293/2009 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 1 e 4, commi 1, 2 e 4, della L.R.Veneto 3/2008. Inoltre, con recentissime sentenze 149 e 150 del 2010, la Corte ha dichiarato, rispettivamente, l'incostituzionalità dell'art.1, comma 2, della l.r. Calabria 46/2008 e degli artt. 7, 8 e 9 della l.r. 1/2009, e dell'art.1, commi 3, 4 e 18 delle l.r. Puglia 45/2008. Da ultimo, con sentenza 169/2010 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art.2 delle L.R. Liguria 3/2009 con riferimento alla materia dei concorsi riservati a personale co.co.co. E' inoltre pendente presso la Corte Costituzionale il ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri avverso, tra l'altro, l'art.5 della L.R. Liguria 63/2009, in materia di stabilizzazione.

4.3 Spesa effettiva, spesa per retribuzioni e costo del lavoro

1. Della spesa per il personale regionale, distinto tra personale delle RSO e delle RSS, si dà una rappresentazione nel presente capitolo sia sotto il profilo della spesa effettivamente sostenuta che di quella calcolata sulla base delle retribuzioni complessive di competenza contrattuale. Il primo aggregato fa riferimento alla spesa effettiva, cioè a dire al complesso degli importi di fatto erogati attraverso i cedolini mensili, da un lato comprensivo degli emolumenti di competenza di pregressi esercizi finanziari (ad es., gli arretrati contrattuali), e dall'altro al netto di quanto non corrisposto a causa di particolari vicende individuali (assenze, aspettative, recuperi ecc.). Il secondo aggregato dà, invece, evidenza alla retribuzione contrattualmente dovuta al dipendente nell'anno di riferimento, al netto degli arretrati. Rapportando la retribuzione complessiva alla consistenza media, come sopra calcolata, si ottiene la retribuzione media delle singole tipologie di personale, che ingloba, così, qualunque movimento diacronico del personale avvenuto durante l'anno, che abbia avuto un qualsiasi effetto sulla spesa.

I dati dell'ultima Relazione unificata[153] relativi al Conto economico delle Pubbliche amministrazioni, espongono un andamento incrementale dell'aggregato di spesa per redditi da lavoro dipendente dello 0,5% nel 2007[154] e del 3,6% nel 2008[155], mentre nel 2009 la percentuale di crescita stimata resta contenuta entro l'1%[156]. La percentuale della complessiva spesa per redditi da lavoro dipendente rispetto al PIL nazionale è pari all'11,0% nel 2006, al 10,6% del 2007, al 10,8% nel 2008, per arrivare all'11,3% nel 2009, per effetto della contrazione dei valori di PIL nominale nel 2009.

Nel Conto consolidato di cassa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano[157], costituito dall'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2009, si registra, invece, un incremento di spesa per redditi da lavoro dipendente limitato nel 2008 allo 0,2%, e molto più consistente nel 2009, pari al 6,8%.

Nel triennio qui esaminato producono effetti sulla dinamica dei redditi, sia in termini di arretrati che di incrementi a regime, numerosi contratti collettivi che si riferiscono a due distinti quadrienni normativi ed ai corrispondenti bienni economici.

---

[153] Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica per il 2010 – Ministero dell'Economia e delle Finanze – 6 maggio 2010, dove è stato diffuso il nuovo quadro di previsione relativo al 2011-2012.

[154] Il dato riflette la diversa tempistica contrattuale nei diversi comparti: nelle amministrazioni centrali i rinnovi contrattuali per il biennio 2006-2007 sono stati sottoscritti in larga misura nel corso del 2007 e il dato è stato registrato nelle poste contabili, mentre in quelle locali i rinnovi sono stati rinviati al 2008 ed inoltre, la posta del 2007 ha registrato il venir meno degli arretrati corrisposti nel 2006.

[155] Ciò per lo slittamento del contratto delle autonomie locali ed in quanto con l'Accordo dell'aprile del 2007 tra Governo e OO.SS. è stato stabilito di far decorrere dal gennaio 2007 i miglioramenti economici che la legge finanziaria per il 2007 aveva contemplato di attribuire solo a partire dal gennaio 2008, con un esborso che ha trovato copertura nella legge finanziaria per il 2008 ed in parte nel precedente art.15 del D.L.159/2007, convertito in legge 222/2007.

[156] Nel 2009 sono stati sottoscritti contratti relativi al biennio 2008-2009, con basso esborso di arretrati ed il riconoscimento di incrementi a regime (3,2%) inferiori a quanto riconosciuto nel biennio precedente (4,9%).

[157] Per le Regioni Abruzzo, Calabria e Sicilia, inadempienti nell'invio dei flussi trimestrali di cassa, sono stati usati i dati del sistema SIOPE.

Con riferimento alle RSO, per quanto riguarda l'area dirigenziale, in data 22 febbraio 2006 è stato sottoscritto il CCNL con riferimento al quadriennio normativo 2002-2005 ed al biennio economico 2002-2003[158], mentre in data 3 aprile 2007 è stato sottoscritto il CCNL relativo al biennio economico 2004-2005[159]. Senza effetti sulla spesa qui rilevata è il CCNL sottoscritto in data 22 febbraio 2010, relativo al quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007, positivamente certificato dalla Corte dei conti con Delibera SS.RR. 4/2010[160].

Con riguardo al personale non dirigente del comparto Regioni e autonomie locali, invece, è stato sottoscritto in data 9 maggio 2006 il CCNL relativo al biennio economico 2004-2005[161] mentre in data 11 aprile 2008 è stato sottoscritto il CCNL per il quadriennio normativo 2006-2009 e il biennio economico 2006-2007[162], positivamente certificato dalla Corte dei conti (Delibera SS.RR. 7/2008). Infine, in data 31 luglio 2009, quindi senza effetti sulla spesa ricadente nel triennio qui esaminato, è stato sottoscritto il CCNL relativo al biennio economico 2008-2009, positivamente certificato dalla Corte dei conti con Delibera SS.RR. 31/2009[163].

La Corte ha già messo più volte in evidenza che effetti espansivi sulla spesa del personale possono derivare, oltre che dagli arretrati ed incrementi contrattuali tabellari, anche dai sistemi di determinazione del trattamento accessorio sia dei dirigenti che del personale non dirigente. Al riguardo, a fronte di un quadro normativo di riferimento sempre più rigoroso che il legislatore ha delineato ormai da tempo, costituito sia da vincoli alla spesa per contrattazione integrativa che dalla definizione di nuovi sistemi di valutazione dei risultati, la Corte dei conti, soprattutto in sede di certificazione dei CCNL, ha richiamato le amministrazioni territoriali ad una stretta osservanza dei vincoli di spesa nella quantificazione dei fondi unici ed all'applicazione di effettivi sistemi di misurazione e monitoraggio dei risultati cui correlare il trattamento accessorio.

---

[158] Con Delibera delle Sezioni Riunite 41/CONTR./CL del 23 dicembre 2005 il contratto, ai sensi dell'art. 47, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non è stato certificato positivamente e la quantificazione dei costi contrattuali, la copertura finanziaria e la compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio sono stati oggetto di referto al Parlamento (Delibera 46/2006).

[159] Positivamente certificato dalla Corte dei conti con Delibera delle Sezioni Riunite n.8 dell'11 maggio 2007.

[160] La certificazione della Corte è stata positiva con alcune raccomandazioni relative alla necessità di revisione delle piante organiche a seguito di protratta scopertura al fine di una congrua riduzione dei fondi quantificati in base all'organico storico; alla necessità di prevedere nel successivo accordo disposizioni vincolanti attuative dei nuovi sistemi di valutazione delle performance; al rispetto del patto di stabilità e dei vincoli alla spesa di personale nella quantificazione dei fondi unici.

[161] Con Deliberazione SS.RR 12/2005 del 3 maggio 2006 il contratto non è stato certificato positivamente e la quantificazione dei costi contrattuali, la copertura finanziaria e la compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio sono stati oggetto di referto al Parlamento (Delibera 46/2006).

[162] Va al riguardo tenuto presente che l'art.3, comma 140 della legge finanziaria per il 2008 ha posto a carico del bilancio dello Stato le risorse destinate a garantire l'attuazione degli accordi Governo-Parti sociali sottoscritti in data 4 aprile 2007 e 29 maggio 2007, anche con riferimento alle amministrazioni pubbliche non statali, in deroga all'art. 48, comma 2, del d.lgs. 165/2001.

[163] La certificazione positiva contiene raccomandazioni relative alla compatibilità con i vincoli derivanti dal patto di stabilità ricadenti sugli incrementi delle risorse decentrate, all'introduzione e sviluppo di strumenti di monitoraggio e verifica dei risultati che costituiscono il presupposto per la corresponsione delle risorse destinate alla contrattazione integrativa.

La contrattazione collettiva relativa alle RSS ha segnato, nel triennio qui esaminato, la stipula dei contratti di cui in appresso.

- Regione Valle d'Aosta: per il personale dirigente e non dirigente sono stati sottoscritti due contratti collettivi regionali, entrambi relativi al quadriennio normativo 2006/2009 ed ai due bienni economici, rispettivamente in data 17 aprile 2009 e 21 maggio 2008;
- Regione Trentino A.A.: per il personale dirigente sono stati sottoscritti due contratti collettivi regionali in data 25 ottobre 2007 (biennio 2006/2007) e 27 aprile 2009 (b.e. 2008/2009), mentre per il personale non dirigente sono stati sottoscritti contratti in data 15 giugno 2007 (b.e. 2006/2007) e 1 dicembre 2008 (b.e. 2008/2009);
- P.A. Bolzano: per il personale dirigente è stato sottoscritto in data 11 novembre 2009 (senza effetti sulla spesa qui rilevata) il contratto collettivo provinciale relativo al quadriennio 2005/2008 che ha dato attuazione ai contratti intercompartimentali sottoscritti in data 17 luglio 2000 e 5 luglio 2007, mentre per il personale non dirigente è stato sottoscritto il contratto intercompartimentale in data 6 giugno 2006 (b.e. 2005/2006) ed il contratto intercompartimentale 12 febbraio 2008 relativo al biennio 2007/2008;
- P.A. Trento: per il personale dirigente in data 20 giugno 2007 è stato sottoscritto il contratto collettivo provinciale relativo al quadriennio 2006/2009 ed al b.e. 2006/2007, mentre in data 22 ottobre 2008 è stato sottoscritto il contratto relativo al biennio 2008/2009. Per il personale non dirigente, il contratto relativo al biennio 2006/2007 è stato sottoscritto in data 20 aprile 2007 e quello successivo in data 22 settembre 2008;
- Regione Sicilia: per il personale dirigente, l'ultimo contratto collettivo regionale sottoscritto è stato in data 5 luglio 2007[164], relativo al quadriennio giuridico 2002/2005 ed ai due bienni economici di riferimento, mentre per il personale non dirigenziale in maggio 2008 è stato sottoscritto il contratto collettivo regionale relativo al quadriennio giuridico 2006/2009 e al biennio 2006/2007[165];
- Regione Sardegna: per il personale dirigente, in data 19 marzo 2008 è stato sottoscritto il contratto collettivo regionale relativo al quadriennio normativo 2006/2009 ed al biennio 2006/2007, mentre in data 9 novembre 2009 è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo relativa al biennio 2008/2009[166]. Per il personale non dirigente, in data 8 ottobre 2008

---

[164] Con Deliberazione 2/2007 del 21 febbraio 2007, le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti della Sicilia hanno rilasciato certificazione non positiva allo stato degli atti del contratto sottoscritto in data 5 luglio 2007. In seguito, con delibera 4/2007 del 28 giugno 2007, il contratto è stato certificato positivamente, con raccomandazioni ed osservazioni.

[165] In merito al CCR personale non dirigente, le Sezioni Riunite in sede di controllo della Sicilia, con Deliberazione 2/2008 del 15 maggio 2008, hanno reso certificazione positiva, ad eccezione della sostenibilità economica dell'art.7, comma5, nella parte in cui prevede la corresponsione di ulteriori risorse destinate al miglioramento e alla qualità dei servizi, senza un reale parametro di riferimento.

[166] Il primo contratto è stato certificato positivamente dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti con Deliberazione 5/2008 del 13 marzo 2008, mentre il secondo ha avuto certificazione positiva (Deliberazione 126/2009 del 18 dicembre 2009), con esclusione dei costi relativi alla remunerazione della produttività e del merito individuale,

sono stati sottoscritti due contratti collettivi regionali, uno relativo al quadriennio normativo 2006/2009 - biennio 2006/2007 -, ed uno relativo al biennio 2008/2009[167];

- Regione Friuli V.G.: per il personale dirigente del comparto unico, in data 29 febbraio 2008 è stato sottoscritto il contratto collettivo regionale relativo al quadriennio 2002-2005 e corrispondenti bienni economici[168], mentre per il personale non dirigente, in data 6 maggio 2008 è stato sottoscritto il contratto collettivo regionale relativo al quadriennio 2006-2009 e al biennio 2006/2007[169].

2. La spesa effettiva per retribuzioni, riferita sia alle RSO che alle RSS, mostra un complessivo decremento nel 2007 pari al 4,52%, quasi integralmente compensato da un incremento del 4,19% nel 2008.

Nelle RSO, la spesa effettiva presenta una sensibile contrazione nel 2007 (4,76%) correlata alla corresponsione di rilevanti arretrati contrattuali sia al personale dirigente che non dirigente avvenuta nel 2006, superiori alla misura di arretrati corrisposta a seguito della sottoscrizione del CCNL relativo al personale dirigenziale del 3 aprile 2007, definito ad un anno di distanza dal precedente. Inoltre, il 2007 ha segnato anche lo slittamento al 2008 della sottoscrizione del CCNL relativo al personale di categoria, concernente il biennio economico 2006-2007. La riduzione della spesa complessiva è sostanzialmente riscontrabile in tutte le Regioni, pur se con tassi estremamente differenziati. Nel 2008 si registra un nuovo incremento della spesa complessiva per retribuzione effettiva (3,43%), proprio a seguito della sottoscrizione del CCNL relativo al personale non dirigenziale. Anche stavolta, i tassi incrementali, pur se diffusi, appaiono molto differenziati.

Nelle RSS l'andamento della spesa complessiva per retribuzione effettiva segue, con qualche eccezione, la cadenza temporale segnata dalla sottoscrizione dei contratti collettivi regionali. Pertanto, il 2007 evidenzia una riduzione complessiva del 3,96%, che costituisce la risultante di forti decrementi in Sardegna, Valle d'Aosta e Trentino A.A. e di un deciso incremento nella P.A. di Trento. Diversamente, nel 2008 si registra un incremento complessivo del 5,87%, presente in tutte le RSS, fatta eccezione per il Friuli e la Regione Trentino A.A., dove l'andamento non sembra allineato alla sottoscrizione dei contratti.[170]

---

oggetto di specifiche osservazioni e raccomandazioni, e certificazione negativa in ordine agli effetti finanziari a carico dei bilanci dell'Ente acque della Sardegna (ENAS) e dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA).

[167] Il primo è stato positivamente certificato dalla locale Sezione regionale di controllo, con Deliberazione 5/2008 del 13 marzo 2008, mentre il secondo ha avuto certificazione positiva (Deliberazione 4/2010 del 10 febbraio 2010), con esclusione dei costi relativi alla remunerazione della produttività e del merito individuale, oggetto di specifiche osservazioni e raccomandazioni, e certificazione negativa in ordine agli effetti finanziari a carico dei bilanci dell'Ente acque della Sardegna (ENAS) e dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA).

[168] Il contratto è stato positivamente certificato, con osservazioni e raccomandazioni, dalla sezione plenaria della locale Sezione regionale di controllo, con Deliberazione 3/2008 del 26 febbraio 2008.

[169] Il contratto è stato positivamente certificato, con osservazioni e raccomandazioni, dalla sezione plenaria della locale Sezione regionale di controllo, con Deliberazione 76/2008 del 30 aprile 2008.

[170] Si ricorda, in proposito, quanto sottolineato in premessa circa la probabile non esaustività delle voci retributive considerate nel SICO.

REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Spesa effettiva per retribuzioni

(in euro)

REGIONE	2006	2007	2008	VARIAZIONE %	
				2007/2006	2008/2007
PIEMONTE	125.239.801	122.781.195	127.877.344	-1,96	4,15
LOMBARDIA	129.087.528	126.866.581	132.068.363	-1,72	4,10
VENETO	98.441.860	95.226.467	102.758.202	-3,27	7,91
LIGURIA	39.523.007	34.679.293	40.851.219	-12,26	17,80
EMILIA ROMAGNA	97.738.006	94.812.730	104.970.974	-2,99	10,71
TOTALE NORD	**490.030.202**	**474.366.266**	**508.526.102**	**-3,20**	**7,20**
TOSCANA	94.648.456	89.357.708	98.816.623	-5,59	10,59
UMBRIA	53.498.101	47.789.095	52.521.940	-10,67	9,90
MARCHE	49.192.281	49.480.497	52.288.579	0,59	5,68
LAZIO	152.517.591	141.933.935	156.273.556	-6,94	10,10
TOTALE CENTRO	**349.856.429**	**328.561.235**	**359.900.698**	**-6,09**	**9,54**
ABRUZZO	63.858.415	57.097.045	55.639.667	-10,59	-2,55
MOLISE	36.048.880	31.758.975	34.185.735	-11,90	7,64
CAMPANIA	282.033.694	291.163.953	268.264.523	3,24	-7,86
PUGLIA	111.408.931	110.940.603	113.645.819	-0,42	2,44
BASILICATA	45.003.743	41.268.710	41.065.291	-8,30	-0,49
CALABRIA	130.716.739	101.936.724	105.228.702	-22,02	3,23
TOTALE SUD	**669.070.402**	**634.166.010**	**618.029.737**	**-5,22**	**-2,54**
TOTALE	**1.508.957.033**	**1.437.093.511**	**1.486.456.537**	**-4,76**	**3,43**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

REGIONI A STATUTO SPECIALE
Spesa effettiva per retribuzioni

(in euro)

REGIONE	2006	2007	2008	VARIAZIONE %	
				2007/2006	2008/2007
VALLE D'AOSTA	94.258.104	85.949.671	97.601.810	-8,81	13,56
TRENTINO A.A.	12.631.174	11.653.559	11.623.771	-7,74	-0,26
PROV. AUT. BZ	149.171.848	141.717.570	150.501.666	-5,00	6,20
PROV. AUT. TN	131.482.967	145.197.576	156.481.615	10,43	7,77
FRIULI V.G.	114.075.560	114.100.393	114.100.968	0,02	0,00
SARDEGNA	174.958.060	151.133.482	157.563.058	-13,62	4,25
Totale	**676.577.713**	**649.752.251**	**687.872.888**	**-3,96**	**5,87**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

La retribuzione effettiva del personale dirigenziale delle RSO presenta un decremento costante nel triennio, pari al 4,73% nel 2007 ed all'8,77% nel 2008, per effetto degli arretrati corrisposti sia nel 2006 che nel 2007, seppure nel 2007 in misura inferiore. Il peso degli arretrati appare estremamente rilevante, ove si valuti che la retribuzione media, depurata degli arretrati, cresce sia nel 2007 (4,82%) che nel 2008 (7,50%) per effetto degli incrementi contrattuali riconosciuti con riferimento al biennio 2004-2005. L'andamento della retribuzione media a livello regionale, seppure diffusamente in aumento, appare eterogeneo con riferimento ai tassi di variazione. In valore assoluto, in rapporto alla retribuzione media dei dirigenti delle RSS, quella dei dirigenti delle RSO appare sensibilmente più elevata, con un divario che nel tempo aumenta costantemente. Le ragioni non sono individuabili nello

specifico, ma potrebbero ricondursi o alla particolare composizione del personale dirigenziale[171], o alla particolare rilevazione di alcune voci retributive[172], ovvero, come sopra rilevato, ad una verosimile incompletezza delle voci rilevate nel SICO, il quale potrebbe non recepire integralmente le specificità retributive delle RSS.

La retribuzione effettiva dei dirigenti a tempo indeterminato presenta un decremento rilevante e continuo (5,88% nel 2007 e 11,91% nel 2008) correlata all'andamento discendente del numero delle unità, mentre la retribuzione media cresce a ritmi sostenuti (5,84% nel 2007 e 8,04% nel 2008). Nel 2008, le variazioni medie più sostenute si riscontrano nel Lazio e in Veneto.

Anche la retribuzione effettiva complessiva dei dirigenti a tempo determinato appare abbastanza in linea con la variazione della consistenza: decremento del 14,49% nel 2007 ed incremento del 13,80% nel 2008. La retribuzione media mostra valori eterogenei e talvolta anomali[173], pur se con incrementi percentuali sostanzialmente in linea con quelli dei dirigenti a tempo indeterminato (6,50% nel 2007 e 4,92% nel 2008). Va al riguardo tenuto presente che l'eterogeneità dei valori della retribuzione media potrebbe essere attribuibile anche alla procedura di calcolo della stessa utilizzata in questa sede (totale delle mensilità erogate diviso dodici per ciascuna unità di personale considerata), che consente di intercettare il complesso delle retribuzioni corrisposte, ivi comprese quelle erogate per un periodo inferiore all'anno, ma che può condurre a valori medi non realistici, soprattutto ove riferiti a rapporti di lavoro per loro natura limitati nel tempo. Va, inoltre, rilevato che la retribuzione media dei dirigenti a TD si presenta diffusamente più elevata rispetto a quella dei dirigenti a TI, con percentuali anche decisamente considerevoli (nel 2006 è più elevata del 9,82%, nel 2007 del 10,51% e nel 2008 del 7,33%)[174].

La retribuzione media dei direttori generali presenta decremento complessivo nel 2007 del 4,96% ed un lieve incremento dello 0,68% nel 2008 e mostra valori e andamenti estremamente differenziati talvolta in controtendenza rispetto al trend nazionale (Calabria, Marche).

La retribuzione media del personale dirigenziale delle RSS presenta un diffuso decremento nel 2007, fatta eccezione per la P.A. Trento, che ha visto la sottoscrizione del contratto collettivo nell'anno. Diversamente, nel 2008 si evidenzia un incremento generalizzato per la sottoscrizione di contratti collettivi in tutte le RSS. In controtendenza rispetto alla contrattazione collettiva, e quindi anomalo, appare l'andamento della retribuzione media in Valle d'Aosta ed in Friuli V.G.

---

[171] Ad esempio, all'interno del personale dirigenziale delle due province autonome è ricompreso il personale dirigenziale scolastico, che gode di retribuzioni inferiori alla media.

[172] In particolare, la retribuzione di risultato viene corrisposta in acconto nell'esercizio di competenza ed a saldo nell'esercizio successivo: il saldo potrebbe essere stato ricompreso nella voce arretrati e quindi calcolato all'interno della spesa effettiva ma non della retribuzione complessiva, depurata degli arretrati.

[173] Anomala ed ingiustificatamente elevata è la retribuzione media riscontrata nel 2007 e nel 2008 in Piemonte, pur tenendo conto che nelle comunicazioni al SICO, i dirigenti a tempo determinato sono stati classificati dal 2007 tra i direttori generali.

[174] Il fenomeno appare in parte attribuibile al fatto che alcune Regioni (es. Lazio) hanno ricompreso nella tipologia a tempo determinato anche i direttori generali.

REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Spesa effettiva retribuzione complessiva e retribuzione media annua Dirigenti

(in euro)

	2006			2007			2008			variazione % della media 2007/2006	variazione % della media 2008/2007
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua		
PIEMONTE	23.650.677	20.604.896	96.850	22.025.781	20.831.128	108.501	20.674.548	20.640.446	108.231	12,03	-0,25
LOMBARDIA	27.130.914	24.610.738	95.947	27.229.084	25.747.201	104.687	27.018.266	26.971.087	105.417	9,11	0,70
VENETO	24.940.341	22.045.119	89.221	22.674.128	20.989.693	86.620	22.683.440	22.151.935	97.549	-2,92	12,62
LIGURIA	8.094.262	7.327.721	88.197	7.318.706	7.001.698	90.207	6.741.952	6.728.688	89.418	2,28	-0,87
E.ROMAGNA	20.207.731	17.169.329	86.018	18.177.883	16.127.290	88.943	15.485.992	14.996.833	93.787	3,40	5,45
TOTALE NORD	**104.023.925**	**91.757.803**	**91.848**	**97.425.582**	**90.697.010**	**96.569**	**92.604.198**	**91.488.989**	**100.670**	**5,14**	**4,25**
TOSCANA	18.930.688	16.565.048	93.729	17.854.643	16.576.524	102.252	16.810.051	16.425.884	103.192	9,09	0,92
UMBRIA	10.632.488	9.443.819	87.429	10.073.188	9.271.412	88.281	9.318.184	9.297.748	92.214	0,97	4,46
MARCHE	6.016.825	7.659.656	92.378	8.729.419	7.986.401	95.710	7.836.248	7.798.206	96.264	3,61	0,58
LAZIO	45.601.660	40.157.480	93.579	41.518.907	37.729.978	93.817	41.692.200	40.141.512	128.521	0,25	36,99
TOTALE CENTRO	**81.181.661**	**73.826.003**	**92.653**	**78.176.157**	**71.564.315**	**95.071**	**75.656.683**	**73.663.350**	**112.748**	**2,61**	**18,59**
ABRUZZO	14.240.917	12.048.422	100.883	12.321.111	11.455.424	94.140	11.409.156	11.381.717	90.677	-6,68	-3,68
MOLISE	11.916.430	9.269.671	93.870	8.703.913	7.813.840	83.052	8.967.888	7.758.869	86.050	-11,52	3,61
CAMPANIA	43.156.227	38.078.798	86.343	46.763.052	42.329.922	98.101	35.313.178	35.175.258	102.897	13,62	4,89
PUGLIA	9.269.598	8.380.689	79.186	10.203.054	7.723.741	83.995	8.908.848	8.720.062	93.227	6,07	10,99
BASILICATA	9.016.141	8.388.802	96.980	8.269.409	7.427.971	95.979	7.417.313	7.163.868	98.247	-1,03	2,36
CALABRIA	23.652.883	15.757.284	94.876	20.568.180	15.376.290	107.586	17.383.437	14.015.345	106.500	13,40	-1,01
TOTALE SUD	**111.252.196**	**91.923.666**	**90.332**	**106.828.719**	**92.127.188**	**96.013**	**89.399.820**	**84.215.119**	**98.430**	**6,29**	**2,52**
TOTALE COMPLESSIVO	**296.457.782**	**257.507.472**	**91.528**	**282.430.458**	**254.388.513**	**95.942**	**257.660.701**	**249.367.458**	**103.141**	**4,82**	**7,50**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Dirigenti a tempo indeterminato

(in euro)

	2006			2007			2008			variazione % della media 2007/2006	variazione % della media 2008/2007
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua		
PIEMONTE	19.201.060	16.185.249	94.865	18.514.052	17.329.007	105.030	17.338.115	17.304.730	104.327	10,72	-0,67
LOMBARDIA	17.513.609	15.237.412	85.779	18.027.978	16.682.925	94.650	16.896.944	16.861.963	92.271	10,34	-2,51
VENETO	14.224.784	12.397.258	77.807	13.017.248	11.912.363	73.282	13.237.621	12.903.177	86.699	-5,82	18,31
LIGURIA	5.949.886	5.200.098	78.295	5.176.565	4.878.110	79.751	4.419.722	4.406.458	79.277	1,86	-0,59
E. ROMAGNA	14.891.272	11.979.487	83.287	12.994.584	11.012.679	86.271	10.928.789	10.446.448	91.015	3,58	5,50
TOTALE NORD	**71.780.611**	**60.999.504**	**84.977**	**67.730.427**	**61.815.084**	**89.248**	**62.821.191**	**61.922.776**	**92.726**	**5,03**	**3,90**
TOSCANA	16.731.382	14.478.745	90.407	15.597.149	14.378.328	99.024	13.615.898	13.266.561	101.752	9,53	2,75
UMBRIA	9.136.297	8.010.259	83.281	8.423.956	7.687.078	82.957	7.916.949	7.901.530	87.955	-0,39	6,02
MARCHE	4.502.140	3.538.359	53.208	6.097.755	5.461.405	94.325	5.117.588	5.089.188	92.718	77,27	-1,70
LAZIO	40.739.449	35.434.855	89.835	39.522.007	35.805.890	91.967	36.008.926	34.783.378	126.639	2,37	37,70
TOTALE CENTRO	**71.109.268**	**61.462.218**	**85.688**	**69.640.867**	**63.332.701**	**92.443**	**62.659.361**	**61.040.657**	**111.029**	**7,88**	**20,10**
ABRUZZO	13.053.793	10.895.373	102.545	10.277.527	9.474.249	95.066	8.449.675	8.422.707	91.625	-7,29	-3,62
MOLISE	10.589.008	8.033.174	90.176	7.480.625	6.813.733	78.394	7.487.654	6.522.003	79.295	-13,07	1,15
CAMPANIA	39.091.037	34.323.561	85.064	41.666.123	37.587.097	95.522	30.858.866	30.733.765	101.084	12,29	5,82
PUGLIA	9.269.598	7.897.807	74.623	8.743.158	7.723.741	83.995	8.528.667	8.339.881	92.287	12,56	9,87
BASILICATA	7.172.478	6.609.967	91.172	6.592.211	5.802.700	91.501	5.532.194	5.305.706	93.219	0,36	1,88
CALABRIA	15.122.155	9.294.727	90.167	11.098.964	8.393.855	93.098	10.307.348	8.176.922	90.832	3,25	-2,43
TOTALE SUD	**94.298.069**	**77.054.609**	**87.537**	**85.858.608**	**75.795.375**	**91.806**	**71.164.404**	**67.500.984**	**94.338**	**4,88**	**2,76**
TOTALE COMPLESSIVO	**237.187.948**	**199.516.331**	**86.170**	**223.229.902**	**200.943.160**	**91.200**	**196.644.956**	**190.464.417**	**98.528**	**5,84**	**8,04**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Dirigenti a tempo determinato

(in euro)

	2006			2007			2008			variazione % della media 2007/2006	variazione % della media 2008/2007
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua		
PIEMONTE	4.449.617	4.419.647	104.890	812.697	805.744	268.581	582.540	581.823	268.534	156,06	-0,02
LOMBARDIA	2.543.969	2.311.105	82.939	2.025.905	1.896.229	93.257	1.986.026	1.973.828	94.903	12,44	1,77
VENETO	7.615.585	6.735.563	92.904	7.445.666	6.882.607	101.692	7.491.662	7.301.049	108.230	9,46	6,43
LIGURIA	338.829	322.076	72.923	386.346	367.793	76.864	573.168	573.168	74.761	5,40	-2,74
E.ROMAGNA	3.748.414	3.629.585	81.048	3.611.738	3.543.892	82.732	2.778.863	2.772.160	84.665	2,08	2,34
TOTALE NORD	**18.696.414**	**17.417.976**	**94.037**	**14.282.352**	**13.496.265**	**97.351**	**13.412.259**	**13.202.028**	**100.908**	**3,52**	**3,65**
TOSCANA	728.462	671.728	86.675	793.182	746.091	93.116	1.731.879	1.697.049	85.565	7,43	-8,11
UMBRIA	189.996	165.677	82.839	187.564	172.129	86.172	75.155	75.155	75.155	4,02	-12,79
MARCHE	991.783	889.033	66.263	1.867.096	1.760.428	81.713	1.972.330	1.965.714	88.869	23,31	8,76
LAZIO	4.862.211	4.722.625	136.158	1.996.900	1.924.088	149.929	5.683.274	5.358.134	142.251	10,11	-5,12
TOTALE CENTRO	**6.772.452**	**6.449.063**	**111.476**	**4.844.742**	**4.602.736**	**103.694**	**9.462.638**	**9.096.052**	**112.827**	**-6,98**	**8,81**
ABRUZZO	1.187.124	1.153.049	87.490	2.043.584	1.981.175	89.951	2.959.481	2.959.010	88.083	2,81	-2,08
MOLISE	172.825	164.720	98.832	0	0	0	3.365	3.365	3.365	-100,00	0,00
CAMPANIA	3.996.828	3.686.875	100.966	4.616.593	4.262.489	115.202	4.331.511	4.318.692	117.332	14,10	1,85
PUGLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00
BASILICATA	579.896	549.168	91.528	590.886	538.959	85.696	723.347	709.692	88.712	-6,37	3,52
CALABRIA	4.054.030	3.268.962	79.731	3.944.154	3.272.261	105.557	3.614.236	3.016.270	120.651	32,39	14,30
TOTALE SUD	**9.990.703**	**8.822.774**	**89.697**	**11.195.217**	**10.054.884**	**104.397**	**11.631.940**	**11.007.029**	**106.364**	**16,39**	**1,88**
TOTALE COMPLESSIVO	**35.459.569**	**32.689.813**	**94.634**	**30.322.311**	**28.153.885**	**100.788**	**34.506.837**	**33.305.109**	**105.752**	**6,50**	**4,92**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Direttori Generali

(in euro)

	2006			2007			2008			variazione % della media 2007/2006	variazione % della media 2008/2007
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua		
PIEMONTE	0	0	0	2.699.032	2.696.377	112.349	2.753.893	2.753.893	121.482	0,00	8,13
LOMBARDIA	7.073.336	7.062.221	138.466	7.175.201	7.168.047	145.242	8.135.296	8.135.296	155.518	4,89	7,08
VENETO	3.099.972	2.912.298	190.970	2.211.214	2.194.723	181.632	1.954.157	1.947.709	180.343	-4,89	-0,71
LIGURIA	1.805.547	1.805.547	147.392	1.755.795	1.755.795	150.497	1.749.062	1.749.062	145.755	2,11	-3,15
EMILIA ROMAGNA	1.568.045	1.560.257	142.024	1.571.561	1.570.719	144.989	1.778.340	1.778.225	143.598	2,09	-0,96
TOTALE NORD	**13.546.900**	**13.340.323**	**160.802**	**15.412.803**	**15.385.661**	**142.545**	**16.370.748**	**16.364.185**	**148.545**	**-11,35**	**4,21**
TOSCANA	1.470.844	1.414.575	160.141	1.464.312	1.452.105	163.112	1.462.274	1.462.274	163.140	1,86	0,02
UMBRIA	1.306.195	1.267.883	128.937	1.461.668	1.412.205	136.302	1.326.080	1.321.063	132.216	5,71	-3,00
MARCHE	522.902	509.752	169.917	764.568	764.568	191.142	746.330	743.304	185.826	12,49	-2,78
LAZIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00
TOTALE CENTRO	**3.299.941**	**3.192.210**	**165.645**	**3.690.548**	**3.628.878**	**155.991**	**3.534.684**	**3.526.641**	**153.633**	**-5,83**	**-1,51**
ABRUZZO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00
MOLISE	1.154.597	1.071.777	133.972	1.223.288	1.000.107	139.550	1.476.869	1.233.501	157.468	4,16	12,84
CAMPANIA	68.362	68.362	68.362	480.336	480.336	480.336	122.801	122.801	122.801	0,00	-74,43
PUGLIA	0	0	0	0	0	0	380.181	380.181	120.057	0,00	100,00
BASILICATA	1.263.767	1.229.667	153.708	1.086.312	1.086.312	141.340	1.161.772	1.148.470	143.559	-8,05	1,57
CALABRIA	4.476.698	3.193.595	145.163	4.449.074	3.710.174	170.511	3.461.853	2.822.153	170.240	17,46	-0,16
TOTALE SUD	**6.963.424**	**5.563.401**	**145.956**	**7.239.010**	**6.276.929**	**166.888**	**6.603.476**	**5.707.106**	**156.028**	**14,34**	**-6,51**
TOTALE COMPLESSIVO	**23.810.265**	**22.095.934**	**157.645**	**26.342.361**	**25.291.468**	**149.821**	**26.508.908**	**25.597.932**	**150.846**	**-4,96**	**0,68**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

REGIONI A STATUTO SPECIALE

Spesa effettiva retribuzione complessiva e retribuzione media annua dirigenti

(in euro)

REGIONE	2006			2007			2008			variazione % della media 2007/2006	variazione % della media 2008/2007
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua		
VALLE D'AOSTA	12.051.403	10.863.678	80.412	10.760.235	10.740.232	77.254	10.793.289	10.750.434	77.256	-3,93	0,00
TRENTINO A.A.	336.873	282.139	141.070	280.237	272.827	136.414	287.333	286.765	143.383	-3,30	5,11
PROV. AUT. BZ	20.750.567	19.714.696	76.689	21.435.843	20.548.148	76.041	22.580.043	21.481.417	80.119	-0,84	5,36
PROV. AUT. TN	21.346.784	19.616.799	62.412	24.342.719	23.277.161	67.118	24.672.718	23.966.447	67.803	7,54	1,02
FRIULI V.G.	8.507.957	8.503.393	77.362	8.863.929	8.863.509	77.580	10.803.113	8.583.757	78.750	0,28	1,51
SARDEGNA	19.092.931	15.936.348	94.501	13.145.118	13.014.113	86.157	14.628.689	13.317.779	91.204	-8,83	5,86
Totale	**82.086.515**	**74.917.053**	**75.901**	**78.828.081**	**76.715.990**	**74.965**	**83.765.185**	**78.386.599**	**77.018**	**-1,23**	**2,74**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

I seguenti prospetti espongono i dati relativi alla struttura retributiva della dirigenza nelle RSO e nelle RSS, mettendo in evidenza il tasso di incidenza delle due forme di retribuzione accessoria[175] rispetto a quella complessiva, contrattualmente dovuta, e gli andamenti nel triennio delle due tipologie di retribuzione accessoria.

Nelle RSO, in termini assoluti, la retribuzione di posizione evidenzia un complessivo sensibile incremento nel 2007 (6,26%), talvolta anche consistente (Veneto e Campania), cui si contrappone un più che corrispondente decremento nel 2008 (7,26%). Ugualmente, la retribuzione di risultato fa registrare un incremento complessivo del 5,08% nel 2007 ed una riduzione del 3,82% nel 2008. Entrambe le componenti retributive mostrano un andamento molto differenziato tra Regioni e tra aree geografiche.

La retribuzione di posizione incide sulla retribuzione complessiva ad un tasso di circa il 32%, lievemente in aumento nel 2007. Il rapporto appare costantemente crescente man mano che dal Nord si scende al Sud: qui, infatti, il rapporto di incidenza supera di circa 10 punti percentuali quello registrato mediamente al Nord.

Il tasso di incidenza della retribuzione di risultato, sostanzialmente stabile nel triennio, supera di poco l'11%. Diversamente da quanto riscontrato per la retribuzione di posizione, il rapporto di incidenza di quella di risultato a livello territoriale mostra tassi che decrescono passando dal Nord al Sud[176], seppure mostrando distanze che si riducono nel tempo. Ciò potrebbe dimostrare il riconoscimento di una maggiore remunerazione del raggiungimento dei risultati dell'attività amministrativa al Nord rispetto che al Sud, dove, invece, assume maggiore rilevanza la remunerazione della funzione svolta. Va, al riguardo, rilevato che, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 45 del d.lgs.150/2009, i CCNL devono prevedere un progressivo incremento della componente retributiva legata al risultato, fino a raggiungere, entro la tornata contrattuale successiva a quella decorrente dal 1° gennaio 2010, il 30% della retribuzione complessiva del dirigente e che tale forma di retribuzione non potrà essere corrisposta ove l'amministrazione di appartenenza non abbia predisposto adeguati strumenti di valutazione e misurazione delle performance.

Nelle RSS, l'andamento della retribuzione di posizione mostra un incremento del 3% nel 2007 e del 4% nel 2008, seppure con dati significativamente differenti (incrementi molto consistenti si riscontrano nel 2007 nella Regione Trentino A.A. e nella P.A. di Trento e decrementi in Sardegna). La retribuzione di risultato si riduce complessivamente del 5,15% nel 2007 e cresce sensibilmente (17,97%) nel 2008.

Il rapporto di incidenza della retribuzione di posizione sulla retribuzione complessiva è vicino al 25%, pur se in Valle d'Aosta, Friuli e Sardegna supera il 30%. Il medesimo rapporto calcolato con riferimento alla retribuzione di risultato[177] non supera complessivamente il 6% (con percentuali più che raddoppiate in Sardegna).

---

[175] Si ricorda che la disciplina contrattuale generale della retribuzione di posizione e di quella di risultato è prevista nel CCNL del 10 aprile 1996. A detta disciplina i CCNL successivi hanno apportato modifiche generalmente limitate alla rideterminazione degli importi ed alla previsione di incrementi di risorse. La materia appare inscindibilmente connessa al nuovo sistema di misurazione e monitoraggio delle performance individuali e collettive, definito dal legislatore attraverso il d.lgs. 150/2009.

[176] Va tenuto presente che nel 2007 e nel 2008 il Molise non ha comunicato i dati relativi alla retribuzione di risultato.

[177] Non si dispone dei dati del Friuli V.G. relativi alla retribuzione di risultato.

REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Struttura retributiva della dirigenza

(in euro)

REGIONE	2006					2007							2008						
	retribuzione complessiva (a)	retribuzione di posizione (b)	retribuzione di risultato (c)	(b)/(a) %	(c)/(a) %	retribuzione complessiva (d)	retribuzione di posizione (e)	retribuzione di risultato (f)	(e)/(d) %	(f)/(d) %	variazione posizione 2007/2006 %	variazione risultato 2007/2006 %	retribuzione complessiva (g)	retribuzione di posizione (h)	retribuzione di risultato (i)	(h)/(g) %	(i)/(g) %	variazione posizione 2008/2007 %	variazione risultato 2008/2007 %
PIEMONTE	20.604.896	6.359.023	1.883.564	30,86	9,14	20.831.128	5.964.771	2.793.409	28,63	13,41	-6,20	48,30	20.640.446	5.797.466	2.940.889	28,09	14,25	-2,80	5,28
LOMBARDIA	24.610.738	6.797.318	2.805.637	27,62	11,40	25.747.201	6.818.677	4.629.530	26,48	17,98	0,31	65,01	26.971.087	6.906.704	4.825.131	25,61	17,89	1,29	4,23
VENETO	22.045.119	3.884.752	1.747.240	17,62	7,93	20.989.693	7.100.612	2.053.080	33,83	9,78	82,78	17,50	22.151.935	7.001.756	1.929.205	31,61	8,71	-1,39	-6,03
LIGURIA	7.327.721	1.433.160	1.334.491	19,56	18,21	7.001.698	1.568.742	1.171.162	22,41	16,73	9,46	-12,24	6.728.688	1.707.280	787.870	25,37	11,71	8,83	-32,73
EMILIA ROMAGNA	17.169.329	4.279.354	2.341.641	24,92	13,64	16.127.290	4.109.731	2.226.902	25,48	13,81	-3,96	-4,90	14.996.833	4.539.208	2.269.129	30,27	15,13	10,45	1,90
TOTALE NORD	**91.757.803**	**22.753.607**	**10.112.573**	**24,80**	**11,02**	**90.697.010**	**25.562.533**	**12.874.083**	**28,18**	**14,19**	**12,34**	**27,31**	**91.488.989**	**25.952.414**	**12.752.224**	**28,37**	**13,94**	**1,53**	**-0,95**
TOSCANA	16.565.048	5.659.219	1.797.273	34,16	10,85	16.576.524	5.722.554	2.131.202	34,52	12,86	1,12	18,58	16.425.884	5.914.007	2.006.211	36,00	12,21	3,35	-5,86
UMBRIA	9.443.819	2.363.369	1.608.773	25,03	17,04	9.271.412	2.373.492	1.473.449	25,60	15,89	0,43	-8,41	9.297.748	2.628.282	1.368.894	28,27	14,72	10,73	-7,10
MARCHE	7.659.656	2.722.512	820.966	35,54	10,72	7.986.401	2.722.512	1.053.563	34,09	13,19	0,00	28,33	7.798.206	2.603.605	1.091.080	33,39	13,99	-4,37	3,56
LAZIO	40.157.480	11.355.669	4.974.115	28,28	12,39	37.729.978	12.338.088	3.896.094	32,70	10,33	8,65	-21,67	40.141.512	8.730.158	2.775.053	21,75	6,91	-29,24	-28,77
TOTALE CENTRO	**73.826.003**	**22.100.769**	**9.201.127**	**29,94**	**12,46**	**71.564.315**	**23.156.646**	**8.554.308**	**32,36**	**11,95**	**4,78**	**-7,03**	**73.663.350**	**19.876.052**	**7.241.238**	**26,98**	**9,83**	**-14,17**	**-15,35**
ABRUZZO	12.048.422	4.364.970	2.396.279	36,23	19,89	11.455.424	4.146.802	1.662.525	36,20	14,51	-5,00	-30,62	11.381.717	4.221.385	1.352.651	37,09	11,88	1,80	-18,64
MOLISE	9.269.671	2.954.170	1.544.680	31,87	16,66	7.813.840	2.944.900	0	37,69	0,00	-0,31	-100,00	7.758.869	2.791.478	0	35,98	0,00	-5,21	0
CAMPANIA	38.078.798	13.800.125	4.401.775	36,24	11,56	42.329.922	15.753.079	5.562.131	37,21	13,14	14,15	26,36	35.175.258	13.342.187	5.526.120	37,93	15,71	-15,30	-0,65
PUGLIA	8.380.689	3.221.956	482.882	38,45	5,76	7.723.741	2.997.095	482.882	38,80	6,25	-6,98	0,00	8.720.062	3.052.221	1.126.011	49,06	12,91	1,84	133,19
BASILICATA	8.388.802	3.170.068	448.282	37,79	5,34	7.427.971	2.736.470	554.314	36,84	7,46	-13,68	23,65	7.163.868	2.579.337	623.834	46,89	8,71	-5,74	12,54
CALABRIA	15.757.284	7.045.796	390.392	44,71	2,48	15.376.290	6.961.560	759.271	45,27	4,94	-1,20	94,49	14.015.345	6.328.475	664.759	45,15	4,74	-9,09	-12,45
TOTALE SUD	**91.923.666**	**34.557.085**	**9.664.290**	**37,59**	**10,51**	**92.127.188**	**35.539.906**	**9.021.123**	**38,58**	**9,79**	**2,84**	**-6,66**	**84.215.119**	**32.315.083**	**9.293.375**	**38,37**	**11,04**	**-9,07**	**3,02**
TOTALE COMPLESSIVO	**257.507.472**	**79.411.461**	**28.977.990**	**30,84**	**11,25**	**254.388.513**	**84.259.085**	**30.449.514**	**33,12**	**11,97**	**6,10**	**5,08**	**249.367.458**	**78.143.549**	**29.286.837**	**31,34**	**11,74**	**-7,26**	**-3,82**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

REGIONI A STATUTO SPECIALE
Struttura retributiva della Dirigenza

(in euro)

REGIONE	2006					2007						2008							
	retribuzione complessiva (a)	retribuzione di posizione (b)	retribuzione di risultato (c)	(b)/(a) %	(c)/(a) %	retribuzione complessiva (d)	retribuzione di posizione (e)	retribuzione di risultato (f)	(e)/(d) %	(f)/(d) %	variazione posizione 2007/2006 %	variazione risultato 2007/2006 %	retribuzione complessiva (g)	retribuzione di posizione (h)	retribuzione di risultato (i)	(h)/(g) %	(i)/(g) %	variazione posizione 2008/2007 %	variazione risultato 2008/2007 %
VALLE D'AOSTA	10.863.678	3.600.094	597.189	33,14	5,50	10.740.232	3.302.906	652.208	30,75	6,07	-8,26	9,21	10.750.434	3.392.432	709.586	31,56	6,60	2,71	8,80
TRENTINO A.A.	282.139	57.011	37.667	20,21	13,35	272.827	73.563	16.250	26,96	5,96	29,03	-56,86	286.765	65.515	0	22,85	0,00	-10,94	-100,00
PROV. AUT. BZ	19.714.696	2.635.154	629.279	13,37	3,19	20.548.148	2.668.256	721.641	12,99	3,51	1,26	14,68	21.481.417	2.789.466	1.044.872	12,99	4,86	4,54	44,79
PROV. AUT. TN	19.616.799	4.653.089	743.255	23,72	3,79	23.277.161	5.645.914	1.214.881	24,26	5,22	21,34	63,45	23.966.447	5.767.686	1.155.093	24,07	4,82	2,16	-4,92
FRIULI V.G.	8.503.393	2.488.553	0	29,27	0,00	8.863.509	2.595.569	0	29,28	0,00	4,30	0	8.583.757	3.090.043	0	36,00	0,00	19,05	0,00
SARDEGNA	15.936.348	4.876.005	2.409.771	30,60	15,12	13.014.113	4.577.108	1.584.656	35,17	12,18	-6,13	-34,24	13.317.779	4.522.221	2.032.977	33,96	15,27	-1,20	28,29
Totale	**74.917.053**	**18.309.906**	**4.417.161**	**24,44**	**5,90**	**76.715.990**	**18.863.316**	**4.189.636**	**24,59**	**5,46**	**3,02**	**-5,15**	**78.386.599**	**19.627.363**	**4.942.528**	**25,04**	**6,31**	**4,05**	**17,97**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

La spesa effettiva del personale appartenente alle categorie delle RSO, comprensivo oltre che di quello con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, anche di quello a tempo determinato e con rapporto di lavoro a contratto, segna un decremento nel 2007 del 4,70%, per la corresponsione dei soli incrementi a regime del CCNL relativo al biennio 2004-2005. La riduzione è presente in tutte le Regioni, seppure in maniera più o meno accentuata, così come è diffusa in tutte le Regioni la crescita della spesa per retribuzione effettiva nel 2008, per effetto della stipula del CCNL relativo al biennio 2006-2007.

In termini di retribuzione media, che non considera gli arretrati ma solo gli aumenti riconosciuti dal contratto collettivo, l'incremento medio complessivo realizzato nel 2007 è stato pari al 2,79% e nel 2008 del 4,46%. L'incremento triennale, complessivamente realizzato nel 2008 rispetto al 2006 è stato del 7,37%. Anche per quanto riguarda il personale non dirigente, in valore assoluto, la retribuzione media rilevata nelle RSO appare lievemente più elevata di quella del personale delle RSS, seppure con divari molto meno significativi di quelli evidenziati per il personale dirigenziale. Valgono, al riguardo, le stesse considerazioni sopra svolte in ordine alle ragioni di dette differenze.

Con riguardo alle RSS, la spesa per retribuzioni effettive segna un complessivo decremento nel 2007 (3,96%) cui ha corrisposto un più che proporzionale incremento nel 2008 (5,81%). Le ragioni di tale andamento sono nella sottoscrizione di contratti collettivi nel 2006 (es. P.A. Bolzano) e nel 2008. Il *trend* si riflette sostanzialmente in tutte le RSS, fatta eccezione per il personale della P.A. di Trento, dove si riscontra un incremento della spesa effettiva nel 2007, dovuto alla sottoscrizione del contratto collettivo. La variazione della retribuzione media nel triennio considerato segue la cadenza temporale della contrattazione collettiva, con i seguenti incrementi annuali: 2,46% nel 2007 e 5,10% nel 2008, con un incremento complessivo nel 2008 rispetto al 2006 pari al 7,69%. Anomalo appare l'andamento della retribuzione media nella Regione Trentino A.A..

REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Spesa effettiva retribuzione complessiva e retribuzione media annua categorie

(in euro)

	2006			2007			2008							
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	variazione % della media 2007/2006	variazione % della media 2008/2007	variazione % della media 2008/2006	variazione % della Spesa effettiva 2007/2006	variazione % della Spesa effettiva 2008/2007
Piemonte	101.589.124	95.014.562	34.040	100.755.414	100.592.161	36.277	107.202.796	103.617.549	37.099	6,57	2,27	8,99	-0,82	6,40
Lombardia	101.956.614	96.566.678	30.867	99.637.497	98.422.912	32.132	105.050.097	100.802.517	33.736	4,10	4,99	9,29	-2,27	5,43
Veneto	73.501.519	69.448.658	28.617	72.552.339	71.845.009	29.220	80.074.762	76.785.842	30.434	2,10	4,16	6,35	-1,29	10,37
Liguria	31.428.745	29.472.144	30.192	27.360.587	27.309.006	29.031	34.109.267	32.776.847	33.276	-3,84	14,62	10,22	-12,94	24,67
E.romagna	77.530.275	70.577.524	29.319	76.634.847	73.793.207	29.309	89.484.982	84.247.287	31.389	-0,03	7,10	7,06	-1,15	16,77
Totale nord	**386.006.277**	**361.079.566**	**28.998**	**376.940.684**	**371.962.295**	**31.648**	**415.921.904**	**398.230.042**	**33.261**	**9,14**	**5,10**	**14,70**	**-2,35**	**10,34**
Toscana	75.717.768	71.126.710	30.857	71.503.065	71.104.625	30.694	82.006.572	78.316.190	32.809	-0,53	6,89	6,33	-5,57	14,69
Umbria	42.865.613	39.376.059	28.977	37.715.907	37.533.779	29.132	43.203.756	40.933.394	31.319	0,53	7,51	8,08	-12,01	14,55
Marche	43.175.456	42.383.156	29.354	40.751.078	40.592.373	29.820	44.452.331	42.601.455	31.627	1,59	6,06	7,74	-5,62	9,08
Lazio	106.915.931	102.380.578	35.395	100.415.028	99.717.859	34.991	114.581.356	110.058.813	37.627	-1,14	7,53	6,31	-6,08	14,11
Totale centro	**268.674.768**	**255.266.503**	**29.562**	**250.385.078**	**248.948.636**	**31.851**	**284.244.015**	**271.909.852**	**34.134**	**7,74**	**7,17**	**15,46**	**-6,81**	**13,52**
Abruzzo	49.617.498	46.594.002	30.533	44.775.934	44.469.724	29.797	44.230.511	42.457.036	30.435	-2,41	2,14	-0,32	-9,76	-1,22
Molise	24.132.450	23.711.780	31.844	23.055.062	22.992.183	31.197	25.217.847	24.046.542	32.716	-2,03	4,87	2,74	-4,46	9,38
Campania	238.877.467	224.238.280	31.401	244.400.901	231.485.328	31.937	232.951.345	221.056.878	33.458	1,71	4,76	6,55	2,31	-4,68
Puglia	102.139.333	89.526.616	28.252	100.737.549	95.464.980	30.520	104.736.971	96.920.063	31.366	8,03	2,77	11,02	-1,37	3,97
Basilicata	35.987.602	32.824.977	30.204	32.999.301	30.521.100	30.511	33.647.978	30.600.904	32.211	1,02	5,57	6,65	-8,30	1,97
Calabria	106.128.257	97.680.063	28.862	81.368.544	76.931.472	32.733	87.845.265	77.266.998	30.956	13,41	-5,43	7,26	-23,33	7,96
Totale sud	**556.882.607**	**514.575.718**	**30.177**	**527.337.291**	**501.864.787**	**31.453**	**528.629.917**	**492.348.421**	**32.237**	**4,23**	**2,49**	**6,82**	**-5,31**	**0,25**
Totale complessivo	**1.211.563.652**	**1.130.921.787**	**30.747**	**1.154.663.053**	**1.122.775.718**	**31.605**	**1.228.795.836**	**1.162.488.315**	**33.014**	**2,79**	**4,46**	**7,37**	**-4,70**	**6,42**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

REGIONI A STATUTO SPECIALE

Spesa effettiva retribuzione complessiva e retribuzione media annua categorie

(in euro)

REGIONE	2006		2007		2008		variazione % della media 2007/2006	variazione % della media 2008/2007	variazione % della media 2008/2006	variazione % della Spesa effettiva 2007/2006	variazione % della Spesa effettiva 2008/2007
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	Spesa effettiva	retribuzione complessiva					
VALLE D'AOSTA	82.206.701	76.480.579	75.189.436	75.002.029	86.808.521	81.051.875	-0,73	7,68	6,89	-8,54	15,45
TRENTINO A.A.	12.294.301	11.051.624	11.373.322	11.022.559	11.336.438	11.261.330	0,12	0,06	0,18	-7,49	-0,32
PROV. AUT. BZ	128.421.281	124.259.928	120.281.727	118.196.434	127.921.623	124.470.494	-0,93	6,04	5,05	-6,34	6,35
PROV. AUT. TN	110.136.183	104.822.351	120.854.857	114.951.009	131.808.897	127.397.796	4,82	5,15	10,22	9,73	9,06
FRIULI V.G.	105.567.603	97.463.505	105.236.464	99.584.632	103.297.855	99.467.456	5,77	5,13	11,19	-0,31	-1,84
SARDEGNA	155.865.129	130.073.682	137.988.364	136.628.444	142.934.369	134.286.398	3,63	4,03	7,80	-11,47	3,58
Totale	**594.491.198**	**544.151.669**	**570.924.170**	**555.385.107**	**604.107.703**	**577.935.349**	**2,46**	**5,10**	**7,69**	**-3,96**	**5,81**

REGIONE	2006		2007		2008		variazione % della media 2007/2006	variazione % della media 2008/2007	variazione % della media 2008/2006	variazione % della Spesa effettiva 2007/2006	variazione % della Spesa effettiva 2008/2007
	Spesa effettiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione media annua					
VALLE D'AOSTA	82.206.701	27.102	75.189.436	26.904	86.808.521	28.969	-0,73	7,68	6,89	-8,54	15,45
TRENTINO A.A.	12.294.301	38.620	11.373.322	38.664	11.336.438	38.688	0,12	0,06	0,18	-7,49	-0,32
PROV. AUT. BZ	128.421.281	32.169	120.281.727	31.870	127.921.623	33.795	-0,93	6,04	5,05	-6,34	6,35
PROV. AUT. TN	110.136.183	27.898	120.854.857	29.242	131.808.897	30.750	4,82	5,15	10,22	9,73	9,06
FRIULI V.G.	105.567.603	30.474	105.236.464	32.232	103.297.855	33.884	5,77	5,13	11,19	-0,31	-1,84
SARDEGNA	155.865.129	32.312	137.988.364	33.484	142.934.369	34.834	3,63	4,03	7,80	-11,47	3,58
Totale	**594.491.198**	**30.312**	**570.924.170**	**31.057**	**604.107.703**	**32.641**	**2,46**	**5,10**	**7,69**	**-3,96**	**5,81**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

4.4 L'andamento del costo del lavoro

In coerenza con quanto risulta nel sistema SICO - RGS, i dati di seguito esposti afferenti al costo del lavoro comprendono, oltre ai redditi da lavoro dipendente[178], le indennità di missione e trasferimento, i costi di formazione del personale, l'IRAP e gli oneri per il personale estraneo all'Amministrazione.

La eterogeneità delle voci che compongono il costo del lavoro ne possono giustificare un andamento così diversificato su base regionale, soprattutto con riferimento alle RSS.

Per quanto riguarda le RSO, nel 2007 si riscontra un decremento complessivo, pari al 5,94%, che si riscontra in tutte le Regioni, seppure con percentuali di variazione negativa abbastanza differenti tra di loro (33,95% in Calabria, 0,17% in Puglia). Nel 2008, a fronte di una variazione minima complessiva dello 0,26%, si riscontrano percentuali di aumento diffuse al Centro (6,36%) e al Nord (1,96%) ed un consistente decremento complessivo al Sud (5,36%).

Le RSS presentano un andamento assolutamente erratico in entrambi gli anni e percentuali di variazione anche molto elevate (Sardegna, P.A. Bolzano, Friuli V.G.).

REGIONI A STATUTO ORDINARIO
COSTO DEL LAVORO

(in euro)

REGIONE				VARIAZIONE %	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
PIEMONTE	203.132.527	200.947.940	203.521.059	-1,08	1,28
LOMBARDIA	199.640.115	203.720.311	209.227.030	2,04	2,70
VENETO	158.266.304	153.191.966	159.440.928	-3,21	4,08
LIGURIA	60.927.827	59.710.543	63.017.954	-2,00	5,54
EMILIA ROMAGNA	166.472.804	164.551.722	162.217.427	-1,15	-1,42
TOTALE NORD	**788.439.577**	**782.122.482**	**797.424.398**	**-0,80**	**1,96**
TOSCANA	157.068.206	144.910.559	155.216.033	-7,74	7,11
UMBRIA	81.936.270	74.831.408	81.379.188	-8,67	8,75
MARCHE	80.425.604	77.598.969	79.620.986	-3,51	2,61
LAZIO	232.351.188	215.859.903	229.625.500	-7,10	6,38
TOTALE CENTRO	**551.781.268**	**513.200.839**	**545.841.707**	**-6,99**	**6,36**
ABRUZZO	98.358.393	91.805.322	90.135.121	-6,66	-1,82
MOLISE	51.747.985	46.957.699	50.347.302	-9,26	7,22
CAMPANIA	419.900.723	420.217.685	396.644.382	0,08	-5,61
PUGLIA	214.564.449	214.198.025	180.286.985	-0,17	-15,83
BASILICATA	68.177.652	65.089.410	62.552.156	-4,53	-3,90
CALABRIA	253.234.497	167.273.208	171.654.817	-33,95	2,62
TOTALE SUD	**1.105.983.699**	**1.005.541.349**	**951.620.763**	**-9,08**	**-5,36**
Totale complessivo	**2.446.204.544**	**2.300.864.670**	**2.294.886.868**	**-5,94**	**-0,26**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

[178] Costituiti dalla spesa per retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti (lavoratori a tempo indeterminato, determinato, con contratto di formazione e lavoro, gestione mense ed erogazione buoni pasto), dagli oneri sociali a carico del datore di lavoro (contributi, TFR, coperture assicurative, assegni per il nucleo familiare, equo indennizzo), e dagli oneri per il benessere del personale.

REGIONI A STATUTO SPECIALE

Costo del lavoro

(in euro)

REGIONE				VARIAZIONE %	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
VALLE D'AOSTA	171.939.572	190.241.453	179.405.112	10,64	-5,70
TRENTINO A.A.	19.310.465	17.430.243	17.285.471	-9,74	-0,83
PROV. AUT. BZ	324.542.357	240.280.097	252.009.731	-25,96	4,88
PROV. AUT. TN	217.453.461	251.723.791	267.112.514	15,76	6,11
FRIULI V.G.	194.947.754	246.147.075	202.840.976	26,26	-17,59
SARDEGNA	268.229.705	162.854.826	239.545.801	-39,29	47,09
Totale	**1.196.423.314**	**1.108.677.485**	**1.158.199.605**	**-7,33**	**4,47**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

5 La spesa corrente ed in conto capitale dalla banca dati SIOPE nel triennio 2007/2009

Il sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) vede alla base del proprio funzionamento l'obbligo, imposto ai singoli enti, di codificare ogni incasso e pagamento, al fine di individuare la natura economica di ciascuna operazione in maniera uniforme sul territorio nazionale. Le regole di implementazione del sistema ne dovrebbero assicurare affidabilità, tempestività e completezza, quest'ultima rinvenibile nella misura in cui le partite da regolarizzare rimangano entro limiti fisiologici. È quanto avviene per quanto riguarda la spesa regionale, dove la percentuale delle partite da codificare appare effettivamente marginale (inferiore all'1% del totale della spesa).

Però, il confronto tra le diverse fonti di provenienza dei dati (in questo caso, della spesa corrente ed in conto capitale delle Regioni) conduce a risultanze talvolta incoerenti e difformi tra loro. Ad esempio, il raffronto tra i pagamenti di spesa corrente desunti dalle risultanze del Patto di stabilità e i dati SIOPE evidenzia, per le Regioni a statuto ordinario, valori assoluti da Patto inferiori a quelli risultanti nel sistema SIOPE, che imprimono alla spesa corrente differenti andamenti complessivi[179]. Diversamente, la spesa corrente delle Regioni a statuto speciale e Province autonome espone in linea di massima maggiore coerenza, fatta eccezione per la Sicilia, le cui risultanze da SIOPE appaiono fortemente ridotte rispetto ai dati da Patto[180].

Anche rispetto ai pagamenti da rendiconto si riscontrano numerose difformità. La spesa corrente complessiva delle RSO, come desunta dal sistema SIOPE, cresce nel 2008 del 6,30% e decresce nel 2009 del 2,36%, a fronte di una variazione dei pagamenti da rendiconto del 10% in aumento nel 2008 e del 5,56% in diminuzione nel 2009. I valori complessivi sono in SIOPE più elevati nel 2007, inferiori nel 2008 e di nuovo più elevati nel 2009. Nelle RSS si riscontrano in SIOPE difformità rilevanti soprattutto in Sicilia, che determina forti distonie negli andamenti complessivi. La spesa in conto capitale complessiva nelle RSO in SIOPE cresce nel 2008 del 2,14% e del 12,29% nel 2009, mentre i pagamenti complessivi da rendiconto mostrano un decremento dello 0,47% nel 2008 ed un incremento del 16,82% nel 2009. I valori complessivi sono in SIOPE costantemente inferiori alle risultanze da rendiconto. Nelle RSS è sempre la Sicilia che presenta le maggiori difformità, esponendo risultanze in SIOPE significativamente inferiori a quelle da rendiconto. Per

[179] Ad esempio, la spesa corrente da Patto di stabilità decresce nel 2009 del 3,3% mentre nel sistema SIOPE decresce del 2,36%.

[180] La trasmissione di informazioni tra Regione siciliana e sistema SIOPE è stata sempre incompleta, seppur migliorata nel tempo.

entrambi i titoli di spesa, soltanto nelle Regioni Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Trentino A.A., Sardegna, P.A. Bolzano e P.A. Trento si ha una certa corrispondenza di valori.

Ad ogni buon conto, utilizzando le informazioni rinvenibili nel sistema SIOPE, è comunque possibile dare un quadro dei pagamenti avvenuti nelle Regioni e nelle Province autonome, non solo del totale della spesa corrente (titolo I) e della spesa in conto capitale (titolo II), ma anche con riferimento a specifiche categorie di spesa, non facilmente individuabili altrimenti.

La spesa corrente a livello nazionale (RSO + RSS), mostra un incremento rilevante nel 2008[181] del 9,78% determinato soprattutto dalla forte espansione della spesa nel Lazio (23,31%)[182], per le RSO, e in Sicilia (66,72%), per le RSS[183]. Nel 2009, invece, il dato nazionale evidenzia una complessiva stabilizzazione del totale dei pagamenti (crescita dello 0,09%). Nelle RSO, si registra un decremento complessivo rilevante (-2,36%) mentre nelle RSS un incremento significativo (9,35%).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, l'andamento complessivo appare in costante incremento: 6,06% nel 2008 e 9,06% nel 2009. In particolare, nelle RSO, si registra un incremento del 2,14% nel 2008 e del 12,29% nel 2009, mentre nelle RSS, l'incremento è del 12,78% nel 2008 e del 4,03% nel 2009.

All'interno dei due titoli, sono state individuate alcune voci di spesa, scelte in considerazione del loro significato e rilevanza, di cui è stato evidenziato l'andamento e l'incidenza rispetto al titolo di spesa di riferimento. Nell'ambito del titolo I è stata indicata la spesa di personale, la spesa per acquisto di beni e servizi e la spesa per interessi passivi, mentre, nell'ambito del titolo II, la spesa per investimenti fissi in beni immobili e mobili e la spesa per partecipazioni azionarie.

---

[181] La voce di spesa corrente della Regione Lombardia è stata depurata dell'importo relativo al "Concorso al fondo di solidarietà nazionale" che soltanto la Regione Lombardia iscrive in apposito capitolo di spesa (cap. 5592). In particolare sono stati depurati pagamenti per 7.762.597 migliaia di euro nell'esercizio 2007 e 6.877.311 in quello 2008. Nel 2009 non risultano pagamenti corrispondenti a detto capitolo di spesa. Inoltre, la spesa corrente della Regione Emilia Romagna 2009 è stata depurata di 3.147,67 milioni di euro per oerazioni di regolazioni contabili con lo Stato.

[182] Si ribadisce che incrementi non ordinari della spesa corrente vanno ricondotti, prevalentemente, alla presenza al Centro e al Sud delle Regioni in cui la spesa per ripiano dei disavanzi sanitari si è concentrata nel 2007 e nel 2008, a seguito della sottoscrizione dei piani di rientro e delle conseguenti maggiori anticipazioni dello Stato finalizzate al ripiano dei debiti pregressi.

[183] Appare verosimile che l'incremento della spesa registrata in Sicilia sia attribuibile non solo alla spesa per ripiano disavanzi sanitari (v. nota precedente), ma anche a comunicazioni al sistema SIOPE fortemente carenti, almeno negli anni precedenti.

5.1 I pagamenti di spesa corrente – Spesa di personale e rigidità di bilancio

Si torna qui a trattare la **spesa di personale** al fine di darne un'esposizione aggiornata al 2009 e riferita a tutte le Regioni e Province Autonome[184], tale da consentire la costruzione di un significativo indicatore di rigidità di bilancio.

La spesa relativa al personale[185] aggrega, nel sistema SIOPE, la spesa per retribuzioni lorde, per contributi effettivi a carico dell'ente, per interventi assistenziali, per oneri al personale in quiescenza ed altre spese residuali per il personale. L'analisi qui condotta tende a rilevare l'andamento complessivo della spesa di personale e quello specifico di quella per retribuzione lorda.

La spesa di personale dovrebbe, per composizione, mostrare un andamento coerente con quello del costo del lavoro, rilevato nel sistema SICO mentre la spesa per retribuzione lorda dovrebbe essere allineata a quella della retribuzione effettiva rilevata nel SICO, con riferimento al biennio comune 2007/2008. Invece, l'andamento della spesa rilevata nei due sistemi appare spesso disallineato, come di seguito si dimostra.

In primo luogo va evidenziato che la spesa di personale delle RSO da SIOPE mostra andamenti spesso non coerenti con la tempistica contrattuale, oltre che valori assoluti decisamente inferiori a quelli imputabili a costo del lavoro rilevati da SICO. Inoltre, in alcuni casi, i valori non appaiono giustificabili (ad esempio, i valori di spesa di personale da SIOPE rilevati in Lombardia appaiono inferiori a quelli rilevati in Piemonte, a fronte di una consistenza organica significativamente più elevata). Al contrario, il costo del lavoro delle RSS appare mediamente inferiore alla spesa di personale rilevata da SIOPE, anche in misura consistente, con un andamento talvolta disallineato.

A livello nazionale (RSO + RSS), si riscontra un incremento totale della spesa di personale del 7,56% nel 2008 e del 7,60% nel 2009. Per quanto riguarda le RSO, si riscontra un complessivo andamento piuttosto stabile (con incrementi che non arrivano all'1%), pur se a livello regionale l'andamento è estremamente differenziato. Con riferimento ai due sistemi di rilevazione, si nota che nel 2008, la spesa di personale cresce dello 0,3% nel SIOPE mentre il costo del lavoro decresce dello 0,2% nel SICO.

Le RSS mostrano invece incrementi di tutto rilievo, pari al 12,08% nel 2008 ed all'11,38% nel 2009. Degni di essere menzionati sono gli incrementi riscontrati in Sicilia (25,54% nel 2008 e 22,08% nel 2009), in Sardegna (34,30% nel 2009), in Trentino A.A. (22,50% nel 2009). Il confronto tra i due sistemi di rilevazione evidenzia andamenti del tutto disallineati (es. in Valle d'Aosta nel 2008 la spesa di personale cresce del 14,13% mentre decresce del 5,70% il costo del lavoro).

---

[184] Per i limiti correlati alle rilevazioni SICO, nel capitolo precedente la spesa è riferita al triennio 2006/2008 e non comprende i dati della Regione Sicilia.

[185] I codici di riferimento nel sistema SIOPE sono da 1211 a 1216, da 1221 a 1224, da 1231 a 1234, da 1241 a 1243, da 1251 a 1258.

La spesa per retribuzioni lorde da SIOPE evidenzia a livello globale un incremento costante, pari al 7,28% nel 2008 ed al 4,49% nel 2009. Le RSO evidenziano un lieve decremento complessivo nel 2008 pari allo 0,20%, a fronte di un incremento particolarmente consistente in Lombardia, Toscana e Molise, ed un più rilevante incremento del 2,53% nel 2009, con un rilevante incremento del 34,27% in Piemonte e del 18,33% in Molise. La retribuzione effettiva da SICO mostra, invece, un complessivo incremento del 3,43%, che appare più coerente, anche con la tempistica contrattuale.

Le RSS mostrano evidenze in costante e maggiore crescita, pari, complessivamente, al 12,38% nel 2008 ed al 5,68% nel 2009, con incrementi molto consistenti in Sicilia (28,03% nel 2008 e 7,16% nel 2009), in Valle d'Aosta (12,97% nel 2008 e 2,18% nel 2009) ed in Trentino (12,23% nel 2009). La spesa effettiva per retribuzioni delle RSS da SICO mostra, invece, un più contenuto incremento complessivo del 5,87%, attribuibile anche alla non disponibilità di informazioni relative alla Sicilia. La complessiva percentuale di incidenza della spesa per retribuzioni lorde sulla spesa corrente si è andata progressivamente avvicinando al 3%.

Per la sua natura di spesa obbligatoria e per le sue caratteristiche di limitata comprimibilità, la spesa per il personale costituisce un forte elemento di rigidità del bilancio regionale, secondo soltanto alle spese per trasferimenti in materia sanitaria, con rilevanti implicazioni sotto il profilo dei vincoli rispetto alla politica di allocazione delle risorse ed a eventuali manovre di contenimento delle spese. Il rapporto tra la spesa di personale e la spesa corrente fornisce l'indicazione di quanta parte della spesa corrente stessa è destinata a far fronte agli oneri connessi alla gestione del personale. Utilizzando le risultanze SIOPE, il rapporto tra la complessiva spesa per il personale e la spesa corrente raggiunge a livello nazionale (RSO + RSS) il 4,37% nel 2007, il 4,28% nel 2008 ed il 4,60% nel 2009. Per le RSO, il rapporto è complessivamente di poco inferiore al 2%, mentre nelle RSS il rapporto è del 14,65% nel 2007, 13,11% nel 2008 e 13,36% nel 2009 (in Valle d'Aosta e nelle Province autonome il rapporto arriva a superare il 30%).

Se alla spesa di personale si aggiunge la spesa per trasferimenti in sanità, cui si correla un tasso di rigidità del bilancio di circa l'80% nelle RSO e di circa il 50% nelle RSS, il margine di flessibilità del bilancio si riduce a percentuali quasi irrisorie.

5.1.1 I pagamenti di spesa corrente – Spesa per acquisto di beni e prestazioni di servizi, spesa per studi e consulenze e spesa per interessi passivi

Un'altra componente importante è data dalla **spesa per acquisto di beni e prestazioni di servizi**[186], che rappresenta complessivamente quasi il 4% della spesa corrente, a livello nazionale (RSO + RSS). Il tasso di incidenza è più basso nelle RSO (2,77%

[186] I codici di riferimento nel sistema SIOPE sono quelli che vanno dal 1341 al 1367 che si riferiscono, tra l'altro, a cancelleria, materiale informatico, carburanti, manutenzione ordinaria, organizzazione, formazione, contratti di servizio, servizi ausiliari, utenze e canoni, spese di rappresentanza.

nel 2007, 3,23% nel 2008 e 3,44% nel 2009), pur se, talvolta, raggiunge livelli più significativi (Lombardia, Umbria e Campania). La variazione nel tempo della spesa in esame è pari al 23,88% nel 2008 (per il significativo incremento registrato nel Lazio, in Basilicata ed in Calabria) ed al 3,78% nel 2009. Nelle RSS la percentuale complessiva di incidenza rispetto al totale della spesa corrente è più elevata, con tassi decisamente rilevanti (in Valle d'Aosta arriva a superare il 13%, in Sicilia il 7,50%, nella P.A. Bolzano il 6,75%). Qui si notano percentuali di variazione molto significative (soprattutto in Friuli V.G. ed in Sicilia).

Nell'ambito della spesa per acquisto di beni e prestazioni di servizi, è stata rilevata quella per studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza[187], oggetto di specifici vincoli normativi. Tale voce di spesa mostra un andamento crescente nel 2008, che vede un incremento nazionale del 5,62%. Le RSO mostrano una crescita piuttosto consistente, pari al 14,84% (in numerose Regioni l'incremento supera il 50%), mentre le RSS evidenziano un significativo decremento del 6,30% (la crescita è riscontrabile solo nella P.A. Bolzano ed in Sicilia). Invece, nel 2009 il *trend* si inverte visibilmente, con decrementi presenti in quasi tutte le Regioni. Il decremento complessivo è pari al 26,58%.

Nell'ambito della spesa corrente, trattandosi di costo del servizio del debito, acquista rilievo anche la **spesa per interessi passivi**[188], che rappresenta complessivamente l'1,86% della spesa corrente nel 2007, l'1,90% nel 2008 e l'1,37% nel 2009. L'andamento, a fronte di un incremento complessivo dell'11,66% registrato nel 2008, evidenzia una consistente riduzione nel 2009, pari al 25,86%, collegata anche all'andamento del mercato dei tassi di interesse e sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel complesso delle altre pubbliche amministrazioni[189]. Nel complesso delle RSO il trend mostra un incremento del 12,95% nel 2008 ed un decremento del 30% nel 2009, mentre nelle RSS si evidenzia un incremento del 6,37% nel 2008 ed un quasi corrispondente decremento del 7,74% nel 2009.

Nell'ambito della complessiva spesa per interessi, quella per interessi passivi a carico dello Stato[190] presenta un *trend* in costante diminuzione (del 10% nel 2008 e del 15,67% nel 2009) a fronte di un incremento costante di quella per interessi a carico della Regione[191], che cresce nel 2008 dell'11,21% e nel 2009 del 2,10%. In linea con la tendenza generalizzata all'estinzione delle operazioni in derivati, la spesa per interessi passivi ed oneri finanziari per operazioni in derivati decresce nel 2008 del 27,39% e nel 2009 dell'8,68%[192].

---

[187] Codice 1348.

[188] I codici di riferimento nel sistema SIOPE sono 1711, 1712, 1721, 1722, 1731, 1732, 1741, 1742, 1750, 1760, 1770 e riguardano interessi passivi a Cassa Depositi e Prestiti a carico di Stato, di Regione, altri interessi passivi, interessi passivi e oneri per anticipazioni, per operazioni n derivati ed operazioni di cartolarizzazione.

[189] Nella RUEF 2010 il Conto consolidato di cassa espone una riduzione della spesa per interessi superiore nel 2009 al 13%.

[190] Codici 1711, 1712, 1731, 1732.

[191] Codici 1721, 1722, 1741, 1742.

[192] Tali oneri non sono presenti nelle Regioni Piemonte, Lazio, Abruzzo, Basilicata, Trentino A.A., P.A. Bolzano e Trento, Sardegna.

5.2 I pagamenti di spesa in conto capitale – La spesa per investimenti fissi in beni immobili ed in beni mobili, la spesa per partecipazioni azionarie

Con riferimento alla spesa in conto capitale, è stata, prima di tutto, circoscritta la spesa per investimenti fissi (in beni immobili e mobili), che dà la misura dell'impegno regionale in investimenti diretti, rilevante anche sotto il profilo del contributo alla crescita economica.

Posto che, come già rilevato, l'andamento complessivo della spesa in conto capitale presenta un incremento del 6,06% nel 2008 e del 9,06% nel 2009, la **spesa per investimenti fissi in beni immobili**[193], che costituisce una parte rilevante del titolo II della spesa (complessivamente il 15,07% nel 2007, 16,38% nel 2008 e 14,57% nel 2009) mostra un andamento in complessiva crescita nel 2008 (15,28%) ed in lieve diminuzione nel 2009 (2,99%). Nello specifico, la spesa per investimenti fissi in beni immobili rappresenta nelle RSS percentuali decisamente rilevanti rispetto al totale del titolo II (in Sicilia si avvicina e talvolta supera il 50%, mentre in Valle d'Aosta e nelle due Province autonome si avvicina e supera il 30%). Nelle RSO, le percentuali più elevate, superiori al 15%, si riscontrano, invece, in Lombardia, Veneto ed in Emilia Romagna. Variazioni percentuali positive si riscontrano costantemente in Emilia Romagna, Marche, Calabria, Friuli V.G., mentre nelle altre Regioni l'andamento della voce di spesa in esame appare oscillante nel tempo.

Diversamente, la **spesa per investimenti fissi in beni mobili**[194], pur rappresentando una parte decisamente inferiore del titolo II della spesa (complessivamente l'1,46% nel 2007, l'1,83% nel 2008 e il 2,41% nel 2009), espone variazioni crescenti nel tempo (32,90% nel 2008 e 43,84% nel 2009). Invero, la variazione percentuale della spesa in questione appare molto differenziata a livello regionale: a Regioni con incrementi costanti e rilevanti (Lombardia, Veneto, Puglia, Sicilia) fanno riscontro Regioni con andamenti oscillanti nel tempo.

La **spesa per partecipazioni azionarie**[195] è stata rilevata presentando aspetti di interesse sotto il profilo incrementale. Pur superando di poco l'1% del totale della spesa in conto capitale, a livello complessivo cresce del 26,87% nel 2008 e del 32,09% nel 2009. Nelle RSO tale voce di spesa flette visibilmente nel 2008 del 46% e cresce del 113% nel 2009, mentre nelle RSS cresce dell'84,83% nel 2008 e del 13,13% nel 2009.

---

[193] I codici di riferimento SIOPE vanno da 2101 a 2117 e riguardano terreni, infrastrutture, opere, strade, ospedali, impianti sportivi, fabbricati, ecc.

[194] Codici da 2131 a 2138 riguardanti mezzi di trasporto, mobili e arredi, impianti e attrezzature, opere artistiche e beni materiali.

[195] Codici 2412 e 2413 riguardanti partecipazioni e conferimenti in imprese private e pubbliche.

Andamento delle Spese correnti

REGIONE	TITOLO I 2007	TITOLO I 2008	TITOLO I 2009	var. % 2008/2007	var. % 2009/2008
PIEMONTE	9.250.275	9.906.845	10.349.148	7,10	4,46
LOMBARDIA	18.844.805	19.968.243	19.251.987	5,96	-3,59
VENETO	9.569.499	9.601.301	10.233.614	0,33	6,59
LIGURIA	4.638.578	4.248.496	3.852.903	-8,41	-9,31
EMILIA ROMAGNA	9.155.199	9.592.322	9.966.807	4,77	3,90
TOSCANA	7.699.749	7.889.343	8.066.285	2,46	2,24
UMBRIA	2.009.559	1.927.963	2.076.720	-4,06	7,72
MARCHE	3.357.974	3.180.463	3.293.487	-5,29	3,55
LAZIO	12.523.282	15.442.561	13.531.829	23,31	-12,37
ABRUZZO	2.715.829	3.114.142	2.917.514	14,67	-6,31
MOLISE	790.005	1.155.333	825.724	46,24	-28,53
CAMPANIA	12.455.617	12.725.364	11.905.602	2,17	-6,44
PUGLIA	7.832.797	8.354.096	8.209.732	6,66	-1,73
BASILICATA	1.258.207	1.284.600	1.347.386	2,10	4,89
CALABRIA	3.924.603	4.314.751	4.216.685	9,94	-2,27
Totale RSO	**106.025.978**	**112.705.823**	**110.045.423**	**6,30**	**-2,36**
VALLE D'AOSTA	976.951	1.022.461	1.020.083	4,66	-0,23
TRENTINO-ALTO ADIGE	244.567	242.458	224.543	-0,86	-7,39
PR. AUTONOMA DI BOLZANO	2.954.926	3.177.221	3.416.270	7,52	7,52
PR. AUTONOMA DI TRENTO	2.510.783	2.555.372	2.828.548	1,78	10,69
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.807.703	3.669.409	5.442.272	-3,63	48,31
SARDEGNA	4.926.035	5.158.108	5.484.798	4,71	6,33
SICILIA	8.408.863	14.019.509	14.219.649	66,72	1,43
Totale RSS	**23.829.829**	**29.844.539**	**32.636.162**	**25,24**	**9,35**
Totale	**129.855.806**	**142.550.361**	**142.681.585**	**9,78**	**0,09**

Andamento delle Spese in conto capitale

REGIONE	TITOLO II 2007	TITOLO II 2008	TITOLO II 2009	var. % 2008/2007	var. % 2009/2008
PIEMONTE	1.225.233	1.161.299	1.438.391	-5,22	23,86
LOMBARDIA	1.717.115	1.792.452	1.765.406	4,39	-1,51
VENETO	925.580	889.940	1.066.003	-3,85	19,78
LIGURIA	484.649	457.325	447.275	-5,64	-2,20
EMILIA ROMAGNA	664.359	769.237	596.585	15,79	-22,44
TOSCANA	710.273	667.270	911.875	-6,05	36,66
UMBRIA	271.921	267.794	282.258	-1,52	5,40
MARCHE	388.486	450.606	358.997	15,99	-20,33
LAZIO	824.767	992.096	1.104.581	20,29	11,34
ABRUZZO	465.574	496.382	466.609	6,62	-6,00
MOLISE	218.323	269.209	330.095	23,31	22,62
CAMPANIA	2.029.588	1.926.113	2.771.325	-5,10	43,88
PUGLIA	1.037.476	1.178.900	1.338.499	13,63	13,54
BASILICATA	655.605	569.073	618.020	-13,20	8,60
CALABRIA	1.014.078	1.015.328	993.420	0,12	-2,16
Totale RSO	**12.633.026**	**12.903.026**	**14.489.340**	**2,14**	**12,29**
VALLE D'AOSTA	434.595	456.303	530.964	4,99	16,36
TRENTINO-A. A.	80.390	112.313	123.624	39,71	10,07
PR. AUT. BOLZANO	1.239.986	1.270.270	1.199.987	2,44	-5,53
PR. AUT. TRENTO	1.555.632	1.650.554	1.792.462	6,10	8,60
FRIULI V. GIULIA	1.072.635	1.096.934	1.495.954	2,27	36,38
SARDEGNA	1.371.446	1.424.390	1.258.023	3,86	-11,68
SICILIA	1.609.819	2.295.238	2.239.430	42,58	-2,43
Totale RSS	**7.364.502**	**8.306.002**	**8.640.445**	**12,78**	**4,03**
Totale	**19.997.528**	**21.209.028**	**23.129.785**	**6,06**	**9,06**

Andamento delle Spese di personale

REGIONE	2007 Titolo I	2008 Titolo I	2009 Titolo I	2007 Spese di personale	2007 Inc. % su Titolo I	2008 Spese di personale	2008 Inc. % su Titolo I	2009 Spese di personale	2009 Inc. % su Titolo I	Var% Personale 2008/2007	Var% Personale 2009/2008
PIEMONTE	9.250.275	9.906.845	10.349.148	187.290	2,02	169.462	1,71	211.219	2,04	-9,52	24,64
LOMBARDIA	18.844.805	19.968.243	19.251.987	149.208	0,79	171.163	0,86	179.264	0,93	14,71	4,73
VENETO	9.569.499	9.601.301	10.233.614	141.716	1,48	146.461	1,53	145.047	1,42	3,35	-0,97
LIGURIA	4.638.578	4.248.496	3.852.903	53.938	1,16	52.707	1,24	62.498	1,62	-2,28	18,58
EMILIA ROMAGNA	9.155.199	9.592.322	9.966.807	142.775	1,56	147.481	1,54	146.476	1,47	3,30	-0,68
TOSCANA	7.699.749	7.889.343	8.066.285	130.544	1,70	145.010	1,84	147.632	1,83	11,08	1,81
UMBRIA	2.009.559	1.927.963	2.076.720	66.063	3,29	67.745	3,51	69.812	3,36	2,55	3,05
MARCHE	3.357.974	3.180.463	3.293.487	95.774	2,85	93.487	2,94	89.860	2,73	-2,39	-3,88
LAZIO	12.523.282	15.442.561	13.531.829	223.831	1,79	245.316	1,59	257.735	1,90	9,60	5,06
ABRUZZO	2.715.829	3.114.142	2.917.514	79.980	2,94	93.896	3,02	80.593	2,76	17,40	-14,17
MOLISE	790.005	1.155.333	825.724	55.649	7,04	63.131	5,46	82.593	10,00	13,45	30,83
CAMPANIA	12.455.617	12.725.364	11.905.602	391.560	3,14	383.967	3,02	363.377	3,05	-1,94	-5,36
PUGLIA	7.832.797	8.354.096	8.209.732	210.916	2,69	174.973	2,09	176.159	2,15	-17,04	0,68
BASILICATA	1.258.207	1.284.600	1.347.386	58.961	4,69	56.863	4,43	58.046	4,31	-3,56	2,08
CALABRIA	3.924.603	4.314.751	4.216.685	188.972	4,82	172.155	3,99	131.368	3,12	-8,90	-23,69
Totale RSO	**106.025.978**	**112.705.823**	**110.045.423**	**2.177.177**	**2,05**	**2.183.817**	**1,94**	**2.201.680**	**2,00**	**0,30**	**0,82**
VALLE D'AOSTA	976.951	1.022.461	1.020.083	223.852	22,91	255.479	24,99	267.026	26,18	14,13	4,52
TRENTINO-A. A.	244.567	242.458	224.543	22.221	9,09	18.561	7,66	22.736	10,13	-16,47	22,50
PR. AUT. BOLZANO	2.954.926	3.177.221	3.416.270	951.703	32,21	1.003.297	31,58	1.022.536	29,93	5,42	1,92
PR. AUT. TRENTO	2.510.783	2.555.372	2.828.548	669.591	26,67	701.074	27,44	699.789	24,74	4,70	-0,18
FRIULI V.GIULIA	3.807.703	3.669.409	5.442.272	184.151	4,84	189.624	5,17	188.011	3,45	2,97	-0,85
SARDEGNA	4.926.035	5.158.108	5.484.798	232.425	4,72	229.235	4,44	307.872	5,61	-1,37	34,30
SICILIA	8.408.863	14.019.509	14.219.649	1.208.058	14,37	1.516.605	10,82	1.851.470	13,02	25,54	22,08
Totale RSS	**23.829.829**	**29.844.539**	**32.636.162**	**3.492.000**	**14,65**	**3.913.874**	**13,11**	**4.359.440**	**13,36**	**12,08**	**11,38**
Totale	**129.855.806**	**142.550.361**	**142.681.585**	**5.669.177**	**4,37**	**6.097.691**	**4,28**	**6.561.120**	**4,60**	**7,56**	**7,60**

Andamento della Spesa per retribuzioni lorde

REGIONE	2007 Titolo I	2008 Titolo I	2009 Titolo I	2007 Somma 1211+1212+1213+ 1214+1215+1216	2007 Inc. % su Titolo I	2008 Somma 1211+1212+1213+ 1214+1215+1216	2008 Inc. % su Titolo I	2009 Somma 1211+1212+1213+ 1214+1215+1216	2009 Inc. % su Titolo I	Var% Somma 2008/2007	Var% Somma 2009/2008
PIEMONTE	9.250.275	9.906.845	10.349.148	142.472	1,54	122.670	1,24	164.703	1,59	-13,90	34,27
LOMBARDIA	18.844.805	19.968.243	19.251.987	98.474	0,52	122.001	0,61	127.533	0,66	23,89	4,53
VENETO	9.569.499	9.601.301	10.233.614	105.506	1,10	108.123	1,13	109.660	1,07	2,48	1,42
LIGURIA	4.638.578	4.248.496	3.852.903	41.092	0,89	39.589	0,93	43.706	1,13	-3,66	10,40
EMILIA ROMAGNA	9.155.199	9.592.322	9.966.807	95.448	1,04	100.089	1,04	99.942	1,00	4,86	-0,15
TOSCANA	7.699.749	7.889.343	8.066.285	98.306	1,28	107.579	1,36	106.676	1,32	9,43	-0,84
UMBRIA	2.009.559	1.927.963	2.076.720	48.139	2,40	51.679	2,68	47.865	2,30	7,35	-7,38
MARCHE	3.357.974	3.180.463	3.293.487	72.573	2,16	68.549	2,16	64.592	1,96	-5,54	-5,77
LAZIO	12.523.282	15.442.561	13.531.829	168.525	1,35	167.025	1,08	186.879	1,38	-0,89	11,89
ABRUZZO	2.715.829	3.114.142	2.917.514	56.722	2,09	61.242	1,97	61.248	2,10	7,97	0,01
MOLISE	790.005	1.155.333	825.724	37.872	4,79	42.039	3,64	49.747	6,02	11,00	18,33
CAMPANIA	12.455.617	12.725.364	11.905.602	300.346	2,41	290.011	2,28	278.116	2,34	-3,44	-4,10
PUGLIA	7.832.797	8.354.096	8.209.732	128.955	1,65	126.856	1,52	125.983	1,53	-1,63	-0,69
BASILICATA	1.258.207	1.284.600	1.347.386	45.158	3,59	42.508	3,31	44.622	3,31	-5,87	4,97
CALABRIA	3.924.603	4.314.751	4.216.685	124.063	3,16	110.607	2,56	88.740	2,10	-10,85	-19,77
Totale RSO	**106.025.978**	**112.705.823**	**110.045.423**	**1.563.652**	**1,47**	**1.560.567**	**1,38**	**1.600.012**	**1,45**	**-0,20**	**2,53**
VALLE D'AOSTA	976.951	1.022.461	1.020.083	173.505	17,76	196.001	19,17	200.273	19,63	12,97	2,18
TRENTINO-A. A.	244.567	242.458	224.543	12.479	5,10	12.356	5,10	13.867	6,18	-0,99	12,23
PR. AUT. BOLZANO	2.954.926	3.177.221	3.416.270	657.554	22,25	708.131	22,29	720.958	21,10	7,69	1,81
PRV. AUT. TRENTO	2.510.783	2.555.372	2.828.548	479.364	19,09	507.082	19,84	558.823	19,76	5,78	10,20
FRIULI V. GIULIA	3.807.703	3.669.409	5.442.272	134.556	3,53	138.412	3,77	139.120	2,56	2,87	0,51
SARDEGNA	4.926.035	5.158.108	5.484.798	172.662	3,51	165.856	3,22	180.227	3,29	-3,94	8,67
SICILIA	8.408.863	14.019.509	14.219.649	665.329	7,91	851.822	6,08	912.798	6,42	28,03	7,16
Totale RSS	**23.829.829**	**29.844.539**	**32.636.162**	**2.295.448**	**9,63**	**2.579.660**	**8,64**	**2.726.067**	**8,35**	**12,38**	**5,68**
Totale	**129.855.806**	**142.550.361**	**145.829.255**	**3.859.101**	**2,97**	**4.140.227**	**2,90**	**4.326.078**	**2,97**	**7,28**	**4,49**

Andamento della Spesa per acquisto di beni e servizi

REGIONE	2007 Titolo I	2008 Titolo I	2009 Titolo I	2007 Somma 1341+1342+ 1343+ 1344+1345+ 1367	2007 Inc. % su Titolo I	2008 Somma 1341+1342+ 1343+ 1344+1345+ 1367	2008 Inc. % su Titolo I	2009 Somma 1341+1342+ 1343+ 1344+1345+ 1367	2009 Inc. % su Titolo I	Var% Somma 2008/07	Var% Somma 2009/08
PIEMONTE	9.250.275	9.906.845	10.349.148	344.516	3,72	380.173	3,84	347.474	3,36	10,35	-8,60
LOMBARDIA	18.844.805	19.968.243	19.251.987	799.301	4,24	963.279	4,82	860.179	4,47	20,52	-10,70
VENETO	9.569.499	9.601.301	10.233.614	194.506	2,03	199.167	2,07	205.091	2,00	2,40	2,97
LIGURIA	4.638.578	4.248.496	3.852.903	45.115	0,97	43.150	1,02	43.322	1,12	-4,36	0,40
EMILIA ROMAGNA	9.155.199	9.592.322	9.966.807	144.822	1,58	164.335	1,71	142.123	1,43	13,47	-13,52
TOSCANA	7.699.749	7.889.343	8.066.285	312.469	4,06	298.559	3,78	283.011	3,51	-4,45	-5,21
UMBRIA	2.009.559	1.927.963	2.076.720	65.798	3,27	75.767	3,93	84.766	4,08	15,15	11,88
MARCHE	3.357.974	3.180.463	3.293.487	71.603	2,13	83.719	2,63	72.697	2,21	16,92	-13,17
LAZIO	12.523.282	15.442.561	13.531.829	102.661	0,82	476.030	3,08	472.696	3,49	363,69	-0,70
ABRUZZO	2.715.829	3.114.142	2.917.514	101.643	3,74	76.900	2,47	89.417	3,06	-24,34	16,28
MOLISE	790.005	1.155.333	825.724	15.332	1,94	22.438	1,94	31.791	3,85	46,35	41,68
CAMPANIA	12.455.617	12.725.364	11.905.602	464.666	3,73	492.087	3,87	501.504	4,21	5,90	1,91
PUGLIA	7.832.797	8.354.096	8.209.732	199.380	2,55	207.114	2,48	460.315	5,61	3,88	122,25
BASILICATA	1.258.207	1.284.600	1.347.386	26.970	2,14	62.036	4,83	100.868	7,49	130,01	62,60
CALABRIA	3.924.603	4.314.751	4.216.685	52.139	1,33	98.556	2,28	85.845	2,04	89,03	-12,90
Totale RSS	**106.025.978**	**112.705.823**	**110.045.423**	**2.940.922**	**2,77**	**3.643.310**	**3,23**	**3.781.101**	**3,44**	**23,88**	**3,78**
VALLE D'AOSTA	976.951	1.022.461	1.020.083	122.382	12,53	132.319	12,94	137.365	13,47	8,12	3,81
TRENTINO-A. A.	244.567	242.458	224.543	7.257	2,97	7.676	3,17	8.108	3,61	5,77	5,63
PR. AUT. BOLZANO	2.954.926	3.177.221	3.416.270	187.576	6,35	206.216	6,49	230.724	6,75	9,94	11,88
PR. AUT. TRENTO	2.510.783	2.555.372	2.828.548	102.822	4,10	109.514	4,29	121.919	4,31	6,51	11,33
FRIULI V.GIULIA	3.807.703	3.669.409	5.442.272	105.376	2,77	109.686	2,99	143.139	2,63	4,09	30,50
SARDEGNA	4.926.035	5.158.108	5.484.798	172.361	3,50	172.853	3,35	187.802	3,42	0,29	8,65
SICILIA	8.408.863	14.019.509	14.219.649	574.645	6,83	928.008	6,62	1.105.279	7,77	61,49	19,10
Totale RSS	**23.829.829**	**29.844.539**	**32.636.162**	**1.272.420**	**5,34**	**1.666.271**	**5,58**	**1.934.336**	**5,93**	**30,95**	**16,09**
Totale	**129.855.806**	**142.550.361**	**145.829.255**	**4.213.342**	**3,24**	**5.309.582**	**3,72**	**5.715.437**	**3,92**	**26,02**	**7,64**

Andamento della Spesa per studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza

REGIONE	2007 1348	2008 1348	2009 1348	Var% 2008/2007	Var% 2009/2008
PIEMONTE	29.066	27.672	23.758	-4,80	-14,15
LOMBARDIA	24.902	26.596	13.333	6,80	-49,87
VENETO	5.087	5.518	7.417	8,48	34,42
LIGURIA	2.501	2.416	1.728	-3,44	-28,46
EMILIA ROMAGNA	9.221	15.912	11.043	72,56	-30,60
TOSCANA	8.499	4.960	7.226	-41,64	45,69
UMBRIA	4.467	7.587	3.325	69,84	-56,18
MARCHE	5.151	5.316	2.513	3,21	-52,73
LAZIO	5.843	10.271	7.308	75,79	-28,85
ABRUZZO	596	1.083	466	81,67	-57,02
MOLISE	750	1.426	825	90,13	-42,16
CAMPANIA	11.127	26.236	14.741	135,79	-43,81
PUGLIA	17.518	8.302	8.905	-52,61	7,26
BASILICATA	4.738	8.899	6.773	87,81	-23,89
CALABRIA	11.167	9.315	11.169	-16,58	19,90
Totale RSO	**140.633**	**161.509**	**120.529**	**14,84**	**-25,37**
VALLE D'AOSTA	12.769	11.202	11.946	-12,27	6,64
TRENTINO-A. A.	431	356	245	-17,27	-31,31
PROV. AUT. BOLZANO	34.121	26.387	14.633	-22,67	-44,55
PROV. AUT. TRENTO	24.614	27.981	23.856	13,68	-14,74
FRIULI V. GIULIA	10.726	6.397	3.423	-40,36	-46,49
SARDEGNA	19.979	18.884	11.825	-5,48	-37,38
SICILIA	6.063	10.641	6.894	75,50	-35,21
Totale RSS	**108.702**	**101.849**	**72.821**	**-6,30**	**-28,50**
Totale	**249.335**	**263.358**	**193.350**	**5,62**	**-26,58**

Andamento della Spesa per interessi passivi

REGIONE	2007 Titolo I	2008 Titolo I	2009 Titolo I	2007 Somma 1711+1712+1721 +1722+1731+1732 +1741+1742 +1750+1760+1770	2007 Somma Inc. % su Titolo I	2008 Somma 1711+1712+1721+1722 +1731+1732+1741+1742 +1750+1760+1770	2008 Somma Inc. % su Titolo I	2009 Somma 1711+1712+1721+1722 +1731+1732+1741+1742 +1750+1760+1770	2009 Somma Inc. % su Titolo I	Var% Somma 2008/2007	Var% Somma 2009/2008
PIEMONTE	9.250.275	9.906.845	10.349.148	239.622	2,59	236.776	2,39	186.018	1,80	-1,19	-21,44
LOMBARDIA	18.844.805	19.968.243	19.251.987	204.471	1,09	185.686	0,93	135.161	0,70	-9,19	-27,21
VENETO	9.569.499	9.601.301	10.233.614	76.777	0,80	81.972	0,85	48.511	0,47	6,77	-40,82
LIGURIA	4.638.578	4.248.496	3.852.903	91.724	1,98	90.856	2,14	74.646	1,94	-0,95	-17,84
EMILIA ROMAGNA	9.155.199	9.592.322	9.966.807	97.890	1,07	82.964	0,86	55.641	0,56	-15,25	-32,93
TOSCANA	7.699.749	7.889.343	8.066.285	115.403	1,50	117.185	1,49	77.114	0,96	1,54	-34,19
UMBRIA	2.009.559	1.927.963	2.076.720	160.467	7,99	57.488	2,98	39.617	1,91	-64,17	-31,09
MARCHE	3.357.974	3.180.463	3.293.487	80.100	2,39	67.810	2,13	45.306	1,38	-15,34	-33,19
LAZIO	12.523.282	15.442.561	13.531.829	379.891	3,03	381.015	2,47	441.634	3,26	0,30	15,91
ABRUZZO	2.715.829	3.114.142	2.917.514	65.571	2,41	175.584	5,64	56.718	1,94	167,78	-67,70
MOLISE	790.005	1.155.333	825.724	22.103	2,80	237.145	20,53	19.069	2,31	972,89	-91,96
CAMPANIA	12.455.617	12.725.364	11.905.602	219.391	1,76	284.745	2,24	210.049	1,76	29,79	-26,23
PUGLIA	7.832.797	8.354.096	8.209.732	142.454	1,82	135.401	1,62	108.065	1,32	-4,95	-20,19
BASILICATA	1.258.207	1.284.600	1.347.386	19.196	1,53	24.339	1,89	7.681	0,57	26,79	-68,44
CALABRIA	3.924.603	4.314.751	4.216.685	32.341	0,82	40.590	0,94	34.429	0,82	25,51	-15,18
Totale RSO	**106.025.978**	**112.705.823**	**110.045.423**	**1.947.402**	**1,84**	**2.199.557**	**1,95**	**1.539.661**	**1,40**	**12,95**	**-30,00**
VALLE D'AOSTA	976.951	1.022.461	1.020.083	28.895	2,96	28.174	2,76	22.281	2,18	-2,50	-20,92
TRENTINO-A. A.	244.567	242.458	224.543	-	0,00	-	0,00	-	0,00		
PR. AUT. BOLZANO	2.954.926	3.177.221	3.416.270	8.019	0,27	9.272	0,29	7.397	0,22	15,61	-20,21
PR. AUT. TRENTO	2.510.783	2.555.372	2.828.548	2.928	0,12	2.301	0,09	2.068	0,07	-21,39	-10,13
FRIULI V.GIULIA	3.807.703	3.669.409	5.442.272	147.507	3,87	112.661	3,07	73.235	1,35	-23,62	-34,99
SARDEGNA	4.926.035	5.158.108	5.484.798	121.411	2,46	119.949	2,33	92.202	1,68	-1,20	-23,13
SICILIA	8.408.863	14.019.509	14.219.649	164.234	1,95	230.770	1,65	266.988	1,88	40,51	15,69
Totale RSS	**23.829.829**	**29.844.539**	**32.636.162**	**472.994**	**1,98**	**503.127**	**1,69**	**464.173**	**1,42**	**6,37**	**-7,74**
Totale	**129.855.806**	**142.550.361**	**145.829.255**	**2.420.396**	**1,86**	**2.702.684**	**1,90**	**2.003.833**	**1,37**	**11,66**	**-25,86**

Andamento della Spesa per interessi passivi a carico dello Stato

REGIONE	2007 1711+1712+1731 +1732	2008 1711+1712+1731 +1732	2009 1711+1712+1731 +1732	Var% 2008/2007	Var% 2009/2008
PIEMONTE	60.946	56.377	49.350	-7,50	-12,47
LOMBARDIA	38.794	38.256	37.087	-1,39	-3,06
VENETO	12.303	11.607	8.965	-5,66	-22,77
LIGURIA	30.297	27.503	24.962	-9,22	-9,24
EMILIA ROMAGNA	50.133	34.792	21.491	-30,60	-38,23
TOSCANA	20.313	18.626	17.168	-8,30	-7,83
UMBRIA	18.170	16.899	15.561	-6,99	-7,92
MARCHE	12.011	10.066	8.680	-16,19	-13,77
LAZIO	4	-	-	-100,00	-
ABRUZZO	1.490	1.868	1.315	25,43	-29,60
MOLISE	2.058	45	-	-97,83	-100,00
CAMPANIA	13.240	18.077	15.455	36,54	-14,51
PUGLIA	2.493	2.048	1.885	-17,85	-7,98
BASILICATA	11.082	10.466	6.086	-5,55	-41,85
CALABRIA	13.597	12.687	10.535	-6,70	-16,96
Totale RSO	**286.930**	**259.318**	**218.539**	**-9,62**	**-15,73**
VALLE D'AOSTA	5.443	4.989	4.511	-8,34	-9,59
TRENTINO-A. A.	-	-	-	-	-
PR. AUT. BOLZANO	1.564	1.449	1.330	-7,30	-8,27
PR. AUT. TRENTO	-	-	-	-	-
FRIULI V. GIULIA	23.268	20.627	17.880	-11,35	-13,32
SARDEGNA	2.480	1.704	1.605	-31,29	-5,83
SICILIA	18.290	16.014	12.572	-12,45	-21,49
Totale RSS	**51.046**	**44.784**	**37.898**	**-12,27**	**-15,38**
Totale	**337.976**	**304.102**	**256.437**	**-10,02**	**-15,67**

Andamento della Spesa per interessi passivi a carico della Regione

REGIONE	2007 1721+1722+1741 +1742	2008 1721+1722+1741 +1742	2009 1721+1722+1741 +1742	Var% 2008/2007	Var% 2009/2008
PIEMONTE	157.986	176.942	127.578	12,00	-27,90
LOMBARDIA	133.358	124.549	107.162	-6,61	-13,96
VENETO	63.786	70.365	39.598	10,32	-43,72
LIGURIA	32.730	34.807	29.292	6,35	-15,85
EMILIA ROMAGNA	47.480	48.172	37.988	1,46	-21,14
TOSCANA	64.664	71.329	46.735	10,31	-34,48
UMBRIA	13.094	28.543	25.479	117,99	-10,73
MARCHE	47.858	39.142	24.858	-18,21	-36,49
LAZIO	94.407	157.551	410.691	66,88	160,67
ABRUZZO	58.523	76.304	56.632	30,38	-25,78
MOLISE	12.925	18.574	11.417	43,71	-38,53
CAMPANIA	166.521	170.501	142.796	2,39	-16,25
PUGLIA	102.984	98.461	74.008	-4,39	-24,83
BASILICATA	8.115	13.873	7.522	70,96	-45,78
CALABRIA	18.162	20.772	18.002	14,37	-13,33
Totale RSO	**1.022.591**	**1.149.884**	**1.159.758**	**12,45**	**0,86**
VALLE D'AOSTA	4.891	23.185	4.110	374,01	-82,27
TRENTINO-A. A.	-	-	-	-	-
PR. AUT. BOLZANO	6.026	7.295	5.910	21,06	-18,98
PR. AUT. TRENTO	2.596	2.077	1.858	-19,98	-10,55
FRIULI V.GIULIA	65.914	71.666	50.874	8,73	-29,01
SARDEGNA	118.930	118.245	90.597	-0,58	-23,38
SICILIA	133.114	133.554	224.485	0,33	68,09
Totale RSS	**331.471**	**356.021**	**377.835**	**7,41**	**6,13**
Totale	**1.354.062**	**1.505.905**	**1.537.593**	**11,21**	**2,10**

Andamento della Spesa per interessi passivi ed oneri finanziari per operazioni in derivati

REGIONE	2007 1760	2008 1760	2009 1760	Var% 2008/2007	Var% 2009/2008
PIEMONTE	-	-	-		
LOMBARDIA	31.365	22.880	25.177	-27,05	10,04
VENETO	-	-	5.000		
LIGURIA	28.697	28.547	21.317	-0,52	-25,33
EMILIA ROMAGNA	-	-	1.780		
TOSCANA	28.144	27.231	22.069	-3,24	-18,96
UMBRIA	129.203	12.046	12.034	-90,68	-0,10
MARCHE	19.569	18.602	19.473	-4,94	4,68
LAZIO	-	-	-		
ABRUZZO	-	-	-		
MOLISE	2.218	73	1.401	-96,71	1.817,83
CAMPANIA	39.631	59.781	62.136	50,84	3,94
PUGLIA	36.977	34.892	33.903	-5,64	-2,84
BASILICATA	-	-	-		
CALABRIA	429	4.975	4.504	1.058,34	-9,47
VALLE D'AOSTA	18.561	-	16.102	-100,00	
TRENTINO-A. A.	-	-	-		
PR. AUT. BOLZANO	-	-	-		
PR. AUT. TRENTO	-	-	-		
FRIULI V. GIULIA	58.325	20.356	13.218	-65,10	-35,06
SARDEGNA	-	-	-		
SICILIA	-	56.045	22.526		-59,81
Totale	**393.119**	**285.429**	**260.641**	**-27,39**	**-8,68**

Andamento della Spesa per investimenti fissi in beni immobili

REGIONE	2007 Titolo II	2008 Titolo II	2009 Titolo II	2007 Somma 2101+2102 +2103+2117	2007 Inc. % su Titolo II	2008 Somma 2101+2102 +2103+2117	2008 Inc. % su Titolo II	2009 Somma 2101+2102 +2103+2117	2009 Inc. % su Titolo II	Var% Somma 2008/2007	Var% Somma 2009/2008
PIEMONTE	1.225.233	1.161.299	1.438.391	57.737	4,71	65.117	5,61	79.819	5,55	12,78	22,58
LOMBARDIA	1.717.115	1.792.452	1.765.406	197.757	11,52	300.398	16,76	302.295	17,12	51,90	0,63
VENETO	925.580	889.940	1.066.003	203.659	22,00	161.521	18,15	165.336	15,51	-20,69	2,36
LIGURIA	484.649	457.325	447.275	24.416	5,04	3.089	0,68	4.570	1,02	-87,35	47,94
E. ROMAGNA	664.359	769.237	596.585	52.207	7,86	81.471	10,59	95.724	16,05	56,05	17,49
TOSCANA	710.273	667.270	911.875	15.032	2,12	25.255	3,78	13.465	1,48	68,00	-46,68
UMBRIA	271.921	267.794	282.258	22.326	8,21	10.671	3,98	10.730	3,80	-52,20	0,55
MARCHE	388.486	450.606	358.997	6.069	1,56	16.904	3,75	28.006	7,80	178,53	65,67
LAZIO	824.767	992.096	1.104.581	33.182	4,02	16.649	1,68	65.810	5,96	-49,82	295,27
ABRUZZO	465.574	496.382	466.609	16.049	3,45	7.048	1,42	13.028	2,79	-56,08	84,85
MOLISE	218.323	269.209	330.095	20.330	9,31	13.767	5,11	26.425	8,01	-32,28	91,94
CAMPANIA	2.029.588	1.926.113	2.771.325	147.240	7,25	186.452	9,68	173.060	6,24	26,63	-7,18
PUGLIA	1.037.476	1.178.900	1.338.499	28.003	2,70	13.323	1,13	9.750	0,73	-52,42	-26,82
BASILICATA	655.605	569.073	618.020	1.823	0,28	4.629	0,81	4.841	0,78	153,99	4,56
CALABRIA	1.014.078	1.015.328	993.420	39.989	3,94	54.175	5,34	102.920	10,36	35,48	89,98
Totale RSO	**12.633.026**	**12.903.026**	**14.489.340**	**865.820**	**6,85**	**960.470**	**7,44**	**1.095.778**	**7,56**	**10,93**	**14,09**
VALLE D'AOSTA	434.595	456.303	530.964	138.556	31,88	158.234	34,68	147.198	27,72	14,20	-6,97
TRENTINO-A. A.	80.390	112.313	123.624	2.940	3,66	2.049	1,82	623	0,50	-30,31	-69,58
PR. AUT. BOLZANO	1.239.986	1.270.270	1.199.987	393.436	31,73	364.081	28,66	290.790	24,23	-7,46	-20,13
PR. AUT. TRENTO	1.555.632	1.650.554	1.792.462	480.725	30,90	525.911	31,86	489.984	27,34	9,40	-6,83
FRIULI V.GIULIA	1.072.635	1.096.934	1.495.954	75.611	7,05	92.345	8,42	181.570	12,14	22,13	96,62
SARDEGNA	1.371.446	1.424.390	1.258.023	152.773	11,14	119.870	8,42	161.115	12,81	-21,54	34,41
SICILIA	1.609.819	2.295.238	2.239.430	904.502	56,19	1.251.988	54,55	1.003.882	44,83	38,42	-19,82
Totale RSS	**7.364.502**	**8.306.002**	**8.640.445**	**2.148.544**	**29,17**	**2.514.478**	**30,27**	**2.275.163**	**26,33**	**17,03**	**-9,52**
Totale	**19.997.528**	**21.209.028**	**23.129.785**	**3.014.363**	15,07	**3.474.948**	16,38	**3.370.941**	14,57	15,28	-2,99

Andamento della Spesa per investimenti fissi in beni mobili

REGIONE	2007 Titolo II	2008 Titolo II	2009 Titolo II	2007 Somma 2131 +2132+2133 +2134+2138	2007 Inc. % su Titolo II	2007 Somma 2131 +2132+2133 +2134+2138	2008 Inc. % su Titolo II	2007 Somma 2131 +2132+2133 +2134+2138	2009 Inc. % su Titolo II	Var% Somma 2008/2007	Var% Somma 2009/2008
PIEMONTE	1.225.233	1.161.299	1.438.391	11.795	0,96	11.815	1,02	15.461	1,07	0,17	30,87
LOMBARDIA	1.717.115	1.792.452	1.765.406	32.751	1,91	113.301	6,32	228.079	12,92	245,95	101,30
VENETO	925.580	889.940	1.066.003	8.310	0,90	10.215	1,15	12.951	1,21	22,92	26,79
LIGURIA	484.649	457.325	447.275	8.521	1,76	8.285	1,81	19.605	4,38	-2,78	136,64
EMILIA ROMAGNA	664.359	769.237	596.585	2.660	0,40	6.959	0,90	1.957	0,33	161,63	-71,89
TOSCANA	710.273	667.270	911.875	3.977	0,56	15.126	2,27	6.747	0,74	280,33	-55,39
UMBRIA	271.921	267.794	282.258	540	0,20	628	0,23	556	0,20	16,21	-11,51
MARCHE	388.486	450.606	358.997	5.835	1,50	999	0,22	2.837	0,79	-82,87	183,88
LAZIO	824.767	992.096	1.104.581	162	0,02	670	0,07	656	0,06	314,20	-2,07
ABRUZZO	465.574	496.382	466.609	1.144	0,25	15.611	3,14	1.578	0,34	1.264,45	-89,89
MOLISE	218.323	269.209	330.095	2.511	1,15	899	0,33	2	0,00	-64,20	-99,75
CAMPANIA	2.029.588	1.926.113	2.771.325	103.165	5,08	64.228	3,33	138.157	4,99	-37,74	115,10
PUGLIA	1.037.476	1.178.900	1.338.499	294	0,03	624	0,05	1.232	0,09	112,17	97,41
BASILICATA	655.605	569.073	618.020	163	0,02	77	0,01	156	0,03	-52,73	102,79
CALABRIA	1.014.078	1.015.328	993.420	2.374	0,23	1.855	0,18	674	0,07	-21,86	-63,63
Totale RSO	**12.633.026**	**12.903.026**	**14.489.340**	**184.202**	**1,46**	**251.291**	**1,95**	**430.647**	**2,97**	**36,42**	**71,37**
VALLE D'AOSTA	434.595	456.303	530.964	10.452	2,41	10.978	2,41	10.902	2,05	5,03	-0,70
TRENTINO-A. A.	80.390	112.313	123.624	452	0,56	750	0,67	533	0,43	65,78	-28,89
PR. AUT. BOLZANO	1.239.986	1.270.270	1.199.987	27.196	2,19	45.411	3,57	23.614	1,97	66,98	-48,00
PR. AUT. TRENTO	1.555.632	1.650.554	1.792.462	17.641	1,13	10.378	0,63	11.009	0,61	-41,17	6,08
FRIULI V. GIULIA	1.072.635	1.096.934	1.495.954	10.688	1,00	6.692	0,61	4.812	0,32	-37,38	-28,10
SARDEGNA	1.371.446	1.424.390	1.258.023	14.278	1,04	4.614	0,32	5.092	0,40	-67,69	10,37
SICILIA	1.609.819	2.295.238	2.239.430	26.971	1,68	57.800	2,52	71.359	3,19	114,31	23,46
Totale RSS	**7.364.502**	**8.306.002**	**8.640.445**	**107.679**	**1,46**	**136.623**	**1,64**	**127.321**	**1,47**	**26,88**	**-6,81**
Totale	**19.997.528**	**21.209.028**	**23.129.785**	**291.881**	1,46	**387.914**	1,83	**557.969**	2,41	32,90	43,84

Andamento della Spesa per partecipazioni azionarie

REGIONE	2007 Titolo II	2008 Titolo II	2009 Titolo II	2007 Somma 2412+2413	2007 Somma Inc. % su Titolo II	2008 Somma 2412+2413	2008 Somma Inc. % su Titolo II	2009 Somma 2412+2413	2009 Somma Inc. % su Titolo II	Var% Somma 2008/2007	Var% Somma 2009/2008
PIEMONTE	1.225.233	1.161.299	1.438.391	7.381	0,60	5.543	0,48	6.999	0,49	-24,89	26,26
LOMBARDIA	1.717.115	1.792.452	1.765.406	2.473	0,14	2.567	0,14	-	0,00	3,80	-100,00
VENETO	925.580	889.940	1.066.003	2.939	0,32	800	0,09	1.456	0,14	-72,78	82,08
LIGURIA	484.649	457.325	447.275	6.604	1,36	2.850	0,62	3.888	0,87	-56,84	36,41
E. ROMAGNA	664.359	769.237	596.585	190	0,03	16.874	2,19	24.012	4,02	8.780,98	42,30
TOSCANA	710.273	667.270	911.875	11.241	1,58	3.956	0,59	16.591	1,82	-64,81	319,38
UMBRIA	271.921	267.794	282.258	118	0,04	-	0,00	-	0,00	-100,00	
MARCHE	388.486	450.606	358.997	-	0,00	221	0,05	1.591	0,44		620,81
LAZIO	824.767	992.096	1.104.581	14.316	1,74	575	0,06	24.304	2,20	-95,98	4.126,86
ABRUZZO	465.574	496.382	466.609	-	0,00	58	0,01	-	0,00		-100,00
MOLISE	218.323	269.209	330.095	18.751	8,59	44	0,02	974	0,30	-99,77	2.136,10
CAMPANIA	2.029.588	1.926.113	2.771.325	6.370	0,31	2.060	0,11	-	0,00	-67,66	-100,00
PUGLIA	1.037.476	1.178.900	1.338.499	2.231	0,22	269	0,02	216	0,02	-87,96	-19,56
BASILICATA	655.605	569.073	618.020	-	0,00	1.043	0,18	1.977	0,32		89,65
CALABRIA	1.014.078	1.015.328	993.420	2.254	0,22	3.544	0,35	4.363	0,44	57,27	23,11
Totale RSO	**12.633.026**	**12.903.026**	**14.489.340**	**74.868**	**0,59**	**40.403**	**0,31**	**86.372**	**0,60**	**-46,03**	**113,78**
VALLE D'AOSTA	434.595	456.303	530.964	57.514	13,23	74.094	16,24	124.687	23,48	28,83	68,28
TRENTINO-A. A.	80.390	112.313	123.624	499	0,62	197	0,18	-	0,00	-60,51	-100,00
PR. AUT. BOLZANO	1.239.986	1.270.270	1.199.987	27.263	2,20	12.969	1,02	7.213	0,60	-52,43	-44,39
PR. AUT. TRENTO	1.555.632	1.650.554	1.792.462	2.144	0,14	26.884	1,63	1.532	0,09	1.153,82	-94,30
FRIULI V. GIULIA	1.072.635	1.096.934	1.495.954	6.605	0,62	13.000	1,19	1.947	0,13	96,83	-85,02
SARDEGNA	1.371.446	1.424.390	1.258.023	1	0,00	36.200	2,54	55.542	4,41	3.619.941,06	53,43
SICILIA	1.609.819	2.295.238	2.239.430	150	0,01	10.719	0,47	6.000	0,27	7.046,17	-44,02
Totale RSS	**7.364.502**	**8.306.002**	**8.640.445**	**94.176**	**1,28**	**174.063**	**2,10**	**196.920**	**2,28**	**84,83**	**13,13**
Totale	**19.997.528**	**21.209.028**	**23.129.785**	**169.044**	0,85	**214.466**	1,01	**283.292**	1,22	26,87	32,09

PARTE III

LA SANITÀ

1 Premessa

Cons. Alfredo Grasselli

Come è noto e reiteratamente affermato, la sanità pubblica è il settore che più incide sulla finanza regionale.

La maggior parte delle risorse, infatti, sono destinate dalle Regioni al servizio sanitario, che ne assorbe, approssimativamente, il 73,3 percento , secondo quanto rilevato dalle comunicazioni inerenti al Patto di stabilità, con riferimento alla spesa corrente sanitaria, di cui si è trattato in precedenza (vd. *supra,* parte II, cap. 3.4).

Pur se nel 2009 si registra una flessione rispetto all'anno precedente, il peso di questa spesa resta notevole e di difficile gestibilità.

Non cessa, quindi, l'esigenza di continue esplorazioni e monitoraggi di quest'ambito, da cui scaturiscono i pesanti disavanzi di alcune Regioni.

Si deve ribadire, peraltro, quanto già affermato nel precedente referto circa il fatto che il sistema è molto articolato e complesso, ed è caratterizzato dalla difficoltà di "fermare" i dati per fornire un'istantanea della situazione ad un certo momento storico.

I bilanci delle aziende sanitarie, infatti, sono sottoposti a verifica da parte delle Regioni di appartenenza, e possono subire anche più variazioni a distanza di tempo; i conti inviati dalle Regioni al Ministero della Salute sono sottoposti a verifiche, e i risultati sono di continuo rettificati a seguito dei confronti nei tavoli tecnici. Ciò dà ragione, tra l'altro, anche della difformità di alcuni dati esposti nella relazione dello scorso anno, pur se riferiti ad anni precedenti, con i dati riportati nelle serie storiche del presente elaborato. Ulteriori rettifiche, poi, sicuramente interverranno in esito alle verifiche effettuate dai tavoli tecnici tra il momento delle acquisizioni istruttorie su cui si basa la presente relazione, e la pubblicazione della medesima.

Ciò nondimeno, attesa la rilevanza dello specifico settore nello scenario economico-finanziario del Paese, proseguono gli sforzi per trovare fonti di informazione e chiavi di lettura dei fenomeni che contribuiscano a comporre il complesso mosaico della sanità pubblica in un'attendibile visione d'insieme a livello regionale, anche in vista dell'attuazione dei principi del federalismo.

La parte di relazione che segue si basa essenzialmente:

- sui dati nazionali raccolti a livello ministeriale, posti a base dei principali documenti governativi sulla finanza pubblica, ed analizzati dalla Corte anche in sede di Sezioni

Riunite (vd. il primo documento sul coordinamento della finanza pubblica, di cui alla del. n. 15/2010, e la relazione allegata al giudizio di parificazione del bilancio dello Stato, di cui alla del. n. 32/2010,) ai cui referti si rinvia per quanto qui non espressamente o più sommariamente trattato; si chiarisce sin d'ora che vi potrebbe essere una non perfetta coincidenza con i risultati riportati nei predetti referti, in quanto riferibili ad aggiornamenti risalenti a momenti diversi, o a diverse fonti, che possono seguire criteri di contabilizzazione non omogenei (in particolare ISTAT, che segue metodiche proprie; Ministero della Salute, che si basa sui dati del Sistema Informativo Sanitario, alimentato dalle comunicazioni periodiche dei dati di conto economico e di stato patrimoniale; Tavolo di verifica degli adempimenti, che utilizza metodologie concordate con le Regioni);

- sui dati ed informazioni di fonte regionale acquisiti in istruttoria direttamente o per il tramite delle Sezioni regionali di controllo;
- dalle rilevazioni dei flussi di cassa del sistema SIOPE.

É opportuno e doveroso porre in evidenza che, oltre alla funzione di referto al Parlamento svolta dalle Sezioni centrali, la Corte dei conti svolge una puntuale e intensa attività di verifica per quanto riguarda il servizio sanitario, sia nell'ambito delle relazioni ai Consigli regionali sulla finanza della Regione, sia in adempimento delle prescrizioni dell'art. 1, commi 166 ss. della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006). Detta legge all'art.1, comma 170, nell'estendere le disposizioni contenute nei commi 166 e seguenti (riguardanti gli Enti locali) anche alle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, ha prescritto che i Collegi Sindacali dei predetti Enti trasmettano alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti una relazione sui bilanci d'esercizio sulla base di criteri e linee guida definiti unitariamente dalla stessa Corte e deliberati annualmente dalla Sezione delle Autonomie.

Le Sezioni regionali, ove rilevino comportamenti difformi dai criteri di sana gestione nel corso delle verifiche effettuate, adottano specifica pronuncia, da comunicare alla Regione competente.

Peraltro, considerata la natura collaborativa del controllo esercitato, pur in assenza dei presupposti per l'adozione di una "*specifica pronuncia*", le Sezioni regionali, sempre sulla base dei dati riferiti dai Collegi sindacali, frequentemente forniscono alle Regioni utili segnalazioni di irregolarità e sintomi di rischio del mantenimento dell'equilibrio delle aziende e della tenuta del sistema sanitario regionale.

Si riporta in nota un elenco delle deliberazioni adottate nel 2009 e nel primo semestre 2010.[196]

196

Sez. Autonomie – Approvazione linee guida 2009
Deliberazione n. 13/2009/INPR

Abruzzo
Del. Sez. Reg. Contr. Abruzzo n. 301/2009/SSR

Basilicata
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 22/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 23/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 24/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 25/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 74/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 5/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 6/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 7/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 8/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 9/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 10/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 11/2010/PRSS

Calabria
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 59/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 219/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 220/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 300/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 450/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 487/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 814/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 838/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 1/2009/FRG

Campania
Del. Sez. Reg. Contr. Campania n. 39/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Campania n. 38/2009/FRG
Del. Sez. Reg. Contr. Campania n. 1/2010/FRG

Emilia Romagna
Del. Sez. Reg. Contr. Emilia Romagna n. 240/2009/PRSS
Friuli Venezia Giulia
Del. Sez. Reg. Contr. Friuli n. 62/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Friuli n. 72/2009/FRG

Lazio
Del. Sez. Reg. Contr. Lazio n. 29/2009/SSR
Del. Sez. Reg. Contr. Lazio n. 38/2009/SSR
Del. Sez. Reg. Contr. Lazio n. 26/2009/FRG
Del. Sez. Reg. Contr. Lazio n. 16/2010/FRG

Lombardia
Del. Sez. Reg. Contr. Lombardia n. 435/2009/SSR
Del. Sez. Reg. Contr. Lombardia n. 1085/2009/SSR

Marche
Del. Sez. Reg. Contr. Marche n. 157/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Marche n. 117/2009/FRG

Molise
Del. Sez. Reg. Contr. Molise n. 22/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Molise n. 23/2010/FRG

Piemonte
Del. Sez. Reg. Contr. Piemonte n. 11/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Piemonte n. 36/2010/SSR

Puglia
Del. Sez. Reg. Contr. Puglia n. 62/2009/SSR
Del. Sez. Reg. Contr. Puglia n. 5/2009/FRG

Sardegna
Del. Sez. Reg. Contr. Sardegna n. 21/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Sardegna n. 22/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Sardegna n. 25/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Sardegna n. 27/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Sardegna n. 28/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Sardegna n. 31/2010/PARI

Sicilia
Dec. Sez. Riunite Sicilia n. 2/2009/SS.RR./Contr.
Dec. Sez. Riunite Sicilia n. 2/2010/SS.RR./Contr.
Toscana
Del. Sez. Reg. Contr. Toscana n. 305/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Toscana n. 304/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Toscana n. 52/2009/FRG
Del. Sez. Reg. Contr. Toscana n. 1/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Toscana n. 10/2010/SSR

Trentino Alto Adige (Bolzano)
Del. Sez. Reg. Contr. Trentino Alto Adige (Bolzano) n. 1/2010/PRSS

Trentino Alto Adige (Trento)
Del. Sez. Reg. Contr. Trentino Alto Adige (TN) n. 15/2010/PRSS

Umbria
Del. Sez. Reg. Contr. Umbria n. 3/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Umbria n. 14/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Umbria n. 15/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Umbria n. 16/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Umbria n. 17/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Umbria n. 20/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Umbria n. 11/2010/FRG

Veneto
Del. Sez. Reg. Contr. Veneto n. 39/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Veneto n. 208/2009/FRG
Del. Sez. Reg. Contr. Veneto n. 51/2010/PRSS

2 Le prospettive e le novità per il triennio 2010 - 2012

2.1 Il patto per la salute 2010-2012

Il 3 dicembre 2009, al termine della negoziazione che ha coinvolto le autonomie regionali nella definizione programmatica degli obiettivi di medio termine per la gestione del SSN, è stata sancita l'intesa sul nuovo Patto per la Salute per gli anni 2010-2012. Il metodo della concertazione, inaugurato dall'accordo Governo-Regioni del settembre 2006 per il triennio successivo, ha consentito di contenere la dinamica della spesa corrente per il SSN, che, in crescita nel periodo 2000-2005 ad un tasso medio annuo del 7,3[197] percento, ha fatto registrare, nel triennio 2007-2009, un valore medio più contenuto, pari al 2,9 percento.

Si deve rilevare, peraltro, che in termini assoluti la spesa continua a crescere (+9 miliardi nel triennio considerato); il maggior incremento si è avuto nel 2008 (+6,6% sul 2007), con un notevole rallentamento nel 2009 (+0,4% sul 2008).

Tab. 1/SA

Spesa corrente per il Servizio sanitario nazionale anni 2006/2009

Anni (Milioni di euro)				Variazioni percentuali			Incremento medio annuo 2007/09
2006	2007	2008	2009	07/06	08/07	09/08	
101.379	**101.743**	**108.486**	**110.588**	**0,4**	**6,6**	**1,9**	**2,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Relazione unificata economia e finanza maggio 2010

Nell'arco temporale di applicazione del nuovo Patto, il sistema delle autonomie territoriali sarà interessato dai profondi cambiamenti che deriveranno dall'emanazione dei decreti attuativi della legge sul federalismo fiscale (legge 42/2009), la quale prevede che il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni, di cui i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per il Servizio Sanitario sono parte fondamentale e missione principale delle autonomie regionali, sia stabilito con il criterio del costo e del fabbisogno standard[198], che costituirà l'indicatore fondamentale per la valutazione e comparazione delle politiche pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia e qualità dei servizi prodotti.

Il Patto per la Salute predispone il settore a questi obiettivi, prevedendo l'avvio di un processo di autovalutazione dei Servizi Sanitari Regionali, da attuarsi sia mediante l'obbligo

---

[197] Fonte: Relazione unificata economia e finanza maggio 2010.

[198] Le ipotesi di lavoro sono essenzialmente due: determinare il fabbisogno standard del servizio sanitario a partire dai costi di produzione delle singole prestazioni incluse nei livelli essenziali di assistenza, oppure sulla base di una quota capitaria integralmente ponderata (attualmente la ponderazione, per classe di età, riguarda circa il 50 percento del finanziamento del servizio sanitario nazionale), attraverso moltiplicatori che tengano conto sia del livello di istruzione reddito e consumi, sia dell'ambiente e della distribuzione territoriale della popolazione (in territori ad alta densità abitativa le economie di scala riducono l'aumento dei costi di produzione). La prima ipotesi è di difficile attuazione a causa della assenza, in diverse regioni, di sistemi di contabilità analitica, di procedure di contabilizzazione dei fatti gestionali omogenee e affidabili, e in generale per la mancanza di una contabilità analitica che colleghi chiaramente i costi alle singole prestazioni prodotte.

di certificazione delle procedure e dei dati contabili, al fine di costituire una base di dati affidabile e omogenea su cui calcolare i valori standard di costo e fabbisogno e confrontare i risultati dei sistemi sanitari regionali, sia attraverso il monitoraggio dei conti del Servizio Sanitario che coniughi il rispetto dell'equilibrio economico con la valutazione della qualità e dell'appropriatezza dei servizi sanitari erogati nell'ambito dei LEA. A tale scopo il Patto per la Salute ha elaborato un primo insieme di indicatori, basato sulla misurazione dei costi medi e su indicatori di appropriatezza e qualità, attraverso i quali le Regioni, mediante il confronto sistematico con le *buone prassi* di settore, possano avviare un processo di autocorrezione delle inefficienze gestionali.

Il Patto per la Salute contiene disposizioni finanziarie e programmatiche - che si esaminano nei successivi paragrafi insieme alla legge finanziaria 2010 - indicanti i provvedimenti che le Regioni sono tenute ad attuare per:

- raggiungere l'obiettivo dell'equilibrio economico all'interno del bilancio annuale;
- valutare l'erogazione dei LEA sotto il profilo dell'appropriatezza e della qualità;
- accedere alle risorse integrative.

2.2 Il finanziamento del fabbisogno 2010/2011

Per il biennio 2010/11, al finanziamento complessivo di parte corrente già assegnato al SSN dalla legislazione previgente pari, rispettivamente, a 104.564 e 106.884 milioni di euro (al netto del finanziamento annuale di 50 milioni di euro da erogare all'ospedale Bambin Gesù[199]), il Patto per la Salute 2010/2012 aggiunge ulteriori risorse, rispettivamente per 1.600 e 1.719 milioni di euro, portando così il livello del finanziamento del SSN cui concorre lo Stato, per gli anni 2010/11, a 106.164 e 108.603 milioni di euro. Alla copertura del maggior finanziamento riconosciuto al SSN concorrono sia risorse riferibili a economie di spesa, derivanti dal riconoscimento di aumenti retributivi per il personale del SSN pari all'indennità di vacanza contrattuale (466 milioni per ciascun anno del biennio), sia stanziamenti di bilancio disposti dalla Finanziaria 2010 (584 e 419 milioni per il biennio considerato), mentre gli importi residui (rispettivamente, 550 e 834 milioni) saranno finanziati con provvedimenti da approvare nel corso dell'anno. Per il 2012, lo Stato garantisce al Servizio sanitario nazionale un incremento di risorse pari al 2,8 percento rispetto al livello di finanziamento fissato per il 2011. Infine, la legge finanziaria per il 2010, in attuazione dell'Intesa Stato-Regioni, restituisce al fondo sanitario nazionale (da ripartire tra le Regioni) l'importo di 800 milioni di euro che la Legge 102/09 destinava al finanziamento di un fondo di dotazione per interventi in campo sanitario, e incrementa di un

[199] A decorrere dal 2009, il finanziamento all'ospedale Bambin Gesù è erogato direttamente dal ministero dell'Economia e finanze, che ha istituito un apposito capitolo nel proprio bilancio di previsione (legge 2 agosto 2009, n. 102).

miliardo il fondo straordinario per gli investimenti in edilizia sanitaria[200], elevandolo così a complessivi 24 miliardi di euro.

Peraltro, la recente crisi finanziaria che ha investito l'Unione europea, ha imposto anche all'Italia una manovra di stabilizzazione della finanza pubblica[201], varata con decreto legge il 31 maggio 2010 (D.L n. 78/10), che ha parzialmente modificato il quadro delle risorse per il SSN delineato dall'Intesa. La manovra correttiva sui conti pubblici, infatti, coinvolge anche il servizio sanitario nazionale nell'obiettivo di riduzione della spesa pubblica, che viene perseguito attraverso il blocco dei rinnovi contrattuali del personale sanitario (dipendente e convenzionato) per il periodo 2010/12 e la riduzione della spesa farmaceutica.

Il blocco dei rinnovi contrattuali realizza economie di spesa, per il biennio 2011/12[202], pari rispettivamente a 418 e 1.132 milioni di euro, mentre dalle misure di razionalizzazione della spesa farmaceutica, sono attesi risparmi pari a 300 milioni di euro per il 2010, e 600 milioni di euro l'anno a partire dal 2011. Le disposizioni sulla spesa farmaceutica prevedono:

- l'individuazione da parte dell'AIFA di farmaci, attualmente dispensati dalle strutture ospedaliere, da assegnare alla distribuzione territoriale[203];
- l'aumento del 3,65% della quota di sconto che il servizio sanitario nazionale trattiene sul prezzo di vendita al pubblico[204] da corrispondere alle farmacie[205];
- la fissazione di linee guida per incrementare l'efficienza delle aziende sanitarie nelle attività di immagazzinamento e distribuzione interna dei medicinali acquistati direttamente;
- l'introduzione, a partire dal 2011, di un nuovo sistema di asta per la selezione di medicinali equivalenti[206], che presentino il minor costo a parità di efficacia del principio attivo, forma farmaceutica e confezione.

La manovra lascia invariato il finanziamento complessivamente determinato dalla legislazione previgente e dall'Intesa per il 2010, poiché il d.l 78/10 dispone che le economie di spesa attese dalle disposizioni sulla farmaceutica per l'anno in corso (300 milioni di euro) rimangano nelle disponibilità del SSN, cui aggiunge un finanziamento di 250 milioni di euro.[207]

Le risorse così reperite dalla manovra correttiva finanziano la quota residua (550 milioni di euro) del finanziamento integrativo disposto dall'Intesa per l'anno in corso (1.600 milioni di euro) non coperta dalla finanziaria 2010, mentre per il 2011/12 il finanziamento ordinario del SSN cui concorre lo Stato viene ridotto di un importo proporzionale alle economie attese dalle misure di razionalizzazione

---

[200] Investimenti in edilizia sanitaria per l'adeguamento strutturale e tecnologico del SSN ex art. 20 L. 67/88.

[201] La manovra contiene misure di riduzione della spesa e di aumento delle entrate per il periodo 2010-2013. L'ECOFIN, con raccomandazione dello scorso novembre, aveva sollecitato l'Italia a mettere in atto entro il 2 giugno 2010 provvedimenti che riportassero i saldi di finanza pubblica entro i livelli concordati nell'ambito del Patto di Stabilità e Crescita.

[202] Lo stanziamento per il 2010 rimane invariato, perché Intesa e finanziaria 2010 già riconoscevano, con riferimento alla competenza 2010, incrementi da rinnovo contrattuale pari alla corresponsione della indennità di vacanza contrattuale. Nell'Intesa del 29 novembre lo Stato si impegnava a reperire ulteriori risorse finanziarie qualora fossero stati riconosciuti aumenti, per l'anno in corso, superiori a quelli corrisposti con l'indennità di vacanza contrattuale.

[203] Senza variare il tetto di spesa della farmaceutica territoriale, pari al 13,3 per cento del finanziamento del SSN.

[204] Sconto calcolato sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'IVA.

[205] Percentuale di sconto ottenuta diminuendo dello stesso valore la quota spettante al grossista e aumentando, nella stessa misura, quella di spettanza del farmacista.

[206] Farmaci non coperti da brevetto o da licenza.

[207] Tale finanziamento deriva da altre economie contenute nella manovra correttiva.

della spesa farmaceutica e dal mancato rinnovo dei contratti del personale. Di conseguenza, il finanziamento ordinario di parte corrente del SSN cui concorre lo Stato per il biennio 2011/12, è rideterminato in diminuzione rispettivamente per 1.018 e 1.732 milioni di euro.

Da segnalare, infine, che la manovra correttiva, prevedendo il definanziamento delle autorizzazioni di spesa non impegnate nell'ultimo triennio[208], potrebbe avere effetti anche sulla spesa in conto capitale, riducendo così le risorse effettivamente disponibili per gli investimenti in edilizia sanitaria previsti dall'art. 20 della L. 67/88.

Il nuovo Patto stabilisce anche che eventuali risparmi nella gestione del SSN potranno rimanere nelle disponibilità delle Regioni stesse.

Confermata, anche per il 2010/12, la disciplina delle anticipazioni di tesoreria per il finanziamento del SSN: anticipazione del 97% della quota spettante[209], mentre l'erogazione della quota residua del 3% ("quota premiale"), è condizionata alla verifica positiva degli adempimenti regionali e al rispetto delle misure disposte per il contenimento della spesa sanitaria. Per le Regioni che hanno superato positivamente la verifica nell'ultimo triennio, elevazione dell'anticipazione al 98% (con possibilità di ulteriore innalzamento di tale quota se le condizioni della finanza pubblica lo permetteranno), e quota residua premiale del 2%.

2.3 Adempimenti per il contenimento della spesa sanitaria

Costituiscono adempimenti per l'accesso alla quota premiale del finanziamento, da verificare in sede di Tavolo tecnico per gli obiettivi economici e di Comitato paritetico per la valutazione dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, le misure di contenimento della spesa per il personale e la razionalizzazione della rete ospedaliera.

La spesa per il personale nel triennio 2010/2012 non potrà superare, per ciascuno degli anni considerati, il corrispondente ammontare del 2004 diminuito dell'1,4%[210]. L'obiettivo della riduzione della spesa per il personale è da conseguirsi anche mediante riduzione della consistenza del personale e la relativa riduzione dei fondi per la contrattazione integrativa.

Le Regioni, inoltre, devono ridimensionare la rete ospedaliera e incrementarne l'uso appropriato, anche promuovendo il passaggio dall'assistenza ospedaliera al ricovero diurno e al regime di assistenza ambulatoriale, e favorendo forme di assistenza residenziale e domiciliare. A

---

[208] L'art. 1 del D.L. 78/10 prevede che siano definanziate le autorizzazioni di spesa che - sulla base delle risultanze del rendiconto generale dello Stato degli anni 2007, 2008 e 2009 - siano totalmente inutilizzate. Le risorse così recuperate sono destinate al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Il ministero dell'Economia, con apposito decreto, individuerà le autorizzazioni di spesa da definanziare.

[209] La spesa corrente sanitaria è finanziata da entrate proprie delle Regioni (principalmente, IRAP e addizionale IRPEF), dal contributo degli utenti alla spesa sanitaria (ticket) e da una quota di compartecipazione all'IVA, parte della quale alimenta il Fondo perequativo nazionale, per la realizzazione di obiettivi di solidarietà interregionale con i territori dotati di minore capacità fiscale. Il sistema delle anticipazioni di tesoreria riguarda solo quest'ultima fonte di finanziamento (la quota di compartecipazione all'IVA), mentre le somme che affluiscono mensilmente, a titolo di IRAP e addizionale IRPEF, ai conti correnti intestati alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano presso la Tesoreria unica, sono accreditate entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo ai tesorieri regionali e provinciali (art. 77-quater del D.L. 112/08 , convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 2, della legge 6 agosto 2008, n. 133).

[210] Tale disposizione costituisce proroga al 2010 della norma contenuta nella finanziaria 2007 per il triennio 2007/09.

questo scopo le Regioni - entro il 31 dicembre 2010 quelle sottoposte a Piani di rientro ed entro il 30 giugno 2011 tutte le altre - devono ridimensionare la rete ospedaliera fino a raggiungere lo standard ottimale di quattro posti letto ogni mille abitanti[211], comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie. Per territori con particolari esigenze di carattere socio-sanitario, è possibile un aumento di tale rapporto nella misura massima del 5%, previa valutazione da definirsi in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Completano il quadro delle misure per incrementare l'uso efficiente delle strutture per l'assistenza ospedaliera (livello relativamente più costoso, a parità di servizio erogato, rispetto all'assistenza territoriale o distrettuale), l'aggiornamento dell'elenco delle prestazioni terapeutiche ad alto rischio di inappropriatezza, quali quelle erogate in regime di *day surgery* e trasferibili in regime ambulatoriale, e l'elenco dei DRG[212] ad alto rischio di non appropriatezza se erogati in regime di degenza ordinaria.

Le Regioni, inoltre, sono tenute a fissare parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, e individuare posizioni di coordinamento ed organizzative della dirigenza e del personale compatibilmente con la disponibilità dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa.

I protocolli di intesa Università - Regioni vanno adeguati a tali disposizioni, e la spesa eccedente detti parametri non può essere messa a carico del SSN, bensì esclusivamente del bilancio regionale e dell'Università. La realizzazione degli obiettivi triennali è oggetto di verifica da parte del Tavolo tecnico istituito presso il Ministero dell'economia, che considera adempienti anche le Regioni che, pur non avendo conseguito gli obiettivi previsti, siano comunque in grado di assicurare l'equilibrio economico.

2.4 Il monitoraggio dei fattori di spesa e indicatori per il SSN

L'attuale Patto tende a valutare i sistemi sanitari regionali non solo in funzione dell'obiettivo contabile dell'equilibrio economico, ma anche della qualità dei servizi sanitari prodotti[213], dell'appropriatezza e della soddisfazione del cittadino, vista anche la rilevanza

---

[211] Il Patto per la Salute 2007/2009, invece, stabiliva una dotazione standard di 5 posti letto per mille abitanti, di cui l'uno per mille riservato alla riabilitazione ed alla lungodegenza post-acuzie.

[212] I DRG, acronimo di *Diagnosis Related Group*, classificano i pazienti e le relative patologie in base a gruppi omogenei di caratteristiche cliniche.

[213] Da ciò, oltre che dalla prossima definizione dei nuovi LEA, deriva la necessità di rivedere ed integrare gli indicatori attualmente in uso, poiché gran parte di essi è orientato su misurazioni di efficienza (utilizzo delle risorse) e non di efficacia (conseguimento dei risultati). L'aggiornamento del sistema di valutazione delle *performance* dei sistemi sanitari regionali è attualmente allo studio dell'Agenas. Il Ministero della Salute, in attesa del nuovo sistema di valutazione, ha affidato al laboratorio *Management e Sanità* della Scuola Superiore Sant'Anna, l'elaborazione di un primo insieme di 34 indicatori per la valutazione dei sistemi sanitari regionali, sulla base dei dati riferiti al 2008. Gli indicatori non misurano grandezze finanziarie o di costo, ma esclusivamente l'efficienza nell'uso delle risorse, l'appropriatezza, la qualità clinica e l'efficacia delle cure erogate da ciascuno dei tre livelli assistenziali: assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro, assistenza territoriale, assistenza ospedaliera. Gli indicatori consentono il "*benchmarking*", ovvero il confronto sistematico dei risultati, sia tra i Servizi sanitari regionali, che, all'interno di ciascuno di essi, tra le aziende sanitarie e ospedaliere, permettendo così di evidenziare, accanto ai valori medi, gli scostamenti dai valori obiettivo e quindi le inefficienze da correggere.

costituzionale che il diritto alla salute ha quale bene fondamentale della persona e della collettività. A questo scopo viene istituito, accanto al Tavolo di verifica degli adempimenti e al Comitato permanente per la verifica dei LEA, un nuovo organismo di monitoraggio, la "Struttura tecnica di monitoraggio paritetica", con funzione di organo di supporto tecnico della Conferenza Stato-Regioni, che affianca le Regioni nel processo di autovalutazione dei servizi prodotti e di monitoraggio dei principali fattori di spesa, quali le reti regionali di assistenza ospedaliera, l'assistenza farmaceutica, la spesa per il personale, i meccanismi di accreditamento delle strutture private operanti per conto del Servizio sanitario nazionale (per le quali si prevede, dal 1 gennaio 2011, la cessazione della validità degli accreditamenti provvisori[214]), l'assistenza territoriale e post acuta. In funzione di tale monitoraggio, il Patto per la Salute individua un insieme di indicatori e grandezze standard, riconducibili a due categorie: indicatori finanziari e di costo (ad esempio, indicatori finanziari di rispetto della programmazione nazionale, quali il finanziamento *pro capite* e la spesa *pro capite* per livello di assistenza, indicatori per la spesa farmaceutica e indicatori di costo pro capite per l'assistenza ospedaliera), e indicatori di appropriatezza e qualità clinica.[215]

Sono previsti indicatori specifici per la rete ospedaliera, che misurano il tasso di ospedalizzazione e il numero dei posti letto, il costo e la numerosità del personale.

Le Regioni, nel promuovere il processo di autovalutazione dei SSR, devono assumere, quale valore obiettivo ottimale di riferimento, i valori medi registrati dai sistemi sanitari règionali in equilibrio economico che eroghino i LEA in condizioni di appropriatezza, efficienza ed efficacia. I risultati del monitoraggio sono messi a disposizione della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale.

Riguardo alla spesa farmaceutica, Governo e Regioni concordano sulla necessità di istituire un apposito tavolo tecnico che formuli proposte condivise per il monitoraggio della spesa farmaceutica, con particolare attenzione al consumo di farmaci in ambito ospedaliero.

Infine, le Regioni si impegnano ad inviare al Comitato LEA, entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dall'anno 2009, un provvedimento ricognitivo delle prestazioni aggiuntive erogate dai servizi sanitari regionali, con l'indicazione della specifica fonte di finanziamento, non a carico del SSN, e corredato da apposita relazione tecnica che certifichi l'adeguatezza della relativa copertura finanziaria.

La recente manovra correttiva delineata dal d.l. 78/10 potenzia le funzioni di controllo e monitoraggio dei fattori di spesa contenute nel nuovo Patto per la Salute: per la spesa farmaceutica

---

[214] La norma, inserita nella finanziaria per il 2010, proroga di un anno il termine per l'adozione di provvedimenti diretti a far cessare l'autorizzazione a erogare servizi per conto del SSN in base ad accreditamenti provvisori. Essa costituisce un importante fattore di controllo della spesa riconducibile al settore "market" del Servizio sanitario nazionale, perché stabilisce anche che nessun nuovo accreditamento potrà essere rilasciato se non in base alla preventiva ricognizione e determinazione dell'effettivo fabbisogno di prestazioni sanitarie.

[215] Costituisce indicatore di qualità clinica, ad esempio, la percentuale di interventi per frattura del femore operati entro due giorni, mentre la percentuale di dimessi da reparti chirurgici con DRG medici è indicatore di appropriatezza.

prevede che, sulla base dei flussi informativi resi disponibili dal sistema tessera sanitaria, siano compilate tabelle di comparazione tra la spesa farmaceutica territoriale delle singole Regioni, al fine di migliorare l'appropriatezza prescrittiva e selezionare le migliori pratiche in termini di contenimento della spesa, mentre per il contenimento della dinamica di crescita della spesa per beni e servizi - voce di costo nel conto economico del SSN più rilevante subito dopo quella per il personale - dispone che gli acquisti effettuati al di fuori delle convenzioni stipulate tra la CONSIP o le centrali regionali di acquisto[216] e le aziende fornitrici per importi superiori a quelli di riferimento, debbano essere oggetto di specifica e motivata relazione da sottoporre agli organi di controllo e revisione delle aziende sanitarie.

2.5 Adempimenti per la qualità dei dati contabili

L'affidabilità e l'omogeneità dei dati contabili è condizione indispensabile per permettere il confronto sistematico dei risultati ottenuti dai servizi sanitari regionali e determinare valori standard attendibili di costo e fabbisogno. A questo scopo, le Regioni e le Province autonome (entro il 31 ottobre 2010 quelle sottoposte ai Piani di rientro, entro il 30 giugno 2011 tutte le altre) si impegnano a certificare la qualità dei dati contabili delle aziende del SSN e del consolidato regionale relativi all'anno 2008. Le Regioni sottoposte ai Piani di rientro, inoltre, intensificano, per tutta la durata del piano, le verifiche periodiche sulla qualità delle procedure amministrativo contabili. Tale autocertificazione è da effettuarsi sulla base di un decreto del ministro della salute, che avrebbe dovuto essere emanato entro il 31 marzo 2010.

2.6 Disavanzi sanitari regionali e Piani di rientro

Patto per la Salute e Finanziaria per il 2010 definiscono disavanzo sanitario strutturale un disavanzo di gestione pari o superiore al 5%[217] del finanziamento ordinario e delle maggiori entrate proprie sanitarie, anche se coperto dalla Regione, oppure inferiore al 5% qualora la Regione non sia in grado di farvi fronte. A tali Regioni si applicano il blocco automatico del *turn-over* del personale e il divieto di effettuare spese non obbligatorie, e sono dichiarati nulli eventuali atti o contratti stipulati in violazione di tale disposizione[218].

Le Regioni con sistemi sanitari in disavanzo strutturale devono presentare, entro il 10 giugno successivo all'accertamento del *deficit*, un piano di rientro[219], di durata non superiore al triennio, che, elaborato con l'ausilio dell'AIFA e dell'AGENAS, è valutato dalla struttura tecnica di monitoraggio della Conferenza Stato-Regioni e, successivamente, dal Consiglio dei ministri.

---

[216] Le centrali di acquisto possono essere costituite anche unitamente da più Regioni.

[217] Nel Patto per la Salute 2007/2009 tale percentuale era fissata al 7%.

[218] La finanziaria per il 2010 stabilisce anche che, in sede di verifica annuale degli adempimenti, "*la Regione interessata invii una certificazione, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal responsabile del servizio finanziario, attestante il rispetto dei predetti vincoli*".

[219] Le Regioni attualmente sottoposte a piani di rientro, sono: Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna, di cui solo le ultime tre, al momento della verifica condotta al Tavolo tecnico nel marzo scorso, non commissariate.

In caso di valutazione negativa da parte del Consiglio dei ministri o di mancata presentazione del Piano, è prevista:

- la nomina del presidente della Regione quale commissario *ad acta*;
- l'incremento automatico, oltre il livello massimo[220] previsto dalla legislazione vigente, delle aliquote IRPEF ed IRAP, rispettivamente di 0,30 e 0,15 punti percentuali;
- la sospensione automatica dei trasferimenti erariali non obbligatori;
- la decadenza automatica dei direttori generali (amministrativi e sanitari) delle strutture sanitarie, e dell'assessorato regionale per la sanità;
- il mancato raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro, accertato in sede di verifica annuale, comporta un ulteriore innalzamento delle aliquote IRAP ed IRPEF, rispettivamente nella misura dello 0,15% e 0,30%.

L'approvazione e attuazione del piano consentono alla Regione di accedere al maggior finanziamento dell'esercizio in cui si è verificata l'inadempienza, e degli altri finanziamenti previsti dal piano stesso; l'erogazione avviene per il 40 percento a seguito della stipula del piano di rientro, e per la quota restante (quota premiale) a seguito della verifica positiva dell'attuazione del piano.

È confermata anche per il 2010 la possibilità, prevista dalla legge 189/08, che il Consiglio dei ministri deliberi l'erogazione della quota premiale anche in mancanza della verifica positiva degli adempimenti, qualora la mancata erogazione della stessa possa compromettere la stabilità e l'ordinato svolgimento del sistema regionale dei pagamenti.

L'efficacia dei piani di rientro a conseguire un riequilibrio dei conti sostenibile sul lungo periodo è affidata, oltreché a misure finanziarie di contenimento della spesa, soprattutto alle decisioni di riorganizzazione gestionale e riallocazione delle risorse, le sole in grado di far conseguire ai sistemi sanitari regionali recuperi strutturali e durevoli di efficienza e produttività. A tale scopo, si prevede che nelle Regioni interessate dai piani di rientro, il commissario *ad acta* possa essere affiancato da due subcommissari, uno per il raggiungimento degli obiettivi economici, uno per quelli strutturali.[221]

Anche le norme applicabili alle Regioni sottoposte ai piani di rientro sono state integrate recentemente dalle disposizioni dettate dal d.l. 78/10, secondo il quale le Regioni non commissariate che, pur avendo garantito la copertura dei disavanzi, non abbiano completato il processo di riequilibrio economico e non abbiano conseguito gli obiettivi strutturali di riorganizzazione del servizio sanitario regionale (è il caso della Sicilia e della Sardegna)[222], possono chiedere la prosecuzione dei piani di rientro, per una durata non superiore al triennio.

---

[220] Misura già prevista dalla finanziaria per il 2007 in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dai piani di rientro, ma non applicata perché, non essendo quantificato l'incremento oltre il tetto massimo, essa avrebbe dovuto coprire l'intero *extradeficit*.

[221] Misura organizzativa applicata attualmente solo in Abruzzo.

[222] Dai risultati accertati in sede di Tavolo tecnico nel marzo 2010, delle otto Regioni con piani di rientro (Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna), Sicilia, Liguria, Abruzzo e Sardegna hanno registrato un avanzo finale di gestione con le coperture costituite, per le prime tre, dall'accesso al Fondo transitorio e dalla stima del

Per le Regioni con piani di rientro in cui, alla data di entrata in vigore del decreto legge, operi il commissario *ad acta*, si dispone che lo stesso, nel termine massimo di 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto, concluda le procedure per la ricognizione dei debiti sanitari accertati, ed elabori un piano che ne definisca il rimborso secondo tempi e modi prestabiliti.

2.7 Agevolazioni per le Regioni sottoposte a Piani di rientro

Patto e finanziaria 2010 prevedono anche misure, finanziarie e amministrative, di sostegno alle Regioni in disavanzo strutturale, quali la possibilità di ottenere anticipazioni di liquidità, fino a 1 miliardo di euro, a carico del bilancio statale, rimborsabili al massimo in 30 anni, per la copertura dei debiti sanitari contratti fino al 2005[223], e di utilizzare per le medesime finalità le risorse FAS relative ai programmi di interesse strategico regionale. Quest'ultima disposizione della finanziaria, peraltro, a seguito del mancato conseguimento degli obiettivi intermedi previsti dai rispettivi piani di rientro, sarà disapplicata per le Regioni Lazio, Molise, Campania e Calabria; sarà autorizzata, invece, per la Regione Abruzzo, che ha superato positivamente le recenti verifiche sugli adempimenti. La finanziaria per il 2010, inoltre, disponeva la sospensione, per 12 mesi, delle azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie delle Regioni sottoposte a piani di rientro, termine successivamente limitato a due mesi dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25.

Anche quest'ultima disposizione è stata modificata dal d.l. 78/10, che sospende di nuovo, fino alla fine dell'anno in corso, le azioni esecutive[224] nei confronti di aziende sanitarie locali e ospedaliere, mentre non recepisce altre misure previste nel Patto 2010/12 e nella finanziaria per il 2010, quali il pagamento degli interessi sui debiti insoluti esclusivamente nella misura del tasso legale (salvo accordo tra le parti per la corresponsione di interessi inferiori), e la disposizione che eventuali pignoramenti già eseguiti non impedirebbero agli enti debitori e ai tesorieri di poter comunque disporre delle relative somme per finalità legate alle attività istituzionali.

Infine, un'ulteriore misura finanziaria in favore delle Regioni a statuto ordinario e della Regione Siciliana contenuta nel d.l. 78/10, dispone che il recupero delle anticipazioni di tesoreria per il finanziamento della spesa sanitaria non possa essere effettuato sui proventi derivanti dalle manovre eventualmente disposte dalla Regione in materia di IRAP o addizionale regionale IRPEF[225].

---

gettito derivante dalle maggiorazioni delle aliquote IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF, anno d'imposta 2010, e, per la sola Sardegna, da risorse proprie.
Gli obiettivi strutturali non raggiunti da Sicilia e Sardegna riguardano: per la prima, il ridimensionamento della rete ospedaliera e dell'assistenza specialistica, il potenziamento dell'assistenza territoriale; per la seconda, la ridefinizione della rete ospedaliera in base alla ripartizione dei posti letto per acuti e post acuzie, la definizione di criteri per l'accreditamento di strutture private operanti per conto del SSN, il potenziamento dell'assistenza territoriale e sociosanitaria. Per una compiuta disamina degli esiti delle verifiche sui Piani di rientro per tutte le Regioni interessate si veda il cap. 4.1.

[223] La relazione tecnica del Governo allegata alla finanziaria per il 2010, indicava la Calabria come regione immediatamente interessata a questa opportunità.

[224] La relazione illustrativa del governo al disegno di conversione del decreto legge afferma che tale misura è posta a garanzia della corretta esecuzione dei piani di pagamento predisposti dai commissari *ad acta*.

[225] La relazione tecnica del governo allegata al disegno di legge di conversione del DL78/10, afferma che tale misura è dettata dalla necessità di minimizzare il costo del debito, che per le Regioni è maggiore rispetto a quello sostenuto dallo Stato con il ricorso al mercato.

2.8 Il riparto tra le Regioni del finanziamento per il SSN per l'anno 2010

A fronte delle risorse complessivamente determinate nel Patto per la Salute per il finanziamento del SSN cui concorre lo Stato per l'anno 2010, pari 106.164[226] milioni di euro, di cui 104.564[227] milioni in base alla legislazione previgente e 1.600 milioni quale incremento riconosciuto dal Patto siglato il 3 dicembre 2009 (dei quali solo 584, al momento, effettivamente erogati dalla finanziaria per il 2010 mediante stanziamento di Bilancio, 466 milioni di euro costituendo economie sulle spese di personale, mentre alla copertura dell'importo residuo di 550 milioni provvede il d.l. 78/10 in corso di conversione al Senato[228]), il 29 aprile 2010 la Conferenza Stato-Regioni ha ripartito[229] le disponibilità finanziarie per l'anno 2010, pari a 105.148 milioni di euro[230], dei quali 102.895,9 per il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza, 1.689,9 milioni a destinazione vincolata, e 562,5 milioni per il finanziamento di attività non rendicontate dalle Aziende sanitarie[231]; il finanziamento della quota per la medicina penitenziaria (ulteriori 167,8 milioni di euro) sarà ripartito con successivo provvedimento.

Nel finanziamento indistinto sono ricompresi, tra l'altro, i maggiori oneri assistenziali ricadenti sul SSN a seguito della regolarizzazione di lavoratori extracomunitari (200 milioni di euro)[232], i maggiori oneri connessi all'intensificazione degli accertamenti medico legali sui dipendenti pubblici assenti per malattia (20 milioni di euro)[233], le risorse (per le quote di spesa di competenza dell'anno 2010) che finanziano il pagamento degli oneri contrattuali del personale convenzionato del SSN e l'attuazione del Progetto Tessera Sanitaria[234](69 milioni di euro), la copertura dell'abolizione del ticket sulle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (400 milioni di euro).

Tra i progetti finanziati dalla quota vincolata, gran parte delle risorse (1.436 milioni di euro sul totale di 1.689,9 milioni di euro) è destinata alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2006/08[235], mentre 49 milioni finanziano i programmi per la prevenzione dell'AIDS, 31 milioni l'assistenza a extracomunitari, 50 milioni (quale quota

---

[226] Importo al netto della quota annuale di 50 milioni di euro per l'Ospedale Bambin Gesù, erogata direttamente dal ministero dell'Economia.

[227] Vedi nota precedente.

[228] La copertura dei 550 milioni disposta dal DL 78/10 è ottenuta, per 250 milioni di euro, con finanziamento aggiuntivo e, per 300 milioni di euro, dalle economie attese dai provvedimenti di razionalizzazione della spesa farmaceutica.

[229] La proposta di riparto oggetto dell'Intesa deve ancora essere deliberata dal CIPE.

[230] Il fabbisogno così definito, in attuazione dell'intesa sul nuovo Patto sulla Salute 2010/12 e dell'art 22, comma 2,della finanziaria per il 2010, comprende anche la riattribuzione al riparto tra le Regioni dell'importo di 800 milioni di euro che la legge 102/09 destinava al finanziamento di un fondo di dotazione (a valere sul Bilancio del ministero dell'economia) per interventi in campo sanitario.

[231] Tra le attività non rendicontate vi sono, ad esempio, 231 milioni per il finanziamento degli II.ZZ.SS., 173 milioni quale concorso al finanziamento degli specializzandi e 140 milioni per il finanziamento della Croce Rossa Italiana.

[232] D. L. n. 78/09, art. 1-ter comma 17, convertito con modificazioni in L. n. 102/09.

[233] D.L.12/08, art.71 comma 5 bis, convertito in L. 133/08.

[234] Legge 24 novembre 2003, n. 326, comma 5- bis art. 50.

[235] Il nuovo Piano sanitario nazionale 2010-2012 è in corso di elaborazione.

residuale di complessivi 70 milioni di euro, di cui 20 milioni già ripartiti nell'ambito della quota indistinta) il potenziamento degli accertamenti medico legali che le aziende sanitarie effettuano sui dipendenti pubblici assenti per malattia.[236]

Il finanziamento del Servizio sanitario nazionale passa da 103,9[237] miliardi nel 2009 a 105,3[238] miliardi di euro nel 2010, con un incremento di 1,45 miliardi rispetto all'anno precedente. L'incremento medio annuo nel triennio 2008/2010 è pari al 2,95 percento, mentre l'incremento 2010 sul 2009 è pari all'1,4%.

Il *trend* dell'aumento annuale del finanziamento è decrescente: +4,17% nel 2008; +3,27% nel 2009; +1,4% nel 2010.

Tab.2/SA

Riparto disponibilità finanziarie per il servizio sanitario nazionale*

Anni 2007/2010

Anni (Milioni di euro)				Variazioni percentuali			Incremento medio annuo 2008/10
2007	2008	2009	2010	08/07	09/08	10/09	
96.551	**100.577**	**103.863**	**105.316**	**4,17**	**3,27**	**1,40**	**2,95**

* Gli importi comprendono il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza, i fondi a destinazione vincolata e per la medicina penitenziaria, il finanziamento annuale di 50 milioni di euro per l'Ospedale Bambin Gesù, ma solo per il triennio 2007/09, poichè dal 2010 tale quota non è più oggetto di riparto tra le Regioni. Nel caso si aggiungesse tale quota anche al 2010, l'incremento del 2010 sul 2009 salirebbe di 0,5 punti percentuali e l'incremento medio annuo di 0,1 punto percentuale. Sono esclusi gli importi del Fondo triennale transitorio (2007/09), che riguardano esclusivamente le Regioni con Piani di rientro.

Tab.3/SA

Finanziamento pro capite

Anni 2008/2010

Anni (Importi in euro)				Variazioni percentuali		Incremento medio annuo 2009/10
2008	2009	2010	Finanziamento pro capite medio 2008/2010	09/08	10/09	
1.701	**1.742**	**1.754**	**1.732**	**2,41**	**0,69**	**1,55**

Base di calcolo per il finanziamento *pro capite*: dati ISTAT (provvisori) su popolazione rilevata al 1/1/2007 (59.131.287), 1/1/ 2008 (59.619.290), 1/1/2009 (60.045.068).

Se l'incremento nominale annuo del FSN 2010 sul 2009 è dell'1,40 percento, quindi allineato al tasso d'inflazione atteso per il 2010[239], minore è l'incremento in termini di finanziamento pro capite, pari allo 0,69 percento, a causa dell'aumento di popolazione registratosi nel 2009 rispetto al 2008 (0,71 percento)[240]. La spesa pro capite[241] in termini assoluti è di 1.742 euro per il 2009 e 1.754 euro per il 2010, registrando un lieve aumento in

---

[236] D.L. 112/08 (art. 71, comma 5 bis), convertito in L. 133/08.

[237] Al lordo della quota per la medicina penitenziaria (162,8 milioni di euro).

[238] Al lordo della quota per la medicina penitenziaria (167,8 milioni di euro).

[239] Secondo la RUEF del maggio scorso, nel 2010 l'inflazione sarà pari all' 1,3 per cento (1,5 per l'indice armonizzato europeo).

[240] Popolazione (dati provvisori ISTAT) al 1/1/08: 59.619.290; al 1/1/09: 60.045.068.

[241] Dato puramente indicativo, poiché la ripartizione del finanziamento tra le Regioni avviene, all'interno delle quote di risorse assegnate a ciascun livello assistenziale (5 per cento per la prevenzione, 51 per cento per il livello distrettuale, 44 per cento per l'assistenza ospedaliera), in parte secondo la quota capitaria secca (quindi proporzionalmente al numero dei residenti sul proprio territorio), in parte secondo la quota capitaria pesata sull'età; ad esempio, nel caso dell'assistenza ospedaliera, le risorse attribuite a questo livello (44 per cento del finanziamento complessivo del SSN) sono distribuite tra le Regioni per il 50 per cento secondo la quota capitaria secca, e per la restante metà in base alla quota capitaria pesata sull'età.

termini nominali[242], proporzionalmente inferiore però all'incremento complessivo del fondo sanitario nazionale, poiché circa il 50 percento di detto incremento è assorbito dall'aumento di popolazione.

TAB 4 /SA

Riparto disponibilità finanziarie per il servizio sanitario nazionale anni 2007/2010

(importi in euro)

Regioni	Fabbisogno indistinto 2007	Fabbisogno indistinto 2008	Var. perc. 2008 /07	Fabbisogno indistinto 2009	Var. perc. 2009 /08	Fabbisogno indistinto 2010	Var. perc. 2010 /09
Piemonte	7.207.440.470	7.481.291.017	3,80	7.731.056.490	**3,34**	**7.758.852.860**	**0,36**
Valle D'Aosta	202.721.202	211.710.684	4,43	218.251.983	**3,09**	**218.969.045**	**0,33**
Lombardia	15.076.958.019	15.709.875.677	4,20	16.230.233.360	**3,31**	**16.660.491.790**	**2,65**
Bolzano	773.520.100	812.280.269	5,01	839.790.739	**3,39**	**832.165.610**	**-0,91**
Trento	799.352.346	835.243.487	4,49	863.971.197	**3,44**	**883.381.572**	**2,25**
Veneto	7.515.102.712	7.837.862.928	4,29	8.113.875.935	**3,52**	**8.325.695.840**	**2,61**
Friuli	2.020.674.724	2.102.326.907	4,04	2.164.605.793	**2,96**	**2.161.683.197**	**-0,14**
Liguria	2.878.049.570	2.994.954.034	4,06	3.056.612.673	**2,06**	**3.023.297.623**	**-1,09**
Emilia Romagna	6.966.639.466	7.277.779.664	4,47	7.527.478.815	**3,43**	**7.592.928.542**	**0,87**
Toscana	6.056.167.354	6.304.241.652	4,10	6.509.867.363	**3,26**	**6.536.096.972**	**0,40**
Umbria	1.451.844.045	1.511.918.575	4,14	1.565.508.767	**3,54**	**1.572.329.542**	**0,44**
Marche	2.521.623.868	2.624.765.905	4,09	2.711.105.227	**3,29**	**2.741.280.087**	**1,11**
Lazio	8.508.972.406	8.913.399.653	4,75	9.319.479.845	**4,56**	**9.584.918.273**	**2,85**
Abruzzo	2.099.342.359	2.183.675.527	4,02	2.254.319.011	**3,24**	**2.306.482.457**	**2,31**
Molise	524.835.590	544.063.804	3,66	559.742.155	**2,88**	**557.200.888**	**-0,45**
Campania	8.943.520.188	9.284.827.895	3,82	9.499.454.962	**2,31**	**9.579.984.409**	**0,85**
Puglia	6.404.602.886	6.618.840.084	3,35	6.786.980.301	**2,54**	**6.840.657.838**	**0,79**
Basilicata	971.750.187	1.000.985.745	3,01	1.026.711.353	**2,57**	**1.022.091.068**	**-0,45**
Calabria	3.225.426.383	3.327.135.377	3,15	3.419.443.700	**2,77**	**3.403.916.049**	**-0,45**
Sicilia	7.793.607.421	8.093.710.052	3,85	8.272.943.492	**2,21**	**8.455.621.415**	**2,21**
Sardegna	2.638.168.703	2.737.881.065	3,78	2.810.266.841	**2,64**	**2.837.452.823**	**0,97**
Totale	**94.580.319.999**	**98.408.770.000**	**4,05**	**101.481.700.000**	**3,12**	**102.895.497.900**	**1,39**
	Fondi a destinazione vincolata 2007	**Fondi a destinazione vincolata 2008**		**Fondi a destinazione vincolata 2009**		**Fondi a destinazione vincolata 2010**	
Contratto Per IZS	10.000.000	15.000.000	50,00	13.000.000	**-13,33**	13.000.000	
Med. Penitenziaria	6.840.000	6.840.000	0,00		**0,00**		
Izs	205.000.000	221.000.000	7,80	228.500.000	**3,39**	231.500.000	
Cri	126.500.000	134.000.000	5,93	138.500.000	**3,36**	140.500.000	
Altre Vincolate	1.622.340.000	1.791.390.000	10,42	1.832.460.000	**2,29**	1.867.000.000	
Totale Fabbisogno	**96.550.999.999**	**100.577.000.000**	**4,17**	**103.701.000.000**	**3,11**	**105.148.000.000**	
(in % di PIL)**	**6,25**	**6,40**		**6,82**			
ulteriori quote finalizzate*	0	0		162.800.000		167.800.000	

**La proposta al CIPE del Ministero della Salute di riparto del fabbisogno esclude al momento al quota relativa al finanziamento per la medicina penitenziaria*

Fonte: Ministero della Salute – Elaborazione: Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

****PIL 2007: 1.544.915 (RUEF aprile 2009)**
PIL 2008: 1.572.243 (RUEF aprile 2009)
PIL 2009: 1.520.870 (RUEF maggio 2010)

[242] Il tasso d'inflazione atteso per il 2010, secondo la RUEF del maggio scorso, sarà pari all' 1,3 percento (1,5 per l'indice armonizzato europeo), quindi, al netto del tasso d'inflazione, si avrà un decremento delle risorse pro capite in termini reali.

Con l'approvazione del piano di riparto delle risorse finanziarie per il 2010, il Ministro per la Salute ha comunicato alla Conferenza Stato-Regioni il documento preliminare informativo sui contenuti del nuovo Piano sanitario nazionale per gli anni 2010-2012. Esso, in sintonia con gli obiettivi indicati nel Patto per la Salute 2010-2012, prevede interventi mirati ad aumentare l'uso efficiente e appropriato delle risorse[243], riorganizzare le reti ospedaliere regionali e riconvertire i piccoli ospedali, rilanciare la prevenzione e il potenziamento dell'assistenza integrata tra territorio e ospedale per pazienti non autosufficienti o affetti da malattie cronico-degenerative, valutare la qualità dell'assistenza e delle cure erogate, includendo tra gli "attori" della valutazione, non solo gli esperti di settore, ma anche le organizzazioni civiche e di volontariato ("*Audit civico*").

[243] Nel caso del consumo di farmaci, ad esempio, il PSN prevede di realizzare programmi per incentivare l'appropriatezza prescrittiva, l'acquisto centralizzato, l'aumento della distribuzione diretta, il corretto uso dell'*off label* e l'introduzione di farmaci innovativi.

3 I risultati delle gestioni sanitarie. Aspetti metodologici

In base a quanto previsto dall'art. 2 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e dall'art. 1, commi 164, 173 e 174, della legge 30 dicembre 2004 n. 311 (finanziaria 2005), la Regione –con riferimento alle aziende sanitarie e ospedaliere e in genere agli enti del servizio sanitario regionale- è identificata come capogruppo cui è attribuita la responsabilità tecnica dell'elaborazione del bilancio consolidato, in virtù del ruolo di indirizzo, coordinamento, finanziamento e controllo sulle proprie aziende ed enti sanitari. Il bilancio consolidato è perciò il bilancio del servizio sanitario regionale, mentre l'area di consolidamento è costituita dalle aziende sanitarie locali, dalle aziende ospedaliere, dalle aziende ospedaliero-universitarie, dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico [IRCCS], dai Policlinici, cui va aggiunta la spesa gestita direttamente dalla Regione. Nella costruzione del consolidato vengono eliminati perciò gli effetti di tutte le transazioni avvenute tra i soggetti inclusi nell'area di consolidamento ["partite infragruppo"], per tener conto e rappresentare solo le operazioni effettuate nei confronti dei terzi esterni all'area.

La ricostruzione dei risultati di esercizio anche per gli anni precedenti il 2009, sui quali si è già riferito nelle precedenti relazioni, è funzionale all'aggiornamento dei dati per tenere conto, oltre che dell'esito delle verifiche effettuate in sede di monitoraggio, anche della definitiva ricostruzione a seguito dell'approvazione dei bilanci di esercizio. Va chiarito che l'ultimo anno in riferimento, il 2009, utilizza i dati del conto economico [CE] del 4° trimestre, destinati a transitare, con correzioni, nel modello CE-5 che sostanzialmente coincide con i dati del bilancio di esercizio, comprensivo dello stato patrimoniale (SP), la cui adozione da parte del direttore generale è fissata in genere al 30 aprile, mentre per l'approvazione o comunque il controllo della Giunta le leggi regionali prevedono termini che vanno dai 30 ai 90 giorni successivi.

Con D.M. 13 novembre 2007 (integrato con le codifiche informatiche con D.M. 31 dicembre 2007), sono stati approvati i nuovi modelli di rilevazione del conto economico (a cadenza trimestrale) e dello stato patrimoniale (da inviarsi come quinta comunicazione al Ministero entro il 30 giugno dell'anno successivo unitamente ai dati di consuntivo di conto economico).

Per la ricostruzione dei risultati di esercizio 2009 nel consolidato di ciascuna Regione, come sopra accennato, si fa riferimento al CE IV trimestre. Si tratta di dati provvisori, tenendo conto che: le predette risultanze potrebbero subire variazioni in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, i cui dati devono essere trasmessi con il modello CE a consuntivo; anche dopo l'approvazione da parte del direttore generale, è possibile per le Giunte regionali disporre correzioni a dati di singole aziende; i risultati sono soggetti a

verifiche e correzioni nei confronti sui tavoli tecnici. Il che vale anche per gli anni precedenti, i cui dati sono aggiornati sia con riferimento all'esito del monitoraggio, sia con le risultanze definitive dei bilanci di esercizio approvati.[244]

Va precisato che la perenne provvisorietà dei dati contabili degli enti del servizio sanitario, ed i diversi metodi di contabilizzazione seguiti dalle varie fonti - come avvertito in premessa - ha comportato che l'analisi che segue si basi, a seconda degli aspetti affrontati, su rilevazioni effettuate in momenti diversi e/o con differenti criteri, anche se ravvicinati, con la conseguenza di talune difformità sui risultati complessivi.

Tra i **profili critici** attinenti alla rilevazione dei dati, alla qualità e comparabilità degli stessi, si osserva che permane il problema della conciliazione dei dati degli enti del Servizio sanitario, che adottano un sistema contabile di tipo economico, con le risultanze dei bilanci delle Regioni, che seguono il criterio finanziario.

La qualità del dato contabile in alcune realtà è seriamente messa in discussione da carenze dei flussi informativi dei dati contabili e di gestione, in assenza di un adeguato sistema di controlli interni, con conseguente scollamento di processo tra dato gestionale e registrazioni contabili. Questa situazione -unitamente ad altri problemi relativi alle disomogenee e/o non corrette modalità di iscrizione di specifiche poste– rilevata sia da alcune Sezioni regionali di controllo della Corte[245], sia nei tavoli tecnici per la verifica degli adempimenti relativi ai piani di rientro, dà luogo ad una scarsa attendibilità dei conti, e, quindi, ad un "rischio" di sovrastima dell'effettivo risultato d'esercizio. Tanto che nelle citate verifiche, di cui si dà conto più avanti, detto rischio viene quantificato e portato in rettifica dei risultati. Il problema non è di poco momento, e anche nel Patto per la Salute si prevedono adempimenti per il monitoraggio della qualità dei dati (vd. sopra, par. 2.5).

---

[244] Va altresì chiarito che i dati riferiti nella presente relazione possono divergere da quelli riportati nelle relazioni approvate dalle Sezioni regionali di controllo per la diversità delle fonti e per i tempi diversi di acquisizione.

[245] La qualità dei dati contabili esposti nei bilanci degli Enti del SSR è presupposto necessario per ogni analisi comparativa ed è, perciò, oggetto di attenzione da parte delle Sezioni Regionali, le quali, sia in sede di pronunce ex art.1 comma 170 legge 266/2005, sia in sede di referto al Consiglio regionale, hanno evidenziato: *discrasie* (vd.es. Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 450 e 487/2009 PRSS - Del. Sez. Reg. Contr. Abruzzo 301/2009/SSR - Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata 10/2010/PRSS) *nei dati indicati nelle relazioni dei Collegi sindacali*, che hanno reso necessario articolate istruttorie; *disomogeneità in ordine alla classificazione e all'aggregazione di alcune poste di bilancio* (Del. Sez. Reg. Contr. Abruzzo 301/20097SSR - Del. Sez. Reg. Contr. Puglia n. 62/2009/SSR - Del. Sez. Reg. Contr. Molise 22/2010/PRSS); *non omogenea informatizzazione sul territorio* (Del. Sez. Reg. Contr. Lazio 29/2009/SSR); *problemi di confronto ed omogeneità tra i conti degli enti sanitari e quelli regionali,* anche quando le Aziende hanno utilizzato sistemi di contabilità economico patrimoniale ed analitica (Del. Sez. Reg. Contr. Lombardia 435/2009/SSR).

3.1 I disavanzi degli anni 2007-2009

La seguente tabella ricostruisce, per gli anni 2006-2009, i valori relativi a spesa e finanziamento del SSN, con analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento [TAB 4/SA], dove i dati sono riferiti al comparto regionale nel suo complesso, mentre la successiva [TAB 5/SA] scompone le situazioni di costi, ricavi e risultati di esercizio per ciascuna Regione e con riferimento, oltre che all'ultimo esercizio, 2009, anche ai precedenti esercizi 2007 e 2008.

Prioritariamente, occorre evidenziare che le tab. 4/SA e 5/SA riportano i dati rilevati alla data del 22 marzo 2010 dal Sistema Informativo Sanitario (CE IV trimestre 2009), e non tengono conto delle successive rettifiche in sede di monitoraggio e verifica da parte degli appositi Tavoli tecnici. Inoltre, a partire dall'anno 2008, la rilevazione dei conti del SSN è effettuata attraverso un nuovo modello di CE, più analitico del precedente, volto a consentire un più agevole consolidamento, sia regionale che nazionale, dei conti aziendali. Ciò determina che il confronto con i dati dell'esercizio 2007 non risulta perfettamente allineabile.

TAB 5/SA

SPESA E FINANZIAMENTO DEL SSN

Analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento

Anni 2006 - 2009

(miliardi di euro)

	2006				2007				2008				2009			
		composizione %	+/- anno preced. %	procapite euro		composizione %	+/- anno preced. %	procapite euro		composizione %	+/- anno preced. %	procapite euro		composizione %	+/- anno preced. %	procapite euro
SPESA (1)	**99.615**	**100,0**	**2,9**	**1.690**	**103.805**	**100,0**	**4.2**	**1.748**	**107.138**	**100.0**	**3.2**	**1.791**	**109.669**	**100,0**	**2.4**	**1.826**
PIL e Spesa SSN / PIL	1.479.981	6,7	3,6	25.109	1.546.177	6.7	4.5	26.041	1.567.851	6,8	1,4	26.204	1.520,870	7.2	-3,0	25.329
- REGIONI e PP.AA	99.130	100,0	2,9	1.682	103.288	100,0	4,2	1.740	106.592	100,0	3,2	1.782	109.064	100,0	2,3	1.816
Personale	33.415	33,7	5,2	567	33.829	32,8	1.2	570	35.264	33,1	4,2	589	36,132	33,1	2.5	602
Beni e altri Servizi	26.902	27,1	1,1	456	30.451	29,5	13.2	513	31.363	29,4	3.0	524	32.275	29,6	2.9	538
Medicina Generale convenzionata	5.930	6,0	4,2	101	6.008	5,8	1.3	101	6,068	5,7	1,0	101	6,364	5,8	4.9	106
Farmaceutica convenzionata	12.382	12,5	4,1	210	11.542	11,2	-6,8	194	11.226	10,5	-2.7	188	11.005	10,1	-2.0	183
Specialistica convenzionata e accreditata	3.511	3,5	8,7	60	3,728	3,6	6.2	63	3,912	3,7	4,9	65	4,111	3,8	5,1	68
Riabilitativa accreditata	2,284	2,3	3,5	39	2.243	2,2	-1.8	38	1.970	1,8	-12.1	33	1,999	1,8	1,4	33
Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata	1,547	1,6	7,5	26	1,666	1.6	7,7	28	1,807	1.7	8.5	30	1,846	1.7	2.1	31
Altra Assistenza convenzionata e accreditata	4,615	4,7	7,5	78	4,785	4,6	3,7	81	5,651	5,3	18,1	94	6,002	5,5	6,2	100
Ospedaliera accreditata	8,487	8,6	4,2	144	8,706	8,4	2.6	147	8,877	8,3	2.0	148	8,939	8,2	0,7	149
Saldo gestione straordinaria	0,017				0,338				0,292				0,261			
Saldo intramoenia	-0,170				-0,202				-0,036				-0,066			
Mobilità verso B. Gesù (2)	0,176		5,7		0,160		-8,7		0,163		1,6		0,163		0,0	
Mobilità verso Smom (2)	0,035		0,4		0,034		-3,5		0,033		-0,5		0,033		0,0	
- ALTRI ENTI DEL SSN (3)	0,485		5,5		0,517		6,7		0,546		5,5		0,606		11,0	
Finanziati con Quote Vincolate a carico dello Stato																
FINANZIAMENTO (4)	**95.131**	**95.5**	**4.5**	**1.614**	**100.095**	**96.4**	**5,2**	**1.686**	**103.669**	**96.8**	**3.6**	**1.733**	**106.409**	**97,0**	**2.6**	**1.772**
Finanziamento SSN / PIL		6,4				6,5				6,6				7,0		
- REGIONI e PP.AA.	94.647	100,0	4,5	1.606	99,578	100,0	5,2	1.677	103,123	100,0	3,6	1.724	105,804	100,0	2,6	1.762
Irap e Addizionale Irpef	37.280	39,4	2,5	632	38,200	38,4	2,5	643	38,888	37,7	1.8	650	39,235	37,1	0,9	653
Fabbisogno ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise)	41,932	44,3	7,2	711	44,852	45,0	7,0	755	47,507	46,1	5.9	794	49,206	46,5	3,6	819
Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	7,934	8,4	4,4	135	9,606	9,6	21,1	162	10,070	9,8	4.8	168	10,462	9,9	3.9	174
Ricavi e Entrate Proprie varie	2,741	2,9	3,0	47	3,189	3,2	16,3	54	2,820	2,7	-11,6	47	2,853	2,7	1,2	48
FSN e Quote Vincolate a carico dello Stato	4,759	5,0	-2,1	81	3,731	3,7	-21,6	63	3,839	3,7	2,9	64	4,049	3,8	5,5	67
- ALTRI ENTI DEL SSN (3)	0,485		5,5		0,517		6,7		0,546		5,5		0,606		11,0	
Finanziati con Quote Vincolate a carico dello Stato																
DISAVANZO (5)	**-4,483**	**4,5**	**-21,8**	**-76**	**-3.709**	**3,6**	**-17,3**	**-62**	**-3.469**	**3.2**	**-6,5**	**-58**	**-3.260**	**3.0**	**-6.0**	**-54**
Disavanzo SSN / PIL		0,3				0,2				0,2				0,2		
Disavanzo a carico dello Stato																
Disavanzo a carico dello Stato coperto con Fondi appositi					**-1,000** (L 296/06)				**-0,850** (L 296/06)				**-0,700** (L 296/06)			
					-0,090 (L 296/06)				**-0,179** (L 296/06)				**-0,192** (L 296/06)			
Disavanzo a carico delle Regioni	**-4,483**				**-2,620**				**-2,440**				**-2,368**			

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

Dati del Sistema Informativo Sanitario (SIS): di consuntivo per gli anni 2006, 2007 e 2008; al IV° trimestre per l'anno 2009 (questi ultimi risultano aggiornati alla data del 22 marzo 2010).

I dati sopra riporati possono divergere in parte da quelli Istat, a causa di differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento e di spesa.

(1) Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari e Costi straordinari, Costi stimati per accantonamenti e Variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intramoenia.

(2) Le spese relative al B. Gesù e allo Smom (Sovrano Militare Ordine di Malta) sono da imputarsi alle funzioni "Specialistica convenzionata e accreditata" e "Ospedaliera accreditata"

(3) Croce Rossa Italiana (finanziamento corrente), Cassa DD PP (mutui pre-riforma), Università (borse di studio per gli specializzandi), Istituti Zooprofilattici Sperimentali (finanziamento corrente).

(4) Per Finanziamento del SSN si intende la somma dei ricavi al netto di quelli relativi alla gestione straordinaria e aell'intramoenia.

(5) Corrispondente alla somma algebrica degli avanzi e dei disavanzi delle singole Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

TAB. 6/SA

COSTI E RICAVI DEL SSN
Anni 2007 - 2009
(milioni di euro)

	2007					2008					2009				
	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria interregionale	RISULTATO DI ESERCIZIO	procapite euro	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria interregionale	RISULTATO DI ESERCIZIO	procapite euro	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria interregionale	RISULTATO DI ESERCIZIO	procapite euro
											Valori 2007				
	A	B	C	A+B+C		A	B	C	A+B+C		A	B	C	A+B+C	
PIEMONTE	-7.900.270	7.934,359	-3,399	30,690	7	-8.271,230	8.279,739	-3,056	5,454	1	-8.519,651	8.539,967	-3,056	17,261	4
V. AOSTA	-251,834	254,694	-16,387	-13,527	-108	-264,566	266,139	-14,296	-12,723	-101	-270,015	267,424	-14,296	-16,887	-133
LOMBARDIA	-16.430,335	15.999,137	441,008	9,810	1	-16.973,833	16.532,229	445,735	4,131	0	-17.406,092	16.986,027	445,735	25,670	3
PA BOLZANO	-1.068,885	1.083,699	7,589	22,403	46	-1.116,048	1.125,725	5,616	15,293	31	-1.114,869	1.122,803	5,616	13,550	27
PA TRENTO	-976,016	984,530	-16,993	-8,478	-17	-1.013,947	1.018,534	-14,824	-10,237	-20	-1.064,368	1.070,568	-14,824	-8,624	-17
VENETO	-8.446,109	8.421,658	99,867	75,417	16	-8.637,731	8.608,266	97,081	67,616	14	-8.914,682	8.716,175	97,081	-101,425	-21
FRIULI	-2.194,699	2.218,813	15,361	39,476	32	-2.365,234	2.366,449	20,569	21,784	18	-2.451,950	2.440,678	20,569	9,297	8
LIGURIA	-3.149,880	3.025,815	-17,745	-141,810	-88	-3.226,427	3.136,446	-20,136	-110,117	-68	-3.309,860	3.230,443	-20,136	-99,553	-62
E. ROMAGNA	-7.821,722	7.520,181	327,467	25,926	6	-8.153,699	7.842,693	337,507	26,501	6	-8.438,622	8.140,115	337,507	39,000	9
TOSCANA	-6.641,939	6.577,594	106,589	42,244	12	-6.878,030	6.772,395	102,274	-3,360	-1	-7.040,774	6.952,261	102,274	13,761	4
UMBRIA	-1.525,698	1.517,256	15,328	6,886	8	-1.584,136	1.577,343	15,316	8,523	10	-1.626,084	1.624,092	15,316	13,325	15
MARCHE	-2.572,859	2.631,093	-43,212	15,022	10	-2.681,263	2.756,258	-38,189	36,806	24	-2.799,268	2.852,416	-38,189	14,959	10
LAZIO	-11.173,781	9.494,286	44,548	-1.634,947	-296	-11.261,329	9.551,895	44,919	-1.664,515	-298	-11.280,596	9.863,948	44,919	-1.371,728	-244
ABRUZZO	-2.385,403	2.237,668	-3,732	-151,467	-115	-2.394,114	2.300,256	-29,640	-123,498	-93	-2.408,173	2.388,905	-29,640	-48,907	-37
MOLISE	-636,104	547,630	21,845	-66,630	-208	-658,463	559,511	28,514	-70,438	-220	-676,000	575,192	28,514	-72,294	-225
CAMPANIA	-9.878,302	9.295,080	-280,472	-863,694	-149	-10.230,963	9.705,463	-289,258	-814,758	-140	-10.187,342	9.751,501	-289,258	-725,099	-125
PUGLIA	-6.869,762	6.731,893	-174,977	-312,846	-77	-7.199,811	7.001,414	-159,771	-358,167	-88	-7.202,327	7.069,743	-159,771	-292,355	-72
BASILICATA	-988,984	1.010,475	-39,079	-17,588	-30	-1.026,671	1.037,194	-39,673	-29,150	-49	-1.038,571	1.056,427	-39,673	-21,817	-37
CALABRIA	-3.456,280	3.509,510	-223,069	-169,838	-85	-3.421,684	3.583,969	-227,723	-65,438	-33	-3.501,139	3.506,484	-227,723	-222,378	-111
SICILIA	-8.472,527	8.097,346	-198,697	-573,879	-114	-8.386,370	8.323,663	-198,884	-261,591	-52	-8.519,672	8.485,875	-198,884	-232,681	-46
SARDEGNA	-2.734,156	2.773,514	-61,841	-22,483	-14	-2.943,371	2.874,665	-62,082	-130,788	-78	-3.050,405	2.919,408	-62,082	-193,079	-116
TOTALE	-105.575,545	101.866,232	0,000	-3.709,313	-62	-108.688,919	105.220,246	-0,000	-3.468,674	-58	-110.820,459	107.560,452	-0,000	-3.260,008	-54
		SOLO PERDITE		-3.977,186			SOLO PERDITE		-3.654,781			SOLO PERDITE		-3.406,829	
		SOLO UTILI		267,874			SOLO UTILI		186,107			SOLO UTILI		146,821	

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

Dati del Sistema Informativo Sanitario (SIS): di consuntivo per gli anni 2007 e 2008; al IV° trimestre per l'anno 2009 (questi ultimi risultano aggiornati alla data del 22 marzo 2010).

I valori dei saldi della mobilità interregionale non sono ancora aggiornati in relazione agli esiti degli accordi regionali bilaterali per la composizione delle controversie concernenti i relativi importi di addebito e di accredito.

Il risultato di esercizio può differire da quello risultante dal Tavolo di Verifica degli Adempimenti che opera a decorrere dal 2001 sulla base di una metodologia concordata con le regioni.

La tabella sopra esposta mostra sinotticamente per gli anni 2007, 2008 e 2009 i costi e i ricavi ed i risultati d'esercizio ripartiti per Regione.

Il rapporto tra costo complessivo e PIL si attesta, nel 2009, al 7,2% manifestando un lieve incremento rispetto al risultato degli anni precedenti, ma pur sempre in linea con la media dell'ultimo quadriennio. Rispetto al 2008 il livello di costo, al netto di altri enti finanziati con il FSN, espone un incremento percentuale pari all'1,96 %.

La crescita dei costi dall'anno 2005 (costo totale 98.621 milioni) al 2009 (costo totale 110.820 milioni) ha segnato un incremento complessivo del 12,37%.

Si registra, peraltro, un andamento decrescente degli incrementi annuali: 3,58% nel 2006 sul 2005, 3,35% nel 2007 sul 2006, 2,95% nel 2008 sul 2007, 1,96% nel 2009 sul 2008.

Nel medesimo periodo, la crescita dei ricavi non riesce comunque a coprire i costi, con il perdurante effetto della reiterazione dei disavanzi.

Dal confronto interregionale dei risultati d'esercizio del 2009 rispetto al 2008 e al 2007 emerge una realtà differenziata che vede i disavanzi concentrarsi al Centro-Sud; il che consente di focalizzare fenomeni particolarmente critici, ove le situazioni di squilibrio, oltre che ad inefficienze organizzative e gestionali, si coniugano altresì ad aspetti nevralgici di alcune realtà. Ciò vale specialmente per Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna cui è attribuibile il maggiore contributo alla formazione del disavanzo complessivo anno 2009, di 3.037,3 milioni di euro, delle tredici Regioni che presentano un risultato negativo in base ai dati di CE – IV trimestre, senza tenere conto delle successive rettifiche e coperture di cui si dà conto di seguito nel capitolo successivo.[246] Tuttavia, anche per tali Regioni, grazie al deciso sforzo di risanamento posto in essere per l'attuazione dei Piani di rientro, che ha introdotto il sistema di responsabilizzazione delle Regioni anche basato sul sistema sanzionatorio (art. 1, comma 174 della legge 311/2004 per le Regioni che non hanno sottoscritto il piano di rientro e art. 1, comma 796, lett. b) della legge 296/2006 per quelle che lo hanno sottoscritto) è riscontrabile un miglioramento dei risultati di esercizio anche nel 2009 e una progressiva diminuzione dei *deficit* a partire dal 2004.

Restano, infine, le preoccupazioni già manifestate in occasione del precedente referto, circa fenomeni sintomatici dell'effettiva tenuta dei conti della sanità, che non emergono dai conti economici, ma, eventualmente, dalla situazione patrimoniale. Si tratta, in particolare, dei ritardi nei pagamenti ai fornitori, e del ricorso alle anticipazioni di tesoreria, che, di fatto, si rivelano come strumenti anomali di finanziamento, correlati alle difficoltà di cassa degli enti. Si rinvia, in proposito, allo specifico paragrafo sull'indebitamento degli enti del SSN.

---

[246] In esito a dette verifiche, tra le Regioni sottoposte a Piano di rientro, Sicilia, Sardegna, Abruzzo e Liguria hanno riportato risultati positivi.

4 Esiti del Tavolo di monitoraggio

Si deve preliminarmente chiarire che in sede di verifica con il Tavolo tecnico i conti vengono esaminati con metodologie concordate con le Regioni, con la conseguenza che i risultati possono non coincidere con quelli riportati nelle tabelle precedenti, costruite sulla base dei dati di CE acquisiti dal Ministero della Salute con il Sistema Informativo Sanitario.

Si riporta, in proposito, la tavola riepilogativa elaborata in sede di relazione allegata al giudizio di parificazione del bilancio dello Stato (decisione SS.RR. n. 32/2010).

I RISULTATI DEL MONITORAGGIO 2009: UNO SGUARDO COMPLESSIVO

(milioni di euro)

	Risultati di esercizio	Rettifiche concordate con le Regioni in sede di monitoraggio	Risultato di esercizio dopo le rettifiche	Risultati coperti con somme già incluse nel modello CE	Risultato 2009 senza coperture incluse nel CE	Riporto disavanzi 2008	Disavanzo 2009 comprensivo del riporto disavanzo 2008	Coperture fiscali 2008	Altre coperture	Fondo transitor.	Risultato dopo la copertura
	(1)	(2)	(3)=(1)+(2)	(4)	(5)=(3)+(4)	(6)	(7)=(5)+(6)	(8)	(9)	(10)	(7)+(8)+(9)−(10)
PIEMONTE	17,1	0,0	17,1	399,3	-382,2		-382,2	399,3			17,1
V. AOSTA	-16,9	0,0	-16,9		-16,9		-16,9				-16,9
LOMBARDIA	29,6	0,0	29,6		29,6		29,6				29,6
PA BOLZANO	13,5	0,0	13,5		13,5		13,5				13,5
PA TRENTO	-8,7	0,0	-8,7		-8,7		-8,7				-8,7
VENETO	-101,5	0,0	-101,5	91,0	-192,5		-192,5	91,0			-101,5
FRIULI	9,0	0,3	9,2		9,2		9,2				9,2
LIGURIA	-97,7	0,0	-97,7		-97,7		-97,7	108,8		35,3	46,4
E ROMAGNA	40,9	0,0	40,9	155,0	-114,1		-114,1	155,0			40,9
TOSCANA	14,1	0,3	14,3	2,0	12,3		12,3		2,0		14,3
UMBRIA	14,7	-4,4	10,4		10,4		10,4				10,4
MARCHE	15,3	-14,2	1,1		1,1		1,1				1,1
LAZIO	-1.374,5	0,0	-1.374,5		-1.374,5	-186,4	-1.560,8	797,5	125,0	264,3	-374,0
ABRUZZO	-49,0	17,1	-31,9		-31,9	-81,2	-113,1	51,0		73,1	11,0
MOLISE	-81,1	0,0	-81,1		-81,1	-29,7	-110,8	23,9		20,3	-66,5
CAMPANIA	-725,6	0,0	-725,6		-725,6	-223,6	-949,2	253,0		248,5	-447,7
PUGLIA	-282,3	0,0	-282,3	69,5	-351,8		-351,8		212,9		-138,9
BASILICATA	-21,8	0,0	-21,8		-21,8		-21,8		25,7		3,9
CALABRIA	-232,0	0,0	-232,0		-232,0	-893,2	-1.125,2				-1.125,2
SICILIA	-237,3	0,3	-237,1		-237,1		-237,1	193,1		98,5	54,5
SARDEGNA	-225,7	0,0	-225,7		-225,7	-75,7	-301,3		320,0		18,7
TOTALE	-3.299,9	-0,6	-3.300,5	716,8	-4.017,3	-1.489,7	-5.507,1	2.072,6	685,6	740,0	-2.008,9

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Ministero della salute

In sintesi, in occasione della verifica annuale, per le Regioni che non hanno sottoscritto i piani di rientro, dopo le rettifiche e le coperture individuate in tale sede, otto di esse (Piemonte, Lombardia, Provincia di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche) hanno chiuso con un risultato in avanzo.

Per quanto riguarda le Regioni sottoposte a verifica degli adempimenti correlati ai Piani di rientro, di cui si tratterà diffusamente nel successivo paragrafo, si precisa che i risultati finali riportati nell'ultima colonna della tabella non tengono conto dei "rischi" stimati con conseguente rettifica del risultato.

4.1 Le misure adottate dalle Regioni interessate dai Piani di rientro

Di seguito si riportano in sintesi gli esiti delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza svoltesi per la verifica delle situazioni delle Regioni (Lazio, Campania, Molise, Abruzzo, Liguria, Regione Siciliana, Sardegna e Calabria) i cui elevati disavanzi hanno comportato l'adozione di accordi con annessi Piani di rientro, ai fini del risanamento finanziario e per la valutazione delle relative manovre. Le riunioni si sono tenute nel mese di marzo[247], con successivi incontri nel mese di maggio per le Regioni Lazio, Molise, Campania e Calabria, per gli approfondimenti ritenuti necessari in esito alla prima verifica.[248]

[247] Verbali inviati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con nota del 5.5.2010.

[248] I relativi verbali sono stati trasmessi dal MEF – IGESPES, con nota in data 8.7.2010, a seguito di richiesta istruttoria.

***Regione Lazio*[249]**

Per quanto riguarda la Regione Lazio, già in data 3 febbraio 2010 era stata convocata una riunione per la verifica delle prescrizioni in scadenza al 31/12/2009, indispensabili per la sussistenza dei presupposti per l'erogazione di spettanze residue regionali, in attuazione parziale del piano di rientro, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. 154/2008[250].

---

[249] La Sezione regionale di controllo per il Lazio e la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato (*Deliberazione n. 22/2009/G – " Gestione delle risorse statali destinate alla riduzione strutturale del disavanzo del servizio sanitario nazionale*") hanno posto particolare attenzione al complesso delle misure assunte dall'Ente Regione per assicurare risposte adeguate agli obiettivi fissati e concordati nell'Intesa sul Piano di rientro dal deficit, sottoscritta nel marzo 2007.
La Sezione centrale di controllo nel corso dell'indagine ha verificato lo stato di attuazione dei piani di rientro delle regioni dissestate osservando che la dimensione del perdurante deficit di alcune Regioni come il Lazio, ma anche Campania e Sicilia, e le disfunzioni emerse nel corso dell' istruttoria inducono previsioni non ottimistiche sulla capacità di realizzare il risanamento, in tempi brevi con riguardo alla tempistica prevista dalla complessa normativa, dagli atti amministrativi ad essa conseguenti e dalla documentazione relativa alla verifica trimestrale e annuale di attuazione del Piano di rientro visionata. Emerge la difficoltà nella realizzazione degli obiettivi prefissati dai Piani di rientro , che in quanto interventi strutturali, non possono essere sviliti con azioni dettate dalla logica emergenziale.
La Sezione regionale (Deliberazione n. 29/2009/SSR) riconosce che *il Piano di rientro dal deficit* del 2007 ha rappresentato il mezzo con cui si è affrontata l'emergenza, privilegiando gli aspetti strettamente economici, senza rinunciare però ad una prospettiva di razionalizzazione degli interventi. Infatti, oltre ai tagli, si sono programmati cambiamenti tesi alla salvaguardia delle risorse sul lungo periodo. Ritiene, però, necessaria la definizione di un Piano che concili il guadagno di efficienza con un parallelo aumento di efficacia e di equità dell'azione del Servizio sanitario regionale e promuova la sua modernizzazione tecnica e organizzativa.
Il Piano Sanitario Regionale 2009-2011, così elaborato, intenderebbe fornire una prospettiva di cambiamento in questo senso, continuandosi ad affrontare quindi i nodi strutturali urgenti della sanità regionale, ma indicando le linee di sviluppo con una visione di più lungo respiro.
Afferma che La Giunta regionale, pur in presenza di una persistente carenza di strutture amministrative in grado di assicurare una gestione efficiente della azione programmatoria e di indirizzi fissata dall'organo di governo, ha prodotto uno sforzo notevole per corrispondere alle richieste di elaborazione, attuazione e controllo nascenti dalle sedi del confronto interistituzionale (Tavolo di verifica del Piano di rientro – Comitato di monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza). Tuttavia, richiama l'attenzione sul fatto che, *solo dopo la nomina, nell'ottobre del 2008, del Vice-Commissario "ad acta"*, si è dato luogo ad una produzione coerente di atti e provvedimenti finalizzati ad una concreta attuazione dei diversi punti del Piano di rientro. La Regione Lazio è gravemente in ritardo rispetto alla *adozione del Piano sanitario regionale*, previsto con la sottoscrizione del Piano di rientro dal deficit e, quindi, le iniziative finalizzate al rientro hanno assunto carattere di estemporaneità, prive della finalità di riorganizzazione e di razionalizzazione del sistema sanitario regionale.
La *"Riqualificazione della rete ospedaliera e potenziamento dell'offerta territoriale nella Regione Lazio"* è stata avviata solo con decreto del *Commissario ad acta* del 17.11.2008.
È da apprezzare, comunque, il fatto che la situazione della rete degli ospedali sia pubblici che privati si sia, nel corso del 2008, progressivamente avvicinata all'obiettivo indicato sulla base della considerazione che il peso *dell'offerta di sanità* debba spostarsi da interventi essenzialmente incentrati sull'acuzie verso un sistema integrato di interventi residenziali, semiresidenziali e domiciliari di natura assistenziale o socio-assistenziale.
Sugli esiti delle verifiche degli adempimenti regionali, emersi nella riunione congiunta del Tavolo tecnico e Comitato permanente del 23 febbraio 2010 e del 24 marzo 2010 *la Sezione* ha dato dettagliatamente conto nella *Deliberazione n. 16/2010/FRG del 31 marzo*, rinviando ulteriori approfondimenti ad un successivo specifico referto sulla sanità regionale.

[250] Art. 1, commi 2 e 3 , del d.l. 154/2008:

"*2. In favore delle regioni che hanno sottoscritto accordi in applicazione dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e nelle quali, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è stato nominato il commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro, può essere autorizzata, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'erogazione, in tutto o in parte, del maggior finanziamento condizionato alla verifica positiva degli adempimenti, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 8 dell'intesa tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, e dallo specifico accordo sottoscritto fra lo Stato e la singola regione. L'autorizzazione può essere deliberata qualora si siano verificate le seguenti condizioni:*

a) si sia manifestata, in conseguenza della mancata erogazione del maggior finanziamento condizionato alla verifica positiva degli adempimenti, una situazione di emergenza finanziaria regionale tale da compromettere gli impegni finanziari assunti dalla regione stessa, nonché l'ordinato svolgimento del sistema dei pagamenti regionale, con possibili gravi ripercussioni sistemiche;

b) siano stati adottati, da parte del commissario ad acta, entro il termine indicato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, provvedimenti significativi in termini di effettiva e strutturale correzione degli andamenti della spesa, da verificarsi da parte del tavolo di verifica degli adempimenti e del Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, di cui rispettivamente agli articoli 9 e 12 della citata intesa del 23 marzo 2005.

3. Le somme erogate alla regione ai sensi del comma 2 si intendono erogate a titolo di anticipazione e sono oggetto di recupero, a valere su somme spettanti a qualsiasi titolo, qualora la regione non attui il piano di rientro nella dimensione finanziaria stabilita nello stesso. Con deliberazione del Consiglio dei Ministri sono stabiliti l'entità, la tempistica e le modalità del predetto recupero, in relazione ai mancati obiettivi regionali."

Queste erano state valutate parzialmente rispettate con la possibilità, quindi, di erogare alla Regione una quota del previsto 20% delle risorse spettanti a tutto l'anno 2008; mentre con riferimento alle prescrizioni in scadenza al 31/01/2010, non era stato possibile erogare alcuna somma in quanto non rispettate.

Nella **riunione congiunta del 24 marzo 2010**, Tavolo e Comitato, sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 e dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della Commissione salute del 2 marzo 2010, hanno rilevato un disavanzo pari a 1.374,46 milioni, cui va aggiunta una perdita non coperta e portata a nuovo, dell'esercizio 2008 pari a 186,37 milioni di euro

Dall'analisi delle scritture contabili, sia l'*advisor,* sia la Regione, fanno rilevare che al risultato predetto a seguito di particolari criticità è necessario apportare alcune rettifiche, ovvero minori entrate per 5 mln di euro e maggiori costi per 42 mln di euro. Al fine di provvedere alla copertura di tale nuovo disavanzo la Regione con legge regionale n° 32/2009 art. 7 commi 1 e 2 ha disposto una serie di provvedimenti a copertura.

Oltre a tale legge, a copertura dell'intero disavanzo, sulla base dei dati di conto economico trimestrale relativi al IV trimestre 2009, trasmessi dalla Regione, sono state individuate le seguenti risorse:

- 264,35 milioni per accesso al Fondo transitorio per l'anno 2009;
- 797,48 milioni quale stima gettito derivante per il 2010 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente;
- stanziamento nel bilancio della Regione di 125,00 milioni di euro, di cui alla l.r. 32/2009 – art. 7 comma 1 e 2, a copertura del mancato raggiungimento degli obiettivi di Piano per l'anno 2009;

Risultato di gestione 4° trimestre 2009 (milioni di euro)	**-1.374,46**
Rischio entrate	-5,00
Rischio spesa	-42,00
Perdita 2008 portata a nuovo	-186,37
Totale disavanzo da coprire (A)	-1.607,84
coperture:	
Accesso al Fondo transitorio 2009	264,35
Stima gettito aumento aliquote Irap e add. Irap sui livelli massimi anno d'imposta 2010	797,48
l.r. 32/2009 – art. 7 comma 1 e 2	125,00
TOTALE COPERTURE (B)	1.186,83
Risultato di gestione (A) + (B)	**-421,01**

Le verifiche annuali e trimestrali 2009 sui dati comunicati dalle aziende nei modelli CE che sono stati oggetto di verifica da parte della Regione con il supporto dell'*advisor* contabile, hanno avuto esito positivo, ma subordinate a verifiche di attuazione strutturale degli interventi; pur tuttavia risulta ancora insufficiente la documentazione trasmessa ai fini

dell'istruttoria della verifica degli adempimenti del 2008. È stato, inoltre, evidenziato che le prescrizioni riportate nei verbali del 10 dicembre 2009 con scadenza 31/12/2009 e 31/1/2010 sono parzialmente rispettate.

Sulla base di quanto previsto dall'art.1 comma 2 del d.l. 154/2008, convertito, con modificazioni, dalla l.189/2008 e sulla base dell'istruttoria del Tavolo e Comitato si conclude:

- per le scadenze del 31/12/2009, cui è subordinata l'erogazione del 20% delle spettanze, si potrebbe erogare alla Regione una ulteriore quota di 70 mln di euro;
- per la scadenza del 31/01/2010, cui era subordinata l'erogazione di un ulteriore 30% delle spettanze, non è possibile erogare alla Regione alcun importo.

In conclusione, Tavolo e Comitato, hanno valutato che la gestione per l'anno 2009 presenta un disavanzo non coperto di 421 mln di euro.

Nella **riunione** successiva **del 19 maggio 2010**, prioritariamente Tavolo e Comitato hanno preso atto che in data 23 aprile 2010 il Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente *pro tempore* della Regione Lazio quale nuovo Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro e che bisognava valutare:

- in via definitiva la copertura del disavanzo per l'anno 2009 stimato, nella precedente riunione del 24 marzo 2010 in circa 421,008 mln di euro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 296/2006 e dell'articolo 2, commi 86 e 91, della legge 191/2009;
- esaminare i provvedimenti trasmessi dal Commissario in ottemperanza delle prescrizioni di cui al verbale del 10 dicembre 2009 alla cui valutazione positiva, su richiesta della Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legge 154/2008, è legata l'erogazione delle risorse spettanti a tutto l'anno 2008, pari a 1.735 mln di euro, suddivisa in tre tranche in scadenza il 31 dicembre 2009, il 31 gennaio 2010 e il 15 aprile 2010.

Tavolo e Comitato, dopo la disamina dei punti suddetti, hanno valutato quanto segue:

- la gestione per l'anno 2009, a seguito della mancata intesa sull'utilizzo dei fondi FAS, presenta un disavanzo non coperto di 421,008 mln di euro. Pertanto, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 296/2006 e dell'articolo 2, commi 86, 88 e 91, della legge 191/2009, si sono consolidate le condizioni per l'applicazione degli automatismi fiscali previsti dalla legislazione vigente, vale a dire l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta in corso, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 punti, per l'applicazione del blocco automatico del *turn over* del personale del servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso e per l'applicazione del divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo.

- In ogni caso tale aumento delle aliquote darebbe un gettito di circa 330,8 mln di euro che non risulterebbe sufficiente alla copertura integrale del disavanzo 2009. La Regione dovrà, quindi, prevedere nel corso del 2010 una manovra aggiuntiva al fine di pervenire ad una copertura definitiva del disavanzo 2009 di circa 90 mln di euro;
- il programma operativo, pur al netto della predetta manovra aggiuntiva, risulta non attuato, in particolare: non sono stati sottoscritti i contratti con gli erogatori privati accreditati la cui scadenza era prevista al 15 maggio 2010, le procedure per pervenire all'accreditamento definitivo entro il 31/12/2010 sono in ritardo, non risultano sottoscritti o modificati i protocolli di intesa con le Università pubbliche e private, i provvedimenti sul personale e il piano sanitario regionale necessitano di integrazioni e chiarimenti. Per il giudizio definitivo occorre, in ogni caso, l'acquisizione del piano ospedaliero, la sua positiva valutazione e la verifica della sua coerenza con il programma operativo;
- la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica adempimenti 2008 risulta ancora non sufficiente.

Sulla base di quanto sopra valutato non è stato possibile erogare alla Regione alcuna ulteriore somma.

***Regione Campania*[251]**

Per quanto riguarda la Regione Campania, nel corso dell'anno 2009 il Consiglio dei ministri ha provveduto alla nomina, quale *commissario ad acta* per l'attuazione del piano di rientro, del Presidente della Regione Campania, successivamente affiancato da un sub-commissario. Nel corso dell'esame compiuto dal tavolo e dal comitato sono emersi elementi di criticità sull'affidabilità dei dati contabili, sull'inadeguatezza delle procedure amministrativo-contabili e sul controllo dei dati, che hanno portato ad accertare un disavanzo 2008 di 223,6 mln, a fronte dell'avanzo dichiarato dalla Regione nel IV trim. 2008.

---

[251] *La Sezione regionale di controllo della Campania* ha trattato del deficit della sanità regionale e *del Piano di Rientro* nella *deliberazione n.1/2010/FRG* di approvazione del referto sulla finanza regionale esercizio 2007, analizzando i risultati della verifica degli adempimenti previsti fino alla riunione del 20 luglio 2009 e alla successiva nomina del Commisario ad acta del 24 luglio.

La Sezione osserva che, con l'adozione dell'Accordo sul Piano di rientro dal disavanzo, si è avviato un percorso di risanamento pluriennale tendente al raggiungimento di un equilibrio economico stabile e duraturo facendo leva sulla piena responsabilizzazione regionale nella copertura degli eccessi di spesa rispetto al profilo concordato.

Il ricorso a misure cogenti di correzione in caso di squilibrio, di decadenza dei Direttori generali delle Aziende sanitarie per inadempienza e di copertura automatica di eventuali disavanzi attraverso maggiorazioni sull'IRAP e sull'IRPEF anche oltre i livelli massimi consentiti e fino all'integrale copertura dei mancati obiettivi, hanno certamente favorito la sensibile riduzione dell'entità dei disavanzi economici di gestione ma non si sono rivelate idonee a determinare il contenimento strutturale della spesa.

Al riguardo, la Sezione ribadisce che per incidere sulle aree di inappropriatezza e di spreco non è sufficiente l'imposizione di meri tetti di spesa, soprattutto se questi non sono accompagnati da effettive e coerenti misure dissuasive e/o sanzionatorie essenziali per dare impulso alle gestioni aziendali, stimolare prassi innovative ed avviare autonomi processi di riqualificazione e razionalizzazione della spesa.

Per rafforzare l'Amministrazione nel compito di ottenere i risparmi attesi ed evitare l'accumularsi di disavanzi sommersi, è invece indispensabile il potenziamento dei controlli e dei monitoraggi dei processi in corso di realizzazione, oltre all'attivazione di misure di compartecipazione alla spesa e di strumenti di controllo della domanda fondati anche su un'attenta analisi delle prestazioni da ricomprendere nei livelli essenziali di assistenza.

Le verifiche condotte dal Tavolo tecnico e dal Comitato per il monitoraggio rilevano, infatti, una grave carenza nel sistema di programmazione, gestione e controllo (sia aziendale che regionale) e la scarsa affidabilità e qualità dei dati contabili iscritti nei bilanci di ASL e Regione.

La mancata attuazione di alcune importanti misure programmatiche ed operative assunte all'avvio del percorso attuativo del Piano di rientro, il persistere delle condizioni di *deficit* finanziario, l'inasprimento della leva fiscale regionale, i consistenti finanziamenti straordinari riconosciuti alla Regione hanno determinato il provvedimento di nomina del Commissario ad acta, adottato il 24 luglio 2009 dal Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del D.L. 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni in legge 29 novembre 2007, n. 222.

Ad incidere negativamente sull'efficacia degli interventi di riduzione dei costi di produzione sono state, tra l'altro, le modalità di elaborazione ed approvazione dei preventivi economici delle AA.SS.LL. (implicitamente autorizzate a condurre gestioni in perdita), la rinuncia agli obiettivi programmati per il 2007 con la DGR n. 1843/2005 (con un mancato risparmio di spesa per circa 1.669 milioni di euro), l'inefficacia degli strumenti di verifica e monitoraggio ex ante ed ex post della spesa (che avrebbero dovuto attivare tempestive misure di contrasto nonché di decadenza nei confronti dei Direttori generali inadempienti) e, soprattutto, i mancati controlli sia sulle assunzioni di personale (spesso avvenute in violazione delle limitazioni del *turn-over*) sia sulle erogazioni delle indennità accessorie, che sulla corretta rideterminazione delle dotazioni organiche.

Si è occupata dello stato di attuazione del Piano di rientro in Campania e delle criticità emerse anche la *Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, che nella Deliberazione n. 22/2009/G*, sottolinea come dalle risultanze del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali sino alla data del 20.07.2009, emergano molti elementi che inducono a ritenere instabili le stime del fabbisogno e le ipotesi di rientro dal deficit. Il miglioramento, a consuntivo 2008, della qualità del dato contabile produrrebbe un incremento delle stime dei costi, dal momento che le precedenti risultanze contabili sarebbero caratterizzate da un fenomeno di sottostima dei costi stessi.

La Sezione sottolinea come le intollerabili oscillazioni nelle stime contabili dei risultati di esercizi pregressi, che dovrebbero essere chiuse ed intangibili, potrebbero nascondere anche comportamenti opportunistici delle aziende interessate per lucrare provvidenze superiori in relazione ad eventuali sopravvenute opportunità normative.

Lo stillicidio di deroghe alla disciplina originaria dei piani di rientro, la mutevolezza esasperata delle situazioni coinvolte nel risanamento, la precarietà degli assetti contabili hanno, in larga parte, vanificato l' intento del legislatore di "scambiare" le provvidenze erariali con efficaci interventi strutturali in grado di evitare il ripetersi dei fatti che hanno dato luogo allo straordinario finanziamento statale, anche se occorre riconoscere che alcune di queste deroghe sono state ispirate dall'esigenza di garantire, comunque, la continuità dei servizi sanitari nelle zone interessate al dissesto.

Nella **riunione congiunta del 24 marzo 2010**, Tavolo e Comitato, sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 e dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della Commissione salute del 2 marzo 2010, hanno rilevato un disavanzo pari a 725,57 milioni, cui va aggiunta una perdita non coperta e portata a nuovo, dell'esercizio 2008 pari a 223,62 milioni di euro.

A tale disavanzo, Tavolo e Comitato sulla base delle ulteriori informazioni, dei dati richiesti e ricevuti dalla Regione, e delle valutazioni dell'*advisor*, hanno ritenuto possa presentarsi un rischio di circa 50,00 mln.

Pertanto il disavanzo a cui dare copertura è di 497,70 mln, come in appresso riepilogato (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2009	**-725,57**
Rischio	-50,00
Perdita 2008 non coperta e portata a nuovo	-223,62
Totale disavanzo da coprire (A)	-999,19
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2009	248,50
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2010 -	252,99
TOTALE COPERTURE (B)	501,49
Disavanzo 2009 (A) + (B)	**-497,70**

A tal proposito, il Commissario ha inviato il decreto n.4/2010 con cui viene disposto che la copertura integrale del disavanzo al 31/12/2008, nonché la copertura dell'eventuale disavanzo al 31/12/2009 sarebbe dovuta avvenire mediante destinazione della disponibilità dei fondi FAS che saranno assegnati, sino all'importo di 500,00 mln di euro, sulla base della delibera CIPE di presa d'atto del piano attuativo regionale e della prescritta intesa con il Governo, ai sensi della legge 191/2009. Il decreto è stato trasmesso il 1° febbraio ai Ministri dello sviluppo economico e delle finanze.

Preso atto di tale provvedimento, il Tavolo e il Comitato hanno deciso di convocare un'ulteriore **riunione** per il **7 aprile 2010**, allo scopo di valutare in via definitiva la copertura del predetto disavanzo.

Il Tavolo e il Comitato, hanno concluso con le seguenti valutazioni:

- la gestione per l'anno 2009 ha presentato un disavanzo non coperto di 497,70 mln di euro;
- le verifiche trimestrali dell'anno 2009 hanno evidenziato una sostanziale carenza di concrete iniziative attuative del Piano di rientro, con conseguente commissariamento della Regione Campania;
- la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica sugli adempimenti 2008, è ancora insufficiente;

- le prescrizioni di cui ai verbali in scadenza al 30 novembre 2009 ed al 31 gennaio 2010, non sono state rispettate;
- che sulla base di quanto previsto dall'art.1, comma 2, del d.l. 154/2008 conv. dalla l. 189/2008 e sulla base della presente istruttoria, non essendo state osservate le prescrizioni di cui al precedente punto, non sarà possibile erogare alla Regione alcuna somma.

Successivamente, nella **riunione del 19 maggio 2010**, Tavolo e Comitato hanno:

- valutato in via definitiva la copertura del disavanzo per l'anno 2009 stimato, nella precedente riunione del 24 marzo 2010 in circa 497,701 mln di euro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 296/2006 e dell'articolo 2, commi 86 e 91, della legge 191/2009;
- esaminato i provvedimenti trasmessi dal Commissario in ottemperanza delle prescrizioni di cui al verbale del 4 novembre 2009 alla cui valutazione positiva, su richiesta della Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legge 154/2008, è legata l'erogazione delle risorse spettanti a tutto l'anno 2008, pari a 1.258,679 mln di euro suddivisa in tre tranche in scadenza il 30 novembre 2009, il 31 gennaio 2010 e il 15 aprile 2010.

Preso atto di quanto sopra, il Tavolo ha valutato quanto segue:

- la gestione per l'anno 2009, a seguito della mancata intesa sull'utilizzo dei fondi FAS, presenta un disavanzo non coperto di 497,701 mln di euro. Pertanto, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 296/2006 e dell'articolo 2, commi 86, 88 e 91, della legge 191/2009, si sono consolidate le condizioni per l'applicazione degli automatismi fiscali previsti dalla legislazione vigente, vale a dire l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta in corso, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 punti, per l'applicazione del blocco automatico del turn over del personale del servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso e per l'applicazione del divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo.
- In ogni caso tale aumento delle aliquote darebbe un gettito di circa 173,6 mln di euro che non risulterebbe sufficiente alla copertura integrale del disavanzo 2009. La Regione dovrà, quindi, prevedere nel corso del 2010 una manovra aggiuntiva al fine di pervenire ad una copertura definitiva del residuo disavanzo 2009 valutato in circa 324 mln di euro;
- il programma operativo, pur al netto della predetta manovra aggiuntiva, necessita di integrazioni, in particolare riguardo alla presentazione dei modelli CE e LA tendenziali e programmatici, alla verifica dell'attuazione dei tetti di spesa nei limiti scontati, alla definizione del fabbisogno delle prestazioni, alla definizione dei protocolli d'intesa con le Università, al completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale, alla definizione e programmazione degli investimenti, all'adozione del piano

sanitario regionale, alla definizione dei procedimenti amministrativi e contabili. È necessario che ogni effetto di contenimento sia corredato dei relativi provvedimenti attuativi e della relativa relazione tecnica di impatto;

- le modalità di attuazione della ristrutturazione della rete ospedaliera appaiono idonee a conseguire significative ricadute strutturali sul piano del contenimento dei costi e della promozione della qualità dell'assistenza, fermo restando che alcune integrazioni dovranno essere concordate con l'Agenas;
- la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica adempimenti 2008 risulta ancora non sufficiente.

Pertanto, sulla base di quanto esposto non è stato possibile erogare alla Regione alcuna ulteriore somma.

Regione Molise[252]

Con riferimento alla Regione Molise, nel corso del 2009 si è proceduto alla nomina di un *Commissario ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro nella persona del Presidente della Regione, a cui successivamente è stato affiancato un sub-commissario. Nel corso della verifica del giugno 2009, Tavolo e Comitato avevano constatato il permanere di criticità e di inadeguatezze nella realizzazione del Piano, tali da confermare la situazione già evidenziata nel corso del 2008.

---

[252] *La Sezione Regionale di Controllo per il Molise* nella relazione allegata alla *deliberazione 23/ 2010/FRG* dà conto degli esiti delle verifiche effettuate dal Tavolo tecnico congiuntamente al Comitato sullo stato di attuazione del Piano di rientro approvato con DGR n. 362 del 30 marzo 2007. Riportati i giudizi negativi sulle verifiche relative agli anni 2006-2007-2008, che denunciano il persistere della situazione di inaffidabilità dei dati contabili, e la nomina del Commissario *ad acta* in data 28 luglio 2009, evidenzia come con deliberazione del Consiglio Regionale n. 291 del 10 novembre 2009, sia stata istituita *una Commissione consiliare a carattere temporaneo per lo studio delle problematiche relative all'attuazione del Piano di rientro dal deficit interessante il Servizio sanitario regionale.* Alla Commissione è affidato principalmente il compito di raccogliere e di organizzare informazioni in tempo reale per riferirne all'Assemblea legislativa con regolare frequenza. La Commissione svolge attività di interlocuzione e di collaborazione con il Presidente della Giunta regionale e riferisce periodicamente al Consiglio regionale sullo stato di attuazione del piano di rientro.
La Sezione ritiene piuttosto eloquente la circostanza che lo Stato condizioni l'adesione al piano di rientro da parte delle Regioni all'intervento e successiva valutazione di un *advisor* contabile volto alla ricognizione del debito ed all'implementazione di un adeguato ed efficace sistema di contabilità; non sembra affatto azzardato adombrare dubbi circa l'affidabilità e l'attendibilità – o, peggio ancora, la falsità – della contabilità economico-patrimoniale delle ASL che contribuisce a non fornire informazioni veridiche nel rispetto dei principi contabili, capaci di orientare le decisioni nei modi più idonei, oltre a condizionare l'inserimento delle Regioni nel Piano di rientro.
Invero, secondo quanto contenuto nella *Relazione sulla "Gestione delle risorse statali destinate alla riduzione strutturale del disavanzo del servizio sanitario nazionale", approvata con Deliberazione n. 22/2009/G della Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato,* ciò accade anche per il cattivo funzionamento e la scarsa effettività dei controlli interni, quali il controllo di gestione della correlata rilevazione dei costi, soprattutto, quelli di regolarità amministrativa e contabile (art. 2, comma 2, D. Lgs. n. 286/1999) che la riforma delle ASL affida esclusivamente al Collegio sindacale, organo sul quale sempre più spesso si abbatte il sospetto di condizionamenti attesa la sua prevalente composizione "politico-territoriale" (dei cinque membri, due sono di provenienza regionale e uno nominato dai sindaci, mentre gli altri due sono di nomina ministeriale, di cui un funzionario del Ministero dell'Economia).
Non agevola certamente il conseguimento dell'obiettivo la responsabilità di Commissari e sub-commissari che si sottraggono al dovere di imporre alle Aziende riottose controlli di gestione e finanziari conformi alle migliori pratiche aziendalistiche.
Occorre raggiungere l'obiettivo della regolarizzazione dei moduli organizzativi e contabili delle Aziende in dissesto per raggiungere il risanamento e la trasparenza dei conti, attesi i vincoli comunitari e i principi in materia di federalismo fiscale.

Nella **riunione congiunta del 24 marzo 2010**, Tavolo e Comitato, sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 e dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della Commissione salute del 2 marzo 2010, hanno rilevato un disavanzo pari a 81,08 milioni, cui va aggiunta una perdita non coperta e portata a nuovo, dell'esercizio 2008 pari a 29,7 milioni di euro.

A tale disavanzo, tavolo e Comitato sulla base delle ulteriori informazioni, dei dati richiesti e ricevuti dalla Regione e delle valutazioni dell'*advisor*, hanno ritenuto possa presentarsi un rischio di circa 2,5 mln dovuto ad una mancata contabilizzazione della produzione ospedaliera.

Pertanto il disavanzo a cui dare copertura è di 113,27 mln, come in appresso riepilogato (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2009	**-81,08**
Rischio	-2,50
Perdita 2008 non coperta e portata a nuovo	-29,70
Totale disavanzo da coprire (A)	-113,27
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2009	20,32
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2010 -	23,94
TOTALE COPERTURE (B)	44,26
Disavanzo 2009 (A) + (B)	**-69,01**

A tal proposito, viene evidenziato che il commissario in data 1° febbraio 2010 ha inviato ai Ministri dello sviluppo economico e delle finanze una richiesta in cui si comunica l'intenzione di provvedere alla copertura del disavanzo mediante destinazione della disponibilità dei fondi FAS che saranno assegnati.

Preso atto di tale richiesta, il Tavolo e il Comitato hanno deciso di convocare un'ulteriore **riunione** per il **7 aprile 2010**, allo scopo di valutare in via definitiva la copertura del predetto disavanzo.

Il Tavolo e il Comitato, hanno concluso con le seguenti valutazioni:

- la gestione per l'anno 2009 ha presentato un disavanzo non coperto di 69,01 mln di euro;
- le verifiche trimestrali dell'anno 2009 hanno evidenziato una sostanziale carenza di concrete iniziative attuative del Piano di rientro, con conseguente commissariamento della Regione Molise. L'attività commissariale, alla data della presente verifica, non ha avviato il recupero strutturale dei forti ritardi accumulati;

- la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica sugli adempimenti 2008, è ancora insufficiente;
- le prescrizioni di cui ai verbali in scadenza al 31 dicembre 2009 ed al 31 gennaio 2010, non sono state rispettate;
- che sulla base di quanto previsto dall'art.1, comma 2, del d.l. 154/2008 conv. dalla l. 189/2008 e sulla base della presente istruttoria, non essendo state osservate le prescrizioni di cui al precedente punto, non sarà possibile erogare alla Regione alcuna somma.

Nell'ulteriore **riunione del 19 maggio 2010**, Tavolo e Comitato hanno:

- valutato in via definitiva la copertura del disavanzo per l'anno 2009 stimato, nella precedente riunione del 24 marzo 2010 in circa 70 mln di euro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 296/2006 e dell'articolo 2, commi 86 e 91, della legge 191/2009;
- esaminato i provvedimenti trasmessi dal Commissario in ottemperanza delle prescrizioni di cui al verbale del 10 dicembre 2009 alla cui valutazione positiva, su richiesta della Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legge 154/2008, è legata l'erogazione delle risorse spettanti a tutto l'anno 2008, pari a 74,428 mln di euro suddivisa in tre tranche in scadenza il 31 dicembre 2009, il 31 gennaio 2010 e il 15 aprile 2010.

Dopo la disamina dei predetti punti, hanno così valutato:

- la gestione per l'anno 2009, a seguito della mancata intesa sull'utilizzo dei fondi FAS, presenta un disavanzo non coperto di 69,019 mln di euro. Pertanto, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 296/2006 e dell'articolo 2, commi 86, 88 e 91, della legge 191/2009, si sono consolidate le condizioni per l'applicazione degli automatismi fiscali previsti dalla legislazione vigente, vale a dire l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta in corso, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 punti, per l'applicazione del blocco automatico del *turn over* del personale del servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso e per l'applicazione del divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo.
- In ogni caso tale aumento delle aliquote darebbe un gettito di circa 10,8 mln di euro che non risulterebbe sufficiente alla copertura integrale del disavanzo 2009. La Regione dovrà, quindi, prevedere nel corso del 2010 una manovra aggiuntiva al fine di pervenire ad una copertura definitiva del disavanzo 2009 di circa 58,2 mln di euro, ciò al netto degli effetti della DGR 638/2008.
- il programma operativo, pur al netto della predetta manovra aggiuntiva, risulta non adeguato al raggiungimento degli obiettivi finanziari programmati, in particolare:

l'impatto principale della manovra è concentrato sulla ASREM; i valori scontati con riferimento agli erogatori da privato accreditato sono superiori a quelli previsti negli anni passati e alla produzione resa negli anni passati; si propongono diversi risparmi, che non risultano supportati da evidenze plausibili sia nell'entità delle stime di risparmio, sia nella capacità effettiva di aggressione della spesa; relativamente alla voce farmaceutica si rileva che non ci sono interventi sulla farmaceutica territoriale, mentre sulla farmaceutica ospedaliera i provvedimenti adottati sono stati valutati negativamente dall'AIFA in quanto non suscettibili di produrre adeguati risparmi; non è riscontrabile la coerenza del piano con i protocolli d'intesa universitari;

- le modalità di attuazione della ristrutturazione della rete ospedaliera, pur correttamente dimensionata, non appaiono idonee a conseguire significative ricadute strutturali sul piano del contenimento dei costi e della promozione della qualità dell'assistenza;
- la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica adempimenti 2008 risulta ancora non sufficiente.

Tavolo e Comitato hanno fatto, inoltre, presente che, da un'analisi sull'andamento del Piano di rientro, la Regione Molise risulta non aver migliorato bensì peggiorato negli anni il risultato di esercizio con una conseguente crescita dei disavanzi, e con un grave ritardo nel portare avanti gli obiettivi previsti dal piano stesso di risanamento strutturale della sanità molisana. Qualora si scontassero gli effetti correlati alla DGR 638/2008, valutati dalla Regione nel precedente verbale in circa 40 mln di euro per la sola farmaceutica, il predetto peggioramento del disavanzo, rilevato anche in un'analisi comparativa, sarebbe ulteriormente peggiorato di 7 punti percentuali (dal 14,3% al 21,1%).

In tale stato di cose, alla luce della grave situazione finanziaria determinata dai ritardi nell'attuazione del Piano di rientro, dall'adozione di atti in contrasto con lo stesso Piano e dalla mancata adozione dei programmi operativi 2010 e della rete ospedaliera coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, Tavolo e Comitato hanno valutato che si siano realizzati i presupposti disciplinati dall'articolo 2, comma 84, della legge 191/2009 ("*Qualora il presidente della regione, nominato commissario ad acta per la redazione e l'attuazione del piano ai sensi dei commi 79 o 83, non adempia in tutto o in parte all'obbligo di redazione del piano o agli obblighi, anche temporali, derivanti dal piano stesso, indipendentemente dalle ragioni dell'inadempimento, il Consiglio dei ministri, in attuazione dell'articolo 120 della Costituzione, adotta tutti gli atti necessari ai fini della predisposizione del piano di rientro e della sua attuazione. Nei casi di riscontrata difficolta' in sede di verifica e monitoraggio nell'attuazione del piano, nei tempi o nella dimensione finanziaria ivi indicata, il Consiglio dei ministri, in attuazione dell'articolo 120 della Costituzione, sentita la regione interessata, nomina uno o piu' commissari ad acta di qualificate e comprovate professionalita' ed esperienza in materia di gestione sanitaria per l'adozione e l'attuazione degli atti indicati nel piano e non realizzati.*").

Sulla base di quanto sopra valutato non è stato possibile erogare alla Regione alcuna somma.

Regione Abruzzo[253]

Quanto alla Regione Abruzzo, la verifica annuale per l'esercizio 2008 era risultata negativa per le gravi criticità ed il notevole ritardo sull'attuazione degli obiettivi definiti con il Piano di rientro. In particolare, Tavolo e Comitato aveva ritenuto che persistessero le problematiche nel riassetto della articolazione organizzativa dei distretti, nonché nel potenziamento e regolazione dell'emergenza territoriale, nel processo relativo all'autorizzazione ed accreditamento istituzionale, nel mantenimento degli obiettivi in materia di gestione del personale, nonché nel rapporto con gli erogatori privati accreditati che aveva generato un rilevante contenzioso. Ulteriori criticità riguardavano la medicina convenzionata di base e il

[253] *La Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo* nel referto sul *"Governo della spesa sanitaria – Analisi relativa al consuntivo 2007 e preconsuntivo 2008"* approvato con *deliberazione 301/2009/SSR* esamina gli esiti dei Tavoli Tecnici in merito all'attuazione del Piano di Rientro, sottoscritto il 6 marzo 2007. Osserva che gli scostamenti rilevati nei due esercizi 2007 e 2008, rispetto a quanto programmato in sede di *Piano di rientro* sembrano ricollegarsi alla mancanza di incisive azioni sul tessuto organizzativo che sottende alla realizzazione del Piano medesimo.
I numerosi provvedimenti adottati dalla Regione concretizzano, ancora una volta, interventi frammentari, che seppure riorganizzativi delle condizioni che determinano gli andamenti dei costi, molto spesso intervengono in ritardo rispetto all'andamento della gestione delle Aziende stesse, non sortendo gli effetti sperati o sortendoli solo dopo molto tempo. Il giudizio negativo va, tuttavia attenuato, alla luce dei risultati conseguiti nel monitoraggio dei costi, sicuramente più stringente che in passato.
Il Piano di rientro, che ha vanificato l'autonomia delle Aziende e la funzione programmatoria della Regione, ha avuto una gestione, a livello regionale e aziendale, insoddisfacente.
La Sezione pone particolare attenzione ai *provvedimenti programmatici regionali.*
Evidenzia, innanzitutto, che la Regione, in attuazione di quanto già previsto con il *Piano di rientro*, ha predisposto uno schema di *Piano Sanitario regionale 2008-2010*, con il quale propone la realizzazione di obiettivi strategici in linea con il Piano sanitario nazionale 2006-2008 e con gli impegni e vincoli finanziari assunti con la stipula del piano di rientro. Il nuovo PSR ridefinisce l'architettura istituzionale e si richiama ai livelli di assistenza nella riorganizzazione delle aree di intervento, prevedendo una ridefinizione dell'offerta ospedaliera ed il potenziamento dell'offerta dei servizi territoriali con particolare riferimento alle cure primarie e di prevenzione, da realizzarsi in coerenza con il progressivo spostamento di risorse economico-finanziarie derivanti dalla riorganizzazione del macrolivello ospedaliero e dell'assetto distrettuale. Le logiche alla base dei vari interventi puntano alla continuità assistenziale ed alla realizzazione di reti in grado di integrare anche ambiti non sanitari. In particolare, con il Piano si indicano le priorità di sistema rappresentate dal potenziamento dell'offerta dei servizi territoriali e riorganizzazione dell'assetto distrettuale, dalla ridefinizione dell'offerta ospedaliera, dal potenziamento dei servizi ed interventi di prevenzione e dalla valorizzazione delle cure primarie. Positiva la riorganizzazione delle attività dei consultori da riferire omogeneamente ai dipartimenti materno-infantili di cui occorre rafforzare la valenza territoriale. Si prevede la riconduzione di tutta la riabilitazione intensiva extraospedaliera all'ambito ospedaliero pubblico. Lo schema di PSR è stato approvato il 20 luglio 2007 ed è stata approvato definitivamente dal Consiglio Regionale con la legge regionale n. 5 del 10 marzo 2008.
Si rileva che in data 17 dicembre 2008, con decreto n.2/2008 *il Commissario ad acta* ha disposto la sospensione dei commi 3 e 4 dell'art. 38 della L.R. 24 dicembre 1996, *n. 146 concernente "Norme in materia di p*rogrammazione, contabilità, gestione e controllo delle Aziende del Servizio sanitario regionale, in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" a decorrere dal 1° gennaio 2009. Le funzioni di gestione finanziaria dei pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali attribuite alla FI.R.A. Spa cessano il 31 dicembre 2008 e la relativa convenzione si intende risolta dalla medesima data. A decorrere dal 1° gennaio 2009 le Aziende Sanitarie Locali provvedono direttamente ai pagamenti attraverso la Tesoreria Unica regionale sulla base della convenzione vigente.
Infine la Sezione sottolinea come con DGR 585 del 1° luglio 2008 sono stati ridefiniti i *criteri e le modalità di valutazione dei Direttori Generali delle ASL d'Abruzzo*, a partire dal *1° gennaio 2009* e con l'inserimento, nei contratti di prestazioni d'opera intellettuale dei Direttori Generali delle ASL d'Abruzzo, della valutazione dei risultati conseguiti prevedendo l'individuazione degli indicatori di *performance* e la relativa formulazione degli obiettivi che, annualmente, sono proposti e negoziati fra l'Agenzia Sanitaria regionale - ASR-Abruzzo - la Direzione "Sanità" e i Direttori Generali delle Aziende sanitarie locali.
La *Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato* nella Relazione sulla *"Gestione delle risorse statali destinate alla riduzione strutturale del disavanzo del servizio sanitario nazionale"*, approvata con Deliberazione n. 22/2009/G, con riferimento alla Regione Abruzzo rileva la mancata ristrutturazione del debito cartolarizzato ed il mancato completamento della procedura di contabilizzazione del debito non cartolarizzato con l'ausilio dell'*Advisor* contabile. Inoltre viene rilevato che *"...non risultano perfezionate tutte le misure previste in materia di appropriatezza prescrittiva e di processi di eospedalizzazione..."* e che una quota di risorse vincolate al servizio sanitario regionale è stata impiegata per altri settori della spesa pubblica regionale (procedura di riconciliazione e certificazione in corso alla data dell'adunanza).

rafforzamento della struttura amministrativa ed implementazione dei processi amministrativi, nonché la farmaceutica convenzionata anche se erano state introdotte specifiche misure di partecipazione alla spesa.

Per quanto attiene agli aspetti economico-finanziari, sussisteva ancora una situazione di mancato ripristino delle somme distratte dalla Regione dal fondo sanitario per destinarle a spese extra-sanitarie e di mancato recupero crediti (con conseguente mancata copertura delle perdite registrate fino al 31 dicembre 2007) per complessivi 182,9 milioni.

Nel corso del 2009 la Regione ha proceduto alla riorganizzazione delle aziende sanitarie (legge regionale 17/2009). Nel corso della **riunione del marzo 2010** sono state rideterminate le somme da ripristinare al finanziamento del SSR in 76,42 milioni e che tale disavanzo è stato riportato a nuovo nel 2009.

Nella stessa riunione, Tavolo e Comitato hanno specificato gli adempimenti richiesti alla Regione per la corresponsione (in quote) dei 265 milioni spettanti fino al 2008 (ex articolo 1 comma 2 del DL 154/2008). In sede di verifica annuale, è stata ritenuta erogabile solo una quota di tali risorse, pari complessivamente a 34 milioni.

Nella riunione congiunta del 17 marzo 2010, Tavolo e Comitato, hanno :

- aggiornato le valutazioni sui disavanzi 2007 e precedenti;
- confermato quanto emerso nella riunione del 18 dicembre 2009 nella quale il disavanzo non coperto per l'anno 2008 è stato valutato pari a 4,8 mln e la cui copertura è stata rinviata a nuovo sull'anno 2009.
- sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 e dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della Commissione salute del 2 marzo 2010, rilevato un disavanzo pari a 31,89 milioni, cui sono da aggiungere la perdita non coperta e portata a nuovo, dell'esercizio 2007 e precedenti pari a 76,42 mln e quella dell'esercizio 2008 pari a 4,8 milioni di euro.

A tale disavanzo, Tavolo e Comitato sulla base delle ulteriori informazioni, dei dati richiesti e ricevuti dalla Regione e delle valutazioni dell'advisor, ritengono possano presentarsi rischi di contabilizzazione di maggiori costi per 8,6 mln e di maggiori entrate per 3,6 mln legati all'evento sisma. Tuttavia, va considerato che la situazione economica-finanziaria della Regione è strutturalmente condizionata dagli effetti della mobilità dell'esercizio 2009, le cui conseguenze si manifesteranno contabilmente nei successivi due esercizi, tenendo presente altresì le eventuali sopravvenienze legate alla gestione dei costi del sisma, i cui procedimenti contabili non sono ancora chiusi.

Tutto ciò premesso, il disavanzo a cui dare copertura è di 118,11 mln, come in appresso riepilogato (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2009	**-31,89**
Rischio minori entrate contabilizzate	3,60
Rischio minori costi contabilizzati	-8,60
Perdita 2007 e precedenti non coperta e portata a nuovo	-76,42
Perdita 2008 non coperta e portata a nuovo	-4,8
Totale disavanzo da coprire (A)	-118,11
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2009	73,07
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2010 -	51,87
TOTALE COPERTURE (B)	124,94
Avanzo 2009 (A) + (B)	**+6,83**

Tavolo e Comitato, hanno preso atto dell'avanzo residuo sull'anno 2009 e hanno raccomandato alla Regione di operare le necessarie compensazioni nei finanziamenti delle singole aziende sanitarie, in modo da garantire il raggiungimento dell'equilibrio in ognuna di esse.

Il Tavolo e il Comitato, hanno concluso con le seguenti valutazioni:

- la gestione per l'anno 2009 ha presentato un avanzo di 6,83 mln di euro;
- la documentazione trasmessa ai fini della verifica degli adempimenti per gli anni 2006 e 2007 ha avuto esito positivo;
- sulla base di quanto previsto dall'art.1, comma 2, del d.l. 154/2008 conv. dalla l. 189/2008 e sulla base della presente istruttoria, sarà possibile erogare alla Regione solo una quota di tali risorse, pari complessivamente a 34 mln dei 265 mln spettanti sino al 2008.

Regione Liguria

Per la Regione Liguria, nella **riunione congiunta del 17 marzo 2010**, Tavolo e Comitato, sulla base della verifica dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 utilizzando il saldo di mobilità di cui alla comunicazione del Coordinatore della Commissione salute del 2 marzo 2010, hanno stimato un disavanzo di 97,71 milioni di euro, con riferimento al quale sono state evidenziate le seguenti coperture:

- 35,29 milioni di euro per accesso al fondo transitorio di accompagnamento per l'anno 2009;
- 108,79 milioni di euro quale stima di gettito derivante per il 2010 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef.

Gli effetti finanziari registrati dal Tavolo tecnico sono in sintesi i seguenti (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2009 (A)	-97,71
coperture:	
Accesso al Fondo transitorio di accompagnamento 2008	35,29
Stima gettito aumento aliquote Irap e add. Irpef anno d'imposta 2010	108,79
TOTALE COPERTURE (B)	144,07
Risultato di gestione dopo coperture (A) + (B)	**+46,36**

Pertanto, Tavolo e Comitato hanno valutato che la Regione Liguria presenta un avanzo di 46,36 milioni di euro per l'anno 2009, dopo il conferimento del fondo transitorio di accompagnamento.

In conclusione, Tavolo e Comitato hanno osservato che:

- In ordine alle scadenze previste per le verifiche trimestrali e annuale per l'anno 2009, l'approvazione da parte della Regione della L.R. n.57/2009 ha determinato il non superamento di tali verifiche;
- Hanno valutato ancora non sufficiente la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica adempimenti per l'anno 2008.

Pertanto, Tavolo e Comitato hanno valutato che la Regione possa accedere alle risorse relative al fondo transitorio per l'anno 2008, mentre le risorse relative alla quota premiale 2008 potranno essere erogate solo subordinatamente all'esito positivo della verifica adempimenti 2008. Le restanti risorse, fondo transitorio per l'anno 2009 e quota premiale per l'anno 2009, potranno essere erogate solo subordinatamente alla verifica positiva della chiusura definitiva del Piano di rientro, ivi compresi la verifica positiva degli adempimenti 2009.

Regione Siciliana[254]

Per la Regione Siciliana, il disavanzo accertato congiuntamente dal Tavolo tecnico e dal Comitato (**verbale 23 marzo 2010**), sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 e sulla base dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della commissione salute del 2 marzo 2010, è pari a 237,06 milioni di euro. Tale disavanzo subisce un ulteriore peggioramento per l'emersione di rischi per iscrizioni contabili e in relazione a recuperi sull'ASL di Palermo nonché per contabilizzazioni di prestazioni di riabilitazione, risultanti dalla relazione regionale e da quella dell'*advisor*.

Pertanto, Tavolo e Comitato hanno rideterminato il disavanzo in 265,36 mln.

A copertura dell'indicato disavanzo sono state individuate le seguenti risorse:

- 98,48 milioni per accesso al Fondo transitorio di accompagnamento per l'anno 2009;

---

[254] Nel rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio 2008, approvato con *decisione n. 2 del 30 giugno 2009, le Sezioni Riunite in sede di controllo* per la Regione Siciliana esaminano gli esiti delle verifiche dei Tavoli tecnici e rilevano le criticità emerse.

In particolare la Corte ravvisa la necessità di provvedere, senza deroghe, ma con celerità: alla definizione degli accordi con gli operatori privati con effettiva introduzione di tetti di spesa, condizionando gli accordi alla rinuncia del contenzioso in atto con le aziende USL della Regione Siciliana; alla riorganizzazione del sistema di emergenza-urgenza; alla definizione dei rapporti con le Università di Palermo, Catania e Messina recuperando i ritardi nell'avvio delle iniziative per la ridefinizione dei protocolli d'intesa; al necessario riordino della rete ospedaliera sia al fine di ridurre i costi scaturenti dall'inappropriatezza dei ricoveri ospedalieri, sia per rimodulare i posti letto per acuti, riabilitazione e lungodegenza nel settore pubblico ed in quello privato.

La Corte prende atto delle iniziative del Governo regionale, prima fra tutte la legge di riordino del servizio sanitario regionale n. 5 del 14 aprile 2009, nonché dei provvedimenti amministrativi adottati in attuazione della legge di riforma, tesi a consentire la prevista riorganizzazione delle Asl con il relativo accorpamento, nonché le politiche del personale e verso i fornitori, come pure la adeguata e coerente rinegoziazione dei contratti con laboratori e strutture private. Tuttavia, auspicando che il processo avviato possa proseguire in sede di concreta attuazione con la necessaria determinazione e sempre maggiore impulso, rileva la permanenza di ritardi, l'assenza di controllo e di sistemi univoci di elaborazione dei dati contabili, le eccessive rettifiche nelle contabilizzazioni, le inadeguatezze relativamente all'attuazione del Piano, che possono mettere a repentaglio la manovra necessaria per garantire l'equilibrio dell'anno 2009;

A proposito della discordanza tra i dati forniti dall'Assessorato Regionale e dal Tavolo tecnico e Comitato, sul *deficit* 2008 , la Sezione osserva, che la discrasia è dovuta al diverso sistema di calcolo adoperato dall'Assessorato rispetto a quello del *Tavolo Tecnico* e del Comitato. Infatti, il sistema adoperato dall'Assessorato regionale alla Sanità, fondato sui tradizionali principi della contabilità civilistica, tiene conto anche *dei costi capitalizzati* e *degli ammortamenti*, consentendo la costruzione di un risultato di esercizio secondo criteri prudenziali ed assicura un confronto tra valori calcolati nel tempo sulla base di parametri omogenei; l'avvenuta certificazione positiva al Tavolo di monitoraggio non conforta sulla recuperata sana gestione degli enti, per la parte relativa a voci di bilancio [ammortamenti, svalutazione crediti, accantonamenti per rischi e per fine rapporto e altri] che, restando prive di copertura sulla base della contabilità civilistica, espongono l'apparato tecnologico e strumentale delle Aziende ad un progressivo depauperamento in assenza delle risorse necessarie per gli ammodernamenti e le sostituzioni, come pure per far fronte ad eventi imprevisti o a contenziosi.

In merito la Corte ha ritenuto le valutazioni espresse dal Tavolo tecnico troppo sbilanciate su interpretazioni non coerenti con il sistema contabile delle Aziende sanitarie e ha preferito affidarsi ai valori, più prudenziali, emersi dai dati trasmessi dall'assessorato alla sanità per l'analisi del *deficit*.

Segnali positivi per il contenimento della spesa sanitaria sono posti in rilievo nella *Decisione 2/2010/SS.RR./CONTR. (Parificazione esercizio finanziario 2009)* del 30/06/2010 delle Sezioni Riunite in sede di controllo per la Regione Siciliana. I limiti fissati nel *Piano di rientro* risultano sostanzialmente rispettati, mentre, resta superato il tetto complessivo del 16% stabilito dalla normativa nazionale. Il *deficit* sanitario registrato nel 2009 *dal Tavolo tecnico ministeriale di 237 milioni* di euro (298 milioni di euro al lordo delle poste non monetarie del conto economico) registra una riduzione di circa il 59% rispetto al dato di *deficit* 2007, pari a 572 milioni. Più evidente il confronto con il 2006 che, sulla base delle risultanze *del Tavolo tecnico*, esponeva un *deficit* di 932 milioni. A tale disavanzo, come pure a quelli registrati negli anni 2007 e 2008, è stata data totale copertura *anche con lieve percentuale di avanzo secondo quanto registrato il 23 marzo 2010 dalla verifica annuale sull'attuazione del Piano di rientro* (Tavolo di verificazione degli adempimenti e Comitato per i LEA). Resta il notevole peso finanziario derivante dalle gestioni con gravi *deficit*, che rappresentano una notevole preoccupazione per gli equilibri di consolidato regionale.

- 193,10 milioni, quale stima gettito derivante per il 2010 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente, al netto delle rideterminazioni di entrate fiscali degli anni 2007, 2008 e 2009.

Gli effetti finanziari registrati sono così riepilogati (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2009	**-237,06**
Rischio da relazione Regione	-14,70
Rischio da iscrizioni contabili	-13,60
Totale disavanzo da coprire (A)	-265,36
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2009	98,48
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2010-	251,41
Rideterminazioni entrate fiscali anni 2007, 2008 e 2009	-58,31
TOTALE COPERTURE (B)	291,58
Avanzo 2009 (A) + (B)	**26,22**

La Regione, sia pur in ritardo rispetto alle scadenze concordate con i Tavoli, ha inviato una serie di provvedimenti diretti a completare gli impegni di cui al Piano di rientro per l'anno 2009.

Questi possono essere così sintetizzati:

- Nuovo assetto dei servizi ospedalieri;
- Regolamentazione del settore dell'emergenza-urgenza;
- Nuova riorganizzazione territoriale delle aziende;
- Nuovi protocolli di intesa con l'Università;
- Determinazione di tetti di spesa per l'anno 2009.

Parte di tali provvedimenti sono stati superati, altri, invece, sono in corso di definizione con conseguente istruttoria, evitando così l'avvio della procedura di commissariamento.

Dall'analisi documentale eseguita, Tavolo e Comitato hanno valutato che:

- Il risultato di gestione ha evidenziato un avanzo di 26,22 mln;
- Le verifiche annuali e trimestrali 2009 hanno avuto esito parzialmente positivo;
- Hanno valutato ancora insufficiente la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica adempimenti 2008;
- Relativamente alle scadenze 30 luglio 2009 e 30 settembre 2009 le prescrizioni risultano in parte superate, mentre per le prescrizioni al 31 dicembre 2009 la Regione risulta in ritardo.

Dopo tanto evidenziato, e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 6 bis, del D.L. 185/2008 convertito con modifiche dalla L. 2/2009, Tavolo e Comitato hanno concluso come segue:

- con riferimento alle scadenze del 30/07/2009 e 30/09/2009 sarebbe possibile erogare alla Regione una ulteriore quota complessivamente pari a 445,00 mln di euro (di cui 158 mln in riferimento alle scadenze del 30/07/2009 e 287 mln in riferimento alle scadenze del 30/09/2009; nelle precedenti verifiche del 4/11/2009 e del 28/01/2010 erano stati svincolati rispettivamente 317 e 324 mln. di euro);
- con riferimento alla scadenza del 31/12/2009, non è possibile erogare la restante spettanza pari al 30% del totale previsto (515 mln di euro su 1.601 mln), in quanto la documentazione esibita evidenzia ritardi nell'attuazione degli interventi strutturali previsti;
- le restanti risorse potranno essere erogate solo previa verifica positiva della chiusura definitiva del Piano di rientro, ivi compresa la verifica positiva degli adempimenti 2009.

La Regione ha osservato di aver adottato i provvedimenti strutturali imposti dal piano di rientro e chiede che con apposita legge dello Stato venga consentito, in continuità con il medesimo piano, un ulteriore periodo di tempo al fine di dare dimostrazione dei risultati conseguiti.

Regione Sardegna[255]

Per la Regione Sardegna, il Tavolo tecnico e il Comitato nella **riunione del 23 marzo 2010**, ha evidenziato preliminarmente che per l'anno 2007 la Regione non ha adempiuto agli adempimenti prescritti, che per il 2008 presentava un disavanzo non coperto di 75,67 mln di euro e contestualmente, non aveva rispettato *in toto* quanto previsto dal piano di rientro in ordine alle scadenze previste permanendo insufficiente la documentazione trasmessa. Inoltre, alla data del 4 novembre 2009 il programma annuale per l'anno 2009 non era stato

[255] Degli esiti delle verifiche degli adempimenti regionali, emersi nella riunione congiunta del Tavolo tecnico e Comitato permanente del 23 marzo 2010 la Sez. Reg. Contr. Sardegna ha dato conto nella "RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009", approvata con del. n. 31/2010/PARI del 18 giugno 2010. Nella Relazione (vd. parte II, pagg. 178 ss.) *la Sezione evidenzia che*, a seguito delle esigenze emerse in sede di verifica finale del Piano di Rientro 2007/2009 e della possibilità di adottare entro il mese di dicembre del 2010 ulteriori misure al fine della sua attuazione, ed in considerazione delle norme più stringenti in materia di spesa sanitaria di cui al Patto per la salute 2010-2012 stipulato tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 3 dicembre 2009, tradotte in parte in disposizioni di legge dalla legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Legge finanziaria 2010), *l'Amministrazione regionale ha ritenuto necessario addivenire a un "Patto di Buongoverno" tra la Regione e ciascuna azienda del Servizio sanitario regionale che, attraverso azioni congiunte, dovrà permettere di rispettare i parametri imposti dal Piano.* La direttiva contenente le *azioni per il Patto di Buongoverno è stata approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 20/7 del 19 maggio 2010,* ed è stato stabilito che esso venga sottoscritto tra la Direzione generale della Sanità e le singole Aziende del Servizio Sanitario Regionale entro 30 giorni dall'adozione della deliberazione.
Le aziende sanitarie dovranno predisporre una manovra gestionale straordinaria idonea a contenere i costi di gestione già a partire dal 2010, che dovrà riguardare: l'appropriatezza e *performance* delle prestazioni; i costi delle prestazioni affidate all'esterno e i costi della produzione interna.

ancora approvato e ciò determinava il permanere della sospensione dell'erogazione delle risorse relative.

Tanto premesso, il disavanzo accertato congiuntamente sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 e sulla base dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della commissione salute del 2 marzo 2010, è pari a 225,67 milioni di euro. Tale disavanzo subisce un ulteriore peggioramento per la presenza della perdita dell'esercizio 2008 non coperta e portata a nuovo di 75,67 mln, per un disavanzo rideterminato da coprire pari a 301,35 mln.

A copertura dell'indicato disavanzo sono state individuate le seguenti risorse:

- 320 milioni mediante risorse disponibili proprie, giusta delibera di giunta n. 11/1 del 22 marzo 2010.

Gli effetti finanziari registrati sono così riepilogati (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2009	**-225,67**
Perdita esercizio 2008 portata a nuovo	-75,67
Totale disavanzo da coprire (A)	-301,34
coperture:	
Risorse proprie (Delibera di giunta n. 11/1 del 22/03/2010)	320,00
TOTALE COPERTURE (B)	320,00
Avanzo 2009 (A) + (B)	**18,65**

Dall'analisi documentale eseguita, Tavolo e Comitato hanno valutato che:

- il risultato di gestione ha evidenziato un avanzo di 18,65 mln;
- la Regione non ha adempiuto agli adempimenti prescritti per l'anno 2007;
- è ancora insufficiente la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica degli adempimenti 2008;
- il programma annuale per l'anno 2009 non è stato validato.

Dopo tanto evidenziato, e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 6 bis del D.L. 185/2008 convertito con modifiche dalla L. 2/2009, Tavolo e Comitato hanno concluso come segue:

- Sulla base del verbale del 4 novembre 2009, sarebbe possibile erogare alla Regione il 90% della seconda quota delle risorse previste dall'Accordo del 31 luglio 2009;
- Considerato che la verifica annuale 2009 si è conclusa con esito negativo, ciò comporta che non sarebbero assegnabili in via definitiva la restante parte della seconda quota e l'intera terza quota, questo perché trattandosi dell'ultimo anno del triennio la verifica negativa del 2009 comporta una complessiva valutazione negativa sull'attuazione del Piano.

A tal proposito, Tavolo e Comitato, hanno ritenuto che la Regione debba valutare la possibilità se - attraverso la produzione di ulteriore documentazione, in tempo utile entro il 31/12/2010 - ritenga di fare un ulteriore sforzo per l'attuazione del Piano.

Regione Calabria

Quanto alla Regione Calabria, la verifica annuale per l'esercizio 2009 richiede prioritariamente una verifica sulle annualità precedenti per le quali nella riunione del 3 febbraio 2010, la Regione aveva inviato i provvedimenti adottati e sui quali, di volta in volta, si darà apposita trattazione.

Nella **riunione congiunta del 23 marzo 2010**, Tavolo e Comitato hanno prioritariamente valutato il risultato d'esercizio dell'anno 2009, sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009, rettificati dalla Regione in data 19/03/2010, e sulla base dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della commissione salute del 2 marzo 2010: è emerso un disavanzo pari a 231,97 milioni di euro.

Tavolo e Comitato, sulla base delle ulteriori informazioni e delle valutazioni dell'*advisor*, rideterminano il risultato di gestione, prima delle coperture, in 243,47 mln, come in appresso riepilogato (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2009	**-231,97**
Rischio tetti spesa assistenza ospedaliera da privato	-9,00
Rischio da contabilizzazione costo farmaci da file F	-2,50
Totale disavanzo da coprire (A)	-243,47
coperture:	
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2010-	122,66
TOTALE COPERTURE (B)	122,66
Disavanzo 2009 non coperto (A) + (B)	**-120,81**

Tavolo e Comitato, prendono atto del disavanzo non coperto sull'anno 2009 e, inoltre, come da verbale del 3 febbraio 2010, hanno valutato:

- la perdita dell'esercizio 2008, non coperta, viene rideterminata in 93,22 mln;
- il debito relativo al periodo 1 gennaio 2006 – 31 dicembre 2007 risulterebbe pari a circa 800 mln, come confermato dall'*advisor*, che evidenzia come la procedura di certificazione del debito sia attualmente in corso. A tal proposito, Tavolo e Comitato, da ulteriori informazioni richieste, sia all'*advisor* sia alla Regione, in merito alla spesa accentrata regionale il cui debito non era ricompreso negli 800 mln, hanno rilevato che, non essendo tuttora quantificato il relativo debito, sussiste un ulteriore elemento di rischio che potrebbe far lievitare il citato debito al 31 dicembre 2007.

Pertanto, alla luce di quanto sopra detto, Tavolo e Comitato, hanno valutato che la perdita cumulata, non coperta, per il periodo 1 gennaio 2006–31 dicembre 2009 è pari a 1.014,03 mln di euro così composta:

- 120,81 mln per l'anno 2009;
- 93,22 mln per l'anno 2008;

- 800,00 mln per il periodo 01/01/2006-31/12/2007, valore sottostimato per le considerazioni di cui sopra.

A tale debito vi è da aggiungere quello relativo al 31 dicembre 2005, stimato in ulteriori 800 mln, la cui copertura potrebbe essere affrontata dall'anticipazione di parte della liquidità delle risorse FAS, ai sensi dell'art. 2, comma 98, della legge 23/12/2009 n.191, così come richiesto con nota del 24/02/2010 dal Vice Presidente della Regione ai Ministri dello sviluppo economico e delle finanze.

A tal proposito, Tavolo e Comitato, al fine di verificare l'effettivo stanziamento di bilancio regionale ed il conseguente provvedimento di destinazione di tali risorse, hanno deciso di convocare una riunione il 7 aprile 2010, anche allo scopo di valutare in via definitiva la copertura del predetto disavanzo complessivo.

Inoltre, hanno valutato che le prescrizioni di cui al verbale del 3 febbraio 2010 concernenti l'attuazione dell'Accordo del 17 dicembre 2009 sono state integralmente rispettate, mentre gli obiettivi del piano di rientro sono stati parzialmente rispettati e necessitano di ulteriori modifiche ed integrazioni.

Tavolo e comitato, conclusivamente, hanno rilevato un complessivo ritardo nell'attuazione degli interventi previsti nel Piano di rientro.

Successivamente, Tavolo e Comitato si sono riaggiornati in data **29 aprile, 20 maggio e 27 maggio 2010** al fine di valutare le varie misure risultate insoddisfacenti nella precedente riunione del 23 marzo 2010.

Conclusivamente, Tavolo e Comitato, hanno valutato i risultati emersi dalle predette riunioni ed in particolare che:

- le gestioni per l'anno 2009 e precedenti, a seguito della massimizzazione delle aliquote fiscali nella misura di 0,15 e 0,30 punti, evidenziano una perdita cumulata non coperta per il periodo 1 gennaio 2006-31 dicembre 2009 di 961,23 mln di euro;
- la Regione dovrà, quindi, prevedere nel corso del 2010 una manovra aggiuntiva al fine di pervenire ad una copertura definitiva della perdita cumulata non coperta, per il periodo 1 gennaio 2006-31 dicembre 2009, di 961,23 mln di euro;
- la verifica adempimenti 2008 continua ad avere esito negativo;
- si conferma il grave ritardo, già più volte segnalato da ultimo nella riunione del 20 maggio 2010, da parte della Regione nell'attuazione della certificazione della propria posizione debitoria, prevista per il 31 maggio 2010, ivi inclusa la gestione accentrata regionale e ivi incluse le somme eventualmente dovute a titolo di interessi per i ritardati pagamenti;
- lo stato di attuazione degli obiettivi del Piano di rientro risulta assolutamente inadeguato in funzione della mancata adozione di numerosi provvedimenti e dell'adozione di atti non coerenti con gli obiettivi previsti dal Piano di rientro e di atti inidonei riguardo all'effettiva

realizzazione della manovra prevista nel Piano stesso, e ciò a prescindere dall'ulteriore manovra necessaria per recuperare il disavanzo non coperto 1 gennaio 2006-31 dicembre 2009 valutata nella riunione del 20 maggio 2010.

Pertanto, Tavolo e Comitato hanno ravvisato che si sono verificati i presupposti per l'avvio della procedura di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legge 159/2007, convertito, con modificazioni, dalla legge 222/2007[256], ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, commi 87 e 85 della legge 191/2009.

---

[256] D.L. 159/2007, conv., con mod., dalla legge 222/2007: "Art. 4. Commissari ad acta per le regioni inadempienti. *1. Qualora nel procedimento di verifica e monitoraggio dei singoli Piani di rientro, effettuato dal Tavolo di verifica degli adempimenti e dal Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, di cui rispettivamente agli articoli 12 e 9 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, con le modalita' previste dagli accordi sottoscritti ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, si prefiguri il mancato rispetto da parte della regione degli adempimenti previsti dai medesimi Piani, in relazione alla realizzabilita' degli equilibri finanziari nella dimensione e nei tempi ivi programmati, in funzione degli interventi di risanamento, riequilibrio economico-finanziario e di riorganizzazione del sistema sanitario regionale, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tale da mettere in pericolo la tutela dell'unita' economica e dei livelli essenziali delle prestazioni, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con la procedura di cui all'articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, diffida la regione ad adottare entro quindici giorni tutti gli atti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali idonei a garantire il conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano. 2. Ove la regione non adempia alla diffida di cui al comma 1, ovvero gli atti e le azioni posti in essere, valutati dai predetti Tavolo e Comitato, risultino inidonei o insufficienti al raggiungimento degli obiettivi programmati, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, nomina un commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del singolo Piano di rientro, con la facolta', fra le altre, di proporre alla regione la sostituzione dei direttori generali delle aziende sanitarie locali ovvero delle aziende ospedaliere. La nomina a commissario ad acta e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento. Gli eventuali oneri derivanti dalla nomina del commissario ad acta sono a carico della regione interessata.*
2-bis. I crediti interessati dalle procedure di accertamento e riconciliazione del debito pregresso al 31 dicembre 2005, attivate dalle regioni nell'ambito dei piani di rientro dai deficit sanitari di cui all'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, per i quali sia stata fatta la richiesta ai creditori della comunicazione di informazioni, entro un termine definito, sui crediti vantati dai medesimi, si prescrivono in cinque anni dalla data in cui sono maturati, e comunque non prima di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, qualora, alla scadenza del termine fissato, non sia pervenuta la comunicazione richiesta. A decorrere dal termine per la predetta comunicazione, i crediti di cui al presente comma non producono interessi".

5 Il debito delle aziende sanitarie e ospedaliere. L'esposizione nei confronti dei fornitori

5.1 Aspetti generali del fenomeno

L'indebitamento degli enti sanitari rappresenta uno degli indicatori dai quali desumere elementi di rischio per la tenuta degli equilibri di bilancio.

La Corte ha già avuto modo di porre in evidenza come l'esatta ricostruzione del fenomeno richieda che l'attenzione sia rivolta non solo all'indebitamento a lungo termine tradizionalmente inteso, ma anche all'esposizione debitoria verso i fornitori.

Le difficoltà di cassa degli enti sanitari, infatti, hanno portato ad un allungamento dei tempi di pagamento dei debiti a breve termine, al frequente ricorso alle anticipazioni di tesoreria, ad operazioni di cartolarizzazione dei debiti. Soluzioni che comportano tutte un aggravio di oneri, quanto meno in termini di interessi, e che riversano sugli esercizi futuri le difficoltà attuali.

Il contenzioso derivante dall'insolvenza degli enti costituisce, in talune realtà territoriali, un pesante fenomeno, di cui anche il legislatore si è dovuto fare carico (anche da ultimo, nel d.l. 78/2010 in corso di conversione, con la sospensione fino alla fine dell'anno in corso delle azioni esecutive nei confronti di aziende sanitarie locali e ospedaliere), per dare respiro ad enti in estrema sofferenza finanziaria, anche se si tratta di interventi che non risolvono il problema.

Per questi motivi continua a porsi attenzione sulla situazione debitoria degli enti del SSN vista nella sua globalità.

5.2 L'indebitamento complessivo degli enti del SSN

Le informazioni sull'indebitamento, desumibili dallo stato patrimoniale delle aziende sanitarie, sono state richieste alle Regioni anche con riferimento all'ultimo esercizio. Alcune Regioni, fino a conclusione dell'istruttoria, hanno comunicato che i dati del 2009 non sono ancora disponibili.

Inoltre in questa relazione il quadro si allarga anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province Autonome, in riferimento alle quali si è ricostruita la serie storica a partire dal 2007 (per la P.A. di Bolzano è disponibile anche il dato del 2006).

Le tabelle che seguono, pertanto, nell'esporre la situazione complessiva nazionale sono incomplete per gli anni 2005-2006, oltre che per i dati non ancora disponibili del 2009 per alcune Regioni a statuto ordinario.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al periodo 2005-2009 (con importi provvisori, ove trasmessi, per quest'ultimo esercizio) relativi all'indebitamento complessivo degli enti facenti parte del Servizio Sanitario nazionale, quali le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, anche universitarie e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS). L'indebitamento complessivo s'intende costituito da mutui, debiti verso i fornitori, altre tipologie d'indebitamento. In questa voce residuale confluiscono, tra gli altri, i debiti verso l'istituto tesoriere ed eventuali operazioni finanziarie relative ai debiti verso i fornitori, che non sono di immediata individuazione.

Restano escluse le partite debitorie all'interno della stessa Regione, riferite a debiti verso Regione, verso Agenzia Regionale Sanitaria, verso aziende sanitarie della Regione.

Ai fini del calcolo dell'indebitamento complessivo del sistema Regioni, viene riportato anche il totale al netto dei debiti verso aziende sanitarie extra-regionali, per gli anni in cui il dato di dettaglio è disponibile, e di cui si dà dimostrazione nella tab. 7 SA.

Per quest'ultimo profilo, allo stato delle informazioni acquisite, si rilevano divari notevoli, che non sembrano giustificabili con la diversità delle caratteristiche demografiche e strutturali delle Regioni, ma potrebbero essere frutto di diversi metodi di contabilizzazione (a seconda, ad esempio, che si siano riportati dati debitori o, invece, il saldo della mobilità attiva e passiva). Sul punto si prende riserva di approfondimenti.

A livello di singola Regione si tiene conto, invece, anche dei rapporti debitori con le aziende sanitarie di altre Regioni.

TAB.7 SA

INDEBITAMENTO TOTALE ENTI SSN

(importi in migliaia di euro)

RSO. (1)	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS								
	2005	2006	var. %	2007	Var. %	2008	Var. %	2009 (5)	Var. %
PIEMONTE	2.940.708	3.696.164	25,69	3.919.491	6,04	4.118.601	5,08	4.166.278	1,16
LOMBARDIA	5.198.656	5.468.887	5,20	4.806.578	-12,11	4.120.946	-14,26	3.939.404	-4,41
VENETO	3.456.581	3.683.256	6,56	3.396.754	-7,78	3.217.930	-5,26	3.613.396	12,29
LIGURIA	1.168.933	1.213.575	3,82	1.089.314	-10,24	974.012	-10,58		
E. ROMAGNA	3.954.889	4.691.308	18,62	4.425.416	-5,67	4.389.946	-0,80	4.557.871	3,83
TOSCANA	2.768.379	2.515.684	-9,13	2.456.523	-2,35	2.482.197	1,05	3.078.574	24,03
UMBRIA	425.843	423.617	-0,52	353.868	-16,47	324.372	-8,34	369.076	13,78
MARCHE	930.443	1.152.200	23,83	801.048	-30,48	680.570	-15,04	625.184	-8,14
LAZIO	11.468.927	13.617.511	18,73	13.728.787	0,82	8.938.682	-34,89		
ABRUZZO	2.061.150	2.040.811	-0,99	2.073.695	1,61	1.720.473	-17,03		
MOLISE	395.510	190.034	-51,95	369.367	94,37	349.652	-5,34	380.270	8,76
CAMPANIA	8.017.954	9.238.433	15,22	7.350.641	-20,43	6.846.319	-6,86	7.950.595	16,13
PUGLIA	1.737.165	1.952.574	12,40	2.193.830	12,36	2.602.065	18,61	2.752.453	5,78
BASILICATA	207.823	231.028	11,17	212.146	-8,17	236.919	11,68	197.341	-16,71
CALABRIA (6)	1.703.141	1.804.737	5,97	2.014.283	11,61	1.637.449	-18,71		
TOTALE RSO	**46.436.102**	**51.919.819**	**11,81**	**49.191.741**	**-5,25**	**42.640.133**	**-13,32**		
Totale al netto dei debiti verso az. san. extra reg.				**49.010.427**		**42.449.788**	**-13,39**		
RSS (2)	**2005**	**2006**	**variaz. %**	**2007**	**variaz. %**	**2008**	**variaz. %**	**2009 (5)**	**variaz. %**
VALLE D'AOSTA				45.846		56.722	23,72	56.614	-0,19
P. A. BOLZANO		177.861		193.026	8,53	200.288	3,76	227.486	13,58
P. A. TRENTO				100.581		94.521	-6,02	90.774	-3,96
FRIULI V. G. (3)				515.339		340.114	-21,57	366.915	-8,86
SICILIA (4)				4.925.457		3.770.496	-23,45	4.023.869	6,72
SARDEGNA				837.931		712.156	-15,01	968.509	36,00
TOTALE RSS /Prov. Aut.				**6.618.180**		**5.174.297**	**-20,85**	**5.734.167**	**9,5**
Totale al netto dei debiti verso az. san. eExtra reg.				**6.374.671**		**4.744.055**	**-25,58**	**5.574.380**	**17,50**
Totale Nazionale				**55.809.921**		**47.814.430**	**-14,33**		
Tot. Naz.le al netto debiti verso az. san. extra reg.				**55.385.098**		**47.193.843**	**-14,79**		

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.

(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committenza Centro Servizi Condivisi.

(4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori.

(6) Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.

TAB. 8 SA

DEBITI VERSO AZIENDE SANITARIE EXTRA-REGIONALI

(importi in migliaia di euro)

RSO. (1)	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS				
	2007	2008	variaz. %	2009 (5)	variaz. %
PIEMONTE	3.344	3.743	11,93	13.335	256,27
LOMBARDIA	0	0	-	0	-
VENETO	0	3.196	-	3.637	13,80
LIGURIA	696	605	-13,07		-100,00
E. ROMAGNA	2.577	2.773	7,61	3.565	28,56
TOSCANA	143.694	135.188	-5,92	142.433	5,36
UMBRIA	24.917	26.479	6,27	26.435	-0,17
MARCHE	2.466	2.821	14,40	2.406	-14,71
LAZIO	0	10.081	-		-100,00
ABRUZZO	2.713	0	-100,00		-
MOLISE	0	0	-	74	-
CAMPANIA	0	303	-	789	160,40
PUGLIA	0	4.050	-	4.139	2,20
BASILICATA	907	863	-4,85	235	-72,77
CALABRIA	0	243	-		-100,00
TOTALE RSO	**181.314**	**190.345**	**4,98**		
RSS (2)	**2007**	**2008**	**variaz. %**	**2009 (5)**	**variaz. %**
VALLE D'AOSTA	202.943	373.568	84,08	113.027	-69,74
P. A. BOLZANO	2.993	1.998	-33,24	2.361	18,17
P. A. TRENTO	0	0	-	0	-
FRIULI V. G. (3)	2.203	2.429	10,26	2.788	14,78
SICILIA (4)	35.370	52.243	47,70	36.559	-30,02
SARDEGNA	0	4	-	5.052	126.200,00
TOTALE RSS /Prov. Aut	**243.509**	**430.242**	**76,68**	**159.787**	**-62,86**
TOTALE NAZIONALE	**424.823**	**620.587**	**46,08**		

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.
(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committenza Centro Servizi Condivisi.
(4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori.
(6) Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.

TAB. 9 SA

INDEBITAMENTO COMPLESSIVO ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO
COMPOSIZIONE DEL DEBITO - anni 2007-2009

(migliaia di euro)

REGIONI S.O. (1)	2007	*Incidenza % su totale naz.*	2008	*incidenza % su totale naz.*	2009 (3)	*incidenza % su totale naz.*
Totale mutui	1.328.561	2,40	1.460.623	3,09		
Totale debiti fornitori	31.959.254	57,70	28.156.609	59,66		
Altri debiti al netto debiti v/Az.San.extrareg.	15.722.612	28,39	12.832.556	27,19		
Indebitamento totale Reg. S.O. al netto debiti v/Az.San.extrareg.	**49.010.427**	**88,49**	**42.449.788**	89,95		
REGIONI S.S. (2)						
Totale mutui	5.669	0,01	8.421	0,02	6.534	-22
Totale debiti fornitori	3.280.575	5,92	2.575.586	5,46	3.028.281	18
Altri debiti al netto debiti v/Az.San.extrareg.	3.088.427	5,58	2.160.048	4,58	2.539.565	4
Indebitamento totale Reg. S.S./Prov.Aut. al netto debiti v/Az.San.extrareg.	**6.374.671**	**11,51**	**4.744.055**	10,05	**5.574.380**	
Totale Nazionale al netto dei debiti verso az. san. extra reg.	**55.385.098**	**100,00**	**47.193.843**	**100,00**		

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.
(3) Esercizio 2009: dati provvisori. Per la Sicilia i dati sono definitivi, ma limitatamente a quelli rilevati fino al 31.8.2009

A livello nazionale si può rilevare che l'indebitamento complessivo degli enti delle Regioni a statuto ordinario, dopo un costante aumento nel biennio 2005-2006 (da 46,4 mld a 51,9 mld di euro), nell'esercizio 2007 mostra una riduzione del 5,25%.

Nel 2008 si registra una più marcata flessione, avuto riguardo anche alle Regioni a statuto speciale, sia al lordo che al netto delle partite debitorie tra aziende sanitarie di Regioni diverse, con un decremento complessivo del 14,8%.

Segnali di segno opposto si manifestano nel 2009, i cui dati sono ancora parziali e provvisori.

Le Regioni a statuto speciale, infatti, registrano complessivamente un aumento dei debiti del 9,5%, che sale al 17,5% se si tiene conto del risultato al netto dei debiti infraregionali.

Anche le Regioni a statuto ordinario di cui si hanno elementi notiziali segnano una crescita della massa debitoria, ad esclusione di Lombardia (-4,4%), Marche (-8,1%), e Basilicata (-16,7%).

Nella composizione del debito, le passività verso i fornitori, che, nel 2008, risultano essere pari ad oltre 28 mld di euro (circa il 65% del totale netto), costituiscono la voce di maggior peso.

I mutui incidono sull'indebitamento per il 3,1% (quasi esclusivamente imputabili alle Regioni a statuto ordinario), mentre le altre tipologie di indebitamento, che ammontano a 15 mld di euro, pesano per il 31,8% sul totale complessivo netto.

TAB 10 SA

INDEBITAMENTO PRO-CAPITE ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

(importi in euro)

RSO	Pro capite 2005	Pro capite 2006	Pro capite 2007	Pro capite 2008	Pro capite 2009
PIEMONTE	677	849	891	929	937
LOMBARDIA	549	573	498	423	401
VENETO	723	772	703	659	736
LIGURIA	648	755	677	603	n.c.
E. ROMAGNA	944	1.111	1.035	1.012	1.041
TOSCANA	765	691	668	669	825
UMBRIA	491	485	400	363	410
MARCHE	609	750	516	434	396
LAZIO	2.162	2.479	2.469	1.589	n.c.
ABRUZZO	1.579	1.558	1.566	1.289	n.c.
MOLISE	1.232	594	1.151	1.090	1.187
CAMPANIA	1.385	1.596	1.265	1.178	1.365
PUGLIA	427	480	538	638	674
BASILICATA	350	391	359	401	335
CALABRIA	850	903	1.003	815	n.c.
TOTALE RSO	**930**	**1.036**	**973**	**837**	
RSS					
VALLE D'AOSTA			364	446	443
P. A. BOLZANO			391	401	452
P. A. TRENTO			196	182	173
FRIULI V. G.			422	334	297
SICILIA *			979	748	798
SARDEGNA			503	426	579
TOTALE RSS/Prov. Aut			**731**	**583**	**630**
TOTALE NAZIONALE			**936**	**796**	

* Per la Sicilia il dato 2009 è calcolato sui debiti rilevati fino al 31.8.2009

La ponderazione del debito (calcolato sull'indebitamento complessivo regionale lordo delle singole Regioni) in base alla popolazione (ISTAT al 31 dicembre di ogni anno considerato), avuto riguardo alle Regioni a statuto ordinario, mostra come, dopo un biennio di accentuata crescita, vi sia una riduzione, passando dai 1.036 euro *pro-capite* del 2006 ad 837 euro del 2008; i dati 2009, a conclusione dell'istruttoria, sono stati forniti solo da alcune Regioni. Tra quelle che hanno comunicato il dato, solo Basilicata, Marche e Lombardia segnano una riduzione rispetto al 2009.

Nel 2008, la Regione in cui il fenomeno si presenta in misura meno marcata è la Basilicata, con 401 euro *pro-capite*, che scendono a 335 nel 2009, mentre il più alto valore *pro-capite* si riscontra nel Lazio, con 1.589 euro (dato 2009 non comunicato), e, a seguire, nelle altre Regioni interessate dai piani di rientro, Abruzzo, Campania e Molise.

Il valore pro-capite più basso si rileva nella Provincia Autonoma di Bolzano (196, 182 e 173 euro negli anni 2007, 2008, 2009).

A livello nazionale, per gli anni 2007 e 2008, di cui si hanno i dati per tutte le Regioni e Province Autonome, i valori sono pari rispettivamente a 936 e 796 euro *pro-capite.*

La Regione maggiormente indebitata è il **Lazio** con importi in continua crescita nel triennio 2005-2007: si passa da 11,4 mld di euro del 2005, a 13,7 mld di euro registrati a fine esercizio 2007, con un incremento nel quadriennio pari **al 19,7%.** Peraltro si rileva un rallentamento nella dinamica della crescita dell'indebitamento con un incremento tra il 2006 e il 2007 dello 0,8%. Netta la flessione, pari al 34,8%, che si registra a fine 2008 con un importo pari a 8,9 mld di euro.

A seguire vi è la **Campania** che, dopo un incremento del 15,2% nel 2006 (9,2 mld di euro) rispetto all'esercizio precedente (8 mld di euro), nel 2007 mostra un decremento di oltre 20 punti percentuali, con un importo che ammonta a 7,3 mld di euro. Un ulteriore decremento si ha nel 2008, (-6,8%), per 6,8 mld di euro, ma nel 2009 si rileva un aumento del 16,1%, con un debito complessivo che arriva a sfiorare gli 8 mld.

La **Lombardia**, invece, anche nel 2009 conferma il *trend* in diminuzione, e fa registrare un abbattimento del debito del 12,1%, passando da 5,4 mld di euro del 2006 a 3,9 mld a fine esercizio 2009 (-28% sul periodo, -4,4% sul 2008).

Avuto riguardo al quadriennio 2006/2009, la Regione **Marche**, in costante riduzione delle passività, è quella che registra in termini percentuali la maggiore riduzione (-45,7%).

La **Puglia**, invece, nel quadriennio ha evidenziato un andamento in costante ascesa, segnando complessivamente a fine 2009 +41% sul 2006 (+5,8% sul 2008).

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi allo stock del debito degli enti sanitari (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, policlinici universitari e IRCCS) distintamente per "mutui", debiti verso fornitori", "altre tipologie di debiti", desunti dagli stati patrimoniali allegati ai bilanci di esercizio relativi al periodo 2005–2009 (quest'ultimo anno con dati comunicati e disponibili solo per alcune Regioni).

Come già segnalato nei precedenti referti, la ricostruzione della serie storica dei "debiti verso fornitori" sconta il fenomeno delle cessioni dei crediti, intervenute da parte degli originari creditori, nel quadro delle operazioni di ristrutturazione. Tali operazioni determinano il trasferimento della relativa posta contabile in quella relativa ad "altri debiti".

Quanto poi alle altre tipologie di debiti, nell'ambito dei consolidati regionali, cui si riferiscono i dati in commento, rilevano i debiti verso le aziende sanitarie extra-regionali, verso i comuni, verso il tesoriere, verso il personale, verso gli istituti di previdenza, ed altri debiti, mentre si elidono le voci dello stato patrimoniale corrispondenti ai debiti verso Regione, verso ARS e verso aziende sanitarie del SSR.

5.3 L'indebitamento per mutui

Come sopra accennato, il fenomeno dell'indebitamento costituito da tradizionali prestiti a lungo termine per gli enti sanitari, costituisce circa il 3% del totale della massa dei debiti.

Nell'anno 2009 si registrano mutui per complessivi 1,47 miliardi di euro a fronte di 1,33 miliardi del 2008, con un incremento del 10,1 %.

Per quanto riguarda le Regioni a statuto ordinario, si rileva un andamento di costante crescita dal 2005, con un balzo evidente nel 2006 (+41,6%).

L'Emilia Romagna è la Regione in cui si riscontra il maggior ricorso a questa forma di finanziamento, con un *trend* in crescita costante. Nel 2009 risultano 812 milioni di euro, pari a +2,7% sul 2008 (791 milioni), anno in cui si riscontra un incremento di oltre 30 punti percentuali rispetto al 2007 (607 milioni). Seguono la Toscana con 294 milioni nel 2009 (-9,7% sul 2008), e la Lombardia con 123 milioni nel 2009 (+7,9% rispetto al 2008 con 113,4 milioni di euro, 127 milioni nel 2007 e 63 milioni nel 2006).

TAB 11 SA

MUTUI

(importi in migliaia di euro)

REGIONI S.O. (1)	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS								
	2005	2006	variaz.%	2007	variaz.%	2008	variaz.%	2009 (5)	variaz.%
PIEMONTE	67.594	64.250	-4,95	60.492	-5,85	67.949	12,33	56.639	-16,64
LOMBARDIA	63.513	63.053	-0,72	126.947	101,33	113.472	-10,61	122.523	7,98
VENETO	115.793	117.003	1,04	93.687	-19,93	70.295	-24,97	86.346	22,83
LIGURIA	49.662	44.594	-10,2	37.656	-15,56	34.103	-9,44		-100
E. ROMAGNA	343.577	551.760	60,59	606.529	9,93	790.835	30,39	811.835	2,66
TOSCANA	136.743	303.862	122,21	313.403	3,14	325.058	3,72	293.590	-9,68
UMBRIA	18.893	17.922	-5,14	14.960	-16,53	14.499	-3,08	23.408	61,45
MARCHE	13.827	13.281	-3,95	13.370	0,67	11.864	-11,26	13.081	10,26
LAZIO	17.293	23.257	34,49	19.601	-15,72	10.394	-46,97		-100
ABRUZZO	365	0	-100	0		0			
MOLISE	0	0		1.345		1.232	-8,4	1.102	-10,55
CAMPANIA	42.605	38.448	-9,76	32.893	-14,45	14.952	-54,54	13.471	-9,91
PUGLIA	0	0		143		42	-70,63	0	-100
BASILICATA	0	0		0		0		0	
CALABRIA (6)	9.540	8.266	-13,35	7.535	-8,84	5.928	-21,33		-100
TOTALE Regioni S.O.	**879.405**	**1.245.696**	**41,65**	**1.328.561**	**6,65**	**1.460.623**	**9,94**		
REGIONI A S. S. (2)	**2005**	**2006**	**variaz. %**	**2007**	**variaz. %**	**2008**	**variaz. %**	**2009 (5)**	**variaz. %**
VALLE D'AOSTA				0		0		0	
P. A. BOLZANO		0		0		0		0	
P. A. TRENTO				0		0		0	
FRIULI V. G. (3)				620		1.086	75,16	0	-100
SICILIA (4)				0		0		0	
SARDEGNA				5.049		7.335	45,28	6.534	-10,92
TOTALE Regioni S.S./Prov.Aut.				**5.669**		**8.421**	**48,54**	**6.534**	**-22,41**
Totale Nazionale				**1.334.230**		**1.469.044**	**10,10**		

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.
(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committenza Centro Servizi Condivisi.
(4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori.
(6) Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.

5.4 Il debito verso i fornitori e altre tipologie d'indebitamento

TAB 12 SA

DEBITO V/s FORNITORI

(importi in migliaia di euro)

RSO (1)	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS								
	2005	2006	variaz. %	2007	variaz. %	2008	variaz. %	2009 (5)	variaz. %
PIEMONTE	1.603.202	1.416.953	-11,62	1.686.502	19,02	1.960.397	16,24	2.036.450	3,88
LOMBARDIA	2.923.424	3.384.634	15,78	2.545.370	-24,8	2.467.958	-3,04	2.169.815	-12,08
VENETO	2.042.741	2.312.965	13,23	2.247.363	-2,84	2.074.390	-7,7	2.347.300	13,16
LIGURIA	663.527	765.068	15,3	698.839	-8,66	583.780	-16,46		
E. ROMAGNA	2.570.015	3.129.984	21,79	2.932.724	-6,3	2.577.352	-12,12	2.659.688	3,19
TOSCANA	1.543.131	1.344.365	-12,88	1.228.226	-8,64	1.346.406	9,62	1.648.010	22,4
UMBRIA	222.895	272.852	22,41	233.618	-14,38	205.828	-11,9	237.449	15,36
MARCHE	503.217	630.536	25,3	576.192	-8,62	431.052	-25,19	395.961	-8,14
LAZIO	9.708.854	11.032.270	13,63	11.015.246	-0,15	6.981.453	-36,62		
ABRUZZO (7)	1.428.399	1.804.791	26,35	1.252.292	-30,61	1.058.689	-15,46		
MOLISE	268.693	172.297	-35,88	261.018	51,49	248.971	-4,62	326.763	31,25
CAMPANIA	4.047.521	5.557.400	37,3	4.727.131	-14,94	5.298.936	12,1	6.051.388	14,2
PUGLIA	773.395	1.071.155	38,5	1.438.704	34,31	1.833.401	27,43	1.910.423	4,2
BASILICATA	116.701	149.049	27,72	157.234	5,49	163.945	4,27	144.033	-12,15
CALABRIA (6)	815.630	1.033.124	26,67	958.795	-7,19	924.051	-3,62		
TOT.RSO	**29.231.345**	**34.077.443**	**16,58**	**31.959.254**	**-6,22**	**28.156.609**	**-11,9**		
RSS/Pr. Aut. (2)	**2005**	**2006**	**Var.%**	**2007**	**Var. %**	**2008**	**variaz. %**	**2009 (5)**	**variaz. %**
V.D'AOSTA				18.096		20.768	14,77	27.262	31,27
P. A. BZ		76.625		86.784	13,26	93.696	7,96	93.968	0,29
P. A. TN				100.581		94.521	-6,02	90.774	-3,96
FRIULI V. G. (3)				229.094		226.078	-1,32	248.078	9,73
SICILIA (4)				2.244.182		1.598.537	-28,77	1.816.291	13,62
SARDEGNA				601.838		541.986	-9,94	751.908	38,73
TOT. RSS/Pr.Aut				**3.280.575**		**2.575.586**	**-21,49**	**3.028.281**	**17,58**
Totale Nazionale				**35.239.829**		**30.732.195**	**-12,79**		

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.
(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committenza Centro Servizi Condivisi.
4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori.
(6)Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.
(7)ABRUZZO 2006 Il totale "debiti v/fornitori" è comprensivo dell'importo dei debiti v/finanziatori per cartolarizzazioni. Nei Bilanci d'esercizio al 31/12/2006 risulta un debito v/finanziatori cartolarizzato pari a € 841.727.383 e un debito v/fornitori residuo pari a € 963.033.742.

Come si è visto, il debito degli enti sanitari verso fornitori costituisce, nel 2008, circa il 65% delle passività complessive.

Per le Regioni a statuto ordinario, dal 2006 al 2008 si evidenzia una progressiva riduzione del debito, da 34 a 28 miliardi di euro complessivi, che resta, comunque, di entità importante.

Nell'esercizio 2008 le Regioni che mostrano i maggiori importi in valori assoluti per obbligazioni inevase sono il **Lazio** con 6,9 miliardi (-36% rispetto al 2007; dato 2009 non comunicato), la **Campania** con 5,2 miliardi (+12,1% rispetto al 2007) che sale, ancora, nel 2009 a 6 miliardi di euro, e l'**Emilia Romagna**, con 2,5 miliardi, in diminuzione del 12,1 % rispetto al 2007 (2,9 miliardi), ma in lieve aumento (+ 3,1%) nel 2009 con un importo pari a 2,6 miliardi di euro.

Nel 2009 (dati provvisori e parziali) Lombardia (-12%), Marche (-8%), e Basilicata (-12%), proseguono nel percorso di riduzione del debito commerciale. Le altre Regioni che hanno comunicato il dato registrano, invece, aumenti, con un picco di + 31% del Molise.

Le passività per debiti a breve di Regioni a statuto speciale e Province Autonome, dopo una contrazione significativa nel 2008 (-21,5% sul 2007), nel 2009 riprendono a salire (+17,6). Solo le Province Autonome restano stabili (Trento) o con una riduzione (Bolzano).

Per quanto riguarda i dati relativi ad altre tipologie di debito, si richiama quanto già osservato in precedenti referti, circa il fatto che nella voce generica "altri debiti" possano transitare valori del debito verso fornitori, a seguito di operazioni di ristrutturazione dei debiti.

Debiti verso comuni, tesoriere, personale e altro, sono le altre poste ricomprese tra le "altre tipologie di debito", e, complessivamente, costituiscono una rilevante posta passiva.

Dal 2006 si rileva un andamento decrescente a livello complessivo: dai 16,6 miliardi di euro del 2006 si scende ai 13 miliardi del 2008.

TAB 13 SA

ALTRE TIPOLOGIE D'INDEBITAMENTO

(importi in migliaia di euro)

RSO (1)	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS								
	2005	2006	variaz. %	2007	variaz. %	2008	variaz. %	2009 (5)	variaz. %
PIEMONTE	1.269.912	2.214.961	74,42	2.172.497	-1,92	2.090.255	-3,79	2.073.189	-0,82
LOMBARDIA	2.211.719	2.021.200	-8,61	2.134.261	5,59	1.539.517	-27,87	1.647.066	6,99
VENETO	1.298.047	1.253.288	-3,45	1.055.704	-15,77	1.073.245	1,66	1.179.750	9,92
LIGURIA	455.744	403.913	-11,37	352.819	-12,65	356.130	0,94		
E. ROMAGNA	1.041.297	1.009.565	-3,05	886.163	-12,22	1.021.759	15,3	1.086.348	6,32
TOSCANA	1.088.505	867.457	-20,31	914.894	5,47	810.733	-11,39	1.136.974	40,24
UMBRIA	184.055	132.842	-27,82	105.290	-20,74	104.045	-1,18	108.219	4,01
MARCHE	413.399	508.383	22,98	211.486	-58,4	237.653	12,37	216.141	-9,05
LAZIO	1.742.780	2.561.984	47,01	2.693.940	5,15	1.946.835	-27,73		
ABRUZZO	632.386	236.020	-62,68	821.403	248,02	661.784	-19,43		
MOLISE	126.817	17.737	-86,01	107.004	503,28	99.448	-7,06	52.404	-47,31
CAMPANIA	3.927.828	3.642.585	-7,26	2.590.617	-28,88	1.532.431	-40,85	1.885.736	23,06
PUGLIA	963.770	881.419	-8,54	754.983	-14,34	768.622	1,81	842.030	9,55
BASILICATA	91.122	81.979	-10,03	54.912	-33,02	72.974	32,89	53.308	-26,95
CALABRIA (6)	877.972	763.347	-13,06	1.047.952	37,28	707.470	-32,49		
TOTALE RSO	**16.325.353**	**16.596.680**	**1,66**	**15.903.925**	**-4,17**	**13.022.901**	**-18,12**		
RSS/Prov. Aut. (2)	**2005**	**2006**	**variaz. %**	**2007**	**variaz. %**	**2008**	**variaz. %**	**2009 (5)**	**variaz. %**
V.D'AOSTA				27.750		35.954	29,56	29.352	-18,36
P. A. BZ.		101.236		106.242	4,94	106.592	0,33	133.518	25,26
P. A. TN.				0		0		0	
FRIULI V. G. (3)				285.625		112.950	-60,46	118.837	5,21
SICILIA (4)				2.681.275		2.171.959	-19	2.207.578	1,64
SARDEGNA				231.044		162.835	-29,52	210.067	29,01
TOT.RSS/Pr. Aut.				**3.331.936**		**2.590.290**	**-22,26**	**2.699.352**	**4,21**
Tot Naz.le				**19.235.861**		**15.613.191**	**-18,83**		

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.
(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committenza Centro Servizi Condivisi. (4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori. (6) Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.

Tra i risultati esposti delle Regioni che hanno fornito dati anche relativi al 2009, solo Basilicata (-27%), Molise (-47,3%), e Marche (-9%) espongono una riduzione dei debiti. Sostanzialmente stabile è il Piemonte (-0,8%).

Per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome, dopo che nel 2008 si era riscontrata una riduzione del 22,3% sull'anno precedente, nel 2009 si rileva un incremento complessivo del 4,2%.

Anche in questa occasione si deve ripetere che resta preoccupante il fenomeno del ritardo nei pagamenti ai fornitori di beni e servizi che, in alcune Regioni, assume cifre elevate, con rischio di formazione di ulteriore debito per mora automatica e contenzioso aperto con le imprese creditrici.[257]

---

[257] Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti hanno rilevato in numerose verifiche la circostanza che le Aziende impiegano tempi assai lunghi nei pagamenti ai fornitori con il conseguente aggravio economico derivante dall'applicazione degli interessi moratori. L'indebitamento - spesso generato dai *ritardi nei flussi finanziari* - si alimenta attraverso il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria e le *rimesse regionali* (l'unica voce di entrata significativa per gli Enti del servizio Sanitario) frequentemente *sono fortemente assorbite* dalle *spese obbligatorie,* risultando insufficienti a garantire la puntualità dei pagamenti (Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 11/2010/PRSS - Del. Sez. Reg. Contr. Emilia Romagna n. 240/2009/PRSS - Del. Sez. Reg. Contr. Abruzzo n. 301/2009/SSR).
Per alcune Regioni, specie quelle sottoposte ai Piani di rientro, *l'elevato indebitamento ha reso necessario un'intensa attività di ricognizione della posizione debitoria regionale,* attraverso riscontri amministrativo-contabili incrociati *e operazioni transattive con i fornitori*, tese ad ottenere la dilazione dei debiti, maggiorati di un indennizzo forfetario, a fronte della rinuncia da parte dei creditori alle azioni legali, agli interessi di mora, alla rivalutazione monetaria e agli ulteriori costi ed oneri maturati fino alla data della stipula degli accordi transattivi (Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 8/2010/PRSS - Del. Sez. Reg. Contr. Campania n. 38/2009/FRG – Del. Sez. Reg. Contr. Piemonte n. 11/2009/PRSS - Del. Sezioni Riunite Sicilia n. 2/2009/SS.RR./ Contr.).
Dall'osservazione, in questo contesto, dei bilanci e dati contabili è emersa, non di rado, la *difficoltà della ricostruzione della consistenza debitoria*, alla luce di incongruenze nei dati relative alle certificazioni dei debiti. *(*Del. Sez. centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 22/2009/G).
La stima delle *situazioni debitorie, anche verso i fornitori,* delle *Regioni in eccesso di deficit* ha presentato molti elementi di incertezza, sia nelle tecniche utilizzate, ma soprattutto, per l'incapacità complessiva di riferirsi a contesti certi e determinati (Del. Sez. centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 22/2009/G).
Per altre regioni, più virtuose, si è comunque resa necessaria la riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie nei confronti della Regione, esposte nei bilanci degli Enti del SSR (Del. Sez. Reg. Contr. Friuli n. 62/2009/PRSS).
Per ridurre i ritardi nei pagamenti ai fornitori le Regioni hanno intrapreso strade diverse. Alcune hanno cercato di reperire sul mercato finanziario la provvista necessaria al pagamento dei debiti delle Aziende Sanitarie, attraverso operazioni di cartolarizzazione che hanno trasformato i debiti delle Aziende verso i loro fornitori in debiti a lungo termine spostando nel futuro l'onere dello squilibrio nei bilanci delle stesse (Del. Sez. Reg. Contr. Campania n. 38/2009/FRG - Del. Sez. Riunite per la Sicilia n. 2/2009/SS.RR./Contr.-Del. Sez. centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 22/2009/G).
Altre Regioni hanno puntato a realizzare *un'attività di monitoraggio e controllo dell'andamento dei pagamenti a c.d. "gestione centralizzata"*, anche attraverso l'attivazione di un programma d'interventi finalizzati al riallineamento dei tempi di pagamento.
La *Lombardia*, ad esempio, avvalendosi dell'ausilio e collaborazione di Finlombarda S.p.A., società interamente partecipata dalla Regione stessa, che ha quale compito istituzionale quello di fornire supporto alle politiche regionali di sviluppo economico-sociale del territorio lombardo, mediante strumenti ed iniziative di carattere finanziario e gestionale, *ha costituito un fondo denominato "Fondo Socio Sanitario"* presso la stessa partecipata, incaricata di effettuare i pagamenti dei fornitori delle Aziende Sanitarie in virtù di mandato, irrevocabile e gratuito, conferito dalle Aziende stesse.
In sostanza, si tratta di un incarico di intermediazione di pagamento, in forza del quale, ad intervalli temporali, le Aziende inviano alla Finlombarda le informazioni necessarie per l'effettuazione dei pagamenti, ovvero l'elenco delle fatture riferite agli intervalli temporali, preventivamente concordati con Regione, ed essa provvede, trasmettendo la reportistica post-transazione alle Aziende, ai fornitori e alla Regione (Del. Sez. Reg. Contr. Lombardia n.435/2009/SSR).
La *Toscana*, invece, per garantire, il *pagamento ai fornitori nei 90 giorni contrattuali,* ha disposto l'attivazione, mediante una procedura ad evidenza pubblica, di *una specifica linea di credito per anticipi su fatture,* a favore degli ESTAV (Enti per i Servizi Tecnico-Amministrativi di Area Vasta) per il pagamento degli acquisti necessari per l'attivazione del magazzino unico, qualora le aziende sanitarie ritardassero il pagamento agli ESTAV stessi per le forniture ricevute (Del. Sez. Reg. Contr . Toscana n. 1/2010/PRSS).
La *Regione Marche* ha previsto un sistema di monitoraggio mensile dei *budget* dei flussi di cassa (Del. Sez. Reg. Contr. Marche n. 117/2009/FRG).

Notevole è il divario riscontrabile a livello regionale sui tempi di pagamento dei fornitori riferiti al quadriennio 2007-2010 (fino al mese di aprile compreso) rilevati dalla Assobiomedica -prodotti biomedicali- (v. tabella successiva) con tempistiche particolarmente lunghe in Molise, Calabria, Campania e Lazio.

Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige[258] e Friuli Venezia Giulia si confermano, nel periodo in esame, le Regioni con tempi medi di pagamento (3/4 mesi) alle aziende fornitrici più bassi a livello nazionale.

TAB 14 SA

Tempi medi di pagamento alle Aziende fornitrici del SSN*

REGIONI	Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009		Anno 2010 (dati al 30 aprile)	
	min	max	min	max	min	max	min	max
Piemonte	237	331	256	281	230	286	238	243
Val.D'aosta	99	125	103	131	111	132	121	132
Lombardia	181	282	138	205	102	156	112	123
Trentino A. A.	92	108	84	106	75	106	91	101
Veneto	227	280	208	263	216	248	237	260
Friuli V.G.	90	94	65	94	68	90	81	93
Liguria	229	314	163	243	154	194	166	174
E. Romagna[259]	367	379	260	379	249	291	270	275
Toscana	146	210	170	209	188	220	215	236
Umbria	158	238	127	203	117	161	144	165
Marche	256	353	122	213	106	161	127	133
Lazio	434	614	378	530	315	484	377	419
Abruzzo	290	400	209	345	177	223	182	204
Molise	851	913	530	921	577	676	715	794
Campania	499	859	534	620	606	644	648	674
Puglia	269	320	313	391	357	422	341	356
Basilicata	165	265	143	200	143	225	138	161
Calabria	497	556	523	604	615	784	777	809
Sicilia	269	343	260	320	206	235	229	251
Sardegna	276	337	215	285	214	306	298	317

Fonte: Sito Web Assobiomedica.
* Prodotti biomedicali

La *Regione Lazio* ha adottato un *"Accordo Pagamenti"*, che ha previsto la regolarizzazione dei tempi di pagamento e una loro riduzione, da 600 a 180 giorni, con la rinuncia da parte dei fornitori, a fronte del pagamento in tempi certi, degli interessi maturati e maturandi fino al 180° giorno dalla data di immissione della fattura nel nuovo Sistema di fatturazione elettronica e la rinuncia ad attivare azioni legali in relazione ai crediti oggetto dell'Accordo.
Il Sistema di fatturazione elettronica ha attuato la digitalizzazione del ciclo passivo e dei documenti contabili per cui le fatture non vengono inviate in formato cartaceo alle Aziende sanitarie, ma trasmesse attraverso il sistema stesso, cui è consentito verificare l'intero ciclo passivo, dall'emissione dell'ordine fino al pagamento delle relative fatture, con un controllo costante sui costi generati per beni e servizi dal SSR.
La Regione ha espresso il timore che il progetto possa essere compromesso dalla situazione di sofferenza di liquidità: il mancato rispetto delle scadenze starebbe ingenerando nei fornitori la sfiducia circa l'effettiva operatività del sistema medesimo inducendoli a non utilizzarlo, dal momento che devono sostenere anche i costi per la trasmissione telematica e rinunciare ai crediti accessori, con la conseguenza probabile di una ripresa delle azioni legali per il recupero forzato dei crediti (Del. Sez. Reg. Contr. Lazio n.16/2010/FRG).

[258] La Provincia Autonoma di Trento (nota alla Sez. contr. Trentino Alto Adige del 26.5.10) ha comunicato che l'indice di dilazione di pagamento è sceso nel 2009 da 66 a 49 giorni e che i fornitori sono stati pagati senza addebito di interessi moratori. Anche per la Provincia Autonoma di Bolzano dalle note integrative ai bilanci d'esercizio risulta che le fatture sono pagate entro i termini contrattuali usuali (di norma 90 giorni dalla fattura).

[259] La Direzione Generale Sanità e Politiche sociali dell'Emilia-Romagna (nota PG/2010/129365) ha sostanzialmente confermato il dato 2009, indicato i tempi medi di pagamento per il 2009 in 255 giorni.

6 La spesa corrente della sanità regionale: analisi per categorie economiche

I dati che seguono consentono di evidenziare l'andamento nell'ultimo quinquennio, 2005-2009, delle singole voci economiche e di quelle che maggiormente pesano nella composizione della spesa. I dati disponibili, forniti dal Ministero della Salute e utilizzati per le analisi, sono desunti dal Sistema Informativo Sanitario (SIS). Si tratta di risultati di consuntivo per gli anni 2006, 2007 e 2008; per l'anno 2009 di dati della comunicazione CE relativa al IV trimestre, aggiornati al 22 marzo 2010.

TAB 15 SA

COSTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA
ANNI 2005 – 2009

(milioni di euro)

classificazione economica	2005	*incid % su tot*	2006	*Var. % es prec.*	*incid % su tot*	2007	*Var. % es prec.*	*incid % su tot*	2008	*Var. % es prec.*	*incid % su tot*	2009	*Var. % es prec.*	*incid % su tot*
personale	31.759	32,30	33.414	5,21	32,74	33.829	1,20	32,50	35.264	4,24	32,50	36.132	2,46	32,66
beni e servizi	27.544	28,00	27.880	1,22	27,32	31.489	12,94	29,88	32.473	3,12	29,93	33.340	2,67	30,14
costi straordinari, stimati	2.217	2,24	2.016	-9,06	1,98	1.385	-31,30	1,31	1.244	-10,18	1,15	887	-28,70	0,80
medicina generale convenzionata	5.691	5,78	5.929	4,18	5,81	6.008	1,33	5,70	6.068	1,00	5,59	6.363	4,86	5,75
farmaceutica convenzionata	11.894	12,10	12.383	4,10	12,40	11.543	-6,78	10,95	11.226	-2,75	10,35	11.005	-1,97	9,95
specialistica convenzionata e accreditata	3.231	3,28	3.511	8,68	3,44	3.728	6,18	3,54	3.912	4,94	3,61	4.111	5,09	3,72
riabilitativa accreditata	2.206	2,24	2.284	3,55	2,24	2.243	-1,80	2,13	1.970	-12,17	1,82	1.999	1,47	1,81
integrativa e protesica convenzionata e accreditata	1.440	1,46	1.548	7,53	1,52	1.666	7,61	1,58	1.808	8,52	1,67	1.846	2,10	1,67
altra assistenza convenzionata e accreditata	4.293	4,36	4.615	7,50	4,52	4.785	3,68	4,54	5.651	18,10	5,21	6.002	6,21	5,43
ospedaliera accreditata	8.147	8,28	8.487	4,17	8,32	8.706	2,58	8,26	8.877	1,96	8,18	8.939	0,70	8,08
totale	**98.420**	**100,00**	**102.067**	**3,70**	**100,00**	**105.382**	**3,25**	**100,00**	**108.493**	**2,95**	**100,00**	**110.624**	**1,96**	**100,00**

FONTE: Ministero della salute – Direzione generale della programmazione – Dati aggiornati al 22 marzo 2010
(*)Alcuni dati esercizi 2008 e precedenti hanno subito delle variazioni rispetto al referto pubblicato lo scorso anno

I dati aggregati a livello nazionale esposti nella tabella mostrano nel periodo un costante aumento dei costi complessivi, che passano da 98,4 miliardi di euro del 2005 a 110,6 miliardi di euro a fine esercizio 2009, con un incremento complessivo a fine periodo del 12,4%. Si registra, tuttavia, un andamento decrescente delle variazioni da un anno all'altro, che passano dal +3,7% del 2006 sul 2005, al +1,9% del 2009 sul 2008.

Le categorie economiche che incidono maggiormente sui costi, come rilevato anche negli anni precedenti, sono il personale, l'acquisto di beni e servizi, e la spesa per la farmaceutica convenzionata con il S.S.N.

Per il **personale** si conferma una crescita dei costi, che a fine esercizio 2009, sono pari a 36,1 miliardi di euro contro i 35,2 miliardi dell'esercizio 2008 (+2,4%), mentre l'incidenza sul totale dei costi si mantiene *grosso modo* allo stesso livello per tutto il periodo (intorno ai 32,5 punti percentuali).

I costi per l'acquisto di **beni e di servizi**, anch'essi in aumento nell'intero periodo (da 27,5 miliardi di euro del 2005 a 33,3 miliardi di euro del 2009), risultano incidere sul totale nazionale, nell'ultimo esercizio, per il 30,1% a fronte del 29,9% fatto registrare alla fine del 2008.

Infine, la **farmaceutica in convenzione** mostra una flessione sia in termini assoluti, passando da 12, 3 miliardi di euro del 2006, dato di picco del periodo, a 11 miliardi del 2009, sia come incidenza sulla spesa complessiva (dal 12,4% del 2006 al 9,9% del 2009).

Da segnalare l'aumento, a fine 2009, della **specialistica convenzionata e accreditata** (+ 5%), della **medicina generale convenzionata** (+4,98%), e dell'**altra assistenza convenzionata e accreditata** (+6,2%).

6.1 Analisi regionale

Nelle tabelle che seguono (tabb. 16/SA-18/SA) sono riportati, con riferimento al quinquennio in esame, i costi del SSN ripartiti per voci economiche e quelli riferiti, per il biennio 2008-2009, ad ogni Regione con le relative variazioni percentuali tra i due esercizi considerati (vedi tab. 20/SA).

Le Regioni che, nel biennio, pesano maggiormente su questi risultati sono: la Lombardia con costi complessivi pari a 16,9 miliardi di euro nel 2008 e 17,4 miliardi nel 2009, con una crescita prossima ai tre punti percentuali; la Regione Lazio e la Regione Campania che, pur mantenendosi stabili nel periodo, fanno registrare importi superiori ad oltre 11 miliardi di euro la prima, e ad oltre 10 miliardi la seconda. Infine il Veneto, che con un incremento del 3,1% passa da 8,6 miliardi a 8,9 miliardi di euro.

TAB 16 SA

COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
per Regioni e funzioni di spesa
ANNO 2008

(in milioni di euro)

REGIONI	personale	beni e servizi	costi straord., stimati e variazione delle rimanenze	medicina generale convenz.	farmaceutica convenz.	specialisticaconv enz. e accredit.	riabilitativa accreditata	integrativa protesica convenz. e accreditata	altra assistenza convenz. e accreditata	ospedaliera accreditata	totale
Piemonte	2.819	2.552	37	442	808	248	151	204	473	537	8.271
Val.d'Aosta	113	99	1	13	21	2	5	3	7	1	265
Lombardia	4.870	4.708	58	837	1.574	734	263	208	1.488	2.232	16.972
P.A.Bolzano	519	305	7	49	60	5	6	33	110	22	1.116
P.A.Trento	378	281	1	54	77	15	3	19	134	52	1.014
Veneto	2.681	2.783	76	488	745	335	33	127	814	557	8.639
Friuli V.G.	888	870	21	117	225	42	54	53	36	58	2.364
Liguria	1.133	1.039	6	150	335	55	91	43	158	216	3.226
E. Romagna	2.858	2.685	27	450	728	148	9	110	569	570	8.154
Toscana	2.465	2.532	50	378	632	131	78	63	330	217	6.876
Umbria	588	557	10	86	162	14	8	37	77	40	1.579
Marche	971	929	13	163	293	40	64	27	88	94	2.682
Lazio	3.024	3.166	130	539	1.252	497	264	224	430	1.595	11.121
Abruzzo	777	775	38	151	268	46	81	29	87	138	2.390
Molise	208	188	10	46	64	26	18	7	17	72	656
Campania	3.188	3.052	270	635	1.116	637	279	174	132	735	10.218
Puglia	2.078	1.976	272	456	855	229	239	118	209	760	7.192
Basilicata	379	309	9	82	114	26	51	21	28	6	1.025
Calabria	1.257	786	70	225	488	113	70	68	99	236	3.412
Sicilia	2.980	1.980	77	531	1.073	478	151	177	292	641	8.380
Sardegna	1.090	900	60	177	336	91	52	63	73	98	2.940
Totale	**35.264**	**32.472**	**1.243**	**6.069**	**11.226**	**3.912**	**1.970**	**1.808**	**5.651**	**8.877**	**108.492**

TAB 17 SA

COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

per Regioni e funzioni di spesa

ANNO 2009

(in milioni di euro)

REGIONI	personale	beni eservizi	costi straord., stimati e variazione delle rimanenze	medicina generale convenz.	farmaceutica convenz.	specialisticaconvenz. e accredit.	riabilitativa accreditata	integrativa protesica convenz. e accreditata	altra assistenza convenz. e accreditata	ospedaliera accreditata	totale
Piemonte	2.922	2.628	9	459	812	259	165	205	524	538	8.521
Val.d'Aosta	112	103	1	16	21	2	4	3	7	1	270
Lombardia	5.003	4.804	18	904	1.562	748	266	223	1.566	2.310	17.404
P.A.Bolzano	543	311	19	52	61	5	6	36	60	23	1.116
P.A.Trento	398	298	5	55	78	19	3	20	135	53	1.064
Veneto	2.740	2.902	68	519	751	344	35	137	840	577	8.913
Friuli V.G.	947	901	8	125	222	47	57	44	43	57	2.451
Liguria	1.167	1.066	0	156	319	57	99	42	174	230	3.310
E. Romagna	2.924	2.757	75	483	719	156	9	113	616	586	8.438
Toscana	2.554	2.573	36	389	609	136	79	70	367	227	7.040
Umbria	600	584	1	91	157	16	8	41	82	41	1.621
Marche	1.025	963	16	171	288	40	68	22	104	100	2.797
Lazio	3.051	3.243	111	575	1.170	566	257	237	444	1.486	11.140
Abruzzo	778	781	43	150	262	46	78	26	93	146	2.403
Molise	214	194	8	50	63	31	15	5	20	75	675
Campania	3.247	2.880	245	652	1.110	671	285	173	158	754	10.175
Puglia	2.128	2.072	65	464	876	228	247	118	235	763	7.196
Basilicata	394	301	2	84	114	22	59	25	31	5	1.037
Calabria	1.282	864	46	233	457	125	57	67	128	233	3.492
Sicilia	2.978	2.152	77	547	1.016	480	154	178	292	639	8.513
Sardegna	1.125	963	34	188	338	113	48	61	83	95	3.048
Totale	**36.132**	**33.340**	**887**	**6.363**	**11.005**	**4.111**	**1.999**	**1.846**	**6.002**	**8.939**	**110.624**

FONTE: Ministero della salute Dati aggiornati al 22 marzo 2010

Dai dati esposti nella tabella successiva, riguardanti le variazioni percentuali nel biennio 2008-2009 delle funzioni di spesa per Regione, si evince che mostrano maggiori incrementi percentuali l'Amministrazione provinciale di Trento con il 4,9%, le Marche con il 4,2%, il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna con il 3,6% ed, infine, l' Emilia Romagna con il 3,4%.

Scendendo nel dettaglio delle classificazioni economiche che vanno a comporre i totali regionali, si può notare la forte incidenza che hanno i costi per il personale e i costi inerenti ai beni ed i servizi.

In Lombardia il costo per il personale mostra una crescita del 2,7% passando da 4,8 miliardi a 5 miliardi di euro, mentre quello per beni e servizi aumenta del 2% nel periodo, passando da 4,7 a 4,8 miliardi di euro. Nel Lazio i costi per il personale si mantengono stabili

con importi pari ad oltre 3 miliardi, mentre risulta un incremento del 2,4% dei costi per i beni ed i servizi, pari a 3,1 miliardi nel 2008 ed a 3,2 miliardi di euro nel 2009.

I costi per il personale in Campania aumentano di quasi 2 punti percentuali nel biennio 2008-2009 con importi pari a 3,1 e 3,2 miliardi di euro, mentre gli acquisti di beni e servizi registrano una diminuzione di oltre 5 punti percentuali (da 3 miliardi a 2,8 miliardi di euro).

Infine il Veneto mostra un aumento dei costi per i dipendenti di oltre 2 punti percentuali passando da 2,6 miliardi del 2008 a 2,7 miliardi di euro nell'esercizio 2009 mentre i costi per i beni ed i servizi passano da 2,7 a 2,9 miliardi di euro (+4,2%).

TAB 18 SA

COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

per Regioni e funzioni di spesa

Variazioni percentuali 2009/2008

REGIONI	personale	beni eservizi	costi straord., stimati e variazione delle rimanenze	medicina generale convenz.	farmaceutica convenz.	specialistica convenz. e accredit.	riabilitativa accreditata	integrativa protesica convenz. e accreditata	altra assistenza convenz. e accreditata	ospedaliera accreditata	totale
Piemonte	3,65	2,98	-75,68	3,85	0,50	4,44	9,27	0,49	10,78	0,19	3,02
Val.d'Aosta	-0,88	4,04	0,00	23,08	0,00	0,00	-20,00	0,00	0,00	0,00	1,89
Lombardia	2,73	2,04	-68,97	8,00	-0,76	1,91	1,14	7,21	5,24	3,49	2,55
P.A.Bolzano	4,62	1,97	171,43	6,12	1,67	0,00	0,00	9,09	-45,45	4,55	0,00
P.A.Trento	5,29	6,05	400,00	1,85	1,30	26,67	0,00	5,26	0,75	1,92	4,93
Veneto	2,20	4,28	-10,53	6,35	0,81	2,69	6,06	7,87	3,19	3,59	3,17
Friuli V.G.	6,64	3,56	-61,90	6,84	-1,33	11,90	5,56	-16,98	19,44	-1,72	3,68
Liguria	3,00	2,60	-100,00	4,00	-4,78	3,64	8,79	-2,33	10,13	6,48	2,60
E. Romagna	2,31	2,68	177,78	7,33	-1,24	5,41	0,00	2,73	8,26	2,81	3,48
Toscana	3,61	1,62	-28,00	2,91	-3,64	3,82	1,28	11,11	11,21	4,61	2,39
Umbria	2,04	4,85	-90,00	5,81	-3,09	14,29	0,00	10,81	6,49	2,50	2,66
Marche	5,56	3,66	23,08	4,91	-1,71	0,00	6,25	-18,52	18,18	6,38	4,29
Lazio	0,89	2,43	-14,62	6,68	-6,55	13,88	-2,65	5,80	3,26	-6,83	0,17
Abruzzo	0,13	0,77	13,16	-0,66	-2,24	0,00	-3,70	-10,34	6,90	5,80	0,54
Molise	2,88	3,19	-20,00	8,70	-1,56	19,23	-16,67	-28,57	17,65	4,17	2,90
Campania	1,85	-5,64	-9,26	2,68	-0,54	5,34	2,15	-0,57	19,70	2,59	-0,42
Puglia	2,41	4,86	-76,10	1,75	2,46	-0,44	3,35	0,00	12,44	0,39	0,06
Basilicata	3,96	-2,59	-77,78	2,44	0,00	-15,38	15,69	19,05	10,71	-16,67	1,17
Calabria	1,99	9,92	-34,29	3,56	-6,35	10,62	-18,57	-1,47	29,29	-1,27	2,34
Sicilia	-0,07	8,69	0,00	3,01	-5,31	0,42	1,99	0,56	0,00	-0,31	1,59
Sardegna	3,21	7,00	-43,33	6,21	0,60	24,18	-7,69	-3,17	13,70	-3,06	3,67
Totale	2,46	2,67	-28,64	4,84	-1,97	5,09	1,47	2,10	6,21	0,70	1,97

FONTE: Ministero della salute

6.2 Il costo del personale

Come rilevato nelle precedenti relazioni di questa Corte, il costo del personale rappresenta la componente di maggior peso percentuale sul fabbisogno sanitario di parte corrente. Infatti anche per il 2009 tale voce rappresenta il 32,66% del costo complessivo del SSN.

Si evidenzia come, in termini assoluti, il costo del personale aumenti costantemente nell'ultimo quinquennio, passando da 31,7 miliardi di euro del 2005 a 36,1 miliardi di euro del 2009, con un incremento del **13,8%** nell'intero periodo.

TAB 19 SA

INCIDENZA PERCENTUALE DELLE SPESE PER ILPERSONALE SUL COSTO COMPLESSIVO DEL SSN
ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

(importi in milioni di euro)

Regioni	Spesa personale 2009	Costo complessivo SSN	*Incidenza % sul complessivo*
Piemonte	2.922	8.519	34,30
V. Aosta	112	270	41,48
Lombardia	5.003	17.405	28,74
Pa Bolzano	543	1.115	48,70
Pa Trento	398	1.064	37,41
Veneto	2.740	8.915	30,73
Friuli	947	2.452	38,62
Liguria	1.167	3.309	35,27
E. Romagna	2.924	8.438	34,65
Toscana	2.554	7.040	36,28
Umbria	600	1.621	37,01
Marche	1.025	2.798	36,63
Lazio	3.051	11.140	27,39
Abruzzo	778	2.402	32,39
Molise	214	674	31,75
Campania	3.247	10.174	31,91
Puglia	2.128	7.196	29,57
Basilicata	393	1.037	37,90
Calabria	1.283	3.493	36,73
Sicilia	2.978	8.514	34,98
Sardegna	1.125	3.048	36,91
Totale	**36.132**	**110.624**	**32,66**

Nella tabella che precede si evidenzia a livello di singola Regione l'incidenza della spesa del personale sul costo complessivo del servizio sanitario.

Dall'analisi a livello regionale si può osservare come alcuni enti di minore entità per popolazione, in relazione alla spesa per il personale in termini assoluti registrino minori

importi, che però, in termini relativi, hanno sulla spesa sanitaria regionale complessiva una maggiore incidenza rispetto ad altre Regioni di maggiori dimensioni.

Nella provincia autonoma di Bolzano la spesa per il personale incide per oltre il 48%, nella Valle d'Aosta per il 41,4%; nella provincia autonoma di Trento il personale fa registrare una percentuale pari al 37,4. Di contro, le Regioni con importi di costo più elevati, come la Lombardia, il Lazio e la Puglia, registrano un'incidenza al di sotto del 30%.

Va detto, peraltro, che andrebbe più approfonditamente indagato il fenomeno dell'esternalizzazione di attività che sarebbero proprie del personale dipendente e che sono invece appaltate all'esterno con contratti di servizi. È stato altresì riscontrato che in vari enti *alla riduzione del costo del personale si contrappone l'aumento della spesa per consulenze e collaborazioni* (comprensive di lavoro interinale ed altre prestazioni di lavoro non dipendente) che celano rapporti di lavoro atipici[260]. Inoltre la rilevazione sconta diversità strutturali, poiché il ricorso a strutture private o la presenza di Ospedali classificati può comportare una riduzione del costo del personale, con spostamento di oneri nella differente voce degli acquisti di servizi sanitari, in misura tanto maggiore quanto più elevata è la dimensione del fenomeno.

Altro profilo da porre in evidenza è quello della non uniformità della composizione dell'aggregato complessivo "spesa del personale". Infatti, dalle disamine effettuate in sede di controllo regionale della Corte dei conti sono emerse, frequentemente, *difformità nel contabilizzare i costi del personale*, da parte degli Enti sanitari. Alcune aziende, ad esempio, determinano gli oneri del personale tenendo conto degli *incentivi e competenze accessorie maturate, ma non ancora corrisposte, degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, del costo delle ferie maturate e non godute.*[261]

Altri enti, invece, escludono dalla spesa del personale tali voci di costo, in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Regione di appartenenza, giustificate, talvolta, dalla specificità dei contratti del comparto sanitario pubblico e da – dichiarate - mere, iniziali, difficoltà tecnico-informatiche di gestione.[262] Ne consegue, una sottostima dei costi afferenti al personale, che, talvolta, sono allocati in parte tra le sopravvenienze passive, senza specificazione della loro natura, impedendo un'analisi e rappresentazione esaustiva degli stessi[263].

La tabella che segue consente di monitorare l'evoluzione della spesa in termini assoluti e le variazioni registrate nel quinquennio in esame.

---

[260] Del. Sez. contr. Lombardia n. 435/2009/SSR; Del. Sez. contr. Piemonte n. 11/2009/PRSS; Del. Sez. contr. Bolzano n.1/2010/PRSS

[261] Del. Sez. contr. Bolzano n. 1/2010 PRSS; Del. Sez. contr. Umbria nn. 3-14-15-16-17-20/2009/PRSS.

[262] Del. Sez. contr. Toscana n. 1/2010/PRSS; Del. Sez. contr. Basilicata nn. 5-6-8/2010/PRSS.

[263] Del. Sez. contr. Friuli Venezia Giulia n. 62/2009/PRSS.

TAB 20 SA

COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA
Anni 2005 - 2009
Personale

(milioni di euro)

Regioni	2005	2006	variaz % anno preced	2007	variaz % anno preced	2008	variaz % anno preced	2009	variaz % anno preced
Piemonte	2.562	2.707	5,65	2.710	0,11	2.819	4,02	2.922	3,65
V. Aosta	97	108	11,20	102	-5,26	113	10,78	112	-0,88
Lombardia	4.364	4.587	5,12	4.642	1,20	4.870	4,91	5.003	2,73
Pa Bolzano	397	424	6,96	471	11,00	519	10,19	543	4,62
Pa Trento	319	338	5,83	361	6,85	378	4,71	398	5,29
Veneto	2.402	2.556	6,43	2.548	-0,33	2.681	5,22	2.740	2,20
Friuli	751	736	-2,07	825	12,15	888	7,64	947	6,64
Liguria	1.098	1.088	-0,90	1.091	0,31	1.133	3,85	1.167	3,00
E. Romagna	2.511	2.663	6,06	2.682	0,72	2.858	6,56	2.924	2,31
Toscana	2.221	2.342	5,44	2.351	0,40	2.465	4,85	2.554	3,61
Umbria	519	554	6,71	556	0,36	588	5,76	600	2,04
Marche	895	949	5,99	946	-0,32	971	2,64	1.025	5,56
Lazio	2.816	2.940	4,41	2.919	-0,73	3.024	3,60	3.051	0,89
Abruzzo	702	741	5,57	742	0,10	777	4,72	778	0,13
Molise	197	209	6,35	209	0,00	208	-0,48	214	2,88
Campania	3.076	3.128	1,70	3.173	1,44	3.188	0,47	3.247	1,85
Puglia	1.827	1.950	6,72	2.009	3,02	2.078	3,43	2.128	2,41
Basilicata	319	345	8,21	351	1,70	379	7,98	394	3,96
Calabria	1.117	1.173	4,97	1.203	2,56	1.257	4,49	1.282	1,99
Sicilia	2.599	2.862	10,15	2.912	1,74	2.980	2,34	2.978	-0,07
Sardegna	971	1.015	4,59	1.026	1,07	1.090	6,24	1.125	3,21
Totale	**31.759**	**33.415**	**5,22**	**33.829**	**1,24**	**35.264**	**4,24**	**36.132**	**2,46**

Fonte: Ministero della Salute SIS, dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati CE 4°trimestre

Andando ad osservare le singole realtà regionali dal punto di vista della spesa sostenuta si può notare, per l'esercizio 2009, che gli oneri maggiori a livello nazionale, in termini assoluti, sono sostenuti dalle Regioni Lombardia con 5 miliardi di euro (+2,7% rispetto al 2008), Campania con 3,2 miliardi di euro (+1,8% rispetto al 2008), Lazio con 3 miliardi di euro (quasi un punto percentuale in più rispetto all'anno precedente), Sicilia con 2,9 miliardi di euro (dato stabile rispetto al 20087) ed, infine, Emilia Romagna con 2,9 miliardi di euro (+2,3%).

Le Regioni in cui si registrano le variazioni percentuali maggiori, rispetto al 2008, sono il Friuli Venezia Giulia (+6,6%), le Marche (+5,6%), le Province Autonome. di Trento (+5,3%) e di Bolzano (+4,6%).

Per quanto riguarda i rinnovi contrattuali, si devono segnalare le sottoscrizioni, avvenute il 9 febbraio di quest'anno, delle ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale della dirigenza sanitaria, professionale, tecnico ed amministrativo, Area

III, e del personale della dirigenza medico-veterinaria, Area IV, del SSN, per il biennio economico 2008-2009.

Inoltre, il 9 e 10 marzo 2010 sono state sottoscritte le ipotesi di Accordi relativi alla disciplina dei rapporti con i medici di Medicina Generale, specialisti ambulatoriali interni, veterinari, ed altre professionalità sanitarie ambulatoriali, e con i medici pediatri di libera scelta per il biennio economico 2008-2009.

I predetti contratti e accordi relativi al biennio 2008-2009, sono stati sottoposti al vaglio di questa Corte ai fini della prevista certificazione nelle sedute delle Sezioni Riunite del 27 aprile DEL. 10/CONTR/CL/2010 e 5 maggio DEL. 19/CONTR/CL/10.

In merito alle ipotesi di CCNL del personale della dirigenza per il biennio economico 2008-2009, esse completano la regolamentazione di parte normativa relativa al quadriennio 2006-2009, chiudendo una vicenda negoziale segnata dal notevole ritardo con il quale sono state avviate le trattative.

Le Sezioni riunite della Corte dei conti in sede di controllo hanno deliberato positivamente sulle ipotesi di accordo in discorso, con esclusione, ai sensi dell'art. 47, comma 7, del d.lgs n. 165 del 2001, dell'art. 11 comma 3 (indennità di esclusività per Area III), alla luce della dichiarazione congiunta n. 1, dell'ipotesi di CCNL del personale della dirigenza sanitaria, professionale, tecnico e amministrativa del SSN per il biennio economico 2008-2009.

L'attenzione della Corte su tale eccezione parte dalla premessa che le risorse definite nell'atto di indirizzo, calcolate sulla base dei tassi di inflazione del biennio 2008-2009 (al 3,2%), sono state utilizzate per il riconoscimento dell'incremento delle diverse componenti della retribuzione, tra cui anche l'indennità di esclusività.

Riguardo a tale ultima voce le ipotesi contrattuali all'esame (art. 11 del Ccnl dell'Area III e art. 12 del Ccnl dell'Area IV) hanno previsto due interventi:

a) la rivalutazione dell'importo economico, fermo alla data della sua istituzione con i Ccnl dell'8 giugno 2000, con le risorse disponibili per la contrattazione del biennio economico 2008-2009;
b) la disapplicazione dell'art. 5, comma 2 dei citati Ccnl nella parte in cui veniva specificato che l'indennità di esclusiva "*costituisce un elemento distinto delle retribuzione che non viene calcolato al fine della determinazione del monte salari cui fanno riferimento gli incrementi contrattuali*".

Tale ultima disposizione, letta in particolare alla luce della dichiarazione congiunta n. 1 - in base alla quale "*Le parti congiuntamente dichiarano che, con riferimento al biennio economico 2008-2009, nella definizione del monte salari viene ricompresa l'indennità di esclusività del rapporto di lavoro di cui all'art. 5 del CCNL dell'8 giugno 2000*" – appare

suscettibile di determinare maggiori oneri sia nell'ambito delle ipotesi contrattuali all'esame sia nell'ambito delle future tornate contrattuali.

Le norme richiamate e, in particolare, la dichiarazione congiunta n.1, potrebbero allora dare adito all'instaurazione di un contenzioso volto ad ottenere un adeguamento degli incrementi previsti nel contratto, in quanto introducono un elemento di incertezza nella stessa base di calcolo da utilizzare per la loro determinazione.

In sede di applicazione dei contratti, inoltre, la nuova definizione di "monte salari" è destinata a ripercuotersi immediatamente sia sulla quantificazione delle ulteriori risorse previste per il finanziamento di progetti e programmi per il miglioramento dei servizi all'utenza (art. 12 dell'ipotesi contrattuale dell'area III e art. 13 dell'ipotesi contrattuale relativa all'area IV), determinando un onere superiore a quello quantificato nella relazione tecnica dell'ARAN che applica la percentuale dello 0,8 ad una retribuzione di riferimento calcolata secondo le regole previgenti che escludevano l'indennità di esclusiva, sia in relazione a tutte quelle norme contrattuali che hanno come riferimento il monte salari 2007.

Per le considerazioni sopra esposte le disposizioni in esame e la dichiarazione congiunta n.1 –in mancanza di idonee clausole di salvaguardia o esplicite precisazioni- non sono state certificate positivamente in quanto suscettibili di determinare una dinamica retributiva particolare per una singola categoria di personale in contrasto con il quadro programmatico generale e con l'obiettivo specifico di ottenere una stabilizzazione della spesa sanitaria rispetto al PIL; obiettivo, quest'ultimo, ribadito dall'art. 79, comma 1 della legge n. 112 del 2008 e confermato nel nuovo Patto per la salute per il triennio 2010-2012, confluito nelle disposizioni della legge finanziaria 2010 (art. 2, commi 66 e seguenti), finalizzate a garantire l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale e il contenimento delle spese di personale.

Per ciò che riguarda *l'ipotesi di accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, gli specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità (biologi, chimici, psicologi), i pediatri di libera scelta* per il biennio economico 2008-2009, le Sezioni riunite della Corte dei conti in sede di controllo hanno ritenuto che sussistono i presupposti per una certificazione positiva della compatibilità economica finanziaria degli oneri connessi con le ipotesi di accordo collettivo nazionale per il biennio economico 2008-2009, pur se con alcune raccomandazioni relative alle modalità per la determinazione del costo delle convenzioni e della base di calcolo da utilizzare per quantificare le risorse da destinare ai rinnovi.

Infatti la Corte, nel dare atto del progressivo affinamento delle tecniche di quantificazione, della complessità delle variabili da considerare e della difficoltà ad utilizzare per gli scopi specifici le rilevazioni disponibili, ribadisce le considerazioni già formulate nel

rapporto di certificazione relativo alle precedenti convenzioni, relativamente alla necessità di una stabilizzazione e condivisone delle fonti informative e di migliorare il livello di dettaglio utilizzato, nell'obiettivo di costruire una base di riferimento sempre più attendibile ed omogenea nel tempo.

Nel merito la base di calcolo utilizzata appare superiore alla stima effettuata dalla *Sisac* (Struttura interregionale sanitari convenzionati) sui costi della medicina convenzionata alla luce degli effetti della precedente convenzione, in relazione alla variazione del numero degli assistiti (52.479.681 nel 2007 e 52.137.637 nel 2005), all'aumento del numero degli specialisti ambulatoriali (+65% rispetto all'omologo dato del 2005) che ha largamente controbilanciato la diminuzione del numero delle prestazioni orarie effettuate nell'ambito della medicina dei servizi (-56%) e dell''emergenza sanitaria territoriale (-38%).

Il disallineamento tra la stima dei costi della medicina convenzionata, come valore di uscita dalla precedente contrattazione e la base di calcolo utilizzata per quantificare i nuovi costi contrattuali introduce, peraltro, un elemento di incertezza che impone un affinamento delle stime dei costi di ciascuna convenzione attraverso una stabile e consolidata metodologia. Ciò al fine di consentire un effettivo controllo dell'attendibilità delle previsioni di spesa che rappresenta un presupposto necessario per la certificazione della Corte dei conti.

6.3 La spesa farmaceutica

La spesa farmaceutica costituisce una componente significativa della spesa sanitaria, e da tempo è oggetto di particolare attenzione da parte del legislatore, intervenuto frequentemente nel settore con misure volte a realizzare un continuo monitoraggio e a contenere la spesa in questione.

a. La spesa farmaceutica convenzionata. La *spesa farmaceutica convenzionata*, che pesa per circa il 10% sul totale delle funzioni di spesa esaminate nei precedenti paragrafi, secondo i dati desunti dai CE – IV trimestre, nel 2009 assomma a circa 11 miliardi di euro. Prosegue, quindi l'andamento discendente (interrotto, nel quinquennio considerato nella tabella che segue, solo da una variazione incrementale nel 2006), con una riduzione di poco meno del 2% sul 2008. Prendendo a riferimento il 2005 (che già segnava una riduzione sul 2004), a fine periodo si registra una diminuzione di circa il 7,5%.

Lazio (-6,6%), Calabria (-6,3%), Sicilia (-5,3%), e Liguria (-4,8%), tutte interessate dai Piani di rientro per eccesso di *deficit*, sono le Regioni che in termini percentuali hanno maggiormente ridotto la spesa. La Puglia, invece, è la Regione con il maggior incremento (+2,5%).

TAB 21 SA

COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA
Anni 2005-2009
Farmaceutica convenzionata

(milioni di euro)

Regioni	2005	*Var. % anno pr.*	2006	*Var. % anno pr*	2007	*Var. % anno pr*	2008	*Var. % anno pr*	2009	*Var. % anno pr*
Piemonte	759	0,94	804	5,94	797	-0,90	808	1,44	812	0,44
V. d' Aosta	22	-5,34	23	3,27	23	-1,61	21	-6,16	21	0,06
Lombardia	1.592	-4,51	1.679	5,49	1.632	-2,85	1.574	-3,54	1.562	-0,75
Pa Bolzano	69	-6,73	64	-7,59	61	-4,92	60	-1,13	61	1,34
Pa Trento	77	-4,03	80	4,14	79	-1,83	77	-2,11	78	0,78
Veneto	777	-2,01	804	3,4	783	-2,60	745	-4,80	751	0,79
Friuli	225	-3,14	238	5,51	233	-2,20	225	-3,16	222	-1,44
Liguria	379	-0,3	386	1,81	348	-9,66	335	-3,77	319	-4,75
E. Romagna	780	-3,04	794	1,78	770	-2,99	728	-5,50	719	-1,24
Toscana	666	-1,66	679	1,92	657	-3,20	632	-3,79	609	-3,73
Umbria	167	1,15	172	3,25	165	-3,87	162	-2,12	157	-3,27
Marche	302	-1,33	309	2,32	305	-1,05	293	-3,89	288	-1,75
Lazio	1.398	-0,87	1.518	8,62	1.313	-13,52	1.252	-4,61	1.170	-6,60
Abruzzo	275	-0,74	290	5,63	267	-7,97	267	0,11	262	-2,12
Molise	67	-10,64	68	1,02	64	-6,11	64	0,29	63	-1,91
Campania	1.234	-2,38	1.216	-1,49	1.118	-8,11	1.115	-0,25	1.110	-0,49
Puglia	903	3,04	935	3,52	837	-10,50	855	2,12	876	2,46
Basilicata	110	-16,93	120	9,46	112	-6,88	114	2,26	115	0,42
Calabria	479	5,98	522	9,12	501	-4,16	488	-2,54	457	-6,26
Sicilia	1.246	-2,19	1.307	4,97	1.139	-12,91	1.073	-5,81	1.016	-5,25
Sardegna	368	-3,75	373	1,41	340	-8,83	336	-1,15	339	0,75
Totale	**11.894**	**-1,68**	**12.383**	**4,1**	**11.542**	**-6,78**	**11.226**	**-2,74**	**11.005**	**-1,97**

Variazione spesa farmaceutica 2009 rispetto a inizio periodo considerato (2005)	**Assoluta (milioni di euro)**	**-889**
	Percentuale	**-7,47%**

Fonte: Ministero della salute: SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati CE 4° trimestre, aggiornati al 22 marzo 2010.

L'Agenzia italiana del farmaco (AIFA)[264], che monitora la spesa farmaceutica a carico del Servizio sanitario nazionale seguendo un diverso percorso di rilevazione dei dati[265], evidenzia importi leggermente più alti, cui corrispondono percentuali di riduzione minori, ma, comunque, resta confermato il *trend* discendente.

[264] I dati 2009 sul monitoraggio della spesa farmaceutica sono stati forniti dall'AIFA-OsMed, e sono aggiornati alla data dell'11.6.2010. I dati relativi al primo bimestre 2010 sono stati reperiti sul sito WEB dell'AGENAS.

[265] I dati della spesa farmaceutica convenzionata e del ticket sono certificati dall'OsMed dell'AIFA, sulla base dei dati mensili delle 18.500 farmacie che si riferiscono alle prescrizioni di medicinali rimborsati dal SSN (flusso informativo delle Distinte Contabili Riepilogative - D.C.R.) trasmessi dalle Regioni all'AGENAS. Ulteriori canali di acquisizione dati per il monitoraggio e la verifica dei tetti di spesa utilizzati dall'AIFA sono la *banca dati della tracciabilità del farmaco (D.M. 15 lugio 2004)*, ed il flusso informativo istituito ai sensi del DM 31 luglio 2007, per la *spesa per la distribuzione diretta* (farmaci classificati in fascia A, inclusa la distribuzione per conto e la distribuzione in dimissione ospedaliera).

TAB 22 SA

Spesa farmaceutica convenzionata netta*
anni 2008 - 2009

(migliaia di euro)

Regioni	Spesa netta 2008	Spesa netta 2009	Variaz. assoluta 2009/2008	Var.perc. 2009/2008
PIEMONTE	824.130	830.278	6.148	0,70
V. AOSTA	21.159	21.476	317	1,50
LOMBARDIA	1.605.792	1.597.106	-8.686	-0,50
BOLZANO	59.883	58.921	-963	-1,60
TRENTO	77.315	77.361	46	0,10
VENETO	768.430	769.863	1.432	0,20
FRIULI V.G.	225.153	220.948	-4.206	-1,90
LIGURIA	334.607	325.270	-9.336	-2,80
E. ROMAGNA	745.168	739.361	-5.807	-0,80
TOSCANA	641.524	625.677	-15.847	-2,50
UMBRIA	160.432	159.228	-1.204	-0,80
MARCHE	295.122	292.064	-3.058	-1,00
LAZIO	1.255.374	1.183.980	-71.395	-5,70
ABRUZZO	271.532	264.513	-7.019	-2,60
MOLISE	64.203	63.627	-577	-0,90
CAMPANIA	1.134.659	1.118.017	-16.643	-1,50
PUGLIA	870.229	888.942	18.714	2,20
BASILICATA	114.795	116.033	1.238	1,10
CALABRIA	491.270	461.313	-29.958	-6,10
SICILIA	1.088.595	1.040.130	-48.465	-4,50
SARDEGNA	336.340	339.239	2.898	0,90
ITALIA	**11.385.714**	**11.193.346**	**-192.369**	**-1,70**

* *La spesa netta è ottenuta sottraendo dalla spesa lorda gli importi derivanti dal ticket (per ricetta e come compartecipazione al prezzo di riferimento), gli sconti obbligatori a carico del farmacista (media pari al 3%) e gli extrasconti derivanti dalle misure di ripiano (0,6% a carico del produttore, dei farmacisti e dei grossisti).*

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) – OsMed - Dati aggiornati all'11.06.2010

È interessante notare, peraltro, come ad una minore spesa pubblica non corrisponda una riduzione dei consumi, come testimoniato dall'aumento degli importi dei *ticket*, per ricetta e per compartecipazione al prezzo del farmaco (+211 milioni nel 2009 sul 2008, pari ad una variazione del 32,5%), e dall'aumento delle ricette (+3,5%, pari a oltre 19 milioni di ricette in più nel 2009 rispetto al 2008).

TAB 23 SA

Regioni	**Ticket** (migliaia di euro)				**Ricette** (migliaia)			
	2008	**2009**	**Variaz. assoluta**	**Var. % 09/08**	**2008**	**2009**	**Variaz. assoluta**	**Var % 09/08**
Piemonte	46.567	53.523	6.956	14,90	37.823	39.757	1.934	5,10
Valle d' Aosta	449	695	246	54,90	979	1.030	50	5,10
Lombardia	160.185	181.844	21.658	13,50	69.857	72.202	2.345	3,40
Pa Bolzano	5.282	6.040	758	14,30	2.730	2.832	102	3,70
Pa Trento	1.390	2.256	866	62,30	3.682	3.865	184	5,00
Veneto	74.006	86.392	12.386	16,70	36.174	37.429	1.254	3,50
Friuli	4.779	7.468	2.689	56,30	10.338	10.676	339	3,30
Liguria	15.790	19.411	3.622	22,90	15.957	16.368	411	2,60
E. Romagna	17.667	27.943	10.276	58,20	38.802	40.491	1.689	4,40
Toscana	16.280	25.498	9.218	56,60	35.679	36.729	1.050	2,90
Umbria	3.932	6.339	2.407	61,20	9.446	9.825	379	4,00
Marche	7.016	11.389	4.372	62,30	15.376	15.891	515	3,30
Lazio	49.902	105.778	55.876	112,00	57.115	58.853	1.738	3,00
Abruzzo	11.677	20.796	9.120	78,10	14.038	14.334	296	2,10
Molise	4.645	5.591	946	20,40	3.140	3.270	130	4,10
Campania	53.556	71.705	18.149	33,90	58.132	60.874	2.742	4,70
Puglia	36.963	44.201	7.238	19,60	43.014	45.102	2.088	4,90
Basilicata	2.572	4.020	1.448	56,30	6.252	6.537	285	4,60
Calabria	12.244	34.134	21.890	178,80	24.508	23.269	-1.238	-5,10
Sicilia	117.336	134.606	17.270	14,70	53.500	55.554	2.054	3,80
Sardegna	8.643	12.575	3.932	45,50	16.367	17.119	752	4,60
Totale	**650.880**	**862.203**	**211.323**	**32,50**	**552.909**	**572.007**	**19.098**	**3,50**

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) – OsMed - Dati aggiornati all' 11.06.2010

Questo fenomeno è sostanzialmente confermato dal confronto dei dati registrati nel periodo gennaio-febbraio 2009 con quelli rilevati nello stesso bimestre 2010 della spesa farmaceutica convenzionata netta, secondo il monitoraggio effettuato dall'AGENAS e riportato nella tabella che segue.

TAB 24 SA

Regione	**Spesa farmaceutica convenzionata netta** (migliaia di euro)			**Ticket** (migliaia di euro)			**Ricette** (migliaia)		
	gen-feb 10	**gen-feb 09**	**Var. % 10/09**	**gen-feb 10**	**gen-feb 09**	**Var. % 10/09**	**gen-feb 10**	**gen-feb 09**	**Var. % 10/09**
	(Valore assoluto)	*(Valore assoluto)*		*(Valore assoluto)*	*(Valore assoluto)*		*(Valore assoluto)*	*(Valore assoluto)*	
PIEMONTE	141.355	144.328	-2,1	8.814	7.984	10,4	6.669	6.679	-0,1
V. AOSTA	3.537	3.616	-2,2	113	82	38,0	168	168	0,4
LOMBARDIA	270.324	274.764	-1,6	30.612	28.151	8,7	12.153	12.086	0,6
BOLZANO	9.958	10.092	-1,3	1.043	915	13,9	470	464	1,2
TRENTO	12.482	12.758	-2,2	378	253	49,7	618	609	1,4
VENETO	130.440	133.251	-2,1	14.777	13.549	9,1	6.349	6.337	0,2
FRIULI V.G.	37.140	37.707	-1,5	1.272	885	43,7	1.749	1.759	-0,5
LIGURIA	53.891	57.550	-6,4	3.259	2.728	19,5	2.703	2.771	-2,5
E. ROMAGNA	122.254	127.675	-4,2	4.788	3.320	44,2	6.684	6.730	-0,7
TOSCANA	106.526	107.571	-1,0	4.418	3.075	43,7	6.194	6.034	2,7
UMBRIA	26.401	27.569	-4,2	1.069	746	43,3	1.608	1.631	-1,4
MARCHE	47.909	51.410	-6,8	1.984	1.316	50,7	2.605	2.679	-2,8
LAZIO	194.187	205.858	-5,7	16.813	16.716	0,6	9.604	9.704	-1,0
ABRUZZO	44.341	46.811	-5,3	3.567	2.128	67,6	2.364	2.408	-1,8
MOLISE	10.064	11.228	-10,4	937	835	12,2	539	545	-1,0
CAMPANIA	188.498	190.325	-1,0	12.134	10.169	19,3	10.032	10.133	-1,0
PUGLIA	151.703	152.290	-0,4	7.376	6.404	15,2	7.562	7.579	-0,2
BASILICATA	18.798	19.952	-5,8	668	487	37,2	1.076	1.077	-0,1
CALABRIA	74.554	84.338	-11,6	6.646	2.361	181,5	3.605	4.269	-15,5
SICILIA	175.781	180.901	-2,8	22.570	20.731	8,9	9.267	9.282	-0,2
SARDEGNA	56.729	57.779	-1,8	2.138	1.569	36,3	2.821	2.813	0,3
Totale	**1.876.872**	**1.937.775**	**-3,1**	**145.375**	**124.405**	**16,9**	**94.841**	**95.755**	**-1,0**

Fonte: AGENAS, sito WEB – Dati aggiornati al 27.4.2010

b. Verifica dei tetti di spesa. Le norme contenute nel d.l. 159/07, convertito, con modificazioni, in legge 222/07, hanno rideterminato il livello massimo di spesa farmaceutica complessiva, per l'anno 2008, al 16,4% del finanziamento al SSN cui concorre ordinariamente lo Stato.

Detto limite era da riferirsi, per il 14% del finanziamento al SSN, alla spesa farmaceutica territoriale (nella quale si ricomprende, oltre alla spesa per i farmaci erogati dalla rete farmaceutica sulla base della disciplina convenzionale, di cui si è sopra detto, anche la distribuzione per conto e la distribuzione in dimissione ospedaliera) e, per il 2,4%, alla spesa farmaceutica ospedaliera.

Con il d.l. 39/2009 il FSN per l'anno 2009 è stato decurtato di 380 milioni di euro ed il tetto programmato della spesa farmaceutica territoriale è stato abbassato al 13,6% del Fondo. Il limite complessivo per il 2009 è pari, quindi, al 16% del Fondo Sanitario Nazionale.

Sulla base dei recenti dati elaborati dall'AIFA (vd. tabb. seguenti), nel 2009 la spesa farmaceutica complessiva (territoriale ed ospedaliera, al netto del *pay back*[266]) è risultata di

[256] Il meccanismo di ripiano del *pay back* è stato previsto con norma della Finanziaria 2007 (poi prorogata; per il 2009 vd. art. 34, comma 1 del D.L. 30 dicembre 2008, n. 207, convertito con modificazioni nella legge n. 14 del 27 febbraio 2009 pubblicata in G.U. n. 49 del 28 febbraio 2009) e permette alle aziende farmaceutiche di chiedere all'AIFA la sospensione della riduzione dei prezzi del 5%, a fronte del contestuale versamento in contanti (*pay back*) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle Regioni.

circa 17,73[267] miliardi di euro, pari al 17,27% del Fondo Sanitario Nazionale (102,67 miliardi) con uno sforamento di 1,3 miliardi rispetto al tetto programmato.

Solo le Province Autonome di Trento e Bolzano, la Val d'Aosta e la Lombardia restano sotto il tetto del 16%, superato da tutte le altre Regioni con un *range* dal 16,25% dell'Emilia Romagna al 19,72% della Sardegna.

Nel 2008 la spesa era stata pari a 17,1 miliardi, pari al 17,35% del finanziamento al Servizio sanitario nazionale, con uno scostamento dal tetto di spesa (fissato al 16,4%), in termini percentuali dell'1% e, in valore assoluto, di 938,68 milioni.

In termini relativi, dunque, nel 2009 si registra una modesta flessione, inferiore allo 0,1% sull'anno precedente, cui corrisponde un aumento in termini assoluti di circa 630 milioni di euro.

Raffrontando i dati assoluti del 2009 con quelli del 2008 (ultime due colonne della tabella seguente), si nota che solo la Campania e la Sicilia mostrano variazioni di segno negativo, peraltro modeste, mentre le altre Regioni incrementano la spesa farmaceutica con punte del 15,3% (Umbria) e dell'11% (Veneto), a fronte di un +3,7% a livello nazionale complessivo.

TAB 25 SA

Superamento del tetto programmato del 16% di spesa farmaceutica complessiva 2009, per ogni singola Regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto

(migliaia di euro)

Regione	FSR 2009	Tetto 16%	Spesa compl. 2009 al netto del pay back	Scostam. assoluto	Incidenza % spesa/FSN	Spesa compl. 2008	Variaz. % 2009/2008
SARDEGNA	2.802.889	448.462	552.797	104.335	**19,72**	522.350	5,83
PUGLIA	6.875.985	1.100.158	1.348.713	248.555	**19,61**	1.284.730	4,98
LAZIO	9.446.707	1.511.473	1.819.223	307.750	**19,26**	1.767.390	2,93
SICILIA	8.329.680	1.332.749	1.565.586	232.837	**18,80**	1.567.200	-0,10
CALABRIA	3.463.411	554.146	643.961	89.815	**18,59**	622.530	3,44
UMBRIA	1.585.306	253.649	292.849	39.200	**18,47**	254.020	15,29
ABRUZZO*	2.283.646	365.383	416.473	51.090	**18,24**	407.780	2,13
MARCHE	2.744.503	439.120	481.117	41.997	**17,53**	449.020	7,15
CAMPANIA	9.624.556	1.539.929	1.672.554	132.625	**17,38**	1.680.570	-0,48
LIGURIA	3.093.765	495.002	529.076	34.074	**17,10**	523.190	1,13
TOSCANA	6.590.295	1.054.447	1.122.326	67.879	**17,03**	1.066.280	5,26
BASILICATA	1.039.483	166.317	174.769	8.452	**16,81**	167.490	4,35
PIEMONTE	7.828.084	1.252.493	1.311.177	58.684	**16,75**	1.255.320	4,45
VENETO	8.216.577	1.314.652	1.374.482	59.830	**16,73**	1.238.650	10,97
FRIULI	2.158.841	345.415	357.728	12.313	**16,57**	351.360	1,81
MOLISE*	566.714	90.674	93.748	3.074	**16,54**	90.800	3,25
E.ROMAGNA	7.623.077	1.219.692	1.239.011	19.318	**16,25**	1.210.960	2,32
LOMBARDIA	16.485.089	2.637.614	2.473.145	-164.469	**15,00**	2.390.180	3,47
VALLE D'AOSTA	217.699	34.832	31.700	-3.132	**14,56**	30.480	4,00
TRENTO	861.654	137.865	118.771	-19.094	**13,78**	113.240	4,88
BOLZANO*	837.530	134.005	107.895	-26.110	**12,88**	105.950	1,84
TOTALE	**102.675.490**	**16.428.078**	**17.727.101**	**1.299.022**	**17,27**	**17.099.490**	**3,67**

*Dati totalmente o parzialmente mancanti stimati ai sensi dell'art 5 comma 1 Legge 222/2007.
Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) – OsMed – Dati aggiornati all'11.06.2010

[267] Nelle tabelle e nel testo si fa riferimento alla spesa al netto del *pay back,* in quanto rappresentativa della spesa effettivamente sostenuta dalle Regioni, anche se la norma sul tetto di spesa non specifica le modalità di rilevazione. Se si prende in considerazione la spesa al lordo dei rimborsi delle Società farmaceutiche, la somma complessiva sfiora i 18 miliardi di euro.

Come già rilevato nel precedente referto, a determinare tale risultato contribuiscono in maniera differenziata i due settori di distribuzione farmaceutica: mentre per la spesa farmaceutica territoriale è rispettato, a livello nazionale, il tetto programmato, con un valore pari al 13,3% del finanziamento complessivo, pari, in termini assoluti a 13,6 miliardi, con un risparmio, quindi, rispetto al tetto massimo finanziabile, di circa 330 milioni, la spesa farmaceutica ospedaliera è cresciuta oltre il tetto del 2,4%, con uno scostamento di 1,6 miliardi di euro e una incidenza percentuale nazionale sul finanziamento al SSN pari al 4%.

Nessuna Regione è rimasta entro il limite prescritto per quest'ultima tipologia di spesa, registrandosi un'incidenza sul fondo regionale da un minimo del 2,7% (Molise) ad un massimo del 6% dell'Umbria.

TAB 26 SA

Verifica del rispetto del tetto programmato del 2,4% di spesa farmaceutica ospedaliera 2009, per ogni singola Regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto

(migliaia di euro)

Regione	FSN 2009	TETTO 2,4%	Spesa Ospedaliera al netto del pay back	Scostamento assoluto	Incidenza % spesa osp./FSN
UMBRIA	1.585.306	38.047	94.460	56.412	6,0
VENETO	8.216.577	197.198	406.640	209.442	4,9
SARDEGNA	2.802.889	67.269	133.001	65.731	4,7
TOSCANA	6.590.295	158.167	301.792	143.625	4,6
FRIULI	2.158.841	51.812	97.518	45.706	4,5
SICILIA	8.329.680	199.912	366.355	166.442	4,4
CALABRIA	3.463.411	83.121	146.876	63.754	4,2
PIEMONTE	7.828.084	187.874	328.994	141.120	4,2
MARCHE	2.744.503	65.868	114.523	48.655	4,2
PUGLIA	6.875.985	165.024	286.198	121.175	4,2
E.ROMAGNA	7.623.077	182.954	300.860	117.906	3,9
LAZIO	9.446.707	226.721	359.048	132.327	3,8
LIGURIA	3.093.765	74.250	116.678	42.428	3,8
BASILICATA	1.039.483	24.948	38.196	13.248	3,7
TRENTO	861.654	20.680	30.675	9.996	3,6
ABRUZZO*	2.283.646	54.807	79.707	24.899	3,5
LOMBARDIA	16.485.089	395.642	538.443	142.801	3,3
BOLZANO*	837.530	20.101	25.813	5.712	3,1
VALLE D'AOSTA	217.699	5.225	6.577	1.352	3,0
CAMPANIA	9.624.556	230.989	262.452	31.462	2,7
MOLISE*	566.714	13.601	15.131	1.530	2,7
ITALIA	**102.675.490**	**2.464.212**	**4.049.936**	**1.585.724**	**3,9**

*Dati totalmente o parzialmente mancanti, stimati ai sensi dell'art 5 comma 1 Legge 222/2007.
Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) - OsMed Dati aggiornati all' 11.06.2010

Undici Regioni e le due Province Autonome sono adempienti al rispetto del tetto del 13,6% fissato per la farmaceutica territoriale (Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria,Toscana, Emilia Romagna, P. Bolzano, P. Trento, Marche, Friuli V.G., Umbria, Valle d'Aosta, Basilicata), mentre Lazio, Puglia e Sicilia, registrano il più alto livello di spesa rispetto al tetto programmato, con percentuali superiori al 15%.

TAB 27 SA

Verifica del rispetto del tetto programmato del 13,6% di spesa farmaceutica territoriale per l'anno 2009, per ogni singola Regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto

(migliaia di euro)

Regione	FSN 2009	TETTO 13,6%	Spesa territoriale al netto del pay back	Scostamento assoluto	Incidenza % spesa terr./FSN
LAZIO	9.446.707	1.284.752	1.460.175	175.423	15,5
PUGLIA	6.875.985	935.134	1.062.514	127.380	15,5
SARDEGNA	2.802.889	381.193	419.796	38.603	15,0
ABRUZZO*	2.283.646	310.576	336.767	26.191	14,7
CAMPANIA	9.624.556	1.308.940	1.410.102	101.163	14,7
SICILIA	8.329.680	1.132.836	1.199.232	66.395	14,4
CALABRIA	3.463.411	471.024	497.086	26.062	14,4
MOLISE*	566.714	77.073	78.617	1.544	13,9
MARCHE	2.744.503	373.252	366.595	-6.658	13,4
LIGURIA	3.093.765	420.752	412.398	-8.354	13,3
BASILICATA	1.039.483	141.370	136.573	-4.796	13,1
PIEMONTE	7.828.084	1.064.619	982.183	-82.436	12,5
UMBRIA	1.585.306	215.602	198.389	-17.213	12,5
TOSCANA	6.590.295	896.280	820.534	-75.746	12,5
E.ROMAGNA	7.623.077	1.036.738	938.151	-98.587	12,3
FRIULI	2.158.841	293.602	260.209	-33.393	12,1
VENETO	8.216.577	1.117.454	967.842	-149.612	11,8
LOMBARDIA	16.485.089.	2.241.972	1.934.702	-307.270	11,7
VALLE D'AOSTA	217.699	29.607	25.123	-4.484	11,5
TRENTO	861.654	117.185	88.096	-29.089	10,2
BOLZANO*	837.530	113.904	82.082	-31.822	9,8
TOTALE	**102.675.490**	**13.963.867**	**13.677.165**	**-286.702**	**13,3**

*Dati totalmente o parzialmente mancanti, stimati ai sensi dell'art 5 comma 1 Legge 222/2007.
Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) – OsMed Dati aggiornati all' 11.06.2010

La spesa farmaceutica territoriale, a norma dell'art. 5 del d.l. 159/07, convertito, con modificazioni, in legge 222/07, viene calcolata al lordo dell'importo del ticket, la cui spesa è, in realtà, sostenuta dagli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale.

Per il calcolo della spesa effettivamente sostenuta dalle Regioni appare opportuno, quindi scorporare l'importo relativo alla compartecipazione dei privati dalla spesa complessiva.

Il risultato si riduce di 862 milioni di euro, per una somma complessiva pari a 16,9 miliardi circa. A questo importo vanno, peraltro, aggiunti 284,5 milioni di euro, relativi alla spesa per vaccini, il cui dato non è uniformemente registrato dagli enti nei modelli CE, con conseguente difficoltà di attribuire con esattezza a ciascuna Regione la quota di pertinenza.

TAB 28 SA

Spesa farmaceutica complessiva al netto payback e ticket - Anno 2009

(migliaia di euro)

Regione	FSN 2009	Spesa compl. 2009 al netto del pay back	Ticket	Spesa compless. al netto pay back e ticket	Incidenza % spesa compl. netta/FSN
SARDEGNA	2.802.889	552.797	12.575	540.222	19,27
PUGLIA	6.875.985	1.348.713	44.201	1.304.512	18,97
LAZIO	9.446.707	1.819.223	105.778	1.713.446	18,14
UMBRIA	1.585.306	292.849	6.339	286.510	18,07
CALABRIA	3.463.411	643.961	34.134	609.827	17,61
ABRUZZO*	2.283.646	416.473	20.796	395.677	17,33
SICILIA	8.329.680	1.565.586	134.606	1.430.980	17,18
MARCHE	2.744.503	481.117	11.389	469.729	17,12
TOSCANA	6.590.295	1.122.326	25.498	1.096.828	16,64
CAMPANIA	9.624.556	1.672.554	71.705	1.600.849	16,63
LIGURIA	3.093.765	529.076	19.411	509.665	16,47
BASILICATA	1.039.483	174.769	4.020	170.749	16,43
FRIULI	2.158.841	357.728	7.468	350.260	16,22
PIEMONTE	7.828.084	1.311.177	53.523	1.257.654	16,07
E.ROMAGNA	7.623.077	1.239.011	27.943	1.211.068	15,89
VENETO	8.216.577	1.374.482	86.392	1.288.090	15,68
MOLISE*	566.714	93.748	5.591	88.157	15,56
VALLE D'AOSTA	217.699	31.700	695	31.004	14,24
LOMBARDIA	16.485.089	2.473.145	181.844	2.291.301	13,90
TRENTO	861.654	118.771	2.256	116.515	13,52
BOLZANO*	837.530	107.895	6.040	101.855	12,16
Totale	**102.675.490**	**17.727.101**	**862.203**	**16.864.897**	**16,43**

*Dati totalmente o parzialmente mancanti, stimati ai sensi dell'art 5 comma 1 Legge 222/2007

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) – OsMed Dati aggiornati all'11.06.2010

7 La gestione di cassa nel settore sanitario regionale

7.1 Note metodologiche

L'attenzione rivolta dal legislatore al bilancio di cassa, nonché alle rilevazioni del SIOPE, nella recente legge n. 196 del 31 dicembre 2009 ("*Legge di contabilità e finanza pubblica*"), le cui disposizioni costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e sono finalizzate alla tutela dell'unità economica della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, confortano la scelta operata già nel referto licenziato lo scorso anno di iniziare a monitorare i risultati gestionali nella prospettiva dei flussi di cassa.

In questa parte della relazione, dunque, si forniscono alcuni dati sulla gestione di cassa degli anni 2008-2009 degli enti del servizio sanitario facenti capo alle Regioni (ASL, Az. Osp., Pol. Universitari, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, con esclusione degli Istituti Zooprofilattici sperimentali, che hanno competenza interregionale e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute; l'incidenza di questi enti sulla finanza regionale è, comunque modesta).

Le informazioni sono state acquisite dal SIOPE (Sistema Informativo delle OPerazioni degli Enti pubblici).

La gestione di cassa è una delle prospettive in cui può essere vista l'attività gestionale, e presenta senz'altro dei limiti. Tuttavia, per la concretezza del dato, che riguarda movimenti effettivi di entrata e di uscita, in termini di riscossioni e pagamenti, è un utile strumento di conoscenza e di valutazione, pur con tutte le cautele del caso.

In particolare si evidenzia che ogni valutazione sconta:

- la coerenza della registrazione dell'operazione contabile con la descrizione rinvenibile nel sistema informativo;
- l'effettiva registrazione di tutte le operazioni imputabili al singolo ente (il problema può porsi nelle Regioni in cui siano in atto sistemi di acquisti centralizzati, ove non si registrino sul SIOPE la quota parte di operazioni di competenza dei singoli enti sanitari): il problema emerge ictu oculi soprattutto per gli enti della Regione Lazio, riguardo ai quali si registrano valori troppo bassi rispetto alle altre fonti informative, non giustificabili soltanto con i diversi criteri e metodi di contabilizzazione; sullo specifico punto, con salvezza di futuri approfondimenti, gli Uffici della Regione Lazio hanno confermato che circa la metà delle risorse correnti degli enti sono gestite direttamente dalla Regione, per il pagamento di beni e servizi per conto degli enti del SSR. Dei dati forniti dagli Uffici della Regione si tiene conto nelle elaborazioni che seguono per quanto riguarda gli aggregati complessivi degli incassi e

dei pagamenti di parte corrente; allo stato resta preclusa la possibilità di un'esaustivo esame analitico sulla base delle voci codificate dal SIOPE.[268]

Per quanto riguarda la Regione Lombardia, gli acquisti sono effettuati in modo centralizzato, ma le operazioni vengono poi codificate dagli enti per quanto di loro spettanza; per questi si potrebbe verificare un disallineamento temporale, con imputazione di parte delle operazioni all'anno successivo a quello in cui sono state effettuate.

Anche la novità del sistema può influire sulla qualità del dato, finché non è pienamente governabile dagli operatori. Si precisa, in proposito, che gli enti del servizio sanitario hanno iniziato a registrare le operazioni sul SIOPE solo dal 2008. Per quest'anno, peraltro, sono parziali i dati degli enti della Regione Lazio, che hanno iniziato a registrare le operazioni dal 1° aprile 2008, e salvo quanto già sopra segnalato circa la mancata rilevazione delle operazioni effettuate direttamente dalla Regione. Gli enti della Regione Molise hanno iniziato solo dal 2009, e non è possibile, quindi effettuare confronti con l'anno precedente. Restano ancora fuori dal Sistema Informativo le Agenzie sanitarie regionali, di cui è però previsto l'inserimento, e le Centrali di committenza, ove istituite.

Un altro aspetto che può condizionare la significatività delle valutazioni è costituito dal permanere oltre la fine dell'anno considerato di una certa quantità di movimenti da regolarizzare, non imputati, cioè, ad una specifica voce di entrata o di spesa. La bassa percentuale di tale fenomeno, di cui si dà dimostrazione più avanti, peraltro, non inficia la valutazione delle analisi a livello di aggregato nazionale, mentre, a livello regionale, il fenomeno incide negativamente soprattutto per gli enti della Regione Lazio, e, in misura inferiore, e solo per quanto riguarda i pagamenti, per gli enti della Regione Calabria e della Regione Siciliana.

Si deve ulteriormente precisare che la dinamica dei flussi informativi del SIOPE provoca continui aggiornamenti, soprattutto per la regolarizzazione delle partite indefinite di cui si è detto, con la conseguenza che i dati si stabilizzano solo a distanza di un congruo periodo temporale (anche se le variazioni non sono di particolare rilievo). Pertanto si potranno riscontrare alcune differenze tra i dati 2008 appresso riportati e quelli pubblicati con il precedente referto.

Altro limite è dato dal fatto che la gestione di cassa non consente di valutare la consistenza delle passività residue, desumibili dallo stato patrimoniale.

Ovviamente le analisi sono tanto più significative quanto più sono correlate ad ampie serie storiche. In questo caso il sistema informativo è "giovane", e, quindi, limitato dal punto di vista temporale, ma è opportuno utilizzarlo, sia per la freschezza del dato fornito rispetto ad altre fonti, sia perché si inizia un percorso di analisi che potrà essere via via perfezionato ed affinato.

---

[268] La Regione Lazio ha registrato - con relativa codifica SIOPE – come trasferimenti corrrenti alle aziende sanitarie anche le somme relative a pagamenti di parte corrente (5.491.097 migliaia di euro nel 2008 e 4.239.554 migliaia di euro nel 2009) effettuati per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti effettivamente erogati verso questi ultimi. Conseguentemente tali somme non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR né in entrata né in uscita. Allo stato attuale non si dispone della composizione di detti pagamenti.

7.2 Gli incassi negli anni 2008-2009 degli enti del servizio sanitario

Richiamando le precisazioni di cui sopra circa la mancanza di dati nel 2008 per gli enti della Regione Molise, e della parzialità delle registrazioni per gli enti della Regione Lazio (che, inoltre, hanno iniziato ad accedere al sistema informativo da aprile 2008), che limitano la significatività delle comparazioni, il sistema informativo ha registrato nel 2008 movimenti in entrata pari a 149,9 miliardi di euro, e a 147,6 miliardi nel 2009. Integrando le informazioni con quelle fornite dalla Regione Lazio (di cui si terrà conto nel prosieguo con riferimento ai dati complessivi aggregati di parte corrente), e, quindi, con le approssimazioni del caso[269], si perviene ad importi pari a 153,4 miliardi di euro nel 2008 e 151,9 miliardi nel 2009.

Depurando i dati dagli incassi per anticipazioni di tesoreria, in prima approssimazione si evidenziano 119,5 miliardi di euro nel 2008, e 119,8 miliardi nel 2009 (+0,23%).

Gli incassi da regolarizzare sono inferiori all'1,3% circa del totale al netto degli incassi da anticipazioni in entrambi gli anni, e, quindi, non incidono significativamente sulle analisi di seguito svolte. In effetti per la maggior parte degli enti il fenomeno è di minore incidenza, ad eccezione che per gli enti della Regione Lazio (8,33%) e, in minor misura, della Regione Siciliana (3,4).

Tab. 29 SA

Riepilogo gestione di cassa degli Enti del SSN (esc. IZP) anni 2008 – 2009 - INCASSI

(migliaia di euro)

ANNI	*2008**	*2009*	var. %
Totale Incassi da SIOPE	147.887.766	147.611.235	-0,19
Pagamenti correnti effettuati direttamente dalla Regione Lazio per conto degli Enti **	5.491.097	4.239.554	-22,79
TOTALE INCASSI (A)	153.378.863	151.850.789	-1,00
Ant. cassa e incassi da regol. deriv. da rimborso di ant. di cassa (codd. 7100+9998) (B)	33.893.458	32.087.159	-5,33
Entrate al netto anticipazioni di tesoreria (A-B)	**119.485.405**	**119.763.629**	**0,23**
Incassi da regolarizzare (cod. 9999)	1.514.037	1.462.848	-3,38
Incidenza dei pagamenti da regolarizzare sul totale	1,27%	1,22%	

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Pertanto tali somme non sono state registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE della Regione Lazio come trasferimenti correnti.*

Nella tabelle seguenti sono riportati gli incassi per Regione, al netto delle anticipazioni di tesoreria, e l'incidenza degli incassi da regolarizzare sul totale a livello regionale.

Nel Friuli Venezia Giulia si registra il maggior incremento sul 2008 (+ 27,2%), mentre in Sicilia, Sardegna e Toscana si rilevano le maggiori diminuzioni (rispettivamente –15,8%, -8,2%, -7,5%).

[269] Non vi è un'esatta conciliazione tra i trasferimenti registrati dalla Regione Lazio e gli incassi per trasferimenti correnti dei venti enti interessati. Ciò, peraltro, può dipendere dal fatto che nel 2008 gli enti hanno iniziato a registrare solo da aprile, e dalla quota di movimenti non ancora regolarizzati.

Tab.30 SA

Incassi degli Enti del SSN (escluso IZ) per Regioni al netto delle anticipazioni di tesoreria

REGIONE	Anno 2008*	Anno 2009	Var. % 2008-2009
ABRUZZO	2.599.157	2.462.995	-5,24
BASILICATA	1.056.202	1.073.109	1,60
CALABRIA	3.663.067	3.502.723	-4,38
CAMPANIA	10.248.996	10.633.546	3,75
EMILIA-ROMAGNA	9.406.542	9.192.424	-2,28
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.209.019	2.810.684	27,24
*LAZIO***	*10.409.287*	*9.962.265*	*16,36*
LIGURIA	3.136.044	3.165.352	0,93
LOMBARDIA	22.893.337	24.434.203	6,73
MARCHE	2.939.278	2.989.878	1,72
MOLISE	*0*	*918.928*	
PIEMONTE	9.052.767	8.782.150	-2,99
PUGLIA	7.272.765	6.962.511	-4,27
SARDEGNA	3.356.247	3.081.885	-8,17
SICILIA	9.998.788	8.415.439	-15,84
TOSCANA	7.899.035	7.303.153	-7,54
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.249.156	2.530.235	12,50
UMBRIA	1.639.048	1.707.733	4,19
VALLE D'AOSTA	267.912	280.157	4,57
VENETO	9.188.758	9.554.259	3,98
Totale complessivo	**119.485.405**	**119.763.629**	**1,34**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** Considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR*

Tab. 31 SA

Incassi da regolarizzare degli Enti del SSN (escluso IZ) ed incidenza sul totale regionale al netto delle anticipazioni di tesoreria

REGIONE	Anno 2008*	*Perc. su tot.*	Anno 2009	*Perc. su tot.*
ABRUZZO	27.346	1,05	0	0,00
BASILICATA	266	0,03	0	0,00
CALABRIA	17	0,00	41.179	1,18
CAMPANIA	67.196	0,66	5.890	0,06
EMILIA-ROMAGNA	144.330	1,53	118.832	1,29
FRIULI-VENEZIA GIULIA	958	0,04	0	0,00
*LAZIO***	*328.011*	*3,15*	*829.499*	*8,33*
LIGURIA	31.490	1,00	908	0,03
LOMBARDIA	27.018	0,12	10.743	0,04
MARCHE	0	0,00	6	0,00
MOLISE	0	-	0	0,00
PIEMONTE	589.835	6,52	62.175	0,71
PUGLIA	80.915	1,11	3.260	0,05
SARDEGNA	4.440	0,13	3.183	0,10
SICILIA	2.629	0,03	283.113	3,36
TOSCANA	122.748	1,55	47.690	0,65
TRENTINO-ALTO ADIGE	82.117	3,65	0	0,00
UMBRIA	41	0,00	665	0,04
VALLE D'AOSTA	0	0,00	0	0,00
VENETO	4.679	0,05	55.703	0,58
Totale complessivo	**1.514.037**	**1,27**	**1.462.848**	**1,22**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Pertanto tali somme non sono state registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE della Regione Lazio come trasferimenti correnti.*

7.3 Classificazione delle entrate (incassi) per natura

Analizzando le entrate di cassa secondo la loro natura, emerge che la parte più consistente (92,9% nel 2008 e 94,5% nel 2009) è costituita dalle **entrate correnti**, pari, in termini assoluti, a 111 miliardi nel 2008 e 113,1 miliardi nel 2009.

Le **entrate in conto capitale,** pari a 4,2 miliardi nel 2008 e a 2,9 miliardi nel 2009, costituiscono, rispettivamente, il 3,5% e il 2,4% del totale, con una riduzione di circa il 30%.

Le **operazioni finanziarie**, che non dovrebbero sostanzialmente incidere sull'acquisizione o il consumo di risorse, costituendo mere partite contabili, ma di cui non è possibile avere contezza nel dettaglio, in quanto la parte più consistente degli importi è sintetizzata in una generica voce residuale, assommano a 2,8 miliardi nel 2008 (2,3% sul totale) e a 2,2 miliardi nel 2009 (1,9% sul tot.).

Considerati i limiti di dettaglio del sistema informativo (che, tra l'altro, non consente di individuare con precisione le operazioni riferibili a movimenti tra enti di Regioni diverse) e, quindi, con l'avvertenza che i risultati delle analisi scontano sempre una certa approssimazione e non definiscono dati puntualmente certi ed inequivocabili, si può, comunque, pervenire ad una prima indicazione delle entrate effettive, individuando, in particolare, le entrate effettive di parte corrente, che costituisce il comparto più significativo della gestione.

In particolare, tenuto conto che è possibile individuare alcune voci tra le prestazioni di servizi che registrano movimenti che restano all'interno del sistema Regioni (in quanto alle entrate da prestazioni di servizi da Regioni/Province autonome e da altri enti sanitari pubblici corrispondono pagamenti per acquisto delle prestazioni medesime) e che le operazioni finanziarie (pur con le riserve sopra espresse) non dovrebbero costituire effettivi mezzi di provvista, il **totale degli incassi al netto del partite precisate** può calcolarsi in circa **107,7 miliardi nel 2008** (rammentando che mancano nel computo gli incassi degli enti della Regione Molise e dei primi tre mesi degli enti della Regione Lazio) e **105,4 miliardi nel 2009**.

Le **entrate correnti nette**, pertanto, presentano circa 101 miliardi di euro nel 2008 e circa 101 miliardi di euro nel 2009, con un peso sul totale delle entrate nette pari a circa il 94,7% nel 2008 e il 95,9% nel 2009.

A livello di singola Regione, comunque, nei paragrafi successivi si fa riferimento agli incassi complessivi.

Tab. 32 SA

INCASSI DEGLI ENTI DEL SSN (escluse le entrate per anticipazioni di tesoreria cod. 7100 + 9998)

Descrizione	2008*	% sul totale	2009	% sul totale
ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI	13.293.354	11,13	14.927.830	12,46
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI:	95.527.104	79,95	96.518.379	80,59
- Contributi e trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	*89.861.616*	75,21	*92.168.715*	76,96
- Contributi e trasferimenti correnti da soggetti privati	*174.391*	0,15	*110.110*	0,09
*- Contributi e trasferimenti da Regione Lazio non registrati nel SIOPE ***	*5.491.097*	4,60	*4.239.554*	3,54
ALTRE ENTRATE CORRENTI	2.160.497	1,81	1.695.133	1,42
TOTALE INCASSI DI PARTE CORRENTE (A)	**110.980.956**	**92,88**	**113.141.342**	**94,47**
di cui: incassi per prestazioni di servizi a Regione e Province autonome - cod. 1200, e a strutture sanitarie pubbliche - cod. 1301, 1302, 1303 e 1304 (B)	**8.954.836**	**7,49**	**12.131.511**	**10,13**
TOTALE INCASSI DI PARTE CORRENTE CORRENTI al netto di incassi per prestazioni di servizi a Reg./Prov. Aut. e ad altre strutture sanitarie pubbliche (C) = (A-B)	**102.026.120**	**85,39**	**101.009.831**	**84,34**
Incidenza incassi di parte corrente netto (C) su totale entrate nette (G)	**94,69%**		**95,85%**	
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI	262.928	0,22	239.833	0,20
- Alienazione di immobilizzazioni materiali	*145.949*	0,12	*152.327*	0,13
- Alienazione di immobilizzazioni immateriali	*3.300*	0,00	*363*	0,00
- Alienazione di immobilizzazioni finanziarie	*113.679*	0,10	*87.143*	0,07
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	3.698.579	3,10	2.511.342	2,10
- Contributi e trasferimenti in c/capitale da Amministrazioni pubbliche	*3.619.033*	3,03	*2.457.466*	2,05
- Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti privati	*79.546*	0,07	*53.876*	0,04
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	240.500	0,20	162.341	0,14
- Mutui da Cassa depositi e prestiti	*45.191*	0,04	*19.068*	0,02
- Mutui e prestiti da altri soggetti	*195.310*	0,16	*143.273*	0,12
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**4.202.008**	**3,52**	**2.913.517**	**2,43**
OPERAZIONI FINANZIARIE (D)	2.788.404	2,33	2.245.923	1,88
ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE	1.514.037	1,27	1.462.848	1,22
TOTALE ENTRATE ENTI SSN (E)	**119.485.405**	**100,00**	**119.763.629**	**100,00**
TOTALE ENTRATE al netto di incassi per prestazioni di servizi a Reg./Prov. Aut. e ad altre strutture sanitarie pubbliche (F) = (C-B)	**110.530.570**		**107.632.118**	
TOTALE ENTRATE NETTE (G) = (F-D)	**107.742.165**		**105.386.195**	

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Pertanto tali somme non sono state registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE della Regione Lazio come trasferimenti correnti.*

7.4 Analisi delle entrate correnti

Le entrate correnti rappresentano la principale fonte di entrata per gli Enti del SSN: il 92,3% del totale delle entrate nel 2008 e il 94,5% nel 2009.

Le entrate correnti per gli Enti del SSN sono ripartite in entrate derivanti dalla prestazione di servizi, contributi e trasferimenti e altre entrate correnti. Dai dati estratti dal SIOPE emerge chiaramente, come riportato nelle tabelle che seguono, che la principale fonte di entrata per la gestione corrente è costituita dai contributi e trasferimenti. Tali entrate, infatti, sono pari a 95,5 miliardi di euro nel 2008 e 96,52 miliardi di euro nel 2009; pertanto, le **entrate per contributi e trasferimenti** nel 2008 e nel 2009 rappresentano oltre l'85% del totale delle entrate correnti.

Le **entrate derivanti da prestazioni di servizi**, invece, sono costituite dalle riscossioni derivanti dalla prestazione di servizi erogate sia verso i privati che verso altre strutture pubbliche della Regione e della Provincia autonoma o altre Amministrazioni pubbliche. Dette entrate, pari a 13,3 miliardi di euro nel 2008 e 14,9 miliardi di euro nel 2009, rappresentano circa il 12% nel 2008 e il 13,2% nel 2009 del totale delle entrate correnti.

Le **altre entrate correnti**, costituite da rimborsi, proventi finanziari, fitti attivi e altri proventi, rappresentano una parte esigua delle entrate correnti totali: circa il 2% nel 2008 e l'1,5% nel 2009.

Tab. 33 SA
Gestione di cassa degli Enti del SSN – Anni 2008-2009
Composizione incassi di parte corrente*

(migliaia di euro)

Descrizione	Anno 2008	Anno 2009
Altre entrate correnti	2.160.497	1.695.133
% sul totale entrate correnti	1,95%	1,50%
Prestazione servizi	13.293.354	14.927.830
% sul totale entrate correnti	11,98%	13,19%
Contributi e trasferimenti **	95.527.104	96.518.379
% sul totale entrate correnti	86,08%	85,31%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	110.980.956	113.141.342

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** Considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR.*

Dalla tabella 33 SA e dai grafici che seguono, si evidenza la scomposizione delle entrate correnti sia per tipologia (entrate derivanti dalla prestazione di servizi, contributi e trasferimenti e altre entrate) che per ripartizione geografica.

Dall'esame dei dati riportati emerge che nel 2009 circa 1/3 delle risorse relative agli incassi per entrate correnti sono state erogate agli enti delle Regioni dell'area geografica

Nord-occidentale (33,3 miliardi di euro nel 2008 e 35,5 miliardi di euro nel 2009), dove si segnala una forte incidenza degli incassi relativamente alla Lombardia (22 miliardi di euro nel 2008 e 23,6 miliardi di euro nel 2009, pari rispettivamente a circa il 66,3% e 66,7% del totale delle entrate dell'area Nord-occidentale). Si evidenzia, inoltre, come la Lombardia rappresenta circa il 21% del totale nazionale degli incassi per entrate correnti.

L'Italia meridionale, invece, rappresenta la seconda area geografica per incassi relativi alle entrate correnti: 13,2 miliardi di euro nel 2008 e 24 miliardi di euro nel 2009, pari al 21% circa del totale per entrate correnti per ciascun anno. In tal caso, le risorse sono leggermente più distribuite su tutte le Regioni; infatti, circa il 70% degli incassi per il Meridione è ripartito tra gli enti della Regione Campania e della Regione Puglia. Nello specifico, gli enti della Regione Campania registrano incassi per entrate correnti pari a 9,8 miliardi di euro nel 2008 e nel 2009 (pari per entrambi gli anni a circa il 9% degli incassi per entrate correnti a livello nazionale); mentre quelli della Regione Puglia registrano incassi per entrate correnti pari a 6,8 miliardi di euro nel 2008 e 6,6 miliardi di euro nel 2009 (pari per entrambi gli anni al 6% degli incassi per entrate correnti a livello nazionale).

A seguire in ordine decrescente di volume di incassi per entrate correnti è situata l'Italia Nord-orientale: gli incassi sono pari a 21 miliardi di euro nel 2008 (19% del totale nazionale) e 22,3 miliardi di euro nel 2009 (19,8% del totale nazionale). Come per le precedenti aree geografiche, anche l'Italia Nord-occidentale ha visto incrementare nel 2009 gli incassi per entrate correnti: nel caso specifico circa l'80% degli incassi per entrate correnti è rappresentato dagli incassi della Regione Emilia-Romagna (8,5 miliardi di euro nel 2008 e 8,6 miliardi nel 2009) e della Regione Veneto (8,3 miliardi di euro nel 2008 e 8,6 miliardi nel 2009).

L'Italia Centrale registra incassi per entrate correnti rispettivamente pari a 21,4 miliardi di euro nel 2008 (circa il 19,3% del totale nazionale) e 20,5 miliardi nel 2009 (circa il 18,2% del totale nazionale). In tale contesto, la Regione che evidenzia il volume di incassi maggiori per entrate correnti è il Lazio con 9,8 miliardi di euro nel 2008 (di cui 5,4 miliardi di euro relativi a trasferimenti effettivamente non operati dalla Regione, ma trattenuti per effettuare pagamenti per conto degli Enti) e 8,9 miliardi di euro nel 2009 (di cui 4,2 miliardi di euro relativi trasferimenti non operati dalla Regione, ma trattenuti per effettuare pagamenti per conto degli Enti), seguita dalla Toscana con 7,4 miliardi di euro nel 2008 e 7 miliardi di euro nel 2009.

Infine, l'Italia Insulare registra incassi per entrate correnti pari a 12 miliardi di euro nel 2008 (10,8% del totale) e a 10,7 miliardi di euro nel 2009 (9,5% del totale). A differenza delle altre aree geografiche che hanno visto incrementare i pagamenti relativi alle entrate correnti nel 2009 rispetto al 2008, nell'Italia Insulare si registra una contrazione di detti incassi pari a -1,3 miliardi di euro (-10,8%).

Grafico 1

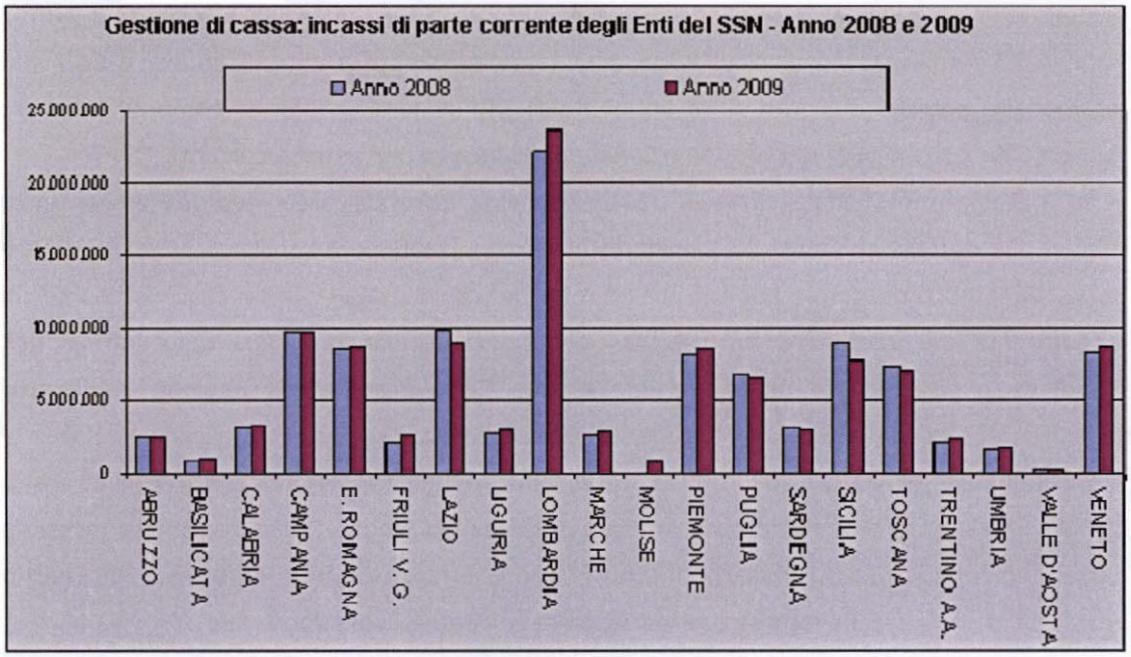
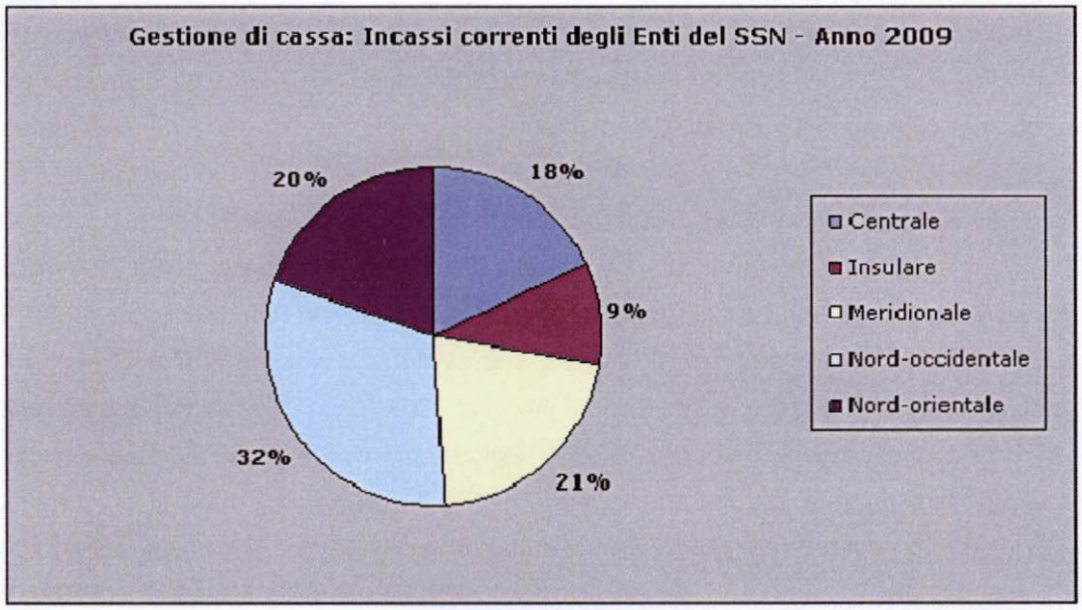


Grafico 2



Esaminando la composizione degli incassi per entrate correnti per singola Regione nel 2009, così come riportato nel grafico che segue, emerge, in linea generale, come i contributi e trasferimenti rappresentano la quasi totalità degli incassi per entrate correnti. Tuttavia, per gli enti di alcune Regioni, gli incassi per prestazioni di servizi o gli incassi per altre entrate correnti hanno un peso maggiore.

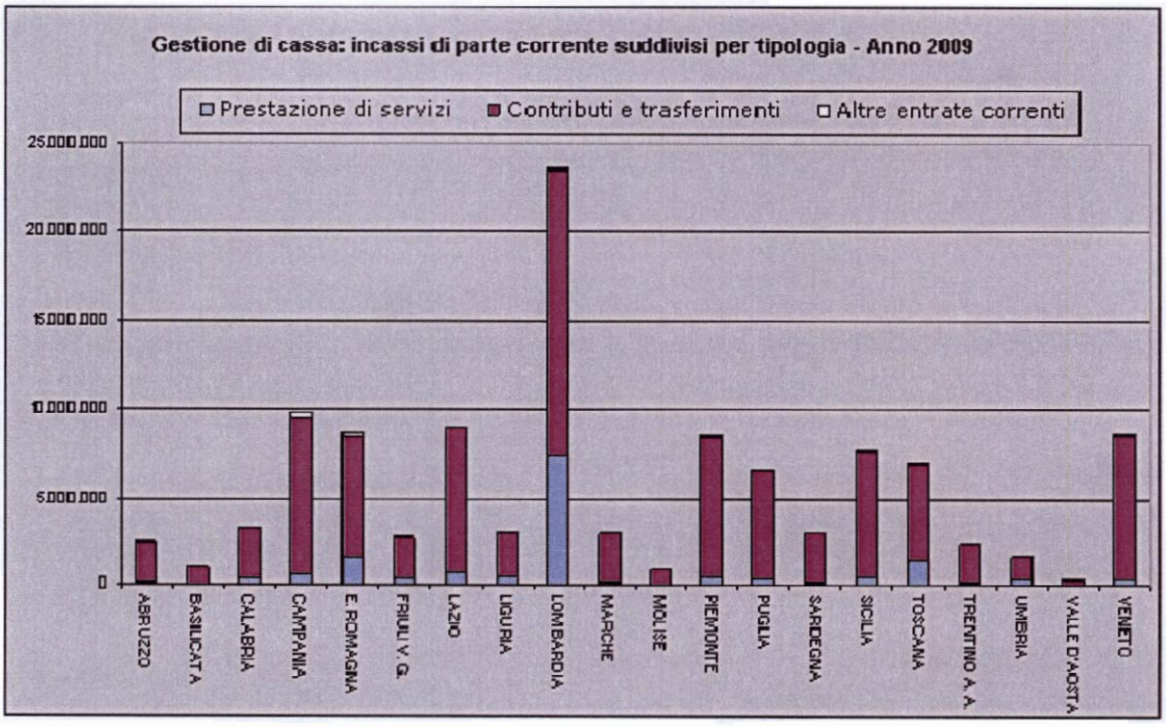
Un esempio è rappresentato dalla Lombardia in cui il totale degli incassi per entrate correnti è composto come segue: 31,5% dagli incassi per prestazioni di servizi, 67,4% dagli

incassi per contributi e trasferimenti e 1,1% dagli incassi per altre entrate correnti. Andando ad approfondire la composizione degli incassi per entrate correnti degli enti della Regione Lombardia emerge come gli incassi per prestazioni di servizi siano costituiti nel 2009 per 6,3 miliardi di euro da incassi per entrate da strutture sanitarie pubbliche della Regione e della Provincia Autonoma per prestazioni sanitarie e sociosanitarie. Detti incassi, infatti, rappresentano l'86,6% nel 2009 del totale degli incassi per prestazioni di servizi.

Le altre Regioni in cui gli incassi per prestazioni di servizi rappresentano più del 15% del totale degli incassi per entrate correnti sono: Toscana (19,2%), Umbria (18,9%) e Lazio (17,36%). Per le suindicate Regioni valgono le considerazioni sopra riportate per la Regione Lombardia: infatti, gli incassi per entrate da strutture sanitarie pubbliche della Regione e della Provincia Autonoma per prestazioni sanitarie e sociosanitarie rappresentano circa il 70% del totale degli incassi per prestazioni di servizi (non si prende in considerazione il Lazio per i motivi esposti).

Un discorso a parte, invece, merita la Regione Valle d'Aosta. Nello specifico, gli incassi per contributi e trasferimenti rappresentano nel 2009 il 56,7% del totale, mentre gli incassi per altre entrate correnti sono pari al 40,8%. Tale composizione delle entrate correnti si registra unicamente nell'esercizio 2009 e precisamente si registra un incasso imputato sul codice SIOPE "3106 – Altri concorsi, recuperi e rimborsi" pari a 8.641 migliaia di euro (85,6% del totale degli incassi per altre entrate correnti).

Grafico 3



Tab. 34 SA

GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 - 2009– Incassi di parte corrente

(migliaia di euro)

RSO	Entrate da prestazione di servizi			Contributi e trasferimenti correnti			Altre entrate correnti			Totale Entrate correnti				
	2008*	2009	Var. %	2008*	2009	Var. %	2008*	2009	Var. %	2008*	% su tot. Naz.	2009	% su tot. Naz.	Var. %
ABRUZZO	142.133	150.847	6,13	2.315.137	2.234.362	-3,49	15.385	55.918	263,45	2.472.655	2,23	2.441.127	2,16	-1,28
BASILICATA	21.662	37.075	71,15	947.104	951.740	0,49	4.980	3.610	-27,52	973.746	0,88	992.425	0,88	1,92
CALABRIA	170.197	309.957	82,12	2.874.968	2.881.935	0,24	75.046	84.920	13,16	3.120.210	2,81	3.276.811	2,90	5,02
CAMPANIA	298.116	561.463	88,34	9.347.812	8.957.846	-4,17	147.879	278.371	88,24	9.793.808	8,82	9.797.680	8,66	0,04
EMILIA-ROMAGNA	1.495.361	1.496.754	0,09	6.887.049	6.912.760	0,37	125.057	212.073	69,58	8.507.467	7,67	8.621.587	7,62	1,34
*LAZIO***	*514.941*	*660.471*	*28,26*	*9.286.162*	*8.255.068*	*-11,10*	*41.219*	*27.658*	*-32,90*	*9.842.322*	*8,87*	*8.943.197*	*7,90*	*-9,14*
LIGURIA	485.866	420.537	-13,45	2.299.959	2.570.831	11,78	27.916	27.339	-2,07	2.813.741	2,54	3.018.706	2,67	7,28
LOMBARDIA	6.054.543	7.447.173	23,00	15.791.865	15.919.996	0,81	228.557	263.558	15,31	22.074.965	19,89	23.630.727	20,89	7,05
MARCHE	116.187	107.056	-7,86	2.446.106	2.778.943	13,61	46.784	41.117	-12,11	2.609.077	2,35	2.927.117	2,59	12,19
MOLISE	*0*	*11.386*	-	*0*	*897.412*	-	*0*	*2.666*	-	*0*	*0,00*	*911.464*	*0,81*	-
PIEMONTE	402.980	442.328	9,76	7.651.671	7.996.640	4,51	110.150	100.480	-8,78	8.164.802	7,36	8.539.447	7,55	4,59
PUGLIA	416.616	337.334	-19,03	6.306.714	6.267.502	-0,62	83.383	18.385	-77,95	6.806.713	6,13	6.623.222	5,85	-2,70
TOSCANA	1.074.752	1.349.497	25,56	5.574.589	5.536.788	-0,68	756.699	153.689	-79,69	7.406.041	6,67	7.039.974	6,22	-4,94
UMBRIA	324.533	316.803	-2,38	1.253.528	1.336.306	6,60	17.424	16.129	-7,43	1.595.485	1,44	1.669.238	1,48	4,62
VENETO	389.026	368.966	-5,16	7.755.683	8.104.166	4,49	1.081	10.094	834,07	8.145.790	7,34	8.483.225	7,50	4,14
Totale RSO	11.906.913	14.017.647	17,73	80.738.348	81.602.294	1,07	1.681.560	1.296.007	-22,93	94.326.821	84,99	96.915.948	85,66	2,74
RSS	Entrate da prestazione di servizi			Contributi e trasferimenti correnti			Altre entrate correnti			Totale Entrate correnti				
	2008*	2009	Var. %	2008*	2009	Var. %	2008*	2009	Var. %	2008*	% su tot. Naz.	2009	% su tot. Naz.	Var. %
VALLE D'AOSTA	11.596	11.017	-4,99	248.243	249.959	0,69	201.308	179.445	-10,86	461.146	0,42	440.420	0,39	-4,49
FRIULI-V.G.	243.702	289.403	18,75	1.835.594	2.356.146	28,36	51.416	46.048	-10,44	2.130.712	1,92	2.691.596	2,38	26,32
SICILIA	860.475	410.465	-52,30	7.843.524	7.190.589	-8,32	188.487	129.144	-31,48	8.892.487	8,01	7.730.198	6,83	-13,07
SARDEGNA	212.395	124.282	-41,49	2.885.883	2.829.369	-1,96	12.010	16.614	38,33	3.110.288	2,80	2.970.265	2,63	-4,50
TRENTINO A.A.	58.273	75.016	28,73	1.975.513	2.290.023	15,92	25.716	27.876	8,40	2.059.501	1,86	2.392.914	2,11	16,19
Totale RSS	1.386.441	910.183	-34,35	14.788.757	14.916.084	0,86	478.938	399.127	-16,66	16.654.135	15,01	16.225.394	14,34	-2,57
TOTALE NAZIONALE	13.293.354	14.927.830	12,30	95.527.104	96.518.379	1,04	2.160.497	1.695.133	-21,54	110.980.956	100,00	113.141.342	100,00	1,95

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

**Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e quindi i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** Considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR.*

Tab. 35 SA

GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 – 2009 – INCASSI PER PRESTAZIONE DI SERVIZI

(migliaia di euro)

RSO	Totale Entrate derivanti dalla prestazione di servizi per soggetti privati (a)				Totale Entrate derivanti dalla prestazione di servizi per soggetti pubblici (b)				Altre entrate derivanti dalla prestazione di servizi (c)				Totale Entrate per prestazioni di servizi (d=a+b+c)			
	Compartecipazione spesa (cod. 1100) - Prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati (cod. 1500) - Prestazioni sanitarie erogate in regime di intamoenia (cod. 1600)				Entrate da Regione e Province autonome (cod. 1200) - Entrate da strutture sanitarie pubbliche (cod. 1301, 1302, 1303, 1304) - Entrate per prestazioni sanitarie ad altre Amministrazioni pubbliche (cod. 1400)				Entrate per prestazioni non sanitarie (cod. 1700) - Entrate per prestazioni derivanti da sopravvenienze attive (cod. 1800)				Entrate derivanti dalla prestazione di servizi per soggetti privati + Entrate derivanti dalla prestazione di servizi per soggetti pubblici + Altre entrate derivanti dalla prestazione di servizi			
	2008*	% su tot.	2009	% su tot.	2008*	% su tot.	2009	% su tot.	2008*	% su tot.	2009	% su tot.	2008*	% su tot.	2009	% su tot.
ABRUZZO	73.155	0,55	66.052	0,45	56.462	0,38	37.962	0,26	12.516	0,08	46.833	0,32	142.133	1,08	150.847	1,02
BASILICATA	15.537	0,12	15.813	0,11	2.552	0,02	18.371	0,12	3.573	0,02	2.890	0,02	21.662	0,16	37.075	0,25
CALABRIA	34.597	0,26	253.235	1,71	119.019	0,80	53.788	0,36	16.581	0,11	2.934	0,02	170.197	1,29	309.957	2,09
CAMPANIA	101.728	0,77	112.413	0,76	170.554	1,15	415.677	2,80	25.834	0,17	33.374	0,22	298.116	2,26	561.463	3,79
E. ROMAGNA	298.847	2,26	304.901	2,06	1.145.276	7,72	1.135.737	7,66	51.238	0,35	56.116	0,38	1.495.361	11,33	1.496.754	10,09
LAZIO	*175.607*	*1,33*	*277.473*	*1,87*	*327.540*	*2,21*	*360.965*	*2,43*	*11.794*	*0,08*	*22.033*	*0,15*	*514.941*	*3,90*	*660.471*	*4,45*
LIGURIA	87.905	0,67	87.564	0,59	387.672	2,61	323.555	2,18	10.290	0,07	9.417	0,06	485.866	3,68	420.537	2,84
LOMBARDIA	516.676	3,91	534.560	3,60	5.373.634	36,23	6.713.400	45,26	164.233	1,11	199.213	1,34	6.054.543	45,87	7.447.173	50,21
MARCHE	95.113	0,72	94.541	0,64	9.993	0,07	8.899	0,06	11.081	0,07	3.617	0,02	116.187	0,88	107.056	0,72
MOLISE	*0*	*0,00*	*9.111*	*0,06*	*0*	*0,00*	*1.078*	*0,01*	*0*	*0,00*	*1.197*	*0,01*	*0*	*0,00*	*11.386*	*0,08*
PIEMONTE	292.582	2,22	266.955	1,80	50.669	0,34	64.321	0,43	59.730	0,40	111.052	0,75	402.980	3,05	442.328	2,98
PUGLIA	198.533	1,50	103.574	0,70	208.667	1,41	196.097	1,32	9.415	0,06	37.664	0,25	416.616	3,16	337.334	2,27
TOSCANA	266.027	2,02	338.216	2,28	784.496	5,29	985.074	6,64	24.230	0,16	26.208	0,18	1.074.752	8,14	1.349.497	9,10
UMBRIA	36.859	0,28	41.001	0,28	279.962	1,89	268.357	1,81	7.712	0,05	7.445	0,05	324.533	2,46	316.803	2,14
VENETO	289.000	2,19	292.250	1,97	60.144	0,41	52.203	0,35	39.882	0,27	24.513	0,17	389.026	2,95	368.966	2,49
Totale RSO	2.482.164	18,81	2.797.658	18,86	8.976.640	60,52	10.635.484	71,70	448.109	3,02	584.505	3,94	11.906.913	90,22	14.017.647	94,50
V. D'AOSTA	9.928	0,07	9.554	0,06	205	0,00	269	0,00	1.462	0,01	1.193	0,01	11.596	0,09	11.017	0,07
FRIULI-V.G.	113.628	0,85	87.848	0,59	112.854	0,76	179.411	1,20	17.219	0,12	22.143	0,15	243.702	1,83	289.403	1,94
SARDEGNA	49.597	0,37	47.610	0,32	155.287	1,04	70.206	0,47	7.511	0,05	6.466	0,04	212.395	1,60	124.282	0,83
SICILIA	106.513	0,80	110.306	0,74	42.758	0,29	131.308	0,88	711.204	4,76	168.851	1,13	860.475	6,47	410.465	2,75
TRENTINO A.A.	48.444	0,36	51.489	0,34	1.069	0,01	2.027	0,01	8.760	0,06	21.500	0,14	58.273	0,44	75.016	0,50
Totale RSS	328.110	2,47	306.808	2,06	312.173	2,09	383.221	2,57	746.157	5,00	220.154	1,47	1.386.441	10,43	910.183	6,10
Totale Naz.le	2.810.275	21,14	3.104.467	20,80	9.288.814	62,22	11.018.704	73,81	1.194.266	8,00	804.659	5,39	13.293.354	100,00	14.927.830	100,00

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

**Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e quindi i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

A livello nazionale gli incassi per prestazioni di servizi rappresentano circa il 12,6% del totale incassi correnti nel 2008 e il 13,7% nel 2009. Sulla base della codifica SIOPE, gli incassi per prestazioni di servizi sono stati suddivisi come segue: entrate per prestazioni di servizi erogati a privati, entrate per prestazioni di servizi erogati a soggetti pubblici ed altre entrate derivanti dalla prestazione di servizi (vedi tab. 35 SA).

Dall'esame della tab. 35 SA emerge chiaramente che circa il 90,2% nel 2008 e il 94,5% nel 2009 del totale degli incassi per prestazioni di servizi sono riconducibili alle Regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, gli incassi degli enti della Regione Lombardia per questa tipologia di entrate, rappresentano il 45,8% del totale nazionale, seguiti da quelli dell'Emilia-Romagna con l'11,3% e della Toscana con l'8,14%. A tal proposito, si richiama quanto già precisato precedentemente; infatti, oltre il 70% degli incassi per prestazione di servizi è rappresentato da prestazioni erogate a soggetti pubblici.

Gli incassi per prestazioni di servizi erogati a soggetti privati rappresenta circa il 20% del totale degli incassi per detta tipologia di entrata corrente; mentre, all'opposto, gli incassi per prestazioni di servizi erogati a soggetti pubblici rappresenta il 63% nel 2008 e 74% nel 2009.

Le tabelle che seguono (tab.36 SA, tab. 37 SA e tab.38 SA) riepilogano la composizione degli incassi per entrate correnti da prestazioni di servizi a privati, soggetti pubblici e prestazioni non sanitarie per singola Regione.

E' utile rilevare che anche nelle Regioni che registrano maggiori incassi per prestazioni di servizi, si tratta per la maggior parte di risorse pubbliche, trattandosi di prestazioni erogate ad altri enti del servizio sanitario o, comunque, del settore pubblico in genere, che trovano corrispondenza in voci di spesa nell'ambito del sistema regionale complessivamente inteso, o pubblico.

In una prospettiva che non si soffermi alla singola Regione, quindi, non si tratta di un'effettiva acquisizione di risorse, ma di una redistribuzione che può, comunque, essere indicativa della maggiore o minore capacità di erogare servizi e di "attrarre" in una realtà territoriale piuttosto che in un'altra.

Se, infatti, si ha riguardo alle voci che comportano un effettivo introito al Servizio sanitario (ticket, prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati, prestazioni intramurarie, entrate per prestazioni non sanitarie), si nota che l'effettiva incidenza di questa fonte di entrate pesa sul totale delle entrate correnti mediamente per circa il 3,5%, con un massimo del 7,8% nel 2009 in Calabria, che, però nel 2008 mostra solo l'1,4%. La Lombardia evidenzia un 3% in entrambi gli anni (tab. 42 SA). Non muta il quadro se si tiene conto dei contributi e trasferimenti correnti da

privati (circa 174 milioni di euro nel 2008 e 110 milioni nel 2009) che incidono sulle entrate correnti soltanto per lo 0,17% nel 2008 e lo 0,1% nel 2009.

Tab. 36 SA

GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 - 2009: incassi per entrate correnti da prestazioni di servizi a privati

(migliaia di euro)

RSO	Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket) - cod. 1100			Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati - cod. 1500			Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia - cod. 1600		
	2008	2009	var. %	2008	2009	var. %	2008	2009	var. %
PIEMONTE	146.400	125.673	-14,16	16.139	16.943	4,98	130.042	124.339	-4,39
LOMBARDIA	186.176	184.448	-0,93	109.157	118.311	8,39	221.343	231.801	4,73
LIGURIA	36.179	36.468	0,80	12.364	12.202	-1,30	39.362	38.893	-1,19
VENETO	127.195	130.863	2,88	56.608	56.344	-0,47	105.196	105.044	-0,14
TOSCANA	85.666	86.480	0,95	69.575	137.796	98,05	110.786	113.940	2,85
EMILIA-ROMAGNA	121.469	126.232	3,92	46.223	44.151	-4,48	131.155	134.518	2,56
UMBRIA	23.755	24.796	4,38	5.208	5.692	9,29	7.896	10.513	33,15
MARCHE	43.652	43.246	-0,93	20.813	18.127	-12,91	30.648	33.168	8,22
*LAZIO**	*68.902*	*99.415*	*44,28*	*27.136*	*53.342*	*96,57*	*79.569*	*124.716*	*56,74*
ABRUZZO	30.094	44.562	48,08	23.224	11.154	-51,97	19.837	10.335	-47,90
*MOLISE**	*0*	*5.573*	-	*0*	*292*	-	*0*	*3.246*	-
CAMPANIA	33.741	50.624	50,04	25.018	14.491	-42,08	42.969	47.298	10,07
PUGLIA	82.502	50.577	-38,70	84.866	19.279	-77,28	31.165	33.718	8,19
BASILICATA	9.404	9.581	1,88	2.629	2.479	-5,73	3.503	3.753	7,14
CALABRIA	22.833	165.432	624,53	6.063	81.184	1239,06	5.702	6.619	16,09
Totale RSO	1.017.969	1.183.971	16,31	505.023	591.785	17,18	959.173	1.021.902	6,54
VALLE D'AOSTA	4.452	4.528	1,71	1.556	1.518	-2,40	3.920	3.508	-10,52
FRIULI-V.G.	31.925	32.774	2,66	56.744	29.718	-47,63	24.959	25.356	1,59
SICILIA	32.624	40.866	25,26	29.350	25.328	-13,70	44.539	44.112	-0,96
SARDEGNA	29.663	30.313	2,19	8.031	5.439	-32,28	11.903	11.859	-0,38
PR. AUT. TRENTO	14.367	14.473	0,74	5.165	4.896	-5,22	9.659	9.922	2,72
PROV. AUT. BOLZANO	11.987	15.941	32,99	7.246	6.252	-13,71	20	5	-73,44
Totale RSS	125.017	138.896	11,10	108.092	73.151	-32,33	95.001	94.762	-0,25
Totale nazionale	1.142.986	1.322.866	15,74	613.116	664.937	8,45	1.054.173	1.116.664	5,93

**I dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 - L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

Per quanto concerne gli incassi per entrate correnti da prestazioni di servizi erogati a soggetti privati non si registrano, nel complesso, rilevanti incrementi nel 2009 rispetto al 2008; si registra, invece, una diversa distribuzione del peso delle diverse voci da un esercizio all'altro.

Negli incassi per entrate correnti da prestazioni di servizi erogati a soggetti pubblici si evidenziano alcune Regioni che rispetto alle altre riportano incassi maggiori: nello specifico la Regione Lombardia con 5,4 miliardi di euro nel 2008 (oltre il 36% del totale nazionale) e 6,7 miliardi di euro nel 2009 (45,26% del totale nazionale) e la Regione Emilia-Romagna con 1,1 miliardi di euro nel 2008 e 2009 (7,7% del totale nazionale). In particolare, per gli enti della Regione Emilia-Romagna la principale fonte di entrata nel caso di entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti pubblici è rappresentata dal codice 1200 (Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria), il quale rappresenta circa l'88% nel 2008 e il 92% nel 2009. Nel caso della Regione Lombardia, invece, come sopra esposto, la principale fonte di entrata è rappresentata dai codici 1301, 1302, 1303 e 1304 (Entrate da strutture sanitarie pubbliche della Regione e Provincia autonoma per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria).

La differenza, peraltro, potrebbe dipendere dal criterio seguito per l'attribuzione della codifica per operazioni gestionali di natura (e descrizione) simile.

Tab. 37 SA

GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 – 2009 : incassi per entrate correnti da prestazioni di servizi da pubblico

(migliaia di euro)

RSO	Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria -cod. 1200			Entrate per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria ad altre Amministrazioni pubbliche - cod. 1400			Entrate da strutture sanitarie pubbliche (cod. 1301, 1302, 1303, 1304)		
	2008	2009	var. %	2008	2009	var. %	2008	2009	var. %
PIEMONTE	20	137	585,00	4.202	5.661	34,74	46.448	58.522	26,00
LOMBARDIA	568.361	514.122	-9,54	114.115	260.232	128,04	4.691.158	5.939.045	26,60
LIGURIA	282	41.582	14.645,39	42.192	33.296	-21,09	345.197	248.678	-27,96
VENETO	15.606	735	-95,29	31.620	39.860	26,06	12.919	11.608	-10,15
TOSCANA	754.873	949.272	25,75	18.682	28.229	51,10	10.940	7.573	-30,78
EMILIA-ROMAGNA	1.019.208	1.049.545	2,98	24.523	22.379	-8,74	101.545	63.813	-37,16
UMBRIA	801	337	-57,89	39.803	44.901	12,81	239.358	223.119	-6,78
MARCHE	908	3.610	297,63	2.741	1.471	-46,32	6.345	3.818	-39,82
*LAZIO**	*242.669*	*357.028*	*47,13*	*1.607*	*1.530*	*-4,82*	*83.264*	*2.408*	*-97,11*
ABRUZZO	37.958	1.643	-95,67	4.889	1.353	-72,33	13.615	34.966	156,82
*MOLISE**	*0*	*1*	-	*0*	*174*	-	*0*	*903*	-
CAMPANIA	130.998	377.814	188,41	3.782	1.014	-73,19	35.774	36.848	3,00
PUGLIA	188.277	176.036	-6,50	11.830	5.392	-54,42	8.560	14.669	71,36
BASILICATA	126	12.089	9.494,44	1.943	5.684	192,50	483	598	23,85
CALABRIA	33.778	12.086	-64,22	23.680	1.050	-95,57	61.561	40.653	-33,96
Totale RSO	**2.993.864**	**3.496.038**	**16,77**	**325.609**	**452.226**	**38,89**	**5.657.167**	**6.687.220**	**18,21**
VALLE D'AOSTA	0	0	-	205	269	31,14	0	0	-
FRIULI V.G.	105.295	158.169	50,22	2.159	15.696	627,14	5.401	5.546	2,69
SICILIA	29.729	123.852	316,61	3.768	3.611	-4,16	9.262	3.845	-58,49
SARDEGNA	124.866	59.290	-52,52	1.170	1.702	45,53	29.251	9.213	-68,50
PR. AUT. TRENTO	0	0	-	516	865	67,68	1	0	-
PR. AUT. BOLZANO	0	0	-	552	1.162	110,37	0	0	-
Totale RSS	**259.889**	**341.312**	**31,33**	**8.369**	**23.305**	**178,46**	**43.914**	**18.604**	**-57,64**
Totale nazionale	**3.253.754**	**3.837.349**	**17,94**	**333.978**	**475.531**	**42,38**	**5.701.082**	**6.705.824**	**17,62**

I dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 -L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

Gli incassi per entrate per prestazioni non sanitarie (cod. 1700)[270] possono essere assimilati a risorse introitate dal SSN da soggetti privati. Dai dati estratti dal SIOPE e riepilogati nella tab.38 SA emerge come nel 2008 circa il 64% del totale è costituito da incassi registrati nella Regione Sicilia; nel 2009, invece, la Regione in cui si registra il maggior volume di incassi è la Regione Lombardia.

[270] Riscossioni di fondi erogati da soggetti privati come corrispettivo delle prestazioni non sanitarie. Comprende le riscossioni da rilascio certificati e cartelle cliniche, sperimentazione farmaci, cessione sangue ed emoderivati v/privati, attività veterinarie v/privati, multe, ammende, contravvenzioni di vigili sanitari, da differenze alberghiere e dalle sponsorizzazioni (solo le sponsorizzazioni che richiedono l'erogazione di un servizio da parte della struttura sanitaria)

Tab. 38 SA

GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 - 2009: incassi per entrate per prestazioni non sanitarie e sopravvenienze attive

(migliaia di euro)

RSO	Entrate per prestazioni non sanitarie - cod. 1700			Entrate per prestazioni di servizi derivanti da sopravvenienze attive - cod. 1800		
	2008	2009	var. %	2008	2009	var. %
PIEMONTE	53.105	105.497	98,66	6.625	5.555	-16,14
LOMBARDIA	156.608	189.214	20,82	7.626	9.999	31,13
LIGURIA	7.563	7.851	3,80	2.727	1.567	-42,54
VENETO	30.636	13.864	-54,74	9.246	10.648	15,17
TOSCANA	19.139	23.297	21,73	5.091	2.911	-42,83
EMILIA-ROMAGNA	46.792	48.583	3,83	4.446	7.533	69,43
UMBRIA	5.203	5.303	1,92	2.508	2.142	-14,62
MARCHE	3.970	1.969	-50,41	7.111	1.648	-76,83
*LAZIO**	*8.718*	*14.274*	*63,72*	*3.076*	*7.759*	*152,22*
ABRUZZO	11.718	46.137	293,74	798	696	-12,80
*MOLISE**	*0*	*459*	-	*0*	*738*	-
CAMPANIA	9.137	28.057	207,06	16.697	5.317	-68,16
PUGLIA	8.812	36.533	314,57	603	1.131	87,52
BASILICATA	2.779	2.330	-16,18	794	561	-29,38
CALABRIA	8.775	2.189	-75,05	7.806	745	-90,45
Totale RSO	**372.955**	**525.556**	**40,92**	**75.154**	**58.949**	**-21,56**
VALLE D'AOSTA	1.146	1.136	-0,90	316	57	-81,84
FRIULI-VENEZIA GIULIA	14.376	17.392	20,98	2.844	4.751	67,09
SICILIA	707.528	155.201	-78,06	3.676	13.650	271,30
SARDEGNA	6.127	4.756	-22,38	1.384	1.710	23,60
PR. AUT. TRENTO	681	711	4,48	225	384	70,63
PROV. AUT. BOLZANO	3.739	3.026	-19,06	4.115	17.378	322,30
Totale RSS	**733.597**	**182.223**	**-75,16**	**12.560**	**37.931**	**202,00**
Totale nazionale	**1.106.552**	**707.779**	**-36,04**	**87.714**	**96.880**	**10,45**

I dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 - L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

Per quanto concerne i contributi e trasferimenti correnti, essi rappresentano la principale fonte di entrata degli Enti del SSN. Nel caso specifico, i contributi e trasferimenti correnti sono erogati sia da soggetti pubblici che privati. Dai dati estratti dal SIOPE emerge che i contributi e trasferimenti erogati da soggetti pubblici rappresentano la quasi totalità dei contributi e trasferimenti totali: infatti, si registra che gli incassi per gli enti di ciascuna Regione sono costituiti per oltre il 99% da contributi e trasferimenti erogati da soggetti pubblici.

Come riepilogato nella tab.39 SA, sono gli enti della Regione Lombardia che nel biennio in esame hanno introitato maggiori contributi e trasferimenti correnti con 15,8 miliardi di euro nel 2008 (16,53% del totale nazionale) e 15,9 miliardi di euro nel 2009 (16,47%). Seguono gli enti della Regione Campania, con 9,3 miliardi di euro nel 2008 (9,8% sul totale nazionale) e 8,9 miliardi di euro nel 2009 (9,29%) introitati per contributi e trasferimenti.

Nel 2009 sono gli enti della Regione Siciliana quelli che hanno visto ridurre in misura maggiore i contributi e trasferimenti correnti con circa 653 milioni di euro in meno rispetto al 2008. Seguono gli enti della Regione Campania con -390 milioni di euro. All'opposto, le Regioni in cui nel 2009 si registra il maggior incremento di risorse sono il Friuli Venezia Giulia (+521 milioni di euro, pari a +11,8%sul 2008) e il Piemonte (+345 milioni di euro, pari a +4,5% sul 2008).

Tab.39 SA

GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 – 2009: Incassi per Contributi e trasferimenti correnti

(migliaia di euro)

RSO	Totale contributi e trasferimenti correnti erogati da soggetti pubblici**				Totale contributi e trasferimenti correnti erogati da soggetti privati				Totale contributi e trasferimenti correnti			
									2008*		2009	
	2008*	% sul tot. Naz.le	2009	% sul tot. Naz.le	2008*	% sul tot. Naz.le	2009	% sul tot. Naz.le	totale	% pubblico	totale	di cui pubblico
ABRUZZO	2.296.652	2,41	2.233.399	2,32	18.485	10,60	963	0,87	2.315.137	99,20	2.234.362	99,96
BASILICATA	946.575	0,99	951.241	0,99	529	0,30	499	0,45	947.104	99,94	951.740	99,95
CALABRIA	2.874.565	3,01	2.881.395	2,99	403	0,23	540	0,49	2.874.968	99,99	2.881.934	99,98
CAMPANIA	9.344.686	9,80	8.953.762	9,29	3.126	1,79	4.084	3,71	9.347.812	99,97	8.957.846	99,95
EMILIA-ROMAGNA	6.876.894	7,21	6.904.597	7,16	10.155	5,82	8.163	7,41	6.887.049	99,85	6.912.760	99,88
*LAZIO**	*9.278.445*	*9,73*	*8.247.654*	*8,55*	*7.717*	*4,43*	*7.414*	*6,73*	*9.286.162*	*99,92*	*8.255.068*	*99,91*
LIGURIA	2.297.124	2,41	2.567.447	2,66	2.835	1,63	3.384	3,07	2.299.959	99,88	2.570.831	99,87
LOMBARDIA	15.761.072	16,53	15.873.975	16,47	30.793	17,66	46.021	41,80	15.791.865	99,81	15.919.995	99,71
MARCHE	2.443.812	2,56	2.777.175	2,88	2.294	1,32	1.768	1,61	2.446.106	99,91	2.778.943	99,94
*MOLISE***	*0*	*0,00*	*897.412*	*0,93*	*0*	*0,00*	*0*	*0,00*	*0*	-	*897.412*	*100,00*
PIEMONTE	7.601.905	7,97	7.990.268	8,29	49.766	28,54	6.372	5,79	7.651.671	99,35	7.996.639	99,92
PUGLIA	6.304.241	6,61	6.266.755	6,50	2.473	1,42	747	0,68	6.306.714	99,96	6.267.503	99,99
TOSCANA	5.565.809	5,84	5.522.180	5,73	8.780	5,03	14.608	13,27	5.574.589	99,84	5.536.788	99,74
UMBRIA	1.252.774	1,31	1.334.639	1,38	754	0,43	1.667	1,51	1.253.528	99,94	1.336.306	99,88
VENETO	7.734.996	8,11	8.093.574	8,40	20.687	11,86	10.592	9,62	7.755.683	99,73	8.104.166	99,87
Totale RSO	**80.579.551**	**84,51**	**81.495.472**	**84,53**	**158.798**	**91,06**	**106.821**	**97,01**	**80.738.349**	**99,80**	**81.602.293**	**99,87**
VALLE D'AOSTA	248.185	0,26	249.803	0,26	58	0,03	156	0,14	248.243	99,98	249.958	99,94
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.834.358	1,92	2.354.295	2,44	1.236	0,71	1.851	1,68	1.835.594	99,93	2.356.145	99,92
SICILIA	7.829.817	8,21	7.189.745	7,46	13.707	7,86	844	0,77	7.843.524	99,83	7.190.589	99,99
SARDEGNA	2.885.626	3,03	2.829.053	2,93	257	0,15	316	0,29	2.885.883	99,99	2.829.368	99,99
PR. AUT. TRENTO	990.357	1,04	1.212.189	1,26	148	0,08	119	0,11	990.505	99,99	1.212.308	99,99
PROV. AUT. BOLZANO	984.819	1,03	1.077.710	1,12	189	0,11	4	0,00	985.008	99,98	1.077.714	100,00
Totale RSS	**14.773.162**	**15,49**	**14.912.794**	**15,47**	**15.594**	**8,94**	**3.289**	**2,99**	**14.788.757**	**99,89**	**14.916.083**	**99,98**
TOTALE NAZIONALE	**95.352.713**	**100,00**	**96.408.269**	**100,00**	**174.392**	**100,00**	**110.110**	**100,00**	**95.527.104**	**99,82**	**96.518.379**	**99,89**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

* I dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 - Sono considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR.

**L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.

Tab.40 SA

GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 – 2009: Incassi per Contributi e trasferimenti correnti da soggetti privati

(migliaia di euro)

RSO	Contributi e trasferimenti correnti da Imprese - cod. 2201		Donazioni da imprese - cod. 2202		Contributi e trasferimenti correnti da Famiglie - cod. 2203		Donazioni da famiglie - cod. 2204		Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro - cod. 2205		Donazioni da istituzioni sociali senza fine di lucro. - cod. 2206		Totale contributi e trasferimenti correnti erogati da soggetti privati		
	2008*	2009	2008*	2009	2008*	2009	2008*	2009	2008*	2009	2008*	2009	2008*	2009	var. %
ABRUZZO	18.241	150	51	431	0	0	0	3	193	83	0	297	18.485	963	-95
BASILICATA	125	62	80	173	0	0	1	1	307	228	16	35	529	499	-6
CALABRIA	95	264	297	25	0	0	0	1	12	0	0	250	403	540	34
CAMPANIA	2.873	1.822	167	2.206	1	19	3	3	13	30	70	4	3.126	4.084	31
E. ROMAGNA	672	832	2.815	3.346	146	711	1.224	762	1.182	1.030	4.116	1.482	10.155	8.163	-20
*LAZIO**	*2.264*	*5.312*	*3.816*	*1.667*	*0*	*0*	*20*	*33*	*126*	*26*	*1.492*	*376*	*7.717*	*7.414*	*-4*
LIGURIA	843	881	160	163	5	1	430	517	1.140	1.705	259	118	2.835	3.384	19
LOMBARDIA	15.532	27.860	6.392	9.834	4.009	4.030	2.399	2.454	2.158	1.439	303	403	30.793	46.021	49
MARCHE	984	325	440	383	130	134	24	14	643	530	72	382	2.294	1.768	-23
*MOLISE**	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	-
PIEMONTE	6.111	4.567	38.026	814	44	71	5.320	259	194	494	71	167	49.766	6.372	-87
PUGLIA	295	443	2.070	248	43	1	0	2	57	13	7	41	2.473	747	-70
TOSCANA	5.373	6.192	754	2.807	1.200	1.763	339	47	129	279	987	3.521	8.780	14.608	66
UMBRIA	373	555	171	243	0	0	9	38	89	15	113	817	754	1.667	121
VENETO	8.182	5.935	10.022	2.958	0	0	175	569	2.139	700	169	429	20.687	10.592	-49
Totale RSO	**61.962**	**55.199**	**65.259**	**25.297**	**5.578**	**6.729**	**9.943**	**4.702**	**8.381**	**6.571**	**7.675**	**8.322**	**158.799**	**106.821**	**-33**
V. D'AOSTA	56	154	0	0	0	0	1	1	1	1	0	0	58	156	169
FRIULI V.G.	2	113	97	148	36	226	740	995	98	111	264	258	1.236	1.851	50
SICILIA	193	524	12.632	243	2	8	695	0	42	18	144	51	13.707	844	-94
SARDEGNA	70	187	129	92	0	4	1	7	30	25	26	2	257	316	23
Prov. Aut. TN	43	70	47	19	0	0	3	2	0	0	54	27	148	119	-20
Prov. Aut. BZ	0	0	72	0	0	0	104	4	13	0	0	0	189	4	-98
Totale RSS	**364**	**1.047**	**12.977**	**502**	**37**	**238**	**1.543**	**1.008**	**184**	**154**	**488**	**339**	**15.594**	**3.289**	**-79**
Totale Nazionale	**62.326**	**56.247**	**78.236**	**25.799**	**5.615**	**6.967**	**11.487**	**5.711**	**8.565**	**6.725**	**8.163**	**8.661**	**174.391**	**110.110**	**-37**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

** I dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

Tab.41 SA

GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 – 2009: Incassi per Contributi e trasferimenti correnti erogati da soggetti pubblici

(migliaia di euro)

RSO	Contributi e trasferimenti correnti da Stato - cod. 2101		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Provincia aut. per quota fondo sanitario region. indistinto - cod. 2102		Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Provincia aut. per quota fondo sanitario region. vincolato - cod. 2103		Contributi e trasf. correnti da Regione Prov. Aut. extra fondo sanitario vincolato 2104		Altri contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma - cod. 2105		Altri contributi e trasferimenti pubblici - somma di codici da 2106 a 2199		Totale contributi e trasferimenti correnti erogati da soggetti pubblici		
	2008*	2009	2008*	2009	2008*	2009	2008*	2009	2008*	2009	2008*	2009	2008*	2009	var. %
PIEMONTE	200.185	212.126	6.825.231	7.300.827	360.086	311.904	14.832	6.670	194.468	149.047	7.103	9.692	7.601.905	7.990.268	5,11
LOMBARDIA	118.153	60.417	14.956.595	15.141.724	261.283	184.178	198.696	140.558	106.645	159.304	119.698	187.795	15.761.072	15.873.975	0,72
LIGURIA	36.392	13.468	2.152.775	2.419.632	85.350	85.122	7.617	21.707	2.910	19.844	12.082	7.674	2.297.124	2.567.447	11,77
VENETO	44.923	5.378	7.420.682	7.835.283	90.607	57.873	21.997	52.836	21.240	28.393	135.547	113.811	7.734.996	8.093.574	4,64
TOSCANA	62.708	32.135	5.236.319	5.112.117	90.857	79.750	58.251	114.925	58.280	105.710	59.394	77.544	5.565.809	5.522.180	-0,78
E. ROMAGNA	106.334	6.563	6.300.849	6.254.070	210.491	404.046	46.496	52.292	150.664	131.169	62.059	56.457	6.876.894	6.904.597	0,40
UMBRIA	250	416	1.208.263	1.242.638	35.257	78.368	1.301	3.921	1.328	1.466	6.375	7.831	1.252.774	1.334.639	6,53
MARCHE	6.986	871.272	1.329.916	1.657.404	24.741	40.418	696	303	1.039.224	118.338	42.250	89.441	2.443.812	2.777.175	13,64
*LAZIO**	*37.567*	*19.253*	*8.378.387*	*7.531.299*	*513.749*	*397.729*	*83.281*	*57.720*	*240.748*	*227.916*	*24.713*	*13.737*	*9.278.445*	*8.247.654*	*-11,11*
ABRUZZO	85	1.264	2.250.188	2.225.260	43.017	4.747	2.706	1.533	184	115	471	480	2.296.652	2.233.399	-2,75
*MOLISE***	*0*	*35*	*0*	*871.103*	*0*	*20.310*	*0*	*532*	*0*	*3.192*	*0*	*2.239*	*0*	*897.412*	-
CAMPANIA	177.770	144.417	8.152.684	8.180.870	242.188	181.008	144.640	53.030	623.842	329.928	3.563	64.509	9.344.686	8.953.762	-4,18
PUGLIA	13.983	2.839	4.993.251	4.857.285	62.395	28.896	434.301	541.914	792.590	834.630	7.722	1.192	6.304.241	6.266.755	-0,59
BASILICATA	232	3.443	926.618	926.595	10.928	4.891	8.303	10.210	7	4	488	6.098	946.575	951.241	0,49
CALABRIA	11.693	0	2.497.911	2.594.340	242.164	255.410	2.093	2.557	120.173	28.729	532	359	2.874.565	2.881.395	0,24
Totale RSO	**817.262**	**1.373.026**	**72.629.669**	**74.150.448**	**2.273.112**	**2.134.651**	**1.025.208**	**1.060.707**	**3.352.303**	**2.137.785**	**481.997**	**638.857**	**80.579.551**	**81.495.472**	**1,14**
V. D'AOSTA	17	210	228.696	229.000	19.465	20.560	0	0	0	0	7	33	248.185	249.803	0,65
FRIULI V.G.	21.229	7.958	1.725.042	2.059.840	31.372	215.307	23.996	39.491	14.904	7.485	17.815	24.214	1.834.358	2.354.295	28,34
SICILIA	1.239.137	788.718	6.087.689	5.996.578	202.100	324.688	148.167	44.952	122.101	20.945	30.623	13.864	7.829.817	7.189.745	-8,17
SARDEGNA	20.109	11.322	2.347.011	2.633.602	494.316	152.535	14.996	15.678	8.391	13.930	802	1.985	2.885.626	2.829.053	-1,96
Prov. Aut. TN	116	0	985.482	1.010.801	3.935	200.756	155	280	0	0	670	353	990.357	1.212.189	22,40
Prov. Aut. BZ	0	2	920.147	1.027.000	61.628	47.483	1.621	1.474	153	66	1.269	1.685	984.819	1.077.710	9,43
Totale RSS	**1.280.608**	**808.211**	**12.294.067**	**12.956.820**	**812.816**	**961.329**	**188.936**	**101.874**	**145.549**	**42.426**	**51.186**	**42.134**	**14.773.162**	**14.912.794**	**0,95**
Totale Naz.le	**2.097.870**	**2.181.236**	**84.923.735**	**87.107.268**	**3.085.928**	**3.095.979**	**1.214.144**	**1.162.581**	**3.497.852**	**2.180.211**	**533.183**	**680.991**	**95.352.713**	**96.408.267**	**1,11**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

** I dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008. Sono considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in entrata nei SIOPE dagli Enti del SSR. Somme imputate nei contributi e trasferimenti da Regione per quota fondo sanitario regionale indistinto cod. 2102.*

*** L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

Tab.42 SA

GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN

Anni 2008-2009

INCIDENZA DELLE ENTRATE CORRENTI DERIVANTI DA PRESTAZIONI DI SERVIZI A SOGGETTI PRIVATI SUL TOTALE DEGLI INCASSI DI PARTE CORRENTE

(migliaia di euro)

RSO	Totale incassi di parte corrente (A)		Totale incassi da prestazioni di servizi a soggetti privati - codd. SIOPE 1100,1500,1600,1700 (B)		Incidenza percentuale B/A	
	2008*	2009	2008*	2009	2008*	2009
ABRUZZO	2.472.655	2.441.127	84.872	112.189	3,43	4,60
BASILICATA	973.746	992.425	18.316	18.143	1,88	1,83
CALABRIA	3.120.210	3.276.811	43.372	255.424	1,39	7,79
CAMPANIA	9.793.808	9.797.680	110.865	140.470	1,13	1,43
EMILIA-ROMAGNA	8.507.467	8.621.587	345.639	353.483	4,06	4,10
*LAZIO***	*9.842.322*	*8.943.197*	*184.325*	*291.747*	*1,87*	*3,26*
LIGURIA	2.813.741	3.018.706	95.468	95.414	3,39	3,16
LOMBARDIA	22.074.965	23.630.727	673.284	723.774	3,05	3,06
MARCHE	2.609.077	2.927.117	99.083	96.510	3,80	3,30
*MOLISE**	*0*	*911.464*	*0*	*9.570*		*1,05*
PIEMONTE	8.164.802	8.539.447	345.687	372.452	4,23	4,36
PUGLIA	6.806.713	6.623.222	207.346	140.107	3,05	2,12
TOSCANA	7.406.041	7.039.974	285.165	361.513	3,85	5,14
UMBRIA	1.595.485	1.669.238	42.062	46.304	2,64	2,77
VENETO	8.145.790	8.483.225	319.635	306.115	3,92	3,61
Totale RSO	**94.326.821**	**96.915.948**	**2.855.119**	**3.323.214**	**3,03**	**3,43**
RSS						
VALLE D'AOSTA	461.146	440.420	7.154	12.054	1,55	2,74
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.130.712	2.691.596	103.045	151.161	4,84	5,62
SARDEGNA	8.892.487	7.730.198	43.821	73.445	0,49	0,95
SICILIA	3.110.288	2.970.265	769.502	128.168	24,74	4,32
TRENTINO ALTO ADIGE	2.059.501	2.392.914	43.185	80.327	2,10	3,36
Totale RSS	**16.654.135**	**16.225.394**	**966.707**	**445.156**	**5,80**	**2,74**
TOTALE NAZIONALE	**110.980.956**	**113.141.342**	**3.821.826**	**3.768.371**	**3,44**	**3,33**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

** I dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 - L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** Considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR. Somme imputate nei contributi e trasferimenti da Regione per quota fondo sanitario regionale indistinto cod. 2102.*

7.5 I pagamenti negli anni 2008-2009 degli enti del servizio sanitario

Anche per quanto riguarda l'analisi dei pagamenti si rinvia a quanto precisato nel par. 7.1 circa l'ambito degli enti interessati, e circa i limiti ed i profili di criticità del sistema informativo, con avvertenza delle conseguenti cautele nella valutazione dei dati.

Il sistema informativo SIOPE, con riferimento agli enti del Servizio sanitario nazionale, esclusi gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, ha registrato nel 2008 movimenti in uscita (pagamenti) pari a 147,8 miliardi di euro, e a 145 miliardi nel 2009. Tenuto conto dei pagamenti per spese correnti (acquisto di beni e servizi) effettuati direttamente dalla Regione Lazio per conto degli enti del Servizio sanitario regionale, gli importi complessivi dei pagamenti possono essere rettificati in 153,4 miliardi di euro nel 2008 e in 149,3 miliardi di euro nel 2009.

Depurando i dati dai pagamenti per rimborsi di anticipazioni di tesoreria, in prima approssimazione si evidenziano 118,7 miliardi di euro nel 2008, e 120 miliardi nel 2009 (+1,1%).

I pagamenti da regolarizzare sono di poco inferiori all'1 % del totale al netto dei pagamenti da anticipazioni di tesoreria in entrambi gli anni considerati e, quindi, non incidono significativamente sulle analisi di seguito svolte. In effetti per la maggior parte degli enti il fenomeno è di minore incidenza, ad eccezione che per gli enti della Regione Lazio, per i quali si registra una percentuale di partite in sospeso pari al 5,2% dei pagamenti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa, della Regione Calabria (3,44%), e della Regione Siciliana (1,98%). Soprattutto per questi enti – e, comunque, in diversa misura - le valutazioni scontano la ridotta significatività del dato.

Tab. 43 SA
Riepilogo gestione di cassa degli Enti del SSN (esc. IZP) anni 2008 – 2009 - PAGAMENTI

(migliaia di euro)

ANNI	*2008**	*2009*	var. %
Totale pagamenti	147.879.490	145.044.416	-1,92
Pagamenti effettuati dalla Regione Lazio per conto degli Enti del SSR **	5.491.097	4.239.554	-22,79
Totale pagamenti complessivi (A)	**153.370.587**	**149.283.970**	**-2,66**
Rimborso di ant. cassa e pagam. da regol. deriv. da rimborso di ant. di cassa (codd. 8100+9998) **(B)**	34.636.993	29.261.831	-15,52
Pagamenti al netto dei rimborsi per anticipaz. di cassa (A-B)	**118.733.594**	**120.022.139**	**1,09**
Pagamenti da regolarizzare (cod. 9999)	1.166.994	1.126.209	-3,49
Incidenza dei pagamenti da regolarizzare sul totale	0,98%	0,94%	

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.
** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
*** Considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in uscita nel SIOPE dagli Enti del SSR.*

Nella tabelle seguenti sono riportati i pagamenti aggregati per Regione, al netto delle anticipazioni di tesoreria, e l'incidenza dei pagamenti da regolarizzare sul totale a livello regionale.

Tab. 44 SA

Pagamenti degli Enti del SSN (escluso IZ) per Regioni al netto delle anticipazioni di tesoreria

(migliaia di euro)

REGIONE	Anno 2008*	Anno 2009	Var. % 2008-09
ABRUZZO	2.684.235	2.473.323	-7,86
BASILICATA	1.080.598	1.090.661	0,93
CALABRIA	3.450.283	4.180.996	21,18
CAMPANIA	10.646.161	10.969.950	3,04
EMILIA-ROMAGNA	9.484.561	9.135.079	-3,68
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.433.597	2.530.877	4,00
*LAZIO***	*9.934.200*	*10.008.881*	*0,75*
LIGURIA	3.284.759	3.175.987	-3,31
LOMBARDIA	22.991.989	24.141.636	5,00
MARCHE	3.078.596	2.974.213	-3,39
*MOLISE**	*0*	934.901	-
PIEMONTE	9.106.550	9.215.849	1,20
PUGLIA	6.881.943	7.220.180	4,91
SARDEGNA	3.467.898	2.915.153	-15,94
SICILIA	8.988.855	8.346.156	-7,15
TOSCANA	7.404.587	7.184.147	-2,98
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.235.287	2.295.033	2,67
UMBRIA	1.703.884	1.652.360	-3,02
VALLE D'AOSTA	261.595	286.203	9,41
VENETO	9.614.017	9.290.554	-3,36
Totale complessivo	**118.733.594**	**120.022.139**	**1,09**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** Considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in uscita nel SIOPE dagli Enti del SSR.*

Tab. 45 SA

Pagamenti da regolarizzare degli Enti del SSN (escluso IZ) ed incidenza sul totale regionale al netto delle anticipazioni di tesoreria

(migliaia di euro)

REGIONE	Anno 2008	*Perc. su tot.*	Anno 2009	*Perc. su tot.*
ABRUZZO	19.677	0,73	17	0,00
BASILICATA	232	0,02	6.255	0,57
CALABRIA	7.283	0,21	143.972	3,44
CAMPANIA	52.859	0,50	119.653	1,09
EMILIA-ROMAGNA	78.931	0,83	84.953	0,93
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0	0,00	0	0,00
*LAZIO**	*48.235*	*1,09*	*520.043*	*9,01*
LIGURIA	3.024	0,09	752	0,02
LOMBARDIA	189.615	0,82	26.748	0,11
MARCHE	3.373	0,11	18	0,00
*MOLISE**	*0*	-	*2*	*0,00*
PIEMONTE	669.423	7,35	13.228	0,14
PUGLIA	53.024	0,77	1.500	0,02
SARDEGNA	9.310	0,27	2.806	0,10
SICILIA	5.670	0,06	164.850	1,98
TOSCANA	13.929	0,19	158	0,00
TRENTINO-ALTO ADIGE	8.186	0,37	0	0,00
UMBRIA	6	0,00	5.823	0,35
VALLE D'AOSTA	0	0,00	0	0,00
VENETO	4.216	0,04	35.430	0,38
Totale complessivo	**1.166.994**	**1,03**	**1.126.209**	**0,97**

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

7.6 Classificazione delle spese (pagamenti) per natura

Analizzando i dati estratti dal SIOPE relativamente ai pagamenti, si evidenzia che per le uscite di cassa secondo la loro natura, la parte più consistente (94,2% nel 2008 e 93,7% nel 2009) è costituita dalle **spese correnti**, pari, in termini assoluti, a 111,9 miliardi nel 2008 e 112,4 miliardi nel 2009.

Le **spese in conto capitale,** pari a 3,3 miliardi nel 2008 e a 3,2 miliardi nel 2009, costituiscono, rispettivamente, il 2,8% e il 2,7% del totale, con una riduzione di circa il 2,6%.

Le **operazioni finanziarie**, che non dovrebbero sostanzialmente incidere sull'acquisizione o il consumo di risorse, costituendo mere partite contabili, ma di cui non è possibile avere contezza nel dettaglio, in quanto la parte più grande degli importi è sintetizzata in una generica voce residuale, assommano a 2,4 miliardi nel 2008 (2% sul totale) e a 3,2 miliardi nel 2009 (2,7% sul totale).

Considerati i limiti di dettaglio del sistema informativo (che, tra l'altro, non consente di individuare con precisione le operazioni riferibili a movimenti tra enti di Regioni diverse), e, quindi, con l'avvertenza che i risultati delle analisi scontano sempre una certa approssimazione e non definiscono dati puntualmente certi ed inequivocabili, si può, comunque, pervenire ad una prima indicazione delle spese effettive: in particolare, si individuano le spese effettive di parte corrente, che costituiscono il comparto più significativo della gestione.

Nel caso specifico, tenuto conto che è possibile individuare alcune voci tra le prestazioni di servizi che registrano movimenti che restano all'interno del sistema Regioni (in quanto alle entrate da prestazioni di servizi da Regioni/Province autonome e da altri enti sanitari pubblici corrispondono pagamenti per acquisto delle prestazioni medesime), e che le operazioni finanziarie (pur con le riserve sopra espresse) non dovrebbero costituire effettivi esborsi, il **totale dei pagamenti al netto delle partite precisate** può calcolarsi in circa 112,8 miliardi nel 2008 (rammentando che mancano nel computo gli incassi degli enti della Regione Molise e dei primi tre mesi degli enti della Regione Lazio, in relazione alla quale, si è detto si pongono riserve sull'esaustività dei dati registrati sul SIOPE, e ciò anche per il 2009) e 113,3 miliardi nel 2009.

I **pagamenti correnti netti**, pertanto, presentano circa 106 miliardi di euro nel 2008 e circa 105,8 miliardi di euro nel 2009, con un peso sul totale dei pagamenti netti pari a circa il 96% per entrambi gli anni considerati.

A livello di singola Regione, comunque, nei paragrafi successivi si fa riferimento ai pagamenti correnti complessivi.

Tab. 46 SA

PAGAMENTI DEGLI ENTI DEL SSN (escluse le spese per anticipazioni di tesoreria cod. 8100 + 9998)

(migliaia di euro)

Descrizione	2008*	% sul totale	2009	% sul totale	Var. % 2008-2009
PERSONALE	37.468.810	31,56	37.821.716	31,51	0,94
ACQUISTO DI BENI:	12.438.644	10,48	12.529.639	10,44	0,73
- Acquisto beni sanitari	*11.692.566*	*9,85*	*11.321.222*	*9,43*	*-3,18*
- Acquisto beni non sanitari	*746.078*	*0,63*	*1.208.417*	*1,01*	*61,97*
ACQUISTO DI SERVIZI:	49.087.265	41,34	50.096.510	41,74	2,06
- Acquisti di servizi sanitari	*40.871.441*	*34,42*	*41.643.901*	*34,70*	*1,89*
- Acquisti di servizi non sanitari	*8.215.824*	*6,92*	*8.452.609*	*7,04*	*2,88*
PAGAMENTI DI PARTE CORRENTE EFFETTUATI DALLA REGIONE LAZIO PER CONTO DEGLI ENTI DEL SSR **	5.491.097	4,62	4.239.554	3,53	-22,79
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI:	1.146.912	0,97	1.343.397	1,12	17,13
- Contributi trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	*669.465*	*0,56*	*850.468*	*0,71*	*27,04*
- Contributi e trasferimenti a soggetti privati	*477.446*	*0,40*	*492.929*	*0,41*	*3,24*
ALTRE SPESE:	6.061.479	5,11	6.246.700	5,20	3,06
- Rimborsi	*376.360*	*0,32*	*362.812*	*0,30*	*-3,60*
- Godimenti beni di terzi	*687.838*	*0,58*	*715.285*	*0,60*	*3,99*
- Altre spese correnti	*889.972*	*0,75*	*774.458*	*0,65*	*-12,98*
- Imposte e tasse	*2.750.336*	*2,32*	*2.749.106*	*2,29*	*-0,04*
- Interessi passivi e oneri finanziari diversi	*1.356.974*	*1,14*	*1.645.040*	*1,37*	*21,23*
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI:	181.240	0,15	169.771	0,14	-6,33
- Rimborso mutui a Cassa depositi e prestiti	*25.360*	*0,02*	*22.841*	*0,02*	*-9,93*
- Rimborso mutui e prestiti ad altri soggetti	*155.880*	*0,13*	*146.930*	*0,12*	*-5,74*
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI (A)	**111.875.446**	**94,22**	**112.447.287**	**93,69**	**0,51**
di cui: pagamenti per prestazioni di servizi (sanitari e non sanitari) a Regione e Province autonome (B)	**5.917.522**	**4,98**	**6.674.769**	**5,56**	**12,80**
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI al netto di pagamenti per prestazioni di servizi (sanitari e non sanitari) a Regione e Province autonome (C)=(A-B)	**105.957.924**	**89,24**	**105.772.518**	**88,13**	**-0,17**
Incidenza pagamenti correnti netti (C) su totali pagamenti netti (E)	**95,98%**		**96,08%**		
INVESTIMENTI FISSI:	3.275.833	2,76	3.189.839	2,66	-2,63
- Immobilizzazioni materiali	*2.973.302*	*2,50*	*2.973.701*	*2,48*	*0,01*
- Immobilizzazioni immateriali	*141.323*	*0,12*	*136.844*	*0,11*	*-3,17*
- Immobilizzazioni finanziarie	*161.207*	*0,14*	*79.295*	*0,07*	*-50,81*
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	**3.275.833**	2,76	**3.189.839**	2,66	-2,63
OPERAZIONI FINANZIARIE: **(F)**	2.415.321	2,03	3.258.803	2,72	34,92
- Versamenti a conti bancari di deposito	*619.874*	*0,52*	*1.208.845*	*1,01*	*95,01*
- Versamenti ai conti di tesoreria unica relativi alle gestioni stralcio e alla spesa in conto capitale	*320.297*	*0,27*	*229.062*	*0,19*	*-28,48*
- Depositi per spese contrattuali	*1.512*	*0,00*	*1.203*	*0,00*	*-20,43*
- Restituzione di depositi cauzionali	*28.727*	*0,02*	*7.146*	*0,01*	*-75,13*
- Altre operazioni finanziarie	*1.444.911*	*1,22*	*1.812.546*	*1,51*	*25,44*
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE:	1.166.994	0,98	1.126.209	0,94	-3,49
- Altri pagamenti da regolarizzare (pagamenti codificati dal cassiere)	*1.166.994*	*0,98*	*1.126.209*	*0,94*	*-3,49*
TOTALE PAGAMENTI ENTI SSN (D)	**118.733.594**	**100,00**	**120.022.139**	**100,00**	**1,09**
TOTALE PAGAMENTI ENTI SSN (D) al netto di pagamenti per prestazioni di servizi (sanitari e non sanitari) a Regione e Province autonome (E)=(D-B)	**112.816.073**		**113.347.370**		
TOTALE PAGAMENTI NETTI (G)=(E-F)	**110.400.751**		**110.088.567**		

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

***La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente per conto degli Enti del SSR, non codificate nel SIOPE dagli Enti, ma registrati nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasferimenti.*

7.7 Analisi dei pagamenti per spese correnti

I pagamenti per spese correnti rappresentano la principale fonte di spesa per gli Enti del SSN: il 94,2% del totale delle spese nel 2008 e il 93,7% nel 2009.

I pagamenti per spese correnti per gli Enti del SSN sono costituiti da spese per il personale (37,5 miliardi di euro nel 2008 e 37,8 miliardi di euro nel 2009), spese per acquisto di beni (12,4 miliardi di euro nel 2008 e 12,5 miliardi di euro nel 2009), spese per acquisto di servizi (49 miliardi nel 2008 e 50 miliardi nel 2009), contributi e trasferimenti (1,1 miliardi nel 2008 e 1,3 miliardi nel 2009), altre spese correnti (6 miliardi nel 2008 e 6,2 miliardi nel 2009) ed, infine, spese per rimborso prestiti (181 milioni nel 2008 e 170 milioni nel 2009). Ai pagamenti per beni e servizi vanno aggiunti gli importi – non distinti tra le due macrovoci - relativi a pagamenti effettuati direttamente dalla Regione Lazio (5,5 miliardi nel 2008 e 4,2 miliardi nel 2009). Complessivamente i pagamenti per beni e servizi ammontano nel 2008 a 67 miliardi e nel 2009 a 66,9 miliardi, con un'incidenza sul totale della spesa corrente di poco inferiore al 60%.

Con riferimento ai dati degli enti del SSN estratti dal SIOPE (parziali, quindi, con riferimento agli enti della Regione Lazio) emerge, come riportato nelle tabelle che seguono, che la principale fonte di spesa per la gestione corrente è costituita dall'acquisto di servizi (circa 46% del totale della gestione corrente), in particolare acquisto di servizi sanitari (38,5%). Tali spese, infatti, sono pari a 49 miliardi di euro nel 2008 e 50 miliardi di euro nel 2009. Le spese per il personale, invece, rappresentano la seconda voce per volume di pagamenti nel 2008 e 2009: a livello nazionale sono stati spesi 37,4 milioni nel 2008 e 37,8 milioni nel 2009.

Dalla tabella sotto esposta si rileva, inoltre, come le principali spese relativamente alla voce "altre spese" siano rappresentate da: imposte e tasse (2,7 miliardi di euro nel 2008 e 2009) e da interessi passivi e oneri finanziari diversi (1,3 miliardi di euro nel 2008 e 1,6 miliardi nel 2009).

In ultimo, si evidenzia come i pagamenti per rimborso prestiti siano costituiti per la maggior parte da rimborsi di quota capitale di mutui e prestiti verso soggetti diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Tab. 47 SA

PAGAMENTI DEGLI ENTI DEL SSN
(escluse le spese per anticipazioni di tesoreria cod. 8100 + 9998)

(migliaia di euro)

Descrizione	2008*	% sul totale	2009	% sul totale	Var. % 2008-2009
PERSONALE	**37.468.810**	**33,49**	**37.821.716**	**33,64**	**352.906**
ACQUISTO DI BENI (A):	**12.438.644**	**11,12**	**12.529.639**	**11,14**	**90.995**
- Acquisto beni sanitari	*11.692.566*	10,45	*11.321.222*	10,07	-371.344
- Acquisto beni non sanitari	*746.078*	0,67	*1.208.417*	1,07	462.339
ACQUISTO DI SERVIZI (B):	**49.087.265**	**43,88**	**50.096.510**	**44,55**	**1.009.245**
- Acquisti di servizi sanitari	*40.871.441*	36,53	*41.643.901*	37,03	772.460
- Acquisti di servizi non sanitari	*8.215.824*	7,34	*8.452.609*	7,52	236.785
PAGAMENTI DI PARTE CORRENTE EFFETTUATI DALLA REGIONE LAZIO PER CONTO DEGLI ENTI DEL SSR (C) **	**5.491.097**	**4,91**	**4.239.554**	**3,77**	**-1.251.543**
TOTALE PAGAMENTI per BENI E SERVIZI (A+B+C)	**67.017.006**	**59,90**	**66.865.703**	**59,46**	**-151.303**
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI:	**1.146.912**	**1,03**	**1.343.397**	**1,19**	**196.486**
- Contributi trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	*669.465*	0,60	*850.468*	0,76	181.003
- Contributi e trasferimenti a soggetti privati	*477.446*	0,43	*492.929*	0,44	15.483
ALTRE SPESE:	**6.061.479**	**5,42**	**6.246.700**	**5,56**	**185.221**
- Rimborsi	*376.360*	0,34	*362.812*	0,32	-13.548
- Godimenti beni di terzi	*687.838*	0,61	*715.285*	0,64	27.447
- Altre spese correnti	*889.972*	0,80	*774.458*	0,69	-115.514
- Imposte e tasse	*2.750.336*	2,46	*2.749.106*	2,44	-1.230
- Interessi passivi e oneri finanziari diversi	*1.356.974*	1,21	*1.645.040*	1,46	288.066
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI:	**181.240**	**0,16**	**169.771**	**0,15**	**-11.469**
- Rimborso mutui a Cassa depositi e prestiti	*25.360*	0,02	*22.841*	0,02	-2.518
- Rimborso mutui e prestiti ad altri soggetti	*155.880*	0,14	*146.930*	0,13	-8.950
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI (A)	**111.875.446**	**100,00**	**112.447.287**	**100,00**	**571.841**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.
** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
***La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente per conto degli Enti del SSR, non codificate nel SIOPE dagli Enti, ma registrati nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasferimenti.*

La tabella che segue evidenzia le spese correnti degli Enti del SSN nel biennio in esame per singola Regione. Dall'analisi emerge come la Regione in cui si è registrato il maggior volume di pagamenti, nel 2008 come nel 2009, sia la Regione Lombardia, con 21,7 miliardi nel 2008 e 23 miliardi nel 2009 (+6,3%). Segue la Regione Campania con 10,3 miliardi nel 2008 e 9,7 miliardi nel 2009 (-5,50%). La Regione in cui nel 2009 è aumentato, in valore assoluto, il volume dei pagamenti per spese correnti, dopo la Lombardia, è la Regione Piemonte (+858 milioni di euro); il dato relativo al Lazio, che esprime il terzo valore in ordine di grandezza, tiene conto dei pagamenti effettuati direttamente dalla Regione, e mostra una riduzione nel 2009 del 4,5% rispetto al 2008. La Regione in cui si nota la maggiore contrazione della spesa corrente è la Sicilia con 841 milioni di euro in meno rispetto al 2008 (-9,71%).

Tab. 48 SA

Pagamenti di parte corrente degli enti del SSN aggregati per Regione

(migliaia di euro)

Regioni	Anno 2008*	Anno 2009	Var. 2008-2009	Var.% 2008-2009
ABRUZZO	2.445.676	2.263.537	-182.139	-7,45
BASILICATA	1.011.922	1.007.542	-4.380	-0,43
CALABRIA	3.165.755	3.333.995	168.240	5,31
CAMPANIA	10.309.209	9.742.498	-566.711	-5,50
EMILIA-ROMAGNA	8.861.262	8.542.848	-318.414	-3,59
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.322.575	2.354.659	32.084	1,38
*LAZIO***	*9.737.061*	*9.303.962*	-433.099	-4,45
LIGURIA	3.136.636	3.078.285	-58.351	-1,86
LOMBARDIA	21.694.437	23.078.890	1.384.453	6,38
MARCHE	2.896.773	2.898.962	2.189	0,08
MOLISE	*0*	*557.639*	557.639	-
PIEMONTE	8.091.228	8.949.799	858.571	10,61
PUGLIA	6.657.958	7.028.118	370.160	5,56
SARDEGNA	3.178.221	2.809.254	-368.967	-11,61
SICILIA	8.664.458	7.822.912	-841.546	-9,71
TOSCANA	6.751.276	6.796.778	45.502	0,67
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.124.933	2.212.826	87.893	4,14
UMBRIA	1.635.604	1.611.365	-24.239	-1,48
VALLE D'AOSTA	251.038	275.967	24.929	9,93
VENETO	8.939.424	8.777.448	-161.976	-1,81
Totale nazionale	111.875.446	112.447.287	571.841	0,51

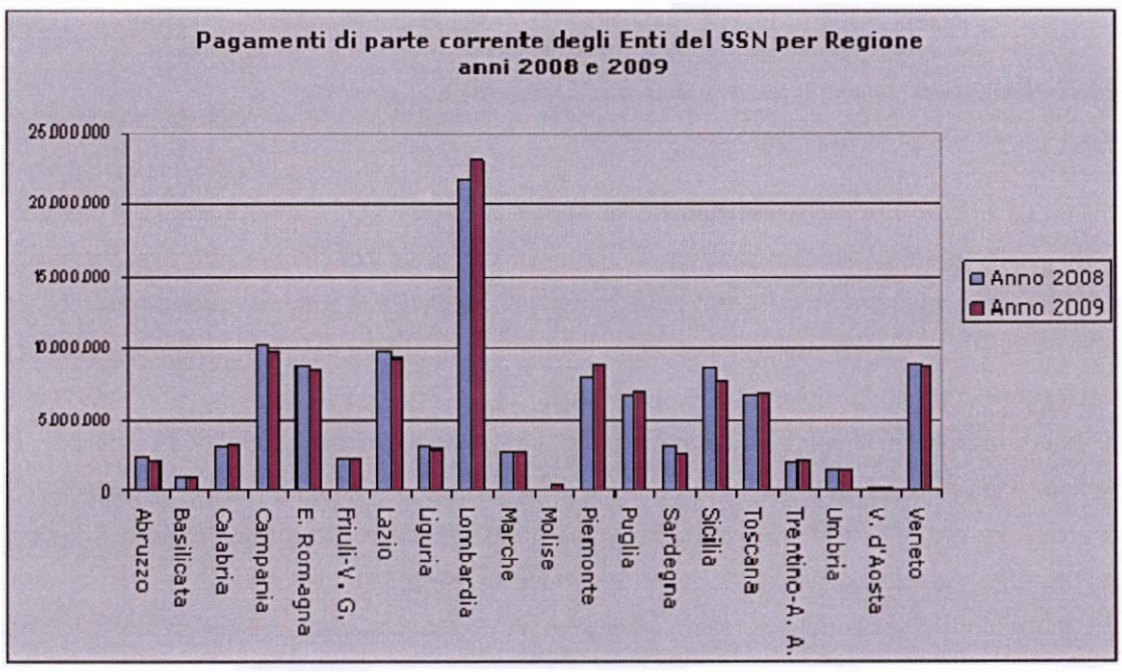
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** Considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in uscita nel SIOPE dagli Enti del SSR.*

Il grafico che segue mostra una sintesi dei dati riportati nella tabella sopra esposta.

Grafico 4



Il grafico che segue mostra la ripartizione per area geografica delle spese correnti sostenute nel 2009 dagli Enti del SSN. Dal grafico emerge che oltre la metà dei pagamenti nel 2009 sono stati effettuati nelle Regioni appartenenti al Nord: in particolare il 33% nell'Italia Nord-Occidentale e il 19% nell'Italia Nord-Orientale. Per quanto concerne l'Italia Nord-Occidentale, il 65% dei pagamenti è stato effettuato dagli enti della Regione Lombardia; invece, nel caso dell'Italia Nord-Orientale, gli enti del Veneto pesano per il 40% e quelli dell'Emilia-Romagna per il 39%.

Grafico 5

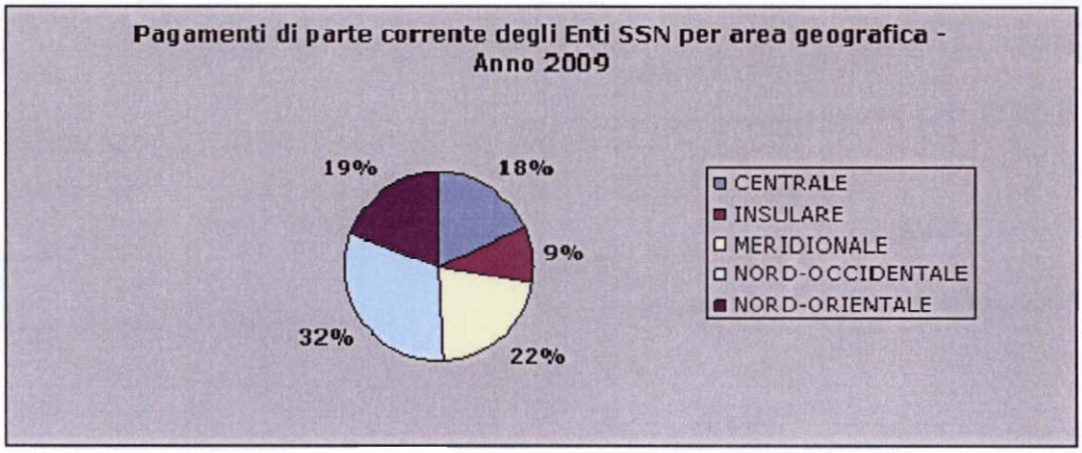
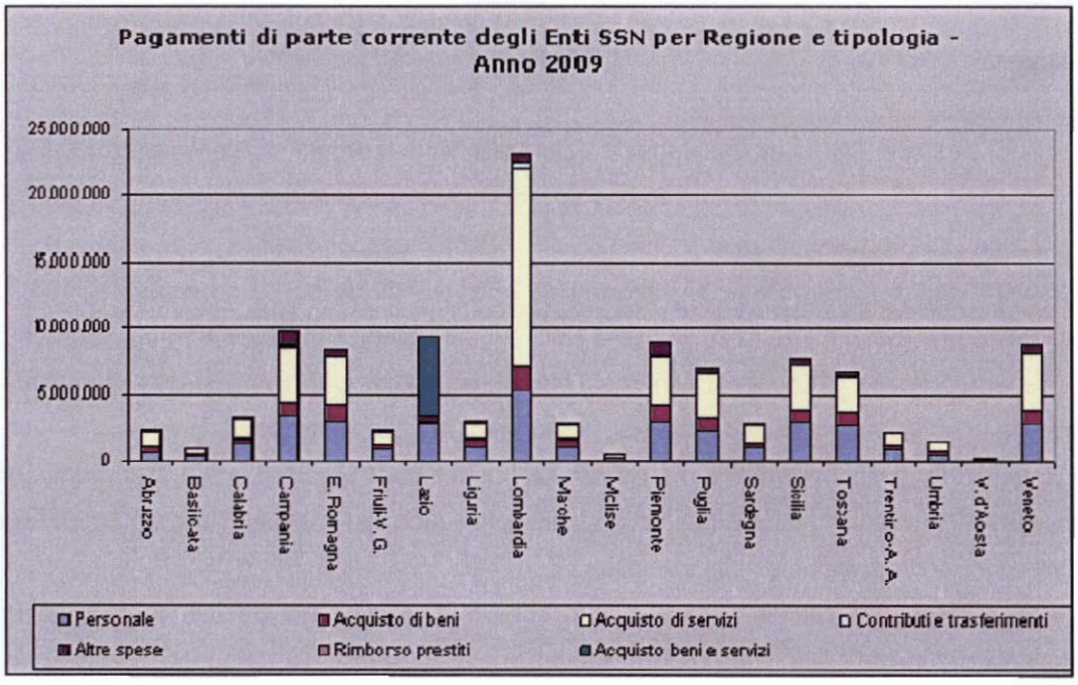
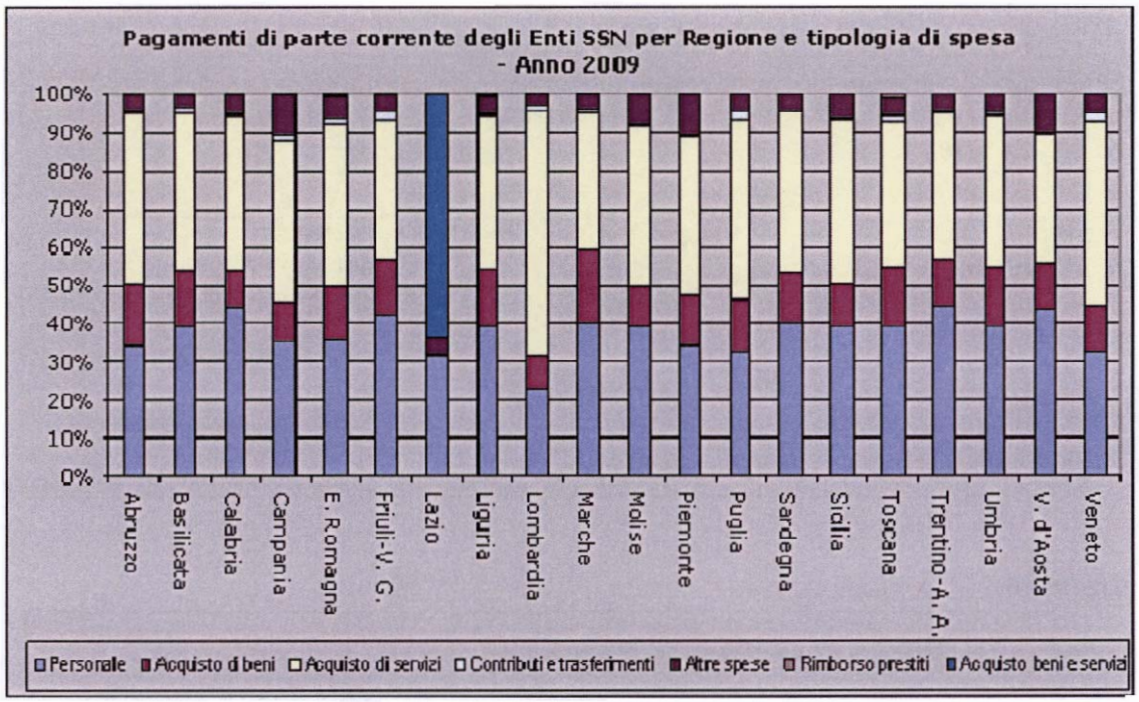


Grafico 6



Il grafico sotto esposto mette in evidenza il contributo di ciascuna tipologia di spesa corrente alla formazione del totale regionale. Dall'esame emerge chiaramente che le due principali categorie di spesa in tutte le Regioni sono rappresentate da acquisti per servizi e personale.

Grafico 7



Si possono trarre alcune considerazioni per singola Regione. Nello specifico, il grafico evidenzia come per gli enti della Regione Lombardia i principali pagamenti per l'anno 2009 si riferiscono ad acquisti di servizi (64% del totale spesa corrente regionale), mentre i pagamenti per il personale corrispondono al 23% del totale spesa corrente regionale, con l'incidenza più bassa tra tutte le Regioni. Nelle altre Regioni, a parte la Regione Lazio, il peso dei pagamenti per il 2009 per il personale oscilla, *grosso modo*, tra il 35 e il 45% della spesa corrente. Per quanto concerne gli Enti della Regione Lazio, emerge che circa il 64% dei pagamenti di parte corrente si riferiscono ad acquisti di beni e servizi (cumulativamente considerati non essendo possibile, allo stato delle informazioni, per i motivi sopra esposti, un'ulteriore scomposizione della spesa).

Le differenze rilevate, peraltro, potrebbero essere ricondotte alle problematiche già evidenziate nel par. 6.2, con riferimento all'analisi dei costi di conto economico, circa la scelta di esternalizzare alcuni servizi anziché erogare un determinato servizio con personale

proprio, e circa il ricorso a collaborazioni esterne (consulenze, lavoro interinale ed altre prestazioni di lavoro non dipendente) che dissimulano rapporti di lavoro atipici [271].

In linea generale, emerge che nel 2009 le spese per acquisti di servizi per singola Regione sono mediamente superiori al 40% della spesa corrente Regionale, eccezion fatta per alcune Regioni, quali Friuli Venezia Giulia, Marche, Toscana, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta.

Infine, giova evidenziare come per alcune Regioni la voce "altre spese" assume un peso maggiore alla media nazionale (6%); nel caso specifico, per la Regione Piemonte, Campania e Valle d'Aosta le altre spese pesano circa il 10% del totale delle spese correnti Regionali. La ragione principale è dovuta all' IRAP (codice SIOPE 5401), in quanto nelle Regioni sopra menzionate detta voce di spesa assume valori rilevanti (tra il 20% della Campania e il 29% della Valle d'Aosta). Nella Regione Campania, poi, incidono anche i pagamenti relativi agli "Altri oneri finanziari" (codice SIOPE 5308, corrispondente al 27% del totale della voce altre spese).

[271] Del. Sez. contr. Lombardia n. 435/2009/SSR; Del. Sez. contr. Piemonte n. 11/2009/PRSS; Del. Sez. contr. Bolzano n.1/2010/PRSS.

7.8 I pagamenti nell'anno 2009 degli Enti del SSN per acquisto di beni

Le tabb. 49/SA e 50/SA riportano le voci più significative di acquisto di beni, in particolare di prodotti farmaceutici, materiali diagnostici e prodotti chimici, lastre RX, mezzi di contrasto RX, carta per ecografica, ecc., presidi chirurgici e materiale sanitario, materiali protesici. Non si dispone del dettaglio esaustivo per gli enti della Regione Lazio, come sopra chiarito.

Dall'analisi delle tabelle che seguono emerge come la spesa complessiva di beni in alcune Regioni supera 1 miliardo di euro; in particolare in Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna Nello specifico, nella Regione Lombardia i pagamenti per acquisto di beni ammontano a 1,9 miliardi di euro (15,2% sul totale nazionale) nel 2008 e 2 miliardi di euro (15,9% sul totale nazionale) nel 2009. Nella Regione Emilia Romagna, invece, i pagamenti per acquisto di beni sono pari a 1,2 miliardi di euro nel 2008 e nel 2009, rispettivamente pari al 10,1% e al 9,5% sul totale nazionale.

Dai dati estratti dal SIOPE e riepilogati nelle tabelle che seguono emerge, inoltre, che in quasi tutte le Regioni oltre l'80% dei pagamenti per acquisto di beni, con punte intorno al 91% in Liguria e nel Friuli Venezia Giulia, si riferisce ad acquisti di prodotti farmaceutici, materiali diagnostici e prodotti chimici, materiali protesici (codici SIOPE 2101, 2105, 2106, 2107 e 2108). L'unica eccezione è rappresentata dalla Regione Campania, in cui i pagamenti per acquisti di prodotti farmaceutici, materiali diagnostici e prodotti chimici, materiali protesici, pesano per il 43% del totale dei pagamenti per acquisti di beni.

Tab. 49 SA

Spesa (pagamenti) anno 2009 degli Enti del Servizio sanitario nazionale: acquisto beni (ASL - AO - Pol. Univ. - IRCCS)

(migliaia di euro)

Regioni a statuto ordinario	Spesa complessiva acquisto di beni	totale codici SIOPE 2101+2105 +2106+210 7+2108	% tot. codd./tot. compl.	Prodotti farmaceutici cod. 2101	% cod.2101/t ot. compl.	Materiali diagnostici e prodotti chimici cod. 2105	% cod. 2105/ tot. compl.	Materiali diagnostici, lastre RX, mezzi di contrasto RX, carta per ecg ecc. cod. 2106	% cod.2106/ tot. compl.	Presidi chirurgici e materiale sanitario cod.2107	% cod.2107/ tot. compl.	Materiali protesici cod. 2108	% cod.2108/ tot. compl.
PIEMONTE	1.180.277	978.911	82,94	470.129	39,83	140.070	11,87	13.397	1,14	246.555	20,89	108.761	9,21
LOMBARDIA	1.988.204	1.649.524	82,97	817.649	41,13	214.581	10,79	32.405	1,63	361.498	18,18	223.391	11,24
LIGURIA	447.192	407.460	91,12	217.095	48,55	59.916	13,40	12.197	2,73	79.409	17,76	38.844	8,69
VENETO	1.079.187	947.445	87,79	467.524	43,32	103.418	9,58	28.371	2,63	226.337	20,97	121.795	11,29
TOSCANA	1.060.174	910.343	85,87	483.659	45,62	114.074	10,76	17.790	1,68	198.413	18,72	96.407	9,09
EMILIA-ROMAGNA	1.189.198	1.026.084	86,28	545.567	45,88	113.457	9,54	11.912	1,00	221.670	18,64	133.479	11,22
UMBRIA	243.301	215.459	88,56	105.704	43,45	27.987	11,50	3.839	1,58	53.992	22,19	23.938	9,84
MARCHE	547.939	490.186	89,46	222.587	40,62	54.664	9,98	1.838	0,34	101.718	18,56	109.379	19,96
*LAZIO**	*123.442*	*98.329*	*79,66*	*68.645*	*55,61*	*7.225*	*5,85*	*2.334*	*1,89*	*14.598*	*11,83*	*5.528*	*4,48*
ABRUZZO	363.812	316.792	87,08	156.801	43,10	48.128	13,23	6.133	1,69	76.956	21,15	28.774	7,91
MOLISE	57.803	46.228	79,98	19.943	34,50	4.975	8,61	2.003	3,46	10.940	18,93	8.368	14,48
CAMPANIA	991.851	429.496	43,30	215.189	21,70	50.161	5,06	15.740	1,59	114.706	11,56	33.699	3,40
PUGLIA	972.863	856.661	88,06	446.557	45,90	120.543	12,39	21.933	2,25	168.676	17,34	98.952	10,17
BASILICATA	144.387	127.344	88,20	66.108	45,79	17.523	12,14	1.892	1,31	27.739	19,21	14.082	9,75
CALABRIA	293.889	252.133	85,79	107.802	36,68	25.691	8,74	4.967	1,69	58.984	20,07	54.690	18,61
Totale R.S.O.	10.683.519	8.752.395	81,92	4.410.957	41,29	1.102.411	10,32	176.751	1,65	1.962.190	18,37	1.100.087	10,30
VALLE D'AOSTA	33.653	27.920	82,96	10.679	31,73	3.676	10,92	3.436	10,21	8.164	24,26	1.965	5,84
FRIULI V.G.	350.531	319.432	91,13	160.888	45,90	38.664	11,03	3.531	1,01	81.485	23,25	34.864	9,95
SICILIA	834.914	721.909	86,47	409.528	49,05	80.409	9,63	16.474	1,97	143.100	17,14	72.397	8,67
SARDEGNA	361.633	288.851	79,87	162.128	44,83	29.174	8,07	10.617	2,94	68.846	19,04	18.086	5,00
PR. AUT. TRENTO	127.741	110.012	86,12	45.649	35,74	13.655	10,69	1.354	1,06	37.134	29,07	12.220	9,57
PR.. AUT. BOLZANO	137.649	103.158	74,94	49.049	35,63	13.935	10,12	922	0,67	24.479	17,78	14.773	10,73
Totale R.S.S.	1.846.120	1.571.281	85,11	837.920	45,39	179.513	9,72	36.335	1,97	363.208	19,67	154.305	8,36
TOTALE NAZIONALE	12.529.639	10.323.676	82,39	5.248.877	41,89	1.281.924	10,23	213.085	1,70	2.325.398	18,56	1.254.392	10,01

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti - **La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente (4.239.554 migliaia di euro nel 2009) per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Tali somme non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasf. agli enti. Allo stato attuale non si dispone della composizione di tali pagamenti che non sono stati considerati nel dettaglio delle singole voci di spesa effettuate dagli Enti del SSR.*

Tab. 50 SA

Spesa (pagamenti) anno 2008 degli Enti del Servizio sanitario nazionale: acquisto beni (ASL - AO - Pol. Univ. - IRCCS)

(migliaia di euro)

RSO	Spesa complessiva acquisto di beni	totale codici SIOPE 2101+2105+ 2106+2107+ 2108	% tot. codd./tot. compl.	Prodotti farmaceutici cod. 2101	% cod.2101/ tot. compl.	Materiali diagnostici e prodotti chimici cod. 2105	% cod. 2105/ tot. compl.	Materiali diagnostici, lastre RX, mezzi di contrasto RX, carta per ecg ecc. cod. 2106	% cod.2106/ tot. compl.	Presidi chirurgici e materiale sanitario cod.2107	% cod.2107/ tot. compl.	Materiali protesici cod. 2108	% cod.210 8/ tot. compl.
PIEMONTE	1.192.825	1.019.029	85,43	557.084	46,70	126.383	10,60	13.840	1,16	220.639	18,50	101.082	8,47
LOMBARDIA	1.896.098	1.574.325	83,03	760.381	40,10	211.238	11,14	36.531	1,93	354.730	18,71	211.445	11,15
LIGURIA	475.122	436.251	91,82	229.015	48,20	64.656	13,61	14.412	3,03	85.853	18,07	42.315	8,91
VENETO	1.099.743	960.625	87,35	459.429	41,78	106.483	9,68	32.147	2,92	235.725	21,43	126.841	11,53
TOSCANA	1.030.674	918.096	89,08	514.667	49,93	98.854	9,59	20.538	1,99	200.294	19,43	83.744	8,13
EMILIA-ROMAGNA	1.251.850	1.061.895	84,83	534.387	42,69	104.711	8,36	19.118	1,53	253.416	20,24	150.262	12,00
UMBRIA	257.656	230.446	89,44	110.976	43,07	31.796	12,34	4.320	1,68	56.943	22,10	26.412	10,25
MARCHE	606.648	549.877	90,64	257.901	42,51	47.267	7,79	24.254	4,00	118.284	19,50	102.171	16,84
*LAZIO**	*53.425*	*34.739*	*65,02*	*12.558*	*23,51*	*4.415*	*8,26*	*2.118*	*3,96*	*9.877*	*18,49*	*5.771*	*10,80*
ABRUZZO	435.394	396.304	91,02	198.566	45,61	61.203	14,06	9.554	2,19	90.397	20,76	36.584	8,40
*MOLISE***	*0*	*0*	*0,00*	*0*	*0,00*	*0*	*0,00*	*0*	*0,00*	*0*	*0,00*	*0*	*0,00*
CAMPANIA	911.297	782.822	85,90	495.605	54,38	63.517	6,97	26.279	2,88	151.767	16,65	45.654	5,01
PUGLIA	664.260	577.328	86,91	303.571	45,70	76.009	11,44	16.147	2,43	111.130	16,73	70.471	10,61
BASILICATA	138.957	121.688	87,57	60.076	43,23	18.204	13,10	2.338	1,68	28.119	20,24	12.950	9,32
CALABRIA	250.391	213.554	85,29	93.087	37,18	30.489	12,18	10.266	4,10	42.945	17,15	36.767	14,68
Totale R.S.O,	**10.264.340**	**8.876.981**	**86,48**	**4.587.304**	**44,69**	**1.045.225**	**10,18**	**231.862**	**2,26**	**1.960.121**	**19,10**	**1.052.468**	**10,25**
VALLE D'AOSTA	31.142	25.541	82,01	9.588	30,79	3.410	10,95	2.815	9,04	7.722	24,80	2.006	6,44
FRIULI-V. G.	339.558	314.861	92,73	153.828	45,30	41.545	12,24	437	0,13	81.786	24,09	37.265	10,97
SICILIA	1.049.939	920.186	87,64	512.439	48,81	103.089	9,82	21.327	2,03	196.963	18,76	86.367	8,23
SARDEGNA	498.230	423.629	85,03	243.703	48,91	48.227	9,68	12.165	2,44	95.806	19,23	23.729	4,76
PR. AUT. TRENTO	120.952	104.085	86,05	41.169	34,04	12.834	10,61	2.439	2,02	35.727	29,54	11.915	9,85
PR. AUT. BOLZANO	134.483	103.115	76,68	51.238	38,10	13.847	10,30	961	0,71	24.441	18,17	12.629	9,39
Totale RSS	**2.174.304**	**1.891.418**	**86,99**	**1.011.965**	**46,54**	**222.953**	**10,25**	**40.143**	**1,85**	**442.444**	**20,35**	**173.912**	**8,00**
TOTALE NAZIONALE	**12.438.644**	**10.768.399**	**86,57**	**5.599.269**	**45,02**	**1.268.178**	**10,20**	**272.005**	**2,19**	**2.402.566**	**19,32**	**1.226.380**	**9,86**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti- ** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008. La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente (5.491.097 migliaia di euro nel 2008) per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Tali somme non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasferimenti agli enti. Allo stato attuale non si dispone della composizione di tali pagamenti,che non sono stati considerati nel dettaglio delle singole voci di spesa effettuate dagli Enti del SSR -**L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

Tab. 51 SA

Variazione percentuale della spesa (pagamenti) acquisto di beni anno 2008 e 2009 degli Enti del Servizio sanitario nazionale

(migliaia di euro)

RSO	var. % Spesa complessiva acquisto di beni	var. % totale codici SIOPE 2101+2105+ 2106+2107+ 2108	var. % Prodotti farmaceutici cod. 2101	var, % Materiali diagnostici e prodotti chimici cod. 2105	var. % Materiali diagnostici, lastre RX, mezzi di contrasto RX, carta per ecg ecc. cod. 2106	var. % Presidi chirurgici e materiale sanitario cod.2107	var. % Materiali protesici cod. 2108
PIEMONTE	-1%	-4%	-15,61%	10,83%	-3,21%	11,75%	7,60%
LOMBARDIA	5%	5%	7,53%	1,58%	-11,30%	1,91%	5,65%
LIGURIA	-6%	-7%	-5,21%	-7,33%	-15,37%	-7,51%	-8,20%
VENETO	-2%	-1%	1,76%	-2,88%	-11,75%	-3,98%	-3,98%
TOSCANA	3%	-1%	-6,02%	15,40%	-13,38%	-0,94%	15,12%
EMILIA-ROMAGNA	-5%	-3%	2,09%	8,35%	-37,69%	-12,53%	-11,17%
UMBRIA	-6%	-7%	-4,75%	-11,98%	-11,12%	-5,18%	-9,37%
MARCHE	-10%	-11%	-13,69%	15,65%	-92,42%	-14,01%	7,05%
*LAZIO**	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*	*n.d.*
ABRUZZO	-16%	-20%	-21,03%	-21,36%	-35,80%	-14,87%	-21,35%
*MOLISE***	-	-	-	-	-	-	-
CAMPANIA	9%	-45%	-56,58%	-21,03%	-40,10%	-24,42%	-26,19%
PUGLIA	46%	48%	47,10%	58,59%	35,83%	51,78%	40,42%
BASILICATA	4%	5%	10,04%	-3,74%	-19,08%	-1,35%	8,74%
CALABRIA	17%	18%	15,81%	-15,74%	-51,62%	37,35%	48,75%
Totale RSO	**4%**	**-1%**	**-3,84%**	**5,47%**	**-23,77%**	**0,11%**	**4,52%**
VALLE D'AOSTA	8%	9%	0,11	7,78%	22,09%	5,73%	-2,07%
FRIULI V.G.	3%	1%	0,05	-6,94%	708,54%	-0,37%	-6,44%
SICILIA	-20%	-22%	-0,20	-22,00%	-22,75%	-27,35%	-16,18%
SARDEGNA	-27%	-32%	-0,33	-39,51%	-12,72%	-28,14%	-23,78%
PR. AUT. TRENTO	6%	6%	0,11	6,40%	-44,50%	3,94%	2,56%
PR. AUT. BOLZANO	2%	0%	-0,04	0,63%	-4,02%	0,16%	16,98%
Totale RSS	**-15%**	**-17%**	**-0,17**	**-19,48%**	**-9,49%**	**-17,91%**	**-11,27%**
TOTALE NAZIONALE	**1%**	**-4%**	**-0,06**	**1,08%**	**-21,66%**	**-3,21%**	**2,28%**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008. La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente (5,491,097 migliaia di euro nel 2008) per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Tali somme non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasferimenti agli enti. Allo stato attuale non si dispone della composizione di tali pagamenti, che non sono stati considerati nel dettaglio delle singole voci di spesa effettuate dagli Enti del SSR -L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

7.9 I pagamenti nell'anno 2009 degli Enti del SSN per acquisto di servizi

Come precedentemente precisato, i pagamenti per i servizi costituiscono la parte più consistente della spesa corrente, con un'incidenza pari al 42% sul totale dei pagamenti correnti. I pagamenti per servizi sono pari a 49 miliardi di euro nel 2008 e 50 miliardi di euro nel 2009 (escluse le somme pagate direttamente dalla Regione Lazio per conto degli enti del SSR). Dette spese sono classificabili in acquisti di servizi sanitari e acquisti di servizi non sanitari. I primi rappresentano la parte più consistente: essi ammontano, infatti, a 40,8 miliardi di euro nel 2008 (pari al 36,09% del totale pagamenti al netto delle anticipazioni) ed a 41,6 miliardi di euro nel 2009 (pari al 36% del totale pagamenti al netto delle anticipazioni). Gli acquisti di servizi non sanitari, invece, ammontano a 8,2 miliardi di euro nel 2008 e 8,4 miliardi di euro nel 2009.

Le tabelle che seguono mostrano le voci relative all'acquisto di servizi di vario genere. In particolare, la tabella 52/SA mostra la composizione degli acquisti per servizi sanitari, distinti tra acquisti da soggetti pubblici e acquisti da soggetti privati. La tabella 53/SA, invece, mostra la composizione degli acquisti per servizi non sanitari.

Per quanto concerne gli acquisti per servizi sanitari si nota come gli acquisti da soggetti privati assumono un peso rilevante (oltre il 90%), ad eccezione che in due Regioni: la Lombardia, in cui i pagamenti a soggetti pubblici ammontano a 4,8 miliardi di euro nel 2008 (40% del totale pagamenti per acquisti di servizi sanitari) e 5,6 miliardi di euro nel 2009 (42% del totale pagamenti per acquisti di servizi sanitari), e l'Emilia Romagna, in cui i pagamenti a soggetti pubblici ammontano a 438 milioni di euro nel 2008 (15% del totale pagamenti per acquisti di servizi sanitari) e 434 milioni di euro nel 2009 (15,4% del totale pagamenti per acquisti di servizi sanitari).

Esaminando i dati estratti dal SIOPE per i pagamenti in acquisti per servizi sanitari emerge che la Regione che nel 2009 ha effettuato il maggior volume di pagamenti è la Lombardia con 7,5 miliardi di euro. Segue il Veneto con 3 miliardi di euro, il Piemonte con 2,6 miliardi di euro e la Sicilia con 2,5 miliardi di euro.

Tab. 52 SA

ENTI DEL SSN - GESTIONE DI CASSA – PAGAMENTI PER ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI

(migliaia di euro)

RSO	Acquisti di servizi sanitari dalle strutture sanitarie pubbliche della Regione/Provincia autonoma di appartenenza		Acquisti di servizi sanitari da altre Amministrazioni pubbliche		TOTALE Acquisti di servizi sanitari da soggetti pubblici		Acquisti di servizi sanitari da privati o soggetti convenzionati		Contributi previdenziali e Ritenute erariali		Acquisti di servizi sanitari derivanti da sopravvenienze (cod. 3199)		TOTALE		
	(a)		(b)		(c)=(a+b)		(d)		(e)		(f)		(g)=(c+d+e+f)		
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	var. % 2008-2009
ABRUZZO	1.904	30.261	8.342	6.760	10.246	37.020	733.524	685.186	57.320	78.941	6	2	801.095	801.150	0,01
BASILICATA	2.311	1.635	2.112	1.638	4.424	3.273	288.447	305.988	21.683	24.271	427	372	314.981	333.904	6,01
CALABRIA	24.951	23.655	12.615	9.508	37.566	33.163	1.031.221	1.062.921	56.198	57.648	4.013	2.139	1.128.999	1.155.871	2,38
CAMPANIA	314.696	301.231	24.305	16.119	339.001	317.350	3.145.930	2.458.859	214.972	198.770	5.095	12.683	3.704.998	2.987.662	-19,36
E. ROMAGNA	95.965	86.803	342.554	347.255	438.519	434.058	2.317.599	2.219.986	149.761	162.820	3.660	5.158	2.909.539	2.822.023	-3,01
*LAZIO**	*28.313*	*42.677*	*3.277*	*26.077*	*31.590*	*68.755*	*857.585*	*1.161.646*	*99.707*	*130.938*	*2.583*	*4.151*	*991.465*	*1.365.489*	*37,72*
LIGURIA	35.000	23.642	15.870	11.091	50.870	34.733	844.703	823.232	40.824	50.947	0	39	936.397	908.951	-2,93
LOMBARDIA	4.560.203	5.361.693	218.049	275.076	4.778.252	5.636.769	6.942.872	7.498.753	216.057	246.770	4.257	3.969	11.941.437	13.386.260	12,10
MARCHE	154.169	44.460	9.777	9.894	163.946	54.354	591.884	731.788	30.327	33.930	77	645	786.234	820.718	4,39
*MOLISE***	*0*	*34*	*0*	*3.864*	*0*	*3.898*	*0*	*168.404*	*0*	*18.394*	*0*	*1.567*	*0*	*192.264*	-
PIEMONTE	32.149	70.499	124.585	199.252	156.734	269.750	2.567.252	2.617.877	136.090	155.627	12.200	20.971	2.872.275	3.064.225	6,68
PUGLIA	275.341	242.584	5.904	3.428	281.245	246.012	2.354.632	2.388.014	122.363	126.524	2.916	1.982	2.761.156	2.762.532	0,05
TOSCANA	77.774	73.753	161.861	136.057	239.635	209.811	1.648.614	1.660.568	107.203	91.400	5.772	5.292	2.001.223	1.967.071	-1,71
UMBRIA	44.373	33.611	443	712	44.815	34.323	388.438	394.602	20.359	24.769	2.587	473	456.199	454.166	-0,45
VENETO	102.571	101.475	195.300	198.555	297.871	300.029	3.094.628	3.023.842	151.450	165.306	32.342	8.140	3.576.291	3.497.317	-2,21
Totale RSO	**5.749.719**	**6.438.012**	**1.124.994**	**1.245.285**	**6.874.713**	**7.683.298**	**26.807.329**	**27.201.666**	**1.424.314**	**1.567.057**	**75.935**	**67.583**	**35.182.291**	**36.519.603**	**3,80**
VALLE D'AOSTA	85	57	1.230	1.682	1.315	1.740	57.506	58.877	5.019	6.064	258	22	64.098	66.703	4,06
FRIULI V.G.	9.379	8.067	17.271	10.820	26.650	18.887	514.724	556.717	34.906	34.512	2.246	2.395	578.525	612.510	5,87
SARDEGNA	45.498	88.214	4.140	14.222	49.637	102.436	925.406	795.591	49.527	37.145	6.133	1.940	1.030.704	937.112	-9,08
SICILIA	82.764	124.415	33.947	22.454	116.711	146.869	3.084.006	2.550.126	127.544	146.733	16.231	5.347	3.344.493	2.849.075	-14,81
TRENTINO A.A.	3.454	3.643	139.119	139.933	142.573	143.576	496.382	478.378	31.047	36.558	1.329	387	671.330	658.898	-1,85
Totale RSS	**141.179**	**224.396**	**195.707**	**189.111**	**336.886**	**413.507**	**5.078.025**	**4.439.689**	**248.044**	**261.013**	**26.196**	**10.090**	**5.689.150**	**5.124.298**	**-9,93**
Totale Naz.le	**5.890.898**	**6.662.408**	**1.320.701**	**1.434.396**	**7.211.599**	**8.096.804**	**31.885.353**	**31.641.355**	**1.672.358**	**1.828.069**	**102.131**	**77.673**	**40.871.441**	**41.643.901**	**1,89**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e quindi i relativi dati sono parziali. La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente (5,491,097 migliaia di euro nel 2008 e 4,239,554 migliaia di euro nel 2009) per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Tali somme, non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasferimenti agli enti. Allo stato attuale non si dispone della composizione di tali pagamenti, che non sono stati considerati nel dettaglio delle singole voci di spesa effettuate dagli Enti del SSR.*

***L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

Tab. 53 SA

ENTI DEL SSN - GESTIONE DI CASSA – PAGAMENTI PER ACQUISTI DI SERVIZI NON SANITARI

(migliaia di euro)

RSO	Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro non sanitarie dalle strutture sanitarie pubbliche della Reg./Prov. Aut. (cod. 3201) e altre Amministrazioni pubbliche (cod. 3202)		Consulenze, collaborazioni e altre prestazioni di lavoro non sanitarie dalle strutture sanitarie da privati (cod. 3203)		Manutenzione ordinaria e riparazioni (cod. 3214-3215-3216-3217-3218)		Spese legali (cod. 3219)		Servizi ausiliari e spese di pulizia (cod. 3204)		Altri acquisti per servizi non sanitari (cod. 3205-3206-3207-3208-3209-3210-3211-3212-3213-3220-3299)		Acquisti di servizi non sanitari derivanti da sopravvenienze (cod. 3298)		TOTALE		
	(a)		(b)		(c)		(d)		(d)		(e)		(f)		(g)=(a+b+c+d+e+f)		
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	var. %
ABRUZZO	2.212	858	4.113	3.515	75.647	54.675	3.503	4.837	39.839	32.410	111.943	106.461	1.961	144	239.218	202.900	-15,18
BASILICATA	343	431	1.458	985	18.593	18.381	1.211	835	19.318	20.648	40.958	39.464	384	261	82.265	81.004	-1,53
CALABRIA	693	696	9.057	11.885	38.005	44.398	7.439	7.518	45.056	50.406	79.724	94.518	812	815	180.785	210.235	16,29
CAMPANIA	10.603	8.759	10.506	8.182	142.686	91.755	330.493	507.272	204.597	178.065	353.796	317.015	3.658	1.497	1.056.339	1.112.545	5,32
E.ROMAGNA	1.105	966	13.263	10.418	138.120	138.280	2.194	1.798	208.901	179.824	472.936	457.236	1.099	1.037	837.619	789.559	-5,74
*LAZIO**	*2.281*	*2.440*	*32.827*	*24.418*	*20.780*	*22.722*	*7.552*	*10.424*	*13.078*	*11.374*	*119.087*	*109.073*	*345*	*436*	*195.950*	*180.888*	*-7,69*
LIGURIA	2.667	1.907	6.861	7.107	61.558	61.493	3.624	1.583	69.903	62.991	187.377	198.346	0	10	331.990	333.436	0,44
LOMBARDIA	1.412	1.732	37.765	37.839	236.258	258.114	7.403	7.185	195.590	205.773	693.001	829.157	22.678	9.225	1.194.107	1.349.026	12,97
MARCHE	220	496	2.072	2.131	49.054	52.734	5.125	2.953	30.016	30.122	129.496	126.367	121	1	216.103	214.805	-0,60
*MOLISE***	*0*	*0*	*0*	*3.154*	*0*	*9.483*	*0*	*1.538*	*0*	*8.186*	*0*	*21.111*	*0*	*268*	*0*	*43.740*	-
PIEMONTE	1.518	863	24.037	26.481	133.812	146.007	3.256	3.418	106.358	123.013	305.714	334.545	876	6.213	575.572	640.539	11,29
PUGLIA	1.522	1.320	5.533	4.911	93.292	112.274	10.161	15.443	151.991	175.528	201.462	234.429	4.648	1.576	468.610	545.481	16,40
TOSCANA	11.150	3.624	12.642	11.956	102.063	107.042	2.485	3.493	126.923	116.645	361.920	372.861	1.837	2.550	619.020	618.171	-0,14
UMBRIA	538	560	1.469	1.030	30.304	34.524	1.431	1.581	33.285	35.010	117.761	119.652	350	123	185.139	192.480	3,97
VENETO	642	521	22.648	19.832	156.382	144.142	3.571	3.189	139.975	132.280	451.487	419.482	5.851	7.301	780.555	726.748	-6,89
Totale RSO	**36.905**	**25.172**	**184.250**	**173.843**	**1.296.555**	**1.296.026**	**389.449**	**573.066**	**1.384.829**	**1.362.277**	**3.626.663**	**3.779.717**	**44.619**	**31.457**	**6.963.270**	**7.241.557**	**4,00**
V. D'AOSTA	10	0	1.836	3.962	3.073	2.845	169	174	4.540	4.835	14.990	13.685	272	345	24.889	25.846	3,84
FRIULI V. G.	683	912	6.900	5.501	39.390	45.845	1.253	987	43.463	45.740	134.823	143.042	73	286	226.585	242.313	6,94
SARDEGNA	1.215	2.281	15.963	17.060	51.108	55.253	4.807	3.596	71.876	61.227	109.383	106.859	1.491	218	255.843	246.495	-3,65
SICILIA	5.759	2.013	12.126	11.539	139.800	99.715	27.313	21.680	73.486	68.812	321.959	311.854	8.143	7.507	588.586	523.120	-11,12
TRENTINO A.A.	139	40	6.173	6.133	31.607	31.646	523	1.159	38.863	41.847	78.900	92.041	445	412	156.649	173.279	10,62
Totale RSS	**7.805**	**5.246**	**42.998**	**44.196**	**264.978**	**235.305**	**34.065**	**27.595**	**232.229**	**222.461**	**660.055**	**667.481**	**10.424**	**8.768**	**1.252.553**	**1.211.052**	**-3,31**
Totale Naz.le	**44.710**	**30.418**	**227.248**	**218.038**	**1.561.533**	**1.531.331**	**423.514**	**600.661**	**1.617.058**	**1.584.738**	**4.286.718**	**4.447.198**	**55.043**	**40.226**	**8.215.824**	**8.452.609**	**2,88**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

**Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e quindi i relativi dati sono parziali. La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente (5,491,097 migliaia di euro nel 2008 e 4,239,554 migliaia di euro nei 2009) per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Tali somme, non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasferimenti agli enti. Allo stato attuale non si dispone della composizione di tali pagamenti, che non sono stati considerati nel dettaglio delle singole voci di spesa effettuate dagli Enti del SSR.*

***L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

Con riferimento agli acquisti per servizi non sanitari occorre evidenziare che le voci che compongono questa categoria sono numerose e di diversa natura.

Prendendo in considerazione le prestazioni di lavoro esterne da privati, quali consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni, nel complesso esse assumono un peso marginale: esse ammontano a 227 milioni di euro nel 2008 e 218 milioni di euro nel 2009, rispettivamente pari a 2,8% e 2,6% del totale pagamenti per servizi non sanitari (0,20% e 0,19% del totale pagamenti al netto delle anticipazioni di tesoreria).

Le spese legali, pur se assumono un peso modesto nella composizione del totale dei pagamenti per servizi non sanitari, meritano un cenno. Infatti, la quasi totalità dei pagamenti per spese legali effettuati nel 2008 e 2009 sono a carico della Regione Campania: 330 milioni nel 2008 (78% del totale spese legali) e 507 milioni di euro nel 2009 (84% del totale spese legali).

7.10 I pagamenti nell'anno 2009 degli Enti del Servizio sanitario nazionale per personale – acquisto servizi – acquisto di beni

Le tabelle successive forniscono un quadro riepilogativo dei pagamenti per le principali voci di spesa (personale, acquisto di servizi e acquisto di beni) che complessivamente coprono l'87% dei pagamenti totali al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa.

Dai dati di seguito riportati si nota che il valore complessivo pro-capite più alto è quello della Lombardia (euro 2.257). Le altre Regioni, tendenzialmente si avvicinano alla media nazionale (euro 1.743), ad eccezione della Campania (euro 1.472) e della Sicilia (euro 1.447) e delle due Province Autonome di Trento e Bolzano (rispettivamente euro 2.023 ed euro 2.082). Per quanto riguarda gli enti della Regione Lazio, si è tenuto conto anche degli importi comunicati dalla Regione, senza distinguerli tra beni e servizi. Pur con le riserve del caso, il valore complessivo pro capite risulta pari a 1.597 euro.

Per quanto concerne la composizione dell'aggregato, Lazio e Lombardia sono tra le Regioni più parsimoniose con riferimento alla spesa per il personale (rispettivamente euro 520 e 540; vd. però le riserve sopra espresse sulla quantificazione della spesa per il personale). Sono gli enti della Lombardia che dedicano la parte più consistente delle risorse all'acquisto di servizi (euro 1.512).

Tab. 54 SA

ANNO 2009: spesa (pagamenti) degli Enti del Servizio sanitario nazionale per: personale - acquisto servizi - acquisto di beni

(migliaia di euro)

RSO	popolazione (ISTAT)	spese per il personale (a)	spese per acquisto servizi (b)	spese per acquisto di beni (c)	a+b+c	spese per il personale pro capite	spese per acquisto servizi pro capite	spese per acquisto di beni pro capite	a+b+c pro capite
PIEMONTE	4.432.571	3.080.126	3.704.764	1.180.277	7.965.168	695	836	266	1.797
LOMBARDIA	9.742.676	5.265.491	14.735.286	1.988.204	21.988.980	540	1.512	204	2.257
LIGURIA	1.615.064	1.213.593	1.242.387	447.192	2.903.173	751	769	277	1.798
VENETO	4.885.548	2.848.130	4.224.065	1.079.187	8.151.382	583	865	221	1.668
TOSCANA	3.707.818	2.665.518	2.585.242	1.060.174	6.310.934	719	697	286	1.702
EMILIA-ROMAGNA	4.337.979	3.079.646	3.611.582	1.189.198	7.880.425	710	833	274	1.817
UMBRIA	894.222	632.256	646.645	243.301	1.522.203	707	723	272	1.702
MARCHE	1.569.578	1.167.752	1.035.523	547.939	2.751.213	744	660	349	1.753
*LAZIO**	*5.626.710*	*2.927.723*	*5.909.372*		*8.837.096*	*520*	*1.050*		*1.571*
ABRUZZO	1.334.675	778.180	1.004.050	363.812	2.146.042	583	752	273	1.608
MOLISE	*320.795*	*218.627*	*236.004*	*57.803*	*512.434*	*682*	*736*	*180*	*1.597*
CAMPANIA	5.812.962	3.465.152	4.100.208	991.851	8.557.211	596	705	171	1.472
PUGLIA	4.079.702	2.276.949	3.308.013	972.863	6.557.825	558	811	238	1.607
BASILICATA	590.601	396.302	414.908	144.387	955.597	671	703	244	1.618
CALABRIA	2.008.709	1.489.590	1.366.107	293.889	3.149.586	742	680	146	1.568
Totale RSO	**50.959.610**	**31.505.035**	**58.684.233**		**90.189.268**	**618**	**1.152**		**1.770**
VALLE D'AOSTA	127.065	120.909	92.549	33.653	247.111	952	728	265	1.945
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.230.936	989.553	854.823	350.531	2.194.906	804	694	285	1.783
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	519.800	427.451	498.171	127.741	1.053.363	822	955	246	2.023
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	498.857	567.073	334.006	137.649	1.038.728	1.137	670	276	2.082
SARDEGNA	1.671.001	1.127.581	1.183.607	361.633	2.672.821	675	708	216	1.600
SICILIA	5.037.799	3.084.113	3.372.194	834.914	7.291.221	612	669	166	1.447
Totale RSS	**9.085.458**	**6.316.680**	**6.333.350**	**1.846.120**	**14.496.150**	**695**	**697**	**203**	**1.596**
Totale nazionale	**60.045.068**	**37.821.716**	**66.865.703**		**104.687.419**	**630**	**1.114**		**1.743**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

**La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente (4,239,554 migliaia di euro nel 2009) per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Tali somme non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasf. Agli enti. Allo stato attuale non si dispone della composizione di tali pagamenti che non sono stati considerati nel dettaglio delle singole voci di spesa effettuate dagli Enti del SSR. Nella tabella si tiene conto degli importi pagati direttamente dalla Regione sommati a quelli registrati dagli enti con codifiche relative all'acquisto di beni e servizi.*

Tab. 55 SA

ANNO 2008: spesa (pagamenti) degli Enti del Servizio sanitario nazionale per: personale – acquisto di servizi - acquisto di beni

(migliaia di euro)

RSO	Popolazione (ISTAT)	spese per il personale (a)	spese per acquisto servizi (b)	spese per acquisto di beni (c)	a+b+c	spese per il personale pro capite	spese per acquisto servizi pro capite	spese per acquisto di beni pro capite	a+b+c pro capite
PIEMONTE	4.401.266	2.973.664	3.447.847	1.192.825	7.614.336	676	783	271	1.730
LOMBARDIA	9.642.406	5.582.011	13.135.544	1.896.098	20.613.653	579	1.362	197	2.138
LIGURIA	1.609.822	1.216.006	1.268.387	475.122	2.959.516	755	788	295	1.838
VENETO	4.832.340	2.858.262	4.356.846	1.099.743	8.314.851	591	902	228	1.721
TOSCANA	3.677.048	2.675.844	2.620.243	1.030.674	6.326.761	728	713	280	1.721
EMILIA-ROMAGNA	4.275.802	3.167.542	3.747.159	1.251.850	8.166.550	741	876	293	1.910
UMBRIA	884.450	639.039	641.338	257.656	1.538.034	723	725	291	1.739
MARCHE	1.553.063	1.167.425	1.002.337	606.648	2.776.410	752	645	391	1.788
*LAZIO**	*5.561.017*	*2.528.634*	*6.731.937*		*9.260.572*	*455*	*1.211*		*1.665*
ABRUZZO	1.323.987	857.980	1.040.313	435.394	2.333.688	648	786	329	1.763
*MOLISE***	*320.838*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
CAMPANIA	5.811.390	3.477.724	4.761.337	911.297	9.150.358	598	819	157	1.575
PUGLIA	4.076.546	2.259.374	3.229.766	664.260	6.153.400	554	792	163	1.509
BASILICATA	591.001	428.736	397.246	138.957	964.938	725	672	235	1.633
CALABRIA	2.007.707	1.397.775	1.309.783	250.391	2.957.949	696	652	125	1.473
Totale Regioni a statuto ordinario	**50.568.683**	**31.230.017**	**57.900.998**		**89.131.016**	**618**	**1.145**		**1.763**
VALLE D'AOSTA	125.979	110.199	88.988	31.142	230.328	875	706	247	1.828
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.222.061	1.004.146	805.110	339.558	2.148.814	822	659	278	1.758
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.007.267	912.682	827.980	255.435	1.996.097	906	822	254	1.982
SARDEGNA	1.665.617	1.225.152	1.286.547	498.230	3.009.929	736	772	299	1.807
SICILIA	5.029.683	2.986.613	3.933.079	1.049.939	7.969.631	594	782	209	1.585
Totale Regioni a statuto speciale	**9.050.607**	**6.238.792**	**6.941.704**	**2.174.304**	**15.354.800**	**689**	**767**	**240**	**1.697**
Totale nazionale	**59.619.290**	**37.468.810**	**67.017.006**		**104.485.815**	**628**	**1.124**		**1.753**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

**La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente (5.491.097migliaia di euro nel 2009) per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Tali somme non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasf. Agli enti. Allo stato attuale non si dispone della composizione di tali pagamenti che non sono stati considerati nel dettaglio delle singole voci di spesa effettuate dagli Enti del SSR. Nella tabella si tiene conto degli importi pagati direttamente dalla Regione sommati a quelli registrati dagli enti con codifiche relative all'acquisto di beni e serviziI dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.*

*** L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

Tab. 56 SA

Enti del SSN - Gestione di cassa - Anni 2008 - 2009: variazione percentuale dei pagamenti per il personale, per acquisto servizi e acquisto di beni

(migliaia di euro)

RSO	spese per il personale (a)	spese per acquisto servizi (b)	spese per acquisto di beni (c)	a+b+c	spesa per il personale pro-capite	spesa acquisto servizi pro capite	spesa acquisto beni pro capite	pro-capite a+b+c
PIEMONTE	3,58	7,45	-1,05	4,61	2,85	6,69	-1,75	3,87
LOMBARDIA	-5,67	12,18	4,86	6,67	-6,64	11,02	3,78	5,57
LIGURIA	-0,20	-2,05	-5,88	-1,90	-0,52	-2,37	-6,18	-2,22
VENETO	-0,35	-3,05	-1,87	-1,97	-1,44	-4,10	-2,94	-3,03
TOSCANA	-0,39	-1,34	2,86	-0,25	-1,21	-2,15	2,01	-1,08
EMILIA-ROMAGNA	-2,77	-3,62	-5,00	-3,50	-4,17	-5,00	-6,37	-4,89
UMBRIA	-1,06	0,83	-5,57	-1,03	-2,14	-0,27	-6,60	-2,11
MARCHE	0,03	3,31	-9,68	-0,91	-1,02	2,22	-10,63	-1,95
LAZIO	*15,78*	*-12,22*		*-4,57*	*14,29*	*-13,29*		*-5,65*
ABRUZZO	-9,30	-3,49	-16,44	-8,04	-10,03	-4,26	-17,11	-8,78
MOLISE	-	-	-	-	-	-	-	-
CAMPANIA	-0,36	-13,89	8,84	-6,48	-0,39	-13,91	8,81	-6,51
PUGLIA	0,78	2,42	46,46	6,57	0,70	2,34	46,34	6,49
BASILICATA	-7,57	4,45	3,91	-0,97	-7,50	4,52	3,98	-0,90
CALABRIA	6,57	4,30	17,37	6,48	6,52	4,25	17,31	6,43
TOTALE RSO	**0,88**	**1,35**		**-3,57**	**0,00**	**0,57**		**-4,31**
VALLE D'AOSTA	9,72	4,00	8,06	7,29	8,78	3,11	7,14	6,37
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-1,45	6,17	3,23	2,14	-2,16	5,41	2,49	1,41
TRENTINO-ALTO ADIGE	8,97	0,51	3,90	4,81	7,75	-0,62	2,74	3,64
SARDEGNA	-7,96	-8,00	-27,42	-11,20	-8,26	-8,30	-27,65	-11,49
SICILIA	3,26	-14,26	-20,48	-8,51	3,10	-14,40	-20,61	-8,66
TOTALE RSS	**1,25**	**-8,76**	**-15,09**	**-5,59**	**0,86**	**-9,11**	**-15,42**	**-5,95**
Totale complessivo	**0,94**	**-0,23**		**0,19**	**0,32**	**-0,89**		**-0,57**

Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.
L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

7.11 I pagamenti per contributi e trasferimenti

I pagamenti per contributi e trasferimenti hanno un peso marginale, in quanto ammontano complessivamente a 1,1 miliardi di euro nel 2008 e 2009, che, rapportati al totale complessivo dei pagamenti al netto delle anticipazioni di cassa, segnano un'incidenza dell'1% in entrambi gli esercizi.

I pagamenti per contributi e trasferimenti sono stati erogati a soggetti sia pubblici sia privati: in particolare, i pagamenti ad Amministrazioni pubbliche ammontano a 670 milioni di euro (58% del totale) nel 2008 e 850 milioni di euro (63% del totale) nel 2009; i pagamenti a soggetti privati ammontano a 477 milioni di euro (42% del totale) nel 2008 e 493 milioni di euro (37% del totale) nel 2009.

Dalla tabella che segue emerge come in alcune Regioni piuttosto che in altre il peso dei pagamenti per contributi e trasferimenti a soggetti privati assuma un peso rilevante: Abruzzo, con contributi e trasferimenti a soggetti privati pari al 70% del totale della specifica voce di spesa nel 2008 e 65% nel 2009; Basilicata (94% nel 2008, però 28% nel 2009); Emilia Romagna (76% nel 2008 e 80% nel 2009); Friuli Venezia Giulia (42% nel 2008 e 64% nel 2009); Sicilia (66% nel 2008 e 73% nel 2009); Trentino Alto Adige (99% nel 2008 e 98% nel 2009).

Tab. 57 SA

Enti del SSN - Gestione di cassa - PAGAMENTI PER CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

(migliaia di euro)

RSO	Contributi e trasferimenti correnti a soggetti privati				Contributi e trasferimenti correnti a soggetti pubblici				Totale contributi e trasferimenti correnti			
									2008		2009	
	2008	% sul tot. Naz.	2009	% sul tot. Naz.	2008	% sul tot. Naz.	2009	% sul tot. Naz.	totale	% settore pubblico	totale	% settore pubblico
ABRUZZO	6.900	1,45	6.568	1,33	3.057	0,46	3.534	0,42	9.957	30,70	10.102	35
BASILICATA	2.915	0,61	3.425	0,69	201	0,03	8.637	1,02	3.116	6,44	12.062	72
CALABRIA	2.734	0,57	5.055	1,03	2.078	0,31	1.775	0,21	4.812	43,18	6.829	26
CAMPANIA	56.123	11,75	27.987	5,68	51.036	7,62	136.829	16,09	107.159	47,63	164.816	83
EMILIA-ROMAGNA	91.673	19,20	101.149	20,52	28.814	4,30	25.849	3,04	120.487	23,91	126.998	20
LAZIO	*24.491*	*5,13*	*24.392*	*4,95*	*32.930*	*4,92*	*46.708*	*5,49*	*57.421*	*57,35*	*71.100*	*66*
LIGURIA	10	0,00	11	0,00	16.032	2,39	12.747	1,50	16.042	99,94	12.758	100
LOMBARDIA	54.468	11,41	67.404	13,67	251.717	37,60	300.330	35,31	306.185	82,21	367.735	82
MARCHE	624	0,13	591	0,12	8.815	1,32	18.302	2,15	9.438	93,39	18.894	97
MOLISE	*0*	*0,00*	*343*	*0,07*	*0*	*0,00*	*1.469*	*0,17*	*0*	-	*1.813*	*81*
PIEMONTE	25.473	5,34	31.595	6,41	28.209	4,21	18.923	2,23	53.681	52,55	50.518	37
PUGLIA	48.393	10,14	52.296	10,61	89.479	13,37	79.604	9,36	137.872	64,90	131.900	60
TOSCANA	26.596	5,57	32.747	6,64	49.343	7,37	60.855	7,16	75.940	64,98	93.602	65
UMBRIA	3.213	0,67	2.851	0,58	13.591	2,03	10.779	1,27	16.804	80,88	13.631	79
VENETO	52.523	11,00	68.364	13,87	39.466	5,90	94.197	11,08	91.988	42,90	162.561	58
Totale RSO	**396.136**	**82,97**	**424.780**	**86,17**	**614.767**	**91,83**	**820.539**	**96,48**	**1.010.903**	**60,81**	**1.245.319**	**66**
VALLE D'AOSTA	717	0,15	910	0,18	1	0,00	1	0,00	718	0,17	912	0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	26.820	5,62	28.227	5,73	36.514	5,45	15.684	1,84	63.334	57,65	43.911	36
SARDEGNA	4.118	0,86	3.050	0,62	5.867	0,88	5.296	0,62	9.985	58,76	8.346	63
SICILIA	23.309	4,88	23.886	4,85	12.058	1,80	8.749	1,03	35.368	34,09	32.634	27
TRENTITO ALTO ADIGE	26.346	5,52	12.076	2,45	258	0,04	199	0,02	26.604	0,97	12.275	2
Totale RSS	**81.311**	**17,03**	**68.149**	**13,83**	**54.698**	**8,17**	**29.929**	**3,52**	**136.009**	**40,22**	**98.078**	**31**
TOTALE NAZIONALE	**477.446**	**100,00**	**492.929**	**100,00**	**669.465**	**100,00**	**850.468**	**100,00**	**1.146.912**	**58,37**	**1.343.397**	**63**

Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.
L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

7.12 Pagamenti per rimborso prestiti e relativi oneri finanziari

I pagamenti per rimborso quota capitale dei mutui e prestiti hanno un peso marginale in quanto ammontano a 181 milioni di euro nel 2008 e 169 milioni di euro nel 2009, pari rispettivamente allo 0,16% e allo 0,15% del totale dei pagamenti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa. Rispetto all'esercizio 2008, i pagamenti per rimborso quota capitale registrano una riduzione di 11,4 milioni di euro (-6,3%).

La riduzione dei pagamenti per rimborso prestiti appena descritta è frutto di minori pagamenti nelle seguenti Regioni: Campania per 15,5 milioni di euro, Calabria per 9,8 milioni di euro, Friuli Venezia Giulia per 7,3 milioni di euro, Emilia Romagna per 5 milioni di euro, Lazio per 3,8 milioni di euro e Veneto per 3,1 milioni di euro. Nella Regione Toscana si registra nel 2009 un incremento dei pagamenti per rimborso prestiti pari a 31 milioni di euro.

La tabella 58/SA riepiloga i pagamenti per rimborso prestiti effettuati nel 2008 e 2009 in ciascuna Regione. Dai dati riportati nella tabella emerge chiaramente come la maggior parte dei pagamenti sia effettuata nei confronti di soggetti diversi dalla Cassa depositi e prestiti. In particolare, i pagamenti per rimborso prestiti ad altri soggetti (cod. 8300) assommano a 156 milioni di euro nel 2008 e a 147 milioni di euro nel 2009, pari rispettivamente all'86% e all'86,5% del totale pagamenti per rimborso prestiti.

Tab. 58 SA

Spesa (pagamenti) anni 2008 e 2009 degli Enti del SSN: spese per rimborso prestiti

(migliaia di euro)

Regioni	Anno 2008				Anno 2009			
	Rimborso mutui a Cassa depositi e prestiti - gestione Tesoro cod. 8201	Rimborso mutui Cassa depositi e prestiti - gestione CDP spa cod. 8202	Rimborso mutui e prestiti ad altri soggetti - cod. 8300	Totale rimborso mutui	Rimborso mutui a Cassa depositi e prestiti - gestione Tesoro cod. 8201	Rimborso mutui Cassa depositi e prestiti - gestione CDP spa cod. 8202	Rimborso mutui e prestiti ad altri soggetti - cod. 8300	Totale rimborso mutui
ABRUZZO	0	0	0	0	3	0	0	3
BASILICATA	0	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	124	0	10.753	10.877	131	0	948	1.079
CAMPANIA	0	1.922	15.491	17.412	0	88	1.734	1.822
EMILIA-ROMAGNA	0	0	52.577	52.577	0	0	47.524	47.524
LAZIO	0	0	5.835	5.835	0	0	2.035	2.035
LIGURIA	1.150	3.270	3.551	7.972	1.686	1.948	4.560	8.193
LOMBARDIA	9	1.019	11.594	12.622	0	1.083	11.755	12.838
MARCHE	1.176	227	1.244	2.647	1.362	239	1.420	3.022
MOLISE	0	0	0	0	0	0	130	130
PIEMONTE	243	4.587	3.470	8.301	0	6.568	4.423	10.991
PUGLIA	115	0	403	518	120	0	0	120
TOSCANA	2.426	8.917	15.611	26.953	2.031	7.403	48.577	58.011
UMBRIA	0	172	2.832	3.005	0	180	3.485	3.665
VENETO	0	1	18.756	18.758	0	0	15.635	15.635
Totale RSO	**5.243**	**20.116**	**142.119**	**167.478**	**5.332**	**17.509**	**142.227**	**165.069**
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0
FRIULI V.G.	0	0	11.214	11.214	0	0	3.908	3.908
SARDEGNA	0	0	2.509	2.509	0	0	795	795
SICILIA	1	0	40	40	0	0	0	0
TRENTINO A. A.	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale RSS	**1**	**0**	**13.762**	**13.763**	**0**	**0**	**4.703**	**4.703**
Totale nazionale	**5.243**	**20.116**	**155.880**	**181.240**	**5.332**	**17.509**	**146.930**	**169.771**

Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.
L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

Gli interessi pagati sui mutui nel 2008 ammontano complessivamente a 74,2 milioni di euro e nel 2009 a 59 milioni di euro: si registra, quindi, una variazione in diminuzione di 15,2 milioni di euro, pari al 20%. La Regione che ha visto la maggiore riduzione nei pagamenti per interessi su mutui è l'Emilia Romagna, con una diminuzione di 12,1 milioni di euro. Segue la Lombardia con una riduzione di 2,2 milioni di euro. La Regione che ha registrato l'incremento maggiore è la Toscana con 1,8 milioni di euro in più.

La tabella 59 SA riepiloga i pagamenti per interessi su mutui per gli anni 2008 e 2009.

Tab. 59 SA

Spesa (pagamenti) anni 2008 e 2009 degli Enti del SSN: interessi su mutui

(migliaia di euro)

Regioni	Anno 2008				Anno 2009			
	Interessi passivi a cassa depositi e prestiti - gestione tesoro - cod. 5302	Interessi passivi a cassa depositi e prestiti - gestione CDP spa - cod. 5303	Interessi su mutui - cod. 5305	Totale interessi per mutui	Interessi passivi a cassa depositi e prestiti - gestione tesoro - cod. 5302	Interessi passivi a cassa depositi e prestiti - gestione CDP spa - cod. 5303	Interessi su mutui - cod. 5305	Totale interessi per mutui
ABRUZZO	0	30	0	30	0	4	0	4
CALABRIA	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	6	24	212	242	4	0	19	23
E. ROMAGNA	58	218	1.372	1.648	41	146	169	356
LAZIO	0	3	32.377	32.380	0	0	20.267	20.267
LIGURIA	7	2	334	343	971	0	422	1.393
LOMBARDIA	339	947	785	2.071	686	629	621	1.936
MARCHE	0	1	6.937	6.938	0	5	4.694	4.699
MOLISE	580	28	565	1.172	493	29	258	780
PIEMONTE	0	0	0	0	0	0	35	35
PUGLIA	0	71	4.521	4.592	0	16	3.124	3.140
TOSCANA	8	0	0	8	8	6	5	19
UMBRIA	226	5.088	9.650	14.964	36	5.645	11.073	16.754
VENETO	0	251	599	850	0	243	954	1.197
Totale RSO	**1.223**	**6.663**	**57.353**	**65.238**	**2.238**	**6.724**	**41.640**	**50.602**
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0
FRIULI V.G.	0	0	58	58	0	0	10	10
SARDEGNA	0	0	203	203	0	0	317	317
SICILIA	0	0	0	0	0	0	0	0
TRENTINO A.A.	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale RSS	**0**	**0**	**262**	**262**	**0**	**0**	**327**	**328**
Totale naz.le	**1.223**	**6.663**	**57.614**	**65.500**	**2.238**	**6.724**	**41.967**	**50.929**

Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.
L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

7.13 Pagamenti per altri oneri finanziari

La tabella che segue riepiloga i pagamenti per interessi ed oneri finanziari di vario genere.

Ciò che emerge in prima lettura è che il debito verso fornitori ha generato una spesa aggiuntiva pari a circa 103,8 milioni di euro nel 2008 e 124,9 milioni di euro nel 2009, a causa dei ritardi sui pagamenti.

Dalla tabella si rileva, inoltre, che la Campania ha rilevanti oneri per operazioni di cartolarizzazione e per altri oneri finanziari non precisati, rispettivamente pari nel 2008 a 5,2 milioni di euro e 289 milioni di euro, e nel 2009 a 2,6 milioni di euro e 267,7 milioni di euro. Esaminando solo l'esercizio 2009 emerge che la Regione Campania ha sostenuto pagamenti per interessi di vario genere (v/fornitori, derivanti da operazioni di cartolarizzazione, altri oneri finanziari e interessi ad Amministrazioni pubbliche) pari a 295,5 milioni di euro (71,6% del totale nazionale della voce "oneri finanziari diversi"). Tuttavia, si rileva che nel 2009 l'ammontare dei pagamenti per le voci considerate hanno registrato una riduzione di 31,6 milioni di euro (-9,7%).

Tab. 60 SA

Spesa (pagamenti) anni 2008 e 2009 degli Enti del SSN: interessi e oneri finanziari diversi

(migliaia di euro)

Regioni	Anno 2008					Anno 2009				
	Interessi passivi ad Amm. pubbliche - cod. 5301	Interessi passivi v/fornit. - cod. 5306	Oneri derivanti da operazioni di cartolarizz. cod. 5307	Altri oneri finanz. cod. 5308	Totale oneri finanz. diversi	Interessi passivi ad Amm. pubbliche - cod. 5301	Interessi passivi v/fornit. - cod. 5306	Oneri derivanti da operazioni di cartolarizz. cod. 5307	Altri oneri finanz. cod. 5308	Totale oneri finanz. diversi
ABRUZZO	89	2.300	0	270	2.659	78	3.588	0	1.136	4.803
BASILICATA	0	29	0	40	69	2	152	0	7	161
CALABRIA	2	6.344	773	1.275	8.393	16	8.922	78	584	9.600
CAMPANIA	474	32.361	5.249	289.060	327.144	85	25.129	2.622	267.673	295.508
E. ROMAGNA	174	16.465	0	263	16.902	353	11.402	0	310	12.065
*LAZIO**	*1.511*	*5.433*	*7*	*583*	*7.533*	*1.362*	*8.178*	*24*	*692*	*10.256*
LIGURIA	6	1.880	0	2.027	3.913	0	1.255	0	24	1.279
LOMBARDIA	38	5.934	1	1.080	7.053	39	6.378	3	1.548	7.967
MARCHE	17	1.821	0	2.241	4.079	34	2.341	0	283	2.657
*MOLISE***	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*35*	*1.664*	*0*	*1.529*	*3.228*
PIEMONTE	0	523	0	20	543	5	661	0	7	673
PUGLIA	0	4.850	0	959	5.809	9	9.306	0	934	10.249
TOSCANA	303	356	0	202	861	221	978	0	601	1.800
UMBRIA	0	212	0	2	214	1	267	0	3	271
VENETO	2.406	7.721	0	3.629	13.757	376	11.444	2	1.590	13.412
Totale RSO	**5.019**	**86.228**	**6.031**	**301.652**	**398.930**	**2.614**	**91.665**	**2.729**	**276.922**	**373.930**
V.D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FRIULI V.G.	0	3	0	54	57	7	6	0	48	61
SARDEGNA	1	815	0	728	1.545	2	3.509	159	784	4.454
SICILIA	186	16.802	3	1.167	18.158	59	29.698	0	4.059	33.816
TRENTINO A.A.	0	21	0	7	28	0	28	0	3	31
Totale RSS	**188**	**17.640**	**3**	**1.957**	**19.788**	**68**	**33.242**	**159**	**4.894**	**38.362**
Totale naz.le	**5.207**	**103.868**	**6.034**	**303.609**	**418.718**	**2.682**	**124.906**	**2.888**	**281.816**	**412.292**

**Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.*

***L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

7.14 Ricorso ad anticipazioni di cassa

Il sistema registra una cospicua massa di movimenti relativi ad anticipazioni di cassa.

Tab. 61 SA

Enti del SSN - Anno 2008: anticipazioni di cassa

(migliaia di euro)

Regioni	Anno 2008					
	Rimborso anticipazioni di cassa - cod. 8100	Pagamenti da regolarizzare deriv. da rimborso anticip. di cassa - cod. 9998	Totale rimborso anticipazioni di cassa	Incassi anticipazioni di cassa - cod. 7100	Incassi da regolarizzare deriv. da rimborso anticip. di cassa - cod. 9998	Totale incassi anticipazioni di cassa
ABRUZZO	54.894	0	**54.894**	106.533	1.991	**108.524**
BASILICATA	118.871	15.878	**134.750**	130.312	15.878	**146.190**
CALABRIA	2.354.485	0	**2.354.485**	2.253.080	4.023	**2.257.103**
CAMPANIA	2.745.757	342.321	**3.088.078**	3.126.749	343.316	**3.470.065**
E. ROMAGNA	1.615.749	100.998	**1.716.747**	1.804.469	32.406	**1.836.875**
*LAZIO**	*143.894*	*627.498*	***771.392***	*101.644*	*574.669*	***676.314***
LIGURIA	45.208	468.030	**513.238**	60.178	470.384	**530.563**
LOMBARDIA	3.079.200	1.691.763	**4.770.963**	2.738.069	1.618.271	**4.356.340**
MARCHE	357.522	0	**357.522**	414.214	0	**414.214**
*MOLISE***	*0*	*0*	***0***	*0*	*0*	***0***
PIEMONTE	2.488.195	3.960.108	**6.448.303**	2.465.870	4.395.650	**6.861.520**
PUGLIA	1.490.957	573.243	**2.064.200**	1.469.847	590.992	**2.060.839**
TOSCANA	2.248.086	33.992	**2.282.078**	1.644.009	155.091	**1.799.100**
UMBRIA	190.546	0	**190.546**	185.876	0	**185.876**
VENETO	3.983.544	1.103	**3.984.647**	4.066.975	4.978	**4.071.953**
Totale RSO	**20.916.909**	**7.814.934**	**28.731.843**	**20.567.825**	**8.207.649**	**28.775.474**
VALLE D'AOSTA	0	0	**0**	0	0	**0**
FRIULI V.G.	18.273	0	**18.273**	18.273	0	**18.273**
SARDEGNA	20.106	0	**20.106**	22.643	0	**22.643**
SICILIA	5.697.417	169.346	**5.866.764**	4.905.647	184.832	**5.090.479**
TRENTINO A.A.	8	0	**8**	0	0	**0**
Totale RSS	**5.735.803**	**169.346**	**5.905.150**	**4.946.563**	**184.832**	**5.131.395**
Totale nazionale	**26.652.713**	**7.984.280**	**34.636.993**	**25.514.388**	**8.392.481**	**33.906.869**

**Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.*
*** L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

Tab. 62 SA

Enti del SSN - Anno 2009: anticipazioni di cassa

(migliaia di euro)

Regioni	Anno 2009					
	Rimborso anticipazioni di cassa - cod. 8100	Pagamenti da regolarizzare deriv. da rimborso anticip. di cassa - cod. 9998	**Totale rimborso anticipazioni di cassa**	Incassi anticipazioni di cassa - cod. 7100	Incassi da regolarizzare deriv. da rimborso anticip. di cassa - cod. 9998	**Totale incassi anticipazioni di cassa**
ABRUZZO	1.198	0	**1.198**	197.902	1.171	**199.073**
BASILICATA	82.453	0	**82.453**	71.317	0	**71.317**
CALABRIA	1.297.705	897.338	**2.195.043**	1.815.868	957.172	**2.773.039**
CAMPANIA	2.376.303	349.550	**2.725.852**	3.051.003	338.348	**3.389.352**
E. ROMAGNA	1.892.547	133	**1.892.680**	2.014.990	11.571	**2.026.561**
LAZIO	105.624	669.953	**775.577**	73.726	965.932	**1.039.658**
LIGURIA	65.636	235.548	**301.184**	85.681	283.444	**369.125**
LOMBARDIA	1.167.451	820.376	**1.987.827**	1.165.626	819.012	**1.984.638**
MARCHE	558.467	0	**558.467**	563.057	0	**563.057**
MOLISE	0	0	**0**	0	0	**0**
PIEMONTE	2.017.459	3.686.976	**5.704.435**	2.547.014	4.065.481	**6.612.494**
PUGLIA	1.185.805	87.915	**1.273.720**	1.257.313	54.524	**1.311.837**
TOSCANA	2.306.030	14	**2.306.044**	2.275.129	0	**2.275.129**
UMBRIA	165.092	19.536	**184.629**	163.966	19.495	**183.461**
VENETO	4.129.281	92.699	**4.221.980**	4.136.666	66.324	**4.202.990**
Totale RSO	**17.351.050**	**6.860.038**	**24.211.089**	**19.419.258**	**7.582.472**	**27.001.730**
VALLE D'AOSTA	0	0	**0**	0	0	**0**
FRIULI V.G.	9.231	0	**9.231**	9.231	0	**9.231**
SARDEGNA	66	0	**66**	0	0	**0**
SICILIA	4.581.021	460.425	**5.041.446**	4.590.177	531.336	**5.121.513**
TRENTINO A.A.	0	0	**0**	0	0	**0**
Totale RSS	**4.590.318**	**460.425**	**5.050.743**	**4.599.408**	**531.336**	**5.130.744**
Totale nazionale	**21.941.368**	**7.320.463**	**29.261.831**	**24.018.666**	**8.113.808**	**32.132.474**

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

Quanto al costo delle operazioni, il sistema informativo consente di rilevare che, complessivamente, per le somme anticipate sono stati pagati a titolo di interesse 220,6 milioni di euro nel 2008 e 112,1 milioni di euro nel 2009, rispettivamente pari allo 0,19% e 0,10% del totale pagamenti al netto delle anticipazioni.

Tab. 63 SA

Enti del SSN - Anni 2008 e 2009: interessi per anticipazioni di cassa

(migliaia di euro)

Regioni	Anno 2008	Anno 2009	Var.%
ABRUZZO	603	17.011	2722
BASILICATA	95	894	843
CALABRIA	55.994	7.324	-87
CAMPANIA	6.971	5.909	-15
E. ROMAGNA	9.381	5.002	-47
*LAZIO**	*13.956*	*2.841*	*-80*
LIGURIA	1.006	194	-81
LOMBARDIA	23.146	9.177	-60
MARCHE	2.371	586	-75
*MOLISE***	*0*	*0*	-
PIEMONTE	34.907	16.387	-53
PUGLIA	3.123	1.273	-59
TOSCANA	5.207	3.249	-38
UMBRIA	29	190	546
VENETO	8.241	3.800	-54
Totale RSO	**165.029**	**73.838**	**-55**
VALLE D'AOSTA	0	9	-
FRIULI V.G.	5	1	-89
SARDEGNA	1.339	5	-100
SICILIA	54.259	38.327	-29
TRENTINO A.A.	0	3	-
Totale RSS	**55.603**	**38.343**	**-31**
Totale nazionale	**220.632**	**112.181**	**-49**

**Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.*
***L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

8 La spesa sanitaria per investimenti

Cons. Andrea Zacchia

Nelle Relazioni degli anni passati si è tracciata l'evoluzione del programma generale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, intrapreso in attuazione dell'art. 20 della l. n. 67/88 ed articolato in due fasi, e si è di seguito illustrato lo sviluppo degli altri programmi, avviati ad integrazione del programma generale.

Rinviando alle considerazioni particolari svolte nelle precedenti Relazioni, si richiamano qui di seguito alcuni elementi di rilievo, prima di passare all'esposizione delle vicende più recenti sulla base dei dati disponibili.

8.1 Le due fasi del programma generale

Il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie è stato avviato in esecuzione di quanto disposto dall'art. 20 della legge finanziaria per il 1988, con una previsione di spesa pari a 15.493 milioni di euro destinata ai seguenti obiettivi (comma 2):

a) riequilibrio territoriale delle strutture;
b) sostituzione dei posti letto più degradati (20%), ristrutturazione di quelli recuperabili (30%), e conservazione di quelli efficienti (50%);
c) completamento della rete dei presìdi poliambulatoriali extraospedalieri ed ospedalieri diurni, con realizzazione di 140.000 posti in strutture residenziali per anziani e potenziamento delle strutture per la prevenzione;
d) adeguamento delle misure di sicurezza degli impianti e conservazione all'uso pubblico dei beni dimessi.

Il programma riguarda sia le Regioni e le province autonome sia gli Enti di cui all'art. 4, comma 15, della legge n. 412 del 1991, e successive modificazioni (IRCCS, IZS, Policlinici universitari a gestione diretta, Ospedali Classificati e ISS). I piani finanziari in origine erano articolati in trienni, successivamente trasformati in due fasi a causa dei lunghi tempi impiegati nel periodo di avvio.

La prima fase di realizzazione del Programma generale si è conclusa nel 1996 con un impegno pari a 4.854 milioni di euro, finanziato da mutui con onere di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, ai sensi del comma 6 del citato art. 20 della legge 67/88.

La seconda fase si è aperta con una disponibilità finanziaria di complessivi 10.639 milioni di euro, ripartiti con delibera CIPE n. 52/98, di cui una prima tranche di finanziamenti (delibera CIPE n. 53/98) per il completamento di strutture iniziate e per interventi volti alla sicurezza nella misura di 1.291 milioni di euro.

Il Programma generale è stato in seguito integrato da programmi specifici, prima con l'art. 28 della legge n. 488/99 per interventi volti al potenziamento della radioterapia (15,49

milioni di euro), e poi con l'art. 83 della l. n. 388/2000 (2.065,8 milioni di euro), questi ultimi ripartiti con la delibera CIPE n. 65/02, sia per la realizzazione di strutture per la libera professione intramoenia (826 milioni di euro), sia per altri programmi (1.240 milioni di euro), portando ad una disponibilità finanziaria della seconda fase pari a 12.720 milioni di euro, e complessiva delle due fasi del programma di 17.575 milioni di euro.

Elemento caratterizzante della seconda fase è costituito dal cambiamento delle modalità di finanziamento non più con mutui, ma con rifinanziamenti annuali nella tab. D delle leggi finanziarie, e con importi da iscrivere in bilancio nella tab. F, in relazione alle autorizzazioni previste da leggi di spesa, in base agli sviluppi della programmazione negoziata tra Ministero della Salute e le Regioni (con il concerto del MEF e d'intesa con la Conferenza Stato Regioni). La programmazione negoziata si è concretizzata con gli Accordi di programma di cui all'art. 5 bis del d.lgs. n. 502/92, e con gli Accordi di programma quadro di cui all'art. 2 della legge n. 662/1996, attivati con le Regioni che hanno incluso la salute nell'ambito delle Intese istituzionali di programma.

Gli Accordi di programma sono strutturati in un Protocollo d'intesa; un documento programmatico; un articolato contrattuale e sono corredati da schede tecniche.[272]

Il valore degli Accordi di programma sottoscritti dalle Regioni al 31.12.2005 ammontava –come si evince dalla **Tabella 1**- a 7.657 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti 761 milioni di euro per i programmi degli enti (IRCCS, Policlinici universitari a gestione diretta, Ospedali "classificati", IZS e ISS), per un totale di 8.419 milioni di euro, a fronte di una disponibilità complessiva di 10.717 milioni di euro. Dalla stessa tabella si rileva che le Regioni potevano ancora disporre, alla data indicata, per la sottoscrizione di nuovi Accordi di programmi, di 2.298 milioni di euro, a fronte di una disponibilità loro riservata di 9.955 milioni di euro.

---

[272] Il Protocollo d'Intesa definisce la convergenza sugli obiettivi politici contenuti nell'Accordo di programma e viene sottoscritto dal Ministro della salute, dal Presidente della Regione e/o suo delegato, o dal legale rappresentante dell'Ente interessato. Il documento programmatico illustra la programmazione dei soggetti interessati e definisce le strategie e gli obiettivi generali e specifici degli investimenti in cui si colloca l'Accordo di programma, nonché gli interventi previsti nel limite dell'impegno finanziario stabilito; per la formulazione del documento programmatico il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici del Ministero della salute ha definito, d'intesa con le Regioni e Province Autonome, una guida metodologica, allegata allo "Schema di Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità", approvato dalla Conferenza Stato – Regioni in data 28 febbraio 2008. L' "articolato contrattuale" contiene gli impegni assunti dalle parti che hanno sottoscritto l'Accordo e l'impegno finanziario nell'ambito delle risorse disponibili nel Bilancio dello Stato. La scheda tecnica comprende le informazioni principali di ciascun intervento (che costituisce l'azione unitaria, caratterizzata da una specifica finalizzazione e orientata allo stesso presidio) contenuto nell'Accordo. Per la stipula il soggetto interessato trasmette al Ministero della Salute la documentazione, che è sottoposta al Nucleo di valutazione. Acquisito il parere di questo vi è il concerto con il MEF e successivamente l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni. Una volta completato l'iter procedurale e sottoscritto l'Accordo, la Regione, verificata l'appaltabilità degli interventi, chiede l'ammissione al finanziamento al MdS, che emana un decreto dirigenziale; successivamente il MEF provvede alle erogazioni in funzione dell'avanzamento dei lavori.

8.2 Le risorse integrative delle leggi finanziarie

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), ha previsto che il finanziamento del programma pluriennale di investimenti per l'edilizia e l'ammodernamento tecnologico in sanità sia aumentato a 20 miliardi di euro, fermo restando il limite annuale di disponibilità di bilancio (art. 1, comma 796, lett. n). Tale incremento ha reso disponibili nel triennio seguente risorse aggiuntive per 2.425 milioni di euro circa.

Questo maggior importo risultava così vincolato: a) 500 milioni di euro per la riqualificazione strutturale e tecnologica dei servizi di radiodiagnostica e radioterapia di interesse oncologico, con prioritario riferimento alle Regioni meridionali e insulari; b) 100 milioni di euro per interventi per la realizzazione di strutture residenziali dedicate alle cure palliative; c) 100 milioni di euro per l'ampliamento, l'ammodernamento e l'integrazione dei sistemi informatici delle aziende sanitarie ed ospedaliere con i sistemi sanitari delle Regioni; d) 100 milioni di euro per strutture di assistenza odontoiatrica.

Nella sottoscrizione di accordi di programma con le Regioni, è data, inoltre, priorità agli interventi relativi alla realizzazione di strutture sanitarie territoriali, residenziali e semiresidenziali. Il medesimo comma individua, inoltre, i criteri e le linee prioritarie di riparto di detto importo.

Il procedimento necessario per l'effettivo utilizzo delle risorse ha comportato la predisposizione da parte del Ministero di una proposta con specifici criteri di riparto per l'acquisizione dell'intesa, che è stata sottoposta alla Conferenza Stato-Regioni.

L'intesa è stata raggiunta nella seduta della Conferenza del 15 novembre 2007 sulla base di una richiesta emendativa avanzata in sede tecnica. Il CIPE ha, conseguentemente, adottato in data 25 gennaio 2008 la delibera n. 4 ripartendo le disponibilità finanziarie ed attribuendo le risorse.

Nella seduta del 26 marzo 2008 la Conferenza ha infine perfezionato l'intesa anche sulla proposta di riparto della somma di 45 milioni di euro accantonata quale "riserva per interventi urgenti individuati dal Ministero della salute", che sono stati assegnati con delibera CIPE n. 58 del 2 aprile 2008.

Successivamente, su ricorso presentato dalla Regione Veneto, la Corte Costituzionale con sentenza n. 45 del 2008, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 796, lettera n), della legge n. 296 del 2006, limitatamente ai vincoli di destinazione in essa previsti.

In considerazione della pronuncia della Corte, e nel rispetto della piena intesa della Conferenza Stato-Regioni sulle finalità sopra riportate, nel corso del 2008 si è conseguentemente pervenuto alla definizione di quanto è stato poi deliberato dal CIPE nella seduta del 18 dicembre 2008 (delibera CIPE n. 98/2008), che, incidendo solamente sui

vincoli di destinazione riportati nella citata deliberazione CIPE 4/2008, ha mantenuto il riferimento alle tematiche come priorità di cui le Regioni dovranno tenere conto, per quanto compatibile con la programmazione regionale e nazionale, attribuendo le risorse così come indicato nella **Tabella 2** alla colonna a.

L'articolo 2, comma 279, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) ha poi elevato a complessivi 23 miliardi di euro la dotazione di risorse per il programma pluriennale di interventi nel settore degli investimenti in sanità.

Nei primi mesi del 2008 sono state avviate le procedure per la predisposizione della proposta di riparto delle ulteriori risorse, sulla quale è stata acquisita l'intesa della Conferenza Stato – Regioni in data 28 febbraio 2008, unitamente alla definizione di nuove modalità e procedure per l'avvio dei programmi. Dette risorse sono state ripartite con delibera CIPE n. 97 del 18 dicembre 2008.

Risultano considerate risorse per 2950 milioni di euro, destinate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per la prosecuzione dei programmi regionali di riqualificazione strutturale e tecnologica delle strutture del Servizio sanitario nazionale. Per quanto compatibile con la programmazione regionale e nazionale, le Regioni potranno tener conto delle priorità relative alla ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico finalizzato al potenziamento delle unità di risveglio dal coma, nonché alla realizzazione di strutture residenziali e acquisizione di tecnologie per gli interventi territoriali dedicati alle cure palliative, ivi comprese quelle relative alle patologie degenerative neurologiche croniche invalidanti.

E' stata riservata poi una quota complessiva di 50 milioni di euro, da suddividere per il potenziamento e la creazione di unità di terapia intensiva neonatale (TIN) (7 milioni di euro), per l'acquisto di nuove metodiche analitiche per effettuare screening neonatali allargati per patologie metaboliche ereditarie (3 milioni di euro), per gli Istituti zooprofilattici sperimentali (20 milioni di euro), per le attrezzature e le tecnologie per la medicina penitenziaria (10 milioni di euro), e per gli interventi urgenti individuati dal Ministro della salute (10 milioni di euro).

Le risorse ripartite sono riportate nella **Tabella 2** alla colonna b.

Infine la legge Finanziaria 2010 (legge 23 dicembre 2009 n. 191), all'art.1 comma 69, ha elevato l'importo del finanziamento in questione a 24 miliardi di euro, fermo restando, per la sottoscrizione di accordi di programma con le Regioni e l'assegnazione di risorse agli altri enti del settore sanitario interessati, il limite annualmente definito in base alle effettive disponibilità di bilancio. L'incremento di un miliardo di euro é destinato prioritariamente alle Regioni che hanno esaurito, con la sottoscrizione di accordi, la loro disponibilità a valere sui

23 miliardi di euro già previsti. Il riparto delle risorse integrative non è però stato effettuato, ed è in corso la relativa l'istruttoria.

Le risorse da ripartire sono indicate nella **Tabella 2** alla colonna c.

8.3 L'istituzione dei processi di revoca ed il quadro finanziario conseguente

Nell'ottica della razionalizzazione delle risorse disponibili per la prosecuzione del programma, la legge finanziaria 2006 (Legge 266/2005) ha introdotto nei confronti delle Regioni in ritardo nell'attuazione degli interventi una disciplina procedimentale per la risoluzione degli accordi di programma (articolo 1, commi 310-312).

In particolare si prevede (comma 310) la revoca degli impegni di spesa per quegli interventi la cui richiesta di ammissione al finanziamento non risulti presentata al Ministero della Salute entro 18 mesi dalla sottoscrizione degli Accordi, o sia stata presentata e non ritenuta ammissibile, o infine nel caso in cui pur essendo stata ammessa la domanda, non siano stati aggiudicati i lavori entro nove mesi, salvo proroghe autorizzate dal Ministero[273] .

L'obiettivo è quello di consentire alle Regioni, che non hanno ancora utilizzato l'intera quota a loro assegnata dalle Delibere CIPE, di sottoscrivere ulteriori Accordi di programma con le risorse divenute così disponibili.

In fase di prima attuazione, in base al comma 312, le revoche sono state percentualmente limitate al 65% delle risorse, per la riassegnazione alle Regioni o Province autonome che avessero presentato, entro il termine del 30 giugno 2006, apposita richiesta corredata da specifico elenco degli interventi da realizzare tra quelli previsti nell'Accordo, ovvero previsti in provvedimenti regionali di rimodulazione.

Con Decreto 12 maggio 2006 (I revoca) il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha dato esecuzione alla normativa richiamata, e in base alla ricognizione effettuata sono state individuate le risorse complessivamente disponibili, pari a circa 1.320 milioni di euro[274].

Nel 2006 è stata quindi intrapresa l'emanazione dei relativi decreti di riassegnazione per il 35% delle risorse recuperate a seguito delle revoche[275]. Tali somme sono state

---

[273] Il comma 311 prevedeva l'utilizzazione delle risorse resesi disponibili oltre che per la sottoscrizione di nuovi accordi di programma anche per la copertura delle altre linee di finanziamento riferibili all'art. 20. Tale comma è stato oggetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale (sentenza della Corte costituzionale n. 105 del 2007) nella parte in cui "vincola, unilateralmente e per finalità specifiche e dettagliate, la destinazione di fondi in una materia di competenza concorrente".

[274] Conseguentemente, in fase di prima attuazione, è stata determinata una quota dei finanziamenti, pari al 65% delle risorse disponibili, di 858 milioni di euro; nonché una quota, pari al 35%, di 462 milioni di euro, da utilizzare in fase di prima attuazione.

[275] Lazio: Decreto interministeriale 4 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2007; Liguria: Decreto interministeriale 12 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2007; Marche: Decreto interministeriale 12 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2007; Piemonte: Decreto interministeriale 12 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 40 del 17 febbraio 2007; Veneto: Decreto interministeriale 17 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n.

assegnate alle dieci Regioni che hanno presentato richiesta entro il termine previsto (Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata e Sicilia).

Nel corso del 2007 i decreti di riassegnazione emanati hanno interessato le sole Regioni Campania e Sicilia, ed hanno comportato l'attribuzione rispettivamente di 247 milioni di euro e 14,6 milioni di euro.

Successivamente è stato emanato il D.I. 12 aprile 2007 (II revoca) che ha riguardato il 100% delle risorse relative agli interventi previsti negli Accordi i cui termini di richiesta risultavano scaduti ai sensi dell'art. 1 comma 310 della legge 266/05, e che ha comportato la revoca di circa 68 milioni di euro per le Regioni Valle d'Aosta, Veneto, Abruzzo, Lazio e Sicilia[276].

Un ulteriore processo di revoca ha avuto attuazione infine con il D.I. 2 agosto 2007, ed ha interessato gli interventi ammessi a finanziamento per i quali gli enti attuatori non avevano proceduto all'aggiudicazione dei lavori entro nove mesi dalla relativa comunicazione alla Regione o provincia autonoma, salvo proroga autorizzata dal Ministero della salute. Le revoche in questione hanno riguardato complessivi 55 milioni di euro circa, a valere sugli Accordi di programma delle Regioni Veneto, Liguria, Marche, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna [277].

Nel 2008 è stato poi emanato il decreto 29 aprile 2008 che ha revocato complessivi 69,5 milioni a fronte di interventi non richiesti ovvero non aggiudicati nei termini, alle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Liguria, Toscana, Campania, Sicilia e Sardegna.

Nell'ultimo trimestre del 2009 è stato infine pubblicato il decreto 1° giugno 2009 (in G.U. n. 264 del 12 novembre 2009) che ha revocato complessivamente 109,6 milioni alle Regioni Piemonte, Campania e Sicilia, a fronte di interventi non richiesti ovvero non aggiudicati nei termini.

La **Tabella 3** espone il quadro complessivo delle risorse interessate ai processi di revoca intervenuti, e mostra come a seguito dei decreti emanati fino al 2009 l'importo

---

38 del 15 febbraio 2007; Basilicata: Decreto interministeriale 17 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 39 del 16 febbraio 2007 ; Puglia: Decreto interministeriale 15 dicembre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 62 del 15 marzo 2007; Friuli Venezia Giulia: Decreto interministeriale 15 dicembre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 62 del 15 marzo 2007; Campania: Decreto interministeriale 10 aprile 2007, Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2007; Sicilia: Decreto interministeriale 10 aprile 2007, Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2007.

[276] "Programma investimenti ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88- ricognizione delle risorse resesi disponibili in applicazione all'art. 1 comma 310, 311, 312, della L. 266/05" pubblicato in G.U. 24.07.2007. Il dettaglio dei singoli importi revocati è il seguente: Valle d'Aosta: € 2.019.320,00; Veneto: € 18.997.004,52; Abruzzo: € 1.545.498,00; Lazio: € 805.130,48; Sicilia: € 44.451.445,30.

[277] "Programma investimenti ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88- ricognizione delle risorse resesi disponibili a seguito della revoca di interventi non aggiudicati entro i termini previsti, in applicazione dell'art. 1, commi 310 e 311 della L. 266/05 pubblicato in G.U. 7.11.2007. Il dettaglio dei singoli importi revocati è il seguente: Veneto: € 10.606.143,91; Liguria: € 732.824,27; Marche: € 1.283.188,81; Lazio: € 1.958.031,63; Campania: € 2.261.216,44; Sicilia: € 6.323.291,69; Sardegna: € 32.686.040,69.

complessivo di circa 1160 milioni di euro è tornato a disposizione delle Regioni per la sottoscrizione di nuovi accordi.

Il valore complessivo, aggiornato a seguito dei processi di revoca, e comprensivo anche del valore degli Accordi sottoscritti nel 2009 (a seguito delle riassegnazioni), risulta incrementato a circa 9.125 milioni di euro.

La Regione che ha sottoscritto accordi di maggior valore complessivo è la Lombardia, con 1.581 milioni di euro, seguita dalla Sicilia 974 milioni di euro. Particolare la situazione della Campania, che a fine 2009 ha accordi aggiornati per 643 milioni di euro, pur avendo subito il più elevato importo di risorse revocate (467 milioni di euro).

Alla data odierna, per quanto attiene la ricognizione periodica degli interventi, la competente Direzione generale della programmazione sanitaria ha individuato, ai sensi dell'articolo 1, comma 310 della L. 255/06, i relativi importi finanziari da revocare, pari ad ulteriori 155 milioni di euro circa, ed ha predisposto il Decreto Interministeriale, che è stato firmato dal Ministro della salute e trasmesso al Ministro dell'economia e delle Finanze per la controfirma.

8.4 Lo Stato di attuazione degli Accordi al 31 dicembre 2009

Nel corso del 2009 risultano sottoscritti 8 accordi di programma, che mettono complessivamente a disposizione più di 896 milioni di euro per le seguenti Regioni: Liguria (III Accordo integrativo in data 18 marzo 2009, con finanziamento di quasi 56 milioni di euro); Marche: (I Accordo integrativo sottoscritto in data 18 marzo 2009, per 92 milioni di euro circa); Emilia Romagna (IV Accordo integrativo in data 16 aprile 2009, per un importo all'incirca di 164 milioni di euro); Toscana (III Accordo integrativo firmato in data 16 aprile 2009, per più di 171 milioni di euro); Lombardia (V Accordo integrativo sottoscritto in data 11 dicembre 2009, per 240 milioni di euro circa) Sicilia (Accordo di programma in attuazione dell'art. 79, comma 1-sexies, lett c) del D.L. 112/08 sottoscritto in data 11 dicembre 2009, per un importo a carico dello Stato di poco più 31 milioni di euro); Veneto (IV Accordo integrativo sottoscritto in data 11 dicembre 2009, con finanziamento di 121 milioni di euro circa); Provincia Autonoma di Trento (III Accordo di Programma del 23 dicembre 2009, pari all'incirca a 23 milioni di euro).

L'Accordo di programma sottoscritto con la Regione Siciliana è il primo accordo predisposto con una Regione firmataria dell'Accordo per il perseguimento dell'equilibrio economico nel settore sanitario (Piano di rientro), in attuazione dell'art. 79, comma 1-sexies, lett c) del D.L. 112/08[278], ed è finalizzato alla realizzazione di interventi volti a garantire la

[278] L'art. 79 citato prevede che "per le Regioni che, ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, hanno sotto scritto l'Accordo per il perseguimento dell'equilibrio economico nel settore sanitario, una quota delle risorse di cui all'articolo 20, comma 1, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e

disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale.

L'obiettivo è quindi quello di creare un modello deputato alla raccolta e all'elaborazione delle informazioni produttive e gestionali, sia per supportare la Regione nelle attività di pianificazione e di valutazione, sia per fornire alle Strutture Sanitarie locali informazioni comparative utili per avviare modalità di impiego efficiente ed efficace delle risorse, anche attraverso una attività di banchmarking.

Alla data del 31 dicembre 2009 pertanto salgono a cinquantacinque le sottoscrizioni, tra Accordi di Programma e Accordi integrativi dal Ministero e dalle Regioni e Province Autonome, di cui 6 sono Accordi di Programma Quadro all'interno di Intese istituzionali di programma, a norma dell'art. 2, comma 203, della Legge n. 662/96, e 49 sono Accordi di Programma ex art. 5 bis del D.L.vo n. 502/1992.

Il quadro riassuntivo dell'effettivo utilizzo dei finanziamenti messi a disposizione attraverso la sottoscrizione degli Accordi di programma è rappresentato nella **Tabella 4,** che riporta per ciascun anno a partire dal 2000 gli importi finanziari autorizzati sia a livello regionale, sia per gli Enti sanitari, e che rappresenta il quadro generale e parziale dello stato di attuazione.

Relativamente alla situazione determinatasi al 31 dicembre 2009 la tabella riporta alle colonne della parte contrassegnata con la lettera m) il valore degli Accordi di programma sottoscritti, aggiornati con le revoche successivamente intervenute, ed il totale degli accordi autorizzati.

Anche gli importi autorizzati e ammessi al finanziamento sono riportati al netto delle risorse revocate per interventi non aggiudicati. La percentuale riportata alla colonna successiva è quindi calcolata sui valori di sottoscrizione e di autorizzazione aggiornati con il processo di revoca, e mostra che per le Regioni risulta autorizzato ed appaltabile l'86,65% delle risorse sottoscritte, per un totale di 7.906,475 milioni di euro, mentre se si includono i

---

successive modificazioni, come da ultimo rideterminate dall'articolo 83, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e dall'articolo 1, comma 796, lettera n), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, può essere destinata alla realizzazione di interventi diretti a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, per consentirne la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale ed aziendale, in attuazione dei piani di rientro. I predetti interventi devono garantire la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sulla assistenza sanitaria (SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, e con i modelli dei dati del Nuovo sistema informativo sanitario nazionale (NSIS)." Successivamente l'art. 11 dell'Intesa tra Governo, le Regioni e le Province Autonome concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012, sancita il 3 dicembre 2009 ha previsto che per "garantire nel settore sanitario il coordinamento della funzione di governo della spesa e il miglioramento della qualità dei relativi dati contabili e gestionali e delle procedure sottostanti alla loro produzione e rappresentazione, anche in relazione all'attuazione del federalismo fiscale, le Regioni e le Province autonome si impegnano a garantire l'accertamento della qualità delle procedure amministrativo-contabili sottostanti alla corretta contabilizzazione dei fatti aziendali, nonché la qualità dei dati contabili. A tal fine (...) le Regioni, per l'implementazione e la messa a regime delle conseguenti attività regionali, ivi comprese le attività eventualmente necessarie per pervenire alla certificabilità dei bilanci, possono fare ricorso alle risorse di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 6."

dati riguardanti gli Enti (IRCCS etc.,), l'importo sale a 8.523,213 milioni di euro, e la percentuale scende all'86,21%.

Il **grafico 1** dà una rappresentazione più immediata dell'andamento, a partire dal 1999 degli importi messi a disposizione delle Regioni con la sottoscrizione degli Accordi di programma (istogramma scuro), e degli importi effettivamente utilizzati dalle Regioni a valere su detti Accordi (istogramma chiaro).

A fronte del decremento registrato nel 2006 degli importi relativi agli Accordi sottoscritti a seguito dell'applicazione dei processi di revoca, che sono tornati in quell'anno ad un valore assoluto di poco superiore a quello degli anni 2002 e 2003, si nota che dal 2007 vi è un significativo incremento, in valore assoluto superiore al dato 2005 precedente all'avvio degli andamenti di revoca, e che nel 2009 raggiunge quasi la cifra di 9.125 milioni di euro.

L'autorizzazione dei finanziamenti cresce nel 2009 sia in valori assoluti che in percentuale, nonostante il considerevole aumento di valore degli Accordi sottoscritti.

Il dettaglio regionale in Tabella consente di rilevare la progressione delle ammissioni a finanziamento: nell'ultimo anno considerato raggiungono l'obiettivo del 100% di risorse autorizzate la Provincia autonoma di Bolzano, il Friuli, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Puglia, la Basilicata e la Calabria, mentre le rimanenti superano il 75%, ad eccezione delle Marche, che si arresta sotto il 64%, e l'Abruzzo, con una quota del 42%.

Per quest'ultima Regione, va tenuto comunque presente la "parziale sospensione" nell'attuazione degli interventi, a seguito del sisma che ha interessato la città de L'Aquila lo scorso 6 aprile 2009. Il Governo ha emanato il D.L. 39/09, convertito con L. 77/09[279] sospendendo l'attuazione degli interventi previsti nell'accordo di programma sottoscritto nel 2008, per consentire alla Regione l'operazione di rimodulazione, per la quale tuttavia, ad oggi, non è stata presentata alcuna proposta.

Nel corso del 2010 sono stati sottoscritti Accordi di programma con la Regione Marche, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Regione Basilicata per un importo complessivo a carico dello Stato di € 168.398.470,11.

Una volta sottoscritto l'Accordo, la Regione o la Provincia Autonoma, verificata l'appaltabilità degli interventi in esso previsti, chiede al Ministero della Salute l'ammissione a finanziamento degli interventi; a partire dall'ammissione a finanziamento le risorse statali sono effettivamente erogabili dal Ministero dell'economia e delle finanze, detentore del capitolo di spesa, che provvede in relazione allo stato di avanzamento dei lavori.

---

[279] L'art. 4, comma 6, della legge dispone che "nell'ambito degli interventi già programmati dalla Regione Abruzzo nell'accordo di programma vigente, la Regione procede, previo parere del ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, alle opportune rimodulazioni, al fine di favorire le opere di consolidamento e di ripristino delle strutture danneggiate." Il medesimo comma ha riconosciuto "alla Regione priorità nell'utilizzo delle risorse disponibili nel bilancio statale ai fini della sottoscrizione di un nuovo accordo di programma finalizzato alla ricostruzione e alla riorganizzazione delle strutture sanitarie regionali riducendo il rischio sismico".

L'ultima colonna della **Tabella 4** riporta, sulla base dei dati che è stato possibile acquisire dalla fonte ministeriale, il numero degli interventi autorizzati, e mostra che al 31 dicembre 2009 il totale regionale è giunto a quota 1891.

Il raffronto con dati esposti nella precedente relazione consente di conoscere che nel corso del 2009 vi è stato un incremento di 197 interventi autorizzati: gli aumenti più consistenti si registrano in Veneto (+42), in Lombardia (+41), ed in Puglia (+35).

A causa delle diverse complessità regionali, persistono comunque forti differenziazioni nel rapporto tra le risorse previste per gli accordi di programma regionali e il valore delle sottoscrizioni effettuate a fine 2009, evidenziato nella **Tabella 5,** in quanto nessuna Regione raggiunge la soglia dell'ottanta per cento delle destinazioni. Sei enti (Valle D'Aosta, Lombardia, la Provincia di Trento, il Veneto l'Emilia Romagna e la Toscana) superano il settanta per cento, quattro sono sotto il quaranta per cento, la quota minore si registra in Molise, fermo sotto il diciotto per cento.

Va in proposito segnalato che al Nucleo di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici, costituito nel 2000, e da ultimo ricomposto con D.M. in data 12 febbraio 2010, continua a competere, tra l'altro, il parere obbligatorio sui documenti di riprogrammazione e di rimodulazione di interventi, da sottoporre all'esame dei Comitati istituzionali di Attuazione e di Gestione degli Accordi, sui programmi di intervento e progetti relativi agli IRCCS, Policlinici Universitari, Istituti zooprofilattici, Ospedali classificati, nonché su tutti gli interventi di realizzazione di nuovi ospedali e i progetti di ristrutturazione che superano il tetto di spesa dei 40 milioni.

Inoltre, il recepimento formale, attraverso singoli provvedimenti regionali, dei contenuti dell'Accordo per la semplificazione delle procedure siglato il 28 febbraio 2008 tra Stato e Regioni, ha inserito l'utilizzo dell'Osservatorio degli investimenti pubblici in sanità all'interno degli iter procedimentali per la stipula degli Accordi di Programma, per l'ammissione a finanziamento, per le liquidazioni contabili e per il monitoraggio dello stato di attuazione.

Grazie al recepimento dell'Accordo, nel corso del 2009 è stato per la gran parte completato il recupero dei dati relativi agli anni precedenti e nel corso del 2010 andrà a regime l'utilizzazione dell'Osservatorio quale strumento ordinario di supporto alla gestione dei procedimenti.

8.5 Altre linee di finanziamento del programma di investimenti nella sanità

Come accennato in apertura, il Programma generale di investimenti nella sanità è stato negli anni integrato con altri programmi specifici su aspetti ritenuti particolarmente importanti per il raggiungimento degli stessi obiettivi posti dall'art. 20 della legge n. 67/88, che costituisce la norma fondamentale in materia. Di questi specifici interventi si tratterà brevemente qui di seguito.

8.5.1 La libera professione intramuraria

Come è noto, la legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'art. 83, comma 3, ha incrementato il programma di investimenti ex art. 20 di 4.000 miliardi di vecchie lire, riservandone specificamente circa 1.600 per la copertura finanziaria del programma finalizzato a consentire la libera professione intramuraria.

La normativa ha previsto la realizzazione entro il 31 dicembre 2000 di spazi per questa attività, con l'attribuzione di un potere sostitutivo alle Regioni nel caso di ritardo ingiustificato nella realizzazione delle strutture e delle tecnologie da parte dei soggetti interessati.

Con D.M. in data 8 giugno 2001 le Regioni sono risultate destinatarie di risorse per complessivi 826 milioni di euro.

L'art. 1, comma 3, della legge 3.08.2007, n. 120, recante "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norma in materia sanitaria", ha stabilito inoltre la revoca dei finanziamenti relativi ad interventi di ristrutturazione edilizia per i quali la Regione non abbia conseguito il collaudo entro il termine del 31 gennaio 2009.

La Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute ha conseguentemente emanato nel dicembre 2007 una nota di chiarimenti, procedendo altresì ad una prima verifica degli interventi in corso.

La legge 4 dicembre 2008, n. 189 ha comunque procrastinato il termine per il collaudo al 31 dicembre 2012.

Nelle precedenti relazioni la Corte ha già evidenziato come questo Programma può fornire un importante contributo alla migliore erogazione delle prestazioni con la riduzione dei tempi di attesa e contribuendo all' incremento del processo di deospedalizzazione.

La copertura del programma per la libera professione viene annualmente definita dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle disponibilità finanziarie, e tenuto conto delle esigenze rappresentate dal Ministero della Salute.

Alla data del 31 dicembre 2009, come indicato in **Tabella 6, parte (a),** risultano ammesse al finanziamento l'88,68% delle risorse ripartite, per più di 732 milioni di euro, con un incremento di 67 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Il dato ripartito su scala nazionale evidenzia uno squilibrio fra le Regioni, già evidenziato nelle precedenti relazioni.

Gli Enti più attivi risultano la P.A. di Trento, il Veneto, la Liguria l'Emilia Romagna, la Toscana, il Lazio, la Basilicata e la Sardegna, che hanno attivato l'intero importo loro assegnato, ed inoltre la Lombardia, l'Umbria, le Marche e la Puglia, che hanno percentuali autorizzate molto elevate, mentre la P.A. di Bolzano, il Friuli V.G., il Molise, la Calabria e la Sicilia non hanno richiesto ancora alcun finanziamento, e solo la Val D'Aosta, pur risultando destinataria del riparto delle risorse, non ha alcun intervento autorizzato.

Il dettaglio regionale dei 413 interventi autorizzati, riportato nell'ultima colonna, mostra il numero più elevato di interventi in Emilia Romagna, Lazio e Veneto, con rispettivamente 69, 49 e 39 ammissioni a finanziamento, dati questi però invariati rispetto allo scorso anno, mentre Lombardia, Marche e Puglia hanno tutte raggiunto i 37 interventi autorizzati (rispettivamente +12, +8 ed ancora +8 sui dati 2008), ed il Piemonte è pervenuto a quota 35 (+3).

8.5.2 Il potenziamento delle strutture di radioterapia

Il programma integrativo nel settore della radioterapia è stato avviato dalla legge finanziaria del 2000 (l. n. 488/99, art. 28, comma 12) che aveva previsto il potenziamento delle strutture con un ulteriore finanziamento di 5,16 milioni di euro, portati successivamente a 14,5 milioni, ai quali si sono aggiunti i 923 mila euro destinati agli Enti destinatari (IRCCS, Policlinici universitari etc.), per un totale di 15,5 milioni.

Il riparto dei finanziamenti è avvenuto con D.M. in data 28 dicembre 2001, che ha attribuito le somme previste sia alle Regioni e province autonome sia agli Enti predetti.

La riqualificazione delle apparecchiature radioterapiche richiede particolare e continua attenzione nell'ambito della programmazione sanitaria, sia per la sempre più rapida obsolescenza tecnologica sia per la inadeguata e spesso non razionale distribuzione dei centri terapeutici, causa di mobilità interregionale notevole e di lunghi periodi di attesa, con notevoli costi sanitari e sociali.

Il carattere prioritario del settore della radioterapia, già evidenziato nei documenti programmatici ed in tutti gli Accordi di programma sottoscritti, ha avuto un riscontro con le risorse stanziate nella legge finanziaria 2007 e nella delibera CIPE n. 98/2008.

Nel 2007 il maggior importo vincolato per 500 milioni di euro ha avuto riguardo proprio alla riqualificazione strutturale e tecnologica dei servizi di radiodiagnostica e radioterapia di interesse oncologico, con prioritario riferimento alle Regioni meridionali e insulari.

Alla data del 31.12.2009, come evidenziato nella **Tabella 6 parte (b),** delle risorse ripartite risultano ammessi a finanziamento interventi per più di 13 milioni di euro.

La percentuale di finanziamenti autorizzati per le Regioni ha superato l'84% delle risorse a disposizione, mentre per gli Enti ha praticamente quasi completato il riparto dei finanziamenti.

Il dato regionale è però fortemente differenziato: quattro Regioni (Val D'Aosta, Abruzzo, Molise e Campania) non risultano destinatarie di finanziamenti autorizzati, mentre ben quattordici Regioni hanno avuto l'autorizzazione per il totale assegnato, ed altre tre per importi prossimi al totale. Da segnalare la situazione del Lazio, che l'anno passato, pur con un ammontare tra i più elevati di risorse previste, registrava solo il 22% di autorizzazioni, e che nel corso del 2009 ha raggiunto invece la totalità delle stesse.

Il dettaglio regionale dei 23 interventi autorizzati (+1 rispetto al 2008, con un nuovo intervento nel Lazio) è evidenziato nell'ultima colonna, e mostra una distribuzione uniforme di ammissioni a finanziamento sul territorio nazionale, con una punta massima di tre interventi in Liguria.

8.5.3 Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS e alle malattie infettive

Questo programma integrativo è stato autorizzato dalla legge n. 135 del 1990, che ha stanziato 1,084 milioni di euro, poi ripartiti con le Delibere CIPE del 21.12. 1993, del 6.5.1998 e del 20.12.2004, che per ultima ha assegnato le quote accantonate di 64,22 milioni di euro a favore della Sicilia e di 19,32 milioni a favore della Campania.

Esso prevede la costruzione e la ristrutturazione dei reparti di ricovero per malattie infettive, comprese le attrezzature e gli arredi, nonché l'istituzione e il potenziamento dei laboratori di virologia, microbiologia e immunologia.

Tranne che per alcune Regioni meridionali, gli interventi risultavano completati, o in uno stadio avanzato di realizzazione, già alla data del 31.12.2005

Dall'avvio del programma in realtà le priorità in tema di lotta all'AIDS sono cambiate, configurandosi via via una maggior esigenza di realizzazione di progetti per strutture alternative all'assistenza tradizionale in ospedale, a causa della diminuita mortalità dell'infezione, dei progressi della farmacopea, della possibilità di prestazioni ambulatoriali e/o domiciliari.

Così molte Regioni hanno rivisto la programmazione degli interventi previsti all'epoca della legge n. 135/90 ed hanno rifinalizzato i progetti, già destinati a reparti AIDS, a favore della riqualificazione dei reparti di malattie infettive, recependo l'indirizzo centrale di puntare all'unità di trattamento in ambienti tecnologicamente attrezzati secondo gli standard più avanzati.

Con delibera di riparto è stato tenuto conto anche dell'urgenza di riservare una congrua somma per far fronte a emergenze che potrebbero scaturire da una evoluzione dell'attuale situazione epidemiologica, e dalle attività del Piano nazionale anti-SARS.

Al fine di consentire un più rapido utilizzo delle disponibilità finanziarie, il Dipartimento della Protezione Civile, con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3552 del 17 novembre 2006, ha consentito l'erogazione delle risorse direttamente a favore delle stazioni appaltanti.

E' stato quindi predisposto un "Piano di Emergenza SARS/Bioterrorismo" per l'adeguamento dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma e dell'Azienda Ospedaliere "Luigi Sacco" di Milano ai livelli più elevati di isolamento per emergenze epidemiologiche, e la delibera CIPE n. 35/2006 ha disposto l'assegnazione alle due strutture rispettivamente della somma di 12.100.000 e 2.618.480 euro. I relativi lavori sono attualmente ancora in corso.

A fronte delle richieste trasmesse dalle Regioni, nel maggio 2009 il Ministero della Salute ha chiesto al Ministero dell'economia e finanze l'effettiva disponibilità della residua somma di 1.823.934 euro accantonata dalla stessa delibera, ma il competente Dipartimento della RGS ha escluso, a legislazione vigente, la possibilità di reperire ulteriori margini per la copertura di nuove operazioni.

8.5.4 Programma nazionale per la realizzazione di strutture per cure palliative

Particolarmente significativo, sia sul versante della integrazione sociosanitaria, che operativo, è il Programma per la realizzazione di strutture per cure palliative e di assistenza ai malati terminali, avviato con D.L. 28 dicembre 1998 n. 450, convertito dalla legge n. 39 del 1999, in attuazione del PSN 1998-2000.

Il programma prevede la realizzazione, in ciascuna Regione e provincia autonoma, di strutture ubicate nel territorio, in modo da consentire un'agevole accessibilità da parte dei pazienti e delle loro famiglie, dedicate all'assistenza palliativa e di supporto prioritariamente per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale, e che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari.

Risultano a tal fine destinati per gli anni 1998 e 1999 e 2000-2002 finanziamenti complessivi per 206,6 milioni di euro. Il finanziamento complessivo è stato ripartito tra le Regioni sulla base dei tassi regionali di mortalità per neoplasie.

Va inoltre evidenziato che la Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria del 2008) ha previsto, nell'ambito del programma di edilizia sanitaria ex art. 20, ulteriori 150 milioni di euro da poter utilizzate, oltre che per la creazione di nuove strutture residenziali di cure palliative – hospice, per l'acquisto di attrezzature e tecnologie finalizzate all'erogazione dell'assistenza domiciliare.

Tutte le Regioni hanno presentato un programma, con l'indicazione degli interventi da realizzare e un progetto di rete assistenziale per malati terminali, ed hanno ricevuto, una volta approvato il programma, la quota per la progettazione esecutiva.

La situazione delle erogazioni regionali, aggiornata al 31 dicembre 2009, è indicata dalla **Tabella 7,** dalla quale risulta che sono state effettuate assegnazioni per 170,2 milioni di euro, che rappresentano l'82,41% del totale dei finanziamenti previsti.

Se si esamina l'articolazione regionale delle erogazioni, si possono riscontrare situazioni molto differenziate, con Regioni come l'Emilia-Romagna, il Molise, l'Umbria e la Provincia di Bolzano che hanno ricevuto erogazioni per l'intero ammontare dell'importo impegnato, e con molte altre che hanno comunque una percentuale molto elevata di erogazione. All'opposto si collocano Abruzzo e Sardegna, con una utilizzazione particolarmente scarsa dei fondi a disposizione, ed anche Friuli V.G., Liguria e Calabria, con una percentuale di realizzazione inferiore al 50%. Da evidenziare la condizione della Valle d'Aosta, che nel corso dell'anno ha esaurito l'importo del finanziamento, e che a fine 2008 scontava un tasso di realizzazione di appena il 5%.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, un dato assai critico è rappresentato dal ragguardevole importo di risorse in perenzione amministrativa, che derivano da fondi degli anni dal 1998 al 2002.

Dalle notizie ricevute dal Ministero della Salute, risulta che nell'esercizio finanziario 2009 sono state pagate somme per circa 7,695 milioni di euro, riassegnate in bilancio dal Ministero dell'Economia, concernenti la quota dei fondi perenti agli effetti amministrativi. Nelle ultime due colonne della tabella sono indicate le somme, distinte per Regione, richieste nel 2009 e nel corso dell'ultimo anno, per le quali il Ministero ha provveduto alla istanza di conservazione dei fondi residui.

Le strutture attivate con i finanziamenti della legge n. 39/99, aggiornate al mese di maggio 2010, sono 117, per la maggior parte situate nelle Regioni del nord Italia, come evidenziato nella **Tabella 8**

Permane un notevole divario tra il numero di strutture rese operanti al nord, rispetto al numero presente a centro sud, anche per le strutture avviate con altri finanziamenti, con la sola eccezione del Lazio, dove risultano operanti 8 strutture.

La tabella indica che a conclusione si avranno 188 hospice attivati, per un totale di 2069 posti letto.

A tali valori corrisponde a livello nazionale per l'indicatore sintetico del numero di posti letto per 10.000 abitanti un dato pari allo 0.35, valore più basso rispetto al dato identificato dalla letteratura come ottimale (0.5/0.6 posti letto per 10.000 abitanti).

La recente legge 38 del 15 marzo 2010, sulle «Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore», in vigore dal 3 aprile c.a., definisce i requisiti minimi e le modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore domiciliari.

Le strutture sanitarie che erogano cure palliative e terapie del dolore devono assicurare un programma di cura individuale per il malato e per la sua famiglia, nel rispetto dei princìpi fondamentali della tutela della dignità e dell'autonomia del malato, senza alcuna discriminazione; della tutela e promozione della qualità della vita in ogni fase della malattia, in particolare in quella terminale, e di un adeguato sostegno sanitario e socio-assistenziale della persona malata e della famiglia.

8.5.5 Programma straordinario per le grandi città (art. 71 legge n. 448/98)

Si fa cenno infine, per il suo notevole rilievo strategico, anche al Piano straordinario per le grandi città di cui all'art. 71 della legge 23 dicembre 1998 n. 448.

Questo programma è finalizzato alla riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani, con particolare attenzione al Mezzogiorno, per superare gli elementi di criticità del sistema sanitario nelle grandi città, con un finanziamento iniziale di 774,6 milioni di euro, integrato con la finanziaria 2000 fino a 1.239,4 milioni di euro.

Il D.M. 5 aprile 2001[280] individua i progetti regionali beneficiari del finanziamento e attua la ripartizione delle relative risorse finanziarie per l'intera cifra dello stanziamento. Oltre tale importo la Legge prevedeva che le Regioni dovessero contribuire per una somma al minimo pari al 30% del finanziamento complessivo: tale richiesta è stata soddisfatta in tutti i programmi presentati.

La manovra correttiva del Governo nel 2002 e 2003 aveva decurtato i finanziamenti, intervenendo sui residui di stanziamento, ma le finanziarie per il 2003 e per il 2004 hanno provveduto alla riassegnazione integrale delle risorse.

Analogamente la legge finanziaria 2006, nella prospettiva del contenimento della spesa, ha di nuovo decurtato l'importo dei finanziamenti per l'ammontare di 64 milioni di euro, penalizzando quelle Regioni che non avevano fatto registrare nuove richieste di erogazione, successivamente alla quota del 5%. Tali Regioni sono risultate essere la Lombardia, il Piemonte, la Puglia, la Calabria, la Basilicata e l'Abruzzo.

La **Tabella 9** dà conto dell'importo dei finanziamenti erogati al 31 dicembre 2009 e mette in evidenza le percentuali di realizzazione.

Quanto allo stato di avanzamento del programma, risulta che sullo stanziamento iniziale sono stati erogati 631,8 milioni di euro, pari al 53,71%, dei finanziamenti, con la

[280] Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n 214 del 14 settembre 2001.

piena utilizzazione degli stanziamenti in Umbria, Molise e Calabria (Catanzaro), e con percentuali superiori al 50% di realizzazione in Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia (Catania). Percentuali ridottissime si riscontrano in Puglia (Bari e Taranto) ed in Sardegna.

Dalle notizie ricevute dal Ministero della Salute emerge che nell'esercizio finanziario 2009 sono state pagate somme per più di 80 milioni di euro, di cui 39,8 con i residui di provenienza 2006, e 40,4 riassegnati in bilancio dal Ministero dell'Economia, concernenti la quota dei fondi perenti agli effetti amministrativi. Nelle ultime due colonne della tabella sono indicate le somme, distinte per Regione, richieste nel 2009 e fino alla data odierna, per le quali il Ministero ha provveduto alla istanza di conservazione dei fondi residui.

Tabella 1

(in migliaia di euro)

	Art. 20 Legge 67/1988 (Euro 15.493.706.972,68)			Programma per il potenz.to radioterapia (L488/1999)	Integrazione Legge n. 388/2000 (Euro 2.065.827.596,36) (e+f)		Accordi di programma al 31.12.2005		
REGIONI	*I Fase (conclusa nel 1996)*	Assegnazione II Fase Delibera CIPE 52 del 6/5/98	Del. CIPE 53 del 6/5/98 - I Tranche II fase (quota parte Del. CIPE 52/1998) (imp. in sicurezza e complet.ti)	D.M. 28/12/2001	Programma per la Libera prof. intramoenia d..lgs.254/2000) - D.M. 08/06/2001	Deli.CIPE n. 65 del 2/8/2002 (modificata con delibera n. 63 del 20/12/2004)	Risorse destinate ad Accordi di programma	Valore complessivo degli Accordi di programma sottoscritti	Risorse residue per Accordi da sottoscrivere al 31.12.2005
	(a)	**(b)**	**(c)**	**(d)**	**(e)**	**(f)**	**(g)= (b-c)+f)**	**(h)**	**(i=g-h)**
Piemonte	313.827	678.270	79.714	988	60.429	98.633	697.189	598.556	98.633
V. D'Aosta	14.744	31.866	4.537	46	1.418	4.132	31.460	31.460	0
Lombardia	578.806	1.201.068	129.631	1.749	132.471	269.787	1.341.224	864.276	476.948
P.A. Bolzano	33.869	73.200	12.870	107	0	7.360	67.689	67.689	0
P.A. Trento	36.878	79.702	28.881	116	8.405	20.116	70.937	70.937	0
Veneto	288.984	624.576	93.264	910	61.975	144.246	675.558	512.472	163.086
Friuli. V. G.	96.188	207.889	26.339	303	0	13.100	194.650	181.550	13.100
Liguria	158.574	339.112	28.140	494	39.210	29.329	340.301	286.244	54.057
E. Romagna	299.413	614.053	146.828	894	87.214	109.096	576.321	530.886	45.435
Toscana	266.915	497.455	149.103	724	76.107	156.032	504.384	504.384	0
Umbria	63.529	140.735	102.250	205	25.678	16.010	54.495	54.495	0
Marche	102.707	226.332	44.352	330	42.333	35.398	217.378	181.980	35.398
Lazio	371.875	795.574	39.819	1.159	102.661	79.125	834.880	755.755	79.125
Abruzzo	137.004	285.088	66.598	415	18.942	7.850	226.340	30.281	196.059
Molise	48.368	104.832	12.436	153	0	1.963	94.359	11.773	82.586
Campania	526.105	1.120.588	10.329	1.632	79.254	43.685	1.153.944	1.110.259	43.685
Puglia	376.811	814.790	41.162	1.187	53.949	23.009	796.637	238.919	557.718
Basilicata	68.930	142.494	17.722	208	27.614	5.397	130.169	124.772	5.397
Calabria	198.492	424.926	26.474	619	0	12.297	410.749	61.087	349.663
Sicilia	496.353	1.256.885	89.829	1.830	0	23.570	1.190.626	1.104.677	85.949
Sardegna	160.082	345.983	11.039	504	8.483	11.752	346.695	334.944	11.752
Totale regionale	**4.638.454**	**10.005.417**	**1.161.317**	**14.571**	**826.143**	**1.111.887**	**9.955.987**	**7.657.395**	**2.298.591**
Riserva Enti *	216.241	633.595	129.825	923		127.798	761.393	761.393	
TOTALE	**4.854.695**	**10.639.012**	**1.291.142**	**15.494**	**826.143**	**1.239.685**	**10.717.380**	**8.418.788**	**2.298.591**
Totale I Fase (a)					**4.854.695**				
Totale II Fase (b+d+e+f)					**12.720.333**				
Totale programma					**17.575.028**				

*(I.R.C.C.S. - Policlinici Univ. a gestione diretta - Osp. Classificati - I.Z.S. - I.S.S.)

Fonte : ex Ministero della salute

Tabella 2

(migliaia di euro)

REGIONI ED ENTI	*Risorse integrative l. finanziaria 2007 (ripartite con delibera CIPE n. 98/2008)*	*Risorse integrative L. Finanziaria 2008 (ripartite con delibera CIPE n. 97/2008)*	*Finanziaria 2010 (da ripartire con delibera CIPE)*
	(a)	(b)	(c)
Piemonte	166.417	185.445	
Valle D'Aosta	5.608	6.682	
Lombardia	317.141	414.285	
P.A. Bolzano	21.506	25.924	
P.A. Trento	22.557	27.187	
Veneto	155.527	205.190	
F. Venezia Giulia	43.727	52.931	
Liguria	69.747	83.528	
E. Romagna	163.577	207.232	
Toscana	169.570	203.565	
Umbria	37.886	45.862	
Marche	46.776	61.365	1.000.000
Lazio	176.947	215.371	
Abruzzo	60.357	72.925	
Molise	14.989	18.357	
Campania	255.121	312.687	
Puglia	186.750	221.064	
Basilicata	33.267	40.227	
Calabria	89.924	107.967	
Sicilia	251.532	332.276	
Sardegna	91.046	109.931	
SUB TOTALE	**2.379.972**	**2.950.000**	
Riserva Enti *	45.000	50.000	
SUB TOTALE	**2.424.972**	**3.000.000**	**1.000.000**
TOTALE	**6.424.972**		

* (I.R.C.C.S. - Policlinici Univ. a gestione diretta - Osp. Classificati - I.Z.S. - I.S.S.)
Fonte : ex Ministero della salute

Tabella 3 -

Programma pluriennale di investimenti in sanità art. 20, Legge n. 67/88
Decreti interministeriali di revoca al 31.12.2009

(migliaia di euro)

REGIONI	*Valore degli accordi di programma sottoscritti al 31/12/2005* Art. 20 Legge 67/1988 (€15.493.706,972,68)	*D.I. 12/05/2006 G.U. n. 154 del 5/7/2006* *I^ Revoca* *in applicazione della L. 266/2005*	*D.I. 12/04/2007 (G.I. n. 170 del 24/7/2007)* *II ^ Revoca al 31/12/2006 in applicazione della L. 266/2005*	*D.I. 2/08/2007 (G.U. n. 259 del 7/11/2007)* *III^ Revoca* *in applicazione della L. 266/2005*	*D.I. 29/04/2008 (G.U. n. 176 del 29/07/2008)* *IV^ Revoca* *in applicazione della L. 266/2005*	*D.I. 1/06/2009 (G.U. n. 264 del 12/11/2009)* *V^ Revoca* *In applicazione della L. 266/2005*	*totale delle risorse revocate*	*Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31.12.2009 aggiornati con revoche*
	a	b	c	d	e	f	g	h
Piemonte	*598.556*	87.193	0	0	17.051	1.717	105.962	*679.275*
V. D'Aosta	*31.460*	0	2.019	0	4.132	0	6.151	*31.460*
Lombardia	*864.276*	0	0	0	0	0	0	*1.581.119*
P.A. Bolzano	*67.689*	0	0	0	0	0	0	*67.689*
P.A. Trento	*70.937*	0	0	0	0	0	0	*93.494*
Veneto	*512.472*	52.585	18.997	10.606	16	0	82.205	*796.085*
F. V. Giulia	*181.550*	30.594	0	0	0	0	30.594	*150.956*
Liguria	*286.244*	319	0	733	35.743	0	36.794	*304.558*
E. Romagna	*530.886*	0	0	0	0	0	0	*739.896*
Toscana	*504.384*	0	0	0	1.565	0	1.565	*673.954*
Umbria	*54.495*	0	0	0	0	0	0	*54.495*
Marche	*181.980*	55.208	0	1.283	0	0	56.492	*217.378*
Lazio	*755.755*	122.578	805	1.958	0	0	125.342	*630.414*
Abruzzo	*30.281*	0	1.545	0	0	0	1.545	*119.700*
Molise	*11.773*	0	0	0	0	0	0	*22.888*
Campania	*1.110.259*	458.771	0	2.261	1.963	4.023	467.018	*643.241*
Puglia	*238.919*	14.913	0	0	0	0	14.913	*640.229*
Basilicata	*124.772*	7.431	0	0	0	0	7.431	*117.340*
Calabria	*61.087*	0	0	0	0	0	0	*239.702*
Sicilia	*1.104.677*	27.166	44.451	6.323	855	103.818	182.614	*974.384*
Sardegna	*334.944*	1.009	0	32.686	8.148	0	41.843	*346.695*
TOTALE	***7.657.395***	**857.768**	**67.818**	**55.851**	**69.473**	**109.559**	**1.160.468**	***9.124.954***

Fonte : ex Ministero della salute

Tabella 4 -

Programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88
Attuazione degli accordi di programma - andamento delle ammissioni a finanziamento –
situazione al 31 dicembre 2008

(migliaia di euro)

Regioni ed Enti	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati al 31 dicembre 2005	al 31 dicembre 2000		al 31 dicembre 2001		al 31 dicembre 2002		al 31 dicembre 2003		al 31 dicembre 2004		al 31 dicembre 2005	
		Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato
	a	b		c		d		e		f		g	
Piemonte	598.556	0	0	121.238	20,3	247.174	41,3	298.930	49,9	313.681	52,4	399.372	66,7
V. D'Aosta	31.460	0	0	0	0	23.196	73,7	27.329	86,9	27.329	86,9	27.329	86,9
Lombardia	864.276	92.520	10,7	165.340	19,1	283.522	32,8	500.276	57,9	792.079	91,6	852.921	98,7
P.A. Bolzano	67.689	0	0	0	0	27.412	40,5	60.329	89,1	60.329	89,1	67.689	100,0
P.A. Trento	70.937	5.309	7,5	50.821	71,6	50.821	71,6	50.821	71,6	50.821	71,6	50.821	71,6
Veneto	512.472	54.254	10,6	131.972	25,8	170.735	33,3	255.731	49,9	367.405	71,7	403.842	78,8
F. Venezia Giulia	181.550	0	0	0	0	0	0	42.783	23,6	91.846	50,6	91.846	50,6
Liguria	286.244	13.115	4,6	70.485	24,6	117.533	41,1	149.409	52,2	242.136	84,6	275.077	96,1
E. Romagna	530.886	107.693	20,3	216.344	40,8	289.234	54,5	376.538	70,9	485.584	91,5	516.611	97,3
Toscana	504.384	244.530	48,5	348.352	69,1	348.352	69,1	348.352	69,1	348.352	69,1	348.352	69,1
Umbria	54.495	0	0	0	0	33.623	61,7	34.506	63,3	38.485	70,6	38.485	70,6
Marche	181.980	1.595	0,9	47.573	26,1	73.734	40,5	85.848	47,2	90.598	49,8	97.026	53,3
Lazio	755.755	0	0	13.122	1,7	155.250	20,5	301.162	39,8	451.641	59,8	540.910	71,6
Abruzzo	30.281	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.129	10,3
Molise	11.773	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.250	53,1
Campania	1.110.259	0	0	0	0	0	0	274.048	24,7	277.759	25,0	346.649	31,2
Puglia	238.919	0	0	0	0	0	0	0	0	28.520	11,9	99.390	41,6
Basilicata	124.772	0	0	0	0	25.805	20,7	48.396	38,8	57.311	45,9	57.508	46,1
Calabria	61.087	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	41.254	67,5
Sicilia	1.104.677	0	0	0	0	73.603	6,7	359.913	32,6	507.380	45,9	685.271	62,0
Sardegna	334.944	0	0	0	0	6.064	1,8	44.172	13,2	166.475	49,7	279.685	83,5
totale	**7.657.395**	**519.015**	**6,8**	**1.165.247**	**15,2**	**1.926.061**	**25,2**	**3.258.545**	**42,6**	**4.397.731**	**57,4**	**5.229.418**	**68,3**
Riserva Enti*	**761.393**	**219.249**	**28,8**	**279.004**	**36,6**	**317.079**	**41,6**	**327.097**	**43,0**	**408.221**	**53,6**	**442.942**	**58,2**
Totale	**8.418.788**	**738.264**	**8,8**	**1.444.252**	**17,2**	**2.243.141**	**26,6**	**3.585.641**	**42,6**	**4.805.953**	**57,1**	**5.672.360**	**67,4**

IRCCS - IZS - Policlinici Univ. a gestione diretta, Osp. Classificati – ISS
Fonte : ex Ministero della salute

Segue Tabella 4

(in migliaia di euro)

Regioni ed Enti	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati al 31 dicembre 2005	al 31 dicembre 2006			al 31 dicembre 2007			al 31 dicembre 2008			al 31 dicembre 2009			
		Valore degli Accordi di programma sottoscritti aggiornati con I^ revoca - II^ revoca - Revoca non aggiudicati	Totale finanziamenti Accordi autorizzati (al netto dei revocati per mancata aggiudicazione)	% di finanziamento autorizzato	Valore degli Accordi di programma sottoscritti aggiornati con I^ revoca - II^ revoca - Revoca non aggiudicati e nuovi sottoscritti	Totale finanziamenti Accordi autorizzati (al netto dei revocati per mancata aggiudicazione)	% di finanziamento autorizzato	Valore degli Accordi di programma sottoscritti aggiornati con revoche	Totale finanziamenti Accordi autorizzati (al netto dei revocati per mancata aggiudicazione)	% di finanziamento autorizzato	Valore degli Accordi di programma sottoscritti aggiornati con revoche	Totale finanziamenti Accordi autorizzati (al netto dei revocati per mancata aggiudicazione)	% di finanziamento autorizzato	Numero interventi autorizzati
	a	h			i			l			m			
Piemonte	598.556	510.508	462.995	90,7	510.508	509.090	99,72	680.993	525.940	77,23	679.275	578.904	85,22	121
V. D'Aosta	31.460	29.441	29.441	100,0	29.441	29.441	100,00	31.460	25.309	80,45	31.460	25.309	80,45	6
Lombardia	864.276	864.276	864.275	100,0	1.038.212	922.729	88,88	1.341.224	1.041.507	77,65	1.581.119	1.315.307	83,19	172
P.A. Bolzano	67.689	67.689	67.689	100,0	67.689	67.689	100,00	67.689	67.689	100,00	67.689	67.689	100,00	7
P.A. Trento	70.937	70.937	70.937	100,0	70.937	70.937	100,00	70.937	70.937	100,00	93.494	70.937	75,87	6
Veneto	512.472	430.267	401.968	93,4	675.558	430.267	63,69	675.558	501.618	74,25	796.085	675.557	84,86	203
F. V. Giulia	181.550	150.956	134.482	89,1	150.956	134.482	89,09	150.956	150.956	100,00	150.956	150.956	100,00	5
Liguria	286.244	285.192	284.266	99,7	284.438	284.266	99,94	248.695	248.695	100,00	304.558	249.620	81,96	200
E. Romagna	530.886	530.886	530.886	100,0	576.319	530.886	92,12	576.319	558.472	96,90	739.896	608.697	82,27	152
Toscana	504.384	504.384	504.384	100,0	504.384	504.384	100,00	502.819	502.819	100,00	673.954	533.641	79,18	73
Umbria	54.495	54.495	54.495	100,0	54.495	54.495	100,00	54.495	54.495	100,00	54.495	54.495	100,00	8
Marche	181.980	125.470	95.743	76,3	125.470	125.470	100,00	125.470	125.470	100,00	217.378	138.590	63,76	70
Lazio	755.755	630.414	564.410	89,5	630.414	601.582	95,43	630.414	630.413	100,00	630.414	630.413	100,00	181
Abruzzo	30.281	28.735	26.746	93,1	52.197	28.735	55,05	119.700	46.081	38,50	119.700	50.397	42,10	41
Molise	11.773	11.773	11.773	100,0	11.773	11.773	100,00	22.888	11.773	51,44	22.888	22.888	100,00	10
Campania	1.110.259	649.604	402.562	62,0	649.227	402.562	62,01	647.264	402.562	62,19	643.241	499.817	77,70	44
Puglia	238.919	224.006	215.976	96,4	640.229	221.631	34,62	640.229	256.091	40,00	640.229	640.229	100,00	126
Basilicata	124.772	117.340	113.339	96,6	117.340	116.312	99,12	117.340	117.340	100,00	117.340	117.340	100,00	48
Calabria	61.087	61.087	61.087	100,0	239.702	61.087	25,48	239.702	61.087	25,48	239.702	239.702	100,00	12
Sicilia	1.104.677	1.026.736	805.818	78,5	1.026.736	818.628	79,73	1.047.118	931.911	89,00	974.384	943.162	96,80	213
Sardegna	334.944	300.705	294.050	97,8	300.705	294.050	97,79	346.695	294.808	85,03	346.695	292.824	84,46	193
totale	**7.657.395**	**6.674.903**	**5.997.322**	**89,8**	**7.756.731**	**6.220.496**	**80,19**	**8.337.967**	**6.625.974**	**79,47**	**9.124.954**	**7.906.475**	**86,65**	**1.891**
Riserva Enti*	**761.393**	**761.393**	**517.584**	**68,0**	**761.393**	**540.958**	**71,05**	**761.393**	**565.114**	**74,22**	**761.393**	**616.739**	**81,00**	
Totale	**8.418.788**	**7.436.296**	**6.514.906**	**87,6**	**8.518.124**	**6.761.455**	**79,38**	**9.099.360**	**7.191.088**	**79,03**	**9.886.347**	**8.523.213**	**86,21**	

* IRCCS - IZS - Policlinici Univ. a gestione diretta, Osp. Classificati - ISS

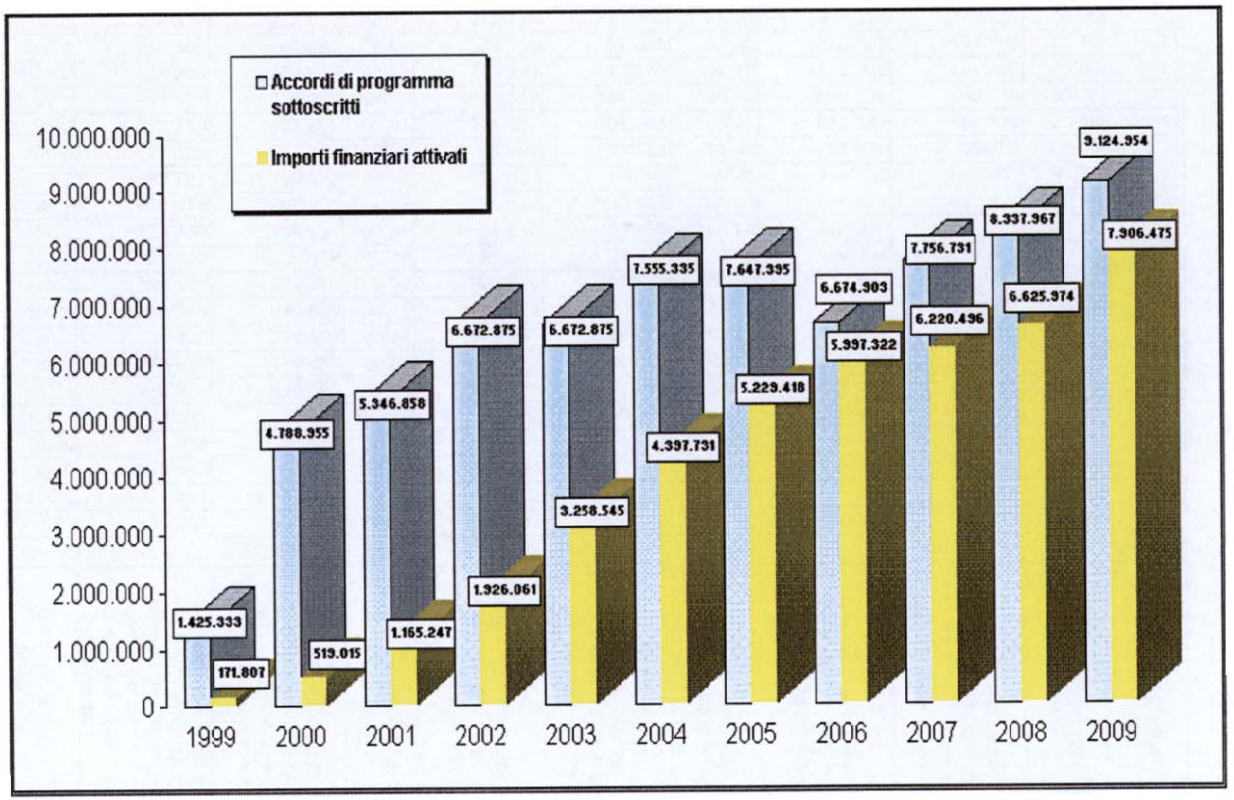
Grafico 1

Programma di investimenti in sanità art. 20 L. 67/88

Andamento temporale degli importi finanziari sottoscritti con gli accordi di programma e degli importi finanziari attivati
Situazione al 31 dicembre 2009

(in migliaia di euro)

	Accordi di programma sottoscritti	Importi finanziari attivati
31/12/1999	**1.425.333**	171.807
31/12/2000	**4.788.955**	519.015
31/12/2001	**5.346.858**	1.165.247
31/12/2002	**6.672.875**	1.926.061
31/12/2003	**6.672.875**	3.258.545
31/12/2004	**7.555.335**	4.397.731
31/12/2005	**7.647.395**	5.229.418
31/12/2006	**6.674.903**	5.997.322
31/12/2007	**7.756.731**	6.220.496
31/12/2008	**8.337.967**	6.625.974
31/12/2009	**9.124.954**	7.906.475



Fonte: ex Ministero della salute

Tabella 5

Programma pluriennale di investimenti in sanità art. 20 Legge n. 67/1988

MONITORAGGIO ACCORDI DI PROGRAMMA Situazione al 31 dicembre 2009

(in migliaia di euro)

REGIONI	Risorse destinate ad Accordi di programma	Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31 dicembre 2009	% risorse sottoscritte su risorse destinate
	a	b	c=b/a
Piemonte	1.049.051	679.275	64,8
Valle D'Aosta	43.751	31.460	71,9
Lombardia	2.072.651	1.581.119	76,3
P.A. Bolzano	115.118	67.689	58,8
P.A. Trento	120.681	93.494	77,5
Veneto	1.036.274	796.085	76,8
F. Venezia Giulia	291.309	150.956	51,8
Liguria	493.576	304.558	61,7
E. Romagna	947.129	739.896	78,1
Toscana	877.520	673.954	76,8
Umbria	138.243	54.495	39,4
Marche	325.519	217.378	66,8
Lazio	1.227.197	630.414	51,4
Abruzzo	359.623	119.700	33,3
Molise	127.705	22.888	17,9
Campania	1.721.752	643.241	37,4
Puglia	1.204.450	640.229	53,2
Basilicata	203.663	117.340	57,6
Calabria	608.640	239.702	39,4
Sicilia	1.774.433	974.384	54,9
Sardegna	547.672	346.695	63,3
TOTALE	**15.285.958**	**9.124.954**	**59,7**

Tabella 6 - PROGRAMMI LIBERA PROFESSIONE e RADIOTERAPIA
Situazione al 31 dicembre 2009

(migliaia di euro)

Regioni ed Enti	Integrazione finanziamenti di cui alla legge n. 388/2000 per LIBERA PROFESSIONE (a)				Integrazione finanziamenti di cui alla legge n. 488/1999 per RADIOTERAPIA (b)			
	QUOTE ASSEGNATE D.M. 8/06/01	Totale finanziamenti Libera professione autorizzati	% Autorizzata	Numero interventi autorizzati	QUOTE ASSEGNATE D.M. 28/12/01	Totale finanziamenti Radioterapia autorizzati	% Autorizzata	Numero interventi autorizzati
Piemonte	60.429	39.663	65,64	35	988	979	99,10	1
Valle D'Aosta	1.418	0	0,00		46	0	0,00	
Lombardia	132.471	127.960	96,59	37	1.749	1.749	100,00	1
P.A. Bolzano	0	0			107	107	100,00	1
P.A. Trento	8.405	8.405	100,00	11	116	116	100,00	1
Veneto	61.975	61.975	100,00	39	910	910	100,00	1
F. V. Giulia	0	0			303	303	100,00	1
Liguria	39.210	39.210	100,00	22	494	494	100,00	3
E. Romagna	87.214	87.214	100,00	69	894	894	100,00	1
Toscana	76.107	76.107	100,00	27	724	724	100,00	1
Umbria	25.678	25.673	99,98	9	205	205	100,00	1
Marche	42.333	38.521	90,99	37	330	313	95,00	1
Lazio	102.661	102.661	100,00	49	1.159	1.159	100,00	2
Abruzzo	18.942	8.104	42,79	14	415	0	0,00	
Molise	0	0			153	0	0,00	
Campania	79.254	29.156	36,79	9	1.632	0	0,00	
Puglia	53.949	51.859	96,13	37	1.187	1.187	100,00	2
Basilicata	27.614	27.614	100,00	7	208	197	95,05	1
Calabria	0	0			619	619	100,00	1
Sicilia	0	0			1.830	1.830	100,00	2
Sardegna	8.483	8.483	100,00	11	504	504	100,00	2
Totale regionale	**826.143**	**732.606**	**88,68**	**413**	**14.571**	**12.289**	**84,34**	**23**
***Riserva Enti** *	***0***	***0***			***923***	***922***	***99,89***	
Totale	**826.143**	**732.606**	**88,68**		**15.494**	**13.211**	**85,27**	

* (I.R.C.C.S. - Policlinici Univ. a gestione diretta - Osp. Classificati - I.Z.S. - I.S.S.)
Fonte : ex Ministero della salute

Tabella 7 - Programma nazionale per la realizzazione di Strutture di Cure palliative
Totale Finanziamenti (D.M. 28 settembre 1999 e D.M. 5 settembre 2001)
Totale Finanziamenti erogati al dicembre 2009

(migliaia di euro)

REGIONI	*Finanziamento*	*importo erogato*	*% realizzazione*	*Fondi perenti richiesti nel 2009*	*Fondi perenti richiesti nel 2010*
Piemonte	18.465	17.020	92,18	0	0
Valle d'Aosta	902	902	100,00	0	0
Lombardia	34.245	31.651	92,42	0	0
P.A. Bolzano	1.403	1.403	100,00	0	0
P.A. Trento	1.756	977	55,66	0	0
Friuli V. G.	5.698	2.809	49,30	135	0
Veneto	16.422	15.717	95,71	0	0
Liguria	8.332	3.962	47,56	990	1.408
E. Romagna	17.191	17.191	100,00	0	0
Toscana	15.505	14.526	93,69	105	0
Marche	5.506	4.157	75,51	29	76
Umbria	3.365	3.365	100,00	0	0
Abruzzo	4.356	908	20,85	1.063	0
Lazio	17.466	14.456	82,77	1.413	0
Campania	15.948	12.777	80,12	0	0
Molise	1.135	1.135	100,00	0	0
Basilicata	1.795	1.468	81,79	327	0
Puglia	11.069	9.494	85,77	609	0
Calabria	5.712	2.617	45,82	972	0
Sicilia	15.298	12.897	84,30	0	0
Sardegna	4.998	795	15,91	0	0
TOTALE	**206.566**	**170.228**	**82,41**	**5.643**	**1.484**

Fonte : ex Ministero della salute

Tabella 8

Regioni	**Finanziamenti I e II tranche**		**Posti letto**	**Maggio 2010 Strutture attivate con finanziamenti**	
	strutture	**posti letto**	**per 10.000 abitanti**	**statali**	**altri**
PIEMONTE	18	191	0,44	11	
VALLE D'AOSTA	1	7	0,56	1	
LOMBARDIA	30	332	0,35	23	22
P.A. BOLZANO	1	10	0,21	1	
P.A. TRENTO	2	20	0,40	1	
VENETO	14	126	0,27	12	2
FRIULI V.G.	4	45	0,37	2	1
LIGURIA	7	76	0,47	4	2
EMILIA ROMAGNA	20	220	0,53	16	4
TOSCANA	16	166	0,46	13	4
UMBRIA	4	52	0,60	3	
MARCHE	9	87	0,57	7	
LAZIO	6	103	0,19	2	8
ABRUZZO	7	78	0,60		
MOLISE	1	11	0,34	1	
CAMPANIA	9	90	0,16	1	1
PUGLIA	8	112	0,28	5	1
BASILICATA	5	48	0,81	2	1
CALABRIA	7	80	0,40	2	
SICILIA	16	177	0,35	8	
SARDEGNA	3	38	0,23	2	
Totale Italia	**188**	**2.069**	**0,35**	**117**	**46**

Fonte : ex Ministero della salute

Tabella 9 - Art. 71 Legge 448/98
Totale finanziamenti erogati al dicembre 2009

(in migliaia di euro)

REGIONI	Impegni totali D.M. 2001al netto del taglio dei 64 milioni	Importo erogato a dicembre 2009	% realizzazione	Fondi perenti richiesti nel 2009	Fondi perenti richiesti nel 2010
PIEMONTE Torino	90.513	29.097	32,15	445	0
LOMBARDIA Milano	100.523	57.850	57,55	0	0
VENETO Venezia	27.121	16.584	61,15	0	0
LIGURIA Genova	86.163	43.723	50,75	0	260
E. ROMAGNA Bologna	98.580	77.455	78,57	0	3.925
TOSCANA Firenze	83.502	43.100	51,62	0	17.971
MARCHE Ancona	39.316	23.449	59,64	0	2.108
UMBRIA Perugia	31.090	31.090	100,00	0	0
ABRUZZO L'Aquila	15.225	11.709	76,91	0	0
LAZIO Roma	208.491	104.748	50,24	0	957
CAMPANIA Napoli	59.025	38.016	64,41	0	0
MOLISE Campobasso	22.538	22.538	100,00	0	0
BASILICATA Potenza	24.609	17.047	69,27	0	0
PUGLIA Taranto	14.775	2.750	18,61	1.725	4.238
PUGLIA Bari	30.098	3.483	11,57	475	0
CALABRIA R. Calabria	17.558	605	3,45	0	16.953
CALABRIA Catanzaro	17.572	17.572	100,00	0	0
SICILIA Palermo	96.167	29.146	30,31	0	1.100
SICILIA Catania	89.703	58.704	65,44	703	1.495
SARDEGNA Cagliari	23.819	3.187	13,38	0	0
TOTALE	**1.176.387**	**631.855**	**53,71**	**3.348**	**48.997**